EDIZIONE NAZIONALE
10100 TORINO

• Anno 116 - Numero 122 •

LA STAMPA

• Domenica 13 Giugno 1982 •

A PAGINA 3

VENEZIA

Si è aperta la Biennale: fantasmi, scelte discusse, ma una bella Italia. L'avanguardia non muore sulla Laguna

di Marco Rosci

A PAGINA 7

CAMORRA

Arrestato in casa, dov'era con Pupetta Maresca, boss anticutoliano ricercato per il caso Semerari

di Adriaco Luise

I ministri economici europei affrontano il ciclone monetario

Svalutano il franco e la lira Drammatica notte a Bruxelles

La moneta francese scende del 5,75 per cento; la lira del 2,75 - Il marco rivaluta del 4,25 - La crisi è stata aperta dalla Francia per la continua emorragia di valuta - Spasmodica attesa negli ambienti politici e imprenditoriali italiani - La conseguenza potrebbe essere un forte rialzo del dollaro che aggraverebbe la già pesante situazione economica e produttiva del nostro Paese

Un'altra guerra

Non era difficile prevedere che dopo le riunioni già da tempo programmate e i vertici dei maggiori Paesi industriali si sarebbero riproposte con urgenza alcune scadenze di ordine monetario. Era pura illusione pensare che Reagan avrebbe di colpo mutato la politica economica e finanziaria della sua amministrazione impegnandosi a far scendere sensibilmente i tassi di interesse, allo scopo di ritardare la crisi all'interno dello Sme.

Gli avvenimenti militari hanno poi complicato le cose e nuovi massicci spostamenti di capitali sono avvenuti da Paesi ritenuti valutariamente deboli verso altri considerati meno vulnerabili. La causa del ciclone di questi giorni è soprattutto la continua emorragia di danaro dalla Francia. La politica di Mitterrand è talmente innovativa e sconvolgente per larghi strati della popolazione francese — i più abbienti — da provocare profondi mutamenti nella pratica di investimento, sicché a ben poco sono valse le nuove misure e i controlli per evitare l'uscita di capitali.

Anzi, più i controlli si sono infittiti, più la tendenza si è rafforzata. Il differenziale di inflazione inoltre rende sempre più difficile la sopravvivenza di un accordo monetario come lo Sme cui partecipano Paesi con diversissime condotte economiche e finanziarie. Da un lato la Germania e i Paesi Bassi con percentuali ridotte di inflazione e dall'altra Francia, Belgio, Danimarca, Italia che non riescono a tenere il passo nemmeno da lontano.

La speculazione internazionale, sempre attenta e pronta a cogliere qualsiasi possibilità di intervenire fruttuosamente, gioca assai spesso d'anticipo e accelera i movimenti. Il franco viene nuovamente svalutato mentre marco e fiorino olandese sono invece rivalutati, e questo per impedire eccessivi spostamenti rispetto al dollaro. Le altre valute deboli, lira, franco belga e corona danese si comportano in dipendenza dalle percentuali di correzione delle principali valute e dalla decisione dei politici di tenere in vita lo Sme, unico legame regolato da norme precise che mantiene unita l'Europa Occidentale.

La disintegrazione dell'accordo monetario aumenterebbe il caos che già si ripete fin troppo frequentemente e che viene sedato con frettolosi aggiustamenti delle parità di cambio. Probabilmente il disordine monetario è più grave, anche se meno spettacolare, delle guerre e guerriglie che allarmano il mondo intero.

Un forte rialzo del dollaro, che potrebbe essere la conseguenza fatale della rivalutazione del marco e dello spostamento verso il basso della lira, aggraverebbe la già pesante situazione economica e produttiva. I nostri debiti in valuta Usa sono ingentissimi e le importazioni di molte materie prime e derrate alimentari sono pagate in dollari.

Si avrebbe un aumento di molti prodotti compensato solo parzialmente dai maggiori ricavi delle nostre esportazioni. Potrebbe inoltre saltare l'intero programma per ricondurre l'inflazione verso percentuali più accettabili. Una tempesta monetaria in questo momento non ci voleva proprio.

Renato Cantoni

Il nuovo equilibrio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per tutta la notte si è discusso sulle parità centrali di alcune monete. Il marco rivaluterebbe del 4,25 per cento, il franco francese svaluterebbe del 5,50 per cento e la lira del 2,75. La riunione dei ministri delle Finanze della Cee è cominciata alle 17, dopo che la Francia, venerdì sera, aveva comunicato al comitato monetario di volere *«una sostanziale svalutazione del franco»* e *«un'adeguata rivalutazione del marco tedesco»*.

Le svalutazioni del franco francese e della lira e le rivalutazioni del marco tedesco e del fiorino olandese vanno intese, naturalmente, rispetto all'Ecu, la moneta convenzionale di riferimento del sistema monetario europeo. In pratica, quando l'accordo sarà approvato, la lira italiana risulterà svalutata del sette per cento rispetto al marco e al fiorino e del 2,75 per cento rispetto alle altre monete Sme, tranne il franco francese. Rispetto al franco francese, la lira risulterà invece rivalutata del tre per cento.

Lo scossone dato dalla Francia allo Sme coinvolgerà probabilmente anche la lira. Il ministro Andreatta, al suo arrivo a palazzo Borthette, dal quale i giornalisti sono stati esclusi nonostante la pioggia battente, ha dichiarato: *«Sono venuto per esaminare la situazione»*. Andreatta, secondo fonti italiane, ha discusso le sue opzioni per due ore con Lamberto Dini, direttore al Tesoro, e il dottor Ciampi, governatore della Banca d'Italia, durante il viaggio in aereo da Roma a Bruxelles senza arrivare a conclusioni definitive.

Andreatta, secondo i suoi collaboratori, si propone di evitare una svalutazione di carattere competitivo della lira, perché teme che altrimenti verrebbero ridotte le chances di attuare *«il pacchetto economico di stabilizzazione»* e forse anche di modificare il sistema dell'automatismo degli aumenti salariali. La Francia, però, ha interesse che la lira svaluti con la sua moneta, e la stessa delegazione italiana ha dato a intendere che qualora il deprezzamento del franco francese fosse superiore al 5 per cento, la nostra moneta dovrebbe adeguarsi, ma non necessariamente nella stessa misura.

La lira, dunque, svaluterà se l'entità del deprezzamento del franco sarà sensibile o se anche altre monete subissero svalutazioni importanti, poiché altrimenti le sue merci perderebbero competitività all'estero mentre più forte diverrebbe la concorrenza straniera sui nostri mercati. Andreatta è convinto che se l'I-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per la lira una decisione «tecnica»

ROMA — «Nessuna svalutazione selvaggia o competitiva», è stata l'indicazione del presidente del Consiglio Spadolini, «ma un eventuale aggiustamento tecnico per fronteggiare la nuova situazione scaturita dalla crisi del franco francese».

(A pagina 9 il servizio di *Eugenio Palmieri*)

Nessuno l'ha visto da giovedì sera

Il banchiere Calvi è scomparso a Roma Rapimento o fuga?

Il figlio telefona da Washington: «Temo cose terribili»

ROMA — Il più potente banchiere italiano da tre giorni è introvabile: Roberto Calvi, 62 anni, presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano, protagonista dei più spregiudicati intrecci finanziari degli ultimi anni, è scomparso nella notte di giovedì dalla sua abitazione romana di largo Capranica 4. Gli ultimi a vederlo sono stati, intorno alle 21, il suo autista e la donna delle pulizie. Loro se ne andavano, lui si preparava a mettersi a letto, e aveva dato appuntamento all'autista per l'indomani, alle 6,30 del mattino. Il giorno dopo, non c'era più: il letto era intatto, nella casa nessun segno di partenze improvvise. Solo un biglietto, scritto con grafia incerta: *«Sono andato via prima»*.

A Milano, però, nessuno aveva visto Calvi. Venerdì mattina, quando già dopo ore di inutili ricerche i suoi legali avevano segnalato alla Procura di Roma la probabilità di un rapimento, il banchiere però si è rifatto vivo d'improvviso con Roberto Rosone, il suo collaboratore dell'Ambrosiano scampato pochi mesi fa a un attentato. *«Ho avuto dei contrattempi* — ha detto per telefono — *comunque sarò a Milano per gli appuntamenti già fissati»*. Quegli appuntamenti erano stati programmati per il tardo pomeriggio di ieri. Ma Calvi non s'è visto.

Un sequestro, una fuga o solo, come ancora qualcuno spera, un allarme destinato a rientrare? Per il momento, tutte le ipotesi restano ancora aperte, ma è certo che in una settimana già segnata da uno stranissimo incrocio di coincidenze (le «rivelazioni» dell'avv. Federici alla commissione P2, la pioggia di smentite dei politici, le richieste d'incriminazione avanzate subito dopo dalla Procura di Roma per i vertici della Rizzoli, il tutto mentre le trattative sul *Corriere della Sera* procedono sempre più febbrilmente), le «stranezze» sul comportamento del banchiere appaiono ancora più allarmanti.

Il presidente del Consiglio, Spadolini, raggiunto dalla notizia mentre stava partendo per Venezia, l'ha definita *«estremamente grave»*.

Per il momento, conviene comunque fissare i pochi punti che è stato possibile accertare. Calvi era a Roma da martedì, come da qualche mese faceva abitualmente.

Giovedì 10 — Calvi incontra i suoi legali romani (i professori Giorgio Gregori e Pietro Moscato) nella tarda mattinata per un problema che, nel quadro complessivo delle sue vicissitudini giudiziarie, è marginale. I giudici romani vogliono sentirlo come teste per una delle tante indagini scaturite dal filone-P2. Il banchiere chiede ai legali di ottenere dal giudice un rinvio.

In largo Capranica, il ban-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Roberto Calvi

A PAGINA 8

Quali saranno le conseguenze in Borsa: molta attesa a Milano

di Marco Borsa

Gli inglesi hanno colto nel sonno le truppe argentine

Attacco finale a Port Stanley

I commandos sono penetrati per 8 chilometri all'interno delle linee nemiche - «Si sono accorti dell'assalto solo quando hanno trovato i nostri fanti nelle loro file»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Soltanto alle 20,30 ora italiana di ieri sera il ministro della Difesa John Nott ha confermato che forze britanniche avevano attaccato le difese argentine attorno a Stanley, la piccola capitale delle Falkland. Il ministro non ha parlato di «battaglia finale», ma ha annunciato il vittorioso esito di un'importante operazione a Ovest dell'abitato, operazione che di certo costituisce il prologo dell'ultimo capitolo. In quel settore, gli inglesi sono ormai vicinissimi alle prime case. Siamo agli ultimi giorni di lotta.

Il ministro ha dichiarato: *«Le nostre forze hanno compiuto un brillante attacco notturno a sorpresa a Ovest di Stanley. Il successo è stato completo, con un'avanzata di quasi 8 chilometri. Il nemico, che in gran parte era addormentato, si è accorto dell'assalto soltanto quando si è trovato tra le sue file i nostri fanti. Sono seguiti duri combattimenti, ma tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. Molti i prigionieri, poche le perdite tra i nostri uomini»*. Si è appreso anche che l'operazione era stata preceduta da pesanti bombardamenti navali e di artiglieria in altri settori per ingannare l'avversario.

Le notizie sono poche e scarne, in quanto per tutta la giornata Londra ha mantenuto un silenzio ermetico. Si sa però che la relativa facilità di questo successo avrebbe rinverdito la speranza di una rapida conclusione della lotta senza perdite eccessive in entrambi i campi. I militari britannici avrebbero scoperto, con lieto stupore, che gli argentini avevano trascurato le loro armi *«in misura incredibile»*. Molte erano arrugginite, altre erano guaste, e rivelavano un'incuria totale. Le stesse informazioni dicono che, dopo il loro balzo, i soldati stanno adesso *«consolidando le proprie posizioni»*.

La pressione sembra essere cresciuta anche contro altri punti del perimetro difensivo, in particolare a Nord. Bisognerà vedere ora come si articolerà la strategia inglese: se si avranno altre avanzate laterali per costringere il centro a retrocedere, o se si cercherà di schiacciare gli argentini su un ampio fronte. In teoria, il generale Menéndez dispone di quasi 7 mila uomini, ma non tutti sono addestrati al combattimento. Le forze inglesi a terra constano invece di 8 mila effettivi.

Ufficialmente, il ministero della Difesa non ha ancora reso noto il numero dei soldati morti martedì durante lo sbarco di rinforzi nelle acque di Fitzroy e Bluff Cove, mentre fonti segnalano che «almeno» 43 uomini sono periti.

Mario Ciriello

A PAGINA 4

Buenos Aires stretta intorno al Papa apprende l'assalto inglese a Port Stanley

di Mimmo Càndito

Dopo una giornata di durissimi bombardamenti su Beirut dal cielo e dal mare

Cessato il fuoco tra Israele e Olp

La tregua con i palestinesi è scattata alle 21 di ieri - Centinaia di morti, migliaia di profughi allo sbando, interi quartieri della capitale libanese ridotti a macerie - La città è isolata - La Siria rispetta l'armistizio e si ritira

TEL AVIV — Israele ha annunciato un cessate il fuoco con i guerriglieri palestinesi a partire dalle 21 ora italiana di ieri sera. L'annuncio è venuto dal ministero degli Esteri d'Israele alle ore 20. Poco dopo Arafat ha fatto sapere che l'Olp si sarebbe attenuta al cessate il fuoco.

«Se i terroristi proseguiranno ad attaccarci ci considereremo liberi di reagire con tutta la nostra forza», ha concluso il portavoce del ministero degli Esteri di Tel Aviv.

Meno di un'ora prima dell'entrata in vigore della tregua, due razzi hanno colpito la residenza ufficiale del presidente della Repubblica libanese, Elias Sarkis, nel sobborgo Baabda di Beirut. I danni sono ingenti.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Dopo l'ecatombe di venerdì, 207 morti, oltre 700 feriti fra la popolazione nelle due crudeli ore che hanno preceduto il cessate il fuoco, a Beirut si è vissuta un'altra terribile giornata di sangue. La tregua unilaterale proclamata da Israele, accettata e sostanzialmente rispettata dalla Siria ma respinta sdegnosamente dall'Olp, non esiste a Beirut. Navi, aerei e artiglieria da campagna bombardano quasi senza sosta i campi dei *fedayn* nella parte meridionale della città nel tentativo di spezzare il morale e la resistenza dei palestinesi. Dense colonne di fumo nero si levano dall'alba sulla Corniche, lo stupendo litorale che porta a Sud, verso le famose spiagge, adesso abbandonate ai cani randagi. Di Saint Simon e Saint Michel. Su chilometri di lungomare si abbattono i proiettili sparati da distanza ravvicinata dalle navi israeliane.

Beirut Ovest sembra ormai condannata alla distruzione. La popolazione cerca disperatamente una via di fuga. Ondate di profughi si riversano nel settore controllato dai falangisti, dove vengono allestite tendopoli per accoglierli. Miliziani della falange controllano tutte le auto in transito, e respingono chi ha documenti palestinesi o è noto come militante della sinistra armata libanese. Ogni auto viene perquisita.

Secondo voci, poi smentite, che circolano negli ambienti della destra libanese, i fedayn avrebbero fatto scempio dei cadaveri dei soldati israeliani, accerchiati questa mattina nello stabilimento balneare di Medina ez Zahra, alla periferia Sud di Beirut. Non si sa se questo motivo abbia provocato il bombardamento dal mare del pomeriggio, che è continuato fino a sera con intensità inaudita. Le cannonate hanno devastato interi caseggiati nel quartiere di Ramlet el Beida. E' stata bombardata anche la zona dell'ambasciata sovietica, in Corniche Mazraa.

Sull'arteria che collega Beirut a Damasco, tuttavia, per il secondo giorno consecutivo unità corazzate siriane hanno continuato ad abbandonare il Libano.

Nei giorni scorsi Damasco aveva inviato massicci rinforzi che si sono aggiunti ai circa 30.000 soldati siriani che si trovano in Libano dal 1976 per impedire una nuova guerra civile tra la fazione cristiana e quella musulmana.

Radio Amman ha reso noto che ieri le autorità di Damasco non hanno concesso a 300 volontari giordani l'autorizzazione ad attraversare il territorio siriano per unirsi ai palestinesi in Libano.

Nel corso della notte squadriglie di *Phantom* ed *F 16*, rischiarando gli obiettivi con i bengala appesi a paracadute, avevano effettuato diverse incursioni sui quartieri Sabra e Bourj e Brejneh, vicino alla città sportiva. Il rombo delle esplosioni è stato incessante, pochi sono riusciti a dormire.

In mattinata erano ripresi i cannoneggiamenti di Houmel e Kfarchima, nella zona dell'aeroporto. La pista sarebbe stata colpita, un «Boeing 707» parcheggiato negli *hangar* della Middle East Arlines è andato distrutto, divorato dalle fiamme.

Terrorizzate dal fragore degli scoppi, migliaia di persone, che soltanto alcune ore prima avevano accolto con gioia e sollievo la notizia della tregua, hanno abbandonato il quartiere residenziale di Mazraa, in cui hanno sede l'Unesco e numerose ambasciate, cercando rifugio presso parenti ed amici a Beirut Ovest, mentre continua lo strazio dell'esodo dei profughi in fuga dalla zona musulmana al settore orientale controllato dai cristiano-maroniti. Resta aperto un solo varco, quello del Museo nazionale, lungo la terra di nessuno. I falangisti, memori della carneficina della guerra civile di sei anni fa, lasciano filtrare soltanto donne e bambini.

Sono così caduti gli ultimi dubbi sugli scopi della massiccia offensiva israeliana. Nessuno si illudeva che la tregua potesse essere rispettata. Così come negli ambienti delle ambasciate occidentali si escludeva la possibilità dell'occupazione della capitale libanese da parte dei soldati con la stella di David, operazione d'altronde costosissima in termini di vite umane e piuttosto inusuale per la strategia di Tel Aviv che già in passato aveva saputo rinunciare alla conquista di Damasco e del Cairo. Il disegno è chiaro, gli israeliani puntano ora a stringere un cerchio di fuoco attorno all'ultimo bastione dei guerriglieri di Yasser Arafat.

Per la prima volta da dodici

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ora Begin controlla un quarto del Libano

TEL AVIV — Le truppe d'invasione israeliane occupano attualmente, al momento del cessate il fuoco con l'Olp, circa un quarto del territorio libanese. E il comando militare israeliano ha fatto sapere molto chiaramente che intende continuare a ripulire, con azioni capillari di setacciamento, tutta la zona sotto controllo, alla ricerca dei guerriglieri palestinesi eventualmente rimastivi.

Quanto ai rapporti con i siriani, i soldati israeliani hanno l'ordine di non aprire il fuoco contro le forze di Damasco, a meno che i siriani non sparino per primi, oppure non tentino di ricollocare nel Libano orientale le loro batterie di missili anti-aerei.

Secondo una carta del Libano distribuita dal comando militare di Tel Aviv, l'offensiva delle truppe corazzate israeliane nel Libano ha ricacciato indietro di 30 km le forze siriane, rispetto alle posizioni su cui erano attestate nella valle della Bekaa.

Le truppe israeliane risultano ora attestate su una linea che corre una cinquantina di km a Nord-est di Metulla (la città più settentrionale dello Stato di Israele), e arriva a 5 km di distanza dalla frontiera siriana. Il ministro degli Esteri Shamir ha comunque precisato che non esiste alcun accordo di tregua con la Siria: gli israeliani — ha detto — hanno cessato il fuoco unilateralmente, e i siriani ne hanno seguito l'esempio.

Molto contraddittorie le informazioni sulle perdite umane inflitte ai palestinesi. Si parla di diecimila morti e di un numero molto più alto di feriti. La grande maggioranza si tratterebbe di civili (circa il 80-85 per cento).

A PAGINA 2

Intervista a Andreotti: più disciplina per i ministri

di Ezio Mauro

COMINCIA A BARCELLONA IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO

Stasera, ore 20, con Argentina-Belgio a Barcellona s'inizia il Mundial '82. Ci sarà anche l'asso sudamericano Diego Maradona, recentemente acquistato dal Barcellona per 15 miliardi

Da oggi il Mundial contro il mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — Qui solo a guardare, senza azzardarsi a ispezionare a fondo lo stadio Balaidos ancora in allestimento, anzi in costruzione, cantiere neppure troppo febbrile rispetto a una Fiera di Milano o di Bari a qualche ora dall'inaugurazione, qui a Vigo delle nuvole e delle piogge, dei respiri latitanti e dei reumatismi infurianti, pare impossibile, ma sta proprio per cominciare. E' vero, non comincia qui, comincia a Barcellona con Argentina-Belgio. Qui abbiamo ancora un pezzo di giorno, una notte, un altro pezzo di giorno per convincerci che potrà cominciare, che deve cominciare pure per noi. Insomma, il Mundial '82 vuole proporsi come fragile ma ostinato ammonimento nella truce follia guerresca del mondo. Mundial contro mondo?

Ma noi italiani stenteremo a convincerci di cominciare sul serio. Abbiamo appena fatto una «verifica». Come succede al vertice della Nazione, è successo al vertice della Nazionale. Come a Roma, a Vigo, anzi a Pontevedra, nell'incredibile sede di clausura scelta per i nostri azzurri. La annosata rassomiglianza tra faccende calcistiche e faccende politiche italiane, quasi ci impedisce la speranza che, tutto sommato, il Mundial possa non essere una manifestazione di irresponsabilità, anzi possa essere piuttosto una certa quale protesta della vita. Mundial contro mondo, d'accordo. Ma italiani contro italiani, in primo luogo. La litigiosità intestina si è scatenata alla coincidenza tra errori e immaginazione.

Riassunto delle puntate precedenti. 1° errore: la Federazione Italiana Gioco Calcio concede alla Televisione italiana di trasmettere l'allenamento tra Italia e Braga. 2° errore: la Televisione italiana trasmette l'allenamento in diretta la sera di martedì imponendolo quale spettacolo principale, e neppure quale spettacolo, ma quale fatto di tanta importanza da esigere lo spostamento e la riduzione dello stesso telegiornale. 3° errore: almeno venti milioni di telespettatori italiani, invece di angosciarsi per i morti che cominciano a cadere in Libano e si aggiungono a quelli che continuano a cadere alle Falkland, si angosciano perché i calciatori italiani appaiono in non buone condizioni fisiche. Sensibile agli umori dei tifosi e proclamandosi primo tifoso azzurro, Federico Sordillo, presidente della Federazione Gioco Calcio, dichiara che, se quella è la Nazionale, stiamo freschi.

E' il quarto errore, questo di Sordillo? Sordillo è socialista, e si sa che quanto dicono i socialisti sempre è visto come un pretesto per una «verifica». Ma Sordillo detiene il potere, e quindi è come se fosse pure democristiano, dunque la sua uscita risulta un doppio pretesto per una «verifica». Tra i giornalisti al seguito della Nazionale manca un Orefice che faccia da mediatore. Dalla Spagna partono notizie preoccupate, in Italia diventano allarmanti. Oddio, ci sono due o tre guerre in corso, ma nei titoli dei giornali Sordillo caccia Bearzot o Bearzot rifiuta di dimettersi, Sordillo è costretto a ricordarsi di essere avvocato di cause difficili e affronta la stampa al seguito, per spiegarsi con la stampa in redazione. Lui ha detto «...», ma la Nazionale che intendeva lui «non» è quella di Braga, ma è quella di Ginevra. Se - non - è - non - è - se - è - se - non. E' indubbiamente più esperto nel sostenere una causa difficile di un sottosegretario Scamarcio o di un ministro Andreatta.

Il commissario tecnico, non essendo stato licenziato e quindi non avendo avuto bisogno di rifiutarsi di dimettersi, non ha granché da precisare. Fatta la «verifica», siamo pronti per il Mundial? Le peripezie del Governo italiano insegnano che una «verifica» tira l'altra. Scoppia una nuova grana: Antognoni pare incorso in una multa per oltraggio alla fascia di capitano. Sordillo afferma che lui, l'atto oltraggioso, non l'ha visto, ma glielo hanno segnalato grave. Ha demandato la decisione a Bearzot. Bearzot dice che lui, la multa, non la dà. Più avvocato che mai, Sordillo commenta che la risposta di Bearzot chiude la vertenza. Antognoni specifica che, se gliela danno, lui, la multa, la paga. Pensare, basterebbe che il calcio italiano si ricordasse che le uniche «verifiche» valide sono quelle sul campo.

Oreste del Buono

Altri servizi sul Mundial nelle pagine sportive

La Francia non regge al confronto con il marco tedesco

Mitterrand ha perso sul Reno

L'indebolimento del franco equivale più che altrove ad un severo smacco - Per l'economia si prevedono ora «più tappe di montagna che di pianura» - Una nuova austerità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La svalutazione, per quanto ragionevole e inevitabile, è profondamente sofferta dalla sinistra francese, al governo da tredici mesi e da sempre rimproverata di tener più conto delle idee che delle cifre. Per l'opinione pubblica, stimolata per un quarto di secolo a seguire il confronto marco-franco, come un grande match tra le due sponde del Reno, il progressivo indebolimento della moneta nazionale equivale più che altrove ad un severo smacco. Il regime socialista ne risentirà, anche se la vasta popolarità di Mitterrand, secondo i sondaggi, attenuerà l'impatto.

Gli industriali, preoccupati per l'invasione dei prodotti tedeschi, l'invocavano da tempo, e con loro i tecnici finanziari ancorati alla realtà delle cifre. Ma il presidente francese ha esitato a lungo, per motivi ideologici e di prestigio, prima di consentire una nuova svalutazione, dopo quella del 4 ottobre '81. La stessa riluttanza l'aveva indotto otto mesi or sono a compiere l'errore di limitare il riaggiustamento del franco, a compierlo in maniera insufficiente.

Mitterrand, dice l'ex primo ministro Barre con ragione, ha sbagliato nel contare su una forte ripresa dell'economia americana e sugli effetti benefici che essa avrebbe dovuto avere negli altri Paesi occidentali. Puntando sul rilancio negli Stati Uniti, egli ha varato un programma generoso, con forti spese sociali ed un considerevole deficit budgetario. E ha perduto la scommessa. L'ipotesi secondo la quale bastava ridar fiato alla domanda, attraverso le tradizionali ricette keynesiane, attraverso l'aumento dei salari e delle pensioni, per provocare un'inversione di tendenza capace di rilanciare gli investimenti, si è rivelata di breve durata.

Gli effetti propulsivi sono stati minimi e ad approfittarne sono stati per lo più gli esportatori tedeschi che hanno trovato spazio per i loro prodotti su questa sponda del Reno, nella domanda drogata francese. Parigi non poteva andare impunemente controcorrente in una situazione dell'economia mondiale dominata dalla recessione.

I cento miliardi di franchi (più di ventimila miliardi di lire) di disavanzo della bilancia commerciale con l'estero, previsti per l'anno in corso dal ministro Jobert, sono uno dei prezzi che la Francia mitterrandiana sta pagando e pagherà. Nell'ultimo trimestre le riserve della Banca centrale (secondo *Le Monde*) sono state più che dimezzate, da 37 a 16 miliardi di franchi. Per l'avvenire il ministro Delors prevede *«più tappe di montagna che di pianura»*.

La congiuntura finanziaria internazionale, che negli ultimi giorni ha inasprito nell'ambito dello Sme il confronto marco-franco, ha costretto Mitterrand ad accettare la realtà dei fatti prima del previsto. Egli sperava di poter resistere fino all'autunno prossimo, riteneva di avere il tempo necessario per completare la svolta già cominciata, tendente ad allineare la Francia sulle altre grandi economie occidentali.

Il Presidente socialista non poteva annunciare al Paese, all'improvviso, una politica di austerità dopo averla condannata per anni. Sperava di poter passare, a tappe, dal rilancio al rigore.

Il consenso rassegnato alla svalutazione, cui il governo francese è arrivato non senza lacerazioni, potrebbe essere ricco di conseguenze politiche. Perché il nuovo riaggiustamento del franco dia risultati stabili, Mitterrand deve ridimensionare il deficit budgetario, ridurre le spese sociali, fermare l'aumento dei salari e dei prezzi. Se tali misure non dovessero essere prese, un'altra svalutazione potrebbe essere necessaria a medio termine.

Per Parigi si tratta di imporre una brusca sterzata alla svolta promossa prima del vertice di Versailles e rivelatasi troppo lenta, comunque tardiva. I socialisti speravano un anno fa di poter imboccare una strada diversa da quella del professor Barre, ma ora sembrano sulle soglie di una austerità non più giscardiana ma mitterrandiana.

Bernardo Valli

Capria ad Algeri per il gasdotto

ALGERI — *«Il governo italiano è convinto che è necessaria una spinta politica alla trattativa sul gas algerino: la mia visita ha questo obiettivo, assieme a quello di esaminare più in generale le prospettive di cooperazione bilaterale tra Italia e Algeria».*

Lo ha detto il ministro del Commercio Estero, Nicola Capria appena giunto a Algeri, dove è stato accolto dal ministro per l'Energia, Del Bel Kacem Nabi e dall'ambasciatore d'Italia, Pignatelli. La visita di Capria, che è accompagnato dal coordinatore per i rapporti con l'estero dell'Eni, Ratti, punta a sbloccare la trattativa tra Snam dell'Eni e la Sonatrach (l'ente petrolifero algerino) da tempo arenata sul prezzo del gas sahariano.

Intervista sul governo e sulle aspirazioni della dc a Palazzo Chigi

Andreotti: più disciplina per i ministri Spadolini se ne deve fare subito carico

«Se anticipasse con decreto legge la riorganizzazione della presidenza del Consiglio, applaudiremmo» «Non siamo nostalgici, anche se abbiamo diritto ad aspirare alla guida del governo; ma non c'è fretta»

ROMA — Onorevole Andreotti, dopo la disdetta della scala mobile, molti, soprattutto nel psi, accusano la dc di essere schierata con Merloni, per far cadere Spadolini: lei cosa risponde?

«Che il collegamento tra l'iniziativa della Confindustria e le manovre politiche pro o contro il governo Spadolini a me sembra arbitrario. Come non vi fu collegamento — anzi — tra l'accordo Agnelli-sindacati e il governo dell'epoca. Mi sembra poi fantascientifico quanto qualcuno ha scritto sull'estrazione "marchigiana" di Merloni per derivarne un siluro forlanesco a Spadolini. Creda a me: i libri gialli fanno troppa scuola».

— Ma qual è, allora, il suo giudizio sulla decisione della Confindustria?

«E' questo: se Merloni ha fatto una mossa tattica per sbloccare un periodo di stallo, bene. Se invece ottenesse una separazione di fondo tra la trattativa dell'Intersind e quella della Confindustria sarebbe una vittorietta di Pirro».

— E qual è invece il suo giudizio sul governo, che in mezzo a questo scontro sociale si muove diviso tra la linea Formica-De Michelis e la linea Andreatta-Marcora?

«Le linee particolari di alcuni ministri rispetto all'"intero" del governo non mi hanno mai commosso. Spesso sono solo interpretazioni giornalistiche e se, viceversa, sono vere vuol dire che il governo funziona male. Non nascondo che certe polemiche sul deficit statale sono diseducative. Nella proposta di riorganizzazione della presidenza del Consiglio è previsto un obbligo di silenzio dei singoli ministri. Se Spadolini lo anticipasse con decreto legge lo applaudiremmo».

— Queste polemiche continue tra dc e psi, che cosa nascondono? Forse, nella dc che va alla verifica, ci sono nostalgie di Palazzo Chigi?

«Non siamo nostalgici, anche se abbiamo diritto di aspirare — come altri aspira — alla guida del governo. Ma non c'è fretta».

— Alla verifica, la dc troverà un psi vincente, sull'«onda lunga» che premia le forze intermedie. Cosa cambia per la dc davanti a questa crescita dell'area laica?

«Io non sottovaluto i risultati del 6 giugno, ma nemmeno li sopravvaluto. Il peso relativo di Trieste sbilancia la situazione globale. E' però vero che noi abbiamo avuto segnali eloquenti per meditare e per impegnarci di più. Non è un caso che dove si lavora bene i risultati sono positivi. Il voto degli operai di San Salvo e dell'elettorato di Sulmona è eloquente, anche se se ne è parlato poco. L'ufficio relazioni pubbliche della dc non brilla per efficacia. Ma la nuova gestione si è appena insediata».

— Cosa pensa dell'insuccesso elettorale del pci (proprio nell'anno dello "strappo" con Mosca) lei che è considerato il sostenitore di una politica di «attenzione» nei confronti dei comunisti?

«Penso che quando un partito ha una forte consistenza, non è facile progredire o tenere le posizioni. Credo, in aggiunta, che il pci deve avere più coraggio quando è convinto della bontà di una linea. Per quel che è addebitabile ai comunisti, ad esempio, il siluro alla legislatura passata fu un errore».

— Onorevole Andreotti, lei sta seguendo, come presidente della commissione Esteri della Camera, le due crisi internazionali delle Falkland e del Medio Oriente. La sua presa di posizione contro le sanzioni della Cee all'Argentina ha stupito chi vedeva in lei uno dei leader dc più filoatlantici e più europeisti: lei come la spiega?

«Io dico che il giudizio negativo sulla infelice iniziativa del governo militare argentino era spontaneo, ma la sproporzione e la fretta della risposta britannica sono state sconcertanti. Dovevamo distinguere bene tra governo e popolo argentino: le sanzioni non sono mai servite ad indebolire i governi, ma li hanno, al contrario, rafforzati. Io non ragiono così soltanto perché metà degli argentini sono figli o nipoti di emigranti italiani, ma perché creare una frattura tra Argentina (e quindi America Latina) e mondo occidentale è un fatale errore».

Giulio Andreotti

— Qual è il suo giudizio sul blitz israeliano in Libano, che il presidente Pertini ha paragonato all'invasione sovietica dell'Afghanistan?

«Sono da tempo convinto che occorra fare in modo che Israele e Olp si riconoscano simultaneamente e reciprocamente. Tutto quello che va contro questa linea per me è nefasto. Conosco bene le difficoltà, ma con la spirale dei blitz e delle vendette si prepara un avvenire nefasto: per gli israeliani, per i palestinesi e per tutti. Occorre che l'Europa riprenda l'iniziativa enunciata nel 1980 a Venezia, e non si tiri più indietro».

Ezio Mauro

Sisti querela «L'Espresso»

ROMA — Il direttore degli istituti di prevenzione e pena del ministero della Giustizia, Ugo Sisti, ha querelato il direttore del settimanale *L'Espresso* per un articolo pubblicato nell'ultimo numero in cui si afferma che Sisti è stato rimosso dal suo incarico e si criticava il suo comportamento nei giorni della strage di Bologna, città di cui Sisti era, all'epoca, procuratore capo. Le affermazioni del settimanale sono giudicate da Sisti «false» e «gravemente lesive della sua dignità di uomo e di magistrato».

Sisti ha anche allegato alla querela una documentazione relativa ai suoi spostamenti nei giorni immediatamente successivi alla strage, in cui, secondo *L'Espresso*, si sarebbe allontanato dalla sede delle indagini.

Mercoledì, giovedì e venerdì niente voli dalle nove fino alle undici

Tre giorni di disagi nel trasporto aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno inviato al presidente del consiglio Spadolini una lettera in cui chiedono il suo intervento presso l'Intersind per il contratto del trasporto aereo. *«Nel comunicerle che la trattativa contrattuale del personale di terra dell'Alitalia, A.R. Ati e Aermediterranea non è stata ancora avviata per precise responsabilità delle controparti e nell'informarla che — dice la lettera — a seguito di ciò sono state programmate nell'ambito delle norme dell'autoregolamentazione azioni di sciopero per mercoledì 16 giovedì 17 e venerdì 18 giugno dalle 9 alle 11, la preghiamo intervenire nei confronti dell'Intersind e delle controparti del trasporto aereo perché rimuovano le speciose argomentazioni e pregiudiziali che hanno fino ad ora impedito l'avvio del negoziato».*

Gli appuntamenti sindacali principali della settimana sono questi: lunedì 14 si aprono le trattative per il rinnovo contrattuale degli edili tra Flc e Associazione cooperative, mentre si conclude la consultazione dei lavoratori chimici sulla piattaforma contrattuale.

Martedì 15 si tiene il direttivo della Cgil su democrazia e unità sindacale, e quello degli autoferrotranvieri sulla proclamazione di eventuali scioperi.

Proseguono intanto le trattative per il contratto dei bancari con un incontro tra sindacati, Assicredito e Acri sui costi della piattaforma.

Mercoledì 16 il direttivo della Fim esamina la situazione del contratto di categoria e fissa eventuali agitazioni, l'assemblea nazionale dei delegati Anpcat decide se sottoscrivere l'accordo sugli uomini radar raggiunto tra azienda di assistenza al volo e confederali, mentre riprendono i disagi per chi viaggia in aereo, mercoledì, giovedì e venerdì infatti si astengono dal lavoro tra le 9 e le 11 i dipendenti di terra Alitalia dell'aeroporto di Fiumicino.

Giovedì 17 s'inizia a Torino la conferenza di produzione sul settore auto, organizzata dalla Fim e dalla Federazione unitaria.

Venerdì 18 è prevista la prosecuzione di quelle tra Fim e Asap e l'apertura di quelle tra Fulta e Confapi per i tessili.

Per quanto riguarda il dibattito sulla scala mobile, le proposte avanzate dalla Confindustria configurano una serie di interventi che *«lungi dal combattere l'inflazione, hanno come obiettivo reale quello di colpire l'attuale sistema di articolazione della contrattazione e abbassare il potere d'acquisto dei salari»*. E' quanto afferma una nota diffusa dalla Cgil allegata a uno studio approfondito del suo istituto di ricerca (Ires).

Ricordato che la vigente scala mobile con suo punto unificato di 2389 lire copre al 100 per cento una quota di retribuzione lorda mensile pari a 738 mila lire, lo studio dell'Ires sottolinea che dalle proposte della Confindustria non viene precisato se vi è qualche corrispondenza tra il minimo salariale interconfederale che intendono determinare e questa quota di retribuzione.

Magistrati in sciopero mercoledì?

ROMA — Se le premesse verranno rispettate, mercoledì 16, l'amministrazione della giustizia in Italia si paralizzerà totalmente. Il comitato di coordinamento fra le magistrature (militare, ordinaria, Avvocatura dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei Conti) ha infatti richiesto alle rispettive associazioni di categoria di proclamare per mercoledì prossimo una giornata di sciopero per protestare contro il progetto di legge di riforma del sistema pensionistico.

Ne ha dato notizia ieri il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Adolfo Beria D'Argentine nel corso di una conferenza stampa tenutasi a palazzo di giustizia.

Il presidente del Consiglio ha riferito a Pertini

I 5 partiti alla verifica crisi subito o a ottobre?

L'incontro la prossima settimana, appena Spadolini rientra dall'Onu

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prossima settimana, subito dopo il ritorno di Spadolini da New York, comincia la tanto attesa e temuta «verifica» tra i partiti della maggioranza. Lo ha annunciato ieri lo stesso presidente del Consiglio, dopo un rapido giro di colloqui telefonici con tutti i leader del pentapartito. Spadolini avrà prima incontri bilaterali: subito dopo dovrebbe aver luogo un «vertice», al termine del quale si capirà, finalmente, dopo mesi di rinvii e di incertezze, se avremo una estate torrida anche dal punto di vista politico o se ogni decisione di fondo verrà rinviata all'autunno.

In altre parole, il dilemma che tormenta i leader che contano, in questi giorni carichi di tensioni di ogni tipo, è il seguente: aprire la crisi di governo subito o attendere qualche mese? E ancora: se la scelta sarà per la crisi, alla fine dovrà essere confermato Spadolini oppure Palazzo Chigi dovrà essere riconsegnato alla dc?

La dc, come ha dichiarato anche Andreotti al nostro giornale, sembra non aver fretta. Un ritorno a Palazzo Chigi è dato, a piazza del Gesù, per scontato; problemi per la scelta del nuovo presidente non ce ne sono; Piccoli e Forlani sarebbero pronti sin dai tempi dell'ultimo congresso di Roma.

Nella dc, vi sono perplessità di natura tattico-strategica. Ogni scelta è poi legata agli sbocchi della verifica. Sia per ricominciare il gioco del cerino acceso: a piazza del Gesù, sede della dc, si attende che sia Craxi a decidere e, eventualmente, a bruciarsi le dita; a via del Corso, sede del psi, si spera, ovviamente, esattamente il contrario. E' una impasse che ha bloccato ambizioni e velleità delle forze politiche per dieci mesi e che ha permesso a Spadolini di rafforzare sia la sua immagine sia la sua azione di presidente.

Non è escluso che l'impasse continui. Si continua ad auspicare stabilità e *«nuova credibilità»* al governo, come ha detto ieri Longo. Vedremo come. Ieri c'è stato un colloquio al Quirinale tra Pertini e Spadolini. Un comunicato spiega che si è parlato del vertice di Versailles e del vertice atlantico di Bonn. Ma, tra i due statisti, è certamente cominciato un primo esame sui possibili sbocchi del chiarimento politico tra i partiti della maggioranza.

Un viceministro brasiliano colto da malore

VENEZIA — Il viceministro alla Cultura del Brasile, Aloisio Megalhgaes, a Venezia per partecipare ai lavori del convegno sulla cooperazione culturale tra Paesi di lingua e cultura latine, è stato colpito da malore mentre presiedeva la riunione dell'assemblea.

Il viceministro è stato subito trasportato all'ospedale di Padova e, dopo una breve sosta nel reparto neurochirurgia, dove è stato sottoposto al «tac», è stato trasferito nel reparto di rianimazione diretto dal prof. Manzin, dove i medici gli hanno diagnosticato un coma profondo dovuto ad una vasta emorragia intracerebrale. Secondo i sanitari, le condizioni di Megalhgaes sono disperate.

Breznev stanco Niente vertice di Crimea

MOSCA — Breznev avrebbe rinunciato ai consueti incontri estivi con i capi dell'Est europeo, in Crimea, per evitare di affaticarsi e poter affrontare con maggiore energia l'eventuale vertice autunnale con Reagan. Lo affermano fonti sovietiche non ufficiali, lasciando con ciò intendere che la salute del leader sovietico rappresenta ancora motivo di preoccupazione. Quella degli incontri estivi, infatti, era una tradizione che durava da molti anni.

La decisione sarebbe stata presa già alcune settimane fa, e non rifletterebbe quindi improvvisi timori per le condizioni di Breznev. Si fa notare, tuttavia, che in tutti i suoi più recenti impegni Breznev si è limitato a leggere i suoi discorsi, senza partecipare attivamente alle successive conversazioni; gli incontri in Crimea lo costringerebbero invece, data la loro struttura informale, a sostenere estenuanti dialoghi.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Tradita la Legge d'Israele

Il recente «blitz» dell'armata israeliana in Libano, così irresistibile e spietato, comunque sia per concludersi sul piano militare e politico, rappresenterà per il giovane Paese una battaglia perduta. Ben al di là di successi tanto strepitosi quanto mal concludenti e precari, è l'immagine stessa di questo popolo che ne esce sminuita, per colpa di Begin e dei suoi «falchi», e come segnata da tratti di cinismo crudele.

Affermandosi come pura volontà di potenza, che ignora ogni aspirazione o diritto dei palestinesi ad avere anch'essi una patria, Israele rinnega la propria stessa ragione d'esistere, che unicamente si fonda sul riconoscimento di quell'aspirazione e di quel diritto per tutti gli uomini. Dire che i palestinesi una patria ce l'hanno, e che questa è la Giordania, significa ignorare che i giordani non hanno né le risorse né la volontà di accoglierli: sarebbe come se i francesi, all'epoca della guerra d'Algeria, avessero detto che gli algerini avevano una loro libera patria e che questa era il Sahara.

Quando, nel maggio 1948, dopo sanguinosi contrasti, venne proclamata la Repubblica d'Israele, quasi tutto il mondo civile considerò giusta e doverosamente riparatrice quella soluzione, anche se essa era storicamente un *unicum* senza precedenti, un assurdo commovente ed eroico. Come se i discendenti dei Normanni in Sicilia volessero improvvisamente rioccupare la loro antica patria scandinava o i Pellirosse di qualche riserva rivendicassero l'isola di Manhattan. A ben considerare, gli ebrei stessi rappresentano un *unicum* della storia, dopo duemila anni di diaspora e vessazioni inaudite, con la loro fedeltà a una tradizione intatta, cittadini di tutte le patrie ma radicalmente non assimilabili, leali ma tenacemente diversi, quasi custodi di un patrimonio inalienabile, più forte d'ogni altra fede o cultura.

Se essi hanno potuto riavere una difficile patria, non lo si deve tuttavia a questa loro identità mai rinunciata, né al generoso sogno sionista, ma al mostruoso eccidio nazista: per il mondo civile l'assurdo storico di un rimpatrio dopo venti secoli ha assunto la concretezza di una riparazione. E fra gli stessi ebrei è maturata la volontà di non piegarsi mai più a venir sospinti come agnelli remissivi nelle camere a gas, ma di tornare a essere combattenti, come al tempo di Giosuè o di Giuda Maccabeo, e di morire, se necessario, ma con le armi in pugno. Può sembrare paradossale, ma i veri conquistatori della nuova Sionne sono stati i cadaveri del ghetto di Varsavia.

Questa alta motivazione ideale era la sola che rendesse plausibile il ritorno, e poiché il ritorno non poteva non sollevare problemi acuti di convivenza con le popolazioni residenti sul territorio, ragioni morali e ragioni d'interesse (una volta tanto coincidenti) avrebbero voluto che tolleranza e comprensione ispirassero i nuovi rapporti, che l'immissione in massa di immigrati tanto più colti e dinamici, il trauma stesso delle nuove tecnologie dirompenti, si accompagnassero a procedure di integrazione, di compensazione e di trapianto. Un punto era di importanza decisiva: che i perseguitati di ieri, a nessun patto si trasformassero in persecutori.

Non riconoscendo tempestivamente il fatto compiuto dell'esistenza del nuovo Stato, il mondo arabo ha commesso un errore politico grave. Accerchiato da territori ostili, Israele si è armato sino ai denti, ha esasperato nei suoi giovani l'istinto bellicoso, ha respirato l'orgoglio nazionalistico nei successi delle sue spedizioni fulminee, ha conquistato Sinai e Golan, è dilagato in Cisgiordania, si inebria del vino dei forti, come se alla sua testa marciasse il terribile Dio degli Eserciti.

Diventato pragmatico e senza remore, arriva ad armare l'Iran contro l'Iraq, più vicino e inviso, non esitando a rafforzare il Paese del fanatismo islamico più retrivo. Divenuto una pedina della strategia statunitense in Medio Oriente, condiziona il suo patrono attraverso la potente *lobby* ebraica americana e pretende che la propria scelta di schieramento sia compensata con un appoggio indiscriminato e con la totale impunità internazionale.

La violazione della neutralità libanese, i rifugi dei profughi espugnati, le città bombardate dal mare, i quartieri di Beirut rasi al suolo, sono al di fuori di ogni rispetto umano. In un Paese già prospero e quieto, poi dilaniato dalla guerra civile più atroce, oggi sostanzialmente impotente, le distruzioni indiscriminate recano il marchio della violenza tracotante. Non si tratta di approvare gli attentati dinamitardi dell'Olp o lo stillicidio dei suoi razzi sui *kibbutzim* della Galilea: si tratta di capire la disperazione e di medicarne le cause.

Cosa si propongono i rastrellamenti del generale Sharon? Schiacciare sotto i cingoli dei carri armati le catapecchie dei campi-profughi? Passare per le armi i palestinesi uno per uno? Allontanarli momentaneamente non basta: torneranno, inesorabili e con un esasperato desiderio di vendetta. Chi ha tratto dalle macerie il cadavere martoriato di un suo bambino altro non vorrà se non uccidere. Scavare sempre più a fondo il solco dell'odio, cercare una pace all'ombra dei cannoni è la risposta dell'arroganza di chi si è fatto accecare dall'orgoglio. Sinché siamo in tempo, si restituisca ai profughi una casa, un campo, un avvenire. Se Israele dimentica gli alti valori morali della sua Legge, la sua esistenza stessa perde ogni senso e il suo futuro sarà scritto ineluttabilmente con lettere di sangue.

Franco e lira

(Segue dalla 1ª pagina)

talia riuscirà a superare le prossime tre o quattro settimane, la valuta che affluirà all'erario per i movimenti turistici (si parla di 2 mila miliardi di lire in poco tempo) permetterà alla lira di mantenere la sua parità, almeno nel futuro immediato. Questa linea flessibile è stata concordata da Andreatta con il presidente del Consiglio Spadolini questa mattina e nella notte di venerdì con i ministri economici.

Il ministro tedesco Lahnstein si è dichiarato *«disponibile»* a rivalutare nuovamente il marco ma soltanto *«entro certi limiti»*. L'Olanda adeguerà la sua moneta sulla base del comportamento del marco. Il ministro delle Finanze belga de Clercque, che presiede la riunione, ha invece affermato che non intende svalutare la propria moneta, nonostante essa sia sotto forti pressioni all'interno dello Sme, poiché il programma di risanamento economico seguito alla recente svalutazione dell'8,5 per cento sta producendo buoni risultati.

Per giustificare la sua richiesta *«di una sostanziale svalutazione»* del franco francese, il ministro Delors ha illustrato ai ministri della Cee anche le *«misure di accompagnamento»* di carattere economico che il governo di Parigi annuncerà oggi. Si tratta di risparmi di bilancio per 25 miliardi di franchi francesi, oltre ad un risparmio nelle spese della previdenza di 30 miliardi dovute ad un aumento dei contributi e ad un taglio delle prestazioni. Tutto sommato, il «deficit» della Francia dovrebbe essere ridotto del 20 per cento. Tra le misure progettate, c'è anche il blocco dei salari e dei prezzi in Francia per alcuni mesi.

La svalutazione del franco francese (come del resto quella probabile, ma non sicura, della lira) è dovuta essenzialmente alla differenza tra il tasso di inflazione in Francia (13%) e quello in Germania (4%) perché il presidente François Mitterrand sembra anteporre l'espansione economica alla lotta contro l'inflazione, mentre il cancelliere tedesco Helmut Schmidt mantiene un controllo sulla politica economica. Questo differenziale nei tassi d'inflazione si ripercuote inevitabilmente — e negativamente — sulla competitività dei prodotti francesi e la svalutazione del franco è uno dei modi per recuperarla sia pure temporaneamente, a patto che siano varate le cosiddette misure di accompagnamento. Sullo sfondo di questa nuova crisi dello Sme, naturalmente, ci sono gli alti tassi d'interesse in Usa che spingono al rialzo il dollaro.

Per l'Italia (che ha soltanto circa 4 mila miliardi di lire di riserva e un deficit pubblico tra i 60 e i 70 mila miliardi di lire) la situazione obiettiva sul mercato dei cambi è un po' migliore ma non di tanto, dato che il nostro tasso d'inflazione è di circa il 16%.

Renato Proni

Cessate il fuoco

(Segue dalla 1ª pagina)

anni il Fronte di liberazione palestinese, assieme ai vari movimenti di sinistra e agli alleati progressisti libanesi di Walid Joumblatt, si trova con le spalle al muro, asserragliato e virtualmente privo di qualsiasi via d'uscita dal «cul de sac».

A Settentrione la strada è bloccata dai falangisti di Pierre Gemayel, da Sud avanzano le avanguardie dei carri armati israeliani lasciando alle retrovie il compito di «pulire» le sacche di resistenza nel Libano meridionale, a Tiro, Sidone, Damour. A Oriente la camionabile per Damasco, distante 60 chilometri, è interrotta al crocevia di Aaley; ad Ovest, infine, c'è il Mediterraneo, sul quale gli israeliani stanno stendendo una maglia impenetrabile di motovedette ed unità leggere. *«A Beirut non si entra e non si esce»*, scrive il quotidiano *«L'Orient»*. Gli uomini di Arafat, a meno che non intendano suicidarsi, hanno perso buona parte del loro potenziale militare e con esso anche il peso politico. Possono contare soltanto sui fedelissimi, perché la tanto decantata solidarietà araba, a parte gli aiuti siriani, si è risolta in un fiume di retorica.

L'editoriale del principale giornale libanese suggerisce fra l'altro l'ipotesi di un accordo bilaterale con Israele, nello spirito di Camp David, in modo *«da costringere i palestinesi alla ragione»*.

Significativa al riguardo diventa perciò la comparsa di alcuni mezzi blindati dell'esercito libanese nelle strade di Beirut Ovest, dalle quali mancavano da anni, una presenza per ora simbolica, che però sta a indicare la volontà del presidente Sarkis di ristabilire il principio dell'autorità sul proprio territorio.

Ma torniamo alla guerra, orribile e grottesca nei suoi contrasti levantini. Mentre a Beirut Est la gente va a fare i bagni e alla sera passeggia indisturbata affollando caffè e ristoranti, qui dove siamo noi scarseggiano i generi alimentari, si registrano già episodi di saccheggio, gli uomini girano armati, sul mercato l'offerta non manca, un Kalashnikov costa trecento dollari, con due caricatori in omaggio.

Piero de Garzarolli

Oggi incomincia l'evacuazione degli italiani

BEIRUT — Alcune decine di italiani si preparano a lasciare il Libano con la fregata «Carole» della marina militare. La nave è attesa per questa sera a Beirut. E' stato allestito un centro di raccolta per tutti coloro che hanno deciso di lasciare il Paese.

L'ambasciata d'Italia ha comunicato che saranno accettati a bordo italiani e stranieri, con l'eccezione però dei cittadini libanesi e dei palestinesi, ai quali le autorità militari israeliane rifiutano il diritto di transito.

Il banchiere Calvi

(Segue dalla 1ª pagina)

chiere rientra intorno alle 17,30. Congeda la scorta, sale con il suo autista, parla di un appuntamento che ha per la sera. Una persona, sembra, deve andare a trovarlo. Poi, alle 21, autista e donna delle pulizie si congedano. La scorta è stata riconvocata per le 7,30.

Venerdì 11 — L'autista, puntuale, apre la porta dell'appartamento di Calvi. Sono le 6,30. Il banchiere non c'è, il letto è intatto anche se è chiaro che qualcuno ci si è seduto sopra. C'è il biglietto, ma l'annuncio dell'improvvisa partenza sembra strano.

Cominciano le ricerche. A Milano, dei famigliari di Calvi non c'è nessuno. La moglie è a Washington, col figlio che da qualche anno studia negli Stati Uniti. La figlia è in vacanza col fidanzato. All'Ambrosiano, o nella villa in provincia di Como, nessuno l'ha visto. Gli avvocati cominciano ad allarmarsi, e verso le 13 decidono di rivolgersi ai giudici.

Ma intanto, Calvi si fa vivo a Milano. Rosone riceve all'Ambrosiano una telefonata che sembra tranquillizzante: *«Eravamo preoccupati...»*, esordisce. Ma dall'altro capo del filo, Calvi lo rassicura. Gli avvocati vengono avvertiti e avvertono la Procura, quando già uno stuolo di cronisti era stato convocato per «comunicazioni importanti».

Falso allarme, dunque? Per qualche ora tutti pensano di sì. Ma poi Calvi continua ad essere irrintracciabile.

Sabato 12 — Nella tarda mattinata, la notizia della scomparsa diventa ufficiale. Si diffonde una notizia: Calvi giovedì sera aveva richiamato la scorta per farsi condurre all'aeroporto di Fiumicino; ma è falsa. Vero è, invece, che per sabato mattina il banchiere aveva prenotato il piccolo jet «executive» che da Ciampino avrebbe dovuto, come sempre, ricondurlo a Milano. Nessuno aveva disdetto quella prenotazione. *«Lavoro con lui da nove anni* — dice l'autista — *e mai l'ho visto saltare un appuntamento, o dimenticare una scadenza. O il dottor Calvi è stato costretto a seguire qualcuno, o davvero dev'essere accaduto qualcosa di grosso...»*.

E il figlio, che ieri mattina ha telefonato da Washington ai legali del padre, ha detto: «Temo cose terribili».

Un «qualcosa» che individuare oggi appare quasi impossibile. Vicende finanziarie? La quotazione in Borsa non ha risolto i problemi di gestione dell'Ambrosiano, né ha chiuso il discorso sulla «successione» a Calvi. Collegamenti alla vicenda Carboni? Lo scambio di colpi, nella trattativa, è stato durissimo, ma andare al di là delle ipotesi in questo campo è davvero arduo. Rapimento, sequestro, fuga all'estero? L'unica possibilità da scartare sembra, al momento, questa ultima: Calvi, dopo la condanna di un anno fa, si era visto ritirare nuovamente il passaporto.

Giuseppe Zaccaria

UNO SCRITTORE LUNGO I SENTIERI DEL PIU' INTATTO PARCO NATURALE D'EUROPA

Il cervo re dell'Engadina

Nella buona stagione se ne trovano duemila capi - Spinti a valle dalla neve, minacciano le coltivazioni, ma sono anche oggetto di caccia regolata - Molto più piccolo dei Parchi italiani, quello elvetico consente un ferreo controllo: vietato uscire dal sentiero, raccogliere un fiore o un filo d'erba, parlare ad alta voce - Tra stambecchi e camosci

IL FUORN — Nel 1906 dei cittadini avveduti, aderenti alla Società Svizzera di Scienze Naturali, con lo scopo di tutelare dalla speculazione economica particolari opere o luoghi dalla natura resi singolari, crearono una Commissione per la protezione della natura stessa: fu questa la partenza per la fondazione del Parco Nazionale Svizzero la cui data di nascita si può far risalire al 31 dicembre 1908 quando questi signori conclusero con il Comune di Zernez un preliminare d'affitto per poter esercitare il loro intento sulla Val Cluozza, sconosciuta e selvaggia valle interna che dall'Engadina sale verso i confini con l'Italia, dalle parti di Livigno.

Da allora neve se n'è sciolta sulle montagne e oggi, dopo diversi provvedimenti comunali, cantonali e federali, il Parco Nazionale Svizzero è diventato il parco naturale meglio condotto d'Europa, e forse l'unico che si può definire così. In questi giorni, per i nostri lettori, ho voluto camminarlo per vedere, ascoltare e raccontare.

Ho così risalito la Val d'Adige e la Venosta fino a Glorenza, l'antica e piccolissima città murata, un tempo lontano importante centro di mercato e di sosta, dove confluivano i montanari dai Grigioni, dal Voralberg, dal Tirolo; a Tubre, dove non si fanno code e i doganieri sono gentili, ho passato il confine con la Svizzera, e ho sostato qualche ora a Müstair, anticamera del Parco. Qui, in un millenario convento delle Benedettine, che sorge presso la chiesa di St. Johan fondata da Carlo Magno nel 780, si trova un piccolo ma ben ordinato Museo (pavimenti in tavoloni bianchi d'abete, lavati con il [illegible]ranno!) dove sono esposte belle sculture in pietra e in legno, ma ancor più notevoli affreschi del VII secolo: testimonianza che queste valli remote tra le Alpi, ancor oggi abitate dai Romanci, ebbero un tempo notevole storia e importanza nella civiltà europea.

La Valle dal Müstair che scende verso il Sud Tirolo porta l'acqua all'Adige e quindi all'Adriatico, dal Pass dal Fuorn per l'altro displuvio l'acqua corre verso l'Inn e quindi al Danubio e al Mar Nero: la medesima nevicata o la stessa pioggia che finiscono in mari lontani tra di loro; ed è poco dopo il Pass dal Fuorn (uso la toponomastica «romancia» perché trovo giusto indicare i luoghi con la lingua d'origine, che poi è ancora viva e bella ad sentire) che s'incontra, sulla destra della strada che scende ripida, la prima indicazione scritta in grande sul nero di una palizzata: Parc Naziunal.

Il forno

Questa che percorro è l'unica strada e se non fosse che c'era ben molto tempo prima del Parco oggi non la farebbero state; nei tempi aveva servito come mulattiera per il trasporto del minerale di ferro (Il Fuorn vuol dire «il forno») e ancor oggi si può osservare il primitivo altoforno recentemente restaurato; in questa stessa zona, esaurito il minerale, si produsse la calce, e anche le calcare sono state ripulite e si conservano a cura dell'Amministrazione del Parco: questi manufatti stanno a testimoniare, a noi frettolosi uomini dell'automobile, di lavori remoti, quando file di muli guidate da qualche montanaro camminavano e scavalcavano le montagne someggiando i materiali che sarebbero serviti a costruire opere e cattedrali che ancora oggi ci emozionano.

Quando la strada divenne carrozzabile le diligenze la percorrevano da Merano a Coira e l'unico albergo che incontro nel territorio del Parco era una stazione di posta per il cambio dei cavalli. Al finire dello scorso secolo questa posta divenne fattoria perché finite le diligenze un cacciatore, il vecchio Grass, nonno dell'attuale proprietario, si trasferì qui con la famiglia e gli animali domestici per poter soddisfare la sua passione. Prenoto qui per il tempo che mi fermerò; non ci sono molti turisti ora, e scendo a Zernez dove alla Casa del Parco ho un incontro con il direttore, il dottor Robert Schloeth.

Dapprima è riservato e rimane sulle generali: sono uno dei tanti importuni che vengono a interrompere il suo lavoro; ma poi il discorso diventa amichevole a mano a mano che scopriamo comuni conoscenze o interessi nel mondo della natura. «*Non abbiamo bisogno di pubblicità*, dice subito, *e più degli attuali turisti non desideriamo averne. Trentamila visitatori all'anno sono il massimo che possiamo accogliere per non recar danni al territorio*».

Il nostro, continua, è il parco nazionale più rigoroso d'Europa. Lungo l'unica strada che lo attraversa non è permesso sostare al di fuori delle piazzole segnalate e predisposte, da dove si dipartono i sentieri guidati per le escursioni interne. Ai visitatori non è permesso mettere un piede fuori del sentiero, raccogliere un filo d'erba, parlare ad alta voce, portare cani al guinzaglio, lasciare rifiuti, raccogliere fiori o legna, accendere fuochi.

In tutto il territorio del Parco non ci sono campeggi, villaggi, malghe o pascoli per animali domestici, impianti per sciatori: solo le guardie possono usare gli sci. La foresta, il pascolo, l'incolto e tutta la montagna vengono lasciati alla natura e l'unico intervento dell'uomo è quello di sorvegliare il non intervento. E studiare. Nemmeno i cittadini dei Comuni proprietari del terreno, che hanno antichi diritti simili a quelli delle «Regole» cadorine o delle «Comunità» veneto-trentine, possono liberamente circolare sui loro territori.

I terreni sono dati in affitto «*... in ottemperanza a ciò il Comune si obbliga ad astenersi da ogni uso economico della sua proprietà per quanto riguarda sia il pascolo, la caccia e la pesca, sia ogni sfruttamento della foresta, sia qualunque altra forma. Esso concede alla Confederazione svizzera il diritto reale di usare questo territorio di riserva ai sensi di questo contratto come Parco nazionale svizzero*».

Mi faccio dare dei dati tecnici: la superficie è di 16.870 ettari tra i 1500 e i 3000 metri d'altitudine; ha ottanta chilometri di sentieri. E' molto meno vasto dei parchi italiani (138.000 ettari lo Stelvio, 60.000 il Gran Paradiso, 40.000 quello d'Abruzzo) e forse per questo è più esercitabile la rigorosità in quanto non comprende centri abitati, località turistiche attrezzate, interessi economici privati di ogni genere.

Il bilancio economico di circa 700 mila franchi non è granché, vi concorrono la Confederazione, il Cantone e la Lega svizzera per la protezione della natura, ma è molto bene amministrato. Oltre al direttore vi sono due dipendenti dall'Ispettorato generale delle foreste con funzioni di segretario e di contabile: le quattro guardie stabili e le sei stagionali sono tutte delle vallate intorno e praticissime del terreno.

Del territorio un terzo è di bosco, un terzo erboso, un terzo sterile (rocce, ghiaioni, nevai); il bosco è per il 75 per cento di pino montano, per il 18 per cento di cembro e larice, il 6 di abete rosso e pino silvestre e l'1 di latifoglia. Il pino mugo assieme al pino silvestre, come specie pioniere, stanno ricoprendo la montagna dove nei secoli passati sono stati praticati i tagli rasi al fine di avere combustibile per i forni fusori, o spazi per i pascoli degli ovini.

Dal bosco

Tranne gli ex prati attorno all'albergo Parc Naziunal, che sono della famiglia Grass e che li ha ceduti in affitto per il pascolo primaverile ai cervi e ai camosci, tutto il territorio è antico patrimonio comunale: Zernez ne possiede il 68 per cento, Scuol il 13,4, Schanf il 13,8, Valchava il 4,8. Ma questi Comuni, anche se hanno concesso in affitto parte dei loro territori, hanno ritrovato maggior vantaggio economico dal turismo legato al Parco.

Molti sono gli animali che vi stanziano o vi trovano rifugio; in primo luogo i cervi che nella buona stagione raggiungono i duemila capi. Giunsero qui dall'Austria nel 1920, nel Parco trovarono un'oasi ospitale e si riprodussero indisturbati sino a ripopolare tutta la montagna svizzera, il confinante Parco dello Stelvio, la Val Venosta, il Trentino e, ultimamente, ricomparire nell'Alto Veneto e nell'Alta Lombardia. Con le prime abbondanti nevicate i cervi escono dal Parco per cercare cibo nelle valli più in basso e il loro numero reca qualche preoccupazione ai forestali e ai contadini per il danno che provocano al rinnovo naturale della foresta e alle coltivazioni dei montanari, ma sono anche oggetto di caccia regolata da piani di abbattimento e da limiti di tempo che vanno dal 9 al 26 settembre (ma in questo periodo stanno in gran parte dentro i confini del Parco).

Gli stambecchi, il cui ceppo è originario del Gran Paradiso, giunsero nell'Engadina dal Cantone di San Gallo nel 1925. Anche questi hanno ripopolato le montagne che già erano loro habitat nei secoli passati: in tutto il territorio della Svizzera sono ora circa diecimila e ogni anno se ne può «raccogliere» un certo numero con la caccia.

I camosci nel territorio del Parco sono un migliaio, stanno bene in salute e non danno problemi come i cervi. Naturalmente vi sono tutti gli animali che popolano le Alpi, mammiferi e uccelli. Mancano le linci e gli orsi. Quest'ultimi c'erano fino al secolo scorso, l'ultimo venne abbattuto nel 1904, e seguivano le grandi greggi dei pastori bergamaschi che durante l'estate conducevano le loro pecore per le montagne dei Grigioni.

Chiedo al dottor Schloeth come stanno gli urogalli. Non sono tanti e in questi ultimi anni sono diminuiti, come in tutte le altre foreste delle Alpi. Mi domando se questo è un ciclo naturale, e quindi se ci sarà una ripresa, o se è un fenomeno irreversibile dovuto alla nostra «civiltà».

Parco nazionale svizzero. Tra tanta neve l'unico luogo sgombro era il letto di un torrente non gelato, ma questo cervo difficilmente riuscirà a vedere la primavera (Foto Feuerstein)

Parliamo anche dei parchi italiani che a nostro avviso sono troppo liberali e del professor Renzo Videsott, il montanaro trentino che diresse il Parco Nazionale del Gran Paradiso dal 1943 al 1970 e che da tutti, in questo campo, è considerato un grande maestro. E' stato lui che negli anni immediati del dopoguerra, lottando contro le burocrazie romane, campanilismi e bracconieri salvò il grande parco italiano dalla sicura distruzione. Oltretutto non aveva soldi per pagare un minimo di sorveglianza, e aiuti in questo campo gli vennero anche dagli amici svizzeri di questo Parco.

Ormai è pomeriggio inoltrato; dei naturalisti francesi sono venuti a cercare il dottor Schloeth che stava illustrandomi il laboratorio di ricerca annesso alla Casa del Parco; visito troppo in fretta l'ordinato Museo dove più che animali imbalsamati sono esposti grafici, fotografie, carte topografiche. E ritorno a Il Fuorn per la cena.

La montagna è silenziosa, ogni tanto passa un'automobile per la strada della valle. Incominciano a sfarfallare leggeri fiocchi di neve che il vento fa vorticare; attraverso i vetri della «Sala da mangiare» osserviamo i cervi che escono dal bosco e vanno a brucare su quelli che un tempo erano i prati della famiglia Grass; la signora e le figlie mi guardano: lei mimando una secchia e l'atto della mungitura dice ridendo: «*Andiamo a mungere*».

Mario Rigoni Stern

Alla prossima puntata:
Un camoscio saluta l'alba

SI E' APERTA LA BIENNALE: FANTASMI, SCELTE DISCUSSE, MA UNA BELLA ITALIA

L'avanguardia non muore a Venezia

Per decretarne gli ultimi sussulti, si espongono sulla Laguna accademismi d'ogni matrice, scampoli e ricalchi d'ogni genere di figuratività Anni 10, Anni 20: neoespressionismi, neosurrealismi - L'effimero trionfa ai Magazzini del Sale - Giardini d'infanzia alla Giudecca per artisti «giovani» o presunti tali - Per fortuna, la sezione italiana ospita opere che sono autentiche proposte culturali, e costituiscono sale suggestive

VENEZIA — A questa Biennale di ormai rituale travagliata gestazione (in primis, la scomparsa di Carluccio, con la sua lucida assunzione di responsabilità reazionaria) non si può negare una sommaria chiarezza d'intenti, almeno nei due poli anche topograficamente opposti: la sezione internazionale nel padiglione centrale ai Giardini (Arte come arte: persistenza dell'opera) e i caravanserragli «giovanili» — o presunti tali — accampati in un ex capannone industriale ai cantieri della Giudecca e negli ormai tradizionali Magazzini del Sale sulla punta della Dogana (Aperto 82).

La prefazione di Matthias Eberle, all'ufficialità del padiglione centrale, dopo aver salutato e persino ringraziato «il processo avanguardistico... sul punto di concludersi», con perfetto rituale esorcistico, proclama con accenti da primo dopoguerra le virtù rinate della «grande tradizione dell'arte figurativa occidentale dell'imitazione», e della sua «perfezione», contrapposta al «mondo enigmatico, sempre più disordinato, sempre meno padroneggiabile» e alla «tecnica, assai spesso dilettantesca» dell'avanguardia, ormai agli ultimi sussulti.

Già ha un sapore vagamente iettatorio il leggere queste note, in un'afa da Morte a Venezia che ingrigisce anche il verde dei Giardini di Castello, e pensando al mondo che va a rotoli, davvero e da tempo sempre meno padroneggiabile, e comunque accuratamente escluso dallo stracco rituale della «pernice».

Ma ben più stracca e tetra è l'accolta di fantasmi «rivisitati», di accademismi di ogni matrice e colore anelanti al risarcimento, in mezzo a cui spiccano a contrasto le rare intelligenze. Queste si riconoscono e si fanno riconoscere subito per qualità e probità di forma e materia, di cultura, creativa o ricreativa, ma non d'accatto, e soprattutto di provata e non casuale fedeltà ad una vera tradizione di confronto con la realtà, né antí, né tanto meno post-moderna.

Beppe Devalle: «Poseuse au debout» (particolare)

Non mi riferisco tanto a un vecchio «maestro», come lo svizzero Varlin, assai caro a Testori, che in un certo senso ha fatto violenza alla propria severa autenticità esistenziale per seguire le deformazioni di Bacon. Né mi riferisco all'americano Pellin, oggi troppo indulgente a decorativismi addirittura neodivisionisti (e anche di Zigaina preferisco ricordare l'autenticità e la densità del suo naturalismo «padano», nell'accezione di Arcangeli, rispetto alla preziosità grafico-materica, quasi secessionistica, della sua attuale antropologia personale).

Penso soprattutto al giusto recupero della lunga costante fedeltà di Francese alle fonti stesse del mai rinnegato maestro Stroni, così da costituire in tempi non sospetti un importante solitario grumo esistenziale-espressionistico nel contesto del neorealismo italiano. E penso a un'altra e diversa tradizione «moderna» della nuova figurazione italiana davanti alla spietata angosciosa lucidità della [illegible] letta ritmata dagli Interni di studio di Ferroni (dove minime, sottili variazioni sotto l'apparenza primaria, gocce rosse, elementari apparecchiature elettriche, mi sembrano far trasparire le «quotidiane» camere di tortura in tutto il mondo). In quella saletta è immediato il ricordo del «maître à penser» di quella tradizione, ben lontana da ogni gioco e da ogni moda, Camus.

E se gioco e intelligenza e fantasia culturale hanno da essere — nulla è illegittimo «a priori»; contano però i risultati —, li possiamo ritrovare nei vascelli-città pietrificati e diruti, di cemento colorato con qualche costola lignea, che il provenzale Amado sogna e scopre prima delle catastrofi geologiche preistoriche o dopo le future storiche: anche la fantascienza fa parte ormai di una tradizione non reazionaria del moderno.

O valgono le storie nazionali: il sovrappiù di estrema raffinatezza pittografica del cecoslovacco Anderle il risalta attraverso l'affissione su ogni opera della sua matrice concettuale (in senso positivo, creativo), il documento fotografico originale di una storia materiale quotidiana della Boemia imperiale mitteleuropea, di Kafka e del soldato Schweick.

Ma questi esempi di vera, corretta «tradizione» dell'operazione formale moderna sulla realtà dell'uomo sono chiaramente marginali rispetto alla volgarità, all'ovvietà o alla semplice noia di scampoli e ricalchi di ogni genere di figuratività Anni 10, Anni 20, di neoespressionismi, neooggettivismi, neosurrealismi in seconda battuta, che sono la vera ragion d'essere di questa squallida operazione, che ha anche l'impudenza di esorcizzare, senza troppa convinzione, la «degenerazione di cui è stata vittima» (la sullodata grande tradizione occidentale) «sotto la dittatura di Stati autoritari».

In realtà, il confronto è immediatamente disponibile: e tutti possono constatare che, per una miglior efficienza di mestiere, la maggioranza dei presenti nel padiglione centrale potrebbe trarre utili insegnamenti dai colleghi del padiglione sovietico, che hanno alle spalle cinquanta, sessant'anni di quel tipo di esperienza.

Andrà ripreso in successiva sede, per il suo valore in sé, il discorso delle presenze-omaggio di Brancusi e di Schiele (rimanendo solo un gesto da emarginati il proporre due Matisse, sia pure dell'Ermitage), non tacendo però subito il sentore di «copertura» fin troppo furbetta promanante dai due omaggi.

Non è da tacere, anche perché lo stesso gioco dei compromessi programmato nella Scuola di S. Giovanni Evangelista, con le mostre di Tàpies, coniugatore ad alto livello della materia in sé con i materiali della realtà quotidiana, e di Tommasi Ferroni, esponente a livello di consumo della più integrale accademia surrealista, ha dato origine a un episodio, in sé da basso Impero, ma non privo di una sua legittimità culturale: il trasferimento altrove (dicesi in un prefabbricato ai Giardini) dell'assurdo compagno di mostra, preteso e ottenuto da Tàpies. Evidentemente la moribonda avanguardia ha ancora le sue piccole cattiverie.

All'estremo opposto della linea di seriosità neoaccademica e neonaturalistica, ma in fondo solo in apparenza, si pone l'altra operazione, quella «decentrata» nella snobistica libertà ambientale delle megastrutture di cultura materiale: quelle storiche dei Magazzini del Sale, non male acconciate da semplici e trasparenti paratie in maglia metallica, e quelle paleoindustriali dei cantieri della Giudecca, dove l'«effimero» trionfa.

Qui il risultato, per fortuna solo in una parte non schiacciante, e quindi meno condizionante, è quello di «accademizzare» a sua volta l'operazione avviata nella precedente Biennale appunto ai Magazzini del Sale sotto la bandiera di un giovanilismo che, poi, controllando le date, è piuttosto opinabile; operazione che, prima e poi, fu fregiata da varie etichette, «transavanguardia», «magico primario», «nuovi-nuovi» ecc. Anche qui, tutta una serie di superamenti, di postmodernismi: il disimpegno ludico, il ritorno alla pittura-pittura, una specie di maoismo del cento fiori-cento scuole in cui la giovane farfalla artistica sugge con lieve e spagata disinvoltura ogni sorta di modelli antichi e o moderni.

Serge Amado: «Le Porte-bols», scultura in cemento e legno

In mezzo fra le due operazioni, entrambe internazionali, si pone la sezione italiana nel padiglione centrale, per fortuna della Biennale, che, nonostante tutto, possiede una sua tradizione, storica e non artificiale (almeno, non così artificiale). Anche su questo occorrerà tornare con qualche analisi specifica. Qui è sufficiente sottolineare la sostanziale, equilibrata correttezza della sezione nel presentare, sia pure con inevitabili toni in maggiore e in minore, una serie di operatori e di «opere» rappresentative, con rare eccezioni (l'esatto opposto della sezione internazionale), di situazioni realmente attuali senza apriorismi, né «transismi» né «postismi»: situazioni di lavoro, di cultura, di proposte meditate. Risultandone più di una volta sale belle, suggestive nella più semplice e sensibilistica accezione del termine.

Quanto ai padiglioni stranieri, quasi nessuno pare essersi accorto della morte dell'avanguardia. Circola molta preziosità, e diciamo pure molto accademismo, ma nella direzione data per interrotta e defunta; e con una pulizia operativa e raziocinante, una qualità di lavoro e di materiali che dovrebbero far meditare.

Marco Rosci

DUE MILIONI DI PERSONE GRIDANO «PACE» ALLA MESSA ALL'APERTO

Buenos Aires stretta attorno al Papa apprende l'assalto inglese a Stanley

Breve (e freddo) incontro con la Giunta - Una telefonata a Pinochet - Durante il rito religioso ha trasmesso ai giovani argentini un messaggio dei giovani inglesi - Alle 16 la partenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Mentre ancora Giovanni Paolo II era in questo Paese a celebrare gli ultimi atti di una missione che ormai aveva mostrato di poter raccogliere solo le testimonianze di fede, una grande battaglia, probabilmente la battaglia finale, era stata lanciata su Port Stanley. Si combatte dal mare e per terra, una fregata in fiamme è stata abbandonata dal suo equipaggio, due aerei sono stati abbattuti: l'assalto inglese ha già perforato le difese avanzate di Menéndez, e la pressione di fuoco non è stata segnalata mai tanto forte. Un portavoce, ieri sera, ammetteva che «la situazione è molto grave».

La contemporaneità tra l'attacco britannico e il viaggio del Pontefice ha misurato drammaticamente l'insuccesso politico del viaggio, che è parso alla fine un rito sacrificale alle speranze solo di un futuro difficile. Ieri mattina, in una giornata splendida di sole, la notizia è arrivata sotto la grande croce bianca che dominava la folla quando il Papa aveva appena iniziato a pronunciare la sua ultima omelia. L'avevano udita tutti coloro che seguivano la cerimonia con le orecchie attaccate alla radiolina.

E il grido di «Pace, pace, pace» si è propagato contagioso dall'uno all'altro fino a diventare l'invocazione imponente di un milione e mezzo di persone. Wojtyla ha dovuto interrompere la lettura del suo discorso, e più volte ancora — non appena il Papa leggeva la parola «pace» — dalla folla partiva un urlo d'entusiasmo scandito dallo sventolare di bandiere argentine e vaticane.

Il breve viaggio del Pontefice è stato quello che tutti aspettavano, una straordinaria missione pastorale al servizio della pace. Non è stata una mediazione politica, come qualcuno ancora, e nonostante tutto, sperava che fosse; ma certo la dimostrazione sorprendente di consenso che il Paese ha dato è andata al di là di un'adesione di fede, e la Giunta militare non può non coglierne il valore politico.

Anche ieri, come già nel suo primo giorno in Argentina, il calendario del Papa non ha avuto un attimo di respiro in un itinerario incessante di cerimonie, trasferimenti, omelie. C'erano due punte, nel viaggio, che avevano un valore particolare: politica l'una (l'incontro riservato, venerdì, con la Giunta) e di fede l'altra, la Messa ieri mattina nel Parco stracolmo di folla. La prima è praticamente svanita: il Papa è stato insieme ai «triumviri» appena 25 minuti, gran parte dei quali dedicati alle foto di gruppo e alle formalità di rito; il dialogo riservato non è andato al di là dei tre minuti, e la freddezza protocollare che aveva accompagnato l'incontro nel Salone Bianco non si è dispelata nemmeno in quel breve tempo senza testimoni.

Uno straordinario successo ha avuto invece l'appuntamento di fede, la Messa ieri mattina nel Parco Palermo. Cinquantamila persone hanno passato la notte all'addiaccio sull'erba dei prati per essere in prima fila al passaggio del *Papamovil*, e già all'alba il Parco era diventato un mare di folla; la giornata era fredda, un autunno pungente e umido, ma il sole che stava salendo veloce nel cielo riportava a Buenos Aires i colori luminosi del nome della città. La croce bianca di 35 metri si alzava nello sfondo dell'Avenida Libertador, sull'altare bianco e giallo largo 25 metri e alto 4. Dalle 11, quasi due milioni di persone si stringevano intorno all'altare; 12 mila poliziotti proteggevano la vita del Papa.

C'è stata anche una telefonata al presidente della Giunta cilena: attento a dover misurare i rischi di questo viaggio a Buenos Aires e consapevole delle molte implicazioni internazionali che ha avuto la sua presenza qui, il Papa ha spiegato a Pinochet che il suo non è stato un viaggio politico, né una scelta di favore rispetto alla contesa che divide Argentina e Cile sulla sovranità del Canale di Beagle.

Il Papa si trova così stretto dentro ad un intreccio di pressioni internazionali sulle quali la sua diplomazia di fede non pare aver avuto grandi spazi di manovra. Le notizie che arrivavano ieri pomeriggio a Buenos Aires mentre ancora il suo aereo non era partito da Ezeiza confermavano drammaticamente il fallimento delle speranze che, in qualche modo, stavano dietro alla sua missione, anzi, la guerra delle Malvinas ha ormai una sua dinamica politica che sembra non poter trovare a breve tempo soluzioni alternative alla battaglia finale di Port Stanley; e mentre le bombe cadono sulle case di legno del villaggio assediato e i soldati si sparano, le invocazioni di pace del Pontefice suonano soltanto come un appello destinato a valere per il dopo.

In questa speranza residua per il futuro, il Pontefice ha voluto aggiungere alla sua omelia letta dall'altare del Parco Palermo un capoverso finale, che è un appello ai giovani argentini: «*Unitevi ai giovani di Gran Bretagna, che nei giorni passati hanno applaudito e sono stati altrettanto sensibili a ogni invocazione di pace e di concordia. A questo proposito, mi è caro trasmettervi un incarico ricevuto, che è quello stesso che mi hanno chiesto quei giovani, soprattutto nell'incontro di Cardiff: che facessi arrivare fino a voi questo profondo desiderio di pace*».

Quando il Papa è partito, alle 16 di Buenos Aires, il presidente Galtieri non era più in divisa, ma vestiva un abito scuro. Forse è un segno di speranza.

Mimmo Càndito

Baires: colpita fregata inglese

BUENOS AIRES — **I caccia argentini hanno attaccato una fregata britannica in prossimità di Port Stanley, costringendo l'equipaggio ad abbandonare la nave. L'unità, ha precisato lo Stato Maggiore argentino, stava cannoneggiando il capoluogo**

Lettera al Papa dalle madri degli scomparsi

BUENOS AIRES — Le madri dei «*desaparecidos*» argentini hanno fatto pervenire ieri al Papa il seguente messaggio:

«*Secondo dati pubblicati* Amnesty International, *gli scomparsi dal marzo del 1976 sarebbero almeno 15 mila, in gran parte giovani e giovanissimi. Metà di loro, si è appreso, hanno subito torture e gravi maltrattamenti. Sembra che taluni ancora sopravvivano in campi di concentramento tenuti segreti. Le autorità non hanno finora dato un elenco né degli arrestati, né dei sopravvissuti. Di tanto in tanto, senza formalità, alcuni vengono rilasciati e ricompaiono in famiglia, ma mostrano gravi segni di maltrattamenti, con conseguenze a vita*».

Buenos Aires. Il Papa benedice la folla da un balcone della Casa Rosada; dietro di lui Galtieri

Ma i missili avrebbero mancato la «Bahía Paraíso»

La Giunta: Caccia inglesi attaccano nave ospedale

BUENOS AIRES — Caccia inglesi «Sea Harrier» hanno attaccato con missili, peraltro mancandola, la nave ospedale argentina «Bahia Paraiso» con a bordo militari feriti e funzionari della Croce Rossa internazionale. E' quanto denuncia lo stato maggiore argentino definendo l'episodio una dimostrazione che da parte britannica si continua a non rispettare le norme di umanità

Uno dei due missili sparati dai caccia della task force britannica nelle Falkland è finito in acqua a poca distanza dalla nave; il secondo si è schiantato contro una abitazione di Port Stanley, danneggiandola notevolmente. Al momento della incursione la «Bahia Paraiso» era infatti ormeggiata nel porto della capitale dell'arcipelago. Nel comunicato dello stato maggiore non si parla né di danni alla nave né di vittime.

Ed ecco quanto si legge nel bollettino di guerra n. 149 rilasciato dallo stato maggiore argentino: «*Lo stato maggiore informa che oggi, 11 giugno 1982 alle ore 8,10, aerei inglesi hanno attaccato, con missili aria-terra la zona di Puerto Argentino, sparando i loro missili contro la nave-ospedale "Bahia Paraiso" in quel momento all'ancora. La nave aveva a bordo oltre agli uomini dell'equipaggio e ai militari feriti una commissione della Croce Rossa Internazionale.*

Galtieri: «Non ho rimorsi»

LONDRA — Il presidente argentino generale Leopoldo Galtieri ha detto di non avere rimorsi e di non credere di aver compiuto un errore dando il via all'occupazione argentina delle Malvine, anche se il conflitto che ne è derivato ha già provocato la morte di centinaia di soldati. L'Argentina — ha aggiunto — continuerà a combattere, quale che sia l'esito della battaglia di Port Stanley. E' questa una delle numerose affermazioni contenute in una intervista, comparsa sul *Times*, rilasciata dal generale alla giornalista italiana Oriana Fallaci.

«*Le Malvine* — precisa Galtieri nell'intervista — *non sono ritornate in mano agli inglesi. Gli inglesi devono venire a prenderle... Ricorda quando, nella seconda guerra mondiale, gli inglesi furono sconfitti a Dunkerque? Ebbene, nel 1945 essi erano a Berlino*».

Quanto all'impellente necessità che avrebbe determinato l'invasione argentina delle isole il 2 aprile scorso, il generale afferma che «*la goccia che ha fatto traboccare il vaso*» è stata la minaccia inglese di espellere dalla Georgia del Sud il gruppo di argentini giunti precedentemente nell'isola

Perché interessano all'Argentina? domanda la Fallaci. «*Per una ragione sentimentale. Non è l'oro, né il petrolio, né la posizione strategica delle isole. E' semplicemente il sentimento che la nazione argentina nutre dal 1833. Non crede nel sentimento popolare?*», controbatte il generale. Respingendo l'insinuazione della Fallaci in base a cui egli, guidato da un *machismo* latino, avrebbe sottovalutato l'intenzione di un primo ministro-donna di scendere sul piede di guerra, Galtieri non risparmia un preciso giudizio su Margaret Thatcher: «*Politicamente la considero inadeguata rispetto al momento storico che l'umanità sta vivendo. Ma dico ciò in riferimento al fatto che è un primo ministro, non una donna*».

L'Uruguay non restituirà materiale bellico all'Inghilterra

MONTEVIDEO — Un comunicato ufficiale del governo uruguiano ha annunciato la decisione di trattenere le cinque casse contenenti materiale bellico sequestrate nei giorni scorsi su un aereo britannico giunto a Montevideo per trasportare feriti in Inghilterra e fornire medicamenti a una nave ospedale.

Testimonianze degli inviati inglesi alle Falkland

«Quel soldato argentino voleva ritornare a casa»

Questo servizio è stato preparato dall'inviato del Times *al seguito della task force, John Witherow, che si è valso della collaborazione di altri giornalisti inglesi. La sua trasmissione è stata ritardata per ragioni di sicurezza militare.*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISOLE FALKLAND — «*Non riusciremo mai a ringraziare a sufficienza gli inglesi per quel che stanno facendo per noi*», dice la signora Jean Dobbyns, moglie di un agricoltore locale. Nella cucina della sua casa, che è sempre aperta ai paracadutisti e ai soldati britannici, con i coniugi Dobbyns ci sono alcune persone scappate da Port Stanley.

Racconta Angus Jaffray che i suoi due figli, Janet, di undici anni, e Frank, di tredici, stavano festeggiando il compleanno quando «*abbiamo avvistato i paracadutisti*». «*E' stato un gran momento, per noi. Non sopportavamo di stare sotto gli argentini. Stavano diventando sempre peggio, e appena prima che abbandonassimo Port Stanley avevano messo un sacco di gente in un rifugio antiaereo. Li avevano tirati fuori dal principale negozio di Stanley e allineati contro un muro, con le mani sul capo, poi li avevano perquisiti. Molta gente, laggiù, non nascondeva il proprio senso di indipendenza, e quello era il sistema che gli argentini usavano per fiaccare il loro morale*».

Racconta la signora Dobbyns: «*Mio marito era fuori, sulla sua Land Rover, quando ha visto i paracadutisti. Appena li ho visti anch'io, ho issato la bandiera inglese. L'avevamo pronta sotto il letto da almeno una settimana, perché avevamo capito che gli argentini stavano per andarsene*».

«*Prima di andarsene gli argentini hanno sparato al nostro negozio, e hanno abbattuto perfino alcune mucche da latte. E' stata una distruzione gratuita. Eppure quei soldati argentini, tutti giovani, mi facevano pena. Uno aveva solo sedici anni, quel giorno era il suo compleanno, e lui piangeva perché voleva tornare a casa da sua madre. Un altro mi ha mostrato il fucile e ha detto: "Quando incontrerò gli inglesi non lo userò, ma mi nasconderò nella buca più profonda che riuscirò a trovare"*».

Aggiunge il signor Tim Dobbyns: «*Non vogliamo aver niente a che fare con gli argentini; queste isole sono la nostra casa; non ce ne andremo. Non accetteremo neppure la loro offerta di mandare i nostri figli a studiare a Buenos Aires: anche se si combatterà, vogliamo tenerli qui con noi*».

John Witherow

Videocassetta dei Rolling ai soldati

PARIGI — I Rolling Stones hanno inviato alle truppe britanniche impegnate nel conflitto delle Falkland una videocassetta

In un'intervista al quotidiano parigino «*Libération*», Mike Jaegger, la «vedette» del gruppo, ha detto che scopo dell'iniziativa è di tener su il morale dei soldati. Il cantante ha evitato di esprimersi sul conflitto anglo-argentino, notando che esula dalla sua sfera di interessi.

Venezuelani in Italia pro Malvine

CARACAS — Alti esponenti della politica venezuelana, che avevano compiuto in Europa una missione «*di solidarietà con l'Argentina*», sono rientrati a Caracas.

La missione è rimasta in visita per venticinque giorni nei Paesi della Comunità economica europea, in Spagna e in Vaticano, con lo scopo di far comprendere al Vecchio Continente che «*le Malvine saranno argentine, piaccia o no*».

La manifestazione per il disarmo e la pace nel mondo

Neanche ai tempi del Vietnam tanti in piazza a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si è svolta ieri a New York, con partenza all'Onu e arrivo a Central Park, la più grande dimostrazione per il disarmo della storia dell'umanità. Dalle 7 alle 19 nel centro di Manhattan una folla sterminata ha sfilato dal Palazzo di Vetro al Palazzo dei concerti. Secondo la polizia, i pacifisti, giunti da tutti gli Stati dell'Unione e da tutto il mondo — eccettuati i Paesi del blocco sovietico — erano oltre 400 mila, forse mezzo milione. Dimostrazioni analoghe si sono svolte in altre città americane, a cominciare da Washington. Il presidente Reagan, appena ritornato dalla visita di dieci giorni in Europa, le ha ignorate: ieri mattina di buon'ora si è recato a Camp David per un weekend di riposo. Talune delle manifestazioni hanno avuto carattere a lui ostile, soprattutto per i disagi causati dalla sua politica economica.

Gli Stati Uniti non avevano mai assistito a una manifestazione del genere, neppure all'apice della protesta contro la guerra del Vietnam. Già venerdì sera Manhattan si è riempita di giovani e anziani, uomini e donne, intere famiglie coi bambini piccoli, che hanno poi trascorso la notte dormendo nel parco. Ieri mattina il centro cittadino è stato chiuso al traffico. Muovendosi da punti prefissati di New York, in poderosi gruppi contraddistinti da enormi lettere dell'alfabeto, i pacifisti sono passati davanti all'Onu e hanno imboccato la 42ª Strada, risalendo poi lungo la Quinta Avenue e Broadway. Al gruppo dei bambini (A) hanno fatto seguito quello sindacale (E), quello femminile (H), quello ecologico (M), quello antinucleare (V) e via di seguito. Al Palazzo di Vetro è stata letta una simbolica dichiarazione per il disarmo, per l'abolizione di tutti gli ordigni atomici, per la distribuzione degli investimenti e delle risorse naturali secondo i bisogni dell'uomo.

Concepita originariamente da «Punto zero», la più attiva delle associazioni antinucleari, la manifestazione ha mobilitato tutti i trasporti urbani e suburbani disponibili, quasi 5 mila agenti, in gran parte chiamati dalla provincia, la Croce Rossa e altri organismi assistenziali. In una cacofonia di suoni e di parole, tra lo sventolio delle bandiere e dei cartelli, hanno tenuto discorsi intellettuali come Commoner, la vedova di Martin Luther King, Melina Mercouri e Orson Welles. Non si sono verificati scontri o cariche delle forze dell'ordine, gravi come quelli che turbarono le dimostrazioni dell'epoca di Nixon.

Nel discorso all'Assemblea generale dell'Onu per la conferenza sul disarmo letto a suo nome da monsignor Casaroli, Giovanni Paolo II aveva invocato l'altro ieri «*la nascita di una coscienza antinucleare tra i popoli*». Forse, essa ha avuto luogo nel sole e nel verde di Central Park, alla vigilia dell'arrivo al Palazzo di Vetro di *leaders* da tutto il mondo. Questa settimana parleranno all'Onu il tedesco Schmidt, l'inglese Thatcher, l'americano Reagan, l'italiano Spadolini.

A fine mese, in vista dei negoziati Start a Ginevra, si incontreranno il segretario di Stato Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. A nessuno di questi protagonisti della nostra storia sfuggirà il significato politico della dimostrazione. I neopacifisti rappresentano una forza con cui sicuramente i governi occidentali dovranno scendere a patti, ma che neppure i Paesi comunisti potranno ignorare. La prima verifica è attesa proprio negli Stati Uniti alle elezioni parlamentari di novembre.

e. c.

Mauritius Vittoria delle sinistre

PORT LOUIS (Mauritius) — La coalizione socialista dell'isola di Mauritius ha conquistato la maggioranza assoluta nel parlamento locale, facendo presagire cambiamenti strategici di notevole importanza nell'Oceano Indiano.

Il risultato delle elezioni ha mandato in frantumi 14 anni di dominio incontrastato nell'isola del partito laborista dell'ex primo ministro sir Seewoosagur Ramgoolam.

L'80% dei 530 mila elettori nell'isola hanno dimostrato di credere al programma elettorale del segretario generale del movimento militante, Paul Berenger, educato a Parigi nell'atmosfera del «'68», e che ha promesso un notevole aumento del controllo del governo nell'economia dell'isola.

In carcere anche alcuni ex ministri

Un complotto in Somalia? Arrestato vicepresidente

MOGADISCIO — Sette alti funzionari somali, fra cui il vicepresidente Ismail Ali Aboukar, sono stati arrestati per avere collaborato con una imprecisata potenza straniera. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale somala. Il comunicato non dice se vi sia stato un complotto contro il presidente Mohammed Siad Barre.

La situazione a Mogadiscio è calma e non si notano «movimenti insoliti di forze di sicurezza». Tra gli arrestati figurano il ministro della Sanità, maggiore Mohamed, il vicepresidente dell'Assemblea del popolo, Omar Arteh, l'ex ministro dell'Informazione, Adan Sheikh, e l'ex ministro delle Finanze, Yusuf Veirah.

Gli arresti sono avvenuti mercoledì «dopo lunghe indagini sulle attività degli arrestati — dice un comunicato ufficiale —. Il governo è convinto che gli arrestati agissero in collusione con un Paese nemico»

Secondo gli osservatori, gli arresti rientrano in una manovra del presidente Siad Barre per rafforzare il proprio potere. Quanto alla «potenza straniera» con cui gli arrestati sarebbero stati «conniventi», inutile rilevare che la grande avversaria della Somalia è la vicina Etiopia. La Somalia sostiene inoltre di essere minacciata dall'alleanza formata la scorsa estate da Etiopia, Libia e Yemen del Sud.

Nel Salvador s'è iniziata l'offensiva dei ribelli

SAN SALVADOR — Dopo la dura sconfitta inflitta da brigate speciali dell'esercito salvadoregno nella zona di Chalatenango giorni fa, le forze della guerriglia hanno lanciato una controffensiva

Le azioni e le iniziative della guerriglia sono aumentate negli ultimi due giorni; nel dipartimento di Morazan i guerriglieri hanno teso un'imboscata a effettivi dell'esercito uccidendo vari soldati e catturando armi, secondo quanto ha annunciato l'emittente clandestina «Radio Venceremos». L'emittente del «Fronte Farabundo Marti per la liberazione nazionale» (Fmln) ha annunciato dal comando del fronte nordorientale che un convoglio dell'esercito che si dirigeva verso la città di San Fernando portando rinforzi e materiale militare è caduto in un'imboscata.

Domenica scorsa, brigate speciali dell'esercito con l'appoggio dell'aviazione avevano concluso con successo l'«operazione pulizia» nella zona di Chalatenango, infliggendo ai guerriglieri la perdita di un centinaio di uomini.

L'ex presidente rievoca il drammatico periodo del '68

Un De Gaulle meno di ferro nelle Memorie di Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il mondo politico francese è in ebollizione: impreviste e in gran segreto, sono state pubblicate le Memorie postume di Georges Pompidou, nelle quali il defunto Presidente intende «ristabilire la verità» su alcuni capitoli-chiave della storia della Francia del dopoguerra, facendo i conti con qualche personaggio dell'epoca. E il primo a uscire ridimensionato dalle confidenze postume di Pompidou è proprio il generale De Gaulle.*

In queste pagine certo traspaiono il rispetto e l'ammirazione che Pompidou nutriva nei confronti del generale; ma dalle stesse pagine, che l'autore vuole «assolutamente sincere», esce un ritratto poco conosciuto del De Gaulle alla fine dei cruciali Anni Sessanta, al tramonto della sua presidenza e della sua vita. Il capitolo che segna appunto il declino del generale è la crisi del maggio '68. Mentre il premier cerca di fronteggiarla adottando una tattica temporeggiatrice, De Gaulle s'accascia, lascia all'improvviso Parigi nel pieno della crisi.

«Io sono vecchio, lei è giovane. E' lei l'avvenire. Arrivederci». *Così, riferisce Pompidou, De Gaulle si congeda per telefono dall'esterrefatto primo ministro. Il generale è pronto alle dimissioni, disposto a delegare «tutti i poteri» a Pompidou, attendendo a Baden-Baden la soluzione della crisi. Ma, rivelano le Memorie, arrivato al comando delle forze francesi in Germania, De Gaulle viene «salvato» dal generale Massu, che pur gli si era schierato contro ai tempi dell'Algeria.* «E' stato il generale Massu con il suo coraggio, la sua libertà d'espressione, i ricordi del passato, le assicurazioni sulla fedeltà dell'esercito che riuscì a modificare e poi a ribaltare completamente l'atteggiamento di De Gaulle» *racconta Pompidou. E al ritorno, il generale confessa al suo primo ministro:* «Per la prima volta nella mia vita, ho avuto un cedimento. Non sono fiero di me».

Alla fine del '68 Pompidou sollecita l'intervento dell'Eliseo per porre fine alle calunnie a proposito del «caso Markovic», la «guardia del corpo» di Alain Delon, uccisa in circostanze misteriose. L'omicidio rivelò una complicata vicenda di ricatti.

L'ex primo ministro era sdegnato da quella campagna, sdegnato per il comportamento dei suoi amici politici che gli voltavano le spalle, come il nuovo premier Couve de Murville, e ferito dall'indifferenza di De Gaulle.

In quel clima avvelenato maturò la rottura fra i due, che nel '69 porterà Pompidou all'Eliseo. Solo due personaggi si salvano in quell'occasione: il fedele Chirac e Mitterrand, che «avendo subito anch'egli la calunnia e la bassezza umana si dissociò pubblicamente dalle manovre contro di me».

Paolo Patruno

Tre polacchi fuggono truccando un aereo da ricognitore russo

BERLINO — Tre giovani polacchi sono fuggiti in Occidente servendosi di un aereo da turismo truccato da aereo militare sovietico. Sono scesi all'aeroporto di Tempelhof, a Berlino Ovest, e si sono consegnati agli ufficiali americani chiedendo asilo politico.

I tre giovani si sono impossessati dell'aereo da turismo a Breslavia. Alle autorità militari americane, che come d'uso li hanno poi consegnati a quelle tedesche di Berlino Ovest, i tre polacchi, due dei quali hanno poco più di vent'anni mentre l'altro è sulla trentina, hanno raccontato di aver sopraffatto, senza tuttavia fargli del male, la sentinella che custodiva l'aereo.

Dopo aver legato la guardia, hanno dipinto la stella rossa simbolica delle forze sovietiche sulla fusoliera del piccolo aereo, uno «Yak 12 A» appartenente a un aeroclub di Breslavia. Alle 4,20 il decollo e il volo fino a Berlino Ovest che, grazie allo stratagemma della stella rossa, non è stato disturbato dalla sorveglianza polacca.

(Continua a pag. 5)

REAGAN CERCA UN NUOVO ASSETTO DEL LIBANO PER STABILIZZARE IL MEDIO ORIENTE

Washington discute il ritiro israeliano (ma si ammette: i tempi saranno lunghi)

Il negoziatore Habib, che ha avuto tre colloqui con il presidente siriano, tenta ora di raggiungere Beirut - Washington sollecita il rafforzamento dei «caschi blu» dell'Onu, ma Tel Aviv insiste per una «forza multinazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Rientrato a Washington dalla visita di dieci giorni in Europa, il presidente Reagan ha ordinato a Philip Habib, suo inviato in Medio Oriente, di cominciare i negoziati per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano. Tramite l'ambasciatore all'Onu, la signora Kirkpatrick, Reagan ha inoltre sollecitato il rafforzamento dei «caschi blu» che presidiano il territorio libanese. La Francia si è detta disposta a mandare un contingente. Il segretario di Stato Haig ha indicato in quale direzione intende muoversi la superpotenza. Haig ha dichiarato che «occorre innanzitutto consolidare la tregua fra Israele e la Siria» e che il ritiro delle truppe israeliane dal Libano «comporterà lunghi e difficili chiarimenti». La sua precisazione ha confermato il giudizio dell'altro ieri: gli Stati Uniti mirano ad allontanare definitivamente il pericolo di una escalation del conflitto senza costringere Israele all'immediata cessazione delle ostilità contro i guerriglieri palestinesi.

La mediazione americana è destinata a svolgersi tra gravi ostacoli. All'Onu, alcuni Paesi arabi hanno accusato Israele di «tentativo di genocidio». L'osservatore dell'Olp, Rahman, ha affermato che «la resistenza palestinese finirà solo se Tel Aviv accoglierà la risoluzione 508 e 509 del Consiglio di sicurezza», ossia ritirerà le sue truppe dal territorio libanese. Arafat ha inviato un altro telegramma a Mosca chiedendo nuovamente aiuti. I Paesi mediorientali amici hanno aumentato inoltre le pressioni sugli Stati Uniti: il ministro degli Esteri egiziano Asan Ali, in un colloquio con Haig ieri a Washington, ha lamentato «l'eccessiva libertà» concessa a Israele.

Sui tempi della mediazione americana non si fanno previsioni. Durante il viaggio di ritorno in aereo da Bonn a Washington, il segretario di Stato si è lasciato sfuggire che «Israele ha allargato i suoi obiettivi strada facendo», cioè, dal disegno di penetrare nel Libano per 40 chilometri e formarvi una zona cuscinetto è passato a quello di raggiungere Beirut e sgombrarla dai guerriglieri palestinesi, e spingere sino ai confini le forze siriane. Questo fa sì che il governo di Tel Aviv voglia adesso influenzare il futuro assetto geopolitico del Libano e si rendano perciò necessari negoziati più complessi del previsto: negli ambienti israeliani si parla, come minimo, di parecchi mesi. Probabilmente, ha concluso il segretario di Stato, per tale motivo non è stata abolita la visita di Begin a Reagan, il 21 giugno. I due leaders, parlandosi a quattrocchi, potrebbero affrontare il processo negoziale.

Sulla sostanza della mediazione americana sono invece stati confermati i particolari forniti l'altro ieri dall'ambasciatore israeliano a Washington, Arens. Habib, che dopo tre colloqui consecutivi con il presidente siriano Assad a Damasco è tornato a Tel Aviv, si è trovato di fronte alle seguenti richieste di Israele per il suo ritiro dal territorio libanese: 1) ritiro di tutti i guerriglieri palestinesi dal Libano: senza di esso, la sanguinosa caccia all'Olp di questi giorni si accentuerà; 2) drastica riduzione dei 25 mila effettivi siriani, e loro confinamento all'estremità orientale della valle di Bekaa; 3) formazione di un governo di unità nazionale a Beirut di cristiani e musulmani, con forze armate adeguate al mantenimento della sovranità e indipendenza libanese; 4) trattato di pace tra Libano e Israele con una garanzia internazionale contro interferenze esterne e quindi anche dell'Olp.

Tel Aviv ha pure precisato ad Habib che nella fase «iniziale» degli accordi (ma si tratterebbe di qualche anno) anziché i caschi blu dell'Onu dovrebbe stazionare nel Libano meridionale una forza multinazionale di pace del tipo di quella del Sinai. Il mandato dei caschi blu scadrà il 19 giugno: Beirut ha già chiesto che venga temporaneamente rinnovato e ampliato e la sua richiesta, come accennato, ha già l'appoggio degli Stati Uniti e della Francia.

Habib, che ha parlato a lungo al telefono con Haig e lo ha fatto parlare anche con Begin, sta cercando di recarsi a Beirut. Per ora i bombardamenti glielo hanno impedito. Lo stesso Haig ha però definito «indispensabili» le consultazioni del negoziatore americano nella capitale libanese.

Basterebbe un ripensamento della Siria, o un intervento dell'Iran, o un passo falso dello stesso Habib a fare fallire la mediazione americana. L'Urss segue gli sviluppi con estrema attenzione. I collaboratori di Reagan hanno ammesso che il messaggio di Breznev al presidente era formulato in termini duri. E' stata la pressione sovietica a indurre gli Stati Uniti al brusco richiamo di tre giorni fa a Israele. Lo scenario che si viene ora configurando, con un Libano filo-occidentale, e forse dipendente dagli aiuti americani, non può essere gradito al colosso comunista. L'Urss ha buon gioco nel sottolineare che gli interessi degli Stati Uniti sono legati a filo doppio a quelli israeliani, come nella crisi delle Falkland sono legati a quelli inglesi. Avvertendo il rischio Haig, che è rimasto a Washington per controllare la situazione, ha convocato l'ambasciatore russo Dobrynin. Il Libano figura adesso in testa all'agenda del suo incontro con Gromyko all'Onu il 25 giugno.

Ennio Caretto

Pilota russo su un caccia di Damasco?

TEL AVIV — Fra i quattro piloti di aerei siriani abbattuti dagli israeliani nei giorni scorsi — e trasferiti ieri in un ospedale dell'alta Galilea per cure alle ferite riportate in combattimento — uno potrebbe essere un sovietico ed un altro un francese.

Tiro. Un mezzo blindato israeliano nelle vie deserte della città libanese tra palazzi distrutti dai bombardamenti aerei

Il Vaticano sollecitato a condannare gli israeliani

ROMA — Padre Ibrahim Ayad, sacerdote cattolico e membro del Consiglio nazionale palestinese, è giunto a Roma da Beirut, via Damasco, con una missione semi-ufficiale: incontrare monsignor Silvestrini, «ministro degli Esteri» vaticano e, se possibile, lo stesso Pontefice al suo rientro dall'Argentina, per sollecitare una presa di posizione della Chiesa Cattolica sul dramma del Libano e del popolo palestinese.

«Dal primo giorno dell'invasione israeliana, tutti aspettavamo una parola del Vaticano, ma non abbiamo sentito nulla. Centinaia di migliaia di palestinesi cristiani si chiedono: "Perché questo silenzio?". E se lo chiedono con grande amarezza. A dire la verità la posizione del Vaticano è inconcepibile, neppure una parola di fronte a questo genocidio... e nella lettera inviata dal Papa al presidente Sarkis, nemmeno un cenno sul popolo palestinese».

«Solo a Tiro 500 morti»

HAIFA — Nel grande ospedale «Rambam» di Haifa sono ricoverati 350 soldati israeliani feriti nel corso delle operazioni militari in Libano e sei cittadini libanesi uno dei quali ha raccontato di aver visto almeno 500 morti e 400 feriti nell'ospedale Jabal Amel di Tiro, il grosso centro portuale mediterraneo a 25 km dalla frontiera con Israele.

«Il 40 per cento dei feriti — dice un medico — sono casi di media gravità, un 10 per cento sono molto gravi».

Shamir, ministro degli Esteri, fa il punto sull'operazione

«Tel Aviv può trattare con tutti tranne l'Olp»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Itzhak Shamir ha fatto ieri mattina una serie di dichiarazioni alla radio che costituiscono la prima presa di posizione politica ufficiale d'Israele dopo l'annuncio del cessate il fuoco.

Il capo della diplomazia ha affermato che *«la tregua è osservata in tutti i settori, meno uno»*, aggiungendo che *«è piuttosto naturale che le operazioni non possano cessare da un momento all'altro e si aggiunge anche che si tratta di una decisione unilaterale da parte israeliana e unilaterale da parte siriana. Le condizioni per una vera cessazione del fuoco debbono ancora essere negoziate e cominceranno non appena il mediatore Philip Habib inizierà le trattative a Gerusalemme, trattative che forse saranno seguite dalla venuta nella regione di Alexander Haig».*

Shamir ha aggiunto: *«E' comunque provato che Gerusalemme può giungere a un accordo con tutti i suoi vicini, compresa la Siria, ma con l'Olp non c'è possibilità di dialogo o di accordo, perché si tratta di un'organizzazione terroristica che mira alla distruzione di Israele e non sarà mai un interlocutore per noi. Essa rimane il massimo ostacolo per una sistemazione globale, perché ha sempre mirato a sabotare gli sforzi di pace tra Israele e i suoi vicini».*

Alla domanda come si spieghi il fatto che Arafat abbia comunicato alle Nazioni Unite un'accettazione condizionata della tregua, Shamir ha risposto: *«L'Olp aveva chiesto una tregua anche nel 1981, quando era minacciata di annientamento dopo i nostri raid; il suo atteggiamento attuale dimostra che è sul punto di disintegrarsi e che perciò i tiri palestinesi cesseranno al più presto anche se non ci sarà una cessazione del fuoco dichiarata... Per Israele è accettabile qualsiasi accordo che miri ad allontanare definitivamente i palestinesi e a garantire la sovranità e l'integrità del Libano».*

Nella stessa intervista il ministro ha evocato l'atteggiamento dei cristiani libanesi (di cui molto si era parlato negli ultimi giorni) precisando che *«le forze cristiane non hanno dato nessuna assistenza all'esercito e non hanno collaborato in alcun modo con le nostre forze armate; non ne sono deluso perché non volevamo che intervenissero e abbiamo voluto condurre in porto la nostra operazione senza l'aiuto di chicchessia. Israele non è interessato né ad intervenire nel gioco politico libanese né ad ostacolare gli sforzi per la costituzione di una unità nazionale nel Libano».*

Ieri non sono usciti i giornali in Israele per la festività del sabato e i commenti sono solo quelli della radio. *In una tavola rotonda cui hanno partecipato ieri mattina Eban (del Fronte del Lavoro), Peled della sinistra, Ben Elissar del Likud e Neeman del partito massimalista Tehiya, due tesi si sono contrapposte: quella di chi sostiene che la posizione di forza attuale consentirà ad Israele diverse opportunità e quella dei moderati che ritengono che l'operazione militare può avere temporaneamente liberato il Nord del Paese da una minaccia, ma non elimina i maggiori problemi che Israele deve affrontare con consapevolezza e moderazione, appoggiando soluzioni interlocutorie, come una forza internazionale con la partecipazione degli Stati Uniti*

Giorgio Romano

Vivono nei Paesi del Medio Oriente, negli Stati Uniti e in America Latina

Tre milioni i profughi palestinesi Una diaspora cominciata nel 1948

BEIRUT — La diaspora palestinese è contemporanea alla creazione dello Stato di Israele, nel 1948, che fu accompagnata dall'esodo di una buona parte dei tre milioni di arabi che vivevano allora sull'ex territorio della Palestina sotto mandato britannico. Nella speranza di un ritorno, che diverrà con il passar degli anni sempre più ipotetico, la prima ondata di profughi si stabilì principalmente nei Paesi limitrofi del nuovo Stato ebraico: Giordania, Siria, Libano e, in misura minore, Iraq ed Egitto. Essi saranno raggiunti 19 anni più tardi da una nuova ondata proveniente essenzialmente dalla Cisgiordania e da Gaza, passate, dopo la sconfitta araba del 1967, sotto il regime dell'occupazione israeliana.

Quasi due milioni di palestinesi, privati dei loro beni ed espulsi, vivono da allora dei sussidi della comunità internazionale in 61 campi di fortuna allestiti dall'Unrwa (Ente di soccorso dell'Onu per i profughi palestinesi). Di essi, 700.000 si trovano in Giordania, 370.000 a Gaza, 335.000 in Cisgiordania, 230.000 in Libano e 215.000 in Siria. Il conflitto giordano-palestinese, nel settembre 1970, la guerra del Libano dal 1975, le agitazioni in Cisgiordania hanno comportato un nuovo esodo della popolazione palestinese verso i Paesi del Golfo e gli Stati Uniti. Quattrocentomila palestinesi, per lo più in possesso di passaporti giordani, hanno eletto domicilio in Arabia Saudita, il più ricco dei Paesi arabi, 250.000 nel Kuwait e 4000 a Bahrein e nell'Oman.

Ma in queste monarchie petrolifere essi sostengono un ruolo dinamico nell'amministrazione pubblica e negli affari. Ferocemente nazionalisti, pagano imposte all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp) che considerano, da quando è iniziata la guerriglia, nel gennaio 1965, come il simbolo della rinascita del popolo palestinese. Da quando è cominciata l'offensiva israeliana contro Beirut, parecchie centinaia di giovani palestinesi si sono presentati come volontari per il fronte. Un primo gruppo di circa 200 elementi ha lasciato Abu Dhabi per il Libano, mentre collette per la raccolta di fondi e di sangue sono state organizzate in tutti gli Emirati.

Sui 2,5 milioni di arabo-americani, gli Stati Uniti contano circa 110.000 palestinesi e il Canada 8000. Nella comunità arabo-americana (americani di origine araba e arabi residenti negli Stati Uniti) i palestinesi esercitano attività disparate: tra loro ci sono avvocati, medici, ingegneri, uomini d'affari, ma anche lavoratori del settore secondario o terziario. Un centinaio di club e di organizzazioni palestinesi, raggruppati in seno al «Palestine Congress of North America», sono stati costituiti negli Usa, che molti palestinesi e arabi considerano come il principale feudo del «nemico sionista». Le loro attività sono senza una reale influenza sulla vita politica americana.

Infine, in America Latina, i 400.000 palestinesi del Cile, i 40.000 del Brasile e i 10.000 della Colombia vivono perfettamente integrati nel loro Paese di adozione.

Aiuti italiani per il Libano

ROMA — L'aiuto umanitario italiano preannunciato alla Camera dal ministro degli Esteri, Colombo, si sta organizzando: medicinali, plasma, strumenti chirurgici e generi alimentari per un valore complessivo di circa tre miliardi di lire verranno inviati dall'Italia alle popolazioni del Libano colpite dai tragici avvenimenti di questi giorni.

Solidarietà da Algeri per l'organizzazione palestinese

Rinviato il vertice arabo Mubarak cauto con Begin

TUNISI — La conferenza straordinaria dei ministri degli Esteri della Lega Araba sulla crisi libanese, in programma per ieri sera, è stata rinviata a data da destinare. Lo riferiscono fonti della Lega precisando che il rinvio è stato deciso su richiesta del governo libanese e della organizzazione per la liberazione della Palestina. I motivi non sono stati resi noti, ma si ritiene che il perdurare delle operazioni israeliane in Libano abbia impedito ad alcuni delegati di partire alla volta di Tunisi.

Il segretario generale della Lega, Chedli Klibi, continua intanto le consultazioni con i Paesi membri ed è stato ieri ad Algeri

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha fatto il punto ieri con i rappresentanti del Parlamento sull'offensiva diplomatica del governo del Cairo contro l'attacco israeliano in Libano. Al termine della riunione, il ministro delle informazioni El Sherif ha riferito che Mubarak ha spiegato come sia nell'interesse della nazione e di tutto il mondo arabo ottenere il ritiro di Israele dal Libano. Esponenti dell'opposizione hanno chiesto un congelamento dei rapporti con Israele, ma il primo ministro Mohieddin ha spiegato che un passo simile non sarebbe «coerente con gli interessi dell'Egitto».

Il presidente siriano Hafez el Assad ha ricevuto a Damasco Ali Abdel Salam al Triki, ministro libico degli Affari esteri e Mohamed Cherif Messadia, emissario del presidente algerino Chadli Bendejedid.

Ricevendo Al Triki, il presidente El Assad ha parlato del contributo dato dalla Jamahiriya libica alla lotta contro «l'agressione israeliana». Per parte sua, durante l'incontro con il presidente siriano, Cherif Messadia, membro dell'ufficio politico del «Fln», ha riaffermato che *«l'Algeria si schiera a fianco della Siria con tutto il suo potenziale».*

Tutti incolumi gli italiani

ROMA — L'ambasciatore a Beirut, Lucioli Ottieri, ha confermato anche ieri alla Farnesina che i bombardamenti israeliani non risultano sinora aver causato vittime tra la collettività italiana. I connazionali residenti nella parte occidentale della città stanno affluendo al centro di raccolta installato nei quartieri orientali ove sono assistiti da un funzionario dell'ambasciata.

Per paura del khomeinismo, Usa e arabi moderati cercano di salvare il regime di Saddam Hussein sconfitto in guerra

Condannato al potere nella polveriera irachena

L'attualità aveva cacciato dalle prime pagine dei giornali il conflitto Iran-Iraq, apparentemente in stallo dopo la riconquista iraniana di Khorramshahr. Il *blitz* israeliano in Libano lo rilancia alla ribalta. I fatti: il 9 giugno l'Iraq propone all'Iran di sospendere tutte le operazioni belliche per replicare *«all'aggressione israeliana nel Libano»*. Successivamente, nello stesso giorno, Baghdad dichiara una tregua unilaterale, assicurando la disponibilità a ritirarsi entro due settimane dai territori iraniani ancora in suo possesso. E aggiunge che se Teheran rifiuta la trattativa diretta, l'Iraq è pronto ad accettare le decisioni della Conferenza islamica o del Movimento dei non-allineati ovvero del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Secca la replica dell'Iran, che aveva già rifiutato l'invito al presidente Khamenei di recarsi alla Mecca per regolare con Saddam Hussein il conflitto. *«I capi militari iracheni, con o senza Saddam Hussein* — scrive l'*Ettelaat* — *cercano di imporre all'Iran un cessate-il-fuoco a loro favorevole, con la scusa di voler combattere contro Israele. Non cadremo nel tranello».* Parla poi il primo ministro Mussavi, per affermare che l'Iran non rinuncerà mai alle condizioni imposte per la pace: ritiro incondizionato delle forze irachene; risarcimento dei danni — 150 milioni di dollari —; fine politica di Saddam Hussein.

Per Teheran, il *blitz* israeliano è una manovra imperialista tra americani, israeliani, egiziani e iracheni; comunque sia — ed è l'ultima condizione dettata, questa volta da Rafsanjani, presidente del Parlamento — c'è un solo modo per l'Iraq di *«salvarsi dalla rovina: lasciar passare i soldati iraniani ansiosi di combattere al fianco dei fratelli palestinesi».*

Ma i soldati iraniani che vorrebbero combattere in Libano sono arrivati solo a Damasco, si dice, sorvolando la Turchia. La Siria, accettando la tregua, cerca disperatamente di uscire dalla trappola libanese con buona pace dei «fratelli palestinesi». Paradossalmente, il ministro della guerra israeliano, Sharon, ammette che Israele ha fornito armi all'Iran, mentre a Teheran gli oppositori venivano (e vengono) giustiziati come spie di Israele. Adesso l'Iran si mobilita contro Israele, e Israele continua a spedire armi a Khomeini, preoccupandosi al tempo stesso di premere sull'Egitto perché aiuti *«più concretamente»* l'Iraq ad evitare che l'*Imam* stravinca. A questo punto è lecito pensare — «complotti imperialisti» a parte — come Stati Uniti e Paesi arabi moderati stiano tentando di stabilire un assetto «più equilibrato» del Medio Oriente.

Codesto assetto, che in nome della *Realpolitik* passa sulla pelle dei palestinesi, prevede il ridimensionamento del regime di Assad (umiliato sul campo, ancora una volta, da Israele) e il ridimensionamento di Saddam Hussein. Ma se il leader alauita potrebbe essere abbandonato al suo destino, riesce difficile credere che Saddam Hussein venga mollato. E' vero che pochi scommettono su di lui (l'ex presidente libanese Frangie gli ha suggerito il suicidio *«sul nobile esempio di Rommel»*), ma un *golpe* a Baghdad comporta il rischio di far saltare quel barile di polvere che è l'Iraq, un Paese in prevalenza sciita, con i curdi e i comunisti per niente domati dalla repressione. E l'esplosione dell'Iraq provocherebbe un *fall-out* pernicioso per l'intera regione, segnatamente per il Golfo del petrolio.

Saddam Hussein va dunque ridimensionato ma comunque salvato? Quarantaquattro anni, atletico, baffuto, gran fumatore di sigari cubani, quest'uomo al quale non manca un certo carisma ha fatto una carriera invero folgorante. A 30 anni, numero due del presidente Bakr, era l'uomo forte del regime. Da Presidente promosse lo sviluppo interno con una politica veramente accorta di promozione sociale e di pubbliche relazioni internazionali. Concluse un trattato di amicizia e cooperazione con l'Urss continuando a sterminare i comunisti: una delle tante «purghe» vide erigere duemila forche in Baghdad, destinate ad ebrei e comunisti.

Inebriato dal successo, nell'autunno 1980 si fa nominare generale e invade l'Iran. Gioca la carta americana, voltando le spalle all'Urss. Calcola di liquidare in tre settimane il traballante regime di Khomeini proponendosi automaticamente come nuovo gendarme del Golfo. Sbaglia i calcoli politici, si rivela un pessimo stratega. La guerra dà ossigeno a Khomeini, che con una mano sopprime gli oppositori e con l'altra plasma un'armata di giovani votati al sacrificio.

L'*Imam* ha bisogno di continuare la guerra, non solo perché persegue il sogno dell'islamizzazione sciita, ma anche, se non soprattutto, perché vuol tener lontani da Teheran i generali. E, poi, la guerra scarica le tensioni interne, fa dimenticare che le cipolle costano 3 mila lire il chilo, che la libertà è morta.

E così, pur non amandolo, in molti si affannano per salvare Saddam Hussein. Come ha scritto *Al Ahram*, se l'Iraq fosse travolto dai *pasdaran* e Hussein costretto a piegarsi agli *ukase* di Teheran, chi sarebbe in grado di opporsi al dilagare del khomeinismo? C'è di più: il diluvio sciita costringerebbe gli Stati Uniti a intervenire, poiché Washington si è impegnata a proteggere i Paesi arabi del petrolio. E un intervento americano questa volta potrebbe spingere l'Urss a muoversi. Una cosa sono i palestinesi, un'altra i «mari caldi», già sogno di conquista di Caterina II.

Igor Man

Sorvoli iraniani sulla Turchia verso il Libano (senza truppe)

ANKARA — La Turchia ha concesso all'aviazione iraniana l'autorizzazione a sorvolare il suo territorio per trasportare medicinali e aiuti alimentari in Libano.

Un comunicato del ministero degli Esteri precisa che la decisione, presa per ragioni umanitarie, limita a due il numero giornaliero dei voli, che devono trasportare esclusivamente viveri e medicinali. Inoltre, sarà necessaria una richiesta delle autorità

L'imam Khomeini denuncia bombardamento su Abadan

TEHERAN — Respingendo nuovamente la tregua proclamata da Baghdad, Khomeini ha denunciato un bombardamento che ha fatto due morti e 32 feriti: *«Gli sforzi di pace iracheni sono simili a quelli di Israele* — ha detto —. *Essi (l'Iraq) annunciano un cessate-il-fuoco e tre ore dopo bombardano Abadan uccidendo esseri umani».* Baghdad ha accettato la controproposta iraniana di far passare sul suo territorio truppe di Teheran dirette in Libano, ma l'offerta irachena viene giudicata dall'Iran «ambigua» e «un complotto», anche perché non è stata ratificata dal presidente Saddam Hussein.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Ronzan

anni 44

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Marisa** con la figlia **Carola**, i fratelli **Pier Giorgio** e **Luca** con le mogli **Ivana** e **Nicoletta** ed i figli **Paola**, **Dario** e **Alberto**, i nonni **Paola** e **Giovanni Giuliano** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Franco Masi che si è prodigato fraternamente e a suor Cecilia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il 13 c. nella chiesa parrocchiale di Vico Canavese alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1982.

Il **Presidente**, i **Dirigenti** e tutto il **Personale** della **Kleber Colombes Italiana S.p.A.** partecipano al grande dolore del rag. Piergiorgio Ronzan per la perdita del fratello

Marco Ronzan
— Torino, 11 giugno 1982.

Profondamente colpiti partecipano commosse le famiglie: [illegible]

Margherita e **Nino**, **Laura** e **Nando**, **Vera** e **Beppe** sono affettuosamente vicini a [illegible], Carola e famiglia.

Partecipano al dolore di Marisa e Carola: **Anna Masiorani**, [illegible] Massimo Giacosa.

Cesare e **Giulia Palmarina** partecipano commossi al dolore per la prematura perdita di **MARCO**.

Cristianamente è mancato

Rinaldo Bertino

(Autotrasportatore Alfieri)

anni 62

L'annunciano: la moglie **Lidia** e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Maggiore di Chieri lunedì 14 corrente, alle ore 15, per Lombardore, ove alle ore 16,30 si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 12 giugno 1982.

Partecipano commossi il fratello [illegible], la moglie **Italia**, **Rinaldino** e **Rita**.

Nel ricordo sempre **Roby** piange lo zio **RINALDO** e si unisce al dolore di mamma.

Le famiglie **Bertino** e **Agnelli** partecipano al lutto della moglie per la dipartita del loro **MAESTRO**.

Partecipano al lutto del geometra Romano Jacob per la scomparsa della mamma

Giorgetta Nicolino

Renzo Abbà
Aldo Brun
Emilio D'Amelio
Secondo Ferrier
Enrico Jannon
Livio Jannon
Giuseppe Jannon
Ettore Romolli
Simone Romolli
Attilio Stella
Giovanni Stella
Sergio Stella
— Chiomonte, 12 giugno 1982.

Cristianamente è mancata

Margherita Bertolotti

Lo annunciano le sorelle **Domenica**, **Marianna**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 14 ore 16 parrocchia San Lorenzo di Alessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1982.

E' mancato

Luigi Chiambretto (Lue)

L'annunciano il figlio **Franco** con la moglie **Marilena**, la nipotina **Stefania**, parenti tutti. Funerali lunedì 14 ore 18 da via Molino 11.
— Orbassano, 13 giugno 1982.

Giorgi e **Carla Lavizza** partecipano al dolore degli amici Gabriella e Franco per la scomparsa della mamma

Maria Antonietta Orlandi
— Torino, 13 giugno 1982.

E' mancato

Bruno Benedetti

di anni 90

Lo annunciano con profondo dolore la figlia **Liliana** ved. **Manias**, i nipoti e quanti lo circondarono di affetto e simpatia durante la sua lunga vita. I funerali lunedì 14 alle ore 10,15 parrocchia San Filippo. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 11 giugno 1982.

Gigi e **Lisa** sono affettuosamente vicini a Liliana nel dolore e nel ricordo del suo caro **PAPA'**.

Pier Franco Liboni e famiglia ricordano il caro amico **BRUNO**.

Sono vicini a Lily con l'affetto e l'amicizia di sempre **Raniero**, **Sandra** e **Rudy**, **Manuela** e **Bruno**, **Lydia** ed **Elio**, **Mirella**.

Partecipano affettuosamente al dolore di Lily:
Paola Mo
Carla Ruffatti.

Maria, **Gina**, **Carla**, **Gigi**, **Franco**, **Franco Bellingeri** sono affettuosamente vicini a Lily per la morte del caro zio **BRUNO**.

Carmelina Ferraro con la figlia **Marialuisa**, il figlio **Beppe** con **Cioci** e pronipoti tutti, **Giovanna Ghirardi** partecipano al dolore di Liliana per la perdita del **PAPA'**.

Nae e **Guglielmo** con **Annamaria** e **Riccardo** si uniscono al dolore della cara Lili.

Particolarmente vicini a Lili nel suo dolore gli amici **Gigi** e **Giorgetta Corra** e famiglia, **Pina Rossazza** e famiglia.

Improvvisamente è mancata

Liliana Orlandi in Tomopoulos

Lo annunciano il marito **Giordano**, i figli **Diana** e **Costantino** la mamma **Irene** e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 14 corrente mese alle ore 15 da via Fra' Pol 61.
— Rivoli, 13 giugno 1982.

Uniti nel dolore della famiglia Tomopoulos sorella **Tarcisella** con **Barbara** e **Andrea**.

Partecipano commossi al dolore di Denis
Luisa, **Romano Pesce**
Carla Guido Jeannet.

Lidia Diaz Viberti sono vicini con dolore a Diana e Costantino.

Si stringono con affetto all'immenso dolore di Giordano Diana e Costantino gli amici:
Nini e Giovanni Botta
Gina e Umberto Burlando
Anita e Guido Colonna
Maria e Ezio Durando
Ada e Luciano Lorma
Luciano Marchiolo
Laura e Lucio Nesi
Anna Pina e Luciano Perotti
Giuliana e Pietro Previtera
Vanna e Mario Quirico
Carla e Antonio Ronzani
Bianca e Paolo Spaccamonti
Maria Grazia e Beppe Toso
Vanna e Ernesto Viganò

Orfeo Antonia Enrico Leonardo Melleselli partecipano commossi al dolore della famiglia Tomopoulos.

Graziella e **Rinaldo** uniti nel dolore di Diana, Costantino e famiglia per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Gli **Amici** del **R.C. Alpignano Venaria** si stringono commossi a Giordano e ai figli per la prematura scomparsa di

Liliana Orlandi in Tomopoulos
— Torino, 12 giugno 1982.

Gli **Amici** del **Giovedì** partecipano con affetto al dolore di Giordano per l'improvvisa perdita della moglie **LILIANA**.

Angela Viano partecipa al dolore di Denis e famiglia per la scomparsa della cara **LILIANA**.

Olga, **Emilio** e **Laurette Lombardi**, **Enza** e **Margherita Rendano** ricordano e rimpiangono lo zio

Osvaldo Facino
— Torino, 12 giugno 1982.

(Continua a pag. 6)

Ieri i tecnici hanno fatto un sopralluogo

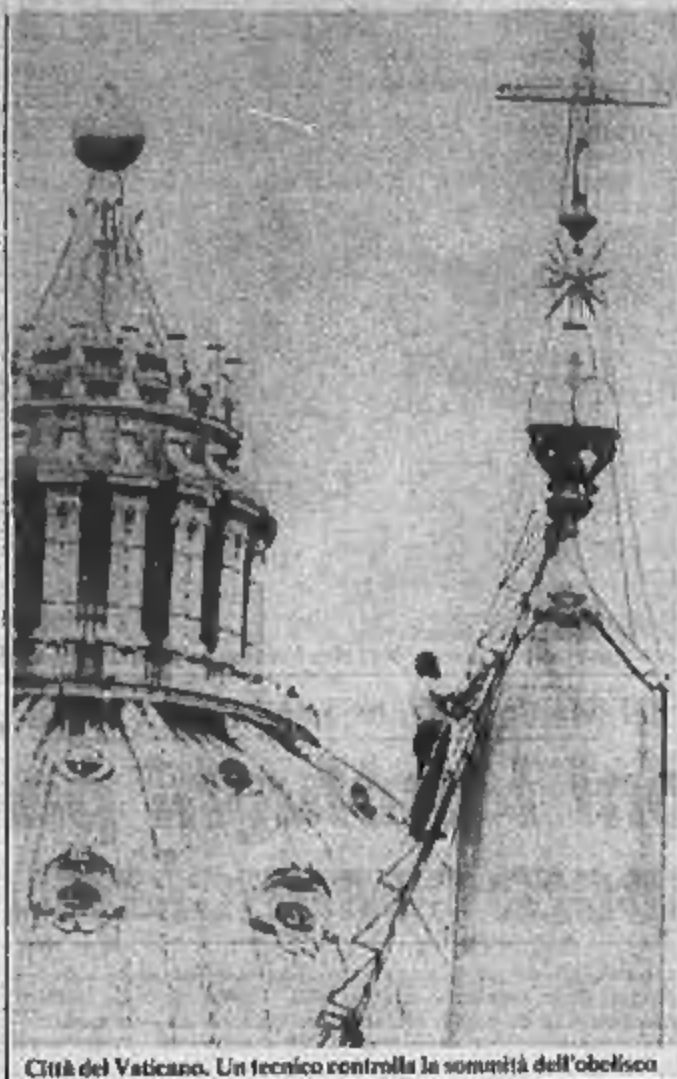
E' malato, ma non grave l'obelisco di San Pietro

In alcune parti è logorato dagli agenti atmosferici, ma non ha danni irreparabili - Anche la stabilità non è compromessa

Città del Vaticano. Un tecnico controlla la sommità dell'obelisco

ROMA — L'obelisco di piazza San Pietro ha gli acciacchi tipici dei monumenti ultrasecolari, è logorato in alcune parti dagli agenti atmosferici. Ma non ha subito alcun danno irreparabile, la sua stabilità non è compromessa. *«La situazione è abbastanza tranquilla»*, ha assicurato il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Elveno Pastorelli, dopo il sopralluogo compiuto ieri mattina di buon'ora, con una équipe di tecnici, sotto gli occhi di centinaia di turisti e di curiosi e alla presenza dell'arcivescovo Lino Zanini, delegato per la Reverenda Fabbrica di San Pietro, e dell'ingegner Massimo Stoppa, tecnico del Vaticano.

«Non c'è da preoccuparsi — ha detto l'ingegner Faggioli, vice di Pastorelli —. *L'obelisco è stabile. Durante il controllo sono stati riscontrati piccoli danni provocati dagli agenti atmosferici. Torneremo fra una decina di giorni con un'attrezzatura diversa, più sofisticata, per compiere una nuova verifica. In quell'occasione verrà stabilito come intervenire, se montare cioè un ponteggio intorno al monumento o se l'eventuale lavoro di restauro potrà essere svolto soltanto con un 'autoscala'»*.

Un'operazione, quella che hanno compiuto i vigili del fuoco, altamente spettacolare. Per raggiungere la sommità della colonna (alta 25 metri e mezzo) hanno utilizzato una scala lunga 45 metri. Sono stati compiuti molti rilievi fotografici per accertare le lesioni segnalate dal governatorato del Vaticano dal quale è partito l'appello per il controllo del monumento. Raggiunto l'apice dell'obelisco, i vigili del fuoco hanno accertato che i quattro tiranti d'acciaio che reggono la croce alla sommità della colonna si sono sganciati dalla base di bronzo su cui poggia l'intera struttura (una palla rappresentante il mondo e la croce) perché ossidati. Anche gli ornamenti con i quattro leoni, opera di Prospero Antichi, che sono alla base del monumento, appaiono corrosi dall'anidride carbonica presente nell'atmosfera. Probabilmente, il tempestivo allarme e l'altrettanto tempestivo intervento dei vigili del fuoco consentiranno di fare la cronaca di una futura campagna di restauro, piuttosto che di un crollo rovinoso in un punto di solito affollatissimo di turisti e di fedeli.

L'obelisco, che si eleva al centro della piazza del Bernini, è stato il primo ad essere innalzato a Roma in epoca moderna. Fu Sisto V a cominciare l'uso di far sistemare queste antiche colonne egizie, sparse per la città, nella loro naturale posizione verticale. E si iniziò da quella di piazza San Pietro più di mezzo secolo prima che il Bernini gli costruisse intorno la magnifica corona delle sue 284 colonne. Per rimetterlo in piedi Sisto V organizzò un enorme cantiere guidato dall'architetto Domenico Fontana. Ci fu bisogno di 44 argani, 900 operai, 140 cavalli e di appositi marchingegni per tirarlo con le funi.

L'aneddoto riguardante l'«alzatura» dell'obelisco vuole che, mentre gli operai agli ordini dell'architetto Fontana venerdì 26 settembre 1586 erano intenti a sistemarlo, nel prescritto silenzio generale (era stato ordinato di non romperlo con nessun rumore, «sia pure quello di uno sputo») uno degli spettatori, accortosi che le corde stavano per cedere sotto la tensione, ebbe il coraggio di gridare «Acqua alle funi, date acqua alle funi», salvando così l'operazione.

Il coraggioso spettatore era tale Domenico Bresca di Bordighera, marinaio e quindi esperto nel manovrare con le funi, che dapprima fu condannato a morte per la sua disubbidienza, ma poi fu graziato e anzi venne ricompensato con l'appalto, per sé e per i propri discendenti, di fornire le palme al Vaticano la domenica precedente la Pasqua.

Gli storici, però, non danno alcun credito a questa vicenda.

Nel Medioevo l'obelisco era la leggendaria «aguglia», quando si credeva che al vertice, in un globo di bronzo, fossero custodite le ceneri di Giulio Cesare, messe da Virgilio, allora considerato un mago, dopo un viaggio a Gerusalemme per ottenere dagli ebrei il mitico monumento di re Salomone. Vero è, invece, che una piccola urna posta sulla sommità contiene un supposto frammento della croce, messo lì per consacrare alla cristianità l'antica colonna.

Giuseppe Fedi

I finalisti al Premio Viareggio

ROMA — I finalisti della cinquantatreesima edizione del Premio Viareggio sono stati selezionati dalla giuria, riunitasi a Roma sotto la presidenza di Leonida Repaci. I libri scelti per le sezioni maggiori sono:

Narrativa: Franco Cordelli, *I puri spiriti* (Rizzoli); Luce d'Eramo, *Nucleo zero* (Mondadori); Primo Levi, *Se non ora, quando?* (Einaudi); Ferruccio Parazzoli, *Uccelli del paradiso* (Mondadori); Carlo Sgorlon, *La contrada* (Mondadori).

Poesia: Raffaello Baldini, *La nàiva* (Einaudi); Luca Canali, *Fuoco di fila* (Lalli); Raffaele Crovi, *L'utopia del Natale* (Rusconi); Bianca Maria Frabotta, *Il rumore bianco* (Feltrinelli); Vittorio Sereni, *Stella variabile* (Garzanti).

Saggistica: Giorgio Candeloro, *Il fascismo e le sue guerre* (Feltrinelli); Pietro Citati, *Il migliore dei mondi impossibili* (Rizzoli); Luigi Lombardi Satriani e Mariano Meligrana, *Il ponte di San Giacomo* (Rizzoli); Gaetano Mariani, *L'orologio del Pincio* (Bonacci); Francesco Orlando, *Illuminismo e retorica freudiana* (Einaudi).

Il settore lavora a pieno ritmo, si prevede una stagione eccezionale

Napoli, l'industria del turismo regala fiducia a tutta la costa

Ottimistici i primi dati - Prezzi contenuti, ampia politica promozionale - Vasto programma di spettacoli - Amalfi recupera le presenze di inglesi - A Ischia vacanze e cure termali

NAPOLI — Le premesse fanno sperare che il 1982 sia, per il turismo, un'annata eccezionale. Ovunque si registra una ripresa superiore a ogni aspettativa. I momenti difficili del dopo-terremoto sembrano superati. Sono evidenti il recupero delle presenze e il rilancio promozionale, senza timori eccessivi per la concorrenza degli altri Paesi dell'area mediterranea.

Questo clima di fiducia è alimentato da alcuni dati: prezzi contenuti (non hanno mai oltrepassato aumenti del 16 per cento), politica promozionale, in inverno, attraverso contratti con agenzie straniere specializzate, iniziative varie per migliorare l'ospitalità.

Accanto a tutto ciò, l'ottimismo è acceso dalla consapevolezza della bellezza naturale dei centri della costa sorrentina e amalfitana, le isole del golfo, Ischia, Procida e Capri, i suggestivi angoli della costa del Cilento. Anche a questo si devono l'aumento di presenze straniere (secondo un primo parziale consuntivo dei mesi primaverili), l'incremento del 20 per cento rispetto allo scorso anno, il tutto esaurito nel periodo luglio-agosto.

Per la stagione '82 sono programmate anche iniziative d'evasione e culturali. Nel teatro grande di Pompei saranno allestiti 12 spettacoli di prosa, musica e la prima rassegna di musica afro-americana. Si aprirà con un classico napoletano, calerà il sipario definitivamente con «L'opera buffa» di De Simone. Nel cartellone opere di Plauto, Euripide, Sofocle, Aristofane.

Sui concerti di musica classica e sui balletti si è puntato ovunque, ritenendole manifestazioni di sicuro richiamo. Così ad Amalfi domina l'ottimismo: in giugno si sono recuperate le tradizionali correnti inglesi e la stagione promette ai turisti francesi, tedeschi e americani spettacoli di livello internazionale: la quarta rassegna del balletto classico, con corsi settimanali nel teatro all'aperto della «Valle dei mulini», e il settimo festival pianistico internazionale nella suggestiva cornice del Chiostro, che si accompagnano al ciclo wagneriano di Ravello.

Il boom ischitano è senza precedenti. L'isola ha il pregio di abbinare vacanze e passeggiate ecologiche a cure termali. E' assicurato un afflusso continuo di stranieri anche in autunno e primavera (soprattutto austriaci, ai quali le casse mutue rimborsano per intero le spese per il soggiorno e per le cure termali preventive). Grazie ad accordi con un'agenzia londinese, ogni venerdì arrivano e partono 300 britannici. Nell'isola sono stati espropriati 10 mila ettari di pinete, destinate quindi a parco pubblico.

A Capri, dove il turismo di élite ha ceduto ormai il passo alle invasioni di turisti pendolari, si prepara un programma di spettacoli alla Certosa, con il patrocinio della Regione Campania, ma le iniziative non si discostano dai concerti, balletti e musica leggera.

Anche a Sorrento regna la fiducia. Recuperati posti letto, presenze e preferenze sul piano internazionale, si è varato un ricco calendario con il festival internazionale di musica classica e il tradizionale festival cinematografico.

a. l.

Venezia, piano di recupero arsenale

VENEZIA — Un progetto di recupero dell'arsenale di Venezia, il vasto «cantiere» in cui venne costruita anticamente la flotta della Serenissima, è stato presentato ieri.

L'arsenale, attualmente posto sotto l'autorità della Marina militare, «*verrà restituito in parte* — come ha rilevato il sindaco Rigo — *all'uso cittadino. In questo modo potranno essere rilanciate alcune funzioni fondamentali di Venezia: maggiori spazi espositivi e di ricerca per la cultura, nuovi spazi per l'attività artigianale tipica veneziana, altri per il tempo libero, edifici per lo studio del mare*».

Come rilanciare il nostro export

I lavori del convegno «Made in Italy» a Firenze

FIRENZE — «E' un'alleanza sociale in una visione moderna che ha il suo punto di sostegno nella produttività». *Così ha detto il ministro per il Commercio Estero Nicola Capria commentando il Convegno «Made in Italy» in cui il psi ha voluto discutere con gli imprenditori l'immagine italiana nei mercati del mondo.* «L'Italia aggiornata e dialogante ha saputo cogliere la sfida — *ha aggiunto il ministro* — superando il pregiudizio contro il più antico partito dei lavoratori e aprendosi a una collaborazione che potrebbe essere creativa e proficua».

Craxi, Martelli, De Michelis, Capria, Laporta, hanno dimostrato con la presenza o l'intervento l'enfasi che il psi ha inteso dare al Convegno di Firenze. L'intenzione era di riflettere sull'immagine italiana nel mondo. Immagine vuole dire esportazioni, quota di mercati, capacità competitive, forza di espansione dei prodotti italiani.

C'erano i grandi della moda, da Krizia a Missoni, da Versace a Fiorucci, che hanno partecipato, discusso, confrontato la giusta persuasione di essere alcuni fra i nomi che contano del successo italiano, con i problemi sia dello scetticismo nostrano che di continuità o di tenuta nei tempi lunghi. Orlando ha detto che la Confindustria guarda con interesse all'idea del «Made in Italy». Una fitta serie di manager, industriali, operatori, esportatori sono intervenuti in otto ore di lavori. Nessuna richiesta di aiuti o protezioni. Piuttosto un richiamo a ricordare che talento e lavoro si esprimono nell'impresa, principalmente nell'impresa privata, e che il successo della «azienda Italia» dipende dal successo delle tante imprese che tentano, provano, rischiano e il più delle volte riescono ad affermarsi anche sui mercati più difficili.

Tra gli esponenti del governo è stato il ministro Capria ad assumersi il compito di dialogare direttamente col mondo imprenditoriale presente. «Tocca al ministro, tocca al governo, che deve essere stabile e credibile, di assumersi questi due compiti: 1) di non ostacolare il lavoro e l'impresa con una burocrazia impossibile, 2) di contribuire ad aprire strade, spianare percorsi, trattare con gli altri governi al fianco degli imprenditori che già ora sono riusciti ad aprire un rispettabile spazio per l'Italia nel mondo».

r. e. s.

Si uccide per timore di essere rimandato

CAGLIARI — Un ragazzo di 16 anni, Mauro M., di Monserrato (Cagliari), che frequentava la terza classe del liceo scientifico «Pacinotti» di Cagliari, si è impiccato nella sua stanza con una corda per tenda, perché temeva di essere rimandato in matematica.

Il corpo del ragazzo è stato trovato dalla nonna nella tarda serata di ieri. Le motivazioni del suicidio del ragazzo sono state ricostruite dai genitori sulla base di quanto lasciato scritto nel suo diario.

Mauro, che era sempre andato bene a scuola, in questo scorcio dell'anno scolastico aveva avuto una flessione nel rendimento e negli ultimi giorni aveva annotato nel suo diario «*sono distrutto*», «*sono un fallito*».

Oggi a Genova un palio che rievoca glorie medioevali

Tornano a sfidarsi i galeoni delle 4 repubbliche marinare

GENOVA — Si disputa oggi, in un contorno di rievocazione storica e folkloristica, il Palio delle repubbliche marinare: alle 18 i quattro galeoni (con otto rematori ciascuno) di Genova (bianco), Venezia (verde), Amalfi (azzurro) e Pisa (rosso) copriranno, incitati da una folla che in genere supera le 30 mila persone, i duemila metri dello specchio acqueo del porto fra il molo Galliera e Ponte dei Mille.

E' questa la ventisettesima edizione del palio: Venezia ha vinto ben 16 volte, Genova 5, Amalfi 3, Pisa 2. Si tratta, insomma, d'un derby che si protrae nei secoli, ormai regolato da precise norme di gara: i galeoni debbono pesare 770 chili, sono lunghi 13 metri, i remi vanno da 6 chili e mezzo l'uno. Gli equipaggi — otto vogatori più il timoniere — debbono essere rigorosamente composti di atleti nati nella città che rappresentano.

La manifestazione, che ogni anno si ripete in ciascuna delle quattro città, a rotazione, attira sempre pubblico, entusiasmo e successo, inquadrata com'è in una serie di iniziative culturali e di spettacolo che durano due giorni.

Ieri, infatti, a Genova si sono svolte una gara gastronomica, una mostra dell'artigianato delle quattro repubbliche marinare in galleria Mazzini, una recita degli studenti del Centro universitario teatrale nella città vecchia. Più denso il carnet delle iniziative previste per oggi.

Il programma prevede per la mattinata la disputa di una regata velica nelle acque del Lido d'Albaro, poi visita guidata degli ospiti nei musei genovesi di Palazzo Rosso e Palazzo Bianco. Nel pomeriggio, con partenza dalla centrale piazza Corvetto, attraversando il centro cittadino, si muoverà a raggiungere il porto, cioè il punto di partenza della regata, un imponente corteo in costume.

Genova sarà guidata da Guglielmo Embriaco (il comandante cristiano che salì per primo sulle mura di Gerusalemme, alla prima crociata), da gentiluomini e dame in costumi medievali, con i gonfaloni delle confraternite e dei quartieri cittadini. Venezia avrà, in portantina dorata, Caterina Cornaro, regina di Cipro, con al seguito il doge, i senatori e i marinai. Amalfi proporrà il corteo nuziale del duca Giovanni II con la bella e leggendaria Maria. Ancora un personaggio femminile nel corteo pisano: Kinzika De' Sismondi che, secondo una leggenda, avrebbe salvato la città da un attacco notturno di saraceni.

Il corteo accoglierà l'arrivo della regata dei gommoni (Venezia-Genova) quindi assisterà alla gara conclusiva.

p. l.

Rifiuta il cibo per non lavorare al cimitero

CALTANISSETTA — Gaetano Tizza, 52 anni, di Niscemi, da sabato scorso fa lo sciopero della fame perché non vuole tornare a fare il custode del cimitero. «*Lì c'è sepolto mio figlio, morto tragicamente quando aveva 18 anni* — dice Tizza —: *non me la sento di trascorrere tutta la giornata a due passi dalla sua tomba, è una sofferenza intollerabile*».

Scossa tellurica nel Potentino

POTENZA — Una scossa di terremoto di modesta entità è stata avvertita ieri mattina alle 7 e 37 a Pescopagano (Potenza) uno dei centri lucani del «cratere» più colpiti dal sisma del 23 novembre 1980.

Secondo i dati forniti dall'Istituto di fisica terrestre di Napoli, la scossa tellurica che è durata 4-5 secondi ha avuto una magnitudo di 3,5, pari al terzo-quarto grado della scala Mercalli.

Il terremoto — che ha creato panico fra le persone ma che non ha provocato danni — è stato avvertito, anche se in maniera ancora più lieve, a Castelgrande, Rapone, San Fele e Ruvo del Monte.

L'adeguamento alle tariffe della Cee dovrebbe scattare in luglio

Assicurazione auto: forse aumentano i massimali per i danni alle persone

Nello scorso gennaio, in occasione dell'aumento delle tariffe assicurative auto, fu annunciato un «raddoppio» dei massimali minimi di legge per il prossimo luglio, anzi un aumento che porterebbe da 20 a 60 milioni di lire l'attuale ridicolo limite per ogni persona.

L'aggravio del «premio» sarà modesto, interesserà soprattutto il Sud (ma in misura minima, data l'alta percentuale delle piccole e medie auto circolanti) e non riguarderà gli assicurati che già hanno in corso polizze con «massimali» sostenuti. Comunque l'eventuale modifica comporterà un enorme lavoro per le compagnie assicuratrici e notevoli disagi per gli automobilisti. Questo, se non verranno introdotti particolari meccanismi atti a superare la laboriosità che l'operazione comporta.

Salvo provvedimenti dell'ultima ora, non pare ci siano disposizioni per regolare tutte quelle polizze che dovrebbero, a partire dal prossimo mese, essere equiparate ai nuovi «massimali» minimi (100/50/10 milioni di lire). Da parte loro, le compagnie hanno già predisposto le tariffe per questi tetti di copertura: per le auto immatricolate nel primo gruppo (To, Mi, ecc., classe 6) le cifre variano dalle 134.400 lire per le vetture fino a 10 cv alle 357.400 lire per quelle oltre 18 cv. I «premi» per i minimi oggi previsti sono rispettivamente di 118.900 e 316.300. La percentuale d'aumento quindi non è elevata: circa il 14 per cento.

Ma chi ha la polizza in scadenza, per esempio, il 30 agosto, dovrà presentarsi alla propria compagnia, oppure attendere la scadenza per regolare il «premio»? Se si tratta di una minicilindrata la cifra da pagare per un mese sarà così modesta che, anziché un affare, per la compagnia sarà un'operazione deficitaria: 1300 lire.

Tutto ciò accadrebbe nel periodo delle grandi vacanze estive, quando la gran parte dei cittadini è già in ferie. Sarebbe pertanto necessario che precise disposizioni ministeriali giungessero con un certo anticipo, in modo da poter predisporre i piani di lavoro.

L'Italia, che batte quasi ogni record nelle inadempienze comunitarie, lo fa anche in campo assicurativo: risulterebbe fra le ultime ad adeguarsi alle coperture di rischio. Il problema è così importante che basta un esempio per stabilirne la gravità: se un nostro connazionale viene investito in Inghilterra, può contare su un «massimale» illimitato; se, al contrario, un inglese è investito in Italia, può essere vittima due volte, perché non è improbabile che l'investitore sia coperto per soli 20 milioni di lire.

Al Parlamento europeo si sta predisponendo un meccanismo che scagliona nel tempo l'unificazione delle coperture nella Cee. Dato che si dovrà giungere ad una cifra che, in base ai valori monetari di oggi, supera i 450 milioni di lire per persona, è previsto che si possa procedere per gradi nel giro di alcuni anni. Ma proprio per questo, occorre un piano a lunga scadenza, che permetta anche, in sede di revisione delle tariffe, di tener conto di questi maggiori introiti e anche dei maggiori costi che deriveranno.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni provenienti dal Mediterraneo occidentale interessano le nostre regioni.

tempo previsto: a Nord e sulle regioni adriatiche molto nuvoloso con precipitazioni prevalentemente temporalesche, in serata condizioni di variabilità. Sulle isole e sulle regioni tirreniche da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di isolati temporali sulle zone interne.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali con rinforzi a Sud.

mari: Molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	16	26	Pescara	21	32
Verona	18	26	Roma	21	27
Trieste	18	23	L'Aquila	18	31
Venezia	18	24	Bari	21	33
Milano	17	25	Napoli	18	35
Torino	17	25	Potenza	12	22
Cuneo	14	21	Reggio Calabria	18	31
Genova	19	23	Messina	20	30
Bologna	20	30	Palermo	22	31
Firenze	20	25	Catania	17	34
Pisa	18	26	Alghero	16	35
Perugia	15	23	Cagliari	20	32

città estere

Amsterdam	12	18	nuvoloso	Lisbona	16	23	[illegible]
Atene	19	30	sereno	Londra	12	18	nuvoloso
Bangkok	26	32	[illegible]	Madrid	16	27	sereno
Belgrado	18	33	sereno	C. del Messico	11	26	sereno
Berlino	13	21	nuvoloso	Montreal	15	23	[illegible]
Bruxelles	10	20	pioggia	Mosca	12	18	[illegible]
Buenos Aires	13	17	pioggia	New York	14	22	nuvoloso
Il Cairo	19	34	sereno	Oslo	8	15	nuvoloso
Copenaghen	12	17	pioggia	Parigi	13	21	nuvoloso
Dublino	12	15	[illegible]	Rio de Janeiro	19	26	[illegible]
Ginevra	14	22	pioggia	Singapore	27	30	nuvoloso
Helsinki	3	20	nuvoloso	Stoccolma	3	18	[illegible]
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	19	27	sereno
[illegible]	25	31	[illegible]	Tokyo	23	26	[illegible]
[illegible]	15	26	[illegible]	Toronto	8	23	sereno
Johannesburg	5	19	[illegible]	Vienna	13	24	sereno

Parenti di malati di tumore

Protestano per avere il «siero Bonifacio»

SALERNO — Alcune centinaia di persone, familiari, parenti e amici di malati di cancro, hanno occupato ieri, per un'ora circa, il municipio di Agropoli e la stazione ferroviaria, per protestare contro la sospensione dell'erogazione del presunto siero anticancro scoperto dal veterinario Liborio Bonifacio.

Il veterinario, dopo aver a lungo lottato per ottenere il riconoscimento ufficiale sull'efficacia del suo prodotto dalle autorità sanitarie, ha deciso di sospenderne la produzione, allontanandosi da Agropoli per sottoporsi, come ha fatto sapere, a un intervento chirurgico. Il sindaco di Agropoli, il dott. Isidoro Pacifico, ha chiesto l'intervento della prefettura di Salerno per far rintracciare, tramite le questure di tutta Italia, il dott. Bonifacio.

«*Se Bonifacio non può venire ad Agropoli* — ha detto il dott. Pacifico — *deve darmi la possibilità di poter accedere in casa sua e nel suo laboratorio per distribuire il prodotto, che eventualmente ancora ha, a queste povere persone venute da tutta Italia. Io sono medico e so che per gran parte di queste persone* — ha detto ancora il sindaco di Agropoli — *il siero rappresenta l'ultima speranza. Inoltre se c'è qualcuno che può dimostrare che il suo prodotto gli ha giovato effettivamente, il dott. Bonifacio deve sapere che rischia di essere denunciato per omissione di soccorso. Oltretutto, con la sua "scomparsa"* — ha concluso il dott. Pacifico — *il veterinario ha creato il* [illegible]

Proseguono oggi le trattative per i poligrafici

ROMA — La trattativa contrattuale tra editori e poligrafici è proseguita per tutta la giornata di ieri, e riprenderà oggi. Si è parlato dei problemi dell'organizzazione del lavoro e dell'occupazione — sulla base di una serie di proposte della Fieg — in relazione all'introduzione delle nuove tecnologie.

Stato Civile di Torino

11 GIUGNO 1982

NATI — Lo Bruno Calogero; De Giorgio Federica; [illegible] Francesca; Serino Roberta; Noè Sebastiano; Chessa Salvatore; Di Jeso Liam; Rizzo Maria; Parisi Daniela; Chiasseur Michelangelo; Angeleddu Alfredo; Galante Gianpiero; Gianella Gianluca; Pellati Francesco; Panetta Alessandro; D'Amico Luana; Ferrero Roberta; Chiarenza Federico; Lolarsa Vito; Careddu Roberta; Rigo Kevin; Bodino Elena; Corgnati-Lolo Sara; Ciotti Simona; Rizzo Elisa; Sampietro Fabio; Corallino Rosaria; Sapone Giovanni; Spagnolo Elisa; Caselli Emanuele; Sirsi Donatella; Rane Patrizia.

MORTI — Gianfrancesco Maria, di anni 73, nato a Napoli, pens., abitante in v. Monti 15; Crestelli Gerardo, a. 71, Conza della Campania, pens., c. M. Cucco 123; Geneore Piero, a. 80, Torino, pens., c. Correnti 37; Falabo Brunilde, a. 84, Torino, casal., v. Cellini 5; Fenoglio Antonio, a. 76, Angrogna, pens., [illegible] Mangrono 180; Trevelo Mariano, a. 72, Moretta, calzolaio, v. Venaria 33; Davico Allegra Rosa, a. 80, Torino, pens., v. Fenil 5; Fiorillo Fulvia, gg. 1, Torino, inf., v. Bidone 33; [illegible] Elio, a. 52, Busto Arsizio, oper., v. Bibiana 58; Braga Giuseppe, a. 68, Carmagnola pens., v. Tapica 7.

Deceduti in ospedale: [illegible] Lucia, a. 47, Melfi, casal.; Furno Teresa, a. 75, Torino, casal.; Novero Onorina, a. 56, Torino, oper.; Milanetti Delfina, a. 84, Omegna, pens.; Serafin Antonietta v. Marino, a. 91, Vercelli, pens.; Leggeri Vincenzo, a. 75, Roccella Ionica, pens.; Ferrerino Giovanni, a. 80, Cantarana, oper.; Sandini Piero, a. 17, Ivrea, studente; Sibilio Salvatore, a. 56, Gioia Tauro, oper.; Scarselli Antonio, a. 40, Napoli, oper.; Bongiovanni Mauro, ore 20, Sampiano, infante; Oberto Umberto, a. 81, Monastero, pens.; Terzano Igino, a. 83, Pauzzo, pens.; Verbaszi Rosetti M. Luisa, a. 55, Torino, pens.; Bellotta Giuseppe, a. 67, Agira, pens.; Altera Filippo, a. 75, Torino, pens.; Gagliardi Renata v. Lodolo, a. 76, Alessandria, pens.; Galliano Eugenia, a. 71, Torino, pens.

Nati 32 - Matrimoni 20 - Morti 29

(Segue da pagina 5)

Serenamente, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena

Elisabetta Zan ved. Pecheux

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli don Alberto ed Emanuele, il fratello Vittorio, la sorella Argentina, e famiglia, la cognata Angela Maria Pecheux. I figli sono riconoscenti alle suore di Villa Pia, in particolare a suor Federica e a suor Ignazia per la meravigliosa assistenza prestata alla loro cara mamma. Un grazie di cuore al dott. Oscar Bonardi per le sapienti cure. I funerali avranno luogo nella parrocchia di SS. Angeli Custodi lunedì 14 alle ore 8,45, quindi la cara salma sarà trasportata alla tomba di famiglia in Agliè Canavese. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1982.

Piero e Annamaria Trischini partecipano commossi al dolore di Emanuele ed Alberto per la scomparsa della mamma adorata

Elisabetta Zan Pecheux

— Torino, 11 giugno 1982.

Partecipano al dolore del caro Emanuele gli amici:
Daniele Cantore
Patrizia Ferrero
Isabella Bocchini
Giulia Bruno
Carlo e Grazia Ferrero

I Proprietari ed Inquilini la Custode dello stabile di via XX Settembre 84 partecipano al lutto della famiglia.

La Federazione Giovanile Socialista, il Segretario Esecutivo, Direttivo Provinciale partecipano al dolore del compagno Emanuele Pecheux membro direttivo provinciale per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata

Francesca Quaglia ved. Almone

Ne danno l'annuncio il figlio Ubaldo Almone, sorelle, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sorella Caterina che ha profuso in questa occasione i tesori della sua bontà e altruismo. I funerali lunedì 14 ore 8,45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Biglieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1982.

Riconoscente per l'affetto ricevuto Franco piange la scomparsa della cara

Francesca Quaglia

— Torino, 13 giugno 1982.

Partecipano al dolore di Ubaldo per la scomparsa della cara mamma gli amici:
Olimpia Colleoni
Mario e Lina Grimaldi
Rosina Mazzucco
Giovanna e Romolo Varzelli
Anna Maderni
Renato Rabbia
Giovanna e Alberto Piumatti
Francesco Pescatore
famiglia Ghiberti
famiglia Bruschettini
famiglia Lapiste
Franco Revellino
Claudia Gallina
Piero Garon
Claudio Bonomo
Domenico Lapiccirella
Renzo e Roberto Meridiano
Marco Aquino
Franco Berbero
Federico Druja
Luciano Lucisani
Franco Villa
Franco Tallaredi

Colleghi e amici della Divisione chirurgica
dott. Mario Baldarino
prof. Piero Rilla
dott. Flavio Manna
dott. Alberto Ottaro
dott. Edoardo Ferrando
dott. Giovanna Mandelli
dott. Orsola Fusari
sono vicini al dott. Ubaldo Almone nel suo grande dolore.

Cristianamente è mancato

Mario Colla

Anziano FIAT
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno triste annuncio moglie, figli, nuore, genero, sorelle i cari Maria e Silvanna, parenti tutti. Funerali martedì 15 ore 10,15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 giugno 1982.

Consiglio Direttivo-Soci Associazione Santa Maria si uniscono con le preghiere alla scomparsa

cav. Mario Colla

Socio fondatore
— Torino, 12 giugno 1982.

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata

Angiolina Vigna Parola

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Walter la nuora Eleonora [illegible] il nipote Gianni cognata nipoti cugini e parenti tutti. Santa Messa a suffragio domenica 20 ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Carignano (To).
— Asti, 12 giugno 1982.

E' mancato ai suoi cari

Mario Mercando

anni 65

Lo annunciano la moglie Alma, i figli Giuseppe ed Angelo con rispettive famiglie, sorelle Luigia e Marianna, cognati, nipoti Nerina, Piero, Giuseppe e famiglia, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Trompetto. Funerali domenica ore 17 via Cavour 13.
— Borgaro, 12 giugno 1982.

E' mancato improvvisamente

Augusto Decaroli

Per espressa volontà del defunto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la moglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 giugno 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al congiunto

Giacomo Bosso

non potendo farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Un grazie particolare ad autorità e personalità, enti ed istituzioni civili e religiose, collaboratori e maestranze, ed a tutti i cari amici che sono stati vicini in questo tristissimo momento. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in Torino nella chiesa di Santa Agnese il giorno 5 luglio alle ore 18,45.
— Torino, 13 giugno 1982.

I parenti tutti di

Luigina Bianca ved. De Gaetani

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con scritti, preghiere e la loro presenza hanno preso parte al loro cordoglio.
— Torino, 13 giugno 1982.

La moglie e familiari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Bernardino Cerutti

— Torino, 9 giugno 1982.

ANNIVERSARI

1980 — 1982
Giuseppe Monticone
La moglie con immutato dolore lo ricorda.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CONTE
Ippolito de la Forest de Divonne
una Messa sarà celebrata martedì 15 alle 11 nella chiesa di Santa Cristina.
— Torino, 12 giugno 1982.

1981 — 1982
rag. Mario Corazza
vive in noi con il suo insegnamento di generosità e amore

1980 — 1982
Ernesto Rubello
Dal cielo proteggi chi del tuo ricordo vive.

Marianna Massa Bove ved. Fiorio
Nel decimo anniversario ora come allora.
— Torino, 15 giugno 1982.

1972 — 1982
Pasquale Bosho
I tuoi cari ti ricordano con affetto.

1979 — 1982
Ettore Maggiora
Sempre nel mio cuore il tuo caro ricordo, tua moglie.

1967 — 1982
Letizia Chiesa
Mamma ti ricordiamo con amore

1980 — 1982
Eugenio Catalio
Sempre ricordato e tanto rimpianto. Pleck.

1971 — 1982
Giovanni Bortignoni
Indimenticabile.

1979 — 1982
dott. Rino Pesce
Vivi sempre nel nostro cuore.

Marina Francesco Alitta
Affettuosamente.
— [illegible], 13 giugno 1982.

15-6-81 — 15-6-82
Umberto Marrocco
Nell'anniversario i tuoi cari ti ricordano.

Giuseppe Ammaturo, boss della «nuova famiglia» e nemico giurato di Cutolo

Arrestato l'amico di Pupetta Maresca ricercato anche per il caso Semerari

In un alloggio della città alta - Sarebbe stata una delle ultime persone a incontrare il criminologo ucciso - E' accusato di tentata strage e associazione per delinquere - Fu condannato a undici anni per traffico di droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Arrestato Umberto Ammaturo, 40 anni, figura di primo piano della camorra e trafficante internazionale di droga. Nemico giurato di Raffaele Cutolo, è sospettato di essere in qualche modo coinvolto nell'omicidio del criminologo romano Aldo Semerari, trovato decapitato nelle campagne di Ottaviano l'aprile scorso. Veniva ricercato dal marzo 1981 quando, approfittando di un permesso di 10 giorni, non era rientrato nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia.

Nella malavita napoletana aveva raggiunto i vertici e si era legato alla «nuova famiglia», il clan rivale dei cutoliani. E' stato scoperto dai carabinieri in un appartamentino della città alta, in viale Colli Aminei. Non ha opposto resistenza. Era in compagnia di Pupetta Maresca, la vedova di «Pascalone 'e Nola», assurta negli Anni 50 agli onori della cronaca nera quando, diciottenne, uccise il presunto mandante dell'omicidio di suo marito. Dalla relazione con Ammaturo sono nati due gemelli, Roberto ed Antonella, oggi tredicenni.

L'irruzione è stata compiuta ieri mattina all'alba per non dare vie di scampo al boss, noto per la sua abilità nel realizzare clamorose fughe ed evasioni. Tutto il complesso residenziale in cui sorge lo stabile è stato circondato. Ad Umberto Ammaturo, armato fino ai denti, non è stata offerta altra possibilità che quella di arrendersi. Intuendo di essere in trappola, l'uomo ha cercato di disfarsi delle sue quattro pistole. Era riuscito a lanciarne soltanto una dalla finestra quando i militi, sfondato l'uscio d'ingresso, sono penetrati nell'alloggio, due stanzette e servizi.

Umberto Ammaturo e Pupetta Maresca erano ancora in pigiama e il pregiudicato, per non coinvolgere l'amica, ha detto, alzando in alto le mani: *«Lei non c'entra, è estranea a tutto, le armi sono mie e sono sotto il letto...»*. Oltre alle rivoltelle, sono stati anche sequestrati 130 milioni in banconote da cento dollari e 80 milioni di lire in biglietti da 50 e 100 mila. La loro provenienza è sospetta.

Umberto Ammaturo, implicato in una spaventosa catena di episodi criminosi, ha sulle spalle parecchi mandati di cattura per associazione a delinquere, tentata strage e altri reati compiuti durante l'ultima latitanza. Nel maggio scorso, la procura di Salerno lo ha accusato di avere organizzato, insieme con altri 18 camorristi, tra cui Antonio Bardellino, Ciro Maresca, Francesco Verde, Mario e Pasquale Forino, l'attentato alla casa di Cutolo, ad Ottaviano. In quell'occasione saltò in aria davanti all'ingresso un'auto imbottita di tritolo.

Altre comunicazioni giudiziarie sono state emesse a carico del boss perché sospettato di essere il mandante di spietate esecuzioni nei confronti di cutoliani. Un'altra ombra si è addensata recentemente sulla sua persona. Riguarda il macabro rinvenimento del professor Aldo Semerari, lo psichiatra romano scomparso e ucciso dopo essere stato chiamato a Napoli per una visita di controllo ad Ammaturo ed aver ricevuto un onorario di due milioni, assegno rinvenuto nelle tasche della vittima con la firma di un amico di Pupetta Maresca.

Il boss catturato in viale Colli Aminei ha un passato di «tutto rispetto» nell'ambiente della mala. Si mette in luce alla fine degli Anni 50 come contrabbandiere di sigarette e si scontra subito con i clan dominati dai fratelli Orieco.

In una escalation di «prestigio» riesce a neutralizzare ad uno ad uno i concorrenti, si lega a Pupetta Maresca appena uscita dal carcere; si inserisce, infine, tramite il console del Panama a Napoli, Anna Elias De Mantovani, nei mercati internazionali della droga. Condannato in appello a 11 anni di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti, riesce, con l'aiuto di perizie psichiatriche e di evasioni, ad assicurarsi lunghi periodi di latitanza. Nel 1975 venne arrestato per la misteriosa scomparsa di Pasqualino Simonetti, il figlio di Pupetta Maresca, mai ritrovato, ma grazie all'insufficienza di indizi riacquistò ben presto la libertà. A suo nome c'è un fascicolo voluminosissimo in questura: tentati omicidi, violenze, estorsioni, ricettazioni, traffico di droga con i Paesi dell'America Latina che era riuscito a dirigere anche durante la sua detenzione nel manicomio giudiziario di Sant'Eframo. A quell'epoca era legato a filo doppio con un altro detenuto, Raffaele Cutolo.

Adriano Luise

Napoli. Il «boss» Umberto Ammaturo cerca di liberarsi dei carabinieri per sottrarsi ai fotografi

In carcere per le accuse di Savasta

L'avv. Giovanna Lombardi avrebbe tenuto i contatti fra br liberi e detenuti

Difende alcuni terroristi al processo Moro - La sua assenza potrebbe far slittare, domani, la deposizione di Peci - Protestano i legali romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' previsto per martedì pomeriggio nel carcere di Rebibbia il primo interrogatorio dell'avvocatessa Giovanna Lombardi, 42 anni, arrestata venerdì con l'accusa di *«costituzione di banda armata al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato»*. L'arresto è avvenuto a tarda sera nello studio che l'avvocatessa divide con Eduardo Di Giovanni, altro penalista noto per le difese di terroristi. A Di Giovanni è stata notificata una comunicazione giudiziaria, che ipotizza gli stessi reati contestati a Giovanna Lombardi. Nonostante le proteste dell'Ordine forense di Roma, lo studio è stato perquisito.

Secondo il testo del mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore Rosario Priore, l'avvocatessa Lombardi, già arrestata, processata ed assolta assieme a Di Giovanni per la pubblicazione del libro «L'ape e il comunista», avrebbe svolto *«nelle sue qualità di avvocato opera di collegamento fra militanti Br detenuti e militanti Br in stato di libertà o di latitanza»*. Le accuse, a quanto si è appreso, partono dalle ammissioni di un terrorista: in sostanza, Giovanna Lombardi avrebbe tenuto i collegamenti tra i brigatisti detenuti ed il capo della colonna romana Luigi «Romolo» Novelli, ancora latitante.

Negli ambienti di Palazzo di giustizia già si fa il nome del brigatista che ha accusato l'avvocatessa Lombardi. Sarebbe Antonio Savasta, che in una delle sue deposizioni ha raccontato i retroscena del contatto tra la colonna romana delle Brigate rosse e Carmine Fiorillo, il direttore della casa editrice «Corrispondenze Internazionali» (che ha pubblicato appunto «L'ape e il comunista»), assolto al processo con Lombardi e Di Giovanni, ma arrestato la scorsa settimana. Savasta, in realtà, nelle sue ammissioni non aveva fatto il nome dell'avvocatessa; si era limitato a riferire che il contatto era avvenuto grazie ad un avvocato.

L'arresto di Giovanna Lombardi e la comunicazione giudiziaria notificata a Eduardo Di Giovanni hanno provocato la reazione degli avvocati romani e potrebbero causare un ritardo nel processo Moro. La Lombardi, infatti, è difensore d'ufficio o di fiducia di alcuni brigatisti imputati. La sua assenza in aula costringerà il presidente della Corte d'assise alla nomina di un nuovo difensore d'ufficio: in questo caso è prevedibile una richiesta di rinvio per consentire al nuovo avvocato la lettura delle carte processuali. Si vedrà domani, quando il processo riprenderà con l'atteso interrogatorio di Patrizio Peci.

Nella sala-avvocati di Palazzo di Giustizia, ieri mattina si sono riuniti una cinquantina di legali, e tra questi anche Eduardo Di Giovanni. Nei corridoi sono stati affissi cartelli con la frase *«il provvedimento del giudice istruttore costituisce un ennesimo tentativo di criminalizzare la difese scomode»*.

Responsabili di una serie di attentati tra il '78 e il '79

Presi sette terroristi a Napoli traditi dai documenti di un covo

NAPOLI — Sette presunti terroristi, traditi dai documenti trovati in un covo scoperto nelle scorse settimane, sono stati arrestati dai carabinieri del Gruppo Napoli primo. I sette, con altri tredici già in carcere e le latitanti Susanna Ronconi e Raffaella Esposito, sarebbero responsabili di una lunga serie di attentati e assalti avvenuti a Napoli tra il 1977 e il 1979.

Gli arrestati sono: Gennaro Porciello, 27 anni, paramedico; Maria Toledo, 23, casalinga; Salvatore Granata, 29, ex paramedico, attualmente gestore di un circolo ricreativo; Ciro De Rosa, 27, paramedico; Sergio Palermo, 23, Alfredo Papale, 30, ex nappista, ed Armando Cerulli, 22, tutti e tre studenti universitari. Palermo e Papale fanno parte delle «Brigate rosse», rispettivamente con i nomi di battaglia di «Massimo» e «Claudio», mentre Ciro De Rosa aveva avuto un contatto con i brigatisti napoletani per entrare a far parte dell'organizzazione. Tutti gli altri arrestati sono appartenenti a «Prima linea».

L'operazione dei carabinieri che ha portato ai sette arresti è scattata dopo l'emissione — il primo giugno scorso — da parte del giudice istruttore del tribunale di Napoli, di un mandato di cattura nel quale sono contemplati vari reati ed attentati compiuti negli scorsi anni. Si tratta dell'assalto al «Lanarc», l'associazione degli agenti di commercio, avvenuto il 30 novembre 1978; dell'assalto alla condotta medica della sezione municipale «Mercato-Pendino», avvenuto il 26 marzo 1979; dell'attentato contro il commissariato di pubblica sicurezza del rione Posillipo, avvenuto il 12 novembre 1977; di un attentato contro Salvatore Napoli, avvenuto il 23 giugno 1978; dell'assalto all'agenzia immobiliare «Az», avvenuto il 1° dicembre 1977; dell'attentato ad un traliccio dell'energia elettrica dello stabilimento «Alfasud», avvenuto il 10 ottobre 1979 e, infine, dell'attentato contro la scuola sociale di esperti del lavoro «Sissel», avvenuto il 27 novembre 1979.

Ciro De Rosa

Dei sette terroristi il solo Sergio Palermo è stato arrestato fuori di Napoli, a Vibo Valentia, dove, da qualche mese, abitava in un appartamento di parenti. Il personaggio più noto, tra gli arrestati, è Alfredo Papale, conosciuto come esponente del mondo dell'eversione sin dall'11 marzo 1975 quando, nello scoppio di un ordigno che i «nappisti» stavano fabbricando in un appartamento di via Consolazione, a Fuorigrotta, morì Vitaliano Principe e lo stesso Papale rimase ferito.

Sergio Palermo è un nome «nuovo» nell'ambito del terrorismo. I carabinieri del Gruppo Napoli primo ne hanno cominciato a seguire le mosse poiché sapevano che il giovane era amico di Vittorio Bolognesi, il capo della colonna napoletana tuttora latitante.

Armando Cerulli, dal canto suo, era colpito da due mandati di cattura in uno dei quali, del 24 marzo 1982, era accusato insieme con altre 18 persone di partecipazione a banda armata e in un altro — del 25 gennaio 1982 — era accusato di aver fatto parte del «movimento comunista organizzato», una formazione minore del terrorismo napoletano.

Nel mandato di cattura del giudice istruttore sono compresi anche i nomi di altri 13 terroristi — Ciro Longo, Bruno Russo Palombi, Silvio Stamano, Pasquale Giuliano, Ernesto Grasso, Salvatore Carpentieri, Stefano Milanesi, Rosario Carpentieri, Felice Maresca, Raffaella Pingi, Loredana Biancamano, Pasquale Avillo e Marco Pagiano — tutti attualmente detenuti per altri reati e di altre due terroriste (Susanna Ronconi e Raffaella Esposito) attualmente latitanti. Queste quindici persone sono accusate, in sostanza, di aver compiuto, insieme con i sette giovani arrestati dai carabinieri ieri, i vari attentati a Napoli.

«Precettato» personale ferroviario

NAPOLI — Il personale dipendente della ferrovia secondaria circumvesuviana (Sfsm) impiegato sulla linea Napoli-Sorrento, che domani si sarebbe dovuto astenere dal lavoro per uno sciopero organizzato dal sindacato autonomo Caisal e dalla Cgil-Cisl-Uil, è stato «precettato» dal prefetto di Napoli.

Le autorità francesi gli negano il visto d'ingresso

Parigi respinge Piperno e lo rimanda in Canada

MONTREAL — Franco Piperno è tornato inaspettatamente in Canada, subito dopo essersene allontanato per approdare a Parigi: la Francia gli ha negato il visto d'ingresso ed egli ha dovuto riprendere il primo aereo di linea per Montreal.

La lunga vicenda delle estradizioni richieste e non concesse per il professore di fisica calabrese, già leader di Autonomia operaia, colpito da mandati di cattura per reati di terrorismo in Italia, ha lasciato strascichi, anche se le ripetute richieste delle autorità italiane sono state respinte. L'improvviso divieto di soggiorno in Francia, infatti, nasce probabilmente dal desiderio delle autorità francesi di evitare i problemi giuridici che la presenza di Piperno comporterebbe.

Ma anche in Canada Piperno ha problemi di soggiorno, benché i giudici del Québec per ben due volte abbiano negato la sua estradizione in Italia. Il viaggio a Parigi era nato anche da un'esigenza burocratica: dopo l'ultima sentenza che gli evitava l'arresto per conto dei magistrati italiani, Piperno aveva ottenuto una proroga di una decina di giorni del visto turistico. Il termine era scaduto l'altro ieri, giorno della partenza di Piperno per Parigi.

Nella capitale francese, che già l'aveva ospitato prima del Canada, Piperno era sicuro di essere accolto. Qui avrebbe completato le pratiche legali che gli avrebbero permesso di «emigrare» in Canada, non più soltanto con un visto turistico. Ma all'aeroporto Charles De Gaulle di Parigi, dove è giunto ieri mattina poco dopo le 9, è stato bloccato per ordine delle autorità francesi, trattenuto nella zona internazionale dell'aeroporto e quindi costretto a riprendere l'aereo delle 12,10 per Montreal.

A questo punto bisognerà attendere le decisioni delle autorità canadesi, che prima della partenza avevano dichiarato attraverso il portavoce del dipartimento dell'immigrazione, Pierre Fallu: *«Se il prof. Piperno dovesse trattenersi comunque in Canada, egli verrebbe considerato un immigrato illegale e come tale sarebbe avviato il procedimento giudiziario contro di lui»*.

Che Piperno non si aspettasse di essere respinto da Parigi, lo provano anche le sue dichiarazioni e quelle degli avvocati e degli amici che l'hanno accompagnato l'altro giorno all'aeroporto di Montreal. Piperno ha ribadito la propria estraneità alle accuse che gli vengono mosse. *«Sono sicuro della mia innocenza e non c'è mai stata alcuna prova su una eventuale mia colpevolezza. E durante il sequestro Moro e la sua uccisione, ho continuato a fare il professore con normali e regolari orari di lavoro»*. Uno dei suoi legali, Michael Denis, ha quindi citato la sentenza canadese del 2 giugno, che ha negato l'estradizione *«per assoluta mancanza di prove»*.

Domani si saprà come è morto il pl Polimeni

MILANO — Si farà l'autopsia (prevista per ieri) sulla salma di Rocco Polimeni, il terrorista trovato morto alla periferia di Milano, nella zona di San Siro. L'esame autoptico, assieme al «guanto di paraffina», dovrebbe fare luce sulle cause del decesso.

Al momento, gli inquirenti non si sbilanciano e lasciano aperte entrambe le ipotesi avanzate nell'immediatezza del ritrovamento della salma: suicidio e omicidio.

Da Pavia, dovrebbero giungere anche i risultati di un esame compiuto col reattore atomico sulla camicia che il giovane indossava, per accertare l'eventuale presenza di tracce di polvere da sparo.

Dall'inizio dell'anno 11 vittime

Altri 2 giovani morti per droga a Verona

VERONA — Due giovani sono morti a Verona nelle ultime ore per essersi iniettati dosi eccessive di eroina, portando ad undici il numero dei decessi dovuti ad intossicazione da stupefacenti dall'inizio dell'anno nella città scaligera.

Le due nuove vittime sono Giovanni Maschi, 21 anni e Vittorio Molinaroli, di 26. Il primo è stato trovato morto nel suo letto dalla madre; il secondo è stato trovato in coma a bordo di una Volkswagen rubata nei pressi della centrale elettrica di Bussolengo: è morto mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale. Entrambi i giovani erano conosciuti nell'ambiente dei tossicodipendenti.

Per far fronte al riacutizzarsi del fenomeno della droga, le autorità di Verona stanno lavorando molto, sia nel campo della prevenzione sia in quello della repressione. Ormai ogni giorno polizia e carabinieri arrestano piccoli e grossi spacciatori e sequestrano ingenti quantitativi di eroina o cocaina.

Secondo un recente studio commissionato dall'amministrazione provinciale di Verona al «Centro per la prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti», sono le caratteristiche geografiche che fanno della città veneta un centro importante nello spaccio.

Verona, infatti, è un luogo di passaggio obbligato per i traffici di droga che dalla Turchia, attraverso la Jugoslavia, raggiungono poi Marsiglia o il Nord Europa. Per quanto riguarda la classe sociale del consumatore di sostanze stupefacenti, lo studio fa rilevare che è ormai superata l'idea che la tossicodipendenza sia espressione di emarginazione sociale, prevalendo la constatazione di una distribuzione senza differenze significative tra le varie classi sociali.

Traffico scoperto a Roma, in carcere quattro persone

L'eroina veniva dalla Thailandia nascosta in statuette di bronzo

ROMA — Un vasto traffico di eroina proveniente dalla Thailandia è stato scoperto dalla sezione narcotici della questura di Roma.

La magistratura ha emesso quattro ordini di cattura (due dei quali sono stati già eseguiti) e sta esaminando la posizione di altre persone che si presume siano implicate nel traffico. Oltre tre chili e mezzo di eroina al 98 per cento sono stati sequestrati.

Le indagini sono partite dal ferimento di un impiegato della società aeroporti, Claudio Summa, di 40 anni, trovato il 7 maggio in gravi condizioni, dopo aver subìto numerose sevizie, nei pressi della pineta di Ostia. La polizia ha accertato che Summa era stato torturato dai suoi complici che lo accusavano della sparizione dei tre chili di eroina, ignorando che gli stupefacenti erano stati sequestrati dalla Finanza.

Uno degli aggressori di Summa, Massimo Cuna, 31 anni, è stato identificato ed accusato, in concorso con lui, di spaccio di stupefacenti, nonché di tentativo di omicidio e sequestro di persona. L'eroina veniva spedita — secondo quanto hanno accertato polizia e Guardia di finanza — da Fabio Iegre, 64 anni, contitolare di un'altra società commerciale, la «Rubino», e residente in Thailandia.

Era stato il commissariato di Ostia, che aveva condotto le prime indagini sulla aggressione subita da Summa, a sospettare che l'episodio fosse legato al traffico di stupefacenti. I sospetti erano stati poi approfonditi dal dirigente della sezione narcotici, Gianni Di Gennaro, il quale aveva anche accertato che a Summa si stava interessando da qualche giorno anche la sezione stupefacenti del nucleo di polizia tributaria della Finanza. Pochi giorni prima della aggressione, infatti, era stata sequestrata nello scalo di Fiumicino una statuetta di bronzo contenente circa tre chili e mezzo di eroina e che era stata spedita dalla Thailandia insieme con altri oggetti artigianali.

Summa, che per vincoli familiari ha interessi in un negozio di artigianato orientale, si era particolarmente interessato presso gli uffici della dogana sulla sorte della statuetta.

Cocaina sequestrata a Perugia

PERUGIA — Quattro etti di cocaina sono stati trovati in un sacchetto di plastica alla periferia di Perugia. Il sacchetto era nascosto in un cespuglio dietro un casolare in prossimità della località «Cenerente» e forse era pronto per essere prelevato da spacciatori.

Terribile carambola, molti feriti

Venezia, 7 vittime in incidenti stradali

VENEZIA — Sette morti in due incidenti stradali. Nel primo, in località Brondolo, lungo la statale Romea, hanno perso la vita un camionista vicentino e quattro turisti stranieri. Nell'incidente sono rimasti coinvolti tre autocarri e numerose auto. Un furgone frigorifero con rimorchio, condotto da Arnaldo Siboni, 47 anni, di Cesena, proveniente da Mestre, è sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia e si è scontrato con un camion carico di fieno proveniente in senso opposto, che è finito fuori strada. Accanto al conducente dell'automezzo Carlo Zolin, 30 anni, c'era il fratello Mauro, 25 anni, di Breganze (Vicenza), che è morto.

Il furgone frigorifero si è posto di traverso. Le prime auto sono riuscite a fermarsi, ma un autotreno, condotto da Franco Trevisan, 44 anni, di Scorzè (Venezia), ha proseguito la corsa, schiacciando due automobili: una Renault 5 con a bordo due finlandesi — Erkki Alpo Autero Kortelainen, 31 anni, e Jimo Olavi Kortelainen, 14 anni, di Joensuu — e una Citroën sulla quale viaggiavano i francesi André Ory, 50 anni e René Ory, 50 anni, entrambi di Champs de Boult. I quattro stranieri sono rimasti uccisi.

Sono state coinvolte altre vetture molte persone hanno riportato lievi ferite.

Altri due turisti stranieri, tedeschi secondo i primi accertamenti, sono morti a Malcontenta nello scontro fra la loro vettura e un camion.

Tossicomane abbandonato morente

BOLOGNA — Un uomo ormai agonizzante per un'iniezione di droga, Mirko Zaffaroni, 23 anni, è stato scaricato davanti all'ospedale S. Orsola da due ragazzi a bordo di una 500.

GRANDE ATTESA IN BORSA PER LE RIPERCUSSIONI DELLA SCOMPARSA DEL FINANZIERE

Calvi, banche e potere

I legami con Sindona e lo scandalo P2. Un «impero» che dipende da un uomo solo

MILANO — Orazio Bagnasco, vicepresidente dell'Ambrosiano da pochi mesi, ha saputo della scomparsa di Roberto Calvi ieri mattina a Venezia al Gritti, uno dei grandi alberghi Ciga, di cui Bagnasco è il maggior azionista. Dopo qualche telefonata per farsi un'idea più chiara della situazione si è precipitato a Milano cercando di convocare una riunione del comitato esecutivo della banca, di cui fanno parte Roberto Rosone, vicepresidente anziano e direttore generale, Elviro Arosio, Goffredo Manfredi, Ruggero Mozzana e Luigi Rotelli.

All'appello però mancava Roberto Rosone, partito giovedì per la Sardegna per una delle sue rarissime vacanze a cui è stato costretto dalla necessità di riposarsi dopo l'attentato subito alla fine di aprile quando gli sparò nelle gambe Danilo Abbruciati, il pregiudicato poi fulminato da una guardia privata. Le consultazioni fra i vertici della banca, iniziate ieri, continueranno oggi con il rientro di Rosone e degli altri consiglieri.

Il primo problema che i dirigenti dell'Ambrosiano devono affrontare in queste ore è come reagiranno la Borsa e il mercato finanziario alla scomparsa di Calvi. Quando fu arrestato nella primavera dell'anno scorso in piazza degli Affari si scatenarono le vendite (oltre 150 miliardi di scambi) in una giornata memorabile in cui le contrattazioni durarono fino alle 5 del pomeriggio. Lunedì si ripeterà quella situazione? Si domandavano ieri gli agenti di cambio, i banchieri e i finanzieri rimasti a trascorrere il fine settimana a Milano. Rispetto all'anno scorso, oltre tutto, c'è la novità della quotazione al mercato ufficiale del titolo Banco Ambrosiano, molto diffuso fra il pubblico.

Interverrà la Consob? Secondo fonti della commissione non ci saranno interventi di sorta dal momento che non si tratta di avvenimenti riguardanti la vita di qualche società ma attinenti ai fatti personali di Roberto Calvi da cui la sorte dell'Ambrosiano può e deve essere disgiunta.

C'è chi si chiede se la Borsa verrà difesa dalle banche o abbandonata alla naturale reazione ribassista che l'avvenimento potrebbe sviluppare. Chi invece ipotizza un intervento della Banca d'Italia che potrebbe addirittura commissariare il Banco per garantire la regolarità della gestione.

Pochi giorni fa, tra l'altro, la Banca d'Italia aveva richiesto ai consiglieri di sottoscrivere una dichiarazione in cui affermavano di essere in grado di svolgere la propria funzione come previsto dalla legge. La richiesta è stata discussa dal consiglio dove qualcuno ha sollecitato Calvi a fornire ai consiglieri tutta la documentazione necessaria permettendo anche di portarsela a casa. Calvi rispose, come sempre, che la documentazione era disponibile in banca ma che, per tradizione, non è consentito ai consiglieri portarsela a casa. La risposta, questa volta, però, non ha soddisfatto il consiglio che, con una votazione, ha messo Calvi in minoranza, probabilmente per la prima volta nella storia della sua gestione.

La questione dei poteri effettivi conferiti ai vertici dell'Ambrosiano era emersa al momento delle dimissioni da vicepresidente dell'Ambrosiano di Carlo De Benedetti che dichiarò esplicitamente «di *non essere stato messo in condizioni di svolgere il proprio ruolo di vicepresidente*». Le critiche di De Benedetti, sulla gestione Calvi, avevano suscitato però reazioni negative, sia all'interno dell'Ambrosiano dove lo accusarono di «*esagerare nei toni e nella misura*», sia all'esterno dove l'uscita di De Benedetti fu interpretata come un'episodio di intemperanza da parte del vicepresidente dell'Olivetti.

Roberto Calvi

Uscito De Benedetti, oltretutto, la compagine azionaria dell'Ambrosiano si rafforzò con l'ingresso di Orazio Bagnasco e di Carlo Pesenti. Poche settimane dopo, tuttavia, il ferimento di Roberto Rosone, mentre usciva di casa, gettava nuove, pesanti ombre sull'Ambrosiano e le connessioni politico-affaristiche su cui De Benedetti aveva posto l'accento. Con Rosone, infatti, veniva colpita la dirigenza professionale dell'istituto che aveva cercato di mantenere l'attività del principale gruppo bancario privato italiano (oltre 20 mila miliardi di depositi) nell'alveo dei suoi compiti istituzionali. Non a caso lo stesso Rosone, pochi giorni dopo il ferimento, dichiarò ad un settimanale che l'acquisto della partecipazione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera era stato un errore e nient'affatto un buon affare.

La scomparsa di Calvi sottolinea drammaticamente gli intrecci politico-affaristico in cui il Banco Ambrosiano è stato progressivamente coinvolto in questi anni della sua gestione. Dagli affari con Sindona all'inizio degli Anni Settanta allo scandalo P2 fino al massiccio ingresso nell'editoria.

Le trattative per la vendita della Rizzoli-Corriere della Sera che si trascinano ormai da mesi con il contorno di intercettazioni telefoniche, bobine sequestrate, voci di perquisizioni e mandati di cattura, scambi, fanno perno su Roberto Calvi che deve da una parte convincere Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din a vendere e dall'altra fornire a Cabassi i mezzi finanziari per comprare. La scomparsa del principale protagonista rende impossibile la prosecuzione del negoziato.

Marco Borsa

Una lunga carriera con molti misteri

MILANO — Un anno dopo l'arresto e il processo per frodi valutarie che gli costò una condanna a oltre 3 anni, Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, una lunga carriera in banca, 62 anni, sposato con due figli, è finito di nuovo sulle prime pagine

«Ma Calvi, lo dicono tutti, come banchiere è stato geniale», dichiarò a «Panorama» il neovicepresidente dell'Ambrosiano Orazio Bagnasco, nel febbraio di quest'anno. «Calvi è meritevole della nostra fiducia», dichiarò tre mesi fa sempre a «Panorama» Paul Marcinkus, responsabile dei servizi di sicurezza del Vaticano e presidente dello Ior, la Banca della Chiesa cattolica. Una fiducia che probabilmente fu il vero propellente della carriera del banchiere milanese. Dopo la guerra fatta in cavalleria e la laurea alla Bocconi, Calvi entrò alla Banca Commerciale (dove aveva lavorato il padre) restando il tempo necessario a fare il tirocinio dirigenziale (direttore di filiale). Di lì passò all'Ambrosiano sotto l'egida di Carlo Canesi di cui fu stretto collaboratore fino a prenderne gradualmente il posto prima come direttore generale e poi come amministratore delegato e da ultimo anche presidente.

Grande accentratore, non ha mai lasciato molto spazio agli altri consiglieri (all'Ambrosiano dice uno degli uomini del vertice, quando un consigliere durante una riunione alza la mano, pensano tutti che voglia andare alla toilette, non certo che intenda parlare) anche se ha saputo promuovere all'interno una dirigenza tenuta dalla gavetta e rappresentata oggi dal vicepresidente Roberto Rosone.

In società con Paul Marcinkus fin dai tempi di Michele Sindona, che vendette al monsignore e al banchiere milanese la Zitropo (finanziaria di controllo della Pacchetti) per 100 milioni di dollari con annesso il pagamento di una tangente di 6,5 milioni di dollari divisa fra i due soci, Calvi trasse dall'appoggio del Vaticano gli spunti dei suoi migliori affari che furono l'acquisto di banche legate al mondo cattolico come la Cattolica del Veneto e il Credito Varesino. Partecipò alle speculazioni di Borsa sindoniane riuscendo però a non venirne travolto, trasferì nella parte estera del suo gruppo le operazioni più delicate impedendo agli ispettori della Banca d'Italia che visitarono l'Ambrosiano nel 1978 di farsi un'idea esatta della situazione finanziaria del gruppo; riordinò le proprie attività finanziarie italiane attorno alla Centrale, la società che venne usata l'anno scorso per comprare il 40 per cento del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

Timido fino alla morbosità, affascinato dal potere di cui tuttavia ha un'immagine un po' avventurosa (quando Carlo De Benedetti entrò all'Ambrosiano gli disse che doveva valutare «le reazioni internazionali del vero potere»; ad un amico anni fa confidò che aveva capito la natura del «vero potere» solo dopo aver letto Il padrino di Mario Puzo), Calvi ha sposato indissolubilmente la banca dove trascorre le sue giornate di intenso lavoro in un ufficio sgombro di carte e senza portaceneri perché non sopporta il fumo.

Un po' maniaco mostrò il lato debole della sua personalità quando nel carcere di Lodi l'anno scorso tentò il suicidio con una lametta. «Quella sera», raccontò successivamente uno dei suoi compagni di cella, «Calvi si mise a pulire dappertutto, compresi i vetri, come fosse stato preda di una forma ansiosa». Uscito dal carcere, ritornò a fare il presidente dell'Ambrosiano come se nulla fosse successo.

m. bo.

Solo l'Ambrosiano ha 38 mila azionisti

Tutte le tessere del mosaico
(struttura del gruppo Banco Ambrosiano)

società controllate
società associate

Vittoria Assicurazioni Milano
La Vittoria Riassicurazioni Milano
Le Continent Vie Parigi
Fiscambi Milano
Credito Varesino Varese
Alleanza Securitas Esperia Roma
Risco Servizi Tecnici Assicurativi Milano
Le Continent Iard Parigi
Fiscambi Immobiliare Milano
Banca Cattolica del Veneto Vicenza
Preservatrice Assicurazioni Roma
Istituto Piemontese Immobiliare Torino
L'Union Générale du Nord Lille
Fiscambi Leasing Milano
La Centrale Finanziaria Generale
Banco Ambrosiano
Toro Assicurazioni
Vittoria [illegible] Insurance and [illegible] Hamilton
Toro International Lussemburgo
Risco International Lussemburgo
Banco Ambrosiano Overseas Nassau
Inter-Alpha Asia Lussemburgo
Banco Ambrosiano Lussemburgo
Interbanca Milano
Banca del Gottardo Lugano
Banco Ambrosiano Andino Lima
Ambrosiano Group Banco Comercial Managua
Ultrafin Zurigo
Ambrosiano Representaçao e Serviços San Paolo
Grupo Ambrosiano Promociones y Servicios Buenos Aires
Banco Ambrosiano Service Corp. Washington
Ultrafin Int. Corp. New York
Ambrosiano Services Luxembourg Lussemburgo
Ambrosiano Group (Middle East) Nassau
Ambro-Asia Investment Hong Kong

Fonte Mondo Economico

Considerato uno degli uomini più potenti d'Italia, Roberto Calvi controlla un impero finanziario sterminato, al cui centro c'è il Banco Ambrosiano, che ha ormai 38 mila azionisti e ha una valutazione di Borsa che supera i 2500 miliardi. Nella mappa sono segnate tutte le tessere del mosaico Calvi: un mosaico che comprende banche e società di assicurazioni sparse in tutto il mondo. Lo scorso anno il capitale dell'Ambrosiano è stato aumentato di 387 miliardi. Nell'Ambrosiano sono raccolti autentici gioielli. Il Credito Varesino dal 1972 al 1980 ha aumentato il capitale da 3 miliardi a 18 miliardi. La raccolta ha raggiunto 2480 miliardi (contro 430 miliardi) con un aumento di 5,8 volte. La Cattolica del Veneto ha aumentato dal 1972 al 1980 il capitale da 4,8 miliardi a 34,7 miliardi. La Centrale, che non chiedeva denaro agli azionisti dal 1965, ha aumentato il capitale per 23 miliardi

La grave situazione internazionale ha pesato sul mercato azionario

Borsa su nuovi minimi (-3,96%)

Il crollo più sensazionale appartiene alla Montedison che ha perso il 15,4 per cento

MILANO — La prontezza con cui la Borsa ha reagito positivamente alla tregua in Medio Oriente è un fatto di buon auspicio. Intendiamoci, non si è trattato di fuochi d'artificio, ma la semplice rianimazione di affari ed i parziali recuperi nei prezzi, intervenuti alla fine della mattinata di ieri, possono servire quantomeno psicologicamente ad interrompere la spirale discendente della tendenza, poiché hanno fatto recuperare alla quota del dopolistino le perdite subite durante la seduta ufficiale. Ciò significa che sopotutto gli operatori sarebbero pronti e disponibili per uscire dallo stallo non appena le nubi di vario genere che oscurano il cielo accennassero a diradarsi.

Ma questo che si è verificato in extremis è solo un modesto spiraglio apertosi sul futuro del mercato. Per tutta la settimana la tendenza è stata orientata negativamente, oppressa dai molteplici condizionamenti a tutti i livelli che hanno portato la Borsa ai minimi dell'anno.

L'indice Comit, infatti, in queste ultime cinque sedute è disceso ancora del 3,96 per cento portandosi su un nuovo minimo: il livello di 168,90 di ieri è del 20,6 per cento al di sotto del massimo di quest'anno segnato il 18 marzo con 212,66.

E' evidente che con la situazione internazionale esplosiva di questo periodo, con la fragilità dell'assetto politico interno e con gli elevati tassi del denaro, di incentivi all'acquisto per i grandi investitori, oltre che per il pubblico, ce ne sono ben pochi, per non dire nessuno. Per la prima volta da anni pare che i fondi di investimento autorizzati si trovino con una situazione equilibrata tra nuove sottoscrizioni e scatti, per cui non dispongono della liquidità necessaria per intervenire sul mercato anche quando si presentano occasioni favorevoli.

C'è poi l'aspetto per così dire tecnico: i costanti ribassi hanno di continuo eroso gli scarti di garanzia per le operazioni di riporto per cui la speculazione, con l'avvicinarsi delle scadenze di giugno in calendario per la prossima settimana, si trova costretta a vendere. Continuano a vendere poi tutti coloro che erano carichi di titoli al momento della grande inversione di tendenza di un anno fa e la mancanza di assorbimento provoca danni un po' ovunque nel listino.

Il crollo più sensazionale di questi giorni è stato quello della Montedison che, venduta a piene mani, ha visto la sua quotazione scendere al di sotto delle 100 lire con una perdita del 15,4 per cento dal precedente venerdì. Il minimo storico toccato dal titolo petrolchimico non sembra però giustificato a fronte del valore patrimoniale intrinseco della società che, sulla base del bilancio 1981, anche al netto dei 600 miliardi di perdite, raggiunge le 245 lire per azione. La perdita della Montedison ha trascinato pure la controllante Gemina, il cui titolo ordinario perde in settimana il 9,2 per cento e quello privilegiato il 13,3 per cento.

Ribassi incisivi anche per vari finanziari tra cui Centrale, Buton, Finsider, Invest e Gim. Anche molti assicurativi arretrano; miglior tenuta si è potuta rilevare per le Generali e le Ras. Tendenzialmente calme le Fiat e le finanziarie del gruppo Agnelli. Qualche contenuta flessione per Olivetti e Italcable.

e. col.

La guerra dell'acciaio colpisce l'Italsider

WASHINGTON — Negli ambienti governativi di Washington non si manifesta troppa sorpresa per l'aspra reazione degli europei alla decisione di «colpevolizzare» le importazioni di acciaio provenienti dai Paesi Cee, e si sottolinea che restano ancora parecchi mesi di tempo per cercare una soluzione di compromesso che eviti una vera e propria guerra commerciale.

Fra le società accusate dagli Usa di vendere acciaio a prezzi sottocosto, grazie ai vantaggi derivanti dagli aiuti dei rispettivi governi, figura anche l'Italsider, per la quale l'incidenza dei sussidi di Stato sul prezzo dei prodotti di acciaio al carbonio esportati negli Usa viene valutata al 18,38%. Si tratta di una percentuale ben al di sotto di quanto gli americani calcolano per le altre aziende europee di Stato.

UN ALTRO WEEK-END DI TENSIONE PER IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Esplode lo scontro tra franco e marco

La lira non può più stare in trincea da sola
Lo scenario è quello dell'ottobre dell'81

ROMA — Andreatta aveva avuto il mandato dal governo di contrattare con i partner europei un riallineamento delle parità nello Sme, richiesto dalla Francia, in misura tale che la lira subisse alla fine un modesto deprezzamento. E così è stato: la svalutazione decisa ieri sera a Bruxelles viene giudicata in linea con le previsioni. *«Nessuna svalutazione selvaggia o competitiva* — era stata la raccomandazione del presidente del Consiglio — *ma eventualmente soltanto un aggiustamento tecnico per fronteggiare la nuova situazione scaturita dalla crisi del franco francese».*

Spadolini è stato in costante contatto telefonico con il ministro del Tesoro che ieri aveva raggiunto Bruxelles accompagnato dal Governatore della Banca d'Italia Ciampi. E per seguire più da vicino gli sviluppi del complesso negoziato aveva rinviato di qualche ora la partenza di oggi per New York utilizzando la rotta coperta dal supersonico Concorde. Il Presidente del Consiglio, reduce dalla lunga riunione di venerdì notte con Andreatta, Formica e La Malfa, aveva definito ieri mattina a Palazzo Chigi con il ministro del Tesoro e con il Governatore la strategia da seguire all'appuntamento di Bruxelles.

«L'Italia — ha detto Spadolini parlando a Venezia — *si è preparata alla risposta adeguata sia nei convenienti termini monetari sia come indirizzi di politica economica generale: in una linea di assoluta coerenza rispetto a quello che è il programma di rigore sempre serbato».*

La Banca d'Italia aveva analizzato con particolare attenzione in questi giorni il pericoloso divergere delle monete europee all'interno dello Sme e la richiesta del riallineamento in un certo senso non è piombata del tutto inattesa. Secondo fonti autorevoli a rompere gli indugi per una decisione repentina sarebbe stata la Germania: attraverso la Bundesbank avrebbe fatto sapere ai partner comunitari, e in primo luogo alla Francia, che gli squilibri si erano fatti ormai insostenibili. La banca di Francia negli ultimi mesi si era dovuta letteralmente svenare per sostenere un livello di cambio ormai irrealistico, bruciando i due terzi delle sue riserve.

La lira, dopo i momenti di acuta tensione di marzo e aprile, non era in questo momento — ha ricordato Andreatta — nella bufera. Si va in sostanza ridisegnando lo scenario dell'ottobre dello scorso anno. Allora, il duro negoziato di Bruxelles si concluse con una svalutazione del franco francese del 3 per cento ed una rivalutazione del marco del 5,5 per cento. E la lira seguì il franco.

E' impensabile - si afferma in alcuni ambienti ministeriali che la lira resti in trincea da sola, mentre il franco francese e belga possono beneficiare di differenziali meno restrittivi verso le monete più forti. I meccanismi dello Sme formalmente non prevedono «parità» ufficiali come in un sistema di cambi fissi: le valute oscillano entro una banda del 2,25 per cento sopra e sotto il cosiddetto tasso centrale (la lira gode di una oscillazione maggiore, il 6 per cento) e le loro quotazioni sono soggette al gioco del mercato.

I ministri stanno fissando a Bruxelles proprio i nuovi tassi centrali: gli attuali sono stati difesi a caro prezzo, oggi troppo caro, tanto che la situazione era diventata insopportabile. E' il quinto aggiustamento dall'entrata in vigore dello Sme nel marzo del '79. Continui cambiamenti di rotta che hanno messo a nudo i limiti del sistema dove nel frattempo si è allargata la forbice tra l'area forte, rappresentata dal marco, e quella debole con franco e lira in prima fila.

Così nel '79 un marco valeva 455 lire contro le 554 di venerdì ovvero una rivalutazione del 22 per cento; il franco francese 197 lire contro le attuali 211. Da domani, salvo imprevisti, questi rapporti si modificheranno ancora. E' impressione diffusa che lo Sme debba essere rimeditato perché ritocchi troppo frequenti costituiscono la prova dell'inefficienza di un meccanismo che avrebbe dovuto assicurare stabilità. E questo soprattutto in mancanza di una posizione comune della Cee nei confronti del dollaro, il problema centrale del marasma in cui il sistema monetario mondiale è precipitato.

Le pressioni fortissime fatte nelle ultime settimane dal vertice di Versailles ha probabilmente congelato di qualche giorno decisioni già mature) della Germania vanno al di là del semplice riaggiustamento, sostiene un consigliere economico di Spadolini: *«Il nocciolo della questione è che Francia e Italia devono rimettere ordine alle proprie economie che marciano ad un ritmo diverso».*

La Francia ha preannunciato l'imminente ed energico giro di vite. Ed è quello che anche Spadolini si accinge a fare. Mercoledì Andreatta presenterà in Parlamento i conti (largamente in rosso) del deficit pubblico e al Consiglio dei ministri si comincerà a discutere in concreto della stretta fiscale e tariffaria, nonché dei tagli alla spesa dello Stato. Abbiamo poco tempo per evitare guai seri anche alla lira, ha in sostanza riaffermato il ministro del Tesoro.

Eugenio Palmieri

Mitterrand oggi vara il piano di risanamento

PARIGI — *Una riunione straordinaria all'Eliseo, in programma stamane tra il presidente Mitterrand, il primo ministro Mauroy, il ministro dell'Economia e delle Finanze Delors e quello del Bilancio Fabius, deciderà il «piano di risanamento» per l'economia francese destinato ad accompagnare le decisioni monetarie di Bruxelles. Ma se i dettagli di questa operazione erano ancora mantenuti segreti ieri sera a Parigi, l'obiettivo finale della manovra è ormai chiaro a tutti: una accentuata contro l'inflazione.*

Rientrando d'urgenza a Parigi da Lilla, ieri pomeriggio il primo ministro Mauroy ha sostenuto infatti che «di fronte alla crisi internazionale, la Francia deve arrivare il prossimo anno a un tasso d'inflazione a una cifra», inferiore cioè al dieci per cento. Più preciso, e anche più severo, è stato il ministro delle Finanze Delors, che prima di recarsi a Bruxelles ha preannunciato a un convegno dei giovani dirigenti d'azienda che «la Francia subirà un piccolo elettrochoc, tutti dovranno essere pronti a lavorare per ridurre l'inflazione a un tasso non superiore al 3,5 per cento nel secondo semestre di quest'anno e dell'otto per il 1983».

Delors ha indicato che Germania Federale ed Olanda hanno ottenuto dei risultati spettacolosi in questo campo e sono attualmente «in testa al plotone dei Paesi europei». «Noi francesi dobbiamo quindi pedalare più in fretta per raggiungerli, ben coscienti del fatto che questa seconda tappa della nostra politica sarà più una frazione di montagna che non di pianura», *ha specificato il ministro delle Finanze riprendendo l'immagine della corsa ciclistica a tappe usata dal presidente Mitterrand mercoledì nella sua conferenza stampa televisiva.*

I cattivi risultati del governo socialista nella lotta contro l'inflazione in realtà spiegano in gran parte la «caduta» del franco rispetto alle monete più forti dello Sme, il fiorino olandese ma soprattutto il marco. Nei primi quattro mesi dell'anno, ad esempio, in Francia l'inflazione ha raggiunto il 4,5 per cento, cioè un tasso annuale del 13,5, mentre la Germania Federale è riuscita a contenerlo negli ultimi dodici mesi al 5,3. Inoltre, dalla creazione del «Sistema monetario europeo» nel dicembre '78, l'aumento dei prezzi al dettaglio in Francia è stato del 25 per cento superiore a quello registratosi in Germania. Ma nel contempo il marco è stato rivalutato soltanto del 13 per cento rispetto al franco.

Paolo Patruno

«Il dollaro non c'entra con gli errori di Mitterrand»

Gli Usa chiamano in causa la potenza della Germania

NEW YORK — *La tempesta dello Sme conferma l'urgenza dell'accordo di Versailles per il coordinamento delle politiche economiche dei Paesi più industrializzati. Come le numerose («troppo numerose») altre che l'hanno preceduta è una conseguenza delle differenze strutturali delle varie economie, non delle vicende congiunturali o di quelle internazionali. La stabilità «vera» delle monete sarà raggiunta non intervenendo sui mercati dei cambi bensì tramite la convergenza dei criteri di gestione dei governi alleati. Questo, nella sostanza, il giudizio datoci dal sottosegretario del Tesoro Beryl Sprinkle, l'artefice della strategia monetaria americana.*

Sprinkle non lo ha detto espressamente, ma ha fatto capire che alle radici delle difficoltà dello Sme c'è a suo parere il socialismo di Mitterrand. La sua ricetta: Mitterrand dovrebbe abbracciare la «reaganomics», attenersi cioè di più alle leggi del libero mercato e di meno all'assistenzialismo di Stato.

L'opinione di Sprinkle è abbastanza diffusa negli Stati Uniti. Il New York Times ad esempio ha attribuito il declino del franco francese «alle politiche di sinistra del governo». *Esso osserva che venerdì il franco ha subito una grave emorragia, sebbene l'istituto di emissione sia intervenuto sul mercato dei cambi con quasi 300 milioni di dollari, una somma enorme. Sono i neokeynesiani come John Kenneth Galbraith a respingere le argomentazioni liberiste di Sprinkle e a mettere sotto accusa i tassi di interesse americani.* «A causa loro il franco era sotto pressione ancora prima delle elezioni di Mitterrand» *ci ha detto Galbraith.* «E' stato inoltre danneggiato dalla diffidenza che le classi agiate francesi hanno rivelato nei confronti dei programmi socialisti, e non dai programmi stessi».

La Riserva federale, l'organismo che secondo il governo Reagan mantiene i tassi di interesse alti, rifiuta un giudizio diretto sullo Sme. Un portavoce afferma semplicemente che Parigi non ha chiesto a Washington di intervenire sui mercati dei cambi in difesa del franco. Invece due volte nei giorni scorsi la Riserva federale si è accinta a difendere il dollaro in relazione alla crisi mediorientale, ma non lo ha poi ritenuto necessario. Il parere del portavoce è che sulle vicende monetarie europee abbia enorme peso la potenza economica della Germania. La disparità tra l'economia tedesca e quella francese si riflette nei periodici aggiustamenti delle divise.

I commenti americani sono invece positivi per la lira. Sul mercato monetario newyorchese venerdì la lira ha retto bene, guadagnando marginalmente sul dollaro. «E' un segno confortante» *ha dichiarato la Morgan Guarantee* «in un momento di crisi come l'attuale, in cui la guerra del Libano evoca lo spettro di un embargo petrolifero, che danneggerebbe soprattutto Paesi come l'Italia». *Il celebre istituto finanziario però ha aggiunto che* «l'andamento della lira non può essere sciolto da quello del franco francese. La vostra economia e la vostra agricoltura — *ha sottolineato* — sono in competizione con quelle della Francia. Se la Francia svaluta, e quindi vende a più buon prezzo sui mercati stranieri, voi siete costretti a fare altrettanto, sia pure in misura inferiore».

Ennio Caretto

Il Giappone (fuori gioco) sta a guardare

Sorrisetti a Tokyo «L'avevamo detto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La «Waterloo» del franco francese rischia di essere un altro, grosso favore fatto dall'Occidente al Giappone. I giapponesi attendono l'esito delle contorsioni del «serpente» europeo con un atteggiamento pubblico fedele, per una volta, ai luoghi comuni sulla enigmaticità orientale, e non si sentono esprimere ufficialmente né giudizi né previsioni sulla ennesima «maratona» finanziaria dei ministri Cee. Ma in privato gli umori sono ben diversi e assai più espliciti. Se è forse troppo parlare di soddisfazione, certo vi si intravede una punta di compiacimento, quasi un'aria di «ve l'avevamo detto».

Tre ordini di ragioni stanno alle spalle di questa «benevola attesa» per il dramma delle «currencies», delle valute europee. Sono ragioni politiche, commerciali e finanziarie, secondo quanto ci hanno detto gli esperti nipponici rimasti coraggiosamente nella capitale nonostante l'afa estiva tropicale e lo smog per aspettare le indicazioni monetarie della «maratona».

1) La svalutazione del franco francese conferma seccamente, agli occhi dei giapponesi, la impraticabilità di una strategia economica fondata su premesse e pregiudizi politici, anche se la misura del deprezzamento chiesto da Parigi pare eccessivo. *«L'espansione del ruolo pubblico e il deficit spending della "gauche" francese sono atti di fede, non provvedimenti ragionevoli, in una congiuntura internazionale come questa»,* osservano critici a Tokyo. Si dice che durante la visita di Mitterrand in Giappone, lo scorso aprile, il governo nipponico (di centro) avesse tentato di dissuadere il presidente, esortandolo invece alla *«lotta prioritaria contro l'inflazione».* Ma Mitterrand diede risposte politiche, o *«demagogiche»*, secondo i banchieri nipponici e gli effetti si vedono. E poiché il maggiore, se non il solo, partito d'opposizione qui è proprio il socialista, la «Waterloo» economica della «gauche» è motivo di evidente soddisfazione per i liberal-democratici al potere.

2) Dal punto di vista commerciale, il riallineamento monetario Cee non minaccia, e semmai favorisce, gli interessi di Tokyo. Francia e Italia sono le due «grandi» europee con le quali il Giappone ha meno interscambio commerciale: la Francia è ventiduesima nella classifica dei partners commerciali del Giappone (con un volume complessivo di 3,5 miliardi di dollari) e l'Italia è ventottesima (circa 2 miliardi di dollari). Quindi il beneficio competitivo acquisito dai francesi con la svalutazione non intaccherà seriamente i conti del Giappone. La Germania Federale invece è l'ottava in classifica, seconda solo agli Usa fra le nazioni industrializzate che commerciano con Tokyo (volume totale: prossimo ai 10 miliardi di dollari). L'export nipponico segna un attivo di quasi 4 miliardi di dollari verso la Rft. Il «serpente» si muove insomma in favore dei giapponesi.

3) Le decisioni europee potranno contribuire a calmare i mercati finanziari internazionali, soprattutto se il «cessate il fuoco» in Libano terrà davvero, dicono qui. Dunque lo yen, artificiosamente debolissimo degli ultimi giorni, potrà assestarsi a quote più ragionevoli e stabili, ma pur sempre favorevoli ai prodotti nipponici per effetto del brusco deprezzamento delle ultime settimane. Tokyo spera quindi di solidificare quel margine in più di competitività acquisito attraverso la svalutazione, senza scivolare ancora più in basso e rischiare rappresaglie protezionistiche da Washington.

Nel complesso, quindi, l'Europa sta facendo in queste ore un altro regalo al Giappone, insieme politico e commerciale *«ma non venite poi a dirci* — avvertivano con sarcasmo ieri sera a Tokyo — *che è stata colpa nostra».*

Vittorio Zucconi

La Romania è insolvente?

BERLINO — La Romania sarebbe praticamente insolvente, anche se ufficialmente non ha intenzione di ammetterlo: è quanto afferma uno studio condotto dall'istituto tedesco per le ricerche economiche (Diw).

Secondo il Diw, il debito complessivo della Romania sarebbe più che raddoppiato in tre anni e alla fine del 1981 avrebbe toccato i 10 miliardi di dollari.

Il Sistema monetario europeo da tre anni al centro della tempesta

Cinque riallineamenti dal 1979

Il sistema monetario europeo (Sme) è entrato in funzione ufficialmente il 13 marzo 1979, accompagnato da alcuni scetticismi ma anche da molte speranze: da allora ha comunque «tenuto» costringendo riluttanti partners europei ad un grado di concertazione maggiore del passato ma non sufficiente. Il meccanismo di fluidificazione congiunta delle valute Cee (sterlina esclusa) che consente alle varie monete di oscillare solo del 2,25 per cento in un senso e nell'altro (con l'eccezione della lira che può oscillare del sei per cento in un senso e nell'altro), è stato quindi soggetto a successivi aggiustamenti.

Un primo aggiustamento si ebbe già nel primo anno di funzionamento dello Sme, il 24 settembre 1979, con la rivalutazione del due per cento del marco tedesco e una svalutazione della corona danese. Seguì un lungo periodo di «quiete» monetaria: interventi sui tassi centrali di riferimento dello Sme non vennero infatti compiuti nel 1980. Qualche mese dopo, però, il 23 marzo 1981 l'Italia chiese ai propri partners (con una procedura di consultazione «a distanza») di poter «svalutare» il tasso di riferimento della lira del sei per cento.

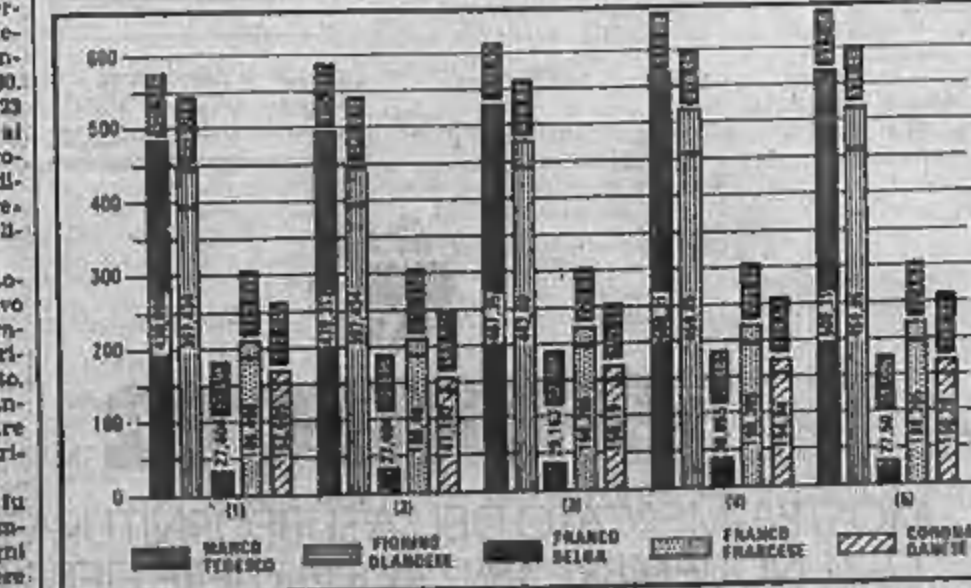
Nello stesso anno, il 5 ottobre 1981, si ebbe un nuovo riaggiustamento più generale: marco tedesco e fiorino rivalutarono del 5,5 per cento, mentre la lira e il franco francese videro svalutare del tre per cento il proprio tasso di riferimento.

Infine, il 21 febbraio 1982 fu il Belgio, che finora era sempre rimasto estraneo ad ogni modifica di parità, a chiedere di poter svalutare il franco belga: il tasso centrale di riferimento del franco belga venne svalutato dell'8,5 per cento, mentre anche la Danimarca ottenne una svalutazione del tre per cento per la corona.

Com'è cambiato il «serpente»

ROMA — Ecco un confronto fra le quotazioni in lire delle principali valute al momento dell'entrata in funzione dello Sme e alla fine degli anni successivi e quelle registrate venerdì:

Valute	13-3-'79	31-12-'79	31-12-'80	31-12-'81	11-6-'82
1) Sme					
Marco	455,7	465,4	474,6	532	554,8
Fiorino	421,3	424	437,2	486,6	501,7
Fr. Belga	28,7	28,8	29,5	31,3	29,3
St. Irlandese	1729,5	1780,5	1769,5	1893	1920
Fr. Francese	197,4	200	204,8	209,7	211,6
Corona Danese	162,4	150,8	155,3	164,2	162,7
2) Extra Sme					
Dollaro	845,3	804	930,5	1200	1324,5
St. Britannica	1729,5	1791,3	2220,5	2288,5	2354,5
Fr. Svizzero	503,5	504,9	523,6	668	649,3

La lira invece ha «fluttuato» così

Ecco come è fluttuata la lira dal '79 ad oggi: 1) prima banda di oscillazione (13-3-79); 2) rivalutazione del marco (2%) e svalutazione della corona danese (24-9-79); 3) svalutazione della lira del 6 per cento (23-3-81); 4) rivalutazione del marco e del fiorino del 5,5% e svalutazione della lira e del franco francese del 3 per cento (5-10-81); 5) svalutazione del franco belga dell'8,5% e della corona danese del 3 per cento (21-2-82)

Sembrano non preoccuparsi dello Sme

I tedeschi tranquilli guardano al dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I tedeschi guardano tranquilli alla riunione di Bruxelles. Non c'è giornale della Germania federale, neppure economico, che ieri mattina abbia dedicato una sola riga al weekend di tensione monetaria che in altri Paesi interessati ha avuto l'onore delle prime pagine.

Il motivo di questo silenzio è che le esperienze delle ripetute rivalutazioni del marco dapprima all'interno del defunto «serpente» e poi all'interno dello Sme, hanno dimostrato che le temute tempeste si appiattiscono dopo pochi giorni: l'industria tedesca continua ad esportare come prima e più di prima benché il prodotto «made in Germany» costi più caro, mentre le importazioni non aumentano di pari misura, per cui non vi è una perdita di posti di lavoro all'interno e anzi si ha l'effetto positivo delle importazioni a buon mercato che hanno funzione calmieratrice.

Più che i cambi all'interno del sistema monetario europeo («creatura di due padri, io e Giscard», come ha detto il cancelliere Schmidt due settimane fa a cena coi giornalisti), ai tedeschi interessa il cambio con il dollaro, perché con la moneta americana vengono pagati i prodotti più inflazionati, come il petrolio, i quali più degli altri incidono sulla bilancia commerciale del Paese. L'unico timore tedesco in connessione con la rivalutazione del marco riguarda le conseguenze psicologiche che essa avrà sul cambio con il dollaro.

Diceva giorni fa un esperto di Francoforte che il consolidamento della moneta tedesca potrebbe *«rendere nuovamente attraenti»* i depositi in Germania e dare una nuova spinta all'insù alla quotazione del marco. *«La spirale continua* — ha detto l'esperto — *una futura rivalutazione è già programmata fino a che non si riuscirà a rimettere ordine nella politica economica della Comunità».* In tal senso si è espresso anche il nuovo ministro delle Finanze di Bonn, Manfred Lahnstein, il quale ha detto che *«è indispensabile far convergere le politiche economiche della Comunità».* E Hans-Eckart Scharrer, dell'Istituto di ricerche economiche di Amburgo, ha detto di rimpiangere il «piano Werner» che mirava alla creazione di un'unica moneta europea degli Anni Ottanta.

Secondo lo stesso Scharrer, il sistema monetario europeo è difficile da mantenere in vita, benché abbia appena tre anni. *«Stiamo dando l'addio a una illusione* — ha detto — *un addio difficile».* Esperti di economia dei giornali specializzati, che nelle scorse settimane avevano dato una nuova rivalutazione del marco come un fatto scontato scrivendo *«si tratta soltanto di vedere quando avverrà»*, avevano messo in evidenza soltanto l'aspetto positivo che essa avrà per gli abitanti della Germania alla vigilia dell'estate. *«Faremo le vacanze all'estero più a buon mercato»*, aveva scritto sotto un titolo enorme un giornale popolare.

Tito Sansa

E' entrata in vigore la legge che stanzia quattro miliardi

Così si ottengono gli aiuti per l'export agro-alimentare

I beneficiari sono consorzi tra produttori singoli o associati e cooperative
Ma la spesa finanziabile è troppo bassa: si rischia di non utilizzare i fondi

Per incrementare l'export di prodotti agro-alimentari, il governo ha varato lo scorso anno una legge, la 394 del 29 luglio 1981, che soltanto ora entra in applicazione, pur mancando di disposizioni procedurali.

Questi i dati finora certi:

● i beneficiari saranno consorzi, costituiti tra produttori singoli o associati, cooperative agricole di commercializzazione e di trasformazione, anche con la partecipazione di enti pubblici territoriali;

● i consorzi devono avere come scopo esclusivo l'esportazione di prodotti agro-alimentari;

● i consorzi debbono essere riconosciuti e individuati dalla Regione, alla quale pertanto dovrà essere inviata la domanda, che raggiungerà infine il ministero Commercio estero.

Altrettanto certo è che il contributo sarà concesso soltanto a chi documenterà di avere effettivamente svolto attività di esportazione, con bollette di dogana, nell'anno per cui si richiede il contributo. Quindi per il 1982 la richiesta andrà fatta entro i primi mesi dell'anno prossimo, in concomitanza con la presentazione del bilancio del consorzio al tribunale.

Da questa procedura, cautelativa per lo Stato, emerge qualche dubbio sull'efficacia della legge: con i tassi di inflazione che ci ritroviamo, ricevere il contributo un anno dopo non è poco. Tanto più che sono riconosciute a contributo soltanto le spese di personale, maggiorate fino al 20% per una misura massima di 40 milioni annui.

In sostanza si dà questo curioso caso: una legge viene predisposta in tutta fretta nel pieno della crisi economica e della manovra speculativa del dollaro. Si tenta — dicono gli uomini di governo — di favorire la costituzione di grandi consorzi regionali all'export, capaci di reggere le domande di un mercato internazionale agguerrito. Poi passano mesi, il decreto legge iniziale viene trasformato in legge, non vengono disposte le norme di attuazione, ad un anno di distanza ci si rende conto che la formulazione stessa della legge porta a finanziare soltanto piccoli o piccolissimi consorzi specializzati.

Infatti il massimo acquisibile è 34 milioni documentabili con un libro paga per il personale, cui si aggiunge un 20% non documentabile. Il consorzio, per utilizzare al meglio il contributo della legge, deve quindi spendere non più di 34 milioni annui per il personale, quindi non può spendere che per una sola persona qualificata (e neppure troppo).

A meno che le strettoie di questa legge non siano funzionali alla non-spesa dei fondi governativi stanziati per questa sola legge. Non sono poca cosa, 4 miliardi per il 1982, che quindi rischiano di non favorire altro che i residui passivi di un bilancio statale già così difficile.

Elio Archimede

Quanto abbiamo comprato e venduto all'estero nell'81

Appuntamenti

● **Modena** (18, 19 giugno) — Congresso straordinario della Federcantine, la Federazione nazionale che raccoglie le coop bianche vitivinicole, sul tema: «La cooperazione vitivinicola di fronte alla realtà produttiva e di gestione».

● **San Gallo di Botticino, Brescia** (18-20 giugno) — Prima rassegna delle grappe e mostra «La grappa e il suo mondo, tra passato e presente».

Per collegare meglio la produzione con la vendita

«Una nuova Federconsorzi» chiedono le cooperative

Il fatturato dell'Aica (Lega) 537 miliardi nell'81 (+20%)

FIUGGI — Il dibattito su industria-agricoltura, iniziatosi alla Fiera di Verona di marzo, è stato ripreso in una tavola rotonda dell'Aica (Associazione italiana cooperative agricole).

Il vice presidente Paterlini ha sostenuto che la cosa più importante oggi è la difesa della produzione agro-alimentare attraverso una politica di strutture da realizzare con un'Aima ristrutturata e rifinalizzata e con la Federconsorzi che va messa al servizio di tutta l'agricoltura italiana per una giusta e dinamica politica degli stoccaggi, della conservazione, delle importazioni e delle esportazioni.

Alla tavola rotonda hanno portato i loro contributi alcuni interventi specifici sull'argomento.

Il prof. Orlando ha spiegato linee e meccanismi di un nuovo progetto approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno che si riassumono in: concentrazione dell'offerta, sviluppo delle esportazioni, rafforzamento delle associazioni dei produttori e dei consorzi tra cooperative; programmi favoriti da cospicui finanziamenti per l'assistenza tecnica, fornitura di servizi e personale specializzato in marketing.

Il sottosegretario all'Agricoltura, Fabbri, ha considerato la Federconsorzi una realtà positiva nella fase dell'intercorrelazione tra momento produttivo agricolo e momento della trasformazione e distribuzione del prodotto.

Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Ferrari, ha illustrato il rapporto redatto dal ministero delle Partecipazioni Statali sulle industrie pubbliche del settore agro-alimentare e le loro possibili convergenze e collaborazioni con il movimento cooperativistico.

Nella 34ª assemblea dell'Aica (organismo commerciale aderente alla Lega), che ha fatto seguito alla tavola rotonda, il presidente Tampieri, dopo aver comunicato che le vendite Aica hanno raggiunto un fatturato di 537 miliardi con un incremento del 20% sull'80, ha reclamato un rapporto diretto nel settore agrochimico con l'Anic.

Bruno Pusteria

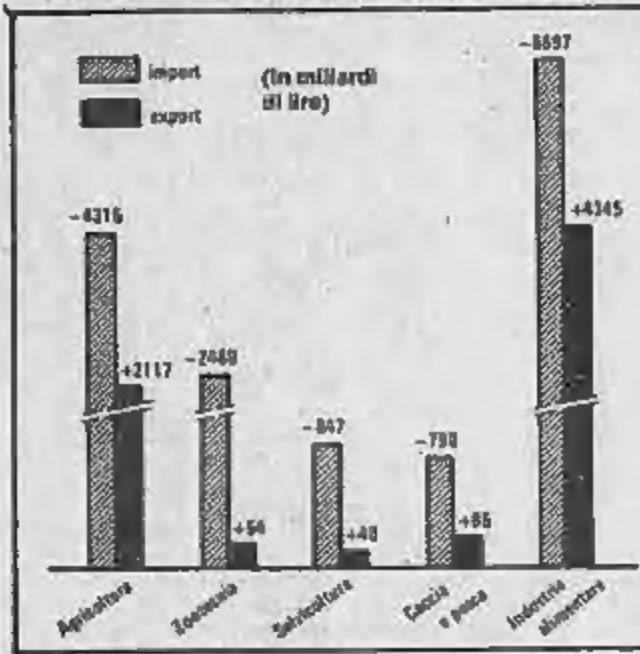
Martedì conosceremo la nuova strategia dei Consorzi agrari

ROMA — Ferdinando Truzzi, presidente della Federazione dei consorzi agrari, esporrà martedì prossimo al Consiglio d'amministrazione la nuova strategia che l'organizzazione federconsortile intende perseguire nel prossimo triennio. L'esposizione di Truzzi, preannunciata già in occasione dell'assemblea di fine aprile, è attesa con vivo interesse sia all'interno, sia all'esterno della Federconsorzi e dei Consorzi agrari.

Particolare attenzione riserveranno alle decisioni del Consiglio d'amministrazione tanto i partiti, quanto le grandi confederazioni cooperative.

I primi sono da tempo impegnati in sede parlamentare nell'esame delle proposte di riforma della Federconsorzi e le decisioni che verranno assunte oggi potrebbero in qualche misura influire anche sulle scelte del legislatore.

Le cooperative — soprattutto la Lega — vanno da tempo sollecitando forme di collaborazione con l'organizzazione federconsortile: il Consiglio di martedì potrebbe fornire loro qualche risposta.

Truzzi, comunque, ha già riaffermato al momento del suo recente insediamento alla presidenza, la necessità per l'organizzazione federconsortile di «recuperare un rapporto migliore con i produttori agricoli soci, ai quali Federconsorzi e Consorzi agrari appartengono». r. a.

L'interpretazione della legge sui patti agrari

Quando si può riprendere il fondo dato in affitto

Dopo la pubblicazione dei servizi sulla nuova legge dei patti agrari («La Stampa» del 1°, 4 e 8 maggio) altre richieste di chiarimenti ci sono giunte da lettori.

Diritto di ripresa — La legge prevede che chi ha dato un fondo in affitto, possa riaverlo per sé o per un suo familiare, ma vi sono parecchie condizioni da soddisfare (e devono essere soddisfatte tutte):

1) il concedente dev'essere coltivatore diretto o un soggetto ad esso equiparato (abbiamo visto questo punto in un precedente servizio, ndr);

2) nella propria famiglia deve avere almeno un'«unità attiva coltivatrice diretta» che abbia un'età inferiore a 55 anni;

3) il concedente deve coltivare direttamente il fondo per almeno nove anni, o deve farlo coltivare, per lo stesso periodo, dai familiari di cui al punto due;

4) non deve avere altri fondi da coltivare che assorbono almeno la metà del lavoro proprio e della sua famiglia;

5) nella famiglia del concessionario coltivatore diretto non vi dev'essere neppure una persona attiva con meno di 55 anni che si dedichi alla coltivazione del fondo.

Se il concedente che ha richiesto il fondo non lo coltiva come dovrebbe, il concessionario ha diritto al risarcimento dei danni ed eventualmente al ripristino del contratto, anche verso terzi.

Contratti verbali — Nelle campagne, spesso i contratti vengono fatti verbalmente, con una stretta di mano. A questa usanza ha pensato il legislatore, disponendo che «i contratti ultranovennali, anche se verbali o non trascritti, sono validi e hanno effetto anche riguardo ai terzi».

Terreni oggetto di concessione edilizia — E' un caso molto importante, e anche abbastanza frequente, specie nelle vicinanze delle grandi città. La legge prevede che il proprietario dei terreni possa riaverli, quando questi terreni siano soggetti a utilizzazione diversa da quella agricola. Il proprietario dovrà darne comunicazione — oltre che all'affittuario — anche all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, che farà stimare le colture e le opere esistenti sul fondo. Al conduttore, o concessionario, spetterà, oltre la somma derivante dalla stima dell'ispettorato, anche l'indennizzo previsto dall'art. 43 («In caso di risoluzione incolpevole del contratto d'affitto, all'affittuario spetta un equo indennizzo, il cui ammontare, se non vi sarà accordo tra le parti, è stabilito dal giudice»).

Il concessionario ha diritto di tenere il fondo fino a pagamento avvenuto e dovrà poi lasciarlo libero entro trenta giorni. **l. bu.**

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 75/76 L. 26.500-26.700; granoturco naz. com. ibrido 27.300-27.400.

Vercelli — Risoni comuni 41.000 - 43.100; Lido 42.100 - 45.100; Rosa Marchetti 46.000 - 48.000; Roma 77.400 - 78.400; Arborio 95.800 - 96.000.

Sorprendente sentenza del tribunale di Torino

Il contratto d'alpeggio è una «vendita di erbe»?

La sezione agraria del tribunale di Torino con sentenza pronunciata all'udienza del 28 maggio 1982, confermando il precedente orientamento, ha stabilito che il contratto di alpeggio configuri l'ipotesi di «vendita delle erbe» e non di affitto. Di conseguenza, il rapporto non può essere tutelato dalle vigenti leggi agrarie.

La causa traeva origine dal ricorso di un margaro, che a due mesi dall'inizio della monticazione, si vedeva negata la consegna delle chiavi del fabbricato rurale dove erano depositati i suoi mobili, suppellettili ed attrezzature per la lavorazione del latte, ivi esistenti sin dall'origine del rapporto iniziato alcuni anni or sono.

Circa la natura del contratto in questione, determinanti sono le caratteristiche intrinseche del rapporto in tutto identiche al contratto di affitto di fondi rustici.

Al momento della stipulazione del contratto non si può prevedere la qualità e la quantità delle erbe che l'andamento meteorologico, determinante ad altitudini così elevate, permetterà di conseguire. Il margaro stipula quindi un contratto a proprio rischio e pericolo.

Il margaro ha inoltre l'obbligo della coltivazione del fondo.

Altra circostanza che caratterizza come affitto il contratto di pascolo, è rappresentata dalla detenzione che il margaro attua del fabbricato rurale col deposito delle proprie masserizie ed attrezzature per la lavorazione del latte anche nel periodo invernale. Il fatto che all'atto di scendere in pianura per lo sverno, consegni al proprietario le chiavi dello stabile o una copia delle stesse, non altera il suo diritto alla detenzione.

Con l'inequivocabile punto di riferimento della nuova legge sui patti agrari, che all'art. 52 stabilisce che per i terreni montani dotati di fabbricati per l'alloggio del personale ed il ricovero del bestiame, non possono essere stipulati contratti di affitto inferiori alla durata di sei anni, la responsabilità per un tale indirizzo giurisprudenziale non può essere addossata solo agli esperti del collegio giudicante della sezione agraria.

Amelia Andreasi
presidente Confcoltivatori provinciale torinese

MACCHINE PER I CAMPI

Il cibo della terra

Funzionamento d'uno spandiconcime centrifugo

Oggi si vanno diffondendo i concimi liquidi, anche se sono ancora più usati quelli solidi.

I principali sistemi per spandere i fertilizzanti solidi sono: 1) spandimento per caduta; 2) spandimento centrifugo con dischi; 3) spandimento con tubo oscillante; 4) spandimento pneumatico.

Gli spandiconcime per caduta, un tempo molto diffusi, sono quasi abbandonati in aziende di media estensione: rimangono soltanto in quelle piccole. Più adoperati sono gli spandiconcime centrifughi a dischi, che hanno questi vantaggi: grande fronte di lavoro (fino a 7 metri); minimo ingombro della macchina; massima maneggevolezza; minimo schiacciamento.

Simili a questi, sono gli spandiconcime a distribuzione pneumatica, che garantiscono una concimazione molto precisa. *

Ministri Cee discutono su vino e latte

LUSSEMBURGO — Nuovo regolamento per il vino, misure speciali per la Grecia, utilizzazione delle bioproteine e del prelievo del latte: questi i temi che saranno discussi domani a Lussemburgo dal Consiglio dei ministri agricoli della Comunità.

Sul punto più importante della discussione — il nuovo regolamento per il vino — erano state già approvate, in occasione del compromesso globale sui prezzi agricoli, le linee generali della nuova regolamentazione.

Sussiste tuttavia ancora qualche difficoltà per quanto riguarda il sostegno Feoga.

Per la Commissione europea, il Feoga deve prendere a carico non soltanto l'alcol risultante dalla nuova distillazione obbligatoria, ma anche quello di tutte le altre distillazioni.

IL PARERE DEI LETTORI

«L'Iva sulle bottiglie una legge inutile»

Sono un agricoltore e tecnico che opera nel settore vitivinicolo; ho letto su *La Stampa* di domenica 6 giugno l'articolo «Vino, torna l'imposta al consumo?». Sono d'accordo con l'autore.

Infatti tale provvedimento è stato varato a sorpresa a solo scopo fiscale, quando da parte del mondo agricolo si studiavano dei sistemi analoghi di controllo sulle confezioni che venissero però allacciati al controllo alla produzione mediante l'attuazione di un'anagrafe vitivinicola estesa a tutto il territorio nazionale.

Pierluigi Occhetti
Castagnole Lanze

Leggendo la rubrica agricola di domenica 6 giugno noto con piacere che c'è ancora qualcuno che la pensa come i produttori agricoli e mi riferisco all'articolo di Bruno Pusteria sull'istituzione di un contrassegno Iva da applicare alle bottiglie di vino destinate alla commercializzazione.

Non è con l'applicazione di un sigillo Iva sulle bottiglie che si risolve il problema delle frodi e delle sofisticazioni, poiché tali carie della vitivinicoltura nazionale, e piemontese in modo particolare, si possono estirpare solo con ben più severi controlli sulle produzioni e sui trasferimenti all'interno del Paese delle produzioni vitivinicole.

Piero Gonella
Antignano

I LIBRI UTILI

● **Conoscere il terreno per produrre di più, di Igino Santoni (Reda, Roma, 336 pagine, 18 mila lire).**

L'opera consente, in particolare, di ricavare con facilità tutti gli elementi e le indicazioni occorrenti per valutare il terreno dal lato agronomico ricavandone il massimo sia in fatto di produttività che di economicità. Ogni capitolo è diviso in quattro parti (nozioni generali, nozioni pratiche, prove e problemi pratici, interventi pratici)

Il riuscito esperimento in una cantina dell'Astigiano

Con il Barbera rosato brut nasce il vino del Duemila

MONCALVO D'ASTI — Per il barbera sono stati iniziati esperimenti di vinificazione per ottenere diversi tipi di vino: lo scopo non è distruggere l'immagine del barbera classico — che invece dovrà continuare ad essere prodotto nelle zone più idonee potenziandone l'immagine — ma quella di risolvere l'annosa questione di una sovrapproduzione per la quale non si intravedono soluzioni di collocamento.

Uno degli esperimenti meglio riusciti di vinificazione alternativa, per le uve barbera, è stato realizzato dalla Cooperativa tra viticoltori «Sette Colli» di Moncalvo la quale, riprendendo un'antica tradizione locale che prevedeva la vinificazione di una parte della produzione aziendale «in rosato» per il consumo diretto, ha prodotto tre vini ripetendo la vinificazione tradizionale «in rosato» (cioè praticando una svinatura molto anticipata, impedendo così il passaggio di colore dalla vinaccia al mosto fermentante).

I tre vini sono il «Chiaretto di Moncalvo», il «Chiaretto di Moncalvo frizzante naturale» e il «Moncalvo Brut». Nessun'altra uva, nessun altro vino — ci assicurano alla «Sette Colli» — entra nella composizione del «Chiaretto di Moncalvo» che è costituito da sola barbera selezionata tra le migliori conferite dai soci.

I prodotti finali sono vini che differiscono uno dall'altro solo per il contenuto di anidride carbonica.

Il Chiaretto è un vino «fermo», mediamente alcoolico, dal profumo delicato e dal sapore vivo ma armonico; il Chiaretto frizzante naturale differisce dal precedente per la presenza di anidride carbonica di origine naturale (da rifermentazione in autoclave), in quantità tale da originare la pressione di 1 atmosfera circa e che presenta, al momento della mescita, una leggera spuma, mentre il Moncalvo Brut è un classico spumante, ottenuto mediante rifermentazione in autoclave con la presenza di anidride carbonica (caratteristica degli spumanti, su valori di 4-5 atmosfere).

Questo Brut è apprezzato per la finezza e la persistenza della fontanella (*perlage*).

Tutti e tre i vini, che possono essere consumati a tutto pasto, vanno bevuti freschi: a 8-10 gradi centigradi il Chiaretto e il Chiaretto Frizzante, a 6-8 gradi il Brut. **b. p.**

Vino pugliese per le chiese della Polonia

BARI — Ventiquattro tonnellate di vino pugliese, prodotto dalla Centrale cantine cooperative di Puglia-Lucania e Molise, verranno donate al clero polacco per la consacrazione durante la messa, su iniziativa dell'arciprete di Noicattaro, Comune ad una quindicina di chilometri da Bari, don Angelo Michele Battista.

I betabloccanti aiutano l'organismo sovraffaticato

Freno chimico difende il cuore dallo stress

MONTECARLO — Se è vero che, nella storia dell'uomo, ogni epoca ha le sue malattie, è anche vero che, nei riguardi di non poche di quelle malattie, la scienza dimostra di esser ben pronta e svelta a contrapporre specifici rimedi. In questo nostro mezzo secolo, ad esempio, in cui cuore ed arterie vengon messi a [illegible] pre più dura prova — vedi il grafico al rialzo di ipertensione arteriosa, cardiopatia ischemica, infarto e postinfarto e i tanti effetti dell'onnipresente stress — una buona risposta è venuta dalla [illegible] perta dei betabloccanti.

E' dagli Anni [illegible] che i betabloccanti — molecole chimiche capaci di mettere a freno gli effetti della esagerata stimolazione neuroormonale sui «recettori beta» delle cellule cardiache ed arteriose — sono entrati in uso come dispensatori di quieta funzione cardiovascolare. Dal capostipite «propranololo» si è passati, in via sempre più efficace e selettiva, ai betabloccanti di 3ª e 4ª e 5ª generazione in «olo» (alprenololo, nadololo, oxprenololo, pindololo, sotalolo, timololo, *metoprololo*, acebutololo, atenololo).

[illegible] funziona il «betablocco» e con quali farmaci il risultato è più sicuro? Nei giorni scorsi, a Montecarlo, al Simposio internazionale (ci «Betablockade in the 1980: focus on atenolol») più [illegible] mille specialisti [illegible] tutto il mondo [illegible] stati chiamati a fare il punto sul progresso. Immaginiamo, largamente distribuiti nell'organismo — e con particolare importanza strategica a livello cardiovascolare — un sistema di «recettori» (specie di ultramicroscopiche «antenne» cellulari) straordinariamente sensibili alle «scariche interne» dei neurotrasmettitori del sistema [illegible] so simpatico e corresponsabili, quindi, di tachicardie, esaltata contrattilità e [illegible] di ossigeno [illegible] e di «rilascio [illegible] circolo» di sostanze del «gioco al rialzo» della pressione arteriosa. Immaginiamo poi di aver scoperto una linea [illegible] molecole capaci, [illegible] competizione, di tener bloccato quel sistema recettoriale ed il gioco di incitazione — sia pur in via artificiosa e chimica — è realizzato.

In salute e in malattia, nelle relativamente innocenti tachicardie [illegible] extrasistoli [illegible] tutti i giorni (in risposta somatica all'emozione, all'ansia, all'angoscia; alla sigaretta e caffè ed allo stress come cronico companatico di vita) e — a ben maggior ragione — nell'ipertensione, nelle aritmie, nell'angina pectoris, nell'infarto e dopo-infarto e in [illegible] emicranie e ipertiroidismi, i betabloccanti rappresentano il «no» della scienza alla quasi epidemica ondata di malattie cardiovascolari nell'uomo d'oggi.

E' attraverso la «noradrenalina» [illegible] «trasmettitore» e l'adrenalina come «cotrasmettitore» (quanta ne fabbrica giornalmente, in più del dovuto, il nostro stressatissimo organismo?) che si realizza la [illegible] via di sollecitazioni ai nostri poveri bombardatissimi betarecettori di cuore e arterie. E il cortisolo, che viene dallo stress, aggiunge ancora il peso della sua quota (in «biosintesi [illegible] adrenalina»). Proprio sulla «bufera da neurotrasmettitori» che [illegible] consegue i betabloccanti hanno precisa azione di freno e ammortizzatore (sulla esagerata *contrattilità, eccitabilità, conducibilità ed automatismo* del cuore e sulla *vasocostrizione* arteriosa).

L'ipertensione arteriosa, secondo [illegible] J. Rand, dell'Università di Melbourne, l'azione di «blocco» [illegible] esplica prevenendo [illegible] captazione [illegible] adrenalina a livello [illegible] recettori presinaptici del simpatico.

Ezio [illegible]

Convegno a Genova sulla conservazione delle «memorie» delle imprese

Così anche l'antica busta paga diventa un cimelio della stòria

GENOVA — Archivio è sinonimo di noia e di grigiore, come [illegible] di imbalsamazione, nella nostra sottocultura che per generazioni ha sottovalutato, o addirittura disprezzato, la conservazione del patrimonio fatto di [illegible] morie, perciò la storia stessa. Ma si assiste anche in Italia alla rinascita degli archivi, compresi quelli delle imprese industriali che attraverso i loro documenti più diversi, [illegible] me una busta-paga o la trattativa per una fornitura, consentono di ricostruire vicende strettamente intrecciate [illegible] quelle nazionali. Se ne è parlato, con approfondimento scientifici, al convegno organizzato [illegible] la Camera di Commercio genovese dal raggruppamento Ansaldo, con partecipazione del ministro per i Beni culturali Vincenzo Scotti e di illustri studiosi.

L'Ansaldo ha le carte in regola per promuovere tali incontri. Da alcuni anni vanta il primo archivio che consente di ripercorrere [illegible] anni di vita industriale italiana, dai tempi di Cavour ai giorni nostri. 30 mila disegni, 25 mila negativi fotografici, centinaia di migliaia di documenti [illegible] raccolti e catalogati, condensati in microfilm, messi a disposizione di ricercatori, fornendo un universo di informazioni sorprendente anche per la molteplicità degli interessi che può stimolare. Vediamo alcuni esempi nel periodo 1846-1850. L'ingegnere inglese Filippo Taylor e il piemontese signor Fortunato Prandi costruiscono il primo stabilimento meccanico a Sampierdarena, al servizio delle ferrovie che dovranno estendersi nei «regi Stati». Ecco la pianta [illegible] stabilimento, poi la legge data a Stupinigi il 19 giugno 1853 da Vittorio Emanuele II e controfirmata da Cavour, per la cessione alla società [illegible]. Ecco il registro degli operai, la fotografia della prima locomotiva a vapore, le tabelle dei prezzi per i biglietti sulla linea Torino-Genova. Nel 1854, all'inaugurazione della ferrovia, la prima classe costava 16 franchi e 80 centesimi, la seconda 11 e 60, la terza 8 e 30. Non venivano precisati gli orari di partenza e di arrivo «comecché troppo soggetti a variazioni».

L'itinerario va avanti [illegible] un inesauribile film a puntate. Si affaccia [illegible] scena l'«*Amministrazione dei vapori nazionali*», gestita da Rubattino. Collegava Genova a Marsiglia, alla Sardegna, a Napoli e Tunisi, impiegando le navi a ruote che dovevano entrare nella storia [illegible] l'impresa dei Mille. Passano vent'anni, e l'Ansaldo diventa una grande azienda navalmeccanica, ottenendo commesse statali. Produce navi da guerra, locomotive, materiale ferroviario. Troviamo la legge 3547 promulgata da Umberto I per le sovvenzioni ai cantieri, i progetti e le fotografie [illegible] prime navi in ferro con motori a vapore, gli orari di lavoro: entrata ore 6, uscita [illegible] 12, [illegible] 13 e uscita ore 17. Una giornata di 10 ore, e in più straordinari serali.

«*Al comm. Mario Perrone, fabbro di guerra, il monocolo alato*», è la dedica di Gabriele d'Annunzio [illegible] una fotografia dell'aereo che [illegible] su Vienna. Dal 1903 la famiglia Perrone aveva fatto il suo ingresso nell'Ansaldo, diventando protagonista della crescita tumultuosa dell'azienda, gonfiata dalle guerre fino [illegible] mila dipendenti del [illegible]. L'archivio offre immagini significative: le medie e grandi artiglierie, le prime occupazioni operaie durante la [illegible] del dopoguerra, il grafico del «sistema verticale» ideato da Perrone alla vigilia del fascismo. C'era un po' di tutto, le miniere di Cogne e i bacini idroelettrici della Valle d'Aosta, le industrie meccaniche e navali, quelle aeronautiche, le società di navigazione. Poi il crollo, la collusione industria-fascismo, la ripresa fino alle grandi navi entrate nel mito come il «Rex», nel [illegible] il salario era [illegible] poco superiore a quello del [illegible].

Il [illegible] dell'archivio Ansaldo è per [illegible] isolato, ma non unico. Dice Valerio Castronovo: «*Salvo poche eccezioni, le imprese hanno badato più che ad aprire a tener serrate sotto chiave una gran massa di documenti utili per la conoscenza e la ricerca scientifica. In parte per malinteso senso del segreto aziendale, in parte per insensibilità [illegible] qualsiasi problema che esulasse dal raggio immediato degli affari quotidiani*».

Moltissimi documenti sono stati distrutti per incuria e indifferenza, e perché costituivano prove di comportamenti che si preferiva far dimenticare.

Uno dei massimi studiosi di storia dell'industria, il professor Ottfried Dascher (presidente del comitato per gli archivi di impresa dell'Unesco) ha tracciato un quadro di quanto si sta facendo nel mondo per conservare e mettere a disposizione dei ricercatori il patrimonio archivistico aziendale. Non siamo certamente all'avanguardia, ma qualcosa sta maturando.

[illegible] Fasio

La morte (a 81 anni) di un superstite dell'avanguardia pittorica

Diulgheroff, il futuro nelle sfere

TORINO — Nicolay Diulgheroff è morto mercoledì [illegible]. Aveva quasi 81 anni, soffriva da tempo e a volte perdeva la consueta lucidità. La notizia è apparsa tra i necrologi solo dopo il funerale. Una fine schiva, com'era il suo carattere. Eppure quest'uomo piccolo, dai capelli bianchi che gli scendevano sulle orecchie, lo sguardo cordiale, è stato un «pezzo di storia». Ha vissuto il futurismo, l'astrattismo, il costruttivismo e da ultimo quelle sfere che si inseguono nelle sue opere, sospese tra movimento e composizione, dinamismo ed effetti cromatici, sospinte da un alito misterioso, hanno fatto parlare di «arte astrale».

Era nato a Kiustendil in Bulgaria il 20 dicembre 1901, si era formato a Vienna, a Dresda, alla Bauhaus di Weimar. Era capitato per caso a Torino nel 1926 perché [illegible] letto su una guida turistica che era la «città più moderna d'Italia». Ma, appena [illegible] dal treno a Porta Susa, si era guardato attorno e aveva sospirato: «*Ho sbagliato posto. Qui tutto sa di Settecento*». Poi gli erano piaciuti l'ambiente, il clima, gli amici. Ed era rimasto. Aveva conosciuto il successo, con mostre in Italia e all'estero. Tornare in Bulgaria? Lo avevano invitato spesso, ma lui aveva risposto: «*No, grazie*».

Ci confidava questi pensieri nel dicembre scorso, alla Galleria Viotti, dove gli era stata allestita una mostra per gli ottant'anni. Stava davanti a [illegible] del [illegible] «collages polimaterici» e aveva l'aria di [illegible] ostina a credere nel futuro. Nonostante l'età avanzata, mostrava più curiosità che nostalgie. «*Sono ancora un futurista*» diceva. In che modo? «*Mi è rimasta la combattività*».

Raccontava le burrascose serate al Carignano con Marinetti («*Un tipo speciale, abilissimo nel fronteggiare le platee ostili. Io gli piacevo perché ero uno straniero che aveva scelto l'Italia*»), parlava dei suoi rapporti con il gruppo torinese di Mino Rosso, Fillia e [illegible] altri. Ma certi miti del futurismo, come la macchina e la velocità, in lui si erano trasformati: «*Mi interessa di più il mistero dei mondi lontani e diversi. Se lei guarda la mia pittura, vede che sono giunto ad escludere il quadrato e il rettangolo perché quando una forma è in movimento diventa sfera*». E ancora: «*Il mistero è una sfera*».

Spiegava l'ultima stagione della sua pittura, l'impiego di nuovi materiali (perspex, plexiglas), l'assidua ricerca: «*Io [illegible] penso che noi siamo gli unici al mondo. Quando dipingo [illegible] di penetrare ciò che ci è rimasto estraneo, la sfericità della natura*». Una nuova [illegible] sembrava animare il gusto degli esperimenti.

Diulgheroff è passato attraverso movimenti, stili, mode. E' stato pioniere in molti campi: grafico, designer *ante litteram*, architetto dell'arredamento. Ha creato tra l'altro quel segno a spirale che è il marchio della Cora, [illegible] «pura sintesi [illegible]». Ha disegnato poster, quando i manifesti pubblicitari erano considerati «quadri da strada», da inserire tra la gente.

Del futurismo ha vissuto anche le stravaganze. Come quando partecipò nel 1931 in via Vanchiglia, alla fondazione della «*Taverna futurista del Santopalato*», dove si [illegible] vivano cocktails di sensazioni e una sua specialità era il «*polloficl*», [illegible] sfere d'acciaio roventi che lo riscaldavano.

Diulgheroff però non si faceva invischiare dai ricordi. Ne parlava, se interrogato. E, quando [illegible] presente, diceva che «*ci si affezionano [illegible] gli uomini piccoli*». Ammetteva di essere influenzato dalle imprese spaziali. Affermava di credere in un «*futuro di sviluppo e di fratellanza*». Ironizzava sul fatto che «*di storia siamo pieni*». Conta andare avanti per vedere ciò che accadrà.

Ernesto Gagliano

Riaperto il passo [illegible] Stelvio

BOLZANO — E' [illegible] riaperto [illegible] alle 12 anche sul versante altoatesino il passo dello Stelvio. Traffico intenso si è avuto per tutta la giornata in direzione Nord ai valichi di frontiera [illegible] del primo massiccio rientro di turisti tedeschi, soprattutto della Baviera.

Al casello autostradale di Vipiteno nel pomeriggio si è formata una colonna di [illegible] chilometri, mentre sul Brennero, al valico stradale, la fila di auto in attesa di entrare in Austria raggiungeva i sei chilometri di lunghezza. Su tutta la regione dolomitica abbondanti precipitazioni hanno mitigato sensibilmente la calura dei giorni scorsi.

Le lettere della domenica

Dp alle elezioni del 6 giugno

La Stampa dell'8 giugno, a proposito delle elezioni amministrative di domenica scorsa ad un certo punto scrive: «Un dato, infine, politicamente significativo è quello di Democrazia Proletaria, il partito che aveva organizzato il referendum per le liquidazioni. Le speranze di chi puntava [illegible] una rivincita per il mancato accoglimento del referendum sono andate deluse. Dp ha raccolto dovunque si è presentata percentuali irrisorie».

Ora, la semplice e matematica verità dei fatti è la seguente: Democrazia Proletaria [illegible] presente solo in 2 dei 46 Comuni in cui si è votato, e in più nell'unico Consiglio di Circoscrizione di Napoli dove si sono svolte nuove elezioni.

I risultati [illegible] che a Trieste la lista di Democrazia Proletaria ha raddoppiato i voti in percentuale (passando dallo 0,6% del 1978 all'1,3% dell'82) e in valore [illegible] (da 1100 a [illegible] voti). Ad Amantea nel 1977 Dp aveva ottenuto il 2,4% mentre nell'elezione di domenica scorsa ha avuto il 3,4%, conquistando 1 seggio. Nel Consiglio di Circoscrizione napoletano «Stella-S. Carlo-Arena» Dp era presente per la prima volta e ha ottenuto il 2,2% con 1 consigliere. La tabella riassuntiva della *Stampa*, riferita ai 46 Comuni in cui si è votato assegna invece a Dp lo 0,4% senza alcuna avvertenza.

I fatti, nudi e crudi, sono che Dp, «dovunque si è presentata», ha accresciuto i propri suffragi. Nemmeno in nome della libertà d'opinione si può arrivare a dire, battendo la grancassa laico-socialista, che «il psi prende voti anche a Dp».

Igor G. Staglianò per l'esecutivo naz. di Dp

Nei paesi [illegible] una sete assurda

Come ogni anno, la crisi idrica nel Sud Italia è spaventosa. In Basilicata, dopo il terremoto, nemmeno i pozzi [illegible] acqua a sufficienza per soddisfare le esigenze minime indispensabili.

[illegible] per esperienza diretta, l'assurda situazione di S. Giorgio di Pietragalla (Potenza), dove vivono miei parenti. A poca distanza dalla frazione Vracera passano i tubi della [illegible] idrica: con poca [illegible] si potrebbe compiere l'allacciamento e alleviare così i disagi degli abitanti della frazione, ormai tutti anziani, costretti a umilianti fatiche. Alla richiesta dell'allacciamento, rispondono che manca la volontà politica.

Con questo vorrei [illegible] ai nostri governanti che, [illegible] di andare a riunirsi con i paesi più industrializzati del mondo, vadano nel Sud, a vedere con i propri occhi [illegible] tanti paesi sono ancora [illegible] del ferro. E là troveranno la vera verità, che è solo miseria.

Guido Colombino, Torino

Parlamentari e investigatori?

Non sono sicuro che sia un gran male che il Parlamento ogni tanto vada in ferie, per campagne elettorali, congressi di partito, vacanze tradizionali come ricorda Gianfranco Piazzesi su *La Stampa* del 29 maggio. Intanto, più che far leggi, fa indagini giudiziarie, sociologiche, di mercato... E quando faticosamente produce una legge, la fa male; e ne deve fare un'altra per rimediare. Tutto sommato, meglio che non ne faccia affatto.

Giuseppe Siviero, Trento

Dal modello giapponese

Rimbocchiamoci le maniche. I giapponesi hanno insegnato al mondo come si lavora, come si produce, [illegible] si esporta e, soprattutto, come si amministra e si governa. Nel loro [illegible] tutto gira bene, treni, poste, monopoli, [illegible] pubblici. Tuttavia i giapponesi non sono soddisfatti. Questi colossi, dicono loro, sono troppo pesanti e macchinosi, difficili da governare e troppo onerosi per il contribuente, soffrono di elefantiasi (le ferrovie occupano [illegible] dipendenti).

Il governo giapponese sta studiando di frazionare i colossi anzidetti e passarli a mani private, ovviamente [illegible] do la [illegible] cautela e ponendo ben precise condizioni. Stati Uniti e Gran Bretagna stanno adeguandosi al Giappone. Ai nostri politici invece questo farmaco non piace perché li priverebbe di molte leve di comando e delle rispettive clientele.

Al grido d'allarme del governatore della Banca d'Italia [illegible] fanno spallucce, pur sapendo che le [illegible] pubbliche contribuiscono largamente alla spesa pubblica, 160 mila miliardi nel 1980 e 207 mila miliardi nel 1981 (vedi *La Stampa* del primo giugno). Perché non imitare il Giappone? Non è disonorevole apprendere da chi ne sa più di noi.

Carlantonio Rosso, Vercelli

Un «grazie» da Buenos Aires

Profondamente commossi, vogliamo manifestare attraverso *La Stampa* al popolo italiano la [illegible] gratitudine per l'atteggiamento di autentica amicizia dimostrato dagli italiani [illegible] i fatti, in Italia e in Argentina, in seguito all'aggressione britannica della quale siamo vittime. Speriamo che queste umili righe riescano a comunicare a ogni italiano quel sentimento che noi vogliamo celebrare ogni anno nella [illegible] «Giornata dell'amicizia».

Saremo lieti di ricevere adesioni personali con lettere indirizzate alla: Comisión pro 20 de julio «Dia Internacional del Amigo» - Casilla de Correo 116 - 1832 Lomas de Zamora - Buenos Aires (Argentina).

Enrique E. Febbraro
Angela J. Bonifati
Buenos Aires

Le pensioni dei magistrati

Il trafiletto intitolato «Pensioni d'oro ai magistrati: nuovo ricorso» (*La Stampa*, 1 giugno) si conclude con questo capoverso: «Essa (la sentenza del 12 maggio) afferma in sostanza che, in forza delle leggi sullo speciale *status* giuridico ed economico della magistratura, ai magistrati collocati a riposo spetta una pensione non commisurata all'ultimo stipendio percepito prima di lasciare il servizio».

Questa è una [illegible] che nessuna magistratura al mondo avrebbe mai potuto dire, nemmeno un collegio presieduto da Khomeini in favore d'un gruppo di ayatollah a lui cari!

Il significato logico-letterale dell'infelice «chiusura» induce infatti a pensare che, all'atto di lasciare il servizio, si possa valorizzare nello stipendio del magistrato una retribuzione superiore a quella da ultimo percepita!

In [illegible] la sentenza del 12 maggio si è semplicemente occupata del problema dell'entità delle riliquidazioni (negli ultimi anni strozzate a livelli incredibilmente bassi, come il 2,2%, con un'inflazione galoppante al 20-25%); e ha affermato che la recente legge n. [illegible] 1980 ha ricostruito il particolare *status* giuridico ed economico fatto ai magistrati da una legge famosa, la [illegible] del 1951, che con disposizione [illegible] transeunte (art. 11), stabiliva il [illegible] giudice a vedersi riliquidata la pensione [illegible] base del trattamento d'attività del collega ancora in servizio.

Comunque: è ora di capire che il problema è di carattere generalissimo, riguardante l'ultimo dei commessi come il primo presidente della Cassazione.

Nicola Errera, Roma
Consigliere Corte dei Conti

La conclusione del capoverso citato era evidentemente sorpresa, per un taglio tipografico. Questa la frase completa: ai magistrati spetta una pensione, non commisurata all'ultimo stipendio, «ma [illegible] stantemente rivalutata in misura proporzionale agli aumenti ottenuti successivamente [illegible] magistrati [illegible] in servizio».

Disavventura al cimitero

Con disagio, ho letto l'elzeviro di Guido Ceronetti dal titolo «Il cancello chiuso» (*La Stampa*, 1° giugno). Lo scrittore vi narra la sua disavventura al cimitero di Cuneo, dove, entrato fuori orario da una porta di servizio, fu costretto dai custodi ad attendere l'apertura regolare del cancello per poter uscire.

Ceronetti cerca, per sua stessa ammissione, di presentare in chiave kafkiana l'episodio e di dargli una veste filosofico-letteraria. Ma l'offesa personale gli brucia ancora, e lo scritto non riesce a... prendere il volo. Mi dispiace.

Giulio Salvi, La Spezia

Sulla strada delle arance perdute

La denuncia contenuta nell'articolo «La strada delle arance perdute» (*La Stampa*, 22 maggio) finirà probabilmente come le precedenti, nel nulla. Le [illegible] e gli altri abbondanti prodotti [illegible] nostra [illegible] continueranno ad essere distrutti «perché è meglio un uovo oggi che la gallina domani».

In un paese che ragiona così è perfettamente inutile lamentarsi.

A. Rizzuto, Imperia

Due volte a Melito sbarcò Garibaldi

Nel [illegible] garibaldino desidero dedicare qualche riga al mio paese natio, Melito Portosalvo (Reggio Calabria), divenuto famoso per i due sbarchi di Garibaldi, nel 1860 e nel 1862.

Melito si trova nel punto più meridionale della penisola italiana. Sorge su un dolcissimo colle circondato da agrumeti, uliveti e coltivazioni di gelsomino; vanta una spiaggia meravigliosa. Conta inoltre un santuario dedicato a Santa Maria di Porto Salvo, così detto dal rifugio che la costa jonica offriva in quel punto contro le incursioni dei Saraceni che, un tempo, infestavano le [illegible]. Melito fu anche baronia degli Alberti di Firenze, che avevano il castello nella vicina Pentedattilo.

Delle imprese garibaldine restano a Annà, frazione di Melito, nei pressi del luogo dello [illegible] una lapide e un cippo che ricordano il sacrificio dei melitesi che caddero combattendo valorosamente per la libertà d'Italia, e nella [illegible] «Ramirez», dove Garibaldi aveva stabilito il suo quartiere generale, si vede [illegible] conficcata in una parete, una palla di cannone sparata dalle navi borboniche contro il generale, che fortunatamente non fu colpito.

Consolato Manganaro
Torino

Cara e buona camomilla

Desidero aggiungere alcune informazioni sull'argomento trattato nell'articolo «La tisana soffre di inquinamento» (*La Stampa*, 26 maggio).

Il ministero della Sanità sta definendo in questi giorni una nuova ordinanza sui residui di antiparassitari nelle colture, in cui si tiene debito conto delle erbe medicinali, e che potrà avere ripercussioni positive anche a livello [illegible] per quanto riguarda l'importazione.

Nell'articolo viene citata un'analisi dei residui [illegible] frutta condotta nel 1979. Più recentemente, in un congresso [illegible] tenutosi il 6 maggio di quest'anno a Ferrara, un'analoga analisi effettuata si sono constatati solo sporadici casi di «inquinamento». E, [illegible] molto importante, il lavoro è stato svolto con la collaborazione di esperti del nostro ministero della Sanità.

F. Pezzino, Milano

Su e giù per la scala mobile

Finalmente posso leggere che uno sciopero è riuscito (*La Stampa*, 3 giugno)! Lo sciopero è quello sulla [illegible] mobile e mi pare una buona conquista che i lavoratori abbiano ritrovato slancio e unità. In questo senso, Merloni ci ha fatto un favore.

Però non mi dispiacerebbe che riuscissimo a essere altrettanto compatti nel chiedere al governo ciò che il governo non ha il coraggio di fare da solo. Il sindacato ha assunto, bene o male, anche un ruolo di indirizzo politico e i lavoratori non sono così sprovveduti da non vedere gli sprechi della spesa pubblica. Gli imprenditori privati traggono esempio e profitto dagli sperperi pubblici, e nel disastro che ne segue a pagare ovviamente siamo noi, i lavoratori dipendenti, i più deboli.

Questo voglio dire: che noi difendiamo la scala mobile, perché è giusto che il nostro salario sia sufficiente a sostenere il carovita, ma non vogliamo lo sfascio economico dell'Italia. E sappiamo [illegible] si fa a far quadrare il bilancio della famiglia. Il bilancio dello Stato avrà cifre con tanti zeri, ma la regola delle entrate e delle uscite è uguale per tutti.

[illegible] Giordano, Ivrea

Che [illegible] vogliono ancora gli industriali? Hanno fatto il gesto clamoroso di disdire la scala mobile, per ridurre il costo del lavoro. Ma [illegible] sicuri che il costo del lavoro, a loro carico, sia così alto?

Appena sono un po' in difficoltà, le imprese ricorrono alla cassa integrazione o l'Inps paga, e infatti è nei guai; gli oneri sociali sono fiscalizzati, il che, se non sbaglio, vuol dire che lo Stato aiuta a pagarli. Per di più gli industriali hanno [illegible] ottenuto un congelamento della contingenza, che doveva servire per ristrutturazioni e investimenti.

Mario Tecchio, Torino

La [illegible] dell'accordo sulla scala mobile, proclamata unilateralmente dalla Confindustria, all'indomani del rapporto del governatore della Banca d'Italia, ha fatto parlare alcuni commentatori di una sorta d'accordo fra Merloni e Ciampi.

Altri hanno smentito, autorevolmente. A me è parso che il governatore abbia invitato esplicitamente a evitare scontri sociali, anche se sulla scala mobile ha detto [illegible] verità: che questo meccanismo finisce per nuocere a tutti. A chi preme sul mercato di lavoro e subisce, con la disoccupazione, la mancanza di investimenti; a chi è occupato e paga il tentativo di difesa del reddito reale con crescenti incertezze sul mantenimento del posto di lavoro; alle organizzazioni dei lavoratori, «schiacciate nelle loro rivendicazioni dalla parte [illegible] tica degli aumenti e [illegible] il contraccolpo di scelte che allontanano le prospettive di maggior occupazione».

G. Filippi, Genova

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Come la città si prepara a vivere l'appuntamento sportivo dell'anno

La febbre del Mundial ha svuotato i negozi che affittano televisori

«Perché scegliere tra Dallas e il calcio? Vedili tutti [illegible] due», invitano i negozianti - Aumentate le vendite di videoregistratori - Il cinema si propone come valvola di sfogo

«Perché essere costretti a scegliere tra Dallas e il Mundial? Vedili tutti e due». Lo slogan [illegible] promette il dono dell'ubiquità televisiva in questi giorni di crescente febbre calcistica, occhieggia invitante [illegible] una vetrina con televisori e video-registratori. *«Questi apparecchi* — dichiara con un sorriso soddisfatto [illegible] titolare del negozio dove si noleggiano tv — [illegible] *gli ultimi che abbiamo. Il magazzino è vuoto, non riusciamo più a far fronte alle richieste».*

L'incremento dei noleggi di tv e video-registratori è, in questo periodo, superiore del 100 per cento rispetto alle stesse settimane dell'81: i *gourmet* del calcio [illegible] apprestano [illegible] grande abbuffata di dirette e registrate [illegible] Spagna preoccupandosi, evidentemente, [illegible] intraprendere [illegible] altri membri della famiglia, inattaccabili dal fascino del pallone, lotte all'ultimo colpo [illegible] telecomando.

L'iniziativa della ditta ha centrato il facile bersaglio dell'interesse della Torino calciofila: il noleggio (per non meno [illegible] sei mesi) costa dalle 130 mila lire per apparecchi a 16 pollici, alle 140 per quelli [illegible] 20, alle 260 per il video-registratore che, «memorizzando» su nastro [illegible] partite, [illegible] sentirà, a scelta, un [illegible] di gioia o, eventualmente, il sottile piacere sado-masochista [illegible] rivisitare una sconfitta.

Notevole incremento, [illegible] do alle «confessioni» («per carità niente cifre e niente nomi») [illegible] negozianti di elettrodomestici hanno avuto anche le vendite: *«Specialmente quelli [illegible] televisori portatili».* All'uscita d'un negozio [illegible] periferia abbiamo incontrato [illegible] tale che [illegible] sistemando nel baule dell'auto [illegible] «18 pollici» appena acquistato: *«A casa ne ho un altro. Questo me lo regalo* — ha detto ammiccando —. *Lo sistemo in bagno, lontano da chiacchiere e telefono e [illegible] chiudo a chiave con sigarette e un bicchiere [illegible] whisky. Spero che la nostra Nazionale arrivi il più lontano possibile: [illegible] non altro per giustificare queste 600 mila lire appena spese».*

Febbre che lievita e si coglie nei discorsi della gente. Ieri non poche persone hanno sostato al grande Teatro Tenda dei giardini Lamarmora dove, [illegible] oggi pomeriggio, [illegible] sofisticato proiettore farà vivere su schermo gigante tutte le partite trasmesse dalla Rai: [illegible] posti a sedere in [illegible] sorta [illegible] stadio in miniatura che promette di moltiplicare emozioni e tensioni con una visione [illegible] collettiva (e «refrigerata» da speciali condizionatori) dei match mondiali.

Analoghe iniziative partiranno in discoteche e locali notturni dove i dribbling [illegible] Maradona e di Rossi saranno ritmati dal rock dei Rolling Stones o dal feeling di Lucio Dalla; maxi-video accanto alle consolles dei disc-jockey consentiranno ai clienti [illegible] non rinunciare alla musica (e alla consumazione) per seguire a casa propria gli appuntamenti con il pallone.

Lontani, invece (almeno sino ad ora), dalle lusinghe della «sirena mundial» in calzoncini corti e scarpe bullonate, i cinematografi. Qualcuno, ripensando ai tempi di «Lascia o raddoppia?» immaginava che nei prossimi giorni rifacessero la loro comparsa nelle sale i televisori prima d'ogni proiezione: *«No, per carità* — ha commentato un gestore —. *Lasciamo che almeno i cinema si offrano, in queste settimane come [illegible] porto tranquillo per quanti [illegible] neppure chi siano Tardelli o Boniek».*

«Io, comunque, che invece lo so — ha aggiunto sottovoce — *lunedì pomeriggio ed aprire il cinema mando un sostituto».*

I cinquant'anni della «Balilla»

Per festeggiare [illegible] cinquantesimo compleanno, 70 Balilla, in forma e scattanti [illegible] me in gioventù, si [illegible] date appuntamento ieri da tutta Italia e hanno affrontato, senza timori, un impegnativo giro della collina. Stamane, tra le 11 e le 12, le [illegible] sosteranno davanti a Palazzo civico, mentre i partecipanti a questa manifestazione saranno ricevuti [illegible] sindaco

Nel pomeriggio, [illegible] le 16, altro carosello d'auto d'epoca. Trenta macchine del periodo 1930-50, due vetture degli Anni [illegible] e due veicoli militari della guerra [illegible] Corea, si raduneranno [illegible] piazzetta Reale e sfileranno per via Po, corso Cairoli, viale Virgilio, [illegible] Dante, [illegible] Polonia, via Ventimiglia fino a [illegible] Nervi dove avverrà un incontro con gli espositori della mostra d'antiquariato.

Enel [illegible] Eni all'incontro del psi

Energia, [illegible] [illegible] sopravvivere

Necessari per sfruttare acqua, sole, carbone, metano - I piani previsti [illegible] programma regionale

Delineare [illegible] futuro energetico del Piemonte non è un'impresa facile. Ma bisogna farlo, dice il vicepresidente dell'Enel, Inghilesi, partendo [illegible] due elementi concatenati: il deficit attuale di 9 miliardi di kWh (lo abbiamo esaminato ieri) e [illegible] previsione, se non [illegible] provvede, che raddoppi nel [illegible]. *«C'è da augurarsi che questa previsione si avveri* — aggiunge — *perché significa la ripresa della [illegible] industria e della nostra economia. E allora bisogna farvi fronte».*

Inghilesi ha parlato [illegible] convegno socialista su «Energia per [illegible] Piemonte». Domandiamo: con quali mezzi vi fate fronte?

Risponde: *«L'Enel prevede, nel periodo 1981-86, investimenti per 2457 miliardi in Piemonte; [illegible] essi 1405 riguardano impianti idroelettrici. Poi [illegible] sono 63 miliardi per il riavvio della centrale nucleare [illegible] Trino e impianti termoelettrici».*

— E la nucleare da 200 MW?

«Costerà duemila miliardi in 8 o 10 anni, ma [illegible] oltre questo stanziamento».

— E sulle fonti alternative, teleriscaldamento, cogenerazione?

«Direi che specie gli ultimi due aspetti sono compiti delle aziende municipalizzate. Ma non ci tireremo indietro certamente se si tratterà di sfruttare acqua [illegible] qualche nostro impianto per riscaldare complessi residenziali o uffici».

— Questo [illegible] il famoso progetto Chivasso.

«E' certo che [illegible] si investirà per la trasformazione di Chivasso, il recupero di calore [illegible] riscaldamento sarà uno dei primi obiettivi».

Ma energia [illegible] significa solo elettricità. E allora ecco la politica del gas naturale in Piemonte esposta dal presidente dell'Italgas, Carlo [illegible] Molo.

«Nel [illegible] abbiamo destinato al Piemonte 2,5 miliardi di metri cubi di gas naturale pari al 9% dei 27,8 miliardi disponibili. Le reti si estendono [illegible] 183 comuni con [illegible] mila utenti. Per il 1990 il Piano energetico nazionale prevede la disponibilità di 45 miliardi di metri cubi; al Piemonte 4,1. Così potremmo raggiungere [illegible] milione e 248 mila utenti di cui 203 mila in aree [illegible] ancora servite. Ciò comporta un investimento, in Piemonte, di 350 miliardi più [illegible] all'anno per manutenzione».

[illegible] problemi [illegible] approvvigionamento hanno parlato sia il vicepresidente dell'Agip nucleare Scrimaglio, sia la [illegible] Magnani Noya sottosegretario alla Sanità, quest'ultima badando soprattutto alla spesa prevista [illegible] qui [illegible] 1990: 12 mila miliardi per il carbone, 13 [illegible] per il nucleare, 3 mila per il gas naturale, 24 mila per il petrolio.

— Ma come si prepara il Piemonte ad affrontare questo periodo?

Risponde l'avv. Simonelli, assessore alla Programmazione: *«E' scontato il no a [illegible] sola fonte energetica, quindi i progetti del piano di sviluppo saranno orientati su tutto l'arco dei possibili interventi. Le convenzioni già stipulate [illegible] Eni, Enel, Fiat, sindacati, hanno questo [illegible]. I progetti [illegible] una manifestazione di dirigismo dell'operatore pubblico, ma una sollecitazione alla collaborazione delle aziende. In questo senso, aprendo alle imprese, li stiamo mettendo a punto».*

d. garb.

Calore, un bene [illegible] difendere

«Il risparmio energetico nel riscaldamento degli edifici: il ruolo delle ditte fornitrici [illegible] calore». Questo il tema della tavola rotonda in programma domani, ore 10, alla Camera [illegible] Commercio (via Giolitti 26). Al dibattito promosso da «Tecnoenergia» parteciperanno il ministro della Sanità, Renato Altissimo, il sindaco Novelli, l'assessore regionale Gabriele Salerno, il presidente della Società italiana per il [illegible] Carlo Da Molo, il docente [illegible] Politecnico Cesare Boffa e il rappresentante di Tecnoenergia, Mario Tovo.

Nel corso della manifestazione sarà presentato per la prima volta al pubblico [illegible] sistema, il «Termocontroller», [illegible] dare una risposta concreta al problema degli sprechi nel riscaldamento degli edifici. Si tratta di un sistema telematico di [illegible] plicazione e costo contenuto.

La ceramica d'arte con il marchio doc

Proposto [illegible] convegno alla mostra dell'antiquariato - Le «arti povere» [illegible] Galleria moderna

Attorno alla mostra della ceramica degli Anni 20-40 allestita [illegible] intelligenza in occasione e nella [illegible] della prima mostra mercato di antiquariato ieri si è svolto un convegno sui «problemi della ceramica artistica».

All'incontro promosso [illegible] vicesindaco Enzo Biffi Gentili hanno partecipato l'assessore Dolino, i senatori Urbani e Forma, il sen. Bozzello sindaco di Castellamonte e il vicedirettore dell'Istituto per il commercio con l'estero dott. Tranio. Scopo dell'iniziativa discutere in che modo è possibile tutelare la produzione artistica [illegible] ceramica, quali misure sono necessarie per rilanciare l'artigianato in genere, un [illegible] molto importante che rischia di morire soffocato [illegible] legislazioni carenti.

[illegible] qui la proposta [illegible] istituire un marchio di produzione controllata per la ceramica d'arte, l'impegno dell'amministrazione civica [illegible] individuare quali sono i profili professionali più richiesti in [illegible] tempo dominato dalle nuove tecnologie.

Il vicesindaco ha annunciato che la mostra torinese della ceramica [illegible] ospitata [illegible] altre città italiane e in Francia, e che per la prossima edizione sarà dedicata alla ceramica degli Anni 50. A Torino poi presso la Galleria d'Arte Moderna dovrebbe trovare spazio un settore dedicato alle «arti povere».

Nel pomeriggio [illegible] mostra è stata visitata dal ministro La Malfa, che si è intrattenuto a lungo con gli antiquari scampati al rogo di Todi.

Centro Sturzo — Domani, ore 17,30, via Mazzini 1, l'on. Costamagna parlerà su *«Libano e Falkland, prodromo [illegible] guerra mondiale?».*

Il psdi [illegible] al pentapartito [illegible] regionale

Questa la conclusione [illegible] congresso piemontese al quale ha partecipato il segretario Longo - «Aiuteremo Spadolini con lealtà»

Tra avvertimenti e segnali positivi per il governo Spadolini, il segretario nazionale del psdi, Longo, ha chiuso ieri [illegible] ra il secondo congresso piemontese del sole nascente. Ha ricordato che dopo [illegible] *«triste parentesi internazionale»,* Spadolini *«non deve indugiare nel convocare i partiti nelle forme e nei modi opportuni per uscire dal tunnel delle inconcludenze, nel quale [illegible] rischia [illegible] precipitare».* [illegible] ha [illegible] giunto: *«Lo aiuteremo lealmente nel suo arduo compito».*

Longo ha poi parlato delle posizioni italiane in politica internazionale, dal palestinese [illegible] conflitto anglo-argentino, mentre i 400 delegati [illegible] sette federazioni piemontesi (le sei province più Biella), in rappresentanza [illegible] circa [illegible] mila iscritti, stavano per eleggere i 51 del nuovo direttivo che quasi sicuramente riconfermerà l'uscente Gianluigi Bolenti al vertice regionale.

[illegible] stesso Bolenti ha dato avvio al dibattito sui temi del Piemonte, dalla verifica (pci, psi, psdi) [illegible] Regione, [illegible] patto di consultazione fra psi e psdi, alle scelte programmatiche di fondo: nucleare, revisione [illegible] legge urbanistica, cultura e turismo. Discorso confermato dal presidente della Regione, Enrietti, che insieme al segretario Trovati ha portato il saluto dei socialisti.

A conclusione della mattinata l'on. Romita (il cui gruppo a Torino e in Piemonte ha la maggioranza del partito [illegible] circa il [illegible] per cento), ha ricordato che *«i recenti risultati elettorali [illegible] danno una nuova spinta, già sancita dall'importante intesa fra psi e psdi, nell'ambito dell'area [illegible] cialista».*

[illegible] poi aggiunto: *«La [illegible] stra partecipazione [illegible] maggioranza regionale resta valida: sarà sempre più incisiva, proprio attraverso lo stretto accordo con il psi, come restano valide le maggioranze, in altre Regioni, che ci vedono al fianco della dc».*

Su questo punto il psdi [illegible] dimostrato compatto. Lo stesso ministro Nicolazzi (40 per cento delle deleghe nell'assise di ieri) ha precisato che *«il patto con i socialisti non costringe il psdi a una politica a senso unico»,* anche se il congresso piemontese, nelle linee generali, ha confermato le conclusioni di quello nazionale, sottolineando *«l'impossibilità di una alternativa al pentapartito nell'attuale quadro politico».*

«Per questo — ha concluso Nicolazzi — *esprimiamo la ferma volontà di andare al confronto con gli altri partiti del governo per negoziare un rilancio economico e sociale del Paese e per evitare una crisi che avrebbe come sbocco le elezioni anticipate».*

In serata [illegible] piccola sorpresa: per l'elezione dei 51 del nuovo direttivo non sono state presentate due liste [illegible] si supponeva alla vigilia, ma un [illegible] unico [illegible] maggioranza (Romita) e minoranza (Nicolazzi) erano equamente rappresentate.

g. san.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,5
minima	+ 17,2
media	+ 21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 71%. Cielo nuvoloso. Temperatura: massima +24,8, minima +16,9, media +20,2. Previsioni: condizioni di instabilità associate a locali manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza variazioni apprezzabili.

Divisione Ravenna — I superstiti partecipano stamane alla messa nella caserma Cittadella per ricordare, nel 40° anniversario della tragedia dell'Armir (fronte russo), le *«100 mila gavette di ghiaccio che più non tornarono».*

Marinai d'Italia — L'associazione celebra stamane la Festa della Marina.

Saper spendere

Basilico profumato

Il nome d'origine greca dà un tocco di nobiltà a un [illegible] condimento - Rimedi contro i malanni

Il piacere delle fresche erbe aromatiche si sprigiona [illegible] primavera e d'estate, quando i profumi sono intensi ed i sapori pieni. E con la semina di alcune piantine [illegible] basilico, fatta con grande amore da Francesco [illegible] un [illegible] sul balcone, sorgono anche le curiosità: *«Da dove proviene e che cosa è esattamente il basilico?»,* domanda. All'ingenuità del dilettante [illegible] con un piccolo orto e [illegible] intero campicello di basilico, interviene: *«Vorrei sapere se anche le piantine di basilico possono ammalarsi e qual è la malattia più frequente e la cura più efficace».*

★★ E' senz'altro una pianta aromatica assai antica visto che il suo [illegible] nome è d'origine greca, «basilicos» che vuol dire regale, un tocco di nobiltà a quello che oggi è soltanto considerato un umile e fragrante condimento per la cucina.

[illegible] noto e coltivato [illegible] che dai romani. Precisa la dottoressa Elena [illegible] dell'Istituto di [illegible] delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Columella ne parla più volte come pianta da seminare in abbondanza dopo le idi di marzo e fino al solstizio d'estate. Suggerisce, quando il seme è stato affidato al terreno, di comprimere la terra o con il mazzapicchio o con il cilindro; perché se si lasciasse la semina sciolta per lo più andrebbe a male».

Il basilico appartiene al genere Ocymum della famiglia delle *Labiate* che [illegible] prende numerose specie, tutte esotiche, provenienti dalle Indie, annuali, [illegible] ricercate dalle api. «L'Ocymum basilicum — spiega l'esperta — è pianta annuale con fusto molto ramificato, ricca di foglie ovali lanceolate, con fiori bianchi, semi neri e minuti (in un grammo ce ne sono 800) che germinano anche dopo tre-quattro anni.

«Di varietà ne esistono parecchie: il basilico "grande verde" ha massa fogliare compatta e fiori bianchi, è ottimo per l'estrazione dell'essenza e per alcuni liquori come la "Chartreuse". Il basilico "grande violetto" ha fiori lilla; infine il basilico a foglie bollose e il basilico comune sono i più usati per il profumo acuto, mentre il basilico anisato ricorda l'aroma dell'anice. [illegible] anche il [illegible] nano (Ocymum minimum), non più di 20 cm. [illegible] altezza, fiori [illegible] tendente al rosa e profumo penetrante.

Continua l'esperta: «Di recente sono stati segnalati attacchi di Fusarium tabacinum: essi interessano il colletto e la base del fusto con sintomi indicati in modo esplicito come "gamba nera" e si curano disinfettando il terreno. Anche un fungo, la Botrytis cinerea, può produrre danni rilevanti alla coltivazione determinando il marciume dei fusti e delle parti aeree. Un altro fungo, Sclerotinia sclerotiorum, causa la marcescenza delle parti basali dei fusti.

«Contro questi due patogeni si consiglia di effettuare trattamenti con 1-3 grammi per metro quadro di derivati benzimidazolici (benomyl-carbendazim) e dicarbossidimici come vinclozolin e iprodione, reperibili al Consorzio agrario e usati sotto forma di bagnatura al terreno dopo la fase d'emergenza delle piantine».

[illegible] Da Marisa Cocilio «un galletto infernale»: in una padella larga sciogliere 50 gr. di burro, due cucchiai di olio, [illegible] 13 foglie di alloro; fate rosolare [illegible] pollo novello preparato per la cottura [illegible] piatto; aggiungere un bicchiere [illegible] vino rosso e peperoncino rosso, sano, in quantità tale secondo il [illegible] palato. Cottura a fuoco vivace [illegible] dieci minuti per parte.

[illegible] ricetta della torta [illegible] Chiara Mattio risale ai suoi nonni che la facevano la domenica nei forni a legna del paese. Ingredienti: tre chili [illegible] pere, un etto di uvetta fatta rinvenire e strizzata, due etti [illegible] amaretti, [illegible] cucchiai di zucchero, un bicchierino di liquore, cannella, garofano, limone grattugiato. [illegible] *«Cuocere le pere a pezzetti in [illegible] tegame con un po' di burro, lo zucchero e il liquore. Lasciar raffreddare, unire [illegible] altri ingredienti, rimescolare e cuocere in forno a calore [illegible] moderato per circa un'ora».*

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

STASERA PARTE IL MUNDIAL SUL VIDEO, PER I NON TIFOSI UNA VALANGA DI FILM E TELEFILM

E per un mese scoppia la febbre del calcio-tv

Ci siamo. Stasera parte il Mundial sul video con Argentina-Belgio. Domani pomeriggio la temperatura del [illegible] salirà vertiginosamente con la diretta di Italia-Polonia.

Non è il caso di sottolineare per l'ennesima volta l'importanza delle riprese calcistiche — con i pregi, e con tutti i difetti lamentati dai competenti «puri» — per la diffusione e l'imperio del mezzo televisivo.

Non è il caso di rievocare, anche qui per l'ennesima volta, che non fu «Lascia o raddoppia?» nel '55, ma il campionato del mondo del '54 a incrementare la vendita degli apparecchi in Italia, a lanciare la tv, a far scoprire agli italiani che su quel rettangolo, fino ad allora considerato con diffidente curiosità un marchingegno sperimentale, si potevano vedere gli avvenimenti «nel momento stesso in cui accadevano».

E infine — e ancora — non è il caso di ricordare che certe partite, immortalate in cassetta, sono diventate dei classici dell'immagine sportiva, a cominciare dalla mitica Italia-Germania del '70 con quel 4 a 3 tirato allo spasimo e quei colpi [illegible] scena continui, carichi di una suspense da thriller, e quei gol di Rivera negli ultimi minuti che scatenò davanti ai teleschermi il più gigantesco boato della storia italiana (e le conseguenti follie di massa, in piazza, da Trieste a Trapani, legioni che marciavano osannando, tricolore al vento, petto ignudo in fuori).

Lasciamo stare tutto questo, e le ovvie considerazioni sul calcio-spettacolo, sull'immediatezza delle dirette, sulla platea [illegible] centinaia e centinaia di milioni di spettatori acquattati negli igloo tra i ghiacci del [illegible]lo o arrampicati tra i rami nelle foreste dell'Africa ecc. ecc. Vediamo piuttosto i riflessi sui programmi.

E' chiaro che la trasmissione di una cinquantina di incontri (oltre le repliche) sconvolgerà la normale programmazione per due motivi:

1) una fetta cospicua di spazio sarà portata via dalla pre[illegible] di più incontri in una sola giornata o serata;

2) va da sé che la Rai, a parte la naturale e tradizionale «morta» del periodo estivo, non butterà sul teleschermo [illegible] migliori proprio in concorrenza con il Mundial.

Si apre una lunga, mesta parentesi per i non tifosi? Sì, l'invasione calcistica è evidente. Sì, il fatto di possedere [illegible] televisore [illegible] alcuni vivaci contrasti familiari.

Però [illegible] sembra che la situazione televisiva, paragonandola a quella dei precedenti Mundial, sia poi così tragica. Anzitutto la stessa [illegible] qualcosa d'altro offre sulle tre reti, e [illegible] mancheranno [illegible] da questa settimana buoni pezzi del settore cinematografico.

I film, appunto. Contro il Mundial [illegible] i film, molti film perché stavolta bi[illegible] fare i conti [illegible] il forte incremento delle private — in particolar [illegible] delle «nazionali» rispetto al '78 — le quali proprio per l'occasione riempiono il video [illegible] pellicole, anche eccellenti, proponendo ogni giorno un'alternativa.

Un'alternativa e un riposo. Ve lo immaginate voi il super-voyeur calcistico alla sedicesima, alla trentaquattresima, alla quarantasettesima partita? Gli occhi arrossati e fissi, la testa pesante, la bocca riarsa [illegible] sigarette, una leggera ma montante nausea di palla rotonda, e sul video c'è la differita di Belgio-Salvador... E' lì che avverrà il crollo e che la famiglia si ritroverà, rappacificata e compatta, davanti ad una qualsiasi privata per riassaporare la centesima replica di *Mezzogiorno di fuoco*.

Ugo Buzzolan

Per boicottaggio

Gli inglesi [illegible] vedranno sul video l'Argentina

LONDRA — In tutto il mondo, grazie alla televisione via satellite, centinaia di milioni di persone potranno seguire le fasi del campionato del mondo di calcio. Si calcola a Londra che un quarto della popolazione mondiale vedrà almeno parte della [illegible] edizione [illegible] Coppa [illegible] Mondo.

L'incontro inaugurale [illegible] domani fra Argentina e Belgio non verrà però trasmesso in Gran Bretagna. [illegible] la BBC quanto la [illegible] Televisione Commerciale hanno deciso di boicottare l'Argentina a causa della guerra nel Sud Atlantico.

Un festival del cinema contro il Mundial

OGGI — Peter Falk, mentre compare sulla Rete 1 come ospite d'onore [illegible] Premio televisivo di Naxos, è protagonista [illegible] Italia 1 di Per un'ora di gloria (1970) di McEveety con Vic Morrow e Peter Lawford, storia di tre ex commilitoni che, in un clima di umorismo e suspense, tentano la rapina del secolo.

Canale 5, un popolare regista, Vincente [illegible] e due stars, Liz Taylor e Richard Burton, sono i motivi di attrazione del drammatico-psicologico C[illegible] di sabbia (1965), complicato amore tra una donna che ha rifiutato il matrimonio e vive sola con il figlioletto e un reverendo direttore della scuola dove studia il ragazzino, sposato e pieno [illegible] rimorsi.

Rete 4, un altro celebre divo, Mar[illegible] Brando, interprete e regista — è l'unico film che ha diretto — del western I due volti della [illegible] (1961), ritratto [illegible] due [illegible] banditi. Per chi ama il patetico, su Montecarlo, [illegible] tuo ritorno [illegible] di Dieterle [illegible] Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple: incontro fra un soldato convalescente e una carcerata in licenza natalizia.

[illegible] — 4 Fantascienza e grandguignol sulla Rete 1 con La morte viene dal passato [illegible] Boris Sagal, nel cast David McCallum, Susan Strasberg, Lilli Palmer: allucinanti peripezie di un giovane scienziato nel cui cervello è stata trapiantata la memoria [illegible] vecchio collega tedesco perseguitato dai nazisti e ucciso dai sovietici.

Canale 5, [illegible] dei più scintillanti e divertenti film di Howard Hawks, l'indiavolato Colpo di fulmine (1941) con Gary Cooper e Barbara Stanwyck: il filologo Cooper per imparare lo slang frequenta i bassifondi, si innamora dell'amante di un boss e finisce a battagliare contro i gangsters.

Su Italia 1, per ciclo australiano, il poliziesco-avventuroso girato nel '79 da Mike Thornill Annata '47, lotte fra arabi e agenti israeliani; in tarda serata Il bandito delle 11 (1965) di Godard con Belmondo.

MARTEDI' — *Sulla Rete 2 A muso duro (1974) di Fleischer con Charles Bronson, un «duro», coltivatore di cocomeri ed ex combattente in Vietnam, che si trova a lottare contro mafia, gangsters e polizia.*

Sulla Rete 3 un esempio di cinema jugoslavo, Il volo dell'uccello morto (1974) di Zivofin Pavlovic. Canale 5, un famoso film del '39, La voce nella tempesta di Wyler, con Laurence Olivier e Merle Oberon, cupa, tragica storia d'amore nella brughiera inglese.

MERCOLEDI' — *Si conclude sulla Rete 3 il ciclo di fan[illegible] con [illegible] Star (1974), inedito in Italia, primo film di John Carpenter, l'[illegible]tore di «Fuga da New York»: missione interpalattica di astronauti del XXII secolo. Canale 5, un anziano Fred Astaire nel musical Pa[illegible] gambalunga (1955) di Negulesco, con Leslie Caron.*

GIOVEDI' — *Il difficile reinserimento del reduce visto da William Wyler nel premiatissimo I migliori anni della nostra vita (1946) [illegible] Canale 5 con Fredric March.*

Italia 1 il western Cattive compagnie (1971), opera prima [illegible] Robert Benton, il regista di «Kramer contro Kramer».

VENERDI' — *Zombies e nazisti su Italia 1 nell'horror L'occhio nel triangolo (1976) di Wiederhorn [illegible] Peter Cushing e John Carradine. Rete 4, guerra in Normandia in Autocolonna [illegible] (1952) con Jeff Chandler, regia di Budd Boetticher, autore di pregiati western.*

SABATO — *Italia 1, L'amica delle 5 e mezzo (1970) di Minnelli, commedia musicale e parapsicologica con Barbra Streisand, Yves Montand, Jack Nicholson. Rete 3 nel pomeriggio Le jene del quarto potere (1950) di Melville, malefatte di giornalisti di successo.*

Lilli Palmer nel film di fantascienza domani a tv uno e Barbra Streisand nel musical sabato a Italia 1

Come si muove la grande macchina Rai

Tre reti in lotta a colpi di pallone

Un kolossal televisivo che costa [illegible] miliardi

ROMA — Anche la gran «macchina» della Rai-tv per il Mundial parte stasera. Sarà impegnata a trasmettere tutte le 52 [illegible] previste nel calendario [illegible] campionati del mondo di calcio.

Alcune cifre forniscono un quadro eloquente dell'appa[illegible] predisposto: 100 ore di trasmissione; 30 inviati tra giornalisti, tecnici e organizzatori; quattro troupes equipaggiate di telecamere e videoregistratore operanti nelle tre città dove gioca l'Italia; due impianti di montaggio audio-video del materiale girato; [illegible] impianto di messa in onda e un altro di riversamento [illegible] materiale montato.

Alle telecronache delle partite, si aggiungono i servizi [illegible] base e [illegible] rubriche che le tre testate televisive trasmetteranno durante i 28 giorni della manifestazione, che alla Rai costerà complessivamente oltre [illegible] miliardi (876 milioni all'Eurovisione per i diritti; 2 miliardi e mezzo per coprire le spese della notevole mobilitazione di uomini e mezzi).

Nel centro di produzione di via Teulada, dove convergeranno le immagini dello spettacolo e del suoi retroscena, si vive un'atmosfera di attesa accompagnata dall'impegno [illegible] giornalisti e tecnici nel complesso lavoro di «cucitura».

«Non ci sarà un regista generale — sottolinea Paolo Valenti — *questo è un fatto positivo che contribuirà a stimolare le iniziative delle tre reti, anche attraverso l'aiuto reciproco di persone che lavorano fianco a fianco. La gente vuole vedere tutto, non soltanto la partita di calcio».*

Qual è il maggiore timore della vigilia? *«Che l'Italia non riesca a fare molta strada. A quel punto potrebbe salvarci* — aggiunge sorridendo Valenti — *una partita fra Inghilterra e Argentina».*

In effetti, a parte la curiosità per tutte le partite [illegible] «Mundial», è scontato che l'attesa maggiore degli sportivi è rivolta agli azzurri di Bearzot. Basti [illegible]siderare che [illegible] gara amichevole [illegible] Braga è stata seguita da 14 milioni di spettatori.

Le redazioni sportive, sguarnite per [illegible] numero di inviati in Spagna, lavorano in emergenza. I collegamenti giornalieri «unilaterali», della durata complessiva di 20 minuti, vengono effettuati in «pool» e poi ripartiti fra le tre reti.

Una [illegible] «rivalità» si intuisce dalle parole di Remo Pascucci del Tg 2: *«Facciamo frequenti riunioni di lavoro per uno scambio [illegible] e di verifica, a cui partecipano tutti i componenti del nostro settore. Avvenimenti di questo tipo fanno risaltare l'esatta potenzialità delle varie redazioni».*

I giovani Fabrizio Maffei e Claudio Icardi del Tg1, «pupilli» di Tito Stagno, oltre alla mole di lavoro giornaliero da sbrigare, che riguarda anche altri avvenimenti sportivi, sono tra i quattro telecronisti che siedono in «panchina», pronti ad intervenire in «tubo» se dovesse verificarsi una interruzione dell'audio come avvenuto recentemente a Braga. Ma, a parte episodi [illegible] emergenza, tutto è stato predisposto nei minimi particolari: il Tg1 punta prevalentemente sull'informazione [illegible] ampi spazi da dedicare al «Mundial» nei tre telegiornali; il Tg2 ha programmato una rubrica, «Mundial 82», che prevede interviste del «dopo partita»; il Tg3, infine, realizzerà 14 puntate straordinarie del «processo», che costituisce la [illegible] rubrica più collaudata.

Mario Bianchini

Le altre offerte dei 3 network

Telefilm a raffica sulle tv private

E ancora, cartoons, soap-opera e telenovelas

A chi [illegible] ama il calcio, la settimana di Italia 1 offre, oltre [illegible] film, [illegible] programma particolarmente denso di telefilm e cartoni animati. Prosegue lo sceneggiato in moltissime puntate *Il sogno americano dei Jordache* tratto dai romanzi «Povero ricco» e «Mendicante ladro» di Irwin Shaw, nelle serate di mercoledì e giovedì. Tra i telefilm, la serie «F.B.I.» oggi, venerdì e sabato. Domani e martedì un'altra serie poliziesca di successo, quella di «Cannon», il grasso poliziotto «cattivo». Per tutta la settimana, salvo il sabato, nella fascia delle 19, il ciclo comico «Provaci ancora Lenny». Tutti i giorni, [illegible] la domenica, il programma per i ragazzi «Bim bum bam» con tre serie di cartoni animati, «Sport Billy», «La spada di luce», «Blue Falcon». Non mancherà lo sport con il settimanale di automobilismo «Grand Prix» il giovedì e [illegible] incontro di boxe il venerdì sera.

Debutta su Rete 4, domani, la serie «Spider man» ovvero «L'uomo ragno», in ventisei episodi di cartoons, con la classica storia dello studente Parker che, morso [illegible] un ragno, acquista doti straordinarie per cui può arrampicarsi sui muri dei grattacieli. Il martedì e il giovedì prosegue il ciclo di telefilm dal titolo «Kazinsky»: gialli d'azione non privi di ironia, protagonista Martin Kazinsky, un ex bandito e galeotto che si è redento ed è diventato investigatore ed avvocato.

Tre serie di telefilm [illegible] proposte da Canale 5. Debutta domani «The doctors», [illegible] «soap opera» ambientata in un ospedale che racconta [illegible] vicende quotidiane di due famiglie. Sempre da domani «Maude», che si basa sulla figura della protagonista, donna di mezza età, testarda e caparbia, ma in fondo sentimentale. «Search», l'altra serie, prosegue con le sue avventure investigative.

PRIME FILM: Sanda-Chaplin, ottima coppia

Viaggio in Provenza di due dolci amiche

Geraldine Chaplin in una scena del film di Deville

Un dolce viaggio di Michel Deville, con Dominique Sanda, Geraldine Chaplin. Commedia a colori, Francia 1981. Cinema Gioiello

Dopo *Ricche e famose*, «serata d'onore» per Bisset-Bergen, ecco il francese *Un dolce viaggio*, beneficiata di due altre eccellenti attrici: Dominique [illegible] e Geraldine Chaplin.

Diretto con raffinatezza formale e partecipe sensibilità da Michel Deville, il film — che si [illegible] della «collaborazione letteraria» di ben 14 intellettuali d'Oltralpe, tutti puntualmente citati in un titolo di testa — mira a suscitare simpatia e indul[illegible] intorno alle ben delineate figure di due giovani donne, Elena e Lucia. La seconda è la più tormentata, e in un momento di crisi acuta va dalla prima, antica compagna di studi, a cercare conforto e sostegno.

Elena deve recarsi in Provenza ad affittare la casa per le imminenti vacanze sue, del marito e dei figlioletti, e porta con sé nel viaggio, nel «dolce viaggio», l'amica angustiata.

Sarà un'imprevedibile parentesi di tre giorni, durante i quali, vagando turisticamente per l'incantevole regione, sostando in alberghetti e pensioncine, le due donne (anche Elena, apparentemente sposa e madre felice, vive a volte giorni inquieti, [illegible] creatura inappagata) [illegible] sforzano entrambe di ritrovare se stesse: attraverso colloqui intensi, confidenze anche peccaminose, tentazioni ambigue cercano di smussare le contraddizioni palesi e segrete dei loro caratteri, arrivando in tal modo a stabilire un dialogo che alimenta episodi e situazioni [illegible] tipo diverso, [illegible] cui il presente si ricollega al passato, i sogni romantici e illusori contrastano con la realtà [illegible]gni giorno, dalla quale non si possono allontanare.

Su questo tema abbastanza letterario e quasi altrettanto artificioso, Deville ha costruito un film senza dubbio suggestivo, ma che però non avrebbe avuto spessore psicologico [illegible] effettiva presa sul pubblico senza il contributo fondamentale [illegible] due interpreti [illegible] grande talento espressivo e di acuta sensibilità.

Tali sono Dominique Sanda e Geraldine Chaplin, più istintiva la prima, leggermente più sofisticata l'altra, ma entrambe degne d'essere accomunate nello schietto elogio per il risalto rispettivamente dato all'enigmatica Elena e alla nevrotica Lucia.

a. v.

Al cinema meno pubblico nell'81

ROMA — Mentre per l'82 si parla di un incremento di spettatori per il cinema, nell'81, secondo i dati [illegible], la frequenza [illegible] sale italiane è diminuita dell'1,1 per cento e i biglietti venduti sono scesi dai 241,9 milioni dell'80 ai 215,2 milioni dell'81.

Gli incassi, sempre nell'81, sono passati da 401,3 a 445 mi[illegible] lire, segnando un incremento dell'11,8% (in termini monetari) determinato [illegible] lievitazione dei prezzi d'ingresso che, per l'inflazione, [illegible] mediamente [illegible] 1658 a 2067 lire, e cioè [illegible] 25,7%.

E' continuata, accentuan[illegible] leggermente, la contrazione dell'offerta di spettacolo cinematografico.

Le più belle [illegible]

Con Argentina-Belgio (Tv1 e Capodistria, diretta alle 20; Svizzera registrata alle 22) comincia oggi sul video la prima settimana del Mundial calcistico [illegible] Spagna. Ecco alcuni degli appuntamenti più importanti dei prossimi giorni.

Dopo il match inaugurale, che vede impegnati i campioni uscenti, la giornata «clou» si avrà subito domani, [illegible] due confronti di elevatissimo interesse: Italia-Polonia (Tv1 e Svizzera, diretta alle 17,15; Montecarlo, registrata alle 19; Capodistria, registrata alle 19,30; Tv3, registrata alle 22,45) e Brasile-Urss (Tv2, diretta alle 21; Capodistria e Montecarlo, registrata alle 22,45).

Perù-Camerun (diretta, Tv2 e Svizzera alle 17,[illegible]; registrata, Montecarlo [illegible] 19 e Capodistria alle 22,10) è l'incontro di maggior richiamo del programma di martedì, trattandosi di due formazioni incluse nel gruppo degli azzurri.

Mercoledì [illegible] scontro diretto: Inghilterra-Francia (diretta, Tv1 e Svizzera alle 17,15; registrata, Montecarlo alle 19 e Capodistria alle 19,30): due formazioni fra le più attese, che dovranno nell'occasione mostrare le loro credenziali tecniche.

Gli azzurri tornano in campo venerdì in Italia-Perù (diretta, Tv2 e Svizzera [illegible] 17,15; registrata, Montecarlo alle 19, Capodistria alle 19,30, Tv3 alle 22,45). Nella stessa giornata Argentina-Ungheria (diretta, Capodistria alle 21; registrata, Montecarlo alle 23) e Brasile-Scozia (diretta, Tv1 alle 21; registrata, Capodistria alle 22,45).

Sabato un altro confronto fra due avversarie del gruppo dell'Italia: Polonia-Camerun (diretta, Tv1 e Svizzera alle 17,15; registrata Montecarlo alle 19 e Capodistria alle 19,30).

L'autore-direttore ha concluso la stagione sinfonica [illegible]

Quanto amore per il passato in quella Salomè di Sinopoli

TORINO — La stagione sinfonica della Rai ha avuto una felice conclusione con il concerto diretto da Giuseppe Sinopoli: dinamico, tenace, trascinatore, si è presentato come direttore e come autore ottenendo assieme all'orchestra un pieno successo.

Degli esordi compositivi alla scuola di Donatoni non resta più traccia nella suite da *Lou Salomé*, da Sinopoli già diretta (con [illegible] stessa orchestra torinese) all'ultima Biennale Musica di Venezia: qui [illegible]amo in piena nostalgia del passato, immersi in Berg e Mahler, Secessione viennese, Adelphi editori ecc.: è un saggio compiuto della recente tendenza «neoromantica», ma ad un livello senza paragone più alto (oltre che tecnicamente esperto) dei molti casi dilettanteschi sentiti in questi anni.

Nulla di male, di per sé, che si possano riconoscere Berg o Mahler: tutta la grande arte musicale si è basata sulla possibilità di parlare una lingua accettata e comune da cui staccarsi con singole innovazioni; ma la musica moderna, ahimè, il fattaccio l'ha compiuto, il giocattolo l'ha rotto, ha distrutto cioè ogni vestigia di un linguaggio accettato e comune.

Sicché quel passo di marcia mahleriano (pendolo pizzicato dei bassi), quelle fulgrane berghiane, quelle note lunghe, appoggiate e vibranti, valgono solo come testimonianze di un amore struggente per un passato perduto. Negli interventi del coro, istruito a dovere da Fulvio Angius, si afferma una maggiore ambizione costruttiva, ma l'aspirazione al canto raggiunge i momenti più delicati nel duetto (Karin Ott e Gianfranco Dindo i due solisti) e nel Lied di Lou, quasi annullando la patina dello straniamento.

Il ripiegamento sul passato si ribalta in carica ottimistica e possessiva nella pratica direttoriale. Anche Sinopoli è passato alla scuola leggendaria di Swarowski, ma i risultati sembrano derivare soprattutto da una musicalità prepotente, da un senso chiarissimo della frase e delle concatenazioni.

Con molta sensibilità l'orchestra lo ha seguito nel clima teso e fosco dell'*Ouverture tragica* di Brahms. Straordinaria la vitalità incalzante perseguita nella *Seconda Sinfonia* di Schumann: dove l'ammirevole Adagio additava nella sua cantabilità espansa, spalancata, proprio quell'ultima stagione dell'espressività mitteleuropea che è al cuore del lavoro di Sinopoli.

Giorgio Pestelli

I mondiali e i Pooh oggi a Blitz

ROMA — La puntata odierna di «Blitz» sarà quasi inte[illegible] dedicata ai mondiali di calcio. Sono previsti collegamenti con Barcellona e con Vigo, dove la nazionale italiana vive [illegible] vigilia piuttosto polemica. Ospiti a distanza i Pooh (da Bergamo) che illustreranno in musica le varie epoche dei campionati, Bearzot dialogherà con gli ospiti che Minà avrà in studio: Bettega, che ha dovuto rinunciare ai «mondiali» per infortunio, Rivera e Mazzola.

La trasmissione proporrà anche una breve storia dei Mondiali, con le testimonianze di Fulvio Bernardini per i campionati anteguerra, Benito Lorenzi, per il 1950 e '54, José Altafini per il 1958, Omar Sivori per il 1962, Edmondo Fabbri, sfortunato commissario tecnico per il 1966, Rivera e Mazzola per il 1970 e '74. Di questi tornei parlerà anche Ferruccio Valcareggi dallo studio di Firenze. Infine, Bettega ricorderà il «mondial» argentino del '78.

Lo scrittore Alberto Bevilacqua commenterà il fenomeno calcio che per un mese terrà la gente davanti alla televisione. Ospiti, nelle pause di spettacolo di qu[illegible] storia del calcio, Raimondo Vianello, Adamo, Fausto Leali, Rosanna Fratello, Nicola di Bari, il complesso dei Santo California, il fisarmonicista Franco Scarica e, in collegamento da Bergamo, i Pooh.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 23,35

- 10 — **Concerto per Garibaldi** [illegible] **La Maddalena**, orchestra e coro della Rai di Torino. Dirige Gunther Neuhold
- 11 — **Messa** da Alessandria celebrata da mons. Benicelli
- 11,55 **Da piazza San Pietro Angelus del Papa** [illegible] **ritorno dall'Argentina**, telecronista D. Alimenti
- 12,30 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13,14 **TG l'una**, quasi un rotocalco della domenica
- 14 — **Domenica ...in** presenta Pippo Baudo
- 14,30 **Presentazione squadre del «Mundial»**
- 15,30 **Discoring** settimanale di musica e dischi
- 16,30 **Paris: «L'esclo»**
- 18,30 **90° minuto**
- 19,55 **Spagna: Barcellona campionato mondiale di calcio '82: Argentina-Belgio.** Telecronista Bruno Pizzul
- 21,45 **XXII premio na**[illegible] **regia televisiva Giardini-Naxos 1982** a cura di Raoul Franco
- 22,45 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,15

- 10 — **Franz Schubert: Die Schoene Müllerin, op. 25.** Tenore Peter Schreier
- 11 — **Giorni d'Europa**, programma di Gastone Favero
- 11,30 **Bis tip Bis tap**, programma musicale di A. Argentini
- 12 — **Meridiana: «No grazie faccio da me»**, di Renzo Cortina e Nichi Stefi
- 12,30 **Mork e Mindy: «Mork e le emozioni»**, telefilm
- 13,30 **Sei toni di giallo «Hello Lola»** con Jill Bennett, Michael Coles, Sebastian Shaw
- 14,20 **Blitz**, programma di costume, sport, quiz e spettacolo, conduce Gianni Minà con Carla Urban — Venezia: **Tennis** torneo internazionale
- 18,20 **Starsky e Hutch**, telefilm «Ragazzi di strada»
- 19,15 **Campionato italiano di calcio:** sintesi di un tempo di una partita di Serie B
- 20,30 **Rugantino** commedia musicale [illegible] Garinei e Giovannini. Musiche di Armando Trovajoli, con Enrico Montesano, Bice Valori, [illegible] Chelli
- 21,45 **L'enigma Borden**, sceneggiatura e regia di G.P. Callegari, con G.P. Albertini, Isa Gallinelli
- 22,15 **Automobilismo** via satellite [illegible] **Montreal**: Gran Premio di Formula 1 del Canada

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 11,55 **Stranieri d'Italia la musica c'è desta**
- 14 — **Potenza** - [illegible]: **Torneo Maggio potentino '82** - **Prato: Ciclismo** Gran Premio Industria e Commercio — **Castelgandolfo: Canoa**
- 17,30 **Le canzoni di Gianni Dadola**, regia di Paolo Sanna
- 18 — **I camaleonti in concerto.** Regia di Raffaello Ventola
- 19,15 **Sport regione la giornata sportiva**
- 19,35 **Un doppio tamarindo caldo corretto panna**, gialli improbabili con ambizioni [illegible] varietà, [illegible] Guido [illegible]cetti e Alberto Roderi. «Il porcellino irlandese» regia di Massimo Scaglione con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano, Vittoria Lottero, [illegible] Brusa, Santo Versace. Con [illegible] partecipazione di Renzo Palmer [illegible] D'Urso. Ospiti: Nikita [illegible]galoff, Richard and Monica, Raffaella De Vita. Complesso jazz diretto da Ral Cristiano. Coreografia di Roberto Fascilla
- 20,40 **Sport tre** a cura di Aldo Biscardi
- 21,35 **Viaggio culturale nelle zone del terremoto: Napoli**
- 22,30 **Campionato di calcio di Serie B**

Sandra Giacobbe al «Premio Naxos», tv uno, 21,45 - Montesano all'ultima puntata di Rugantino, tv due, 20,30

Italia 1

- 15 — **Il sogno americano**
- 15,45 **Chips**, telefilm
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17 — Film a sorpresa: **Il tormento e l'estasi** [illegible] C[illegible] con C. Heston, [illegible] Harrison oppure **Gioventù bruciata** di Ray
- 18,30 **Benvenuta sera**
- 19,30 **Chips**, telefilm
- 20,30 **Per un'ora di gloria** film con Peter Falk
- 22,30 **F.B.I.**, telefilm
- 23,30 [illegible] **dei giganti**

Canale 5

- 13 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 14 — **Probe**, film con Elk[illegible] Sommer
- 15,40 **La perla nera** film
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **Dallas**, telefilm
- 20 — **Il padre della sposa**, film di V. Minnelli
- 21,30 **Castelli** [illegible] **sabbia**, film di V. Minnelli con [illegible] Taylor e Burton
- 23,30 **Cantautori** [illegible] **certo**

Rete quattro

- 13 — **La famiglia Bradford**
- 14 — **Special Branch**
- 14,50 **Tutti possono arricchire tranne i poveri**, film con S. Bouchet e Montesano
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18,50 **Special** [illegible]
- 19,45 **Cartoni animati**
- 20,15 **La famiglia** [illegible]**ford**, telefilm
- 21,15 I bellissimi [illegible] Retequattro. **I** [illegible] **volti della vendetta**, film con Marlon Brando

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,50

- 15 — **Pelé 12 anni dopo**
- 15,55 In Eurovisione [illegible] Dublino: **Ippica**, campionati mondiali di salto
- 17,40 **La miniera d'oro**, telefilm
- 19,15 **Lettura al pianoforte**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **Monete dal cielo**, telefilm
- 21,50 **La** [illegible] **sportiva**

Capodistria

- 18-18,30 **In studio con noi**
- 18,30 **Romagna liscio**
- 19-19,15 **In studio con noi**
- 19,15 **Cerimonia inaugurale** [illegible] **campionati mondiali di calcio**
- 20 — **Mondiali di calcio:** Da Barcellona: Argentina-Belgio
- 21,45 **Settegiorni.** Panorama d'attualità
- 22 — **Mondiali** [illegible] **calcio:** Da Barcellona: Argentina-Belgio (replica)

Montecarlo

Telegiornale 18,55; 22

- 18,10 **A tuttamore:** Un regalo per l'anniversario
- 18,35 **Shopping**
- 18,45 **Telemenù**
- 19 — **The collaborators**, telefilm
- 20 — **Comico:** La città, con P. De Filippo
- 20,25 [illegible] **ritorno**, film [illegible] Shirley Temple, Ginger Rogers
- 22,10 **Mogliro, samurai solitario**, film

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 8; 10; 12 Gr1 flash; 13; 18,02; 19,23

- 9,30 **Messa**
- 10,16 **Mundial '82**
- 10,25 Stelvio Cipriani
- 11-11,34 [illegible]tette, cavallo?
- 12,30-14-18,30 Carta bianca
- 13,15 Rally
- 17,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,45 Mondiali di calcio da Barcellona: Argentina-Belgio
- 22 — I nostri cantautori
- 23,10 [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, [illegible] 7,30, [illegible] 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,25; 18,45; 19,30; 22,30

- 8 — Gr 2 Spagna '82
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 L'aria che tira
- 12 — Le mie canzoni
- 12,48 Hit Parade 2
- 13,41 Sound-Track
- 14,30-17,25-19,15 Domenica con noi
- 15,20-18,30 Domenica sport
- 19,50 Le nuove storie d'Italia
- 20,10 Il pescatore di perle
- 21,10 Città notte: Torino
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,25; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino
- 9,48 Domenica tre
- 12,40 Musiche e parole, canzoni francesi
- 14 — Folkconcerto
- 15 — Ascolta mr. President
- 16,30 Controcanto
- 17 — Don Pasquale, di Donizetti
- 19,40 All'amore della fanciulla in fiore
- 20 — Pranzo alle otto
- 21,10 Concerto sinfonico
- 22,36 Lo spettro di Barbablù, racconto di W. Thackeray
- 23 — Il jazz

Incontro con [illegible] regista ungherese di «Mephisto» premiato ad Agrigento

Szabó: bentornato cinema politico!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — Ancora un premio per *Mephisto*. Dopo Cannes nell'81 e dopo l'Oscar quest'anno, il film dell'ungherese Istvan Szabò ha ricevuto ieri sera nella Cavea grande [illegible] sulla Valle dei Templi l'Efebo d'Oro, la statuina che il «Centro di ricerca narrativa-cinema» assegna da quattro anni a chi riesca [illegible] concludere il matrimonio, spesso più contrastato che felice, tra film e romanzo.

Mephisto, come altre opere a matrice letteraria, è il frutto di un tradimento. Il tradito è Klaus Mann, figlio di Thomas e autore del romanzo pubblicato dalla Emme Edizioni, un'opera di cinquant'anni fa ancora proibita in Germania.

A [illegible] [illegible] importano [illegible] accuse di tradimento. *Mephisto* [illegible] stato per lui un'occasione per illuminare il rapporto [illegible] l'arte [illegible] il potere, per vedere [illegible] [illegible] voglia di servitù e di grandezza venga [illegible] amalgamarsi con la seduzione politica, ed anche, dice il regista, «*per mostrare quanto sia pericoloso voler* [illegible] *amati* [illegible] *tutti. Desiderare l'amore* [illegible] *tutti significa non scegliere da che parte stare, trasformarsi* [illegible] *niente*».

Il pubblico [illegible] capito, ha apprezzato. Sono piovuti i premi, un altro arriverà domani a Cattolica, la cui Mostra cinematografica è dedicata quest'anno all'Ungheria e [illegible] Jugoslavia. Prevedeva q[illegible] successo?

Il regista tronca l'inizio [illegible] una risposta pudica, certamente ipocrita, e con uno dei suoi rari sorrisi dice: «*Perché mentire? Sono contento, anzi felice. Tutti i registi, gli attori, gli scrittori aspettano il successo. Io non prevedevo un successo* [illegible] *imponente, ma ero sicuro di* [illegible] *lavorato bene*».

— Che cosa significa per [illegible] un premio?

«*Significa che gente di diversi Paesi e culture accetta il nostro messaggio. I sentimenti, i problemi umani sono* [illegible] *stessi ovunque. Se i problemi sono gli stessi,* [illegible] *possono trovare le stesse conclusioni*».

— Quali?

«*Io chiedo soltanto,* [illegible] *ho risposte. Sono sicuro che conoscere,* [illegible] *aperti, aspettare una spiegazione* [illegible] *senza pregiudizi è oggi la cosa più importante, come è importante identificarsi* [illegible] *altri Paesi, cercare cose comuni, capire*».

[illegible] grande successo del film [illegible] Brandauer lo h[illegible] convinto che non servono le favole ma l'impegno e il messaggio

Klaus Maria Brandauer: anche lui premiato per «Mefisto»

E' il problema che più [illegible] appassiona, dice Szabò. Seduto [illegible] una poltrona, parla con tono uguale. Spiega quanto sia importante per [illegible] cercare di non fermarsi alle apparenze.

«*Per molti l'Ungheria* [illegible] *un branco di cavalli che* [illegible] *nella puszta, l'America è il chewing-gum, l'Italia è la pastasciutta,* [illegible] *una follia,* [illegible] *molti costruiscono opinioni* [illegible] *film su questa follia. Se una ragazza ama,* [illegible] *cogli stessi sentimenti dappertutto. Il mio id*[illegible] *sarebbe scoprire* [illegible] *costante dei sentimenti umani*».

— Come mai [illegible] questa ricerca soltanto al film politico?

«*L'arte, in generale, è possibilità di comunicare, inviare* [illegible] *messaggio* [illegible] *aspettare una risposta. Ma un messaggio umano è anche politico, nell'arte si trova sempre* [illegible] *politica. Pensi a Shakespeare, è pieno di politica*».

Una parola come «impegno» e «messaggio» che l'Occidente ha rimosso dalla sua coscienza collettiva. Lo sa, ma dice che bisogna tornare ad usarle perché i tempi sono ridiventati brutti. Aggiunge [illegible] molto cinema oggi [illegible] rifugia nelle favole, «*come spettatore che ama il cinema possono anche piacermi e alcuni, pochi, sono davvero buoni, ma il problema secondo me è un altro*».

Il problema è l'assoluta necessità [illegible] dover fare [illegible] film, quel film [illegible] [illegible] un altro, [illegible] [illegible] anche un problema terribile. Ciò spiega perché in vent'anni ha girato solo otto film e perché, dopo *Mephisto*, non si decide a tornare sul set.

«*Ho ricevuto molte offerte, anche americane, ho molti progetti,* [illegible] *devo ancora sceglie*[illegible]. *Se c'è una cosa che non* [illegible] *glio fare è raccontare storie che non conosco* [illegible] *Paesi che non mi sono familiari*».

— Quindi non girerebbe [illegible] film sull'Italia.

«*Potrei farlo, ma* [illegible] *sarebbe fuori un film ungherese*».

[illegible] Guerrieri

Dal «Secolo d'oro»

[illegible] al Bolsciol

MOSCA — [illegible] Grigorovic, primo coreografo del teatro Bolsciol e [illegible] [illegible] [illegible] spettacoli come «Spartaco» e «Ivan il Terribile», ha terminato [illegible] nuova messa in scena del balletto «Il secolo d'oro» [illegible] Sciostakovic.

«Sciostakovic ha composto parecchie partiture per [illegible] — dice il coreografo — però, [illegible] genere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] binate ad allestimenti assai inferiori [illegible] musica».

Nello spettacolo giocherà una funzione importante [illegible] suspense tipica delle storie [illegible]avventura, l'atmosfera [illegible]l'epoca [illegible] cui [illegible] partitura musicale venne scritta, [illegible] del primo decennio dopo la Rivoluzione.

Un [illegible] distintivo del [illegible] spettacolo [illegible] Grigorovic è la giovane età degli esecutori. In es[illegible] vi [illegible] [illegible] [illegible] artisti di provata esperienza, Natalia Bessmertnova e Tatiana Golikova.

Incontro con il compositore tedesco che ha presentato «Il miracolo della rosa»

[illegible] dirige [illegible] [illegible] grandi concerti «Solo l'Italia [illegible] la mia [illegible]»

LONDRA — *A Londra per la prima mondiale di un suo concerto, Le Miracle de la Rose,* [illegible] *Werner H*[illegible] *può aver ragione di essere contento* [illegible] *sua estate inglese: do*[illegible] *un concerto dedicato a lui dalla London Sinfonietta,* [illegible] *mincia alla fine di giugno-primi luglio, una serie di concerti* [illegible] *lui diretti, con sua musica, eseguita dalla London Symphony Orchestra, una* [illegible] *grandi orchestre mondiali.*

In questo Henze è abbastanza «viziato», ritorna dall'aver diretto la Chicago Orchestra, altro complesso gigantesco [illegible] *sopraffino.* «*Per me Londra è la pace*», *dice.* «*Musicalmente c'è la perfezione, si ha a che fare con dei professionisti di prim'ordine* [illegible] [illegible] *lavorare e stu*[illegible] [illegible] *nuove. Poi il mio lavoro è seguito a Londra meglio che in altre capitali* [illegible] *mondo; il pubblico viene, incuriosito. I musicisti seguono*». *Difatti alla sua prima data all'Elizabeth Hall, si vedevano molti visi di famosi esecutori e musicisti.*

Facsimile del biglietto per il concerto torinese dei Rolling

Ma [illegible] Italia dove, del resto, vive saltuariamente, tra i suoi corsi al conservatorio di Colonia e i suoi molti impegni, non è seguita la sua musica? «Da 25 anni a questa parte il mio lavoro si inserisce gradualmente tra il pubblico di ogni Paese, specie i giovani, ma questo non avviene in Italia dove la mia musica è quasi sconosciuta».

Tuttavia ci sono [illegible] eccezioni [illegible] [illegible] opere. «*Le Bassaridi* [illegible] Scala, *Il re cervo* a Firenze e il *Giovane Lord* [illegible] Roma *Elegia per giovani amanti* al Regio. Un pubblico che segue puntualmente e [illegible] crescente logica esiste solo qui e a Berlino».

Perché il suo Miracle de la Rose si chiama «testo immaginario»? «Concepisco [illegible] [illegible]sica come una cosa sempre più vicina alla vita [illegible] tutti i giorni, più vicina [illegible]la gente, alle loro emozioni. [illegible] con questo, anche ai paesaggi, alle atmosfere, ai climi che la musica, finora, non ha voluto ammettere. Si teneva su un piano astratto: e non è una virtù non essere chiaro con l'espressione».

[illegible] riferisce alla musica contemporanea? «Sì, vuol dire non essere chiaro con il carattere rappresentativo e teatrale che è proprio a tutta la musica».

La musica, dice Henze, è chiaramente divisa in generi: c'è quella per il balletto, che deve essere scritta in collaborazione con coreografi e non come ha pensato bene qualcuno che ha fatto ballare una compagnia al suono della «*Passione secondo San Matteo*». *Poi c'è la musica da camera, la musica sinfonica,* «*e quella per il grande teatro lirico. Seguono indirizzi e pubblici diversi*».

Direttore [illegible] dell'Accademia Filarmonica di Roma, cosa desidera farne Henze? «C'è [illegible] grande tradizione e mi prefiggo di non fare meno bene di persone che mi hanno preceduto come Bogianckino, Berio, Lanza, Vlad, Peregallo, Petrassi. Specie questi ultimi due hanno contribuito a dare alla Filarmonica quel posto che oggi occupa nella vita musicale romana. [illegible] un posto da custode della buona musica».

La London Sinfonietta [illegible] *per arrivare a Parigi e in Italia in* [illegible] *tournée dedicata a* «*Henze* [illegible] *la giovane generazione* [illegible] *compositori inglesi*». *Sarà* [illegible] *Firenze, Roma, Bologna* [illegible] *Pistoia. Proseguirà poi per la Germania e la Svizzera, per tornare in Italia — a Milano — con i due ultimi concerti prima di rientrare a Londra.*

Oltre a Le Miracle [illegible] *la Rose, per clarinetto e* [illegible] *strumenti,* [illegible] *Sinfonietta eseguirà Il re di Harlem, altro* «*teatro immaginario*» *per voce e* [illegible] *strumenti, e Kammermusik. Tra Henze e i giovani inglesi (Oliver Knussen, Robin Holloway, Nigel Osborne, Jonathan Lloyd e Peter Maxwell Davies) vi* [illegible] *anche un nuovo pezzo* [illegible] *un compositore italiano, Fabio Vacchi.*

[illegible] Servadio

Hans Werner Henze

Maurice André e la sua tromba il 16 a Bologna

BOLOGNA — Maurice André, uno dei più grandi [illegible] natori [illegible] tromba dei nostri giorni, terrà [illegible] concerto mercoledì 16 al Palazzo [illegible] cultura e dei congressi di Bologna. Accompagnato dai Solisti Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini, eseguirà musiche di Vivaldi, Marcello, Sacchini, Bottesini e Bellini.

Il concerto fa parte della rassegna «I grandi interpreti» organizzata dal Palazzo della cultura e dei congressi di Bologna, con la collaborazione della Banca [illegible] Monte di Bologna e Ravenna.

«Fiestas grandes» domani al Crt

A Milano le danze del Sudamerica

MILANO — *Fiestas grandes* — rassegna di spettacoli tradizionali dell'America Latina — incomincerà domani sera [illegible] Centro ricerche teatrali (Crt) di via Poliziano, dove, [illegible] una breve parentesi [illegible] Teatro Nazionale, proseguirà fino alla fine di giugno. Tutte le compagnie sono al loro debutto nel nostro Paese, meno una: il «Grupo de teatro» brasiliano che recita *Macunaima* ha già presentato lo [illegible] lavoro [illegible] Firenze, [illegible] [illegible], nell'ambito della Rassegna internazionale degli stabili.

Protagonista della prima serata, la compagnia «Colombia negra», che eseguirà musiche e danze della tradizione afro-colombiana; i sei musicisti e [illegible] danzatori che compongono il gruppo sono originari della costa [illegible] Pacifico, dove si trova la maggior concentrazione di popolazione di origine africana.

Il 16 *Cantos de Mejorana*, interpretati da [illegible] Juglares de [illegible] revolucion», panamensi. Il 16 e 17, il «Little Carib Theatre» reciterà *Jouvert*, spettacolo misto di [illegible] [illegible] musica che [illegible] la storia [illegible] King Jab Jab, [illegible] clown e mezzo diavolo. Draghi e demonietti, menestrelli e personaggi fantastici popolano la scena dove interviene anche una caratteristica «Steel band», [illegible] strumenti fabbricati con bidoni [illegible] diversa grandezza. Il 17, 18, 19, 21 e 23 giugno, al teatro nazionale, *Macunaima* riproporrà vita e leggenda del famoso eroe brasiliano.

La sera [illegible] la [illegible] gna ritorna [illegible] Crt con *Ritual de* [illegible] *fiestas grandes*, musiche per flauti e tamburi degli indios Quechuas eseguite [illegible] gruppo boliviano «Conjunto Wilkalacaya», che ha recuperato antichi ritmi [illegible] riti dei campesinos per invocare la pioggia, la fertilità, il buon raccolto. Il 19, sarà la volta del Venezuela: «Un solo pueblo» eseguirà *Comparsas y parrandas*, un programma di musiche, canti e danze che provengono [illegible] tutte le regioni del Paese.

Dopo la *Concertazione per il solstizio d'estate* al parco delle Basiliche — il 20 giugno, [illegible] serata ormai classica per Milano, [illegible] [illegible] giorno più lungo dell'anno — il festival latino-americano riprenderà con una rievocazione della figura e degli ideali di Simon Bolivar, interpretata [illegible] venezolani «Rajatabla». Il 24 e 25, il «Grupo Nelos de Popo», brasiliano, riproporrà [illegible] *Capoeira* (danza [illegible] tradizione marziale, guidata [illegible] strumenti a percussione, [illegible] violenta) ed altri ritmi antichi [illegible] cui il *Maculele*. Ultime serate dedicate [illegible] Perù: il 28, 29 e 30, la compagnia «Yuyachkani» eseguirà danze, canti e racconti provenienti soprattutto dall'ambiente agricolo.

G. F.

Speranze per il concerto [illegible] Napoli; giovedì [illegible] Torino annuncio ufficiale della tournée

Da domani 65 mila biglietti per i «Rolling»

ROMA — Saranno in vendita da domani i 65 mila biglietti per il concerto inaugurale (quello in programma a Torino [illegible] pomeriggio dell'11 luglio alle 15) del «tour» italiano dei «Rolling Stones».

«I biglietti — come informa un comunicato degli organizzatori — per questa prima esibizione saranno in vendita per ora solamente a Torino [illegible] in Piemonte, in Lombardia, in Liguria, [illegible] Veneto e in Emilia Romagna. Costano [illegible] mila lire ([illegible] un sovrapprezzo di 1500 lire per il diritto di pre-vendita) e devono essere acquistati solamente nelle rivendite che espongono un adesivo con la scritta «1982 - Rolling Stones in Italia - Prevendita autorizzata» per evitare sia il rischio dei falsi che il fenomeno del bagarinaggio».

«In ogni caso — prosegue il comunicato — i biglietti sono stati stampati su carta speciale filigranata (come quella usata per le banconote) e con speciali tecniche di riproduzione tipografica antifalsificazione. Agli ingressi dello stadio di Torino [illegible] momento [illegible] controllo il biglietto [illegible] inserito in [illegible] apposita apparecchiatura elettronica obliteratrice che convaliderà l'autenticità del biglietto attraverso la lettura di un codice impresso sul tagliando».

Nello stesso comunicato si annuncia che «l'organizzatore nazionale del tour, David Zard, si è incontrato ieri a Napoli con il sindaco Valenzi e il vicesindaco Di Donato per verificare la possibilità di far effettuare a Napoli uno o più concerti dei Rolling».

Zard, rimasto particolarmente colpito dalla disponibilità e dall'interessamento dell'amministrazione comunale napoletana, ha poi compiuto un sopralluogo allo stadio San Paolo giudicandolo idoneo ad ospitare i concerti.

«Da parte degli organizzatori italiani del tour — si legge sempre nel comunicato — è stata ribadita la volontà di compiere ogni sforzo nel tentativo di includere Napoli nel tour italiano. Comunque una decisione al riguardo, dopo aver sentito il direttore europeo del tour Bill Graham, sarà presa entro lunedì o martedì».

La conferenza stampa ufficiale [illegible] presentazione [illegible] concerti italiani dei Rolling Stones si svolgerà giovedì [illegible] giugno a Torino alle ore 11 nel «Salone dei cento» a Palazzo Lascaris.

E' organizzata [illegible] giunta regionale e [illegible] Comune in collaborazione [illegible] lo sponsor italiano, la «Gilera-Piaggio». Vi parteciperanno le autorità politiche [illegible] interessate e, quasi sicuramente, Bill Graham.

VERCELLI — Alvin Lee, [illegible] dei più noti chitarristi rock, sarà a Santhià, allo Sporting Club, domani sera. Terrà [illegible] [illegible] che avrebbe dovuto svolgersi mercoledì sera a Vercelli, e che [illegible] dovuto rimandare per un furioso temporale.

D'Amico, Garsti, Tirabeschi

Assegnati i premi Riccione-teatro

RICCIONE — «La lettera di Lewis Carroll» di Masolino D'Amico, «La casa del ferroviere» di Maurizio Garsti, e «La madre rovesciata» di Roberto Tirabeschi sono i vincitori del 36° Premio Riccione-Ater per il teatro.

Il torneo durerà sino all'11 luglio: 52 partite, 24 squadre, i campioni più bravi a confronto

Stasera comincia il Mundial

con Argentina-Belgio a Barcellona è già spettacolo per milioni alla tv

Danze e pupazzi per fare a gara con Mosca [illegible]

BARCELLONA — [illegible] lacinquecento ragazzini, ottocento ragazzine, [illegible] uomini impegnati a dare vita a quaranta pupazzi giganti, duecento inservienti occupe[illegible] oggi, dalle 19,04, il terreno [illegible] Camp di Barcel[illegible] per la cerimonia d'apertura del Mundial.

La responsabilità [illegible] show è di Victor Sagi, barcellonese, titolare di un'agenzia di pubblicità. [illegible] tende a non rivelare tutto quello [illegible] cadrà. [illegible] parla genericamente [illegible] campo popolato [illegible] giovanissimi e [illegible] queste coppie gigantesche di [illegible] e regine, pupazzi enormi che appartengono al folclore catalano.

Prima e dopo l'arrivo allo stadio del re Juan Carlos, danze catalane e anche di altre parti della Spagna, comandate appunto dai «gigantl». Poi [illegible] ginniche, mucchi di ragazzi a comporre in campo enormi palloni e — c'era da aspettarselo — la colomba di Picasso. Sfilata dei rappresentanti delle ventiquattro nazioni partecipanti al Mundial, con offerte di fiori al pubblico. Alle 19,40 fuori tutti dal campo.

Il programma, più o meno segreto, prevede anche palloncini verso il cielo, bandiere a gogò e — si dice — una grossa sorpresa: per [illegible] ricordare Barcellona 1982, dopo e nonostante il supershow di Mosca 1980.

Buenos Aires 1978: [illegible] in trionfo dopo [illegible] conquista del Mundial; l'Argentina ci riprova ora

Si avvia un gigantesco «business», nel quale si agitano pressioni e motivi che non sono solo quelli più ingenuamente sportivi - La speran[illegible] è che ne esca un campionato duro e combattuto, ma pulito, non macchiato per esempio da eccesso di favori per i padroni di casa, che incasserebbero 250 milioni a testa in caso di vittoria finale

Si parte fra tensioni e polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — L'Argentina detentrice del titolo contro [illegible] squadra più scorbutica del Mundial, il Belgio. Un bel menù per l'apertura, stasera al Neu Camp di Barcellona, centomila spettatori nel magnifico stadio della società più ricca d'Europa, milioni di tifosi [illegible] in tutto il mondo.

[illegible] il grande business, attorno [illegible] ventidue giocatori e all'arbitro [illegible] Christov attenzioni che rischiano di soffocarli. Sparse [illegible] resto della Spagna, le altre squadre soffrono le ultime ore di attesa, come gli azzurri [illegible] Pontevedra, dove aspettano lo scontro con [illegible] Polonia, [illegible] partita il cui risultato avrà decisive ripercussioni sul [illegible]stro cammino.

[illegible] avvia un campionato [illegible] mondo che sarà molto duro [illegible] combattuto. [illegible] chiedono ai protagonisti gioco e spettacolo, ma gli eroi del pallone sono condizionati inevitabilmente da pressioni [illegible] non [illegible] quelle ingenue, sincere, entusiaste dei tifosi. Le ultime cifre riguardano [illegible] nazionale spagnola: circa 250 milioni [illegible] lire per giocatore se vinceranno il Mundial. E' il tetto, la squadra di casa raccoglie il massimo se arriva in vetta.

Tocca agli arbitri, il primo [illegible] Christov, alle squadre (c'è già polemica attorno alla sostitu[illegible] «in extremis» dell'infor[illegible] Careca con Roberto Dinamite nelle [illegible] del Brasile, deroga concessa come «caso [illegible] maggiore») [illegible] ai giocatori offrire un Mundial pulito. [illegible] il girone in cui è finita [illegible] Spagna (con Jugoslavia, Irlanda del Nord e Honduras) [illegible] alimentato fondati sospetti di favoritismi ai padroni di [illegible] e [illegible] che altro non arrivi ad inquinare un ambiente in ebollizione. Di certo, la Spagna è una delle squadre meno attrezzate (esclusi i [illegible] outsider) visto il momento di calo del suo football. Se andrà avanti, e ci andrà, il Mundial avrà [illegible] il marchio del dubbio.

Altro marchio, più pesante, [illegible] quello della «prepotenza economica» del comitato organizzatore e [illegible] grossi clubs, accusati ormai apertamente di aver approfittato della situazione [illegible] migliorare gli stadi dei quali [illegible] proprietari. «El campionato mundial del abuso» ha scritto tempo fa «El País» ricordando che i guadagni [illegible] in parte devoluti al movimento sportivo di base, quanto mai [illegible] nel [illegible] visto che i quattro quinti degli impianti sono privati.

In questo ambiente già [illegible] rico di tensioni, si cala stasera Argentina-Belgio. La Spagna [illegible] con i campioni del mondo, non fosse altro per ragioni di lingua [illegible] perché [illegible] in campo [illegible] anche il governo del Paese ha [illegible] da che parte sta per questioni ben più importanti, [illegible] la guerra alle Falkland. Forse [illegible] per questo [illegible] c'è molto calo[illegible] attorno agli inglesi [illegible] Bilbao.

Per i tifosi italiani, [illegible] l'interesse diretto [illegible] legato alla presenza in campo [illegible] Diaz (Napoli), Passarella e Bertoni (Fiorentina). Sulla panchina argentina dovrebbe esserci Hernandez (Torino) e solo la lunga [illegible] impedi[illegible] Vandereycken (Genoa) [illegible] fare la sua parte.

Si prevede un match [illegible] forte agonismo. Favorita l'Argentina, per prestigio e classe vera, ma il Belgio è ostico pur [illegible] incantante. Si parla di [illegible] generale di [illegible] ma anche [illegible] uomini [illegible] hanno incantato nel ciclo delle partite di rodaggio. [illegible] al Neu Camp sapremo le prime verità sul Mundial.

[illegible] Perucca

TV ESPAÑA 82

OGGI

Ore 20 gruppo [illegible] **Argentina-Belgio** Dirət. TV 1 - Capodistria
Ore 22 Reg. Svizzera

DOMANI

Ore 17,15 Gruppo 1 **Italia-Polonia** Dirət. TV 1 - Svizzera
Ore [illegible] Reg. TMC
Ore 19,30 Reg. Capodistria

Ore 21 Gruppo [illegible] **Brasile-Urss** Dirət. TV 2
Ore 22,45 Reg. Capodistria
Ore 23 [illegible]

Barcellona sembra sentire poco il match inaugurale, nonostante il battage [illegible] Maradona

Ma la festa manipolata non incanta la città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Ancora molti biglietti invenduti - La stampa parla di esodo [illegible] mare [illegible] dà più spazio ai progetti ambiziosi dello squadrone [illegible] che al Mundial - C'è però, dopo tante chiacchiere, voglia [illegible] calcio

BARCELLONA — *Un miliardo e mezzo di telespettatori non spagnoli vedranno oggi immagini manipolate [illegible] cerimonia inaugurale del dodicesimo campionato calcistico mondiale, [illegible] Nou Camp [illegible] Barcellona. I tempi televisivi saranno sfalsati rispetto a quelli reali: dalle 19,21, ingresso nello stadio [illegible] Juan Carlos, i telespettatori vedranno [illegible] accadute sul terreno dalle 19,04, intanto che il re e i suoi sudditi [illegible] sorbiranno danze tipiche. Poi, con manipolazioni tecniche, [illegible] immagini registrate «raggiungeranno» quelle dal vivo, alle quali lasceranno il posto, sino ovviamente all'inizio del match inaugurale, Argentina-Belgio, anzi Maradona-Belgio, anzi Barcellona-Belgio, se si pensa che il piccolo guappo argentino già divinizzato giocherà [illegible] prossima stagione nel Barcellona.*

La manipolazione televisiva, pur blanda, è in fondo il simbolo [illegible] un [illegible] che manipolatissimo già appare in [illegible] punto che si spera che il gioco, [illegible] spettacolo, [illegible] sport, [illegible] partita, [illegible] cinquantadue [illegible] novanta minuti, facciano [illegible] le brutte faccende sin qui avvenute. Come [illegible] rapine «legali» ai turisti calciofili, come il fiasco [illegible] della prevendita all'estero di biglietti d'ingresso acquistabili soltanto comprando anche biglietti d'aereo e buoni d'albergo: 500 mila venduti [illegible] un milione e 250 mila esitati, e pare che 500 mila sia già una grossa bugia.

Per la partita di oggi, 15 mila biglietti venduti all'estero [illegible] 50 mila, e così da ieri biglietti per tutti [illegible] offerta improvvisa, si può comprare anche un solo biglietto, dalle 2500 lire per i minori [illegible] 15 anni [illegible] 50 mila, purché lo stadio sia pieno (93 mila posti) e non [illegible] vedano [illegible] «carie» di pubblico. [illegible] extremis Maradona dovrebbe fare richiamo sul barcellonesi.

Manipolate sino a ieri l'altro le cifre dell'ottimismo, dunque, e manipolati anche i sentimenti. Trionfa [illegible] sport, macché Malvine-Falkland. Però, davanti al sindaco di Barcellona, Charlton, [illegible] calciatore inglese campione del mondo, e Larosa, rappresentante dei calciatori argentini, [illegible] stretti la [illegible] E sui giornali di qui i calciatori argentini parlano delle Malvine, dei figli di spagnoli che combattono laggiù.

Manipolati anche i calcoli dell'entusiasmo. Tutta la Spagna votata al Mundial, [illegible] detto [illegible] a ieri: però è possibile che [illegible] insegnanti e allievi di scuole barcellonesi entrino in sciopero e boicottino la cerimonia inaugurale, [illegible] appunto debbono giostrare loro, 3300 fra ragazzini e ragazzine: questo se non [illegible] la garanzia di vedere, dopo, Maradona-Belgio [illegible] posti comodi, seduti.

[illegible] vigilia molte cose fatte e dette (e più [illegible] fatte) sono apparse fasulle, convenzionali, retoriche. La verità è che Barcellona [illegible] poco Argentina-Belgio, [illegible] stante Maradona. La parata degli «addetti» — milleduecento poliziotti, duecentocinquanta infermieri, quaranta ambulanze, [illegible] elicotteri, sette ospedali allertati — sembra consigliata più dalla paura di atti terroristici che [illegible] problemi [illegible] folla. I giornali parlano [illegible] sicuro esodo al mare di tantissimi barcellonesi impauriti [illegible] dall'evento; o, peggio, indifferenti.

Ieri, per l'arrivo all'aeroporto [illegible] Belgio prima, dell'Argentina ergo [illegible] poi, [illegible] neppure grande folla. Soprattutto c'eravamo noi giornalisti, illusi [illegible] promesse di conferenze-stampa e argentini un po' turisti, un po' esuli, [illegible] bandierine biancazzurre e allegrie precoci: «Tre a zero al Belgio!». Maradona era circondato da compagni circondati da dirigenti circondati da poliziotti circondati da giornalisti. Qualche ragazzo [illegible] gridava: «España, España», nonostante [illegible] il barcellonese. Tutto sommato una cosa caotica e intanto squallida.

Che la festa cominci, titolano alcuni giornali. [illegible] c'è chi dice: purché la festa cominci. Di solito si organizzano grandi manifestazioni sportive per far fiorire intorno la voglia [illegible] di turismo, cultura, [illegible] Stavolta, dopo [illegible] organizzazione costosa, aggressiva, lunga, vampira, pare fiorire una voglia semplice di calcio.

Gian Paolo Ormezzano

La vecchia guardia di Baires attorno al grande «Dieguito»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Quando [illegible] lo «speaker» del Neu Camp [illegible] la formazione dell'Argentina [illegible] per noi [illegible] un [illegible] indietro. «*Fillol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini* ...». [illegible] gnerà aspettare il quart'ultimo [illegible] quello di Maradona che riceverà un'ovazione [illegible] scuotere [illegible] — per arrivare ad un giocatore che [illegible] sia [illegible] tra [illegible] «eroi» [illegible] il secondo sarà Diaz, il [illegible]

Nove su undici saranno quelli di allora, i giocatori che tanto apprezzammo [illegible] «cancha» del River Plate e che solo l'Italia riuscì a battere in quella [illegible] polemica partita.

Un Menotti [illegible] quindi, come se non più di Bearzot [illegible] allora l'Argentina era giovane e adesso i [illegible] giovani [illegible] segnare il passo di fronte a colleghi nella piena maturità. [illegible] ha 32 anni, Ardiles 30, Tarantini [illegible] Kempes [illegible] Passarella [illegible] sono ragazzi [illegible] pesa [illegible] lunga e pesante [illegible]

«*Credo [illegible] loro perché [illegible] forti, hanno un grande spirito di corpo* — ha detto il commissario tecnico — *non [illegible] questione di sfiducia nelle ultime leve. Del resto, un Maradona, già valido, rimase fuori dalla selezione dell'altro Mundial. A questi livelli il football è esperienza, è concretezza. Per questo ho richiamato Bertoni e Ardiles. Giocando all'estero si sono maggiormente temprati*».

La vecchia guardia biancoceleste, più Maradona e Diaz, comincia stasera un'avventura difficile e rischiosa. La vittoria del '78 pesa, crea obblighi, provoca attese. Un «referendum» in patria ha indicato in Kempes, Passarella, Fillol, Ardiles, Diaz e Maradona gli uomini che riscuotono maggior fiducia. Menotti quindi non sbaglia nelle sue scelte. Per lui sarà l'ultimo anno, pare, alla guida della squadra. A Barcellona si dice che alla fine del Mundial si fermerà qui, per allenare Maradona e gli altri blu-granata. Ma sono voci, c'è tempo.

b. p.

GRUPPO 3

Barcellona, ore 20

ARGENTINA	[illegible]
(maglia a strisce biancazzurre, calzoncini neri, calzettoni bianchi)	*(maglia rossa, calzoncini bianchi, calzettoni rossi)*
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-3-3
7 FILLOL	1 PFAFF
14 OLGUIN	2 [illegible]
5 GALVAN	15 [illegible]
15 [illegible]	[illegible] MILLECAMPS
18 [illegible]	14 [illegible]
1 ARDILES	[illegible]
[illegible]	10 COEK
10 [illegible]	6 [illegible]
4 [illegible]	11 CEULEMANS
6 DIAZ	[illegible] VANDERBERGH
11 [illegible]	[illegible] CZERNIATYNSKI

[illegible] CHRISTOV (Bulgaria)

In panchina

[illegible] Baley, 3 Barbas, 12 Her[illegible] 13 Olarticoechea, 20 Valdano, 19 Trossero.	[illegible] 8 [illegible] Moer, [illegible] Mommens, 5 Renquin, 12 Van der Elst, 4 Meeuws.

Deroga per Dardenne Vandereycken [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — *Il Belgio è arrivato a Barcellona ieri sera senza Vandereycken, mentre il suo sostituto Dardenne [illegible] in viaggio per raggiungere la squadra. Un'altra sostituzione negli elenchi [illegible] Mundial, dopo quella concessa al Brasile che ha potuto chiamare Roberto Dinamite al posto dell'infortunato Careca.*

Ecco una [illegible] deroga, questa meno giustificata della prima, ma evidentemente in questo momento la Fifa non vuole urtare nessuna delle squadre partecipanti. Vandereycken è ripartito per il Belgio, tornerà qui con la moglie e farà il tifo per la squadra dalle tribune degli stadi, anche se non giungerà in tempo per stasera.

Piuttosto freddi al loro arrivo all'aeroporto, i belgi hanno visto le bandiere dell'Argentina — attese dopo di loro e si sono infilati nel pullman. Guy Thys, il commissario tecnico, ha confermato la formazione ed ha soltanto voluto ribadire il perché dell'esclusione del trentasettenne regista Van Moer: «Non è in vena, ha pagato gli stress del campionato e del doppio lavoro. Giocava nel Beveren la domenica, ed il sabato allenava una squadra di giovani. Ora gli manca la concentrazione».

Thys ed i dirigenti hanno ripetuto con insistenza, quasi come un alibi preventivo: «La partita con l'Argentina non è di capitale importanza, e poi pensa battere Ungheria e Salvador e finire secondi nel girone». Una resa anticipata? Non lo crediamo, ma l'esordio di Vandermissen in una gara così attesa potrebbe essere un sintomo. Un Belgio nella situazione di formazione e di condizione fisica come quello che giocò in Italia l'ultimo campionato d'Europa potrebbe far soffrire l'Argentina, ma al momento la squadra non sembra davvero al meglio.

Una sorpresa positiva potrebbe procurarla il piccolo Alex Czerniatynski, di origine polacca, 22 anni, mezza punta da gol, giocatore molto rapido ed instancabile, che ha bruciato le tappe e vuole sfondare: «Le occasioni — dice — vanno colte al volo».

b. p.

Bettega, il grande assente, esamina il torneo e, ricordando Italia-Francia '78, fa un mezzo augurio agli azzurri

«Un gol [illegible] Boniek al primo minuto»

TORINO — Il quadricipite sinistro, imprigionato fra gli elettrodi, pulsa ritmicamente, come [illegible] cuore gigante[illegible] contrazione, decontrazione, contrazione, decontrazione. Roberto Bettega, sul lettino di fisioterapia del centro medico della Sisport, attende [illegible] quotidiano di atleta in convalescen[illegible] elettriche per il tono muscolare.

«*Altro* — dice — *per ora non faccio. Abbiamo concluso che il mio guaio vero è stato lavorare troppo nella prima fase di recupero, per l'ansia di affrettare i tempi, di rispettare certe scadenze. Purtroppo il mio ginocchio delle scadenze se ne frega: e allora è bene adeguarsi ai suoi ritmi*».

Bettega il Mundial se lo televedrà dal mare, quindici giorni ad Alassio con la famiglia, per essere pronto ai primi di luglio per la ripresa del lavoro di ricostruzione atletica. Nel frattempo del Mundial si può chiacchierare, magari cominciando con l'esorcizzare l'ultima immagine negativa lasciataci dagli azzurri, quella di Braga: «*Una partitella d'allenamento, nessuno stimolo, [illegible] rischi, poco da guadagnare, troppo da perdere* — [illegible] — *Cerchiamo conforto nel ricorso storico del famoso 1-0 del [illegible] col [illegible] portivo Italiano. Contro la Polonia [illegible] una Nazionale ben diversa*».

— Si parla tanto di quello strano fenomeno di reazione [illegible] momento buono cambiò il volto della Nazionale in Argentina. Ma come si innescò il meccanismo? Come ve ne rendeste conto?

«*Diciamolo chiaro: noi non ci accorgemmo di un bel niente fino al gol di Lacombe al primo minuto di Italia-Francia. In quel momento ci crollò il mondo addosso, insieme a tutta la montagna di critiche che ci aveva investito nei giorni precedenti. Ci guardammo in faccia e tutti insieme provammo a rimboccarci le maniche, [illegible] che l'alternativa era tornare a casa a prender pomodori in faccia. E fu allora che ci rendemmo [illegible]to che una certa preparazione, col favore del clima fresco, [illegible] portato la squadra intera a una condizione generale vicina al massimo. Battemmo [illegible] Francia e [illegible] il [illegible] anche la spinta psicologica*».

— E' riproducibile [illegible] situazione del genere?

«*Non so proprio. Non [illegible] rei augurare agli azzurri [illegible] beccare [illegible] gol [illegible] Boniek al primo minuto*».

— In Argentina ci fu anche l'esplosione di Rossi e Cabrini. Ora si cercano analoghe novità risolutive. [illegible] l'unico nome che si [illegible] potuto fare è quello [illegible]

«*Si è detto Massaro perché è un giovane, come Cabrini e Rossi quattro anni fa. Ma la novità, in un certo senso, potrebbe anche [illegible] anziano, come Causio: un giocatore d'esperienza e classe, che [illegible] stimolo delle grandi platee. Oppure l'apporto imprevisto potrebbe venire [illegible] dei rincalzi, buttato [illegible] mischia [illegible] cessità: Cuccureddu e [illegible] Plata parti da riserva*».

— La tua [illegible] ha ri[illegible] in [illegible] l'assetto dell'attacco. [illegible] chi chiede due punte e un centrocampista all'ala, chi due ali e [illegible] sola punta centrale. Che ne dici?

«*Mi sembrano discussioni oziose. Gli uomini sono quattro o cinque per tre ruoli e il Mundial si spera sia lungo. Bearzot fa bene a restare fedele in partenza al suo modulo collaudato, con due centravanti e un'ala*».

— Un pregio e un difetto di Bearzot come leader in un campionato del mondo...

«*Pregio: conoscenza enciclopedica del calcio internazionale. Ti sa spiegare in dettaglio le [illegible] di qualsiasi giocatore e squadra avversaria. Difetto: spasima per la Nazionale, ci soffre, si consuma giocando dieci volte ogni partita dentro di sé. E si vede*».

— Le tue quattro semifinaliste...

«*In pura teoria Brasil, Germania, Argentina, Spagna. [illegible] ripeto che deciderà, più che la qualità assoluta, [illegible] forma delle varie squadre nel [illegible] torneo, la resistenza [illegible] mondiale lunghissimo, [illegible] fatica ripetuta, al caldo, alla pressione tutta speciale del Mundial*».

— Quanto pagheresti per un colpo [illegible] bacchetta magica [illegible] ti spedisse in campo contro i polacchi?

«*Io credo nell'equità del destino. Dalla vita ho avuto molte cose belle e qualche cosa brutta. Per questa delusione avrò un compenso, prima o poi. Quel che è successo fa parte della mia vita, dei rischi previsti. E' capitato ad altri, non solo a me. Non pagherei una lira per quel tocco di bacchetta magica. Le grandi gioie non si possono acquistare*».

Gianni [illegible]

Bettega seguirà il Mundial per tv [illegible] scriverà ogni giorno su «La Stampa» le sue impressioni

Nel clan azzurro diminuiscono le polemiche in vista dell'es[illegible] a Vigo

Rossi ha ritrovato la parola

Il centravanti ha spiegato il suo silenzio «Non mi piace discutere di cose futili» «Non sono ancora al 100 per cento ma sto recuperando»

«Un gol mi darebbe la carica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — E venne il giorno in cui Paolo Rossi parlò. Ieri mattina s'è conces[illegible] ai giornalisti che, dopo Braga, non erano più riusciti [illegible] avvicinarlo per [illegible] suo «isolamento» volontario durante l'ora destinata alle interviste. La lunga at[illegible] è stata premiata da un'interessante botte-risposta [illegible] il centravanti che qualcuno riteneva in crisi psicofisica.

«Non [illegible] stata una "fuga" — ha premesso [illegible] —: certe volte non mi va [illegible] discutere [illegible] cose futili, stupide. Non c'è niente di strano nel mio atteggiamento. Non è necessario parlare tutte le mattine e dove[illegible] bisogno [illegible] prepararmi mentalmente al Mundial, in tranquillità. Sono qui per gio[illegible] e lunedì pomeriggio lascerò negli spogliatoi i miei guai, i miei problemi».

— Sente forse una responsabilità eccessiva?

«So di essere atteso in Spagna [illegible] una stella — ha risposto —, come [illegible] i tifosi italiani sperano che io mi esprima almeno sullo stesso piano degli altri azzurri. Anche [illegible] ha fiducia in me, Bear[illegible] non mi considera il salvatore della patria. Fisicamente adesso sto bene nonostante la sciatalgia mi dia [illegible] un po' noia. Le elettrostimolazioni per il tono muscolare [illegible] utili ma non posso certo essere al cento per cento della condizione [illegible] forma, [illegible] appena cinque partite nelle gambe. Sapevo da tempo che avrei dovuto scontare per intero la squalifica di due anni, [illegible] la possibilità di fare delle amichevoli, come sapevo che avrei avuto difficoltà a riprendermi. Il mio recupero, dunque, [illegible] graduale. E non può essere altrimenti».

— Cosa penserà domani pomeriggio sbucando dal sottopassaggio del Balaidos?

«Che cercherò di dare il massimo — ha promesso —. E mi auguro una partenza e [illegible] risultato [illegible] a Mar [illegible] Plata con la Francia. Lo spirito di tutti quelli che [illegible] in Argentina è immutato anche [illegible] siamo più maturi. C'è amicizia, siamo uniti e non divisi dalle polemiche. A mia moglie, per telefono, ho detto di evitare [illegible] lettura dei giornali per [illegible] farsi idee strane su [illegible] [illegible].

— Il gol può essere per lei la giusta medicina?

«Lo [illegible] per tutti [illegible] per [illegible] avrebbe [illegible] significato particolare per il morale, per [illegible] convinzione. Non è vero che ho perso l'entusiasmo. Lo manifesto, però, soprattutto in campo».

— Menotti ha lanciato un appello, chiedendo che Maradona [illegible] [illegible] «maltratta[illegible]to»: ci vorrà un appello di Bearzot anche per Rossi?

«Gli appelli non [illegible] — ha scosso [illegible] testa —. I grossi giocatori rischiano più di altri [illegible] trattamento "speciale". [illegible] è logico. Ci stanno anche queste gare dure».

— Lo sarà quella [illegible] la Polonia?

«E' la più dura solo perché è la prima, [illegible] il [illegible] è molto pericoloso. Dianse, nell'amichevole di Torino, non mi picchiò. Spero non [illegible] cattivo Braga? E' una prova che non desta preoccupazioni [illegible] [illegible] L'Italia ha i problemi di sempre, ma se il debutto è delicatissimo per noi, lo è anche per i polacchi, cui i guai non mancano».

— Una sconfitta pregiudicherebbe [illegible] [illegible] qualificazione?

«Se andasse male non significherebbe [illegible] certezza di tornare [illegible] a casa dopo il primo trittico di partite. C'è un po' [illegible] preoccupazione ma non partiamo battuti e la Polonia [illegible] rispetta. Anzi. Abbiamo buone possibilità [illegible] passare il [illegible] proprio insieme con Boniek e compagni. Un [illegible] potrebbe far comodo a entrambi, tuttavia pur stando prudenti, cercheremo di vincere e lo stesso faremo [illegible] Perù e Camerun. Anche [illegible] [illegible] una buona squadra».

[illegible] parlò Paolo Rossi dopo quattro giorni [illegible] silenzio-stampa.

Bruno Bernardi

Il c. t. [illegible] la conferma della formazione di partenza schierata in campo [illegible] Braga

Bearzot confida: «Si dovrà giocare in tredici»

Oriali in panchina pronto a rilevare, al primo cedimento, Marini o Antognoni per dare nuova linfa [illegible] centrocampo - Causio la possibile alternativa offensiva per il romanista Conti - Il tecnico soddisfatto della ritrovata serenità dell'ambiente e del tono fisico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — «Contro la Polonia si dovrà giocare in tredici». Questa la confidenza fatta da Enzo Bearzot ad un amico. Cosa significa? Che tiene due uomini in panchina pronti ad entrare al posto [illegible] coloro che accuseranno cedimenti. Stamane dopo l'ultimo allenamento a Pontevedra, Bearzot potrebbe limitarsi ad annunciare i sedici, non gli undici, titolari da opporre alla Polonia in partenza.

Insomma, imitando il suo collega Piechniczek, farebbe pretattica. In realtà, dopo non pochi ripensamenti, avrebbe deciso [illegible] confermare la squadra iniziale di Braga, con Marini mediano e con Tardelli in prima battuta [illegible] Boniek. Ha dunque accantonato [illegible] carta Oriali? No, la userà nel secondo tempo. Oriali [illegible] farà «sedi[illegible]» come Causio: entrambi hanno grosse possibilità d'impiego nella ripresa mentre gli altri «panchinari» (Bordon, Bergomi e Altobelli) gioche[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di infortunio. Non ci [illegible] «staffette» programmate, però Oriali è destinato a dare il cambio a Marini o Antognoni e Causio a Conti.

Il «derby [illegible] famiglia» tra Marini e Oriali è destinato a continuare. Stavolta l'ha vinto Marini, che nei programmi [illegible] Bearzot era destinato ad es[illegible] titolare, mentre Oriali è nuovamente in lista d'attesa. Marini aspetta le decisioni [illegible] Bearzot con molta tranquillità. [illegible] Ero pronto anche a restituire il posto al compagno interista, ma il c.t. preferisce non [illegible] la formazione-base. [illegible] così sarà — dice Marini — sono contento. [illegible] chiaro che a [illegible] piace giocare ed io sono come gli altri. [illegible] però avessi dovuto cedere la maglia a Oriali sarei stato [illegible] dispiaciuto che lasciarla ad un altro.

Oriali, dal canto suo, fiuta odore di... panchina [illegible] [illegible] [illegible] lamenta anche [illegible], per un paio [illegible] giorni, [illegible] cullato [illegible] speranza di giocare nella squadra iniziale. «Ho la sensazione di aver già compiuto [illegible] passo avanti — fa Oriali che ha "scavalcato" Dossena e Massaro — e questo mi basta. Potrei essere una pedina da utilizzare nel corso della partita e sarebbe già una soddisfazione. [illegible] sono pronto a tutto».

«Per avere la meglio sulla Polonia dovremo disputare una grossa gara — ha ripetuto Bearzot sia con i giornalisti italiani che, più tardi, con quelli polacchi —. Anche gli avversari sanno che contro [illegible] noi non sarà una passeggiata. Li ho incontrati due volte, pareggiando a Varsavia [illegible] e a Torino 2-2. [illegible] terzo "nullo" lascerebbe aperta la porta della qualificazione ad entrambe, ma nessuna lo cercherà come obiettivo principale».

«Gli azzurri, che hanno rivisto i filmati su alcune partite della Polonia — ha proseguito Bearzot — sanno che sarà un ostacolo duro. C'è fiduciosa attesa. Da quando vivo nella Nazionale, prima come collaboratore poi come responsabile, mai, [illegible] in Argentina, avevo visto un ambiente più sereno ed unito. Stiamo ritrovando anche [illegible] freschezza atletica e non abbiamo complessi [illegible] nessuno».

A questo punto, chiamato in causa, è intervenuto il prof. Vecchiet per precisare che Rossi, come Causio, [illegible] sottopone a cure di elettrostimolazione, come fa nella Juventus (lo faceva in Argentina per migliorare il tono, non per ritrovarlo). Il presidente Sordillo, infine, parlando con Bearzot e con i giocatori, s'è convinto che Braga non fa testo. E [illegible] premi ha ribadito che l'argomento venne trattato ad Alassio (con Zoff, Tardelli, Causio e Graziani) e che sono legati al comportamento, al passaggio dei vari turni, al piazzamento finale ed alla partecipazione della Figc alla percentuale sugli introiti della Fifa. Se gli azzurri andranno lontano i premi saranno più ricchi.

b. b.

Bagarini all'opera

VIGO — Il bagarinaggio va a go[illegible] vele per Italia-Polonia, anche perché i prezzi sono da autentico strozzinaggio. [illegible] biglietto da 900 pesetas (11.700 lire) è stato venduto ad un italiano a 9000 pesetas (117 mila lire), senza che l'organizzazione faccia qualcosa per impedirlo pur essendone a conoscenza anzi indirizzando ai bagarini chi è sprovvisto del tagliando. Difficilmente, però, [illegible] [illegible] il [illegible] esaurito al Balaidos per la prima partita del girone.

Si è appreso, intanto, che 700 uomini [illegible] del Cuerpo superior de policia nacional e 200 de [illegible] Proteccion civil) [illegible] addetti [illegible] tutela dell'ordine attorno allo sta[illegible] per tutte le partite in programma: altri 100 vigileran[illegible] all'interno e quattro elicotteri si terranno pronti ad intervenire in [illegible] di emergenza.

I lavori di rifinitura però non sono ancora stati completati a due giorni [illegible] «via». [illegible] tre gare degli azzurri assisteranno circa 1500 tifosi provenienti dall'Italia. Tra di loro c'è anche Gioacchino Cuomo, il trombettiere del Napoli che, [illegible] di [illegible] la Nazionale, ha speso un milione e mezzo si augura di non dover suonare il... silenzio.

Graziani scherzoso

[illegible]ONTEVEDRA — Francesco Graziani ha ricevuto ieri una telefonata da Firenze. Era Tito Corsi che lo invitava a tenere «sotto controllo» Massaro. Quando gli ha annunciato che lui e De Sisti hanno prenotato per il 25 giugno a Barcellona, il centravanti, in tono scherzoso (ma non troppo) ha replicato: «Che ci venite a fare?».

Giacomini-Diaz si incontrano a Barcellona

BARCELLONA — Massimo Giacomini, il nuovo allenatore del Napoli, è giunto ieri a Barcellona in compagnia di Franco Janich. L'obiettivo è quello di contattare il nuovo acquisto partenopeo [illegible] mon Diaz.

«Abbiamo già un appuntamento — ha spiegato Giacomini —: è stato preso attra[illegible] [illegible] Sivori e Giuseppe Bonetti e contiamo di vedere Diaz ovviamente dopo la partita, per non disturbarlo in queste ore di vigilia.

Il riposo dei guerrieri

Pontevedra. Franco Causio, Dino Zoff e Gaetano Scirea, tre veterani azzurri ed ex compagni di squadra in maglia bianconera, in un momento [illegible] relax nel ritiro della «Casa del [illegible]

I tifosi non hanno potuto assistere alla partitella

[illegible] goleador in allenamento

VIGO — Gli azzurri [illegible] [illegible] allenati ieri pomeriggio al «Balaidos» [illegible] [illegible] dei soli addetti [illegible] lavori. Numerosi tifosi, avanguardie del grosso atteso [illegible] Galizia, che [illegible] sideravano assistere all'allenamento, sono [illegible] respinti dalle maschere.

Dopo le esercitazioni atletiche, Bearzot ha diviso i suoi uomini in due squadre per una partitella terminata con il punteggio di 4-2. Per i vincitori hanno segnat[illegible] Cabrini (2), Conti e Rossi; per [illegible] avversari Graziani e Causio.

[illegible] è apparso in buone condizioni e [illegible] risente del dolorino alla coscia sinistra. Anche Vierchowod [illegible] è rimesso [illegible] lieve distorsione alla caviglia e [illegible] colpito [illegible] traversa, come Antognoni.

Stamane rifinitura al «Pasaron» [illegible] Pontevedra, dove è giunto ieri il vicepresidente fe[illegible] [illegible] Cestani.

Forse stimolata dal ricordo [illegible] come eliminò la nostra squadra in Germania nel 1974, la Polonia vive [illegible] vigilia nella quale ostenta grande sicurezza

Polacchi convinti: «Batteremo l'Italia»

Spiega Boniek: «Siamo più preparati atleticamente, la nostra [illegible] confonderà gli azzurri, che sono andati [illegible] ritiro troppo presto» - Zmuda: «Daremo dispiaceri anche ad altre "grandi"» - La formazione un'ora prima della partita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA CORUNA — Dalle 13 di oggi la Polonia, lasciato il ritiro, fisserà il [illegible] quartier generale all'Hotel [illegible] di Vigo.

[illegible] pomeriggio sosterrà un allenamento sul terreno dello stadio Abalaidos, [illegible] difficilmente il tecnico Piechniczek darà indicazioni sulla formazione che domani scenderà in campo contro l'Italia. In questo [illegible] è stato categorico: «Saprete i nomi di chi giocherà [illegible] solo un'ora prima della partita come stabilisce il regolamento della Fifa. Ho ancora qualche incertezza e [illegible] all'ultimo momento deci[illegible]».

[illegible] realtà Piechniczek ha già deciso tutto. L'unico dubbio era legato al nome della seconda punta da affiancare a Smolarek. In ballottaggio c'erano Iwan e Szarmach ed è stato il primo a spuntarla, mentre Szarmach andrà in panchina. Invariato sarà il modulo [illegible] gioco secondo lo schema del 4-4-2. In pratica, fuori dalle formule, la Polonia affronterà l'Italia [illegible] modo [illegible] troppo aggressivo, partendo da lontano [illegible] folate molto pericolose e affidando a Boniek il compito di trascinatore.

Dissolte le incertezze (ma Piechniczek è molto abile nel confondere le idee) la Polonia dovrebbe scendere in campo con questo schieramento: Mlynarczyk; Janas, Zmuda, Jalocha, Majewski; Lato, Boniek, Buncol, Matysik; Iwan, Smolarek. In panchina: Kazmierski, Dziuba, Kusto, Wojcicki e Szarmach.

Quanto all'importanza dell'impegno con gli azzurri il tecnico polacco è stato chiaro: «Non possiamo permetterci il lusso di perdere perché ritengo il Perù l'avversario più pericoloso, quindi dobbiamo battere Italia e Camerun per poi affrontare [illegible] tranquillità l'ultimo impegno contro [illegible] uomini di Tim. Dell'Italia [illegible] munque non mi fido: in squadra ha otto giocatori che fecero un grande Mundial in Argentina e questo basta per farci capire a quali [illegible] andremo incontro».

C'è comunque uno straordinario ottimismo [illegible] i polacchi. Le parole [illegible] circostanza dell'allenatore non interpretano esattamente il pensiero [illegible] giocatori.

Boniek, che all'arrivo a La Coruña aveva detto, senza ombra di dubbio, che gli azzurri sarebbero stati battuti con un netto 2-0, spiega il perché di tanta sicurezza: «Una ragione è di carattere atletico: noi corriamo molto di più di Zoff e compagni, quindi potremo stroncarli sul ritmo, poi [illegible] un motivo di ordine tattico [illegible] quanto la nostra "zona" non permetterà all'Italia [illegible] avere punti di riferimento sul campo e credo che vi smarrirete presto. Infine c'è [illegible] motivo psicologico: Bearzot infatti ha sbagliato i suoi calcoli portando la squadra in ritiro troppo presto e questo nuocerà al morale degli azzurri. Una sconfitta comunque taglierebbe fuori l'Italia senza più speranze».

Zmuda, esoveronese, rincara la dose: «Non solo vinceremo il primo gruppo — spiega con sicurezza — ma faremo qualche scherzo alle altre "grandi" anche nel girone di Barcellona. La nostra squadra farà meglio di quella che disputò [illegible] un bel mondiale in Germania».

Fabio Vergnano

Le altre due squadre del primo gruppo tra il grottesco [illegible] il serio

E' [illegible] di stregoni [illegible] peruviani

LA CORUNA — Anche gli stregoni al seguito del Perù. Provenienti [illegible] Cuzco sono arrivati ieri Cesar Augusto e Ramon Canales, decisi a con[illegible] le possibili «arti magiche [illegible] in atto [illegible] rivali [illegible] Camerun che pare abbiano con sé esperti in pratiche extracalcistiche».

L'allenatore Tim ha subito messo le mani avanti prendendo le distanze da questi strani individui. Ha precisato Tim: «Sia chiaro, noi crediamo [illegible] che le partite si possano vincere solo giocando meglio degli avversari e non abbiamo nulla a che vedere con questi [illegible] signori. Sono venuti per conto loro, noi non li abbiamo certo chiamati».

Grossi problemi, intanto, per Tim dopo l'allenamento di ieri: Julio Cesar Uribe e German Leguia, vale a dir due dei giocatori più forti del complesso, si sono infortunati. Uribe ha riportato una contusione al ginocchio destro; Leguia un'ecchimosi alla caviglia destra. Entrambi sono stati immediatamente sottoposti alle cure del caso ma il medico della squadra non è stato in grado di dire per quanti giorni i due atleti dovranno rimanere a riposo.

Favorito il Brasile

Italia data 18 a 1 [illegible] bookmakers

LONDRA — La Coppa del Mondo [illegible] scatenato gli scommettitori inglesi. La frenesia per il Mundial ha coinvolto tutti i bookmakers della Gran Bretagna. Ladbroke, la più grande agenzia del mondo di allibratori, calcola che da sola raccoglierà 2 milioni di sterline in scommesse, oltre 4 miliardi di lire. Il fatturato aumenterà ancor più se almeno una delle tre nazionali britanniche presenti in Spagna dovesse superare la prima fase.

Alla vigilia dell'inizio del Mundial, il Brasile rimane il maggiore favorito alla conquista della Coppa, a quota 15-8, cioè a poco meno di 2 contro 1. Seconda favorita è la Germania Occidentale a [illegible] (poco più di 3-1). Seguono poi nelle preferenze Spagna a 6, Argentina a 8, Inghilterra ed Unione Sovietica entrambe a 11. Settima è l'Italia a quota 18-1, precedendo [illegible] una volta la Polonia a 25 e la Scozia a 33. Estremi outsiders Algeria e Camerun offerti a 1000-1.

Il [illegible] si prepara con i [illegible] dei rivali

LA CORUNA — Dopo la partitella di allenamento disputata giovedì, il Camerun continua la sua preparazione con il massimo impegno. [illegible] tecnico Jean Vincent sta sottoponendo la squadra a durissime sedute di allenamento. Due ore tirate al mattino, quindi al pomeriggio tutti insieme a studiare gli avversari, attraverso i filmati di partite di Italia e Perù che vengono riproposti fino alla noia.

Il tecnico Vincent ieri ha «spiato» l'allenamento dei peruviani fermandosi in particolare ad osservare le «stelle» Uribe, Leguia e Cubillas. Vincent attribuisce un significato determinante alla gara con il Perù: «Si tratta — ammette — della nostra unica occasione di vincere una partita, per cui non vogliamo fallire l'obiettivo».

Il Camerun vuole lasciare un segno qui in Spagna e sta facendo di tutto per non tornare a casa a mani vuote.

● L'AUSTRIA ha deciso di non giocare la prevista amichevole contro il Real Oviedo, in programma oggi. Questo a causa delle pessime condizioni del terreno su cui si sarebbe dovuta disputare la partita.

E' il c.t. spagnolo

Bearzot difeso [illegible]

[illegible] — José Emilio Santamaria, tecnico della Nazionale spagnola, difende la categoria degli allenatori e spezza una lancia a favore di Enzo Bearzot. «La funzione di allenatore di una Nazionale è ingrata — dice — perché tutti vogliono dire la loro senza analizzare debitamente la situazione. Parlano senza conoscere a fondo i giocatori ed il loro spirito professionale. In altre parole molti speculano superficialmente alla vigilia di un mondiale».

Sulle critiche rivolte a Bearzot, Santamaria è stato esplicito: «Il mondiale non è ancora cominciato e già si polemizza e si critica ingiustamente Bearzot come se l'Italia fosse stata già eliminata. [illegible] triste».

Santamaria ha aggiunto che, a suo parere, l'Italia disputerà un buon mondiale. Forse i suoi giocatori non sono al cento per cento, ma se riuscirà a superare positivamente la prima fase diventerà un avversario duro per tutti.

Uno per uno, questi gli avversari della prima partita eliminatoria

MLNARCZYK (n. 1), portiere — Non vanta una grande esperienza internazio[illegible]le, ma attualmente si fa preferire a [illegible]

DZIUBA (n. 2), terzino — E' apparso sulla [illegible] appena di recente, malgrado i suoi 27 anni. Fluidifica sulla fascia destra.

[illegible]CHA (n. 7), terzino — Il biondo ha le [illegible] caratte[illegible] del [illegible] di linea, con sganciamenti sulla [illegible]

ZMUDA (n. 9), [illegible] — [illegible] alle spalle due mondiali e una Olimpiade. 73 [illegible] [illegible] [illegible]zionale. Insuperabile in elevazione.

JANAS (n. 5) stopper — Una delle ultime scoperte di Piechniczek. Francobollatore tenace, in evidenza [illegible] ultime gare.

MATYSIK (n. [illegible] [illegible] campista — Appena ventenne, è [illegible] [illegible] salito agli onori [illegible] nazionale. Copre alle spalle Boniek.

BONIEK (n. 20), [illegible]campista — Il neojuventino è il gioiello [illegible] biancorossi. In nazionale dal '76. Buon [illegible] da fuori.

MAJEWSKI (n. 10), centrocampista — A turno sostituisce Matysik nel coprire la zona di Boniek, quando quest'ultimo avanza.

LATO (n. 16), punta — Uno dei tre veterani del mondiale '74 (gli altri sono Szarmach e Zmuda), è estrema destra di raccordo.

SZARMACH (n. 17), punta — Temperamento pugnace, aggredisce il pallone e mira al gol. Come Lato, ha 32 anni (i più anziani).

SMOLAREK (n. 11), punta — Con 5 reti, è stato il goleador nella fase delle qualificazioni con Malta e Germania Est.

ANTONI PIECHNICZEK, allenatore, alla guida tecnica dei polacchi dal gennaio del 1981 quando è succeduto a Kulesza.

ESPAÑA [illegible]

Laureato in medicina, studente di filosofia, l'uomo-guida del Brasile pensa che l'esito del Mundial sia scontato

Per Socrates è inutile giocare

«In squadra siamo fratelli per questo nessuno può batterci» «Io non avrei convocato due stranieri come Dirceu e Falcao»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIVIGLIA — *Nel Parador di Cormona, ritiro del Brasile, quando lui alza gli occhi dai giornali e prende a parlare, subito si fa silenzio: i giudizi di Socrates non si discutono, tutti ascoltano suggerimenti e consigli senza battere ciglio, convinti nel cuore che il «dottore» [illegible] può sbagliare. Socrates è al tempo stesso confessore e guida, compagno e fratello.*

Persino Tele Santana, uomo colto ed intelligente, pare affascinato da questa figura affascinante e attraverso di lui, in mutua consapevolezza, agisce sulla psicologia della squadra brasiliana. Un esempio. Sino a qualche tempo fa Socrates fumava troppo. Sigari, roba forte. Santana [illegible] ha convinto a smettere così, poco alla volta, le sigarette hanno preso a diminuire nel ritiro brasiliano: anche gli altri hanno capito che il fumo è nemico del calcio.

Parlare [illegible] Socrates è [illegible] bella esperienza, [illegible] se il colloquio, come nel nostro caso, avviene sul campo d'allenamento e si può scherzare, fra una domanda e l'altra, palleggiando insieme: «Nel Brasile [illegible] tutti uguali. [illegible] esistono divi, giocatori migliori degli altri. Questa idea del collettivo è fantastica perché ha portato la squadra a livelli altissimi e ha creato sentimenti veri d'amicizia: per questo dico che il Brasile vincerà il Mundial».

Sul suo passaporto c'è scritto: Socrates Brasileiro Sampaio [illegible] Souza Vieira de Oliveira, nato a Parà il 19 febbraio 1954. Un nome che ben si adatta [illegible] personaggio, lungo e secco che pare un giocatore [illegible] basket. In verità Socrates è il pivot di questa squadra brasiliana che non sa nascondere ambizioni di vittoria. Pivot in campo e fuori.

Laureato in medicina all'Università di [illegible] beirao Preto, nello [illegible] di San Paolo, Socrates si è iscritto di recente alla Facoltà di filosofia. Incide dischi, ama la lettura e [illegible] scherzo con i compagni, anche se i suoi giudizi non sempre [illegible] facili al compromesso: «Non sono d'accordo [illegible] Santana per la convocazione [illegible] Falcao e Dirceu, i due "stranieri" della squadra: ritengo che in Brasile ci siano giocatori altrettanto bravi e in grado di offrire lo stesso rendimento. Ma Santana ha le sue idee [illegible] io le rispetto. Per questo Falcao e Dirceu [illegible] sono stati accolti [illegible] fratelli».

Entrato a far parte della nazionale brasiliana dopo i mondiali d'Argentina, Socrates è presto diventato [illegible] stella. La sua consacrazione internazionale è avvenuta [illegible] anni fa in Uruguay in occasione del «Mundialito», quando [illegible] di Tele Santana raggiunse la finale dopo aver pareggiato con l'Argentina e battuto la Germania Ovest in una partita di grandissimo livello tecnico: «Rispetto a Montevideo, ora siamo infinitamente più forti. Abbiamo la qualità che nessuna formazione presente in Spagna possiede: andiamo [illegible] gol con incredibile facilità».

[illegible] frasi persino un po' presuntuose, tanto è la sicurezza che Socrates, ed il Brasile, mostrano in queste ore che precedono il gran via. [illegible] in fondo perché tacere se uno pensa di essere il più forte? «Ci qualificheremo facilmente insieme alla Scozia. Non ho fiducia nel calcio sovietico, [illegible] mi piace. Gli scozzesi saranno i nostri veri rivali nel gruppo. In semifinale andremo noi, Germania, Argentina e Spagna. Poi batteremo i tedeschi a Madrid e torneremo [illegible] Brasile con il quarto titolo mondiale. Nessun dubbio».

Dunque [illegible] saranno sorprese? Sarà un Mundial già scritto nelle stelle? «Per quanto riguarda la squadra campione, ripeto, tutto è deciso. Ma qualche rivelazione ci sarà. Parlo di Belgio e Perù. I [illegible] mi hanno impressionato durante gli ultimi europei, sanno far pressing in ogni zona del campo e muoiono dietro ad ogni pallone. Sul Perù dico una sola cosa: attenti perché possiede notevoli qualità tecniche e sta facendo sul serio. Un avvertimento che faccio non solo all'Italia».

[illegible] Coscia

Roberto Dinamite è da ieri a Siviglia

SIVIGLIA — Roberto Dinamite, chiamato d'urgenza a sostituire l'infortunato Careca, è giunto ieri alle [illegible] all'aeroporto di Siviglia e in serata ha preso parte all'allenamento della squadra brasiliana nel piccolo campo di Mairena.

Siviglia. Il romanista Falcao e Socrates a passo di corsa

Dal freddo degli ultimi tempi a Mosca al caldo clima di Siviglia

L'Urss è arrivata soltanto oggi domani in campo contro il Brasile

Dal 1970 la squadra non si era più qualificata - L'ossatura del complesso si basa sui giocatori della Dinamo Tbilisi e [illegible] Dinamo Kiev - I problemi dell'allenatore Belov

[illegible]

MOSCA — Solo oggi, ultima delle 24 finaliste, la [illegible] nale sovietica raggiungerà la Spagna, appena in tempo per vedere sui teleschermi la partita inaugurale fra Argentina e Belgio e [illegible] disfare le valigie [illegible] vista dell'incontro di domani con il Brasile. I tifosi sovietici non si sono neppure domandati il perché di questo ritardo, tanto più che le squadre [illegible] sovietiche [illegible] sono nuove ad arrivi all'ultima ora. Forse Konstantin Beskov, [illegible] anni, allenatore della nazionale dal 1979 (l'aveva già guidata [illegible] quarto posto negli «europei» di Madrid del [illegible] ed era poi passato allo Spartak [illegible] Mosca), aveva contato sul primo caldo russo per «acclimatare» la squadra e avviarla verso il sole iberico: lo hanno tradito i venti del Nord, che nell'ultima settimana [illegible] hanno riportato [illegible] a temperature bassissime (è caduto anche un po' di nevischio).

Dal freddo all'incontro con il Brasile, che si preannuncia fra i più «caldi» del primo turno, ma al termine di una preparazione forse ineguagliata dalle altre 23 finaliste. Approfittando della consueta [illegible] spensione invernale del [illegible] pionato, infatti, l'Urss ha sostenuto una lunga serie di incontri internazionali, compreso un viaggio in Sud America.

Era dal mondiali [illegible] [illegible] che l'Urss non riusciva a qualificarsi. Sebbene provenienti soprattutto dalla Dinamo Tbilisi (vincitrice l'anno scorso della Coppa delle Coppe) e dalla Dinamo Kiev (trionfatrice [illegible] campionato, meno fortunata in campo europeo), nessuno [illegible] 22 giocatori scelti [illegible] Beskov ha mai giocato ai mondiali e si teme che, anche per il caldo, possano cedere quando saranno sotto continua pressione.

La «dinamite» dell'attacco si chiama Blochin-Shengelia: [illegible] duo davvero micidiale. L'anno scorso sono stati votati rispettivamente quinto e settimo nella classifica [illegible] pea. I 29 anni di Blochin, che fu «calciatore [illegible]» nel 1975, non hanno offuscato [illegible] sua velocità né il suo controllo della palla; Shengelia (24 anni) [illegible] è indicato come [illegible] delle grandi rivelazioni europee: fu capocannoniere nello scorso campionato con 23 reti, più 7 [illegible] Coppa delle Coppe e 5 nelle qualificazioni ai mondiali.

[illegible] centrocampo aveva [illegible] colonne in Burjak e Kipiani, [illegible] solo [illegible] primo rimane. Kipiani, che si fratturò una gamba nella scorsa stagione, non ha [illegible] via del recupero, e pare avviato [illegible] un pensionamento anticipato. A Burjak, ottimo esecutore di calibrati passaggi sotto rete, si affiancheranno i Bessonov, i Gavrilov, gli Oganesjan.

Per quanto riguarda [illegible] difesa, il punto più debole è forse [illegible] portiere. Jashin è una memoria e Dasaev, titolare ormai da quattro anni, [illegible] fa miracoli. [illegible] «giornata no» è anche capace — [illegible] accade in Coppa [illegible] contro il Kaiserslautern — [illegible] lasciar passare una manciata [illegible] gol. Per fortuna c'è, davanti a lui, un quartetto difensivo dei più collaudati, dominato [illegible] figura del «libero» Chivadze, e ricco [illegible] nomi di Demjanenko, Baltacha, Sulakvelidze. Ma Baltacha, nella tournée sudamericana, [illegible] molto deluso, e Borovskij attende con Chidjatulin fra le quinte.

Fabio Galvano

Gli inglesi, protetti da Scotland Yard, sono ottimisti

[illegible] e Keegan [illegible] «[illegible] il [illegible]»

BILBAO — *[illegible] cielo grigio e piovoso [illegible] ha [illegible] di buonumore gli inglesi.* «Splendido, è [illegible] essere a Londra — *hanno detto in coro al termine dell'allenamento* —, speriamo continui così, e anche noi avremo parecchie probabilità di vincere questo Mundial».

C'è ottimismo nel ritiro inglese di Los Tamarises, ad Algorta, a dispetto delle ingenti misure di sicurezza che costringono [illegible] squadra all'isolamento pressoché totale. Anche Scotland Yard ha deciso di intervenire, affiancando gli uomini spagnoli [illegible] divisa con un piccolo ma efficiente contingente [illegible] agenti in borghese. L'Inghilterra vive le [illegible] giornate fra albergo e campo d'allenamento rendendo a volte difficili i contatti dei giornalisti con i giocatori.

Ron Greenwood, [illegible] tecnico che ha portato la squadra ai mondiali dopo un'assenza che durava [illegible] dodici anni, forse imbaldanzito dalle favorevoli condizioni atmosferiche ed ambientali, si è lasciato sfuggire una frase impegnativa. «Siamo qui a [illegible] [illegible] ventidue giocatori disposti a lottare per il titolo mondiale» *ha detto l'allenatore in un momento di speciale euforia.*

Greenwood, solitamente assai cauto nelle [illegible] dichiarazioni, infatti questa frase non l'ha ripetuta. [illegible] nostro obiettivo immediato — *ha aggiunto [illegible] tardi* — è passare il primo turno. Dovremo fare i conti con Francia e Cecoslovacchia. [illegible] vedete l'impegno non è facile». *I giornalisti inglesi hanno annuito col capo: anche loro [illegible] d'accordo [illegible] il tecnico.*

[illegible] *Greenwood ha continuato:* «Ho già [illegible] mente [illegible] formazione per la partita [illegible] 16 giugno con la Francia, ma non dirò i nomi [illegible] non alla vigilia. I ragazzi sanno che la gara con i francesi è importantissima, forse decisiva, e sono pronti ad aggredire gli avversari fin dal primo minuto. Questo ho chiesto alla squadra. Altrimenti possiamo dire addio ai nostri sogni».

Anche Kevin Keegan, stella della nazionale inglese, crede nelle possibilità [illegible] questa squadra. Keegan, a 31 anni compiuti e dopo [illegible] lunga e favolosa carriera, si appresta ad esordire nella grande competizione mondiale. «Un'esperienza eccitante — *ho detto* — che [illegible] affronto con l'entusiasmo [illegible] [illegible] ragazzino. Del [illegible] non sono l'unico a vivere giorni esaltanti. Vedo un'Inghilterra molto preparata e fisicamente in [illegible] perfetto: penso che potremo [illegible] campioni del mondo».

Kevin Keegan ha poi parlato del Mundial e delle sue stelle. «Sono convinto che Maradona e Rummenigge risulteranno i due giocatori migliori — *ha spiegato* —: l'argentino possiede doti naturali eccezionali, il tedesco ha dalla sua l'esperienza e sicuramente potrà scendere in campo tranquillo e consapevole del suo valore. Una serenità psicologica che forse mancherà a Maradona, al suo primo, vero appuntamento con il calcio mondiale. Io sono vecchio, ormai, e di queste cose me ne intendo: sovente la tensione nervosa, la voglia di spaccare giocano brutti scherzi».

Tre gol hanno portato serenità alla Francia

VALLADOLID — All'ultimo [illegible] collaudo, la Francia si è rasserenata: i tre gol (ad uno) segnati ad una mista del Real Sociedad comprendente alcuni dei giocatori campioni di Spagna, ha ridato il [illegible] commissario tecnico Hidalgo e fiducia ai giocatori. Per i transalpini reti di Platini (una botta da 35 metri), Lacombe e Rocheteau, ma ad onta di un ritrovato tono atletico, vi sono ancora dubbi sulla squadra da mandare [illegible] campo contro l'Inghilterra.

Delle due formazioni viste nell'amichevole di San Sebastiano, la prima comprendeva Platini a centrocampo a fianco di [illegible] e Tigana, nella seconda il neo-bianconero è stato inserito all'attacco — in [illegible] di centravanti — con ai fianchi le ali Couriol e Six. In fase offensiva si è reso molto più pericoloso il secondo schema, per cui [illegible] la stampa francese [illegible] per Platini più avan[illegible].

«La Stampa» in Spagna

[illegible] gli sportivi [illegible] seguito [illegible] squadra [illegible] Spagna [illegible] Stampa» sarà in vendita a Vigo presso le [illegible] rivendite:

1 - [illegible]
c/ Marques de [illegible]

2 - PRENSA MUNDIAL
c/ Velázquez Moreno n. 20

3 - ADELA DE LA TORRE
c/ Capitan Carrero n. 14

4 - JOSE RAMON BARCIA
[illegible] Paseo [illegible] Alfonso XII

5 - ADELINO RODRIGUEZ DURAN
c/ Pizarro n. 70

6 - «CAMELIAS» «ELIA SAN MARTIN»
c/ Camelias n. 137

7 - RODRIGO INSUA BALADO
c/ Garcia Barbon

8 - TERESA VILA
c/ Alfonso XIII n. 1

9 - JOSE LOPEZ PEREZ «ARBOLES» K. LUCES DE AMERICA
c/ Av.da de Castelao

10 - VELOSO
c/ Plaza de America

11 - VENTA-PRESS
c/ Coruna n. 54

12 - «CARRAL» MARIO FERNANDEZ
c/ Carral n. 32

[illegible] - Ma. VIDAL [illegible] «MUELLE»
[illegible] Estacion Maritima

[illegible] - EDELMIRO
c/ Plaza [illegible] España s/n.

15 - HOTEL BAHIA DE [illegible]
c/ Canovas del Castillo

16 - HOTEL CIUDAD DE VIGO
c/ Concepcion Arenal

17 - HOTEL SAMIL
Playa Samil

[illegible] - [illegible] NACIONAL
Bayona

A Pontevedra, sede del ritiro [illegible] Nazionale, i punti di vendita sono:

1 - PAREDES
c/ Benito Corbal n. 1

2 - DOLORES GARCIA
c/ Peregrina n. 17

3 - MANUEL FARINA
c/ Av.da Salvador Moreno n. 5

4 - GARCIA MONTES
c/ Riestra n. 34

5 - LA TOJA «HOTEL LA TOJA»

6 - PARADOR NACIONAL CASA BARON

«La Stampa» è inoltre in vendita in tutte le città in cui si svolgeranno le partite della prima fase del campionato.

Allarme nella squadra brasiliana

Serginho [illegible]

SIVIGLIA — Allarme nel clan brasiliano per le condizioni del centravanti Serginho. Ieri il giocatore ha lasciato in [illegible] segreto il [illegible] di Cormona per sottoporsi ad una visita oculistica. Serginho soffre di frequenti infiammazioni alla retina di un occhio a causa di un colpo ricevuto in partita poco prima di lasciare il Brasile.

Non è la prima volta che il gigantesco attaccante di colore è costretto a ricorrere alle cure dello specialista, anche se in quest'occasione il malanno pare più serio del previsto. Tele Santana, dopo il forfait di Careca sostituito da Roberto «Dinamite», ha comunque assicurato che [illegible] non esistono problemi e che l'ariete brasiliano sarà regolarmente in campo domani contro l'Unione Sovietica.

Curiosamente, questo è stato il primo [illegible] dell'allenatore in fatto di [illegible] Santana infatti, malgrado la squadra sia praticamente [illegible] (Valdir Peres; Leandro, Oscar, Luisinho, Junior; Falcao, Socrates, Zico, Dirceu; Serginho, Eder) continua ad affermare che gli undici nomi, sino a domani sera, rimarranno segreti e chiusi nella [illegible] mente.

L'allenatore Milijanic elogia la squadra sovietica

Cinquanta chili di miele il doping [illegible] Jugoslavia

SARAGOZZA — La Jugoslavia di Miljan Miljanic è arrivata a Saragozza [illegible] problemi di qualificazione. E' nel girone di Spagna, Irlanda del Nord e Honduras, in pratica il passaggio [illegible] seconda fase è soltanto un dettaglio malgrado le frasi di [illegible] che l'allenatore slavo (come tutti i suoi colleghi, del resto) si è sentito in dovere di pronunciare al suo sbarco in Spagna.

Tanto per attirarsi le simpatie del pubblico spagnolo, la Jugoslavia ha deciso di non portarsi appresso neppure il cuoco: «[illegible] la Spagna può vincere il Mundial utilizzando la propria cucina, non vedo perché avremmo dovuto caricare l'aereo di inutili generi alimentari», [illegible] detto ancora Miljanic facendo l'occhiolino ai cronisti. Gli slavi hanno però fatto un'eccezione: avevano con loro 50 chili di miele, [illegible] quantità davvero [illegible] rata: «Sarà il nostro doping sessuale», ha aggiunto [illegible] Miljanic in vena di battute.

Poi l'allenatore della Jugoslavia si è fatto serio e ha offerto un giudizio tecnico, non sulla sua squadra bensì sull'Unione Sovietica, avversaria del Brasile: «L'Urss sarà la grande sorpresa — ha spiegato — perché ha saputo dare fantasia e immaginazione al [illegible] calcio [illegible] robot. [illegible] è comportata esattamente al contrario del [illegible]».

Arrivo con rissa della Germania

OVIEDO — La Nazionale della Germania Ovest è arrivata [illegible] [illegible] all'aeroporto delle Asturie, sotto [illegible] forte pioggia. E' [illegible] arrivo tempestoso. L'intenzione dei [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] parlare [illegible] i giornalisti, che invece si [illegible] avvicinati ai giocatori che [illegible] e sono stati respinti [illegible] rudemente [illegible] polizia.

Qualcuno è caduto, c'è stato [illegible] po' di tensione, [illegible] alla fine è tornata la calma, con la [illegible] del responsabile tecnico Derwall di tenere una conferenza stampa.

I giocatori [illegible] hanno concluso la trattativa sui premi

Spagna, [illegible]

VALENCIA — *C'è aria di guerra nel ritiro [illegible] [illegible] Saler, presso Valencia, dove le tensioni dell'esordio imminente non sembrano aver diminuito l'abilità [illegible] giocatori spagnoli nel fare i conti. E' una guerra di soldi, riguarda i premi del Mundial.*

I colloqui tra il presidente federale [illegible] Porta e i rappresentanti dei giocatori (portiere Arconada in testa) sono a [illegible] punto morto, anche se le parti in causa evitano qualsiasi discorso al riguardo e fingono che tutto proceda col vento [illegible] poppa. In [illegible] Porta [illegible] ha ascoltato le richieste senza fare controfferte, evidentemente un poco sconvolto dalle cifre: gli spagnoli, infatti, avrebbero preteso circa [illegible] milioni [illegible] lire a testa in caso d'ingresso [illegible] finale.

Vestire [illegible] [illegible] rossa della Spagna, [illegible] questi tempi, è un grosso affare [illegible] se si pensa che oltre ai premi ciascun giocatore incasserà una montagna di [illegible] per i contratti collettivi di pubblicità.

Vediamo [illegible] fare un po' i conti. Il Corte Ingles, per [illegible] serie d'iniziative pubblicitarie in esclusiva, pagherà 350 milioni, mentre la Kas (che ha battuto sul filo di lana la Coca-Cola) ne verserà 240 in contanti. [illegible] ci sono l'Adidas (870 milioni in partenza più altri 290 in [illegible] di vittoria finale) e [illegible] mascotte «Furia» (190 milioni più il [illegible] per cento [illegible] profitto).

Senza contare il premio speciale offerto dall'Adidas, i giocatori spagnoli hanno dunque già incassato quasi 1 miliardo e mezzo: dividendo per 22 si arriva più o meno a [illegible] milioni e [illegible] solo per i contratti pubblicitari. A questa cifra, già considerevole, vanno aggiunti i premi della Federazione e i diritti futuri di commercializzazione della mascotte «Furia». In totale, [illegible] Pablo Porta [illegible] accettare le richieste [illegible] giocatori, ciascun spagnolo arriverebbe a guadagnare quasi [illegible] milioni, addirittura 250 in caso di conquista del titolo mondiale.

Davanti a tali cifre da capogiro diventa dunque comprensibile la [illegible] voglia degli spagnoli di affrontare pubblicamente l'argomento. Tutti, nel ritiro di El Saler, preferiscono temi meno imbarazzanti, tipo [illegible] valutazioni tecniche [illegible] o i pronostici scontati sulle formazioni favorite per il successo finale.

[illegible] «allerta [illegible]» per 32 mila poliziotti

MADRID — In tutto il territorio spagnolo è entrato ieri in vigore il piano di «allerta rosso» del dispositivo di sicurezza [illegible] per i campionati mondiali di calcio.

Il piano prevede l'impiego di [illegible] agenti delle forze dell'ordine e [illegible] mantenuto per tutto il periodo [illegible] mondiali. Esso prevede vigilanza, controllo e protezione di tutte le [illegible] del Mondiali, oltre a quella [illegible] edifici e centri [illegible] grande importanza e la protezione delle squadre, misure queste già in atto da vari giorni.

E' stata anche intensificata la vigilanza alle frontiere, anche se le ultime previsioni dicono [illegible], poiché il numero [illegible] visitatori stranieri non sarà alto [illegible] si pensava, [illegible] quello dei delinquenti comuni che arriveranno dall'estero sarà inferiore al previsto. Misure speciali [illegible] state prese anche per tenere sotto controllo la criminalità locale. Insomma, trenta giorni senza respiro non solo per gli agenti direttamente addetti a questi compiti, ma per tutto il corpo della direzione per la sicurezza generale dello Stato.

Misure speciali sono state prese anche per la sicurezza degli [illegible] tutti concentrati in un moderno albergo di [illegible] drid, e [illegible] viaggeranno [illegible] le città delle partite da dirigere con un giorno di anticipo, sotto scorta della polizia.

• CONTROLLI [illegible] rapidissimi: [illegible] garantisce il ministero [illegible] [illegible] spagnolo precisando che i risultati delle [illegible] verranno resi noti il giorno dopo ogni [illegible]

Si conclude oggi il campionato di Serie B, manca un verdetto in testa e in coda

Al Pisa basta un punto per essere in A

Una condanna in fotofinish

Oltre alla terza promozione, l'ultima giornata della serie B deve decidere anche la quarta retrocessione. Il Catania ha ottenuto dal giudice sportivo [illegible] salvezza matematica dal 2-0 a tavolino per la gara di Palermo, [illegible] restano in otto a contendersi i sette posti della salvezza in un disperato «fotofinish» sul filo di lana.

Otto squadre nello spazio di tre punti (Sambenedettese, Reggiana e Lecce a 36, Cremonese, Pistoiese e Cavese a 35, Rimini e Foggia a 34) con un'ampia rosa di possibilità e il meccanismo dei confronti diretti e della differenza reti a decidere eventuali situazioni di parità. Ovviamente stanno peggio Rimini e Foggia, ma non è detto che la condanna tocchi proprio a una di queste due.

Anche alla Reggiana è sufficiente un pari per salvarsi, la promozione sembra quindi certa - Già pronti i festeggiamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Oggi il Pisa sale in serie A. La matematica indicherebbe un eventuale spareggio solo se i nerazzurri toscani venissero sconfitti in casa dalla Reggiana e [illegible] temporaneamente almeno una delle due inseguitrici che sono a due punti dal Pisa vincesse l'incontro che gli [illegible] con il calendario nell'ultimo turno del campionato. Evento possibile soprattutto per il Varese che ospita in casa la Pistoiese, meno probabile per il Bari, in trasferta a Perugia.

L'ipotesi che farebbe scattare la prospettiva-spareggio cioè la sconfitta interna del Pisa, non viene però neppure presa in considerazione. Al Pisa basta un punto per essere promosso, anche alla Reggiana è sufficiente un pareggio per trarsi definitivamente fuori dai pericoli della retrocessione. Con due squadre che non vogliono e non debbono [illegible] e alle quali interessa non tanto vincere quanto non perdere, la certezza di uno 0-0 «tattico» o almeno di una divisione dei punti altrettanto saggiamente manovrata, appare quindi scontata.

Ed è con questa logica che a Pisa [illegible] già preparati i festeggiamenti per la promozione. Un corteo di macchine, subito dopo la partita, dallo stadio raggiungerà [illegible] piazza del Duomo. Sulla torre pendente saranno issate la bandiera nerazzurra e quella della città e, da un palco eretto nella contigua piazza dell'Arcivescovado, parleranno ai tifosi alcuni degli artefici della promozione: il general manager [illegible] Romeo Anconetani, l'allenatore Aldo Agroppi (che lascerà il Pisa forse per il Perugia, cedendo il posto probabilmente a Vinicio), il capitano della squadra Gozzoli e qualche altro giocatore. g. n.

Classifica

Verona e Sampdoria punti 47; Pisa 46; Bari e Varese 44; Perugia 41; Palermo 40; Catania 38; Lazio 37; Sambenedettese, Lecce e Reggiana 36; Cremonese, Cavese e Pistoiese 35; Rimini e Foggia 34; Brescia [illegible] Spal 28; Pescara 17.

Verona e Sampdoria già promosse in A. Brescia, Spal e Pescara già retrocesse in C.

Bari a Perugia largo ai giovani

PERUGIA — La matematica non [illegible] ancora deciso, ma [illegible] logica sì. La sfida Perugia-Bari, teoricamente ancora valida per la promozione, in realtà diventa un normale incontro di chiusura.

Catuzzi, allenatore del Bari, non si illude certo sulla teorica possibilità che il Pisa perda in casa [illegible] la Reggiana, e si comporta di conseguenza. I pugliesi non rinunceranno certo a giocare le loro carte contro un Perugia desideroso di congedarsi [illegible] suo pubblico con una bella prestazione, ma senza per nulla legare il loro desiderio di vincere a sogni ormai svaniti.

Lo si deduce del resto anche dalle intenzioni manifestate da Catuzzi circa la formazione: recupererà Iorio, ma metterà in squadra Cuccovillo, Nicassio e altri giovani.

Il Varese ora non ci crede più

VARESE — «Il nostro dovere — dice *Fascetti, allenatore del Varese* — è quello d'impegnarci a fondo [illegible] la Pistoiese, per [illegible] influenzare la lotta per la salvezza. E così faremo. Al resto, [illegible] crediamo più».

Il fatalismo del tecnico varesino è pienamente giustificato dalle cifre della classifica. E' vero che il Varese non è ancora matematicamente escluso [illegible] promozione, ma è altrettanto vero che il Pisa dovrebbe perdere in casa [illegible] la Reggiana. Troppo bello [illegible] essere vero.

Fascetti manderà in campo la formazione migliore, recuperando Arrighi e Braghin e sostituendo con Scaglia lo squalificato [illegible]. Non vuole [illegible] rinforzi anche [illegible] è convinto che ormai i giochi sono fatti.

A Montreal grande impresa del francese nelle prove del G. P. del Canada di Formula 1

Pironi [illegible] pole position con la Ferrari

Per [illegible] prima volta - «Un bel regalo alla memoria di Villeneuve» - «La macchina è fantastica» - Tutti gli italiani in gara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — *La Ferrari ha onorato nel migliore dei modi la memoria di Gilles Villeneuve sulla pista che porta il nome del pilota scomparso. Didier Pironi, al volante della 126 C2, ha ottenuto ieri una splendida pole position per il Gran Premio del Canada, ottava prova [illegible] campionato mondiale [illegible] Formula 1 che si disputa oggi.*

Il francese ha lottato con superbo impegno per ottenere questo posto di privilegio, battendosi al limite delle possibilità sue e della macchina. Il brillante risultato, ovviamente, è [illegible] buon augurio per la corsa che [illegible] ogni caso [illegible] presenta combattutissima: fa molto caldo e c'è [illegible] notevole equilibrio di valori. Dipenderà dalla scelta delle soluzioni aerodinamiche e delle gomme, lo svolgimento della gara.

Pironi, comunque, è felice. Il francese ha sottolineato la conquista della [illegible] pole position (la prima da quando è alla Ferrari), con [illegible] frase [illegible] memoria al compagno perduto: «E' il più bel regalo che potevo fare alla Ferrari, [illegible] tifosi e a me per onorare Gilles — ha detto — e devo dire che ce l'ho messa proprio tutta».

[illegible] chi gli ha chiesto se il motore turbo [illegible] stato determinante nell'impresa (quattro monoposto sovralimentate sono [illegible] primi quattro posti con Arnoux e Prost a seguire e [illegible] la Brabham-Bmw di Piquet in quarta posizione), il francese ha risposto: «[illegible] Ferrari è ormai una vettura fantastica. Il motore certo conta molto, [illegible] bisogna dire che [illegible] un ottimo telaio e delle [illegible] gomme non sarei riuscito ad ottenere questo piazzamento».

Pironi non si sbilancia sulla gara che — come si è detto — è aperta [illegible] ogni risultato. Infatti, alle spalle [illegible] pilota della Ferrari troviamo ben sistemate le [illegible] Renault, poi Piquet e quindi Giacomelli con l'Alfa Romeo, Watson e Rosberg con la Williams e Patrese con [illegible] Brabham-Cosworth. De Cesaris è soltanto nono: nella mattinata [illegible] danneggiato la sua macchina in un incidente dovuto allo scoppio [illegible] una gomma.

Per la prima volta gli otto piloti italiani iscritti a un Gran Premio [illegible] sono qualificati tutti: De Angelis precede Lauda, in undicesima posizione poi troviamo Cheever, Alboreto al 15° posto, Baldi al 17°, Paletti 23°. Ottima anche la prestazione della Osella che questa volta [illegible] ha avuto difficoltà a qualificarsi col diciottesimo tempo di Jarier e il ventitreesimo del suo giovane compagno di squadra milanese.

Cristiano Chiavegato

Quattro turbo al vertice

Al Gran Premio del Canada, ottava prova del mondiale di [illegible] 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento [illegible] partenza:

Pos.	Pilota	Tempo	Pilota	Tempo
1°	Pironi (Ferrari 28)	[illegible]	Arnoux (Renault 16)	[illegible]
3°	[illegible] (Renault 15)	[illegible]	Piquet (Br.-Bmw 1)	[illegible]
5°	Giacomelli (A. R. 23)	[illegible]	Watson (McLaren 7)	[illegible]
7°	Rosberg (Williams 6)	[illegible]	Patrese (Brabham 2)	[illegible]
9°	De Cesaris (A. R. 22)	[illegible]	De Angelis (Lotus 11)	[illegible]
11°	Lauda (McLaren [illegible])	[illegible]	Cheever (Talbot 25)	[illegible]
13°	Daly (Williams 5)	[illegible]	Mansell (Lotus 12)	[illegible]
15°	Alboreto (Tyrrell 3)	[illegible]	Surer (Arrows 29)	[illegible]
17°	Baldi [illegible] 30)	[illegible]	Jarier (Osella 31)	[illegible]
19°	Laffite (Talbot 26)	[illegible]	Guerrero (Ensign 14)	[illegible]
21°	Boesel (March 18)	[illegible]	Mass (March 17)	[illegible]
23°	Paletti (Osella 32)	[illegible]	Salazar (Ats 10)	[illegible]
25°	Lees (Theodore 33)	[illegible]	Henton (Tyrrell 4)	[illegible]

Non qualificati: Winkelhock (Ats [illegible]) [illegible]; De Villota (March [illegible]) [illegible]; Serra (Fittipaldi [illegible]) [illegible].

Il Gran Premio del Canada parte alle ore [illegible] (22,15 in Italia). In programma 70 giri di metri 4410 per un totale di km 308,7. Diretta Tv sulla Rete 2 a partire dalle 22,10 circa.

Mondiale piloti — Dopo sette prove ecco la classifica: 1) Watson 26 punti; 2) Pironi 20; 3) Prost 18; 4) Rosberg 17; 5) Patrese 13; 6) Lauda 12; 7) Alboreto e Cheever 10; 9) De Angelis e Mansell 7; 11) Reutemann e Villeneuve 6; 13) Arnoux, e De Cesaris 4; 15) Jarier 3; 16) Winkelhock, Salazar e Piquet 2; 19) Laffite 1.

De Cesaris sogna il titolo mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Quando a Long Beach Andrea [illegible] Cesaris, 23 anni, conquistò la [illegible] position, furono in molti a [illegible] sere sorpresi. La maggior parte [illegible] dei tecnici pensò ad [illegible] fatto casuale. Solo i [illegible] del romano, il più giovane pilota [illegible] Formula 1, sapevano che Andrea [illegible] vero talento.

De Cesaris (17 uscite di pista con [illegible] McLaren nel 1981), [illegible] definito [illegible] sfasciamacchine [illegible] sensibilità. Ma era solo un'impressione superficiale. Il [illegible] era più vittima che colpevole: aveva ricevuto macchine impreparate, non all'altezza di quelle che venivano assegnate a John Watson.

«*Quando ho avuto la certezza [illegible] andare all'Alfa Romeo* — racconta il pilota — *ho passato il giorno più bello della mia vita. Sapevo che non sarebbe stato facile emergere, ma almeno potevo ricominciare [illegible] capo. Ora credo di essermi saputo conquistare la fiducia di tutti. [illegible] giorno o l'altro dirò a quelli della McLaren grazie di avermi mandato via».*

[illegible] Cesaris ritiene l'Alfa Romeo veramente competitiva. «*Siamo stati [illegible] vicini a cogliere [illegible] prima vittoria e solo qualche guaio imprevedibile [illegible] ha fermati. Ma abbiamo avuto sfortuna quando meritavamo un [illegible] escluderei di arrivare presto al [illegible] in una corsa che magari non ci aspettiamo. Il giorno è vicino*».

Qualcuno ha fatto [illegible] parallelo fra De Cesaris e [illegible] neuve. Piloti [illegible] qualche decimo in meno al giro degli altri. Gente che arriva al limite [illegible] macchina e delle proprie possibilità.

Sta bene [illegible] Andrea questo paragone? «*Sono lusingato* — risponde — *perché Gilles [illegible] considerato da tutti un grande pilota. E' successo quello che è [illegible]. Io mi auguro [illegible] avere [illegible] possibilità [illegible] più di lui, quella di poter puntare al titolo mondiale*».

Il pilota dell'Alfa Romeo, un ragazzino felice che [illegible] occhi aperti, dal carattere aperto, [illegible] po naïf e proprio per questo più apprezzabile, può diventare [illegible] protagonista [illegible] Formula 1 sia sul piano agonistico che su quello umano. E pare che di questo si siano accorti, adesso, in molti. [illegible] ha importanti offerte per cambiare squadra. Lui, però, [illegible] chiude in un «no comment». In fondo, [illegible] l'Alfa [illegible] gli deve qualcosa, anche lui sa cos'è la riconoscenza.

c. ch.

La sfida mondiale di Las Vegas conclusa con un k.o.t. al 13° round

Cooney non resiste [illegible] Larry Holmes

Giusta conferma [illegible] campione ma onorevole [illegible] del pugile bianco, che [illegible] è certo un bluff

Larry Holmes resta campione del mondo dei pesi massimi, ma Gerry Cooney non è un bluff. La «speranza bianca» [illegible] pagato inevitabilmente lo scotto dell'inesperienza, dell'ingenuità, di fronte [illegible] uno smaliziato «professore», ma è stato solo invitato a ripassare la lezione, non definitivamente bocciato.

Il match di Las Vegas, visto ieri nella «differita» di Canale 5, ha sostanzialmente rivalutato Larry Holmes. [illegible] si riconferma il miglior peso massimo del momento cancellando [illegible] certe perplessità nate [illegible] suo precedente incontro con Snipes, ma ha pure confermato [illegible] che Gerry Cooney meritava questa chance [illegible] e che, a soli 26 anni, potrà ancora essere il campione del futuro.

Quando, al 2'52" del tredicesimo round il match si è concluso, la resa di Cooney, a quel momento inevitabile, ha interrotto uno spettacolo teso, vibrante, sempre sul filo del rischio. Merito della grande classe di Holmes, encomiabile per la velocità di gambe, l'agilità sul tronco, la scelta di tempo con cui ha neutralizzato la potenza dello sfidante, ma merito anche di Gerry, per il coraggio con cui ha reagito al «knock down» della seconda ripresa, per la tenacia con cui ha costantemente inseguito un bersaglio mobilissimo.

Cooney era abituato a vincere in fretta, di fronte ad avversari di tipo tradizionale, pesi massimi cioè piuttosto lenti e statici sulle gambe, tutti con una marcia in meno rispetto ad Holmes. La lunga distanza gli è stata fatale ed i pugni di Holmes hanno soltanto completato un crollo fisico già evidente [illegible] per se stesso. Nel dodicesimo e nel tredicesimo round, Holmes si è trovato di fronte infatti un avversario ormai con le gambe di piombo, incapace di sottrarsi ai colpi. Larry lo ha bersagliato implacabilmente, ormai sicuro di non correre più rischi, il giovanottone bianco ha barcollato più volte prima di cadere per la seconda volta al tappeto.

A questo punto Victor Valle, l'allenatore portoricano di Cooney, è entrato sul ring mentre l'arbitro Mills Lane aveva appena incominciato il conteggio. Era l'unico modo per provocare l'automatica sospensione del match, dopo che l'arbitro — a quanto si legge nei dispacci di agenzia — non aveva dato retta alle preoccupazioni dei secondi [illegible] Cooney.

Con l'impressione che il direttore dell'incontro fosse disposto a far riprendere la lotta [illegible] Valle ha preferito salire sul ring anche [illegible] questo intervento, secondo il discutibile regolamento pugilistico dello Stato del Nevada, provoca un verdetto di squalifica. Per noi comunque si tratta di un k.o. tecnico, visto che in America non esiste il getto della spugna.

Gianni Pignata

Las Vegas. La possente azione di Holmes contro Cooney (Tel.)

NOTIZIE FLASH

• Sara Simeoni guida la nazionale femminile di atletica che affronta oggi a Praga in un quadrangolare le rappresentative di Cecoslovacchia, Austria e Norvegia.

• Torneo di tennis [illegible] Queen's di Londra (semifinali): McEnroe-Lewis 6-0, 6-2; Connors-Curren 7-5, 6-4.

• Nel tennis a Venezia, Peter McNamara è entrato in finale battendo per 6-3, 6-2 lo statunitense Murphy.

• Golf, campionati italiani dilettanti medal a Torino: Tacnelio è stato raggiunto in testa da Bolognesi. In campo femminile in testa la Dassu.

• Formula 2 a Spa per l'Europeo: Johansson (Spirit-Honda) in pole position, poi Boutsen, Fabi e Cecotto.

Torneo di pallanuoto

Recco-Bogliasco sempre insieme

Distacco invariato tra Kappa Recco e Kiri Bogliasco in vetta alla classifica del campionato [illegible] pallanuoto giunto alla terz'ultima giornata.

Risultati: Bogliasco b. Florentia 7 a 5; Jean West Pescara b. Camogli Portofino 8 a 5; Delmonte Savona - Erg Mameli 7 a 7; Canottieri Napoli b. Ortigia 8 a 7; Lazio - Posillipo 5 a 5; Novogas Nervi-Kappa Recco 8 a 11.

Classifica: Kappa Recco p. 34; Kiri Bogliasco 32; Canottieri Napoli 27; Delmonte Savona 26.

Chiusi oggi tutti gli ippodromi

Sciopero nell'ippica

Lo sciopero degli artieri e del personale delle società di corse blocca l'attività ippica sulle piste italiane. Stasera rimangono chiusi gli ippodromi [illegible] trotto di Roma, Firenze, Bologna, Trieste, Taranto e Treviso. Oggi pomeriggio non corrono i purosangue a S. Siro (rimandato a data da stabilirsi il G. P. di Milano di 200 milioni [illegible] lire), ad Agnano, all'Ardenza e a Vinovo.

[illegible] Federico Tesio, comunque si svolge la 3ª Giornata del Cavallo, originale manifestazione equestre dedicata ai bambini e ai ragazzi torinesi.

Rally Lana Biasion 1°

BIELLA — Dopo la prima tappa del Rally della Lana, Biasion-«Rudy» (Opel Ascona 400) sono al comando con 13" di vantaggio [illegible] Tognana-De Antoni (Ferrari 308 GTB). Più staccati Cerrato e Bussetti. Tra i ritirati, Battistolli (cambio), Zanussi (stress), Tabaton (sospensione). Nel Gruppo A il leader è Capone con [illegible] Ritmo.

Stasera la gara riprende (21,30) per concludersi domani mattina.

Nel triangolare [illegible] Francoforte con Germania e Polonia

Vittoria importante [illegible] Pavoni

FRANCOFORTE — *Come era nelle logiche previsioni la rimaneggiata e, soprattutto, giovane nazionale italiana è uscita sconfitta tanto dalla Germania quanto dalla Polonia nel triangolare maschile conclusosi ieri.*

Nella seconda giornata gli azzurri hanno ottenuto altri due successi, il primo [illegible] Cova, che suona a conferma delle doti del mezzofondista azzurro, il secondo [illegible] Pavoni. Cova si è imposto nei cinquemila (13'39"94) battendo in volata il [illegible] Herle. Pavoni ha strappato il successo nei 200 al polacco Woronin con [illegible] apprezzabilissimo guizzo finale, dopo essergli rimasto dietro per [illegible] metri. Per il romano (20"20) è un risultato molto importante, tanto più perché il responso cronometrico risulta falsato dal vento contrario. Woronin ha chiuso in 20"21 mentre l'altro azzurro Bongiorni è finito al terzo posto (20"28).

Buono anche il comportamento del diciannovenne siepista calabrese Panetta, secondo al traguardo in 8'33"27, a soli tre centesimi dal suo primato (che è anche il limite italiano juniores) in una gara svoltasi sotto un violentissimo temporale che ha messo a dura prova le capacità dei partecipanti, tanto più dell'azzurro che corre con gli occhiali.

Urlando ha lanciato il martello a 75,44, finendo [illegible] a soli due centimetri dall'ex primatista del mondo Riehm.

Infine [illegible] staffetta 4x400 con l'esordiente Gangi [illegible] ha chiuso al secondo posto in 3'04"78, dietro i tedeschi (3'04"28). Nell'ultima frazione Mauro Zuliani ha fornito una confortante impressione, specie per come si è avvantaggiato sul polacco Podlas che aveva cambiato contemporaneamente a lui. La frazione del milanese è stata cronometrata ufficiosamente in 45"5. c. p.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,30 presentazione squadre del Mundial; 17,30 risultati primi tempi di B; 18,30 «90° minuto».

Sport vari: 22,45 «Domenica sportiva».

RETE 2

Tennis: In «Blitz», fasi torneo di Venezia.

Calcio: 19,15 sintesi [illegible] un tempo di B.

Auto: 22,15 G. P. del Canada di F. 1.

RETE 3

Pallavolo: 14-15 torneo «Maggio potentino '82».

Ciclismo: 15-15,45, G. P. Industria e Commercio.

Canoa: 15,45-17,30 gare di Castel Gandolfo.

Sport vari: 19,15 «Sport regione», 20,40 «Sportre».

Calcio: 22,30-23,15 un tempo di B.

«La Stampa» di oggi 13 giugno [illegible] è uscita in 567.368 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio [illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 306 DEL 23-12-1981

Convegno a Settimo sulla salute mentale

«Basta con i manicomi Fuori noi siamo rinati»

In un clima [illegible] commovente, molti malati hanno raccontato le loro esperienze prima e dopo il ricovero - 200 partecipanti

Che insolito convegno quello di ieri a Settimo, su «*Chi difende la salute mentale nel territorio*». Insolito perché una volta tanto i protagonisti non sono stati gli esperti, i medici, gli operatori ma i malati, le persone che hanno vissuto e vivono l'esperienza della malattia mentale. Proprio [illegible] al microfono si sono alternati [illegible] timori, per raccontare i drammi, le sofferenze e anche le gioie. Tutti a gridare con rabbia il loro «no» convinto ai manicomi, a ripetere che la malattia mentale non si cura con la segregazione o con i farmaci, bensì con la comprensione, l'affetto, il rispetto e con adeguati servizi sociali.

Da questo punto di vista il convegno-dibattito è diventato quasi un monologo-requisitoria contro la psichiatria tradizionale e una difesa a oltranza della «legge 180», quella che prevede l'abolizione degli ospedali psichiatrici. Ciò non sorprende molto perché Settimo e la sua Unità sanitaria locale (la 28) vengono indicati, anche dai detrattori della «[illegible]», come un esempio d'avanguardia e di esperienze positive per il recupero e l'inserimento sul territorio dei malati di mente.

Come mai [illegible] viene ad [illegible] modello? «*Perché abbiamo cominciato prima degli altri* — ha spiegato il sindaco Cravero —, *una decina d'anni fa, quando il manicomio non era stato abolito per legge. Così sono nate le comunità residenziali per i dimessi dagli ospedali psichiatrici, la comunità terapeutica, gruppi di genitori, di giovani. Si è cercato in definitiva di non lasciare il malato in balia di se stesso ma di inserirlo in famiglia e nel territorio*».

Che si sia trattato di un convegno «diverso», lo si è potuto notare anche dal clima instauratosi nel cinema parrocchiale che ha ospitato i 200 partecipanti. Un'atmosfera all'insegna di baci e abbracci fra operatori e malati, massima libertà per tutti di interrompere, gridare, lanciare battute scherzose. Silenzio di tomba e un po' di commozione quando hanno preso la parola i portavoce dei vari gruppi, genitori, donne, giovani.

Testimonianza di una ragazza: «*Oggi noi vogliamo che ascoltiate i figli di persone pesantemente psichiatrizzate nel passato. Vogliamo denunciare i danni che i ricoveri hanno provocato non solo ai nostri genitori ma alla famiglia nel suo insieme. La psichiatria tradizionale ci ha offerto una strada senza ritorno, ci ha resi orfani di genitori ancora vivi. Grazie alla chiusura dei manicomi e ai servizi aperti sul territorio i nostri genitori vivono in famiglia, lavorano, [illegible] ridiventati nostri padri e madri e non quei relitti pieni di farmaci, vergogna e disgrazia. E' stato il risultato di un lavoro lungo*».

La voce di un genitore: «*L'altro giorno c'era un tale vicino a casa, era molto agitato, aveva rotto oggetti, picchiato la moglie. Quando sono arrivato mi ha cercato di picchiare anche me. L'ho avvicinato con pazienza, tutti gli altri erano scappati. Ci siamo seduti e messi a parlare, s'è calmato*».

Una signora ospite con altre 8 nella comunità di via Amendola: «*Il manicomio è un posto dove si prendono botte e si è torturati. Io non ci manderei nessuno, neanche per sbaglio*». Un'altra, Celestina: «*Quando sento la parola manicomio provo un gran terrore e mi viene male al cuore. Sono stata rinchiusa nel manicomio di via Giulio, a Torino, spesso mi legavano ad un albero. Da 5 anni sono libera. Sono stata ricevuta dal sindaco, i carabinieri e i vigili sono miei amici, tutti mi rispettano*».

Va tutto bene dunque a Settimo? No, si è riconosciuto, c'è ancora molta strada da fare qui e altrove. L'importante è non tornare indietro, ai manicomi e non far abortire una legge appena nata.

Guido J. Paglia

I giochi di Pinerolo

Simile a «Giochi senza frontiere», stamano a Villar Perosa, al campo sportivo, si terrà la sesta edizione del Palio dei Comuni pinerolesi. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco e dal settimanale locale «L'eco del Chisone».

Ogni Comune parteciperà con una squadra composta da sei persone. Il programma prevede l'inizio delle manifestazioni alle 9 e, dopo una pausa, dalle 12.15 alle 14, i giochi termineranno alle 16 con la premiazione. Quest'anno partecipano 10 squadre in rappresentanza di 10 Comuni del Pinerolese con 216 atleti impegnati.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. S. Marino 37; v. Milano 11; p. Rivoli 11; v. Chiesa della Salute 105; v. Oropa 60; c. Traiano 24; v. S. Paolo ang. v. Boasolasco; v. Pietro Cossa 106; v. Duchessa Jolanda 10; largo Toscana 50; v. Carlo Alberto 34; v. Nizza 354; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. De Gasperi 65; v. Nizza 27; p. Omero 16.

La farmacia di v. Nizza 354 presta anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Assalto alla «Stella Bianca» nei pressi di Scarmagno

Gran paura al ristorante 40 clienti sono rapinati

I quattro malviventi hanno fatto irruzione poco prima delle 14 - Per un quarto d'ora tutti i presenti sono stati minacciati con le armi

Ancora un ristorante nell'obiettivo dei rapinatori. A Bessolo, una frazione di Scarmagno, una quarantina di clienti della «*Stella bianca*» sono stati minacciati e derubati dei portafogli e dei monili d'oro da quattro giovani armati e mascherati che in un quarto d'ora hanno realizzato un bottino stimato sui 5 milioni. L'assalto avvenuto verso le 13,40 ha avuto momenti drammatici: gli sconosciuti hanno percosso a sangue la madre del titolare che per un attimo si era opposta.

Il ristorante «*Croce bianca*» è di Vincenzo Bessolo, 33 anni, sposato. Ricorda: «*I tavoli erano pieni di clienti, quando su un'Alfetta scura sono arrivate quattro persone: erano tutte mascherate e impugnavano tre pistole e un fucile. Hanno detto la solita frase: "Fermi tutti questa è una rapina: vogliamo il denaro"*».

I clienti sono stati costretti a lasciare i tavoli e ad appoggiarsi al muro con le mani alzate. Ancora Vincenzo Bessolo: «*Gridavano per intimorirci e spianando le pistole hanno cominciato a prenderci portafogli, anelli e orologi. C'erano anche delle donne che hanno dovuto consegnare le collane e braccialetti. Ci hanno perquisiti tutti, cacciando il denaro e i gioielli in un sacco di plastica*».

E' stato [illegible] la fine della rapina che la madre del proprietario, [illegible] Grassini, ha cercato di reagire. E' stata costretta ad obbedire dai banditi che l'hanno colpita alla testa con la pistola provocandole una leggera ferita.

★ Guido Tornavacca, 52 anni, titolare di una pompa di benzina in via Torino [illegible] a Beinasco, è stato rapinato ieri alle 18,30. Tre giovani armati di pistola e mascherati si sono fatti consegnare mezzo milione. Sono fuggiti su un'Alfetta blu.

TACCUINO

Ciriè — Al campo di via Rosmini oggi alle 9 Concorso Ippico Interregionale. Cinque i premi in programma con oltre cento saltatori impegnati sugli ostacoli in gare di precisione ed a tempo. La manifestazione è organizzata dall'Ente Mostre equine Città di Ciriè.

Favria — Per il [illegible] culturale» oggi pomeriggio, ore 15, Centro Incontro, gli anziani del paese si incontreranno per uno spettacolo musicale con [illegible] di autori canavesani.

Cuorgnè — Si conclude oggi pomeriggio il ciclo «Tutti a teatro» curato dalla Pro Loco. Alle 16 nel teatro [illegible] Garibaldi saggio di [illegible] scuola cuorgnatese.

Corio — I carabinieri di Corio hanno arrestato in esecuzione a un ordine di carcerazione Aldo Valle 30 anni via Circonvallazione 33.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

L'Istituto Tecnico Commerciale Santissima Annunziata di Rivarolo in memoria di suor Emilia 211.000.

In onore di S. Antonio per grazia ricevuta Tilde Quaglia 50.000; in onore di S. Antonio per grazia ricevuta Ferinandi Margherita 50.000; L. L. 50.000; Diletta in memoria di nonno Ettore 50.000; i cugini Bellocchia e signora Fiore in memoria di Giovanni Battista 40.000; N. N. 30.000; Guissano Anna 30.000.

Elso e Adele 30.000; in memoria di Antonio 30.000; in memoria di Castagneri Giovanni Battista la moglie e il figlio 30.000; Rina 25.000; in memoria di Alessandro [illegible] 25.000; N. N. 25.000; N. N. 25.000; in memoria di Giovanni Bellocchia famiglia Ferrero 20.000; in memoria di Gino 20.000; in memoria di nonna Vittoria 20.000; E. B. 20.000; [illegible] N. 20.000; N.N. 20.000; Protta 20.000; in memoria dei nostri genitori Maria e Vittorio 20.000; in [illegible] Papa Giovanni e Don Bosco con tanta fiducia [illegible] L. [illegible] 20.000; in memoria di Elena Comba famiglia Chiesa 30.000.

Barbara e Francesca 100.000; Anna 100.000; [illegible] e Silvia 50.000; in [illegible] Papa Giovanni, S. Antonio per [illegible] mio figlio Ennio 50.000; N. N. 50.000; in memoria di mia mamma 50.000; N. N. 50.000; Maria Teresa in memoria del nonno, zio e Papa Giovanni 130.000; in onore di Papa Giovanni Canuto Domenica 10.000; N. N. 10.000; in ricordo di Papa [illegible] A. R. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Carlo De in memoria dei suoi nonni 3000.

(continua)

Serata all'Erba

Pieno [illegible] per lo spettacolo organizzato al Teatro Erba di corso Moncalieri dal Centro Giovanile Torinese, associazione che da anni si interessa delle attività sportive e ricreative dei torinesi. In collaborazione con il Comitato di quartiere Cavoretto Borgo Po ha allestito una serata per raccogliere fondi a favore dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro. Sono state messe insieme 330 mila lire versate ieri a «Specchio dei tempi».

Irruzione della squadra narcotici in uno stabile di via Fontanesi

Nel supermarket a «luce rossa» non si offriva sesso ma droga

[illegible] persone, trovate con l'eroina, sono finite in carcere - Altra vicenda: la squadra del buon costume ha arrestato lo sfruttatore di una minorenne - La ragazza lo accusa: «Mi tradiva con un gay»

Gonario Pinna e Romano Viano arrestati per droga. Antonio Vuotto, 21 anni

Una lampada rossa accesa, sulla porta, era il segnale che lui era in casa e che si poteva entrare. Lo sapevano i [illegible] comani della zona che ogni giorno passavano per via Fontanesi, si affacciavano nell'androne del 20 e guardavano la porta dell'alloggio che si [illegible] sul piano terra, in fondo al cortile.

Gli agenti della speciale sezione narcotici della mobile [illegible] avuto una precisa segnalazione: «C'è un grosso giro di droga in quella casa. Andate e troverete». Tre giorni di appostamenti, ieri il dott. Guerrera [illegible] i marescialli Rizzo e Contini hanno deciso di bussare.

[illegible] porta la luce era accesa: lui, Romano Viano, 30 anni, era in casa. Lo avevano seguito per qualche giorno: [illegible] capelli fluenti, lunga barba, due grandi occhi scuri. Passava lunghe ore in piazza Fontanesi, avvicinato da questo o quel giovane, ai quali passava sovente una bustina. Eroina.

Quando hanno fatto irruzione, con lui [illegible] c'era Gonario Pinna, 30 anni, via Bava 50. In tasca quattro bustine di eroina: «*Sono un tossicomane, è per mio uso personale*», si è giustificato. Ma secondo gli inquirenti sarebbe invece il «braccio destro» del Viano, colui che lo aiutava nello smercio della droga.

Mentre gli agenti perquisivano l'alloggio (trovati accendini e catenine d'oro, refurtiva con la quale i tossicodipendenti pagavano la droga) sono entrati [illegible] tre giovani, «clienti», che fermati e accompagnati in questura hanno confessato, accusando il Viano: «*Sì, da tempo compriamo la droga da lui*». Due gli arrestati: il Pinna per detenzione, il Viano per [illegible] di sostanze stupefacenti.

★ Ventun anni, è finito in carcere per sfruttamento della prostituzione di una minorenne. E il racconto di lei, lo accusa: «*Mi picchiava, mi ha minacciata con un coltello, gli davo tutti i [illegible]*». Per Antonio Vuotto, alloggiato in un albergo di via Principe Tommaso, non c'è stata possibilità di difesa.

Il maresciallo Galliteili ieri mattina ha fatto un controllo in quell'albergo: era stata segnalata la presenza di una ragazzina «*molto giovane, che passa le ore del pomeriggio e della [illegible] fino a tardi, sempre fuori*». I [illegible] vivevano assieme, avevano preso una camera da circa venti giorni.

Gli agenti li hanno sorpresi ancora a letto: «*Abbiamo fatto tardi questa notte. Sa, siamo stati in casa di [illegible]*, si è giustificato lui. Nell'alzarsi è scivolato da sotto il cuscino un coltello, a serramanico, la lama aperta: «*Una precauzione, sapete, si possono fare brutti incontri*».

[illegible] battute e gli agenti hanno scoperto la verità. La ragazza, Angela G., nata a Canosa di Puglia 17 anni e mezzo fa, ha raccontato tutto: «*Ci siamo conosciuti tre settimane fa, ci siamo messi assieme. Io già vivevo così... Però lui ha sempre voluto i miei soldi, circa 300 mila lire ogni sera. Spesso litigavamo. Perché? Sono un po' gelosa: mi tradiva andando con un amico gay*».

★ In corso Regina Margherita angolo via Aquila, Catterina Mattio, 73 anni, via San Giovanni Bosco 50, è stata investita da una 127, guidata da Armando Pontanari, via Cottolengo 6. Ha riportato gravi traumi al cranio e agli arti; è ricoverata, con riserva di prognosi, al Maria Vittoria.

★ L'altra notte, in via Bardonecchia, Franco Aitano, 22 anni, Nichelino, via Rusca 50, è stato aggredito da tre giovani che, dopo averlo picchiato, gli hanno preso tutto il denaro che aveva in tasca: circa 100 mila lire. Ha riportato contusioni multiple al viso e al capo, che i medici del Martini, di via Tofane, hanno giudicato guaribili in 10 giorni.

Catturati due scippatori

Fulminea cattura di due scippatori nelle vie del centro: dopo il colpo, mentre fuggivano su un motorino, hanno tentato di travolgere un vigile urbano; sono stati bloccati dopo un lungo inseguimento dagli agenti del 1° distretto di polizia, al fondo di via Maria Vittoria.

Sono due ragazzi: Gaetano Guino, 20 anni, piazza Arbarello 2, e Pasquale Ponnesi, 21 anni, via Fratango 2. Secondo il dott. Cuccorese, che conduce le indagini, avrebbero compiuto, in questi ultimi tempi, parecchi scippi in città.

In corso San Maurizio i due hanno aggredito una passante, Flavia Aprà, 27 anni.

[illegible] tremendo urto frontale sulla «direttissima»

Scontro nella notte a Venaria [illegible] giovani, [illegible]

Tremendo scontro frontale alle porte di Venaria: il bilancio è di tre morti, un morente e due feriti. Nella notte i carabinieri sono stati impegnati in un duro lavoro per cercare di identificare le vittime e tentare una ricostruzione dello scontro.

Ai soccorritori chiamati sulla «direttissima» Torino-Valli di Lanzo qualche attimo prima delle 23, si è presentato uno spettacolo allucinante: sei corpi insanguinati parte ancora prigionieri nelle auto, parte sparsi sull'asfalto. Sono accorse numerose ambulanze, ma per uno dei feriti non c'era più nulla da fare. E' rimasto privo di vita accanto all'auto che probabilmente guidava. Anche per altri due suoi amici a nulla è valso il ricovero in ospedale.

Ecco la prima ricostruzione dell'incidente. Su una «A 112» diretta a Venaria viaggiavano quattro ragazzi che avevano trascorso la serata a Torino. All'altezza dello sbocco della tangenziale, devono aver deciso di tornare indietro e hanno quindi iniziato l'inversione di marcia. La strada è molto ampia, a quattro corsie ma molto male illuminata.

Sulla «A 112», che è venuta a trovarsi al centro della carreggiata è piombata contro una Ritmo su cui viaggiavano due coniugi diretti [illegible] Le Vallette.

Colpita in pieno nella fiancata destra la «A 112» si è girata più volte su se stessa ed è piombata, ruote all'aria, sul lato opposto della carreggiata.

Gli occupanti di quest'auto hanno avuto la peggio: tre sono morti ed un quarto è in condizioni disperate. Le vittime sono Franco Accardo, 22 anni, proprietario dell'«A 112», figlio di un custode dell'ospedale di Venaria, abitava con i genitori in via Mensa. Con lui sono morti, Luigi Drago, 19 anni, Venaria, via Giacone 6, e Paolo Boccolo, 21 anni, Venaria, corso Garibaldi 47. E' in condizioni gravissime Rocco Tantarelli, ventenne, Venaria, via Rolle.

Sulla «Ritmo» viaggiavano i coniugi Guido ed Elsa Alberti, Torino, corso Caio Plinio 62. La donna ha riportato ferite guaribili in un mese, il marito è alle Molinette in prognosi riservata.

Ancora scuola dopo l'obbligo

A Palazzo Lascaris si è svolto ieri il convegno promosso dalla Consulta regionale femminile sulle scelte scolastiche e professionali dopo la scuola dell'obbligo. Nel corso dei lavori è stato presentato uno studio campione su 1300 ragazzi tra i 12 e i 14 anni residenti in alcuni quartieri torinesi e a Cuneo, Alessandria, Novara e Verbania. Dall'indagine emerge che il 74% dei ragazzi dopo la scuola dell'obbligo intende iscriversi a scuole superiori.

Iscrizioni materne — La circoscrizione Mercati generali Lingotto segnala che ci sono posti liberi per l'82-83 nelle seguenti materne: via Polrino, largo La Loggia, via Plocchia, via Vigliani, via Monte Corno.

Autoriparazioni

Officine (dalle 9 alle 13): c. Francia 109 (707.611); v. Sabaudia 1 (696.3632). Elettrauto: c. Verona 20 (287.353). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 31 (830.000); dalle 8 alle 21: inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1986). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Cristoforo Colombo 43 (684.704). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): c. Chieti 30 (832.825).

MOSTRA [illegible] DUE SEZIONI

Ammon l'egiziano preferiva Karnak

Il viale delle Sfingi nel complesso architettonico di Karnak

«Io so che Ipet-Sut Karnak è il posto dove [illegible] la luce [illegible] terra, la collina maestosa e primordiale, l'occhio [illegible] del dio onnisciente, il [illegible] posto favorito che ne porta la bellezza e che ne raccoglie i seguitori». Così fu descritto Karnak, e [illegible] scrisse la regina sul suo obelisco, eretto per onorare suo «padre» Ammon, il re degli dei.

Che la regina avesse bisogno di pretendere una «nascita divina» potrebbe essere il tema di un lungo e appassionante discorso; il complesso religioso di Karnak (a 700 km a sud del Cairo, in Egitto), sacro ad Ammon, dio-guerriero e protettore dello Stato, è l'oggetto di un'ampia esposizione a Torino suddivisa in due luoghi diversi: 15 oggetti monumentali al [illegible] Egizio di Torino e una mostra fotografica prestata dal Centro franco-egiziano e allestita al Centre Culturel.

Che Karnak fosse un posto di importanza religiosa, soggetto a *«perenne attività»* (come si specifica nel sottotitolo della mostra) è attestato non solo [illegible] parole della regina, ma anche dalla diversità e abbondanza di testimonianze fotografiche offerte dalla mostra.

La mostra fotografica rimarrà aperta fino [illegible] 30 giugno in via Donati [illegible] (orario 10-12, 15-18 dal lunedì al venerdì); il Museo Egizio in via Accademia delle Scienze 6 (orario 9-14 eccetto lunedì).

j. a.

DOVE TROVARE I BUONI PRODOTTI ARTIGIANALI

Gelati [illegible] fantasia

La canicola estiva di questi giorni «appiccica» tutta la città, e [illegible] [illegible] gole [illegible] democrazia, senza eccezioni per [illegible] Unico barlume di sollievo è una bibita ghiacciata, ma (si [illegible] [illegible] male, e un cremoso [illegible] Dopo la polemica sui conservanti e coloranti, i professionisti del cono [illegible] ritrovato l'artigianalità del caffè che sa di caffè e la fragola che ha il colore [illegible] fragola. Sulle [illegible] troneggiano cartelli che segnalano varietà tutte al naturale.

Da «Pastrone», in corso Vittorio 41, [illegible] produzione continua in [illegible] e in inverno. E' frequentato da habitué [illegible] anche se i gusti rimangono [illegible] i classici torinesi: crema, nocciola, e cioccolato ma in vista dell'estate cedono alla tentazione di mirtillo, limone e albicocca. Alternative ancor più fredda la granita da passeggio. Il tutto da 500 lire in [illegible]

Per [illegible] coppa di lusso (la coppetta lire 1000), tradizione suggerisce «Pepino», in piazza Carignano. Nei mesi caldi la nobil casa offre [illegible] alla frutta senza tradire le specialità di sempre, al cioccolato [illegible] o al gianduja, ospitando gli avventori nel [illegible] sulla piazza, tra piante e lampioni. Anche «Fiorio», nella sua via Po, riporta ai fasti ottocenteschi. Oltre al cioccolato al gianduiotto propone banana, fragola, limone, noce e ananas.

Per una cremeria da sera da segnalare «Al Paradiso della Terra», tra via Lagrange e via Gioberti, tutta proiettata nell'elegante veranda. In tutto si contano 24 sapori con prevalenza di frutta esotica, liquirizia, crem caramel, uva e macedonia composti in coppe a prezzi a seconda della consistenza. [illegible] per un refrigerio che abbia anche dello stravagante c'è «Copa Rica», all'angolo di [illegible] Siccardi e via Cernaia. [illegible] un laboratorio-fucina si creano 86 varietà ai frutti e non. Sbalordiscono i gelati al barbera, al gorgonzola, al riso (in quattro versioni), sambuca, spinaci, birra, rosa, viola: un vero inno alla fantasia.

f. d. l.

Naturismo

Giornata mondiale del naturismo. Per festeggiarla al campo naturista *«Le Betulle»* di La Cassa, presso Torino, si terrà oggi una manifestazione «porte aperte». Ogni socio [illegible] club potrà portare amici e simpatizzanti del naturismo dentro il campo.

LE MOSTRE D'ARTE

Aerei [illegible] ballerine questo è Schifano

Mario Schifano, in prima linea nella fertile stagione artistica degli Anni Sessanta, nel decennio successivo sembrò fosse destinato a perdersi. Riemerse tuttavia di li [illegible] come è stato documentato da una serie [illegible] recenti mostre personali, l'ultima delle quali è aperta a Torino da *Tucci Russo* (corso Tassoni 56, sino al 20 settembre), anche più rilevante di altre per importanza e numero di opere.

Vi si conferma, intanto, la forza dell'immaginazione e [illegible] capacità di approfondimento dei suoi temi o momenti di ricerca: [illegible] [illegible] e dagli aeroplani agli orti botanici e alle ballerine, dalle architetture a uno studio su Cézanne, ricco di particolari, e all'astratta Grande scultura bianca.

Vi si ritrovano i colori freddi [illegible] luminosi dettati da una visione squisitamente mentale. Il fare largo tanto [illegible] apparir trascurato, tra macchie e colature che sanno però d'una espressiva tradizione materica.

Marco Seveso (*«Dovico»*, Galleria Subalpina, sino al 30 giugno) originario [illegible] Sanremo dove nacque [illegible] 1945, [illegible] ormai stabile a Torino, è un pittore che della realtà è portato a manifestare soprattutto gli interiori rispecchiamenti. Né potrebbe [illegible] diverso se nei quadri egli riesce a mettere tutto il suo mondo fatto di «musica, giochi e dolci volti di persone care», come osserva il fratello Giorgio, critico d'arte, che lo vede «immersi in una luce [illegible] d'ombre»; figure quasi aliene nei loro tagli dalle controllate deformazioni, fissate in un calibrato espressionismo, e calate in atmosfere cariche di tensione.

Eduardo Arroyo (*«Documenta»*, Palazzo Villanis, via S. Maria 2, sino al 25 giugno) ritorna a Torino, dove espose per la prima volta alla Bussola nel '69 (poi alla «People» e alla «Mela Verde»), con una «personale» di singolare interesse. A dominarla è il senso di provocante mistificazione che emana dall'intera serie [illegible] quei ritratti d'uomo dai volti color fuliggine e dagli sparati [illegible] camicie d'un bianco abbacinante.

Il fatto è che nello spazzacamino che a Zurigo Arroyo aveva casualmente visto cader dalla bicicletta, ha finito con lo scoprire una specie [illegible] suo doppio. L'ha quindi rivestito con i guanti e il cilindro, facendone un personaggio ambiguo e inquietante: come i due uomini di *Parmi les peintres*, dove i visi son sostituiti da polimateriche macchie di colore di valore tutto emblematico.

Grafica italiana. Un'ampia selezione di «opere vecchie, rare e rarissime» d'una trentina di maestri italiani, da Afro a Vespignani, con Capogrossi e Casorati, Maccari e [illegible] Marini (*Arte-Centro Quaglino*, piazza S. Carlo 177, sino al 15 giugno).

an. dra.

OGGI ALL'IPPODROMO DI VINOVO

Corse dei cavalli dedicate [illegible]

Oggi pomeriggio (inizio ore [illegible] sulla pista erbosa dell'ippodromo Federico Tesio si svolge la terza edizione della [illegible] [illegible] Cavallo». La manifestazione, che è dedicata ai bambini e ai ragazzi di Torino e della cintura, presenta [illegible] programma estremamente nutrito.

[illegible] inizia con [illegible] gara [illegible] selezione dei concorrenti della provincia [illegible] Novara che si contendono [illegible] qualificazione [illegible] Palio del Piemonte in calendario il 18 luglio. Tre cavalli montati a pelo, cioè senza sella e senza staffe, si danno battaglia su un percorso circolare di 800 metri con una breve dirittura finale per la volata conclusiva.

I primi due arrivati si classificano [illegible] per la finale. Domenica scorsa hanno già superato il turno Solange e Pym per la provincia di Vercelli.

Subito dopo scendono [illegible] pista [illegible] allievi del Circolo Ippico Mustang per un «cross-country» di [illegible] metri con una decina di ostacoli da superare.

[illegible] è la volta dei cavalieri svizzeri Voltige di St. Gallen impegnati in eleganti evoluzioni corali, gimkane spettacolari e rapidi spunti di velocità. Quindi i ponies del Club Fiorello Italia si scontrano su minipercorsi con giovanissimi cavalieri in groppa, mentre Furia e Fulmine, i piccoli destrieri più mansueti, portano a spasso nel «parterre» i ragazzi più coraggiosi, in vena di provare l'ebbrezza del galoppo.

Dopo i ponies ecco il «clou» del pomeriggio, l'esibizione dei «quarters horses» per la prima volta presenti a Torino. Due le prove dei [illegible] [illegible] celebri dai «cowboys».

Chiudono il programma una sfilata di stalloni [illegible] carne e [illegible] passerella di carrozze d'epoca. Ai ragazzi presenti verranno distribuiti latte della Centrale, [illegible] e wafers. Al termine [illegible] giornata verrà sorteggiato il [illegible] Camillo, un morello aggraziato e gentile adatto a portare a passeggio per i viali cittadini il fortunato vincitore.

a. [illegible]

LA GASTRONOMIA SCOPRE I FIORI

Viole e margherite in [illegible] al [illegible]

Nutrirsi con i fiori era prerogativa degli dei. Almeno così [illegible] ha sempre raccontato [illegible] mitologia. Ma anche [illegible] questa Terra, e particolarmente [illegible] [illegible] locale di Torino, ciò può accadere. Al *«Tastevin»*, di Piero Sattanino, in [illegible] Siccardi, è notizia di questi giorni la tavolozza gastronomica che il campione mondiale dei sommelier propone [illegible] suoi clienti.

Trentaduemila lire fisse per persona a chi, solo di sera e esclusa la domenica, chiede appunto [illegible] portate ideale, cucinate e composte da Angelo Maionchi, chef di rango. Gamberetti reali [illegible] petali di margherita, sformato al fior di salvia, risotto tutti fiori di giardino, coniglio nostrano al fior di garofano, sottofiletto di sanato al geranio e chiusura con un perfetto alla violetta.

C'è poi una caratteristica: la pausa con sorbetto al fior [illegible] camomilla. Un'antica usanza per preparare lo stomaco a ulteriori incontri con le pietanze del Rinascimento e riproposta con la tavolozza del Tastevin. Ogni piatto è commentato [illegible] Bruno Casetta, giovane e preparato sommelier che riesce a convincervi sul giusto matrimonio dei vini con il piatto.

Insomma un appuntamento da non perdere per chi ama e crede nella cucina cosiddetta «alta». Ma attenzione, fa notare Sattanino, *«la nostra proposta dura ancora per una settimana e poi si cambierà»*. Cioè? Il programma prevede un'altra tavolozza, stavolta ispirata alle erbe. Il [illegible] Maionchi la sta già studiando e i tecnici del mestiere assicurano che sarà formidabile.

Prima di chiudere il discorso bisogna sottolineare alcuni punti. Il primo è che al «Tastevin» non si deve [illegible] riamente mangiare ciò che [illegible] la tavolozza. A [illegible] zogiorno essa è improponibile poiché i clienti sono in prevalenza uomini d'affari intenti al *business-lunch*. Inoltre, anche la sera, chi non si ritiene un «dio» può evitare la [illegible] con i fiori e ripiegare (si fa per dire) su piatti meno elaborati. In questo caso il prezzo, a persona, sale sulle 35 mila lire.

Infine, una raccomandazione: per i cercatori della tavolozza mai presentarsi dopo le 22. A quell'ora i fiori sono già appassiti.

ed. ball.

A Pecetto

Sagra delle ciliegie a Pecetto, [illegible] mostre e manifestazioni [illegible]. Oggi pomeriggio (ore 16) sulla piazza del paese esposizione [illegible] cestelli artistici che partecipano [illegible] concorso indetto dal Comune. Alle 21 spettacolo di musica e arte varia con la partecipazione della Compagnia vocale [illegible] di Domenico Torta, che presenterà alcuni canti popolari piemontesi dal 1500 in poi.

Arredare: nuove idee

«Casa, dolce [illegible]. Ma [illegible] sempre questa casa è funzionale, volubile secondo i nostri umori, divertente luogo di re[illegible] fatto a nostra immagine e somiglianza. [illegible] *allora non* [illegible] *qualcosa* [illegible] *veramente esclusivo dove abbia più spazio la finzione che la «regola»? Ci hanno pensato Pier Carlo Bollo e Paolo Cerati, ricercatori instancabili di vecchie cose, talvolta tristi,* [illegible] *trasformare* [illegible] *soluzioni d'arredamento «sdrammatizzate».*

Giovedì pomeriggio hanno inaugurato Factory, in via Maria Vittoria 26, con la prima rassegna dell'immaginario collettivo, presentando elementi in materiali [illegible] *come vetro, ottone su sostegni di marmo, false colonne importanti rubate alla scenografia, tavolini squadrati come sepolti in una tela dipinta. Ma il gioco prosegue in grandi spazi illusori tra pareti specchiate, mobili veri in finto marmo, alternanze di pannelli pittorici.*

[illegible]*r ora lavorano in una piccola équipe: due ragazze, Enza e Viola, che marmorizzano il legno e i gessi, Santo che dipinge quadri e tavolini, Paolo scopritore di elementi e Pier Carlo progettatore di mobili componibili in stile neo-classico.*

f. d. l.

Al Pannunzio

Sta per concludersi l'attività stagionale del Centro Pannunzio. Oggi viaggio a Verona [illegible] per la visita guidata dal prof. Ettore Ghinassi. Domani, alle 21,15, presso il Centro Ricreativo Culturale del San Paolo, corso Ferrucci 3, concerto organizzato dal Centro. Ingresso gratuito a [illegible] e amici. Musiche di Fauré, Debussy, Ibert, Poulenc, Haydn.

L'angolo del dandy

C'è un angoletto, a Torino, dove soprammobili, argenterie, vecchi disegni, armadi restaurati e mille piccole curiosità ricreano l'atmosfera nella quale vivevano nonni, bisnonni e trisavoli. Si chiama proprio *L'angolo di ieri* (di Colonna e Racca), è un negozio di via Berthollet 13, a due [illegible] dalla stazione. [illegible] possono spendere mille [illegible] e qualche bigliettone da cento.

Tra i pezzi di gran valore, mobili restaurati (anche una vecchia ghiacciaia utile come piccolo bar), l'argenteria (posate, piatti, scatoline da toilette, portabiglietti da visita), gli accendini (anche uno inglese con la lama per tagliare i sigari). [illegible] vasi e soprammobili [illegible] opaline, spille e spilloni Liberty (fino a 70 [illegible] lire), bottiglie in vetro o cristallo, da tavola o «da notte», [illegible] tenere l'acqua [illegible] comodino, salini e salsiere [illegible] ogni epoca, rare perché integre [illegible] ogni parte (cioè con coperchio e cucchiaino originali).

Per chi vuol rivivere un'epoca da dandy, c'è una collezione di bastoni da passeggio (con il pomo in argento 60 mila lire, in oro 105 [illegible] lire), con il modello per i giocatori di golf: lo apri e diventa un seggiolino.

m. n.

Il nostro taccuino

Club Turati — «Chi ha paura della filosofia?» è un dibattito che si tiene domani, ore 21, al Club Turati a Palazzo Carignano. Intervengono Pietro Rossi, Carlo Sini, Gianni V[illegible] e Carlo A. Viano. Presiede Norberto Bobbio.

Teatro Carignano — Alle 20,30, al Teatro Carignano, saggi di danza del Balletto Classico e Moderno diretto da Rosy Braida.

A Pinerolo — Alle 21, festa di primavera in piazza a Pinerolo. Sarà inaugurata dal gruppo «Contrasto» diretto da Carla Perotti. Rappresenterà lo spettacolo di danza contemporanea «Per assurdo».

Tutti frutti — Al Parco della Tesoriera, oggi alle 16, recital di Dino Sarti [illegible] titolo «Che bella faccia, che bella gente». Rientra nella rassegna «Tutti frutti» organizzata dall'Assessorato per la Cultura in collaborazione con l'Anonima Teatro Studio.

Arte [illegible] jazz — Domani, il Circolo Arci «Da Giau», strada Castello di Mirafiori 348, incontro [illegible] il pianista Giorgio Gaslini. Alle 21 presentazione del libro di Gaslini «Tecnica e arte del jazz» edito da Ricordi e Milano. Alle 23 concerto. Per informazioni telefonare al 606.0753.

Unicef — Fino alle 15, nell'ambito delle manifestazioni indette dal Comitato Unicef in occasione della Giornata Regionale, è stata organizzata a Vinovo una manifestazione per raccogliere fondi e far conoscere l'operato dell'Unicef. Un premio speciale è previsto per una delle corse in programma.

Norman McLaren — Dalle 10 alle 23,30 proiezioni di film al Movie Club per la rassegna «L'arte di Norman McLaren, l'occhio sente, l'orecchio vede». E' la giornata conclusiva.

Torino Fiori — [illegible] si [illegible] clude a Mirafiori Sud Zona Cime Bianche la seconda manifestazione sportiva-folcloristica organizzata dal Circolo culturale «Torino Fiori».

Centre Culturel — Da domani sino al 30 luglio dieci ore settimanali [illegible] [illegible] [illegible] in francese presso il Centre Culturel di via Donati 5. Prezzo lire 280.000.

La sfida del computer

Mentre al World Master i più grandi campioni del mondo di scacchi si combattono in interminabili partite, alla Società Scacchistica Torinese di via Galliari 6 a lanciare la sfida è un computer. Piccola e dall'apparenza innocua la scacchiera-computer è invece un avversario più che temibile.

Nel suo minuto «cervello» sono immagazzinate migliaia di mosse che «[illegible]» [illegible] quindici secondi esamina e propone. L'avversario ha a suo vantaggio la fantasia e la possibilità di pensare più a lungo.

[illegible] 1° Torneo ufficiale Uomo-Computer si divide in tre gruppi: il 1° per i classificati di 1ª categoria nazionale ed oltre che hanno a disposizione [illegible] minuti per dare scaccomatto [illegible] macchina; il 2° per i classificati di 1ª categoria [illegible] e III nazionale, con un tempo massimo di 45 minuti; il 3° gruppo per tutti gli altri, anche non classificati, con 60 minuti per battere il computer.

Le eliminatorie, che si tengono nei giorni di riposo del World Master, si sono già svolte lunedì 7 giugno e venerdì 11, continueranno domani 14 e giovedì 18 per concludersi lunedì 21 giugno con la finale. Vincitore sarà colui che batterà il computer in minor tempo e riceverà in dono un elaboratore per scacchi.

Nella prima giornata di eliminatorie, è stato un giovanissimo della categoria esordienti il primo a sconfiggere il computer [illegible] soli otto minuti, si è poi dovuto attendere fino ai venti-venticinque minuti per vedere altri vincitori.

t. fg.

Le televisioni private

[illegible]

Telestudio
- 11 — Vietnam (documentario)
- 11,30 Bose
- 12,30 Telefilm
- 13 — Telefilm La famiglia Bradford
- 14 — Telefilm Special Branch
- 14,45 Film Tutti [illegible] amiche tranne i poveri (commedia)
- [illegible] Cartoni
- 17,30 Telefilm Il [illegible] degli standard
- 18 — Pianeta gioco
- [illegible] Telefilm Special Branch
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Telefilm La [illegible] Bradford
- 21,15 Film I due volti della vendetta, di e con Marlon Brando (western)
- 23 — Film Tre straniere a Roma (commedia)
- 0,30 Film Il sole nella pelle, con Ornella Muti, Stella C[illegible]cina (drammatico)

Canale 5
- 8,30 Cartoni
- 12 — Superclassifica show
- 13 — Telefilm Una famiglia americana
- 14 — Film
- 15,30 Film
- 17 — Fire
- 17,05 Pop corn
- 18 — Telefilm Love Boat
- 19 — Telefilm Dallas
- 20 — Telefilm Alice
- 20,30 Telefilm Harry O
- 21,30 Film Castelli di sabbia, [illegible] V. Minnelli, [illegible] Elizabeth Taylor, Richard Burton (drammatico)
- 23,30 Cantautori in concerto (1ª parte)
- [illegible] Film Shock mortale (drammatico) — Telefilm Sempre tre sempre infallibili

Telesubalpina
- 13 — Film Gli avvoltoi non volano (avventura)
- 14,30 Telefilm The Collaborators
- 15,30 Film La venere [illegible] pirati (avventura)
- 17 — Telefilm Giorno per giorno
- [illegible] Film Addio alle belle stagioni (passionale)
- 19 — L'arte di...
- 19,30 Incontri con Umberto Giordano
- 19,45 Il ventaglio
- [illegible] — Casa Mercatò
- 20,30 Film Anatomia di un rapimento [illegible] [illegible] (drammatico)
- [illegible] — Missione che sfida
- 23 — Diario di un soldato

Italia Uno (Antenna Nord)
- 10,30 Film Io non protesto, [illegible] amo, con Caterina Caselli, Enrico [illegible] (commedia)
- 12 — Natura selvaggia
- 12,30 Calcio. Premundial '82
- 14 — Pugilato
- 15 — Sceneggiato Il sogno americano
- 15,45 Telefilm Chips
- 16,30 [illegible]
- 17 — [illegible] e 2 film
- 18,30 Telefilm Corruptors
- 19,30 Telefilm Chips
- 20,30 Film Per un'ora [illegible] gloria, con Peter Falk, Vic Morrow (commedia)
- 22,30 Telefilm F.B.I.
- 23,30 Film La [illegible] [illegible] giganti, con Reg Park, Gia Sandri (mitologico)
- 1 — Telefilm Due americane scatenate

Quarta [illegible]
- 10 — Film La rivolta, con Cary Grant, José Ferrer (drammatico)
- 12 — Il discorriere
- 12,30 Film Calibro 38, con Robert Hossein (drammatico)
- 14 — Telefilm L'uomo con la valigia (2° epis.)
- 15,30 Film Club al museo (giallo)
- 17,30 Mixage
- 19,15 Telefilm [illegible] dello spazio (6° epis.)
- 20,15 Oggi al cinema
- 20,30 Film Leone d'inverno, [illegible] Katharine Hepburn (storico)
- 22,15 Telefilm Minaccia [illegible] spazio (7° epis.)
- 23,15 Telefilm Cisco Kid
- 23,50 Tutto cinema
- 0,15 Eroticalmo
- 0,30 Film [illegible] e [illegible] notte (drammatico)

RT Rivoli
- 13 — Film 24 [illegible] per uccidere (drammatico)
- 14,30 Documentario Il Belgio e lo dell'alto
- [illegible] — Pelé 12 anni dopo
- 15,15 Ippica
- 17,40 Telefilm La Grande Vallata
- 18,30 Film Tre dollari di piombo (avventura)
- 20,35 Telefilm Mondo del circo
- 21,50 Domenica sportiva: Mondiali di calcio
- 23 — Film Scopiri (orrore)

Tony Curtis nel film «La rapina del secolo» [illegible] Grp (ore 20,35)

GRP
- 11,30 Torino Teatro Musica, di Francesca Portonero
- 11,45 Vangelo festivo
- 12 — Telefilm Star Zinger
- 12,30 Telefilm Gulliver
- 13 — Telefilm [illegible]
- 13,30 Telefilm Black Beauty
- 14,05 Telefilm Black Beauty
- 14,30 Telefilm Star Zinger
- 15 — Vinovo corre
- 18,30 Film Potere del football
- 20,05 Telefilm Orson
- 20,35 Film La rapina [illegible] secolo, con Tony Curtis, Julie Adams (poliziesco)
- 22,20 Telefilm Capitani e Re
- 23,30 Film Scotland Yard contro il dottor Mabuse (poliziesco)
- 1 — Film La mula di Pardon
- 2,30 Film Godot
- 4 — Film [illegible] [illegible] per il diavolo
- 5,30 Film L'unica legge in cui credo

Rete Manila [illegible]
- 19 — Cartoni Bem
- 20 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
- 21 — Star parade
- 22 — Film L'allucinante notte di una baby sitter, con Susan George (drammatico)
- 24 — Film Odissea sulla Terra (fantascienza)

Videogruppo
- 10,30 Film Intreccio familiare (commedia)
- 12,05 Telefilm Don August
- 13 — Film Magenà
- 14,30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
- 15,30 Dolby (musica a colori)
- 16 — Cartoni
- 17,30 Film
- 19,30 L[illegible] in Piemonte con l'avv. Viglione
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Il p[illegible] e l'amore, [illegible] Jane Fonda e Catherine Spaak
- 22,30 Lo speciale [illegible] settimana
- 24 — Film della notte

Studio Nord
- 11 — [illegible] [illegible] uomini [illegible] Marte (fantascienza)
- 12,45 Le erbe
- 13,15 Telefilm L'uomo e la città
- 14,15 Cartoni I Zenborg
- 14,45 [illegible] La Settima compagnia perse la guerra, con Robert Lamoureux, M. Serrault (commedia)
- 16,15 Telefilm L'uomo e la città
- 17,15 Film [illegible] di aquile (guerra)
- 18,15 Telefilm [illegible] 76.000 a.C.
- 19,45 Telefilm L'uomo e la città
- 21,20 Film Il sentiero del pino solitario, con Fred McMurray, H. Fonda, Sylvia Sidney (western)
- 22,50 Film La vestale di Satana (orrore)

Quinta Rete
- 12,30 Cartoni
- 13 — Film Lola Montes, di Max Ophuls con Martine Carol, Peter [illegible] (drammatico)
- 14,30 Cartoni
- [illegible] Documentario
- 16 — Telefilm Bold Ones
- 17 — Film Quei [illegible] giorni dell'odio e dell'amore (drammatico)
- 18,30 Cartoni
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Il [illegible] dei ladri, con Stephen Boyd, Giovanna Ralli (commedia)
- 22,15 Film Improvvisamente un uomo nella notte, con M. Brando (drammatico)
- 23,45 Telefilm Bold Ones
- 0,45 Telefilm Mondo di [illegible]

Telecity
- 10,30 Film La storia del Generale Custer (western)
- 13 — Telefilm Sulle [illegible] della California
- 14 — Telefilm Big Valley
- [illegible] — Film 2 killer in fuga (avventura)
- 16,30 Superclassifica show
- 17,30 Cartoni
- 18,30 Telefilm Big Valley
- 19,30 Smart
- 20 — Telefilm Doris Day Show
- 20,30 Telefilm Petrocelli
- 21,30 Film 2 Magnum 38 per una città di carogne (western)
- 23 — Telefilm Missione impossibile
- 0,45 Film Le vacanze allegre della liceali (erotico)

Telecupole
- 11 — Piazza Grande
- 13 — La trattoria dei ricordi
- 15,30 Calcio brasiliano
- 16,30 Cappello a cilindro
- 17,30 Telefilm [illegible] [illegible] della prateria
- 18,30 Cartoni Zambot
- 19 — Documentario La più grandi tragedie dell'umanità
- 19,30 Servizi speciali
- 20 — Telefilm Lassie
- 20,30 Sport flash
- 20,50 Cinescope settimanale
- 21 — Spettacolo: Up Class
- 21,30 Film L'assassino colpisce ancora (drammatico)
- 23 — Film Innamorarsi alla mia età (commedia)
- 0,30 Servizi speciali
- 1 — Film Casa privata per S.S. (drammatico)

RT Aosta
- 12,45 Cartoni
- 13 — Flash cinema
- 13,30 Passa parola di M. Costanzo
- 14 — Telefilm Tang
- [illegible] Pianeta gioco
- 15 — Telefilm Missione impossibile
- 16 — Film Canzoni, bulli e pupe, con Franchi e Ingrassia (comico)
- 17,30 Telefilm Doctor Wedman
- 18 — Cartoni Zaboger
- 18,30 Sport
- 19,30 The Wolfman Jack Show
- 20 — Cartoni Supercelle
- 20,30 Superclassifica show
- 21,30 Film Don Vesuvio (Il bacio del Sole), con Nino Taranto, M. Merlini (commedia)
- 23 — Flash cinema

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Convegno a Settimo sulla salute mentale

«Basta con i manicomi Fuori noi siamo rinati»

In un clima sereno e commovente, molti malati hanno raccontato le loro esperienze prima [illegible] dopo il ricovero - 200 partecipanti

Che insolito convegno quello di ieri a Settimo, su «*Chi difende la salute mentale nel territorio*». Insolito perché una volta tanto i protagonisti non [illegible] stati [illegible] esperti, i medici, gli operatori ma i malati, le persone che hanno vissuto [illegible] vivono l'esperienza della malattia mentale. Proprio loro [illegible] microfono [illegible] [illegible] alternati senza timori, per [illegible] contare i drammi, le sofferenze e anche le gioie. Tutti a gri[illegible] con rabbia [illegible] loro «no» convinto ai manicomi, a ripetere che la malattia mentale non si cura con la segregazione o con i farmaci, bensì con la comprensione, l'affetto, il rispetto [illegible] con adeguati servizi sociali.

Da questo punto [illegible] [illegible] il convegno-dibattito è diventato quasi un monologo-requisitoria contro la psichiatria tradizionale e una difesa [illegible] oltranza della «legge 180», quella che prevede l'abolizione degli ospedali psichiatrici. [illegible] non sorprende molto perché Settimo e la sua Unità sanitaria [illegible] [illegible] 28) vengono indicati, anche dai detrattori della «180», come un esempio d'avanguardia e [illegible] esperienze positive per il recupero e l'inserimento sul territorio dei malati di mente.

Come mai Settimo viene additata come modello? «*Perché [illegible]amo cominciato prima degli altri* — ha spiegato il sindaco Cravero —, [illegible] *decina d'anni fa, quando [illegible] manicomio non era stato abolito per legge. Così sono nate [illegible] comunità residenziali per i dimessi dagli ospedali psichiatrici, [illegible] comunità terapeutica, gruppi di genitori, di giovani. Si è cercato in definitiva di non lasciare [illegible] malato in balia di [illegible] [illegible] ma di inserirlo in famiglia e nel territorio*».

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di un convegno «diverso», lo si è potuto notare anche dal clima instauratosi nel cinema parrocchiale che ha ospitato i 200 partecipanti. Un'atmosfera all'insegna di [illegible] e a[illegible] *fra operatori e malati, massima libertà per tutti* [illegible] interrompere, gridare, lanciare battute scherzose. Silenzio di tomba e [illegible] po' di commozione quando hanno preso la parola i portavoce [illegible] vari gruppi, genitori, donne, giovani.

Testimonianza di una ragazza: «*Oggi noi vogliamo che ascoltiate i figli di persone pesantemente psichiatrizzate nel passato. Vogliamo denunciare i danni che i ricoveri hanno provocato non solo ai nostri genitori* [illegible] *alla famiglia nel* [illegible] *insieme. La psichiatria tradizionale ci ha offerto* [illegible] *strada senza ritorno, ci ha resi orfani di genitori ancora vivi. Grazie alla chiu*[illegible] *dei manicomi e* [illegible] *servizi aperti sul territorio i nostri genitori tornano in famiglia, lavorano, sono ridiventati nostri padri e madri e non quei relitti pieni di farmaci, vergogna e disgrazia. E' stato il risultato* [illegible] *un lavoro lungo*».

La voce [illegible] un genitore: «*L'altro giorno c'era un* [illegible] *vicino a* [illegible] *era molto agitato, aveva rotto oggetti, picchiato la moglie. Quando sono arrivato lo ha cercato* [illegible] *picchiare anche me. L'ho avvicinato con pazienza, tutti gli altri* [illegible] *scappati. Ci siamo seduti e messi a parlare,* [illegible] *calmato*».

Una signora ospite con altre 8 nella comunità di via Amendola: «*Il manicomio è un posto dove* [illegible] *prendono botte e si è torturati. Io non ci manderei nessuno, neanche* [illegible] *sbaglio*». Un'altra, Celestina: «*Quando sento la parola manicomio provo un grande terrore e mi viene male al cuore. Sono stata rinchiusa nel manicomio di via Giulio, a Torino, spesso mi legavano* [illegible] *un albero. Da 5 anni sono libe*[illegible]. *Sono stata ricevuta dal sindaco, i carabinieri e i vigili sono miei amici, tutti mi rispettano*».

Va tutto bene dunque a Settimo? No, si è riconosciuto, c'è ancora molta strada da fare qui o altrove. L'importante è non tornare indietro, ai manicomi e non far abortire una legge appena nata.

Guido J. Paglia

I giochi di Pinerolo

Simile a «*Giochi senza frontiere*», stamane a Villar Perosa, al campo sportivo, si terrà la sesta edizione del Palio [illegible] Comuni pinerolesi. La manifestazione [illegible] organizzata dalla Pro [illegible] e dal settimanale locale «*L'eco del Chisone*».

Ogni Comune parteciperà [illegible] una squadra composta da sei persone. Il programma prevede l'inizio delle manifestazioni alle 9 e, dopo [illegible] pausa, dalle 12,15 alle 14, i gio[illegible] termineranno [illegible] 16 [illegible] la premiazione. Quest'anno partecipano [illegible] squadre in rappresentanza [illegible] [illegible] [illegible] del Pinerolese con 216 atleti impegnati.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. S. Marino 37; v. Milano 11; p. Rivoli 11; v. Chiesa della Salute 106; v. Oropa 69; c. Traiano 24; v. S. Paolo ang. v. Boisolasco; v. Pietro Cossa 106; v. Duchessa Jolanda 10; largo Toscana 50; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; c. Giulio Cesare 152; c. Vittorio Emanuele 84; c. De Gasperi 68; v. Nizza 77; p. Omero 14.

La farmacia di v. Nizza 354 presta anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Assalto alla «Stella Bianca» nei pressi [illegible] Scarmagno

Gran paura al ristorante 40 clienti sono rapinati

I quattro malviventi hanno fatto irruzione poco prima delle [illegible] - Per un quarto d'ora tutti i presenti sono stati minacciati con le armi

Ancora un ristorante nell'obiettivo dei rapinatori. A [illegible] [illegible] frazione di Scarmagno, una quarantina di clienti della «*Stella bianca*» sono stati minacciati e derubati dei portafogli e dei monili d'oro da quattro giovani armati e mascherati che in [illegible] quarto d'ora hanno [illegible] un bottino stimato sui 6 milioni. L'assalto avvenuto verso le 13,40 ha avuto momenti drammatici: gli sconosciuti hanno percosso a sangue [illegible] madre del titolare che per un [illegible] si era opposta.

Il ristorante «*Croce bianca*» è di Vincenzo Bessolo, 33 anni, sposato. Ricorda: «*I tavoli erano pieni di clienti, quando* [illegible] *un'Alfetta* [illegible] [illegible] *arrivate quattro persone;* [illegible] *tutte mascherate e impugnavano tre pistole e un fucile. Hanno detto la solita frase: "Fermi tutti questa è una rapina: vogliamo il denaro"*».

I clienti sono [illegible] costretti a lasciare i tavoli e ad appoggiarsi al muro con le mani al[illegible]. Ancora Vincenzo [illegible] [illegible] «*Gridavano per intimorirci e spianando le pistole hanno cominciato a prenderci portafogli, anelli e orologi. C'erano anche delle donne che hanno dovuto consegnare le collane e braccialetti.* [illegible] *hanno perquisiti tutti, cacciando il denaro e i gioielli in un sacco di plastica*».

E' [illegible] verso la fine della rapina che la madre del proprietario, Mafalda Grassini, [illegible] cercato di reagire. E' stata costretta ad obbedire dai banditi che l'hanno colpita alla testa con [illegible] pistola provocandole una leggera ferita.

★ Guido Tornavacca, 52 anni, titolare di una pompa di benzina [illegible] via Torino 51 a Beinasco, è stato rapinato ieri alle 18,30. [illegible] giovani armati di pistola e mascherati si sono fatti consegnare mezzo milione. Sono fuggiti su un'Alfetta blu.

TACCUINO

Ciriè — Al campo di via Rosmini oggi [illegible] 9 Co[illegible] Ippico Interregionale. Cinque i premi in programma [illegible] oltre cento saltatori impegnati sugli ostacoli in gare di precisione ed a tempo. La manifestazione è organizzata dall'Ente Mostre equine Città di Ciriè.

Favria — Per il «Giugno culturale» oggi pomeriggio, [illegible] 16, Centro Incontro, gli anziani del paese si incontreranno per uno spettacolo musicale con brani [illegible] autori cana[illegible].

Cuorgnè — Si conclude oggi pomeriggio il ciclo «Tutti a teatro» curato dalla Pro Loco. Alle 16 [illegible] teatro [illegible] via Garibaldi saggio di danza della scuola cuorgnatese.

Corio — I carabinieri di Corio hanno arrestato in esecuzione a un ordine di carcerazione Aldo Valle [illegible] anni via Circonvallazione [illegible].

A Specchio [illegible] tempi

Le offerte [illegible] lettori

L'Istituto Tecnico Commerciale Santissima Annunziata di Rivarolo in memoria di suor Emilia 211.000.

In onore di S. Antonio per [illegible] ricevuta Tilde Quaglia 50.000; in [illegible] [illegible] [illegible] Antonio per grazia ricevuta Ferinandi Margherita 50.000; L. L. [illegible] Diletta in memoria di nonno Ettore 50.000; i cugini Bellocchia e signora Fiore [illegible] memoria [illegible] Giovanni Battista 40.000; N. N. 30.000; [illegible] sano Anna 30.000.

[illegible] [illegible] Adele 30.000; [illegible] memoria di Antonio [illegible]; in memoria di Castagneri Gio[illegible] [illegible] la moglie e il figlio [illegible]; Rina [illegible]; in memoria di Alessandro S. [illegible]; N. N. [illegible] N. N. 25.000; in memoria di Giovanni Bellocchia famiglia Ferrero 20.000; in memoria [illegible] Gino 20.000; in memoria di nonna Vittoria 20.000; E. B. 20.000; N. N. 20.000; N.N. [illegible] Protta 20.000; in memoria dei nostri genitori Maria [illegible] Vittorio 20.000; in onore di Papa Giovanni e Don [illegible] con tanta fiducia [illegible] L. B. 20.000; in memoria di [illegible] Comba famiglia Chiesa 20.000.

Barbara e [illegible] [illegible] Anna 100.000; Davide e Silvia 50.000; in onore di Pa[illegible] Giovanni, S. Antonio per protezione a mio figlio Ennio 50.000; N. N. 50.000; in memoria di mia mamma [illegible]; N. N. 50.000; Maria Teresa [illegible] memoria [illegible] nonno, [illegible] e Papa Giovanni [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni Canuto Domenica 10.000; N. N. [illegible] in ricordo di Papa Giovanni A. [illegible] 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Carlo De [illegible] memoria dei suoi nonni 3000.

(continua)

Serata all'Erba

Pieno successo per lo spettacolo organizzato [illegible] [illegible] Erba [illegible] corso Moncalieri [illegible] Centro Giovanile Torinese, associazione che da anni si interessa [illegible] attività sportive e ricreative dei torinesi. In collaborazione con il Comitato di quartiere Cavoretto Borgo Po ha allestito una serata [illegible] raccogliere fondi a favore dell'Associazione Italiana Ricerca [illegible] Cancro. Sono state messe insieme 330 [illegible] lire versate ieri [illegible] «Specchio dei tempi».

Irruzione della squadra narcotici in uno stabile di via Fontanesi 20

Nel supermarket a «luce rossa» non si offriva sesso ma droga

Due persone, trovate con l'eroina, sono finite in carcere - Altra vicenda: la squadra del buon costume ha arrestato lo sfruttatore di una minorenne - La ragazza lo accusa: «Mi tradiva con un gay»

Gonario Pinna e Romano Viano arrestati per droga. Antonio Vuotto, 21 anni

[illegible] lampada [illegible] accesa, sulla porta, era il segnale che lui [illegible] in casa e che si poteva entrare. Lo sapevano i tossicomani [illegible] [illegible] che ogni giorno passavano per via Fontanesi, si affacciavano nell'androne del 20 e guarda[illegible] [illegible] porta dell'alloggio che [illegible] affaccia sul piano [illegible] in fondo al cortile.

Gli agenti della speciale sezione narcotici della mobile avevano avuto [illegible] precisa segnalazione: «C'è un grosso giro di droga in quella casa. Andate a troverele». Tre gior[illegible] [illegible] appostamenti, ieri il dott. Guerrera con i marescialli Rizzo e Contini hanno deciso di bussare.

[illegible] porta la luce era accesa: lui, Romano Viano, 39 anni, era in [illegible] Lo [illegible] [illegible] guito per qualche giorno: capelli fluenti, lunga barba, due grandi occhi scuri. Passava lunghe ore in piazza Fontanesi, avvicinato da questo o quel giovane, ai quali passava sovente [illegible] bustina. Eroina.

Quando hanno fatto irruzione, [illegible] il Viano c'era Gonario Pinna, 30 anni, via Bava [illegible]. In tasca quattro bustine [illegible] eroina: «*Sono un tossicomane, è per mio uso personale*», si è giustificato. Ma secondo gli inquirenti [illegible] invece il «braccio destro» del Viano, colui che lo aiutava [illegible] smercio della droga.

Mentre gli agenti perquisivano l'alloggio (trovati accendini e catenine d'oro, refurtiva con la quale i tossicodipendenti pagavano la droga) sono entrati [illegible] tre giovani, «clienti», che fermati [illegible] accompagnati in questura hanno [illegible] confessato, accusando il Viano: «*Sì,* [illegible] *tempo compariamo la droga da lui*». Due [illegible] arrestati: il [illegible] per detenzione, il Viano per spaccio di sostanze stupefacenti.

★ Ventun anni, è finito in [illegible] per sfruttamento della prostituzione [illegible] [illegible] minorenne. E il racconto di lei, lo accusa: «*Mi picchiava, mi* [illegible] *minacciata* [illegible] *un coltello, gli davo tutti i soldi*». Per Antonio Vuotto, alloggiato in [illegible] albergo di via Principe Tommaso, non c'è a[illegible] possibilità di difesa.

Il maresciallo Galilitelli ieri mattina ha fatto un controllo [illegible] quell'albergo: era stata segnalata la presenza di una ragazzina «*molto giovane, che passa le* [illegible] *del pomeriggio e della sera, fino a tardi, sempre fuori*». I due [illegible] [illegible] me, [illegible] preso [illegible] [illegible] ra da circa venti giorni.

[illegible] agenti li hanno sorpresi ancora [illegible] [illegible]: «*Abbiamo fat*[illegible] *tardi questa notte. Sa, siamo stati in* [illegible] *di amici*», si è giustificato lui. Nell'alzarsi è scivolato da sotto il cuscino un coltello, a [illegible] [illegible] lama aperta: «*Una precauzione, sapete, si possono fare brutti incontri*».

Poche battute e gli agenti hanno scoperto la verità. La ragazza, Angela G., nata a Canosa di Puglia 17 anni e [illegible] fa, ha raccontato tutto: «*Ci siamo conosciuti tre settimane fa, ci siamo messi assieme. Io già vivevo così. Però lui ha sempre voluto i miei soldi, circa* [illegible] [illegible] [illegible] *ogni* [illegible] *Spesso litigavamo. Perché? Sono un po' gelosa: mi tradiva andando con un amico gay*».

★ In corso Regina [illegible] gherita angolo via Aquila, Catterina Mattio, 73 anni, via San Giovanni Bosco 60, è stata investita da una 127, guida[illegible] [illegible] Armando Poolanari, via Cottolengo [illegible] [illegible] riportato gravi traumi [illegible] cranio e agli arti; è ricoverata, con riserva di prognosi, al Maria Vittoria.

★ L'altra notte, in via Bardonecchia, Franco Alfano, 23 anni, Nichelino, via Ranca 60, è stato aggredito da tre giovani che, dopo averlo picchiato, gli hanno preso tutto il denaro che aveva in tasca: circa 100 mila lire. Ha riportato contusioni multiple al viso e al capo, che i medici del Martini, di via Tofane, hanno giudicato guaribili in 10 giorni.

Catturati due scippatori

Fulminea cattura [illegible] [illegible] scippatori nelle vie del centro: dopo il colpo, mentre fuggivano [illegible] un motorino, hanno tentato di travolgere [illegible] vigile urbano; sono stati bloccati dopo un [illegible] inseguimento dagli agenti [illegible] 1° distretto [illegible] polizia, al fondo di via [illegible] Vittoria.

Sono due ragazzi: Gaetano Gulino, 20 anni, piazza Arbarello 2, e Pasquale Pennesi, 21 anni, via Frafungo 2. Secondo il dott. Cuccorese, che conduce le indagini, avrebbero [illegible] piuto, in questi ultimi tempi, parecchi scippi in città.

[illegible] [illegible] San Maurizio i due hanno aggredito una passante, Flavia Aprà, [illegible] anni.

Tre processi per tre gravi incidenti

Non ha chiuso le sbarre giovane morì

Cinque mesi [illegible] *reclusione con il doppio beneficio di legge sono stati inflitti, dai giudici del tribunale di Pinerolo, alla cinquantanovenne Caterina Nicola, la casellante che il 6 ottobre 1979 dimenticò alzate le sbarre del passaggio a livello di via Vigone a Pinerolo, causando un incidente mortale.*

Il treno partito da Pinerolo e diretto a Torre Pellice investì una «Fiat», condotta dal ventiquattrenne Fabrizio Bighi, residente in corso Torino 340 a Pinerolo. Sull'auto, con lui, c'era la moglie Rosanna Parvoli, 23 anni.

Nell'urto, l'auto fu trascinata per parecchi metri e il conducente morì sul colpo, mentre la donna guarì in trenta giorni.

La casellante si è giustificata con i giudici affermando di non aver sentito i segnali di partenza del treno: tale segnale doveva giungere dalla stazione di Pinerolo, ma in quei giorni l'impianto era guasto.

[illegible] folgorato [illegible] [illegible] difettoso

Il tribunale di Pinerolo [illegible] condannato [illegible] 6 mesi [illegible] reclusione con i doppi benefici di legge un imprenditore edile di None, ritenendolo responsabile di un infortunio mortale sul lavoro. [illegible] tratta del quarantaduenne Luigi Piano, nato a Castagnole Lanze e residente [illegible] Piobesi in via Don Minzoni 4.

Il fatto [illegible] rifà [illegible] un incidente verificatosi in un cantiere edile di None [illegible] 6 marzo del 1980 quando un operaio, il trentacinquenne Giovanni Deraco, nato a Feroletto della Chiesa, un piccolo paese in provincia [illegible] Reggio Calabria [illegible] residente con la moglie a Volvera in vicolo Lanza 9, sollevando una carriola carica di calcestruzzo con un montacarichi alimentato da energia elettrica e non collegato a terra, rimase folgorato, toccando un tubo metallico, da una scarica di corrente elettrica [illegible] 380 W.

Il tribunale [illegible] pertanto riconosciuto l'imprenditore colpevole.

Perse un braccio la sentenza dopo 5 anni

Un apprendista ha perso l'avambraccio destro in una troncatrice elettrica [illegible] suo primo giorno di lavoro. E' accaduto il 5 aprile del '77 a Mario Fazio di Caluso che avrebbe compiuto 15 anni il 14 [illegible] [illegible] mese. Appena assunto alle dipendenze di [illegible] [illegible] artigiana di carpenteria metallica di Orio Canavese, era stato assegnato [illegible] titolare Domenico Ponzetti, 26 anni, alla troncatrice elettrica dove era addetto al taglio dei tubi.

Per una manovra errata, Mario Fazio era finito con il braccio destro nei pressi del disco dentato.

Il pretore di Strambino ha riconosciuto Domenico Ponzetti responsabile dell'accaduto e lo ha condannato al pagamento di una multa di 550 mila lire, con pena sospesa cinque anni, ed al pagamento di un acconto di risarcimento di 7 milioni di lire che il titolare della carpenteria dovrà versare anche se ha interposto appello contro la sentenza.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): c. Francia 169 (707.611); v. Sabaudia 1 (696.3632). Elettrauto: c. Verona 20 (237.353). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-18): v. San Massimo 21 (630.000); dalle 8 alle 21: inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (802.1985). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Cristoforo Colombo 43 (504.704). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): c. Chieti 30 (832.626).

MOSTRA IN DUE SEZIONI

Ammon l'egiziano preferiva Karnak

Il viale delle Sfingi nel complesso architettonico di Karnak

«Io che Ipet-Sut Karnak è il posto dove nasce la luce sulla terra, la collina maestosa e primordiale, l'occhio del dio onnisciente, il posto favorito che ne porta la bellezza e che ne raccoglie i servitori». Così fu descritto Karnak, e così scrisse la regina suo obelisco, eretto per onorare «padre» Ammon, re degli dei.

Che la regina avesse bisogno pretendere una «nascita divina» potrebbe essere il tema un lungo e appassionante discorso: il complesso religioso di Karnak (a 700 km a sud del Cairo, in Egitto), sacro Ammon, dio-guerriero e protettore dello Stato, è l'oggetto di un'ampia esposizione a Torino suddivisa in due luoghi diversi: 15 oggetti al Museo Egizio di Torino e una mostra fotografica prestata dal Centro franco-egiziano e allestita Centre Culturel.

Che fosse posto di importanza religiosa, soggetto a *«perenne attività»* (come specifica nel sottotitolo della mostra) è attestato non solo dalle parole regina, ma anche dalla diversità e abbondanza di testimonianze fotografiche offerte dalla mostra.

La mostra fotografica rimarrà aperta fino al giugno in via Donati (orario 10-12, 15-18 lunedì al venerdì); il Museo Egizio in via Accademia delle Scienze 6 (orario 9-14 eccetto lunedì).

j. s.

DOVE TROVARE I BUONI PRODOTTI ARTIGIANALI

Gelati con fantasia

La canicola estiva questi giorni «appiccica» tutta la città e secca le gole con democrazia, senza eccezioni per nessuno. Unico barlume di sollievo è una bibita ghiacciata, (si fa male, o cremoso gelato. Dopo la polemica conservanti coloranti, i professionisti cono hanno ritrovato l'artigianalità del che sa di caffè e la fragola che ha il colore della fragola. vetrate troneggiano che gnalano varietà tutte al naturale.

Da «Pastrone», in corso Vittorio 41, produzione continua in estate e in inverno. E' frequentato da habitués se i gusti rimantra i classici torinesi: crema, nocciola e cioccolato in vista dell'estate cedono alla tentazione di mirtillo, e albicocca. Alternativa ancor più fredda la granita da passeggio. Il tutto 800 lire in

Per coppa di coppetta lire 1000), tradizione suggerisce «Pepino», in piazza Carignano. Nei mesi caldi nobili casa offre gusti alla frutta tradire le specialità di sempre, al cioccolato amaro e gianduja, ospitando avventori nel dehors sulla piazza, tra piante e lampioni. Anche «Fiorio», nella via Po, riporta ai fasti ottocenteschi. Oltre al cioccolato al gianduiotto propone banana, fragola, limone, noce e ananas.

Per una cremeria da sera da segnalare «Al Paradiso della Terra», tra via Lagrange e via Gioberti, tutta proiettata nell'elegante veranda. In tutto si contano sapori con prevalenza di la esotica, liquirizia, crem caramel, uva e macedonia composti in coppe a prezzi a seconda consistenza. per refrigerio che anche dello stravagante c'è «Copa Rica», all'angolo di corso Siccardi e via Cernaia. un laboratorio-fucina si creano 80 varietà frutti e non. Sbalordiscono i gelati barbera, gorgonzola, al riso (in quattro versioni), sambuca, spinaci, birra, viola: un vero inno alla fantasia.

f. d. l.

Naturismo

Giornata mondiale del naturismo. Per festeggiarla al campo naturista *«Le Betulle»* di La Cassa, presso Torino, si oggi manifestazione «porte aperte». Ogni socio club potrà portare amici e simpatizzanti del naturismo dentro il campo.

OGGI ALL'IPPODROMO DI VINOVO

Corse dei cavalli dedicate ai bimbi

Oggi pomeriggio (inizio 14,30) sulla pista erbosa dell'ippodromo Federico Tesio si svolge la terza edizione della «Giornata del Cavallo». manifestazione, che è dedicata ai bambini e ai ragazzi Torino e cintura, presenta un programma estremamente nutrito.

Si inizia con la gara di selezione dei concorrenti della provincia Novara che si contendono la qualificazione all'8° Palio del Piemonte in calendario il luglio. Tre cavalli montati a pelo, senza sella e staffe, si danno battaglia su percorso circolare di 800 metri con una breve dirittura finale per la volata conclusiva.

I primi due arrivati si classificano per la finale. Domenica scorsa hanno già superato il turno Solange e Pym per provincia Vercelli.

Subito dopo scendono in pista gli allievi Circolo Ippico Mustang per un «cross-country» di metri di ostacoli da superare.

Poi è la volta dei cavalieri svizzeri Voltige di Gallen impegnati in eleganti evoluzioni corali, gimkane spettacolari e rapidi spunti velocità. Quindi i ponies del Club Fiorello Italia si scontrano su minipercorsi con giovanissimi cavalieri in groppa, mentre Furia e Fulmine, i piccoli destrieri più mansueti, portano a spasso nel «parterre» i ragazzi più coraggiosi, in provare l'ebbrezza del galoppo.

Dopo i ponies ecco il «clou» del pomeriggio, l'esibizione dei «quarters horses» per prima volta presenti a Torino. Due le prove dei cavalli resi celebri «cowboys».

Chiudono il programma una sfilata di stalloni carpasserella di carrozze d'epoca. Ai ragazzi presenti verranno distribuiti latte Centrale, e wafers. della giornata verrà sorteggiato il pony Camillo, un morello aggraziato e gentile adatto a portare a passeggio per i viali cittadini il fortunato vincitore.

a. deb.

LA GASTRONOMIA SCOPRE I FIORI

Viole e margherite in mano al cuoco

Nutrirsi con i fiori era prerogativa degli dei. Almeno così ci ha sempre raccontato mitologia. Ma anche su questa Terra, e particolarmente in un locale di Torino, ciò può accadere. «Tastevin», Piero Sattanino, in corso Siccardi, è notizia questi giorni la tavolozza gastronomica che campione mondiale sommelier propone ai suoi clienti.

Trentaduemila lire (tasse per persona a chi, solo di sera e esclusa domenica, chiede appunto sette portate idrate, cucinate e composte da Angelo Malonchi, chef di rango. Gamberetti reali petali di margherita, sformato al fior salvia, risotto tutti fiori di giardino, coniglio nostrano al fior garofano, sottofiletto di sanato geranio e chiu- con un perfetto alla violetta.

C'è poi una caratteristica: la pausa con sorbetto fior di camomilla. Un'antica usanza per preparare lo stomaco ulteriori incontri con le pietanze del Rinascimento e riproposta la tavolozza del Tastevin. Ogni piatto mentato da Bruno Casetta, giovane e preparato sommelier che riesce a convincervi sul giusto matrimonio dei vini con il piatto.

Insomma un appuntamento da perdere per chi ama e crede nella cucina cosiddetta «alta». attenzione, fa notare Sattanino, *«la nostra proposta dura ancora per una settimana e poi si cambierà»*. Cioè? Il programma prevede un'altra tavolozza, stavolta ispirata alle erbe. Il cuoco Malonchi la sta già studiando e i tecnici del mestiere assicurano che sarà formidabile.

Prima di chiudere il discorso bisogna sottolineare punti. Il primo è che al «Tastevin» non si deve riamente mangiare ciò che «ordina» la tavolozza. A mezzogiorno è improponibile poiché i clienti sono in prevalenza uomini d'affari intenti al *business-lunch*. Inoltre, anche la sera, chi si ritiene un «dio» può evitare la cena con i fiori e ripiegare (si fa per dire) su piatti meno elaborati. In questo caso il prezzo, a persona, sale sulle 35 mila lire.

Infine, una raccomandazione: per i cercatori della tavolozza presentarsi dopo le 22. A quell'ora i fiori già appassiti.

ed. ball.

A Pecetto

Sagra delle ciliegie a Pecetto, con mostre e manifestazioni canore. pomeriggio (ore 18) sulla piazza del esposizione castelli artistici che partecipano al dal Comune. Alle 21 spettacolo di musica e arte varia partecipazione della Compagnia vocale strumentale di Domenico Toria, che presenterà alcuni canti popolari piemontesi dal 1500 in poi.

LE MOSTRE D'ARTE

Aerei e ballerine questo è Schifano

Mario Schifano, prima linea nella fertile stagione artistica degli Anni Sessanta, nel decennio successivo sembrò fosse destinato a perdersi. Riemerse tuttavia li poco come è stato documentato una serie di recenti mostre personali, l'ultima delle quali è aperta a Torino da *Tucci Russo* (corso Tassoni 56, sino al 20 settembre), anche più rilevante di altre per importanza di opere.

Vi si conferma, intanto, la forza dell'immaginazione e capacità di approfondimento dei temi e momenti di ricerca: dai soli e dagli aeroplani agli orti botanici e alle ballerine, dalle architetture a uno studio su Cézanne, ricco di particolari, e all'astratta Grande scultura bianca.

Vi si ritrovano i colori freddi ma luminosi dettati da una visione squisitamente mentale. Il fare largo tanto da apparir trascurato, tra macchie e colature che sanno però d'una espressiva tradizione materica.

Marco Seveso (*«Davico»*, Galleria Subalpina, sino al 30 giugno) originario di Sanremo dove nacque nel 1945, ma ormai stabile a Torino, è pittore che della realtà è portato a manifestare soprattutto interiori rispecchiamenti. Né potrebbe esser diverso se nei quadri egli riesce a mettere tutto il mondo fatto di «musica, giochi e dolci volti di persone care», come osserva il fratello Giorgio, critico d'arte, che li vede «immersi in luce acida d'ombre»: figure quasi aliene nei loro tagli dalle controllate deformazioni, fissate in un calibrato espressionismo, e calate in atmosfere cariche di tensione.

Eduardo Arroyo (*«Documenta»*, Palazzo Villanis, via S. Maria 2, sino al 25 giugno) ritorna a Torino, dove espose per la prima volta alla Bussola nel '69 (poi alla «People» e alla «Mela Verde»), con una «personale» di singolare interesse. A dominarla è il senso di provocante mistificazione che emana dall'intera serie quei ritratti d'uomo dai volti color fuliggine e dagli sparati camicie d'un bianco abbacinante.

Il fatto è che nello spazzacamino che a Zurigo Arroyo aveva casualmente visto cader bicicletta, ha finito lo scoprire specie doppio. L'ha quindi rivestito i guanti e il cilindro, facendone personaggio ambiguo e inquietante: come i due uomini di *Parmi les peintres*, i visi son sostituiti da polimateriche macchie di colore di valore emblematico.

Grafica italiana. Un'ampia selezione di «opere vecchie, rare e rarissime» d'una trentina di maestri italiani, da Afro a Vespignani, con Capogrossi e Casorati, Maccari e Marino Marini (*Arte-Centro Quaglino, piazza S. Carlo 177*, sino al 15 giugno).

an. dra.

Arredare: nuove idee

«Casa, dolce casa». Ma sempre questa casa è funzionale, volubile secondo i nostri umori, divertente luogo di relax fatto a nostra immagine e somiglianza. Perché allora non creare qualcosa di veramente esclusivo dove abbia più spazio la finzione che la «regola»? Ci hanno pensato Pier Carlo Bottò e Paolo Ceroli, ricercatori instancabili di vecchie cose, talvolta tristi, da trasformare in soluzioni d'arredamento «sdrammatizzate».

Giovedì pomeriggio hanno inaugurato Factory, in via Maria Vittoria 26, con prima rassegna dell'immaginario collettivo, presentando elementi materiali diversi come vetro, ottone sostegni marmo, false colonne importanti rubate alla scenografia, tavolini squadrati come usciti da una tela dipinta. Ma il gioco prosegue in grandi spazi illusori fra pareti specchiate, mobili veri in finto marmo, alternanze di pannelli pittorici.

ora lavorano in una piccola équipe: due ragazze, Enza e Viola, che marmorizzano il legno e i gessi, Santo che dipinge quadri e tavolini, scopritore elementi e Pier Carlo progettatore di mobili componibili in stile neo-classico.

f. d. l.

Al Pannunzio

Sta per concludersi l'attività stagionale del Centro Pannunzio. Oggi viaggio a Verona per la visita guidata dal prof. Ettore Ghinassi. Domani, 21,15, presso il Centro Ricreativo Culturale del San Paolo, corso Perrucci 3, concerto organizzato Centro. Ingresso gratuito a soci e amici. Musiche di Fauré, Debussy, Ibert, Poulenc, Haydn.

L'angolo del dandy

C'è un angoletto, a Torino, dove soprammobili, argenterie, vecchi disegni, armadi restaurati e mille piccole curiosità ricreano l'atmosfera nella quale vivevano nonni, bisnonni e trisavoli. Si chiama proprio *L'angolo di ieri* (di Colonna e Racca), è un negozio di via Berthollet 13, a due passi dalla stazione. Si possono spendere mille lire e qualche biglietto da cento.

Tra i pezzi di gran valore, mobili restaurati (anche una vecchia ghiacciaia utile come piccolo bar), l'argenteria (posate, piatti, scatoline da toilette, portabiglietti visita), gli accendini (anche uno inglese la lama per tagliare i sigari). Poi vasi e soprammobili in opaline, spille e spilloni Liberty (fino a mila lire), bottiglie in vetro e cristallo, da tavola e «da notte», per tenere l'acqua sul comodino, salini e saliere ogni epoca, rare perché integre in ogni parte (cioè con coperchio e cucchiaino originali).

Per vuol rivivere un'epoca da dandy, c'è una collezione di bastoni da passeggio (con il pomo in argento 60 mila lire, in oro 105 mila lire), con il modello per i giocatori di golf: lo apri e diventa un seggiolino.

Il nostro taccuino

Club Turati — «Chi ha paura della filosofia?» è un dibattito che si tiene domani, ore 21, al Club Turati a Palazzo Carignano. Intervengono Pietro Rossi, Carlo Sini, Gianni Vattimo e Carlo A. Viano. Presiede Norberto Bobbio.

Teatro Carignano — Alle 20,30, al Teatro Carignano, saggi di Balletto Classico e Moderno diretto da Rosy Braida.

Pinerolo — Alle 21, prima piazza a Pinerolo. Sarà inaugurata dal gruppo «Contrasto» diretto Carla Perotti. Rappresenterà lo spettacolo di danza contemporanea «Per assurdo».

Tutti frutti — Al Parco della Tesoriera, oggi alle recital di Dino Sarti dal titolo «Che belle ce, che gente». nella rassegna «Tutti frutti» organizzata dall'Assessorato per la Cultura in collaborazione con l'Anonima Teatro Studio.

Arte del jazz — Domani, al Circolo Arci «Da Giau», strada Castello di Mirafiori 348, incontro con il pianista Giorgio Gaslini. Alle 21 presentazione del libro di Gaslini «Tecnica e arte del jazz» edito da Ricordi e Milano. Alle 22 concerto. Per informazioni telefonare al 606.0753.

Unicef — Fino alle 15, nell'ambito delle manifestazioni indette Comitato Unicef in occasione Giornata Regionale, è organizzata a Vinovo una manifestazione per raccogliere fondi e far conoscere l'operato dell'Unicef. Un premio speciale è previsto per una delle corse programma.

Norman — Dalle 10 alle proiezioni di film al Movie Club per la rassegna «L'arte Norman McLaren, l'occhio sente, l'orecchio vede». E' la giornata conclusiva.

Torino Fiori — Oggi si conclude a Mirafiori Sud Zona Cime Bianche la seconda manifestazione sportiva-folcloristica organizzata dal Club culturale «Torino Fiori».

Culturel — Da domani sino al 30 luglio dieci ore settimanali corso intensivo in francese presso il Centre Culturel di via Donati 5. Prezzo lire 280.000.

La sfida del computer

al World Master i più grandi campioni mondo di scacchi si combattono in interminabili partite, alla Società Scacchistica Torinese di via Galliari 6 a lanciare sfida è un computer. Piccola e dall'apparenza innocua la scacchiera-computer è invece un avversario più che

Nel suo minuto «cervello» sono immagazzinate migliaia di mosse che «lei» in quindici secondi esamina e propone. L'avversario ha a suo vantaggio la fantasia e la possibilità pensare più a lungo.

Il 1° Torneo ufficiale Uomo-Computer si divide in tre gruppi: il 1° per i classificati 1ª categoria nazionale ed oltre che hanno a disposizione 30 minuti per dare scaccomatto alla macchina; il 2° per i classificati di 1ª categoria societaria e II e III nazionale, con un tempo massimo di minuti; il 3° gruppo per tutti gli altri, anche classificati, con 60 minuti per battere il computer.

Le eliminatorie, che si tengono giorni riposo del World Master, si sono già svolte lunedì 7 giugno e venerdì 11, continueranno domani 14 e giovedì 18 per concludersi lunedì 21 giugno con la finale. Vincitore colui che batterà il computer in minor tempo e riceverà in dono un elaboratore per scacchi.

Nella prima giornata di eliminatorie, un giovanissimo della categoria esordienti il primo a sconfiggere il computer otto minuti, si è poi dovuto attendere fino venti-venticinque minuti per vedere altri vincitori.

t. fg.

Le televisioni private

Retequattro Telestudio

11 — Vietnam (documentario)
11,30
12,30 Telefilm
13 — Telefilm La famiglia ford
14 — Telefilm Special Branch
14,45 Film Tutti possono arricchire tranne i poveri (commedia)
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
18 — Pianeta gioco
Telefilm Special Branch
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm La famiglia ford
21,15 Film I due volti della vendetta e Marlon Brando (western)
23 — Film Tre straniere a Roma (commedia)
0,30 Film Il sole nella pelle, con Ornella Muti, Stella Carnacina (drammatico)

Canale 5

8,30 Cartoni
12 — Superclassifica show
13 — Telefilm Una famiglia americana
14 — Film
15,30 Film
17 — Five
17,05 Pop corn
Telefilm Love Boat
19 — Telefilm Dallas
20 — Telefilm Alice
20,30 Telefilm Harry O
21,30 Film Castelli di sabbia, di V., con Elizabeth Taylor, Richard Burton (drammatico)
23,30 in concerto (1ª parte)
0,30 Film Shock mortale (drammatico) — Telefilm pre tre sempre infallibili

Telesubalpina

13 — Film Gli avvoltoi non volano (avventura)
14,30 Telefilm The Collaborators
15,30 Film La venere dei pirati (avventura)
17 — Telefilm Giorno per giorno
17,30 Addio bella signora (passionale)
19 — L'arte di...
19,30 Incontri con Umberto Giordano
19,45 Il ventaglio
20 — Casa Mercato
20,30 Film Anatomia di un rapimento A. Kurosawa (drammatico)
Missione che dà vita
23 — Diario di un soldato

Uno (Antenna Nord)

10,30 Film Io non protesto, io amo, con Caterina Caselli, Enrico Montesano (commedia)
12 — Natura selvaggia
12,30 Premundial '82
Pugilato
15 — Sceneggiato Il sogno ricano
15,45 Telefilm Chips
16,30 Cartoni
17 — Scelta tra 2 film
18,30 Telefilm Corruptora
Telefilm Chips
20,30 Film un'ora di gloria, con Peter Falk, Vic Morrow (commedia)
22,30 Telefilm F.B.I.
23,30 Film sfida giganti, Reg Park, Gia Sandri (mitologico)
1 — Telefilm Due americane scatenate

10 — Film La rivolta, con Cary Grant, José Ferrer (drammatico)
12 — Il discorriere
12,30 Film Calibro 38, con Robert Hossein (drammatico)
14 — Telefilm L'uomo va- ligia (2° epis.)
15,30 Film Ciak si (giallo)
17,30 Mixage
19,15 Telefilm Minaccia dallo spazio (6° epis.)
20,15 Oggi al cinema
Film Leone d'inverno, Katharine Hepburn (storico)
22,15 Telefilm Minaccia spazio (7° epis.)
23,15 Telefilm Cisco Kid
Tutto cinema
0,15 Erotissimo
0,30 Film e mezzanotte (drammatico)

RT Rivoli

13 — Film 24 ore per uccidere (drammatico)
14,30 Documentario Il Belgio visto dall'alto
15 — Pelé 12 anni dopo
15,15 Ippica
17,40 Telefilm La Grande Vallata
18,30 Film Tre dollari di piombo (avventura)
20,35 Telefilm Moneta dal
21,50 Domenica sportiva: dieti di calcio
23 — Film Scapiri (orrore)

Tony Curtis nel film «La rapina secolo» al Grp (ore 20,35)

GRP

11,30 Torino Teatro Musica, di Francesca Pottonero
11,45 Vangelo festivo
12 — Telefilm Star Zinger
12,30 Telefilm Gulliver
13 — Telefilm Gulliver
13,30 Telefilm Black Beauty
14,05 Telefilm Black Beauty
14,30 Telefilm Star Zinger
15 — Vinovo corre
18,30 Film Potere del football
20,05 Telefilm Orson
20,35 Film La rapina del secolo, con Tony Curtis, Julia Adams (poliziesco)
22,20 Telefilm Capitani e Re
23,30 Film Scotland Yard contro il dottor Mabuse (poliziesco)
1 — Film La muta di Portici
2,30 Film Godot
4 — Film Una candela per il diavolo
5,30 Film L'unica legge in cui credo

Rete Manila 1

19 — Cartoni Bem
20 — Telefilm New Yard
Star parade
22 — Film L'allucinante notte di una baby sitter, con Susan George (drammatico)
24 — Odissea sulla Terra (fantascienza)

Videogruppo

10,30 Film Intreccio familiare
12,05 Telefilm Don August
13 — Film Magenà
14,30 Le città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 Dolby (musica a colori)
16 — Cartoni
Film
19,30 La settimana in Piemonte con l'avv. Viglione
20 —
Film Il piacere e l'amore, con Jane Fonda e Catherine Spaak
22,30 Lo speciale della settimana
24 — Film della notte

Studio Nord

11 — Film Gli uomini (fantascienza)
12,45 Le erbe
13,15 Telefilm L'uomo e la città
14,15 Cartoni I Zenborg
14,45 compagnia persa la guerra, con Robert Lamoureux, M. Serrault (commedia)
16,15 Telefilm L'uomo e la città
17,15 Film Duello di aquile (guerra)
.15 Telefilm 10.000 a.C.
19,45 Telefilm L'uomo e la città
21,20 Film pino solitario, con Fred MacMurray, H. Fonda, Sylvia Sidney (western)
22,50 Film Le vestale (orrore)

12,30 Cartoni
13 — Film Lola Montes, di Max Ophuls con Martine Carol, Peter (drammatico)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm Bold Ones
17 — Film Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno (drammatico)
18,30
20 — Cartoni
20,30 Film Il carnevale dei ladri, con Stephen Boyd, Giovanna Ralli (commedia)
22,15 Film Improvvisamente un notte, con M. Brando (drammatico)
23,45
0,45 Telefilm Mondo

Telecity

10,30 Film La storia del Generale Custer (western)
13 — Telefilm Sulle della California
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film 2 killer in fuga (avventure)
Superclassifica show
17,30 Cartoni
18,30 Telefilm Big Valley
19,30 Smart
20 — Telefilm Doris Day Show
20,30 Telefilm Petrocelli
21,30 Film 2 Magnum 38 per una città di carogne (western)
23 — Telefilm impossibile
0,45 Film Le vacanze allegre delle Bosell (erotico)

Telecupole

11 — Piazza Grande
13 — La trattoria dei ricordi
15,30 Calcio brasiliano
16,30 Cappello a cilindro
17,30 Telefilm nella prateria
18,30 Cartoni Zambot
19 — Documentario Le più grandi tragedie dell'umanità
19,30 Servizi speciali
20 — Telefilm
20,30 Sport flash
20,50 Oroscopo settimanale
21 — Spettacolo: Up Close
21,30 Film L' colpisce ancora (drammatico)
23 — Film Innamorarsi alla sua età (commedia)
0,30 Servizi speciali
1 — Film Casa privata S.S. (drammatico)

RT Aosta

12,45 Cartoni
13 — Flash cinema
13,30 Passo parola di M. Bianzo
14 — Telefilm Tang
14,30 Pianeta gioco
15 — Telefilm Missione impossibile
16 — Film Canzoni, bulli e pupe, con Franchi e Ingrassia (comico)
17,30 Telefilm Dottor Tredman
18 — Cartoni Zaboger
18,30 Sport
19,30 The Wellman Jack Show
20 — Cartoni Supersetta
20,30 Superclassifica show
21,30 Film Don Vesuvio (Il bacio del Sole), con Nino Taranto, M. Merlini (commedia)
23 — Flash cinema

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione

Nei primi tre mesi [illegible] quest'anno l'aumento è stato [illegible] 67 unità

Anche se il commercio è in crisi le aziende del settore crescono

I fallimenti, sempre nel primo trimestre sono stati dodici - Il calo delle vendite soprattutto nel settore dell'abbigliamento - Il perché [illegible] questa contraddizione

ALESSANDRIA — Nell'esame sulla situazione congiunturale in provincia [illegible] Alessandria, relativo al primo trimestre dell'82, la Camera di Commercio [illegible] sfavorevole quello che attraversa [illegible] settore commerciale. [illegible] flessioni delle vendite. A conferma, d'altra parte, [illegible] fenomeno negativo, sta il dato relativo ai fallimenti: ne sono stati dichiarati 12 nel primo trimestre dell'anno e [illegible] dieci [illegible] di aziende commerciali.

Nello stesso tempo, però, risulta che c'è [illegible] incremento nel [illegible] delle aziende commerciali: si [illegible] passati dalle 19.782 a fine dicembre '81, alle [illegible] 31 marzo scorso. Con 517 nuove iscrizioni e 450 cancellazioni. Si chiudono negozi, è vero, ma nello stesso tempo ne vengono aperti di più [illegible] quanti cessano l'attività.

Viene, allora, spontanea la domanda: per il commercio c'è crisi o boom? «*La situazione* — afferma Cesarino Fissore, presidente dell'Associazione Commercianti — *è molto preoccupante. Il commercio sta vivendo una crisi sensibile, con una diminuzione delle vendite generalizzata a tutti i settori, compreso quello alimentare*».

Una crisi che, in ipotesi, potrebbe anche essere soltanto temporanea, dovuta magari a condizioni stagionali sfavorevoli per il settore abbigliamento (il maltempo, ad [illegible] pio, ha scoraggiato gli acquisti primaverili).

«*Siamo piuttosto propensi a credere* — afferma però Cesarino Fissore — *ad un calo irreversibile* [illegible] *consumi. Anche i dati dell'ultimo censimento rafforzano questa nostra convinzione: la popolazione* [illegible] *Alessandria sta sempre più diminuendo sia per effetti di una minore natalità sia per l'arresto del flusso migratorio, ed il perdurare della crisi dell'industria accentuerà questa tendenza*».

Crisi, allora, ma — e la [illegible] un controsenso — ci sono tanti negozi nuovi, che aprono i battenti proprio mentre il settore viene indicato in difficoltà.

«*C'è una spiegazione* — fanno notare all'Associazione Commercianti —, *il commercio è sempre stato considerato un settore rifugio. Sarebbe* [illegible] *ritenere invece* [illegible] *l'incremento dei punti vendita dipenda dal fatto che il commercio* [illegible] *espansione, anzi caso mai è vero il contrario*».

Ci sarebbe, insomma, una corsa ad aprire un negozio da parte di chi non trova altra occupazione — oppure per [illegible] crisi è stato costretto a lasciare il vecchio lavoro — e cerca una soluzione che, secondo l'Associazione Commercianti, [illegible] però difficilmente realizzabile.

«*Risulta difficile* — dicono [illegible] all'Associazione — *individuare spazi per nuovi insediamenti commerciali, di qualunque tipo essi siano, a meno di voler gettare all'aria la struttura oggi esistente per inventare un commercio nuovo. Siamo per primi convinti che l'attuale sistema distributivo vada migliorato, non* [illegible] *che* [illegible] *però* [illegible] *affossato in nome dell'innovazione a tutti i costi*».

«*Tanto più* — conclude Fissore — *se questa* [illegible] *non potrà essere in grado di trasformare in realtà i sogni dei nostri politici, come le esperienze di altre nazioni ci hanno ampiamente dimostrato*».

Franco Marchiaro

[illegible] — Quattro borse [illegible] studio di mezzo milione l'una saranno assegnate dall'amministrazione provinciale a studenti iscritti alle facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino e ad [illegible] e Commercio alla «Bocconi» di Milano. Sono intitolate alla memoria del dottor Giuseppe Pero.

Valenza — «Incontro con i socialisti» è la denominazione di un'assemblea pubblica che si terrà questa mattina [illegible] 10,30 [illegible] Centro comunale di cultura. Tema dell'incontro i rapporti, tesi, tra psi e pci in Comune, dopo la rottura della giunta [illegible] sinistra.

«Taglia» offerta da un commerciante

Un milione a chi indica il vandalo che distrugge piante e fiori a Voghera

VOGHERA — *Per poter catturare un «vandalo» del verde cittadino* [illegible] *commerciante vogherese offre un milione a chi fornirà elementi utili alla sua identificazione. La somma è stata messa a disposizione da Guido Schiavo, titolare di un negozio di autoaccessori e ricambi di via XX Settembre 69 a poche decine di metri dalla caserma* [illegible] *carabinieri.*

Da alcuni [illegible] *sconosciuto, per motivi* [illegible] *oscuri, si accanisce di notte contro le piante di fiori e i vasi ornamentali sistemati dal Comune sui marciapiedi davanti al negozio di Guido Schiavo ed in altre strade della città nell'ambito del progetto «Voghera 80 verde e pulita». Il vandalo, munito di forbici da giardiniere, continua a distruggere le piantine di fiori che regolarmente il commerciante provvede a sostituire. Per alcune notti Guido Schiavo ha fatto la guardia ai vasi,* [illegible] *il teppista non si è visto. Ieri mattina ha trovato nuovamente piante e fiori recisi ed indignato per l'ennesimo scempio, ha affisso vicino al negozio alcuni cartelli denunciando pubblicamente le azioni teppistiche*

«Mostro ritorna alla tua tana — è scritto in alcuni cartelli —, qui ci sono persone civili e per te non c'è posto». In un altro si annuncia la ricompensa di un milione per [illegible] *cattura dell'ignoto devastatore. La somma verrà consegnata a chiunque collaborerà* [illegible] *identificazione.* **e. g.**

[illegible] meglio ed il magistrato ieri pomeriggio ha potuto interrogarla

La ragazza ferita a S. Germano scagiona il compagno di scuola

[illegible] colpo, ha detto, [illegible] partito accidentalmente» - Il giovane ha ottenuto la libertà provvisoria - L'ipotesi del tentato omicidio era già stata scartata

Raffaella Leone

Franco Patrucco

CASALE — Sono leggermente migliorate le [illegible] di Raffaella Leone, [illegible] giovane studentessa (ha [illegible] anni e abita con i genitori a Camino Monferrato, in via Castello [illegible] Pietro [illegible] gravemente ferita, venerdì pomeriggio, da un colpo di rivoltella alla gola. Raffaella Leone [illegible] tuttora ricoverata al «Santo Spirito» di [illegible] e qui è stata oggi interrogata dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola. La ragazza ha chiarito le circostanze del tragico gesto e [illegible] affermato che si è trattato di un fatto del tutto accidentale. La sua versione può scagionare l'amico diciottenne Franco Patrucco, nel cui alloggio (abita a San Germano, in strada Bassotti, cascina Beatrice) è avvenuto il ferimento.

Il giovane, che frequenta [illegible] Raffaella il [illegible] «Balbo» a Casale Monferrato, è stato arrestato, su ordine di cattura firmato dal magistrato casalese per detenzione illegale di armi e di munizioni. Ieri, dopo un ulteriore interrogatorio, il giovane ha ottenuto la libertà provvisoria.

L'ipotesi del tentato omicidio era già stata scartata dopo il primo interrogatorio e gli accertamenti svolti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Casale che hanno attuato una serie di prove con la rivoltella, una Saint-Etienne calibro 42. Si è trattato quindi di una tragica fatalità.

La tesi del ferimento [illegible] dentale risulta anche dalla ricostruzione dei fatti fornita da Franco Patrucco. Secondo quanto [illegible] giovane ha detto, Raffaella Leone, venerdì pomeriggio, era seduta su una poltrona del soggiorno dell'alloggio al secondo piano di cascina Beatrice: si era recata, come avveniva spesso, a trovare l'amico di S. Germano.

Franco Patrucco, [illegible] ricerca di un quaderno, aveva preso [illegible] la custodia di cartone di un dizionario di [illegible] in cui [illegible] conservata una vecchia rivoltella, con un solo proiettile nel tamburo, che era stata trovata casualmente [illegible] dalla madre Carmen Amisano, nel solaio.

[illegible] pistola — e le [illegible] svolte dai carabinieri confermano questa possibilità — è scivolata dalla scatola e, causa un difetto dell'arma che è stato scoperto dai carabinieri, per l'urto [illegible] un mobiletto sarebbe partito il colpo che ha ferito Raffaella alla gola.

Una vera [illegible] anche perché l'unico colpo che era nel tamburo è venuto proprio a trovarsi all'altezza del grilletto dell'arma. «*Una* [illegible] *circostanze quasi impensabili* — dicono gli inquirenti — *ma le prove* [illegible] *a di*[illegible] *che i fatti possono proprio essersi svolti come* [illegible] *raccontato il giovane*».

Raggiunta alla gola, Raffaella si è accasciata sulla poltrona. Pierina Pollizer, [illegible] abita al primo piano d[illegible]sa, ha dato l'allarme: con un'ambulanza della Croce Rossa la ragazza è stata trasportata all'ospedale e sottoposta ad un intervento per l'estrazione del proiettile. **g. d.**

Incidente a Broni

Padre e figlia [illegible] in moto

BRONI — Vivissima impressione e profondo cordoglio [illegible] tragica morte di Marco Titta, 39 anni, dirigente di una casa vinicola di Gattinara, e di sua figlia Cristina, [illegible] anni, abitanti in via Privata Piemonte 1. Padre e figlia, mentre viaggiavano su [illegible] moto «Kawasaki» [illegible] sono [illegible] con una «128» alla periferia di Broni, sulla statale Padana Inferiore n. 10. La sciagura è avvenuta poco dopo le 13 [illegible] venerdì.

Marco Titta, appena tornato da Gattinara dopo la settimana lavorativa, inforcata la [illegible] «Kawasaki» si era recato alla piscina comunale [illegible] trovavano la moglie Sandra Emanuelli, 40 anni, e la figlia Cristina, proponendo a quest'ultima una gita in moto. In prossimità dell'ippodromo [illegible] Gottardo la tragedia: la «Kawasaki» guidata da Marco Titta, lanciata a forte velocità, si è schiantata contro [illegible] fiancata sinistra della «128» condotta da Pietro Guarnaschelli, 57 anni.

Marco Titta e la figlia Cristina sono volati dai seggiolini, finendo sull'asfalto ad [illegible] decina [illegible] metri di distanza. **e. g.**

Novantatré anni, sepolto nella sua Ovada

E' morto a Roma Nino Peruzzi progettista di grandi stazioni

Lascia importanti lavori [illegible] Termini, [illegible] Centrale [illegible] Milano - Sue opere si trovano anche a Villa Borghese ed a Lugano

L'ing. Nino Peruzzi

OVADA — Sono stati celebrati ad Ovada i funerali dell'ing. Nino Peruzzi morto a [illegible] anni, un personaggio che i più [illegible] ovadesi [illegible] ricordano. Originario di Molare, con i genitori ed il fratello [illegible] Ovada nei primi anni del secolo e, malgrado i [illegible] continui spostamenti, qui ebbe punti di riferimento fino agli Anni Quaranta. Uomo dalle molteplici attività, si dedicò in un primo tempo soprattutto all'edilizia. Ad Ovada, ad esempio, l'ing. [illegible] Peruzzi costruì l'edificio [illegible] elementari ed il ponte San Paolo. In seguito si occupò [illegible] importanti attività edilizie dello Stato specialmente in Campania e nel Lazio e si dedicò anche a lavori nella stazione centrale [illegible] a Roma Termini, a Villa Borghese, alla Casina delle Rose, a Campione e a Lugano.

Nel periodo in cui il fratello [illegible] presidente dell'Ospedale di Ovada insieme a lui [illegible] nosocomio vadese — [illegible] memoria dei genitori — di uno dei più [illegible] impianti per «raggi X». I fratelli Peruzzi [illegible]no l'allora direttore dell'ospedale dottor Eraldo Ighina di procurarne uno dei più perfezionati dell'epoca e per lungo tempo questo [illegible] zo di grande importanza [illegible] gnostica fu invidiato da ben più importanti ospedali [illegible] provincia.

Quando il costoso apparecchio venne spedito da Milano [illegible] Ovada, il capoluogo lombardo fu sottoposto [illegible] primo bombardamento aereo (si era in piena seconda guerra mondiale). Si susseguirono affannose telefonate e ricerche, ma poi tutto si risolse nel migliore dei modi e l'apparecchio poté essere installato in sostituzione di quello già in dotazione all'ospedale e che era stato acquistato in seguito ad una pubblica sottoscrizione.

La salma dell'ing. Nino Peruzzi giunta da Roma dove lo scomparso viveva da molti decenni è stata sepolta nella cappella di famiglia al cimitero di Ovada. In [illegible] abitano ancora lontani parenti dello scomparso. **r. bo.**

Furto: arrestato un operaio

[illegible] — Un giovane operaio, Luigi Terragno, 24 anni, abitante in via Scarabelli 53, è stato arrestato dai carabinieri per un furto commesso all'ospedale nella sala operatoria del reparto maternità. Ha rubato alcune siringhe e flaconi di medicinali a base di stupefacenti «Fantanest» e «Marcaina» che intendeva usare personalmente essendo da tempo dedito alla droga.

E' stato bloccato da un infermiere mentre cercava di allontanarsi. Sono accorsi i carabinieri che lo hanno arrestato. Terragno aveva già rubato [illegible] volte all'ospedale, sempre per procurarsi [illegible] stanze stupefacenti ed era stato denunciato **(e.g.)**

Le cure contro il caldo

[illegible] caldo e la siccità sono gli elementi da combattere in questo periodo dell'anno, specie nel giardino. Dunque, bagnare abbondantemente dopo il tramonto del sole, zappare e tagliare le erbe infestanti [illegible] aiuole e dalle cassette. E ancora, ricoprire il terreno con uno strato abbondante di paglia, foglie secche, o eventualmente, con speciali cartoni catramati, o fogli [illegible] plastica.

Con una buona pacciamatura — operazione che serve a trattenere l'umidità impedendo l'evaporazione — è sufficiente, in caso di siccità, bagnare una volta la settimana se le piante sono coltivate in piena terra, mentre per le piante e i fiori in cassetta, basta farlo almeno [illegible] volta [illegible] giorno.

Meglio, comunque, innaffiare a intervalli distanziati, ma abbondantemente, piuttosto che dare una leggera spruzzata quotidiana. In questo mese sarà anche necessa[illegible] un trattamento [illegible] terrazzo o in giardino contro gli afidi e gli altri insetti.

Gli afidi, nei mesi caldi, sono nemici pericolosi, specialmente [illegible] Rose, Crisantemi, Dalie e Peonie, e difficilmente si riesce a debellarli con un solo trattamento: in genere ricompaiono dopo una decina di giorni, dopo i periodi di pioggia prolungata.

Anche per il prato all'inglese vale la regola che è meglio bagnare abbondantemente a intervalli distanziati, piuttosto che spruzzare poco e sovente. Si potrà sospendere il taglio per una ventina di giorni, o anche per un mese, soprattutto se si tratta di loietto italiano o inglese. Nella stagione calda il prato non deve mai essere [illegible] bassissimo: rischierebbe di bruciare.

Livio Burato

Il process[illegible] all'ex direttore della Comit di Tortona

B[illegible] rischia cinque anni (Si appropriò di 800 milioni)

Accusato di malversazione: è responsabile di un pubblico se[illegible]

TORTONA — Cinque anni di reclusione per malversazione: questa [illegible] condanna che, secondo il pubblico ministero dottor Bruno, dovrebbe scontare Luigi Borgarelli, 54 anni, Pozzolo Formigaro, ex direttore [illegible] filiale [illegible] Tortona della [illegible] Commerciale Italiana.

Il processo a suo carico si è ripreso ieri al tribunale di Tortona, dove si concluderà martedì pomeriggio. Dopo la requisitoria della pubblica accusa, che ha fatto seguito alle arringhe di parte civile (avvocati Bùria di Milano e Paneri di Alessandria) hanno parlato i difensori dell'imputato, professor Gallo di Torino e avvocato Goglino di Alessandria. Entrambi replicheranno alle 15,30 [illegible] martedì, quindi i giudici si riuniranno in [illegible] di consiglio per la sentenza.

Per [illegible] coimputato, Pietro Dellachà, 59 anni, Pozzolo Formigaro, un cliente della banca che consentì al Borgarelli libero [illegible] proprio conto corrente (il direttore [illegible] banca però approfittò della situazione per prelevare indebitamente [illegible] milioni) difeso [illegible] processo dall'avvocato Di Serafino di Tortona, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Luigi Borgarelli è accusato di essersi impossessato di 800 milioni ai danni di clienti ma, anziché di appropriazione indebita, risponde di malversazione in quanto, secondo la Cassazione, i funzionari [illegible] banca sono incaricati [illegible] un pubblico servizio. Il processo a carico dell'ex direttore della Banca Commerciale Italiana [illegible] Tortona si [illegible] iniziato [illegible] scorso aprile e quella di ieri è stata la terza udienza.

Luigi Borgarelli rovinato dalla sua passione per il gioco, fu licenziato e denunciato nel luglio 1981 quando, casualmente, venne scoperta la sua [illegible] attività. Il direttore di banca, infatti, conosciuto come un ottimo funzionario, [illegible] aver saputo aumentare in pochissimi anni il numero [illegible] clienti della Comit, era ricorso a illeciti prelievi di denaro ai danni di clienti per [illegible] un [illegible] conseguenza [illegible] sbagliate speculazioni in Borsa. **e. c.**

Espropri d'urgenza a Fogliabella

VALENZA — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata approvata la procedura di occupazione d'urgenza per l'esproprio delle aree di regione Fogliabella inserite nel piano di edilizia economica popolare.

«*Si tratta* — ha spiegato l'assessore Paolo [illegible] — *di un'arma cautelativa per il Comune. Non è detto che faremo l'occupazione d'urgenza, visto che finora gli espropri in quella* [illegible] *avvenuti tutti per trattativa bonaria e ci auguriamo di poter proseguire con questo metodo*».

Chi ricorda la lunga ed aspra battaglia a base di petizioni, assemblee, pubbliche denunce e ricorsi al Tar, condotta dai piccoli proprietari di Fogliabella in difesa della loro collina, può forse stupirsi. Ma evidentemente le quote di indennizzo previste dal Comune (è stata messa in conto per l'intera operazione una cifra che supera il miliardo e mezzo) hanno vinto ogni resistenza.

Lo stesso Stefano Verità, il consigliere comunale repubblicano che appoggiò in prima persona la lotta di «quelli della collina» facendosene più volte portavoce, l'altra sera si è limitato ad astenersi sul provvedimento, prendendo atto di una situazione ormai mutata. **(p. b.)**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Buono come il pane (commedia)
AMBRA: La collina dei conigli (cartoni animati)
COMUNALE: Lola, B. Sukowa (drammatico)
CORSO: Scanners J. O'Neil, D. Cronenberg (drammatico)
CRISTALLO: La liceale super sexy (sexy)
GALLERIA: Chen le [illegible] che uccide (arti marziali)
MODERNO: Il pianeta del terrore (fantascienza)

ACQUI
ARISTON: [illegible] il professionista J. P. Belmondo (avventura)
CRISTALLO: Brivido caldo W. Hurt (drammatico)
GARIBALDI: riposo
ITALIA: Ione

CASALE
MODER[illegible]: Gli anni spezzati, (drammatico)
POLITEAMA: Per la pelle di un poliziotto A. Delon (avventura)

VITTORIA: Attenti a quei P2 (comico).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Il rackel dei sequestri, O. Reed (dramm)

GAVI
IL FORTE: Il tempo delle mele (commedia)

NOVI
CRISTALLO: Le ragazze porno show (sexy)
[illegible] Una notte con Vostro Onore (commed[illegible]).
ITALIA: Chiamami aquila, J. Belushi (comico).
MODERNO: Possession (horror)

OVADA
LUX: Lo squartatore di New York (terrore)
MODERNO: Arturo (commedia).
TORRIELLI: Anni di piombo (dramm.)

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Assassinio [illegible] specchio (giallo)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Paradise (commedia).

TORTONA
MODERNO: Lo straíco, D. Abatantuono (comico)
SOCIALE: Buddy Buddy, W. Matthau, J. Lemmon (commedia)
VERDI: U Boot 96 (dramm.)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Pico d'India R. Pozzetto-Abatantuono (commedia comica).
SOCIALE: Laguna blu (commedia).

VOGHERA
ARLECCHINO: Caligola e Messalina (storico)
GALVANI: Ricche e famose (commedia).
ROMA: Jose il professionista.
SOCIALE: Il principe della città (dramm.)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5 tel. 66.303
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 66.303. Uffici Corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.20; Novi L. 0143 - 20.10; Ovada 0143 - 80 343

TAXI
Piazza Libertà, 53.031 Stazione ferroviaria, 51 632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri.
Notturna Al. Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

GUARDIA MED[illegible]
Telefonate urgenti 42.241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Mobil, via G. Bruno; Agip Tanaro gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo

ALLE TV

GRP
[illegible] La rapina del secolo: rapinatore si sposa e dice di mettere la testa a posto, ma di nascosto continua la sua carriera (1965)
23,30 Scotland Yard contro il dottor Mabuse: la famosa polizia inglese contro scienziato che fa esperimenti futuristici

TELECITY
21,30 2 Magnum 38 per una città di carogne: scrittore siciliano vuole vendicare una ragazza invischiata nella mala (1975)
0,45 Le vacanze allegre delle liceali: liceali in vacanza abbandonano i libri e si dedicano a tutt'altri studi (1975)

VIDEOGRUPPO
20,30 Il piacere e l'amore. Jane Fonda e Catherine Spaak in una storia d'amore e di sensi diretta da Roger Vadim

QUARTA RETE
20,30 Il leone d'inverno: incertezze e intrighi per la successione di Enrico II al trono d'Inghilterra (1968)

ECONOMICI

SOCIETA' operante su tutto il territorio nazionale assume [illegible] Si richiede personalità, presenza, capacità nei rapporti interpersonali, età massima 30 anni, auto propria, disponibilità a trasferte nell'ambito del [illegible] Offre retribuzione base + incentivi e premi [illegible] Presentarsi [illegible] 15/6 dalle ore 9,30 alle ore 13 c/o Hotel [illegible] Alessandria e chiedere del sig. Licena.

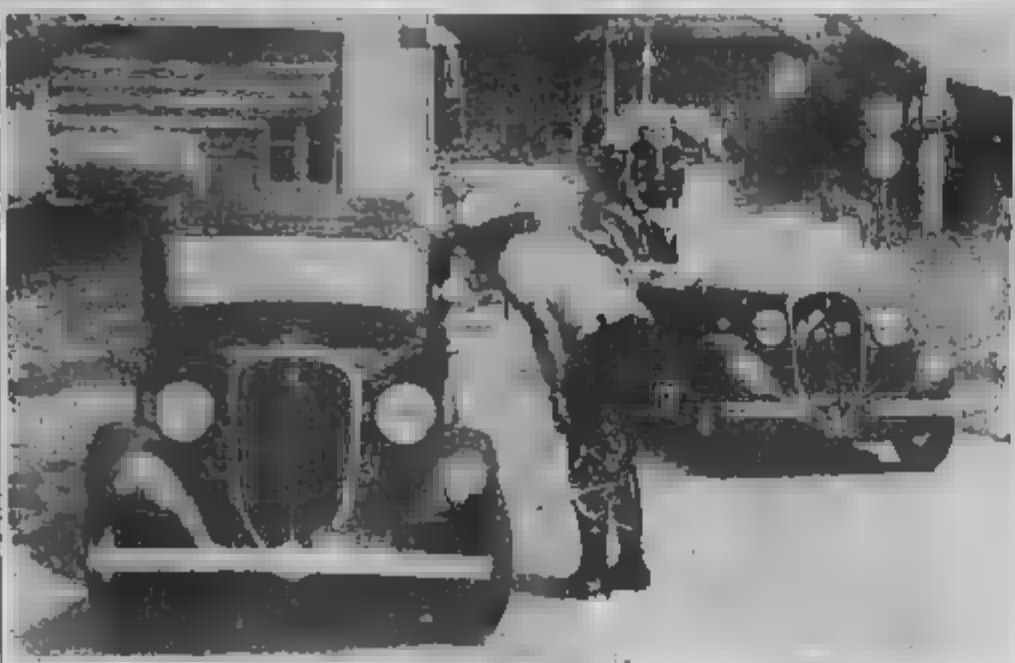
Il 19-20 giugno revival sulle strade del famoso «Giro dei 32»

Tornano a ricevere gli applausi le vecchie glorie del «Bordino»

Come nella precedente edizione dello scorso anno, sarà una gara di regolarità

ALESSANDRIA — Ritorna ad Alessandria, anche quest'anno, il prestigioso Circuito «Bordino», meglio ancora la rievocazione di quello che era un importante appuntamento sportivo-automobilistico. Ritorna il 19-20 giugno e sulle strade del «Circuito», il famoso «Giro dei 32», saranno le auto, quanto meno le loro sorelle gemelle, che negli anni dal '24 al '34 fecero andare in entusiastico visibilio i tifosi dell'epoca.

C'erano le migliori auto sportive dell'epoca — Alfa Romeo, Bugatti e Fiat —, con piloti quali Tazio Nuvolari ed Achille Varzi contrastati da Arcangeli, Bordino (il circuito venne poi intitolato al suo nome dopo il mortale incidente di cui fu vittima durante le prove nel 1928), Borzacchini, Brilli-Peri, Brivio, Castelbarco, Cortese, Fagioli, Lurani, Trossi e dai validissimi alessandrini Pugno e Valpreda.

Ora il «Bordino» è una gara di regolarità, riservata appunto ad auto d'epoca, ed i piloti dovranno essere più attenti alle penalità che alle curve, comunque sarà sempre un'interessante manifestazione sportiva il cui merito va, oltreché all'assessorato comunale allo Sport (ed a quelli Cultura e Teatro ed Annona), al Veteran «Pietro Bordino» e, in particolare, all'Automobile Club di Alessandria.

Due gloriose «Balilla» che prendono parte al Circuito Bordino edizione 1982

Al direttore dell'A.C.I., dottor Guido Palma, va tra l'altro il merito di avere convinto piloti come Villoresi, Sanesi, Cortese e Taruffi ad essere presenti ad Alessandria per la rievocazione del «Bordino».

«Un'importante manifestazione», sottolineano il sindaco Francesco Barrera e l'assessore Pier Franco Gatti. «Un momento di cronaca sportiva e di costume per Alessandria — ricorda Gianluca Veronesi, coordinatore del settore Cultura e Teatro —, allora era un appuntamento di importanza pari alla "Mille Miglia" e alla "Targa Florio". Ecco perché la rievocazione».

Sabato le auto si troveranno in zona D3 (salone Maccarini) per le prove sportive e tecniche, poi alle 18 sfileranno per le vie della città. Domenica mattina, alle 8,30, trasferimento in viale Milite Ignoto da dove, un'ora dopo, s'inizieranno le partenze, che si susseguiranno di minuto in minuto, per il «Circuito Bordino» che si snoderà attraverso S. Michele (dove un cippo ricorda la tragica fine di Bordino), Castelletto, S. Salvatore, Valenza, Valmadonna, Ponte Tanaro, viale Milite Ignoto.

Al termine sfilata per le vie cittadine. **f. m.**

I movimenti di mercato del Derthona

Brambilla all'Inter Simonini a Bergamo

Resta tra i leoncelli il terzino Lunghi - Ora si l'arrivo di un presidente

TORTONA — *L'attività calcio mercato per il Derthona è iniziata proprio in questi ultimi giorni. Vittorio Beraghi, segretario del sodalizio e i suoi diretti collaboratori, hanno regolarizzato la posizione di giocatori che il Derthona lo campionato ha utilizzato in comproprietà altre società.*

Brambilla, giovane centrocanti, nella prossima stagione non sarà più tra i bianconeri: è ritornato all'Inter. Anche Fulvio Simonini, l'altra punta bianconera, è stato riscattato dall'Atalanta, società di appartenenza. Sarà, invece, bianconero il terzino Lunghi che il Derthona ha riscattato dall'Inter. Queste le prime iniziative dei dirigenti del Derthona che, in attesa di trovare un nuovo presidente dopo le dimissioni di Rariolo, stanno lavorando non solo per il calcio mercato ma, al tempo stesso, per cercare di quadrare il bilancio.

«Entro venerdì prossimo — spiega Vittorio Beraghi — dovremo concludere alcune comproprietà importanti come quelle di Satriano e Saporito con la Juventus, Paolini con la Sanremese, Mura con il Montevarchi e Riccardino col Treviso. Tutti appuntamenti molto importanti».

Pare che il Derthona tenti di assicurarsi Paolini, il centrocampista che quest'anno ha disputato una stagione non al meglio delle sue condizioni causa il servizio militare. molte richieste — *aggiunge Beraghi* — da società di categoria superiore, di C1 e perfino di una blasonata di serie B per il giovanissimo Pertusi. Stiamo valutandole, per questo vogliamo assicurarci Paolini in caso di trasferimento di Pertusi».

Sempre in settimana l'allenatore Carletto Soldo dovrà valutare se rimanere ancora a Tortona oppure scegliere un'altra squadra. Per la società la riconferma è per scontata.

«A nostro avviso — *sostiene Beraghi* — Soldo ha operato al meglio per cui siamo più che decisi a riconfermarlo. Gli abbiamo posto un limite di tempo per decidere quanto ci preme continuare nella delicata, difficile impresa di comporre la nuova squadra».

Richiestissimo è Lognani e lo stesso vale per Quagliaroli, per entrambi la società pare però più che mai intenzionata a riconfermarli. **a. r.**

Alessandria — Ha riaperto ieri i battenti la piscina comunale di Lungo Tanaro San Martino, dopo la pausa invernale. Rinnovati alcuni servizi, che miglioreranno l'agibilità degli impianti. «Nuovo» anche il prezzo ingresso: lire 1500.

Riconfermati il direttore sportivo e il segretario

E' aperta una sottoscrizione per sostenere l'Acqui calcio

Le quote da centomila lire: per potenziare la squadra

ACQUI TERME — *Riconferma del sportivo Enrico Rizzo e del segretario Silvio Moretti, programma di potenziamento della squadra, sottoscrizione popolare quote da 100 mila lire riconferma dei prezzi della campagna abbonamenti: questi i primi quattro punti dell'Acqui Pneus neopromosso nel campionato di calcio di Eccellenza.*

Patron Bovera ha rotto gli indugi e dopo qualche giorno di opportuno silenzio e di meditazione resta alla guida dell'Acqui, intenzionato a recitare un ruolo di primo piano.

«Faremo una squadra degna del campionato di Eccellenza e capace di rispondere alle aspettative della città», *afferma. Nessuno aveva più visto il presidente dagli ultimi meravigliosi della vittoria sul Bra e della conquista del titolo. «Bovera se ne va...», avevano iniziato a mormorare i soliti bene informati, mentre la tifoseria*

Il presidente era potuto intervenire al ricevimento in ne, di qui gli interrogativi. Mario Bovera si è incontrato con Enrico Rizzo, è stato un lungo colloquio ed al termine è stato raggiunto un accordo. Rizzo si occuperà subito della campagna acquisti e del potenziamento della squadra. «Fra qualche giorno spero di poter dare il nome del nuovo allenatore dell'Acqui».

Non filtrano indiscrezioni, ma è evidente che si vuole affidare la squadra ad un tecnico dotato di indubbie capacità, buon conoscitore del campionato di Eccellenza e in grado di fornire un valido aspetto alla formazione chiamata ad un più deciso impegno.

certo di poter contare sullo stesso entusiasmo del pubblico acquese — *ha dichiarato Bovera* — e nonostante il salto di categoria abbiamo deciso di tenere invariato il prezzo degli abbonamenti, rispetto allo scorso anno». *Per la tribuna 65 mila lire (50 mila i ridotti); le gradinate costeranno 60 mila lire (ridotti 30 mila); i ragazzi pagheranno 20 mila lire.*

«Abbiamo anche deciso di aprire una popolare con quote di 100 mila lire... **C. P.**

Martedì si discute l'assetto della futura squadra

La Valenzana per nuove imprese alla ricerca di capitali freschi

Si parla con insistenza dell'apporto di un nuovo gruppo finanziario

VALENZA — Si riunisce martedì, nella sede di via Nebbia, il consiglio direttivo della Valenzana calcio: all'ordine del giorno, principalmente, il rinnovo delle cariche sociali, ma è scontato che sarà anche affrontato l'argomento dell'assetto futuro della squadra.

La stagione appena conclusa, che ha visto peraltro la Valenzana, «matricola» della Promozione, sfiorare il salto di categoria, è costata parecchio. Sono necessari capitali freschi: se un nuovo gruppo (se ne parla con insistenza in questi giorni) entrerà a far parte del consiglio direttivo non ci saranno problemi, altrimenti è già stato preventivato un netto ridimensionamento della «rosa» dei giocatori, che comprende attualmente ben venti elementi.

Fra i probabili partenti, Rustico, Brumana, Pirrone, Nervi: quasi l'intera difesa dunque, ma sono tutti «pezzi pregiati» che possono fruttare parecchio. In forse anche Coppiano, Milone, Ferrari, Vecchio e il portiere Turra.

Per rimpiazzare questi uomini, non comunque le ambizioni: la Valenzana insegue Sciacca, «gioiello» della Boschese, per il quale sono in corsa però anche Acqui, Medese e Casteinovese. Altri giocatori seguiti con interesse: Rizzin, «bomber-testamatta» della Castelnovese, e Dellacasa dell'Albenga, centrocampista di serie superiore.

Inoltre il Torino ha mandato nei giorni scorsi i suoi giovani a Valenza, per cercare di piazzarne qualcuno, e quattro di questi pare abbiano convinto mister Italo Ferrari. **p. b.**

Mentre il Francavilla riposa nel campionato di tamburello

A Capriata arriva l'Azzano Cremolino va nel Biellese

OVADA — Mentre il Francavilla riposa, sia l'Azzano che il Cremolino, nel turno di oggi del campionato di tamburello di serie B giocano in trasferta. La squadra astigiana va a Capriata d'Orba e benché domenica scorsa il quintetto di Ponasso abbia impegnato a dovere il Castelferro di Scattolini e Cassullo, non dovrebbe avere difficoltà a restare da sola al comando della graduatoria provvisoria.

Più difficile appare, invece, la trasferta del Cremolino a Vigliano. La squadra astigiana di Sibona e Negro ha dimostrato, proprio a Francavilla, di avere delle particolari risorse che, d'altra parte, sono state quelle che gli hanno permesso di essere l'unica formazione ad essere riuscita finora a battere l'Azzano.

Facile turno per il Castelferro che ospita il Viarigi. Partita di cartello nel campionato di serie «C» sarà Bosco Marengo-Tagliolo A. Alla squadra di Giorgio Robbiano il difficile compito di ricostruire una nota di interesse per questo campionato possibile, ormai, solo con una sconfitta della capolista che permetterebbe anche al Tagliolo A il sospirato aggancio.

Per i restanti incontri c'è poco da dire: l'Ovada A ospita il Capriata d'Orba, il Basaluzzo va a Tagliolo contro la formazione B mentre il Grillano se la deve vedere con l'Ovada B ed i risultati appaiono abbastanza scontati.

Programma degli incontri del 13 giugno (inizio 16,30). Serie B: Capriata (punti 5) - Azzano (17); De Negri Castelferro (10) - Viarigi (6); Vigliano - Cremolino Ceramica Ovadese (15); Cocconato (0) - Chiusano (10); riposa Francavilla Tessinovi (17). Serie C: Ovada A (punti 10) - Capriata (2), Tagliolo B (3) - Basaluzzo (10); Boscomarengo (16) - Tagliolo (14); Grillano (5) - Ovada B (3). **r. bo.**

Pedalando nel Tortonese

TORTONA — Organizzata dal Veloce Club Tortonese 1887 «Serse Coppi» avrà luogo oggi pomeriggio la trentaquattresima edizione della «Targa S. Croce-Gran Premio Luigi Corello».

La corsa, riservata ai dilettanti juniores, si svilupperà sulla complessiva di 111 chilometri attraversando gran parte delle colline del Tortonese.

Il percorso prevede una prima parte interamente pianeggiante attraverso Viguzzolo, Monleale, Casalnoceto, Rosano, Pontecurone, Tortona, Sarezzano, Cerreto Grue, Montegioco e Grua.

A questo punto, dopo 55 chilometri, la prima asperità della giornata con la salita per Avolasca. Tre chilometri di salita «mozzafiato» che senz'altro contribuiranno una prima selezione.

La Blue Sox in trasferta a Bollate

ALESSANDRIA — Per la seconda giornata di ritorno del campionato di baseball (serie B) il Blue Sox Ina Alessandria è impegnato nella trasferta di Bollate contro l'Ambrosiana. Una partita alla portata delle «calze blu» alessandrine che nel confronto di andata si imposero per 4 a 3.

Il Blue Sox è reduce sconfitta patita proprio sul terreno di casa per opera del Piacenza, una battuta a vuoto inattesa, giunta dopo lunga serie di successi. Si è trattato di una sconfitta di stretta misura, dove sono risultati determinanti gli errori e le incertezze commesse la difesa. Nonostante ciò la prestazione fornita dal reparto difensivo alessandrino va valutata positivamente. Ha sviluppato infatti una notevole mole di gioco. **m. p.**

Inaugurato il monumento [illegible] Aosta

Cogne, [illegible] ricordo ed una conferma per il suo futuro

AOSTA — Ieri mattina quando il sindaco [illegible] Bich, azionando [illegible] dispositi[illegible] meccanico, [illegible] fatto scivolare sull'erba dell'aiuola dinanzi alla stazione il telo rettangolare, due realtà, quella industriale della Cogne, e quella sociale della città.

L'inaugurazione del monumento [illegible] profilo [illegible] in barre inossidabili che porta alla base gli stemmi della Nuova Sias, di Aosta e di Cogne (l'artista Balan riempirà in futuro gli spazi vuoti riportando [illegible] insegne [illegible] [illegible] siderurgiche italiane) ha fissato anche i fondamenti ideali per un nuovo rapporto tra l'industria e gli abitanti della sua città, finora lontani e a tratti indifferenti [illegible] problemi [illegible] fabbrica.

Ieri fra i presenti qualcuno ha ricordato ad alta voce che dalla Cogne sono passati sui banchi dell'amministrazione cittadina e regionale molti degli uomini che hanno segnato la vita politica valdostana, [illegible] i quali, attualmente, il senatore Fosson e l'assessore al Turismo Angelo Pollicini.

Ed è significativo che all'inaugurazione [illegible] monumento fosse presente l'intero mondo politico [illegible] Valle d'Aosta. Le speranze prossime della Cogne si possono [illegible] che pensare [illegible] in quella scultura futurista, lanciata verso l'alto. «*Il nome Cogne* — ha detto Adolfo Sciacqua, direttore del settore acciai speciali Nuova Sias — *non è caduto e conserva la sua fondamentale importanza sul mercato mondiale. Vogliamo* [illegible] [illegible] *coinvolgere maggiormente la cittadinanza ai problemi dello stabilimento, poiché Aosta,* [illegible] *oggi, deve avere fiducia nella sua industria siderurgica*».

Ma oggi la gente vorrebbe già avere le risposte del futuro. La ristrutturazione che sta procedendo non basta a cancellare le incognite contenute nel piano Finsider. Il segno [illegible] questi timori era in un cartello che ieri è stato posato ai piedi del monumento da mani rimaste sconosciute e fatto sparire prima della cerimonia ufficiale. Chiedeva «*meno monumenti e meno licenziamenti*».

Così, indirettamente, il presidente della Nuova Sias (e da venerdì anche amministratore delegato) Tommaso Liberati ha risposto alla contestazione: «*Lo stabilimento di Aosta sarà relativamente il meno toccato dell'integrazione della Teksid nella Finsider per la* [illegible] *innegabile importanza all'interno del comparto acciai speciali. Rispetto ad altre industrie la Cogne è più caratterizzata dalla produzione che è destinata a raggiungere ulteriori punte qualitative.* [illegible] *pressa grande, la martellatrice, il nuovo forno elettrico saranno avviati a regime nel 1983 e l'anno dopo entreranno in funzione il reparto d'alta lega per prodotti speciali e l'area delle seconde lavorazioni a caldo*».

Ma il piano Finsider verrà attuato, confermando il blocco dei turn-over e il progressivo ridimensionamento delle linee occupazionali. «*Uno stabilimento siderurgico* — ha aggiunto Liberati — *o crea al* [illegible] *interno tutti i presupposti di una crescita o declina irreversibilmente. Noi* [illegible] *abbiamo certamente scelto questa seconda ipotesi che credo sia rifiutata dalla città stessa*».

Ieri sindacato e consiglio [illegible] fabbrica hanno rilanciato proprio [illegible] problema dell'occupazione, citando il numero di lavoratori (circa 300) che tra il marzo del [illegible] e il maggio [illegible] quest'anno sono usciti dalla Cogne e chiedendo l'assunzione dei [illegible] ragazzi [illegible] scuola professionale rimasti [illegible] prospettive di lavoro certe.

Dario Crestodina

Delegazione [illegible]

AOSTA — Durante la riunione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, tenutasi nei giorni scorsi, il presidente Giulio Dolchi ha informato i componenti dell'Ufficio della visita, fissata per la fine di giugno, [illegible] una delegazione cinese che arriverà in Valle guidata dall'ambasciatore in Italia.

[illegible] elettrici

AOSTA — Si sono concluse ieri le consultazioni tra i lavoratori elettrici sull'ipotesi [illegible] piattaforma con le [illegible] salariali [illegible] presentare per un triennio: sono [illegible] 90 mila lire mensili di cui 60 mila lire medie a decorrere [illegible] 1° gennaio 1982 riferite agli attuali parametri.

Gli incrementi retributivi residui per gli anni 1983-'84 verrebbero determinati secondo [illegible] piattaforma [illegible] [illegible] [illegible] professionalità del lavoro e ai parametri.

Pollicini ai sindaci: «Ramazziamo via i rifiuti una volta per sempre»

Una giornata ecologica nella Valle che dovrà continuare tutto l'anno

Si svolgerà il 3 luglio - Ma i volontari saranno sempre impegnati a mantenere la pulizia

AOSTA — Una giornata ecologica fissata per il 3 luglio coinvolgerà tutti i [illegible] della Valle. L'idea è della Consulta regionale del Turismo che ha avvertito tutti i sindaci affinché si facciano promotori dell'iniziativa, organizzan[illegible] le squadre di volontari che, muniti degli [illegible] e dei mezzi necessari, affluiranno sulle piazze [illegible] a ripulire da ogni sorta di rifiuti il suolo regionale.

«*In Valle non* [illegible] *mancate iniziative simili* — afferma l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini —, *ma si* [illegible] *sempre trattato* [illegible] *casi* [illegible] [illegible] *stanti, limitati a qualche singolo Comune e sostenuti* [illegible] *volontà e dalla capacità di pochi. Quello che non è* [illegible] *stato* [illegible] *fatto e si intende raggiun*[illegible] *promuovendo questa giornata ecologica, è un discorso collettivo regionale* [illegible] *cui tutti si sentono coinvolti in difesa* [illegible] *più grande ricchezza* [illegible] *cui gode* [illegible] *Valle d'Aosta, il suo territorio*».

[illegible] giornata ecologica [illegible] luglio ha naturalmente [illegible] significato simbolico, non basterà infatti per ridare alla Valle l'immagine accogliente e pulita oggi deturpata dagli ammassi di rifiuti sparsi un po' dovunque. A questa giornata dovranno in realtà [illegible] guire i 364 giorni dell'anno, ogni momento potrà essere sfruttato per raccogliere [illegible] sacchetto di rifiuti abbandonato lungo [illegible] sponda [illegible] qualche torrente, per segnalare o spostare (avendo i mezzi) la carcassa di un'auto abbandonata in un prato o [illegible] per non dimenticare cassette di bottiglie o calcinacci sul retro [illegible] proprio esercizio commerciale o della propria abitazione.

«*La visione del manifesto che sarà affisso nelle strade di tutti i Comuni* — continua l'assessore Pollicini — *è la proiezione dell'impegno* [illegible] *ogni cittadino valdostano dovrà sostenere, cominciando dal 3 luglio. Sul manifesto vicino a una farfalla c'è scritto 1 + 365, proprio a sottolineare che la campagna ecologica promossa per un solo giorno dovrà perpetuarsi lungo tutto l'arco dell'anno*».

Il 3 luglio sul manifesto è indicato con un quadratino verde, per quel giorno tutti i sindaci della Valle faranno affiggere nel proprio Comune un secondo manifesto con il [illegible] della giornata. I volontari, ai quali [illegible] anche chiesto [illegible] mettere a disposizione eventuali mezzi propri da utilizzare per facili[illegible] la rimozione dei rifiuti, [illegible] informati sull'ora di convocazione e sui lavori.

Le amministrazioni comunali forniranno mezzi e sacchetti che saranno distribuiti a tutta la popolazione. Sarà così dato il via alla più grande campagna ecologica che [illegible] mai stata fatta in Valle, ma [illegible] sarà realmente t[illegible] soltanto se l'impegno del 3 luglio, come invita a fare il manifesto, sarà rinnovato ogni giorno dell'anno.

Beatrice Mosca

A ogni incontro-dibattito la situazione si fa più incandescente

[illegible], [illegible] e [illegible] (ma a parole) per i [illegible] [illegible] del Parco

L'Enpa avrebbe presentato [illegible] esposto-denuncia contro Vittorio Dupont, vicepresidente Parco

AOSTA — Vittorio Dupont, vicepresidente dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, è stato denunciato — sostiene l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) — alle procure [illegible] Repubblica di Torino, Ivrea e [illegible] per le dichiarazioni rilasciate durante un dibattito pubblico organizzato dal Parco [illegible] [illegible] salone dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino di via Lugaro 15 nel capoluogo piemontese.

[illegible] presentare la denuncia-esposto sarebbe stato proprio l'Enpa (il condizionale [illegible] d'obbligo: in procura ad Aosta non [illegible] ancora giunto nulla). Il vicepresidente del Parco avrebbe pronunciato «*gravi minacce, ipotizzando l'uso* [illegible] *armi e bombe, invitando i cittadini a non recarsi* [illegible] *montagne: potrebbero farsi male*». Ieri mattina Vittorio Dupont ha appreso la notizia [illegible] giornali nell'albergo dei suoi genitori a Bien, frazione [illegible] Valsavarenche. Ha sorriso [illegible] leggendo le motivazioni riportate [illegible] trafiletto ha detto: [illegible] *fatto un po' di confusione all'Enpa. Alcune mie parole sono state confuse con quelle di mio fratello*».

La denuncia non lo sorprende. «*Un altro atto pretestuoso. Ormai amministratori locali e abitanti delle zone ai confini del territorio protetto* [illegible] *abituati a questi attacchi degli enti protezionistici.* [illegible] [illegible] *ne penso? Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni spero* [illegible] *volta di più che mai le associazioni protezionistiche entrino a far parte dell'amministrazione del Parco*».

Vittorio Dupont

La frattura tra enti locali, Parco e protezionisti (aperta[illegible] da tempo) pare ormai insanabile. Soluzioni non si intravedono, né si giungerà a nessun tipo [illegible] compromesso se le posizioni rimarranno le attuali. Il 3 giugno sera nel salone di via Lugaro a Torino i vari amministratori locali, [illegible] Parco e [illegible] Comunità [illegible] [illegible]tane, che si [illegible] alternati al microfono, hanno rivendicato l'autonomia delle loro scelte: [illegible] [illegible] stato scontro, né i toni [illegible] più accesi.

«*Avevamo auspicato* — ha detto ancora Dupont — *che una volta per tutte si trovassero soluzioni all'incomprensione e alle ingiustizie che la gente che abita* [illegible] *confini del parco deve patire.* [illegible] *l'intervento* [illegible] *Walter Giuliano della Pro-Natura di Torino ha inasprito gli animi. Parole dure le sue: ha lanciato* [illegible] *pesantissime a amministratori pubblici, abitanti e amministratori del parco. Non* [illegible] *poteva tollerare una tale serie di ingiurie e falsità*».

E' a questo punto che ha parlato di bombe? «Sì — risponde Dupont —. *Se si continua a esasperare la gente, a farle pesare di essere ai confini del Parco, come se abitasse su un terreno minato, potreb*[illegible] *accadere* [illegible] *esplodano bombe e brucino boschi*».

Un malcontento che po[illegible] [illegible] sfociare in [illegible] protesta [illegible] più eclatante di quella che, all'indomani del decreto [illegible] sull'estensione dei confini del Parco, fe[illegible] scendere a Aosta in corteo gli abitanti della Comunità [illegible] Gran Paradiso. «*Siamo all'esasperazione* — conclude Dupont —. *Vogliamo gestire* [illegible] *nostro territorio con i nostri piani regolatori e piani* [illegible] *sviluppo. Non possiamo tollerare che i confini del Parco siano ampliati con i decreti. Per assurdo potrebbe accadere che l'intero territorio valdostano diventi protetto. A quel punto butteremo nel cestino lo statuto speciale valdostano*».

Enrico Martinet

La modifica dello statuto

AOSTA — Il gruppo consiliare del pci [illegible] presentato alla presidenza del Consiglio regionale il disegno di legge statale per la modifica dello statuto speciale della Valle d'Aosta. Il testo di legge [illegible] 12 articoli recepisce le indicazioni [illegible] recente convegno di St-Vincent e si propone di stimolare [illegible] più concreto [illegible] tito politico sulla revisione dello statuto.

Le principali [illegible] che vengono proposte in questo disegno di legge riguardano: la competenza legislativa in materia di enti locali, i parchi, la legge elettorale, la composizione del Consiglio regionale e la rappresentanza in esso della comunità Walser, il controllo sugli atti amministrativi, il bilinguismo nell'insegnamento scolastico, l'uso del franco provenzale e della parlata Walser, la rappresentanza nel Parlamento europeo.

L'astensione era stata sospesa già giovedì [illegible]

Annecy, la [illegible] ha riaperto lo sciopero è [illegible] due [illegible]

I dipendenti chiedevano un premio di produzione pari a un mese di stipendio

ANNECY — E' terminato il lungo sciopero alla Cassa di Risparmio di Annecy, la decisione è stata presa dopo 64 giorni dalla chiusura di quasi tutti gli sportelli. Il lavoro è ripreso regolarmente [illegible] [illegible] giovedì mattina.

Lo sciopero era stato indetto per la mancata corresponsione ai dipendenti di un premio di produzione pari a un mese di stipendio. La direzione aveva motivato il suo rifiuto dichiarando che i negativi risultati della conduzione della banca non permettevano il pagamento di un simile premio.

Alla fine di questo lungo sciopero, che ha scontentato i clienti e non certamente giovato [illegible] banca, i sindacati hanno ottenuto un terzo dell'importo del premio e due giorni di ferie in più per tutti i dipendenti. Molte altre rivendicazioni non sono state accettate e pare che il sindacato [illegible] stato costretto a cedere in parte sulle sue iniziali richieste.

Gli stessi dipendenti erano stanchi della protesta e i piccoli risparmiatori avevano [illegible] criticato l'intransigenza delle organizzazioni sindacali. La direzione [illegible] [illegible]ssa di Risparmio di Annecy [illegible] è inoltre rifiutata di [illegible] al [illegible] dipendenti i giorni di sciopero.

Michel Levy

SAINT-VINCENT — Questa mattina alle 11,45 allo stabilimento termale di St-Vincent l'assessore comunale al Turismo Renato Perré premierà gli alunni e gli studenti delle scuole locali che hanno partecipato al concorso «Una proposta per abbellire il nostro paese».

Nell'occasione sarà esposto e illustrato dall'architetto Mario Borgio di Saint-Vin[illegible] il plastico del nuovo progetto di funivia Saint-Vincent Monte Zerbion.

[illegible] [illegible] arrestati [illegible] [illegible]

AOSTA — Due autisti [illegible] Tir francesi sono stati arre[illegible] dalla Guardia [illegible] Finan[illegible] all'autoporto regionale di Pollein per resistenza a pubblico ufficiale. Bernard Garoult, di 55 anni, di Mayen, e Jean Mousey, di 38, di Vitré, nella [illegible] [illegible] di giovedì hanno for[illegible] posto di blocco dei finanzieri sul raccordo tra la statale e l'autoporto [illegible] Pollein e hanno tentato [illegible] proseguire la marcia verso il traforo del [illegible] Bianco dove erano diretti.

La Guardia di Finanza aveva bloccato il traffico per non appesantire il transito sulla statale per Courmayeur vista l'agitazione del personale doganale. Tutti gli autotreni venivano fermati all'autoporto di Pollein o ai [illegible] trafori. I due autisti francesi però non hanno voluto sentir ragioni e non si sono fermati al segnale.

Garoult e Mousey sono scesi dal camion e hanno incominciato a discutere e minacciare i militari. Alle insistenti richieste di mostrare i docu[illegible] i francesi rispondevano con violenza e i finanzieri li arrestavano per resistenza.

r. a.

Calcio: trofeo Valle d'Aosta

AOSTA — Sul terreno del «Puchoz» si conclude il 2° trofeo «Valle d'Aosta», manife[illegible] calcistica riservata alla categoria giovanissimi, organizzata dal settore giovanile dell'Unione sportiva Aosta.

Hanno aderito 12 formazio[illegible] suddivise in quattro gironi di tre squadre ciascuno.

Questo pomeriggio si giocano gli incontri validi per l'assegnazione del 3° e 4° posto e in seguito la finalissima. L'inizio è previsto per le ore 16, [illegible] termine [illegible] confronti si svolgerà la premiazione. (c. g.)

Il [illegible] dell'U. V. [illegible] Parigi

Temi in francese premi a studenti

AOSTA — Domani alle 11, nel salone delle [illegible] [illegible]ni del Palazzo regionale [illegible] ranno premiati 16 studenti delle scuole medie della Valle, scelti [illegible] giuria tra i 140 partecipanti al concorso indetto, lo [illegible] ottobre, dall'Union Valdôtaine de Paris.

Il concorso, riservato agli alunni delle 3 classi, consiste[illegible] nel redigere, interamente in francese, uno svolgimento sul tema: «[illegible] *nombreux auteurs ont écrit sur la monta*[illegible]. [illegible] [illegible] *parlé de* [illegible] *vie montagnarde,* [illegible] [illegible] *nature, de l'artisanat, du tourisme,* [illegible] *sports et* [illegible] *particularisme valdôtain. Pour vous, jeunes étudiants qui vivez dans cet univers, les points* [illegible] *vue de ces auteurs vous semblent-ils être toujours d'actualité*».

Ai ragazzi erano stati forniti i testi [illegible] quali trarre le nozioni necessarie per svolgere il tema: «*Le Val d'Aoste tradition et renouveau*» [illegible] Bernard Janin, «*Decouvrir la montagne*» di [illegible] Lambot, «*Voyages autour du Mont Blanc*» di H. B. de Saussure, «*Les origines de la* [illegible] *de St-Ours*» di L. N. Bich, e «*Val*[illegible] *d'Aoste dimension homme*» di Bruno Salvadori.

Al [illegible] hanno partecipato nove scuole medie della Valle per un totale [illegible] 140 elaborati. Ai primi due classificati sarà offerto un soggiorno premio di [illegible] settimana a Parigi, comprensivo del viaggio di andata e ritorno via Ginevra.

Questa [illegible] classifica: 1. Cristina Rosso, di Verrès (3ª «A» J. M. Alliod); 2. Claudia Revel, di Morgex [illegible] «C» media di Morgex); 3. Donatella Junod, di Sarre (3ª «C» XXV Aprile); 4. Ornella Naudin, di Introd (3ª «A» XXV Aprile); 5. Fede[illegible] Serdoz, di Aosta (3ª «A» [illegible] della Pace); 6. Gigliola Joly, di Arnad (3ª «A» J. M. Alliod); 7. [illegible] Cavagnet, di Sarre (3ª «C» XXV Aprile); 8. Maria Teresa Miret, [illegible] Saint-Pierre (3ª «C» XXV Aprile); 9. [illegible] Perrin, di Torgnon (3ª «C» di Châtillon); 10. Daniela Marchesini, [illegible] Nus (3ª «B» [illegible] Nus); 11. Enrica Cerise, di Fenis (3ª «A» [illegible] Nus); 12. Monica Bonin, di Aosta (3ª «A» De Tillier); 13. Monica Scarantino, di Pont Saint-Martin (3ª «A» Carlo Viola); 14. Enrico Girola, di Châtillon (3ª «B» di Châtillon); 15. Monica Losa, di Châtillon (3ª «A» di Châtillon); 16. Tiziana Baranex, di Nus (3ª «A» di Nus). A tutti i 16 classificati [illegible] distribuiti premi consistenti in apparecchi fotografici, radiofonici, orologi e libri.

r. a.

CINEMA

AOSTA

[illegible] Codice d'onore, regia di Alain Corneau, con G. Depardieu, Y. Montand, C. Deneuve, [illegible] Galabru (Francia, 1981) — *Un ex boss della malavita, ritiratosi in campagna ad allevare cavalli, deve fronteggiare l'intrusione nella sua vita di un giovane teppista.*

ITALIA: Lo squartatore di New York, regia di Lucio Fulci, con J. Hedley, A. Keller (Italia, 1981) — *I macabri delitti di un misterioso assassino sono il pretesto per rifare il verso a De Palma: di suo Fulci ci mette solo gli effetti «speciali».*

SPLENDOR: Stripes un plotone di pirati, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, H. Ramis, W. Oates (Usa, 1981) — *Due balordi super-sfortunati si arruolano nell'esercito, mettendolo a soqquadro con* [illegible] *loro demenziali trovate.*

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Delitto a Porta Romana, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, O. Di Nardo, Bombolo (Italia, 1980) — *Il «popolare» ispettore Nico Giraldi deve occuparsi di un caso in cui è coinvolto un amico sotto l'imputazione di omicidio.*

VERRES

IDEAL: Io sto con gli ippopotami, regia di Italo Zingarelli, con T. Hill, B. Spencer, J. Bugner (Italia, 1979) — *Il solito duo spaccatutto, i soliti cattivi malfattori: poi l'Africa, il paesaggio e gli animali.*

TACCUINO

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24.88.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: oggi, Comunale 3, viale Conte Crotti. Domani Delragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluso chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée.

RADIO [illegible] CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — I capoccioni di Radio Monte Carlo
14 — Hit parade dal 30° al 70° posto
15 — Feeling, pop notizie, musica d'avanguardia concerti «Live»

TV 3
[illegible] Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport regione
22,30 Tg3 Regionale (replica)

RTA
13,30 Passa parola: intervista di M. Costanzo
14 — Tang (telefilm)
14,30 Pianeta gioco
15 — Missione impossibile (telefilm)
16 — Canzoni bulli e pupe (film)
17,30 Doctor Wedman (telefilm)
18 — Zabagar (cartoni)
18,30 Sport
19,30 The wolfman Jack Show
20 — Supersette (cartoni)
20,30 Superclassifica show
21,30 Don Vesuvio [illegible] [illegible] [illegible] sole) (film)
23 — Flash cinema

GRP
12 — Cartoni animati
14,05 Black Beauty (telefilm)
[illegible] Cartoni animati
15 — Vinova corre
15,30 Film
20,05 Green Walles (telefilm)
20,35 La rapina del secolo (film)
22,30 Capitani [illegible] [illegible] (sceneggiato)
23,30 Scotland Yard contro dott. Mabuse (film)
1 — La muta di Portici (film)
4 — A candle for the devil (film)
5,30 L'unica legge in cui credo (film)

CANALE 5 TELE 2000
12 — Superclassifica show
13 — Una famiglia [illegible] (telefilm)
14 — Prebo (film)
17 — Live
17,05 Pop corn
18 — Love boat (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — Alice (telefilm)
20,50 Harry O (telefilm)
21,30 Castelli di sabbia (film)
0,30 Shock mortale (film)

ANTENNE 2
14,25 Serie: L'homme à l'orchidée
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageur de l'histoire
[illegible] Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Serie: Médecins de nuit
18 — La chasse aux trésors
19 — Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Super-platine 65
21,40 [illegible] le
22,25 Un homme [illegible] [illegible] tourmente
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Joséphine ou la Comédie des Ambitions
14,35 Aldabra, l'île des [illegible] géantes
15,30 Escapades
16,15 Menuhin: l'homme et la musique
17,15 Téléjournal
17,20 Siegfried et Roy
18,10 La musique populaire suisse
18,50 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — La chasse aux trésors
21 — Les petits théâtres de Berne
22 — Vespérales
22,10 Téléjournal
22,25 Table ouverte

L'impianto moderno è stato offerto da tutti i parrocchiani

Challant St-Anselme: tornano dopo quattro mesi le campane

Il Comune ha dato dieci [illegible] per rivestire in rame la guglia [illegible] torre campanaria

Don Mario Vacher con Francesco Perret, Giuseppe Thiebat, Emerico e Giuseppe Herbert, i più anziani cantori di Challant Saint-Anselme, per loro oggi è una giornata di festa (Telefoto)

CHALLANT SAINT-ANSELME — Oggi, festa del Corpus Domini, torneranno a suonare dopo quattro mesi [illegible] le campane di Challant Saint-Anselme. Oggi perché è giorno di riposo, perché è solenne festa cattolica e perché, si sa, il 13 è numero fortunato. Don Mario Vacher, 66 anni, parroco di Challant, prima dice [illegible] questo, quindi [illegible] ferma e racconta la storia dal principio.

«Sa — dice — l'impianto del campanile [illegible] sempre fatto le bizze, da quando, nel 1960, l'elettricità eliminò le corde e convinse il campanaro alla pensione. I collegamenti dei cavi non erano molto moderni, delle 4 campane ne funzionavano [illegible] solamente tre e ogni settimana bisognava sostituire un filo malandato o districare [illegible] quello che faceva massa e ammutoliva la voce della chiesa. C'era un uomo soltanto che conosceva a memoria l'impianto e sapeva dove mettere le mani: Renato Fassio, un bravissimo elettricista».

Le campane suonarono l'ultima volta per lui nel giorno del suo funerale, il 15 febbraio di quest'anno. Poi l'ennesimo guasto, al quale nessuno è stato in grado di rimediare. Don Mario decise allora di ristrutturare l'impianto. Interpellò una ditta specializzata e le affidò il lavoro.

E così oggi rintoccheranno nuovamente le quattro campane di bronzo piazzate nella cella del campanile nel 1745 e ancora perfettamente intonate (solo i vecchi battacchi sono stati sostituiti). Il nuovo impianto elettrico costa 14 milioni: le offerte dei parrocchiani ne hanno già raggranellati una dozzina. *«Gli altri arriveranno* — dice il parroco —. *Il Comune voleva contribuire, ma ho preferito coinvolgere la popolazione che ormai conosco bene e [illegible] orgogliosa di aiutare la chiesa nelle spese. [illegible] volevo si potesse sorpettare che io non abbia più fiducia nella gente di Challant. Non sembra possibile che in poche settimane un paese [illegible] nemmeno 600 abitanti sia riuscito a mettere insieme dodici milioni».*

Don Mario Vacher è qui dal 1945 e garantisce di [illegible] voler andar via: [illegible] d'accordo con don Careggio, parroco della vicina Saint-Victor, ogni domenica riempie la chiesa di fedeli, quattro volte la settimana tiene messa nei villaggi soprattutto per incontrare [illegible] anziani e ha la piena collaborazione dell'amministrazione comunale.

«All'inaugurazione ufficiale del nuovo impianto campanario — dice — ci [illegible] tutti gli abitanti. Li dovrò ringraziare nuovamente, come quella volta nel 1977 quando [illegible] ruppi una gamba e passai 40 giorni all'ospedale. Prima dell'incidente avevo firmato un contratto di 7 milioni per acquistare i nuovi banchi della chiesa. Non [illegible] un soldo a disposizione. Quando rientrai, guarito, [illegible] parrocchia trovai i banchi nuovi già piazzati e la fattura pagata. Ci avevano pensato gli abitanti di Challant. Mi fecero [illegible] regalo e una grande sorpresa».

Il Comune, non potendo contribuire al nuovo sistema elettrico che aziona le campane, ha messo a disposizione della parrocchia 10 milioni per il rivestimento in [illegible] della guglia della torre campanaria e per il rifacimento delle grondaie della chiesa.

Dario Crestodina

Tra Plateau Rosa e il Theodulo

Il prestigioso KL su pista italiana?

Il tracciato svizzero è attraversato [illegible]

CERVINIA — Vivo [illegible] aveva riscosso anche quest'anno la finale del «KL Junior [illegible] con l'assegnazione del trofeo «Nordier ski» che, ai primi di maggio, in una domenica piena [illegible] sole, aveva radunato a Cervinia oltre 100 mini-sciatori [illegible] 6 ai 10 anni, provenienti da tutta Italia, qualificatisi nelle 10 gare eliminatorie che l'hanno preceduta, svoltesi in altrettante stazioni italiane (ad eccezione di [illegible], che ha avuto luogo a St-Moritz).

Durante la festosa cerimonia della premiazione, presieduta da Lucio Rota (manager della Nordier ski e ideatore della manifestazione) [illegible] effettuata [illegible] Pino Meynet [illegible] Valtournenche, vincitore di una edizione del KL ed ex recordman, fra una folla soprattutto di genitori e giovanissimi, [illegible] si domandavano al Breuil [illegible] l'entusiasmo di questi ragazzini riuscirà a contagiare gli adulti, inducendoli a riproporre quella straordinaria competizione [illegible] era il KL, che dava appuntamento tutti gli anni sui ghiacciai [illegible] Plateau Rosa ai fuoriclasse

«Si è gareggiato l'ultima volta nel 1978 (anno in cui è nato il mini-KL — dice il maresciallo dell'aeronautica Mario Guidetti, che ha assistito alla maggior parte delle edizioni e ne ha [illegible] bella documentazione cine-fotografica — *e sul vecchio tracciato, in territorio elvetico, non potrà più essere effettuato perché gli svizzeri, costruendo [illegible] skilift che attraversa la pista nella sua parte terminale, ne hanno pregiudicato per sempre l'effettuazione».*

Si è parlato molto in passato di una soluzione italiana e ora la si sta cercando, sollecitati anche dall'assessore regionale [illegible] Turismo Angelo Pollicini che ne ha più volte sottolineato la validità pro[illegible]

Giuseppe Pistono, consulente della locale Azienda autonoma di soggiorno, riunirà nel prossimo mese di luglio, mese [illegible] effettuazione della gara, [illegible] gruppo di esperti, di tecnici, di campioni del KL di ieri e di oggi per studiare la possibilità di un tracciato italiano valido, che dovrebbe localizzarsi fra [illegible] stazione [illegible] Plateau Rosa ed il colle del Theodulo. *«In base ai rilievi effettuati sul posto* — dice Pistono — *gli esperti calcoleranno la velocità teorica realizzabile che [illegible] rendo compatibile una adeienza di sicurezza alla pista con una velocità soddisfacente, che dovrebbe approssimarsi ai [illegible] km [illegible] (il record dell'americano Steve Mc Kinney è [illegible] 198,020 kmh). E' questo il più importante problema tecnico da risolvere. L'effettuazione [illegible] raccordo finale della pista che consenta l'arresto [illegible] [illegible] senza pericoli non presenta particolari problemi tecnici, ma è piuttosto legato al costo dei lavori che saranno necessari alla sua realizzazione».*

Luigi Castellarin

Il ciclismo nella Valle

PONT ST-MARTIN — Ancora [illegible] volta il ciclismo regionale propone nella graziosa cittadina che si erge sui confini del vicino Canavese un importante appuntamento agonistico. Si corre la targa «C. Balagna» giunta [illegible] [illegible] 9ª edizione, valida [illegible] indicativa regionale per [illegible] categoria allievi. Il ritrovo è previsto per le [illegible] 11,30 in piazza IV Novembre e [illegible] partenza sarà data alle [illegible] [illegible].

Il percorso articolato [illegible] [illegible] di [illegible] chilometri si sviluppa da Pont St-Martin, Borgofranco, Pont St-Martin, Châtillon, Pont St-Martin. In palio anche il 1° trofeo Sucquet ed [illegible] [illegible] Premio Eti. (c. g.)

Coppia da battere [illegible] Francesco Riviera e Walter [illegible] (cat. B)

Una gara regionale di palet per la prima volta a Fenis

La categoria A ad Antey - Lo campionà pe société - Premi al fiolet

AOSTA — Riprende oggi, con la disputa della terza giornata, il campionato di Palet a coppie. Non è prevista [illegible] gara per gli juniores, mentre (con inizio alle 14) la categoria A giocherà a Antey e la B sarà impegnata a Fenis. La nuova sezione di Fenis ospiterà dunque per la prima volta una gara regionale di Palet. Le coppie da battere sono naturalmente quelle che comandano provvisoriamente le graduatorie, vale a [illegible] Albert Cornaz e Vittorio Herin [illegible] St-Vincent per la A e Francesco Riviera e Walter Brunet per la B.

[illegible] le gare quest'anno ci sembrano molto aperte e ogni volta c'è un notevole avvicendamento tra le prime [illegible] squadre classificate. Sarà interessante comunque vedere se le coppie di testa confermeranno il loro felice momento. [illegible] degli appassionati si è però spostato in questi giorni, sul «campionà pe société».

Giovedì sera ha infatti preso il via, [illegible] le partite della prima giornata, il secondo campionato a squadre, cui partecipano 11 formazioni in rappresentanza di 10 società di Palet della Valle. Un campionato a squadre che lo scorso anno, alla [illegible] prima edizione, suscitò notevole interesse soprattutto all'interno delle varie sezioni, e che contribuì notevolmente alla diffusione del gioco del Palet. Fermi per turno di riposo [illegible] «Issognen» vincitori lo scorso anno, i tradizionali rivali dello Châtillon (le due squadre sono tra l'altro nello stesso girone) hanno fatto [illegible] bassa, aggiudicandosi tutte le partite con Antey, vincendo dunque per 8 a 0.

Poco ha potuto fare anche la squadra di Aymavilles, che a Valtournenche è [illegible] in campo [illegible] le formazioni di [illegible] e ha vinto un solo incontro, uscendo pertanto sconfitta per 7 a 1. Anche il St-Denis non ha saputo contrastare, in [illegible] l'azione del Pontey, facendosi battere per 6 a 2. Si può dire che i «ponteisan» hanno già acquisito per metà il diritto a disputare la fase successiva.

Bella lotta invece a Issogne, dove [illegible] formazione [illegible] locale è riuscita a costringere al pareggio (4 a 4) la forte compagine [illegible] [illegible] St-Vincent. Con questo primo risultato, questo girone (in cui milita anche [illegible] [illegible]gdeleine) si presenta quanto mai avvincente.

Fiolet — Ultimo atto questo pomeriggio a partire [illegible] [illegible] a Charvensod per l'attività di Fiolet. E' prevista infatti [illegible] «premiachon» di tutte le [illegible] nifestazioni di quest'anno, campionati e competizioni individuali. Un momento molto atteso, che richiama sempre molta gente e a cui non mancheranno naturalmente [illegible] autorità. Non sono previste grandi novità. Ai primi classificati andranno le medaglie d'oro, mentre coppe e grolle in legno verranno consegnate agli altri premiati. Senz'altro emozionante sarà la consegna del prezioso «baton d'or» dalle mani di Daniele Olivier a quelle del giovane Silvano Roveyaz di Charvensod, vincitore, [illegible] [illegible] sorpresa generale, della manifestazione del 1° maggio.

Il primo premio assoluto del trofeo Consiglio Valle andrà invece a Carlo Ferraro. Sfileranno [illegible] poi, via via, tutte le squadre premiate. Ricordiamo [illegible] le prime classificate. In serie [illegible] il Gignod, vincitore di una memorabile finale a tre con Porossan II e Valpelline, mentre il pluritìtolato [illegible] retrocede mestamente in serie B. Sale in A, invece, la squadra [illegible] [illegible] Salle, vincitrice insieme a St-Christophe e Morgex dei tre gironi di B. In serie C, le vincitrici sono: Aosta, Charvensod I, Charvensod II e St-Christophe. In serie D, hanno primeggiato St-Christophe [illegible] La Thuile II, Arpuilles, Etroubles II e St-Christophe I. Infine, campioni tra gli juniores [illegible] [illegible] risultati i giovani giocatori di Gignod, mentre tra gli juniores B è la formazione di Morgex che ha conquistato il primo titolo. c. r.

L'Aosta sconfitta nella Under 20

Non basta D'Herin a fermare il Toro

AOSTA — Al [illegible] [illegible] un incontro giocato all'insegna di [illegible] appassionante agonismo [illegible] il Torino ha battuto per 1 a 0 la rappresentativa valdostana nella finale interregionale del «Torneo delle Province», competizione riservata a giocatori Under 20.

Il confronto, svoltosi [illegible] «Pistoni» [illegible] Ivrea, è stato caratterizzato dalle grandi prodezze [illegible] del portiere valdostano D'Herin (proveniente dall'Issogne), [illegible] ha giocato una delle più belle partite [illegible] sua ancor breve carriera.

Notevole comunque la superiorità territoriale del Torino [illegible] a [illegible] i giovani calciatori selezionati [illegible] Chasseur hanno vanamente cercato di opporsi. Ottima e [illegible] [illegible] prestazione [illegible] collettivo [illegible] alcuni punti [illegible] merito [illegible] Scalise e Masoaro. I rossoneri sono scesi in campo privi di Benetti, cui le autorità militari [illegible] in servizio [illegible] leva ad Aosta) non hanno [illegible] in tempo [illegible] nulla osta, e [illegible] Pinet, che lamenta [illegible] leggero infortunio patito durante un recente torneo serale.

Altri giocatori selezionati [illegible] [illegible] sono presentati [illegible] convocazione e per alcuni di essi scatterà certamente una squalifica. La rete dei torinesi è stata [illegible] al 25', dopo una bella azione corale, su un cross al centro eseguito dopo un bell'affondo sulla sinistra. Possibilità di pareggio a pochi minuti dal termine per i valdostani, ma Vallino non è riuscito a concludere in rete.

Carlo Gobbo

Gli avvenimenti sportivi previsti per la giornata in Valle e fuori

In bicicletta al giro dei castelli Calcio: in campo l'Aosta femminile

Il Tennis Club St-Vincent affronta il Monza per la Coppa [illegible] [illegible] serie C [illegible] Torrione

Calcio femminile — Nel campionato di calcio femminile esordienti l'Aosta riceve le eporediesi del San Bernardo mentre l'Helios restituisce la visita al Rodallo. In serie C l'Aosta di Pitele (punto di forza [illegible] come sempre la capitano Lunardi) affronta [illegible] turno esterno difficile andando a Torino contro la Juventus Vernici Martino. L'incontro di andata vide le rossonere sconfitte per 2-0. In serie B l'Helios affronta in casa il Derthona ed anche per la formazione del presidente Ferrari l'incontro di andata si concluse con una sconfitta (3-1) e fu allora l'Allomare a segnare il punto della bandiera.

Bocce — La società Les Amis organizza una competizione a terne, per le categorie [illegible]. In palio il trofeo «Les Amis».

Nuoto — Gli atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta gareggiano a Biella in una competizione interregionale indetta dal sodalizio locale.

Tennis — La formazione del Tennis Club Saint-Vincent [illegible] affronta [illegible] turno casalingo proibitivo, contro il Tennis Club Monza, per la Coppa Italia di serie C. I termali, che dovranno fare a [illegible] di Stefano Torrione infortunatosi recentemente in un incidente stradale, avevano superato il primo turno battendo la squadra del Tennis Club Aosta.

Marisa Lunardi capitano e punto di forza dell'Aosta

Ciclismo — Importante avvenimento nel settore del cicloturismo questa mattina ad Aosta: è [illegible] programma infatti l'8° Giro ciclistico dei Castelli Valdostani, manifestazione cicloturistica riservata ai tesserati Fci e Enti [illegible] consulta. La partenza è fissata per le ore 9 davanti al negozio Lucchini in [illegible] Beltaglione Aosta ed è previsto un percorso di circa 60 chilometri da Aosta a Nus e ritorno, con puntata fino a Villeneuve

La competizione è valida quale 1° raduno regionale, prova «Trofeo della Regione» (un trofeo artistico che rappresenta la famosa Torre [illegible] Lebbroso dello scultore Giuseppe Patorellio).

Podismo — Per il campionato valdostano di podismo si corre la [illegible] edizione della Saint-Vincent - Col di Joux, su [illegible] percorso durissimo, [illegible] sola salita, per un totale [illegible] quasi 9 chilometri. La competizione è aperta alla partecipazione degli atleti appartenenti alle categorie Fidal e Avmap.

[illegible] — Il giovane portacolori del Moto Club Valle d'Aosta [illegible] Corrado Cottin, è impegnato oggi nel capoluogo trentino per i campionati italiani [illegible] trial. Il giovane valdostano è in ottime condizioni e, nella categoria juniores fino a 125 cc potrebbe ottimamente figurare.

Minicross — Il giovanissimo pilota di minicross, Roberto Borettaz, gareggia stamane a Cavi [illegible] Lavagna in una prova nazionale [illegible] settore. L'aostano è reduce da un eccellente [illegible] la scorsa settimana a Casale Monferrato.

Atletica — Si concludono i campionati italiani allievi maschili e femminili [illegible] atletica leggera. Sono otto complessivamente gli atleti valdostani che hanno conseguito il minimo di partecipazione alla rassegna tricolore che lo scorso anno portò in Valle d'Aosta la medaglia d'oro [illegible] Roberta Brunet e i quarti posti (al [illegible] soffio dalla medaglia [illegible] bronzo) di Vuillermoz nei [illegible] e di Ballerini [illegible] 110 ostacoli. c. g.

Donnas — Al [illegible]po «Crestella» [illegible] svolgono stamane, con inizio alle [illegible] 9 [illegible] prove della seconda giornata della f[illegible] regionale del trofeo [illegible]to-Scuola. La manifestazione è riservata agli atleti appartenenti alla categoria cadetti. A Chivasso è in programma il secondo turno dei campionati piemontesi assoluti, sono in gara alcuni atleti valdostani guidati dal neoprimatista dei 100 e dei 200 metri Gianni Sansoè.

Manifestazione al cral Cogne per l'assegnazione dell'«Innocenzo Lampo»

I campioni di tiro al piattello si sfidano per un trofeo d'oro

Esercitazioni di tiro al piattello: a sinistra la «macchina» che lancia sulla traiettoria di tiro

AOSTA — Per gli esperti tiratori della nostra regione il calendario agonistico propone un importante avvenimento sportivo: Gli specialisti di tiro al piattello stamane si contenderanno, sui campi di tiro a volo del «Cral Cogne» di Aosta, la quinta edizione del trofeo «Innocenzo Lampo».

La manifestazione di tiro al piattello è libera a tutti i concorrenti di 1ª, 2ª e 3ª categoria tesserati alla Fitav (Federazione italiana tiro a volo) e propone, alla società vincitrice, un prezioso trofeo d'oro di notevole valore, biennale non consecutivo, oltre a ricchissimi premi individuali in denaro.

Si [illegible] due [illegible] di 25 piattelli dalle ore 11 (con sospensione per il pranzo dalle 13 alle 16) sotto la direzione di tiro del signor Dario Gallizio.

In precedenza vi saranno i tiri di prova (dalle 9,30 alle 11) [illegible] [illegible] ai quali, tra i tiratori già iscritti alla gara, sarà sorteggiato l'ordine di tiro. In caso di parità, vi saranno spareggi a 25 piattelli (per l'assegnazione [illegible] primo posto), e all'americana (per tutti gli altri). (c. g.)

Le degustazioni sono previste dalle [illegible] Cee

Formate le due commissioni per controllare i vini doc

Nominate dall'assessorato all'Agricoltura - Riguardano Enfer e Donnaz

AOSTA — Sono state formate le due Commissioni di degustazione per il controllo periodico [illegible] vini a denominazione d'origine controllata, previste dal regolamento della Comunità economica europea.

I vini [illegible] devono essere sottoposti a analisi degustative per valutarne la tipicità e le caratteristiche organolettiche richieste dal disciplinare d'origine. Questo compito lo [illegible] l'ha [illegible]idato alle Commissioni di degustazione nominate dalle [illegible] di [illegible]mercio. In Valle d'Aosta è l'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste [illegible] [illegible] persene.

Per l'«Enfer» [illegible] Arvier i degustatori sono: Avio Verraz, [illegible] Aosta; Erminio Neyroz, di Châtillon; [illegible] Diverney, [illegible] [illegible] Scuola [illegible] agricoltura [illegible] [illegible] Roberto Aveirani, di Châtillon; Ines Burgay, di Chambave; [illegible]gio Vola, rappresentante dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste; Vincenzo Grosjean, tecnico enologico e il segretario della commissione Emanuele Gal.

La commissione per il «Donnaz» è composta da: Orato Praz, di Gressan; Antonio Sinco, di Pont St-Martin; Joseph [illegible] canonico della Scuola di agricoltura; Armando Ivaldi, di Sarre; Valentino Mancuso, presidente dei «sommeliers» della Valle d'Aosta; Giorgio Vola; Vincenzo Grosjean e il segretario Emanuele Gal.

I componenti delle due Commissioni [illegible] stati scelti tra i 15 iscritti all'Albo regionale [illegible] degustatori [illegible] vino, istituito [illegible] poco tempo. [illegible] la documentazione [illegible] due Commissioni [illegible] degustatori è [illegible] inviata [illegible] ministero [illegible] la nomina ufficiale [illegible] membri. La risposta dovrebbe giungere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mesi circa.

La petanque a coppie sui campi di Gignod

GIGNOD — Si giocherà il 4 luglio a Gignod sui campi dell'area ricreativa [illegible], appositamente preparata, l'unica selezione per la zona Piemonte e Valle d'Aosta valida per la qualificazione ai campionati italiani a coppie di pétanque. In occasione della gara sarà a Gignod il vicepresidente della Figp (Federazione italiana gioco pétanque), Piero Odetti.

E' prevista la partecipazione di 1[illegible] coppie. Il titolo nazionale sarà assegnato il 2[illegible] luglio a Ventimiglia e alla prova finale accederanno anche le prime 10 coppie classificate nella selezione giocata nella Coumba Freide.

I giocatori del Club Pétanque Variney e Gran San Bernardo hanno partecipato nei giorni scorsi a alcuni incontri di rilievo. A Vernante (in provincia di Cuneo, Valle Vermenagna), Dalmasso, Sabet, Ceria e Torgnaur, Sabet, Manganelli sono arrivati ai quarti di finale della selezione per il campionato italiano a terne.

Il 5 giugno a Losanna Olivier e Bionaz sono giunti alla semifinale di una gara internazionale con 156 coppie partecipanti. Dalla fine di aprile è ripresa anche l'attività sportiva all'aperto sui campi illuminati di Variney, del Planet e di Gignod. b. bas.

Per la crisi di giunta

Vivace polemica tra il psi [illegible] il psdi

ASTI — Fumata [illegible] per la nuova giunta comunale: anche se si infittiscono i contatti tra i partiti, ieri, quindicesimo giorno della crisi, la soluzione appariva ancora lontana. [illegible] comitato esecutivo dei socialdemocratici si è riunito definendo *«preoccupante la crisi in atto al Comune di Asti, che determina* — afferma una nota ufficiale del psdi — [illegible] *situazione* [illegible] *paralisi dell'attività amministrativa proprio nel momento in cui incombono scadenze importanti per lo sviluppo e l'economia della città, compresa la variante al piano regolatore generale»*. I socialdemocratici sono polemici con i socialisti, i quali tre giorni fa hanno sostenuto che *«la crisi impone al psi di esercitare con maggiore autorevolezza il ruolo di garante del governo della città»*.

L'esecutivo socialdemocratico, ieri, ha risposto che *«non riconosce a nessuno il ruolo di garante del governo della città e respinge con forza ogni analisi tendenziosa e* [illegible] *parte,* [illegible] *individua le cause della crisi in pretesi dogmatismi o scarsa efficienza, bensì soltanto nella ricerca di sfrenato protagonismo da parte di chi ha confuso con debolezza il rispetto per la libertà di azione altrui ed ha deliberatamente operato per offuscare l'immagine sia della giunta sia della sua guida»*.

Ieri i socialisti si sono incontrati con la rappresentanza del partito liberale, mentre negli ambienti della democrazia cristiana corre voce che entro la prossima settimana il [illegible] consiliare della dc chiederà la convocazione del Consiglio comunale.

v. ma.

Situazione di tensione sindacale in due delle maggiori aziende astigiane

[illegible] 3 [illegible] Waya
I partiti [illegible]

Dc, pci, psi, psdi [illegible] pri hanno scritto alla direzione, chiedendo di poter illustrare ai lavoratori il problema [illegible] fabbrica

ASTI — *Martedì il lavoro si fermerà per tre ore alla Way Assauto. E' la prima* [illegible] *una serie di scioperi indetti dal sindacato per la difficile situazione della più importante fabbrica della provincia, dove le trattative per il rinnovo del contratto sono bloccate e si allarga pericolosamente la cassa integrazione.*

[illegible] *una settimana l'azienda ha sospeso a zero ore 150 operai e impiegati; vengono considerati eccedenti* [illegible] *del calo delle commesse e non* [illegible] *stata fissata alcuna data per il loro rientro in fabbrica. Un clima sempre più preoccupato si respira tra gli operai e tra i sindacalisti; le speranze* [illegible] *una ripresa del settore dell'indotto* [illegible] *sono rapidamente appannate e il processo di progressiva riduzione della manodopera fa segnare continue accelerazioni.*

Si moltiplicano così le iniziative da parte delle tre confederazioni degli enti locali nelle settimane che precedono l'incontro con l'Unione Industriale fissato per il 30 giugno.

Di fronte alla crisi cadono anche antiche diffidenze e distinzioni di [illegible]*. Ieri sera per discutere della situazione dell'azienda si* [illegible] *incontrati al palazzo de*[illegible] *Provincia una nutrita delegazione di tecnici e quadri intermedi e consiglio* [illegible] *fabbrica.* [illegible] *74, da quando si manifestarono i primi segni di difficoltà, che «colletti bianchi» e «tute blu» non si incontravano.* (v. ma.)

[illegible] — *Cinque partiti (dc, pci, psi, psdi e pri) hanno firmato una lettera inviata alla direzione dell'Avir (Azienda Vetrerie Italiane Ricciardi)* [illegible] *la quale esprimono il disappunto* [illegible] *il divieto che* [illegible] *direzione ha imposto alla partecipazione delle forze politiche all'assemblea indetta dal consiglio di fabbrica per martedì 15 prossimo.*

La lettera dice tra l'altro: «Questo atteggiamento risulta incomprensibile e negativo non solo per motivi di ordine generale ma anche e soprattutto [illegible] relazione all'argomento specifico che sarà oggetto dell'assemblea: il [illegible] dell'azienda e la costruzione di un nuovo stabilimento».

I cinque partiti hanno invitato la direzione dello stabilimento [illegible] *recedere dal proprio atteggiamento e* [illegible] *consentire l'ingresso in fabbrica delle forze politiche* (d. q.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Sob (1982, comico).
POLITEAMA: [illegible] il professionista (1982, giallo).
SPLENDOR: Orgasmo [illegible] stop (1982, luce rossa).
VITTORIA: Il volto del potenti, Pekula (1982, brillante).

CANELLI

BALBO: Atmosfera zero (1981, fantascienza).
[illegible] **D'ORO:** La signora della porta accanto, Truffaut (1982, drammatico).

MONCALVO

NUOVO: Caccia [illegible] (1981, avventura).

NIZZA

AURORA: [illegible] (1981, horror).
LUX: American gigolò (1981, commedia).
SOCIALE: Ricche e famose (1982, commedia).
VERDI: L'assistente sociale (1981, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Buono come il pane (1982, [illegible]edia).
SPLENDOR: Bruce Lee il pugno più forte del mondo (1981, azione).

[illegible] DI TURNO

[illegible]: [illegible] Rocco, [illegible] Matteotti 140.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible] via Carlo Alberto 68.

«La Stampa» - Asti

Redazione: [illegible] d'Azeglio 28, telefoni 33.262 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658; Nizza [illegible].971; Canelli 82.968; [illegible]nastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.844; Coc[illegible] 485.058; Montemagno 63.263; [illegible] 967.8466; Villanova 94.[illegible]

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco: 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, piazza [illegible]

Colpo di scena alla Giostra è malato il cavallo favorito

NIZZA — Ultime ore di febbrile attesa [illegible] la «Giostra delle borgate». Oggi pomeriggio cavalli [illegible] fantini dei [illegible] borghi partecipanti scende[illegible] in campo per disputar[illegible] la vittoria.

All'ultimo momento un colpo di [illegible] rimescolato i pronostici della vigilia. «Iris Carabas», il cavallo portacolori di San Giovanni-Sant'Ippolito, affidato a Mario Cottone, si è ammalato [illegible] non potrà [illegible] gara. *«Era il favorito numero* [illegible] *la vittoria* — [illegible] rammarica Luigi Pistone, il rettore del borgo bianco-azzurro —. *Saremo costretti* [illegible] *scendere in campo con* [illegible] *cavallo* [illegible] *riserva,* [illegible] *sarà molto più difficile ripetere il successo che conquistammo nella prima edizione»*.

Ieri [illegible] proprio San Giovanni-Sant'Ippolito [illegible] con[illegible] la serie dei festeggiamenti dei borghi che hanno animato le settimane della vigilia con una originale «fiaccolata» sul Belbo.

Si prevede per oggi un'affluenza di pubblico record, richiamato oltre che [illegible] corsa, anche dalla parte folcloristica [illegible] manifestazione. E' stata annunciata anche la presenza degli sbandieratori del gruppo «J'amis d'la pera».

La Giostra si inizierà [illegible] 14,30 con la sfilata [illegible] corteo in costume che, partendo da piazza Marconi, attraverserà [illegible] la città, raggiungendo poi lo stadio Comunale sulla strada per Incisa, dove [illegible] svolgerà la corsa. I figuranti dei nove borghi illustreranno aspetti curiosi, personaggi, vicende della [illegible] del secolo scorso.

f. la.

Quinta di ritorno del torneo patrocinato da «La Stampa»

Moncalvo - Castell'Alfero [illegible] «classica» del tambass

Il Calliano affronta il Grana, bicampione del Monferrato - Le altre gare

MONCALVO — *Con i prossimi appuntamenti di Moncalvo, Montechiaro e Calliano, il settimo torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da La Stampa, disputa oggi* [illegible] *quinto turno di ritorno. Programma delle partite, che s'iniziano alle 17:*

Moncalvo-Castell'Alfero: *classica* [illegible] *oltre un secolo, questa partita equivale, indipendentemente dal grado di forma* [illegible] *quintetti a una «Inter-Juventus», o a una «Bertola-Berruti». Il Moncalvo è più in palla,* [illegible] *teme quella forza indefinibile che il Castell'Alfero ha sempre sfoderato nella «fossa dei leoni». Dato il particolare carisma della sfida anche gli scommettitori non si sono pronunciati.*

Calliano-Grana: *inseguito a ruota dal Vignale e dal Rocca e con il capitano Donato ancora sofferente al ginocchio, il Calliano trova al varco niente meno che i bicampioni del Monferrato. Anche se ridotte al lumicino, le possibilità* [illegible] *di un risultato utile dipendono soltanto da una giornata «nera» del Grana.*

Montechiaro-Grazzano: [illegible] *fosse per l'eccezionale momento del mezzovolo Paolo Quilico, il due fisso sarebbe d'obbligo. Tuttavia il pronostico* [illegible] *valido perché* [illegible] *pe*[illegible] *tecnico del Grazzano che ha quasi mai fallito su questo sferisterio è più consistente.*

Portacomaro-Vignale: *gli alessandrini, che hanno già messo in conto la sconfitta, pur non perdendo ambizioni di classifica, cercheranno soltanto di registrare la loro retroguardia in vista* [illegible] *trasfer*[illegible] *più facili. E' per questo motivo che la prova del loro fuoriclasse Mimmo Basso va seguita con attenzione.*

Rocca d'Arazzo-Tonco: *se andasse in onda «Tutto il tambass minuto per minuto», più che* [illegible] *tenere a bada il Tonco, Besso e Curletti terrebbero l'orecchio incollato alla radiolina. Mai come oggi* [illegible] *Rocca ha la possibilità* [illegible] *guadagnare* [illegible] *preziosissimi punti sul Calliano.*

Montemagno-San Giorgio: *i padroni* [illegible] *si apprestano a interrompere* [illegible] *digiuno che dura* [illegible] *quattro settimane. L'interesse delle gare è condensato* [illegible] *colpi del capitano* [illegible] *casa, Claudio Goffa, uno dei migliori giocatori del momento.*

Classifica: *Grana p. 26; Grazzano 24; Portacomaro 22; Calliano 19; Vignale 18; Rocca d'Arazzo 15; Castell'Alfero 13; Montechiaro 12; Moncalvo 10; Montemagno 8; San Giorgio e Tonco 6.*

g. pr.

PALLONE ELASTICO - La serie A

Oggi [illegible] Monastero Devia con Aicardi

Massimo Berruti [illegible] in trasferta [illegible]

MONAST[illegible] BORMIDA — Partita di cartello oggi pomeriggio [illegible] sferisterio «Laiolo». Saranno di fronte il Valle Bormida di Devia e Piero Galliano e [illegible] Don Dagnino di Aicardi-Divizia, in un incontro molto importante agli effetti già della qualificazione per [illegible] finali. Se [illegible] parte infatti Aicardi, sconfitto domenica scorsa [illegible] Andora dal lanciatissimo Balocco, vuole ritornare [illegible] vittoria per restare nelle posizioni alte di classifica, dall'altra [illegible] Valle Bormida punta [illegible] conquista [illegible] posto in finale e vuole ripetere quindi le vittoriose prestazioni offerte prima.

Devia e Galliano si impegneranno al [illegible] in una gara che potrebbe avere spunti anche leggermente polemici, vedendo contrapposti Aicardi e Galliano, [illegible] scorsa stagione insieme nelle file della Don Dagnino e poi a fine campionato lasciatisi [illegible] za troppi rimpianti. Chi vincerà? Il giovane Ricky (ma quanto lo aiuterà l'inesperto Divizia?) o [illegible] una volta il mestiere dell'intramontabile [illegible] unito alle battute potenti [illegible] Devia che avrà fra l'altro due metri di vantaggio sull'avversario?

L'Iveco-Amici [illegible] Castelletto Molina sarà impegnata a Mondovì contro la Meriese, un impegno che sulla carta, viste anche le condizioni imperfette di Tonello, non [illegible] bra difficile.

Programma (ore 15,30) a [illegible] Bormida: Valle Bormida (Devia) - Don Dagnino (Aicardi); a Mondovì: Meriese (Tonello) - Iveco-Amici di Castelletto Molina (Berruti). (Rosso-Bertola e [illegible] giocate ieri sera).

g. b.

TAMBURELLO - I campionati di serie A, B, C e [illegible]

[illegible] punti [illegible] Travagliato

ASTI — L'Ediconsat scen[illegible] in campo oggi pomeriggio a Travagliato (Bs) per rifarsi del risultato dell'andata (15-15) e conquistare quindi due punti utilissimi alla classifica: la squadra astigiana sta infatti reggendo molto bene la responsabilità dell'alta classifica, [illegible] deve guardarsi [illegible] domenica in domenica dal Salvi e dal Cavalon, che dividono con lei la piazza d'onore alle spalle [illegible] Bussolengo.

L'allenatore Angelo Ferrando, pur sottolineando che la partita è aperta e tutta da giocare, [illegible] dimostra piuttosto ottimista; assente il terzino Petroselli, convalescente, il tecnico giocherà la carta Patrone [illegible] Mogliotti pronto in panchina. Sandro Ferrero, partito per il servizio militare, ha accusato [illegible] settimana scorsa qualche disturbo fisico, ma [illegible] comunque in campo regolarmente a fianco di Marello, Malpetti e Chiesa.

[illegible] Travagliato, squadra di colpitori (basti ricordare all'andata le bordate del portacomarese Capusso e della rivelazione Borriero) staziona nella bassa classifica, ma ciò non toglie che andrà affrontato al massimo della concentrazione e con molta determinazione in attacco.

Queste [illegible] formazioni in campo: **Ediconsat:** Marello, Ferrero, Malpetti, Pastrone, Mogliotti. **Travagliato:** Borriere, Capusso, Tedeschi, Agosti, Mazzi, Casanova.

Sugli altri campi si giocheranno invece le seguenti partite: Marmirolo-Salvi; Cavalon-Valgatara; Negrar-Basso. Riposa il Bussolengo.

• Terza giornata di ritorno nel campionato di tamburello di serie B. Queste le partite in programma oggi (inizio ore 16,30):

Capriata-Azzano: è una trasferta che non [illegible]rebbe riservare agli astigiani troppi patemi: il buon [illegible] di forma [illegible] Tirone, Cussotto e compagni lascia poche chan[illegible] ai modesti alessandrini, penultimi in classifica.

Castelferro-Viarigi: si [illegible] della vocazione «corsara» del Viarigi che sovente e [illegible] sorpresa [illegible] riuscito a dare qualche dispiacere ad avversari più quotati; lo stesso ruolo dovrà recitarlo oggi contro il favorito Castelferro.

Vigliano-Cremolino: [illegible] la partita del giorno; il Cremolino deve recuperare la sconfitta col Chiusano che gli è costata il primo posto, mentre il Vigliano ormai tagliato fuori dalla lotta di vertice può [illegible] pre consolarsi cercando una vittoria di prestigio.

Cocconato-Chiusano: il campo dei padroni di casa [illegible] terreno di facili conquiste e [illegible] regola non dovrebbe [illegible]uggire neppure la giovane pattuglia di Chiusano, opposta ai «senatori» di Cocconato.

Riposa il Francavilla.

• Intenso come sempre il programma di incontri anche nelle serie minori del tamburello. In serie C in evidenza il confronto fra Revigliasco [illegible] Montegrosso, mentre Tonco, Monale e Torino, che [illegible] grosse ambizioni di promozione, giocheranno nell'ordine contro Montemagno, Callianetto e Antignano.

Ecco [illegible] calendario completo delle partite [illegible] oggi (inizio ore 16,30): Revigliasco-Montegrosso; Tonco-Montemagno; Monale-Callianetto; Antignano-Torino. Riposa [illegible] Nizza.

Nei [illegible] gironi della serie [illegible] si giocheranno invece i [illegible]guenti incontri sempre con inizio alle ore 16,30. Girone A: Tigliole-Cocconato; Mombello (Al)-Cerrina; Motta-Mombello (To). Riposa il Torino. Girone B: Piea-Settime; Scurzolengo-Cinaglio; Meridiana-Olmetto; Codana-Cunico. Girone C: Calliano-Rocchetta; Grana-Portacomaro; Castell'Alfero-Moncalvo. Riposa la Cerrese.

f. c.

Il diavolo per le strade di Asti

Servizio nella pagina degli spettacoli

In un nuovo 250 immagini realizzate dall'illustre astigiano

Secondo Pia, avvocato e artista fotografo pioniere del Piemonte

Girò per decenni tutta regione per immortalarne i monumenti - Nel fu autore del famoso «negativo» del crocifisso nella Sindone - Grazie alla attività, divenne collaboratore degli studiosi d'arte

Era avvocato e, tirato per i capelli, accettò anche di fare il consigliere comunale, l'assessore e il sindaco. Ma il unico grande fu la fotografia proprio questa sua passione a renderlo famoso in tutto il mondo. Secondo Pia, il primo a immortalare l'immagine dell'uomo crocifisso impressa nella Sindone Torino, dedicato splendido libro, scritto da Luciano Tamburini e Michele Falzone Barbarò, ricco 250 immagini tratte lastre che l'avvocato fotografo sviluppò nel castello di Mombarone.

Il colpo fulmine Pia con la macchina fotografica risale al 1876 (aveva 21 anni), quando ne ricevette una in dono dallo Appresa in fretta l'arte, cominciò la lunga serie di pellegrinaggi nella e in altre province, dai quali con tante preziose immagini. E' appunto scegliendo tra (sono più di tremila) che nato il libro «Il Piemonte fotografato da Secondo Pia», da Daniele Piazza.

Pia irresistibilmente attratto d'arte, soprattutto da chiese e castelli, e dai urbani. Le escursioni erano organizzate fin nei minimi particolari: caricata macchina tario un carro, partiva un assistente sui cavalli del bottegaio Rebaudengo, pregando che il maltempo li risparmiasse.

I viaggi Secondo Pia sono tutti accuratamente registrati nei diari e nei brogliacci spesa. documenti che ci aiutano a scoprire un personaggio austero, poco incline alle distrazioni, al punto da annotare con malcelata stizza le scappatelle amorose dell'amico e collaboratore maestro Porcellana in qualche caso disertando le spedizioni fotografiche per le grazie una certa Paolina, rendeva più difficoltoso il lavoro. Alla però, pure non più giovanissimo, capitolerà anche lui per una ragazza valsesiana dalla quale avrà due figli.

Dapprima limitati ai paesi dell'Astigiano, i viaggi Pia si allungano gradualmente: nel 1885 lo troviamo ad Avigliana, Lanzo e Ciriè; nel a Torino, a Superga, Sacra di San Michele; nei due anni successivi si spingerà in d'Aosta, di immortalare i castelli. Più tardi visiterà Susa, Biellese e la Valsesia, la Val Vermenagna e l'alta Val Tanaro, Torino e, brevemente, la Liguria.

Aramengo. Un ragazzino e due sacerdoti posano accanto all'abside chiesa di San Giorgio

Ogni «campagna fotografica» è preceduta da una serie accurata di ricerche, che si concretizzano in un fitto carteggio con sindaci e parroci per ottenere notizie preliminari su chiese, dipinti e monumenti vari. Il suo lavoro desta l'interesse di personaggi illustri del mondo culturale, come Alessandro Baudi di Vesme, direttore della Galleria Sabauda, che nel 1890 gli chiede copia di due fotografie trittico sacro conservato nella cappella di Santa Maria di Vimezzano, a San Damiano, dalle quali ha tratto la convinzione che non siano «opera di Macrino, bensì di Jacobino Longo».

Il carteggio si infittisce. Segnalazioni gli giungono dal canonico Carlo Vassallo di Asti sulla chiesa di Viatosto, sindaci di Boves, di Saluzzo, di Fiano (Torino), Morozzo (Cuneo).

Il nome di Secondo Pia diventa universale nel 1898, con famose immagini in positivo e in negativo della Sindone. Dopo quel memorabile exploit, richieste collaborazione piovono ogni dove, parte di illustri studiosi dell'arte: Pietro Toesca gli scrive a proposito di una Madonna a Tortona, Parigi gli chiedono alcune vedute di chiese e abbazie pubblicare su una rivista, Siegfrid Weber lo interpella da Strasburgo per ricerca che compiendo Gaudenzio Ferrari.

Superati ormai i sessant'anni, Pia non si ferma: sempre aggiornato sulle moderne tecniche di fotografia e di sviluppo, ottiene risultati che gli valgono non soltanto ammirazione, ma anche numerosi riconoscimenti ufficiali cooptazione commissioni tecniche e artistiche.

Trasferitosi a Torino negli ultimi anni della vita, Secondo Pia fino all'ultimo darà il suo contributo come consulente artistico e si spegnerà nel 1941, a 86 anni, lasciando un patrimonio fotografico valido e utile ancora oggi.

Leonardo Osella

Giudice del tribunale diventa consigliere di Corte d'appello Torino

In 15 anni il magistrato «sportivo» ha emesso ad Asti duemila sentenze

Lascia la città Costanzo Malchiodi, noto anche appassionato di calcio, podismo judo

ASTI — *Dopo una permanenza di quindici anni al tribunale Asti, il giudice Costanzo Malchiodi è stato trasferito a Torino in quanto gli sono state conferite le funzioni di Consigliere di Corte d'Appello. Quarantasette anni, torinese di nascita, in magistratura dal 1963, per due anni è stato pretore nel capoluogo astigiano, poi trasferito al tribunale.*

In tutti questi anni di attività di magistrato emesso duemila sentenze, soprattutto in campo civile. E' stato anche delegato per grossi fallimenti, come quelli della Melco e Spallarossa, che hanno richiesto mesi di lavoro. Con orgoglio afferma: «Non c'è mai che non sia stata emessa nei tempi previsti legge». Qualcuno lo definisce «giudice contestatore». *Due anni fa aveva inviato al Presidente Repubblica un telegramma, lamentando le disfunzioni dell'apparato burocratico della magistratura.* «Mi sono sempre battuto contro i disservizi e l'inerzia dello Stato». *Cita uno dei tanti casi:* «L'autovettura assegnata dal ministero, una "132", è rimasta ferma nel cortile per tre anni perchè non c'era l'autista. Quando arrivò l'autista, la macchina arrugginita venne venduta come ferro vecchio. Recentemente è arrivata un'altra macchina, ma manca di nuovo l'autista. Non è questo uno spreco di denaro dei contribuenti?».

Costanzo Malchiodi afferma che è amareggiato di dover lasciare Asti, ma che le disposizioni superiori o sempre rispettate. La partenza del giudice preoccupa l'Ordine degli avvocati; l'organico del tribunale di Asti è di sei giudici, oltre al presidente. Attualmente se ne contano appena quattro, con una notevole mole di lavoro: migliaia di cause civili, centinaia e centinaia di processi.

L'Ordine degli avvocati ha sollecitato il ministero ad inviare ad Asti altri due magistrati, ma occorrerà tempo prima che la richiesta venga esaudita.

Costanzo Malchiodi non è solamente conosciuto negli ambienti forensi e della magistratura piemontese, ma anche quelli sportivi. E' stato direttore tecnico dell'Associazione Calcio Asti e di altre società. E' un valente podista e da anni non perde occasione per partecipare alle che si disputano in Piemonte. Pratica anche il judo, ma nonostante tutta questa attività sportiva trascorre dieci ore al giorno nel suo ufficio di magistrato colmo di coppe, targhe, medaglie, trofei vinti in centinaia di gare. In questi giorni preparando il trasloco. Non bastano due grosse casse per contenere i suoi volumi di giurisprudenza, sentenze, leggi, regolamenti. Ieri ha steso la sua ultima sentenza.

V.

COMUNE ROCCHETTA PALAFEA
Provincia di Asti

Il Sindaco che con deliberazione n. 17 del Consiglio comunale del 18-5-1982 è stato adottato il progetto preliminare Piano Regolatore Generale Comunale in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per giorni 30 dal 21 maggio 19 giugno 1982. Chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse dal 20/6 19/7/1982.

IL SINDACO
Vincenzo

COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO
Provincia di Asti

AVVISO D'ASTA

Il giorno 28 giugno ore 11 la sede municipale verrà messo all'incanto l'edificio scuola di Valvinera con prezzo a base d'asta L.

Le offerte dovranno pervenire al Comune 25-6-1982, in plico sigillato e raccomandato, con la ricevuta avvenuto versamento, presso la Tesoreria Comunale, deposito cauzionale di L. 1.000.000.

IL SINDACO
L. Bianco

Dopo vent'anni si ripete [illegible] fine [illegible] il grande incontro

Paesana si prepara [illegible] ospitare i sindaci delle sponde del Po

Il raduno [illegible] svolgerà il 25, 26 e 27 giugno - Lo slogan del convegno sarà «La pianura si difende in montagna» - La difesa ecologica del fiume interessa tutto il Paese

PAESANA — Sono passati vent'anni da quando, a Saluzzo [illegible] si incontrarono sindaci e amministratori dei Comuni toccati dal Po: un raduno di amicizia, di studio, confronto e discussione sui problemi, diversi nella dimensione [illegible] uguali nella [illegible] Adesso a Paesana, dopo vent'anni appunto, mutati sostanzialmente [illegible] le condizioni e lo stile [illegible] vita, l'incontro si rinnova [illegible] l'intenzione di portare alla [illegible] ribalta nodi mai sciolti e speranze deluse, approfittando della risonanza che certamente avrà un raduno di oltre 450 sindaci di paesi e città uniti dalle acque del Po, che nei suoi oltre 600 km di corso [illegible] realtà economiche, [illegible] ciali e politiche diverse, dalle falde del Monviso al delta del Polesine.

Organizzato dal comitato pro valli Po, Bronda e Infernotto, dal Comitato [illegible] la rivalutazione del fiume Po, con il patrocinio dell'assessorato al Turismo della Regione, dell'amministrazione provinciale di Cuneo e della Comunità montana, il raduno [illegible] articolerà in tre momenti distinti che il 25-26-27 giugno toccheranno temi legati rispettivamente al folclore, alla cultura e al turismo.

[illegible] slogan che annuncia il convegno è quanto mai azzeccato: «La pianura si [illegible] montagna», cioè i problemi [illegible] risolti a monte si ribaltano e si ripercuotono a valle, ingigantendosi e quasi seguendo lo sviluppo del fiume. E' chiaro che alla base del lavoro degli organizzatori coordinati da Giovanni Mattio [illegible] al Turismo della Comunità montana della Valle Po) sta il desiderio di far co[illegible] a tutti i luoghi e le bellezze della zona dove il Po nasce.

Legato però a questo, vi è anche un altro motivo più generale, attorno al quale [illegible] vranno convergere le energie di tutti: la necessità cioè della difesa [illegible] fiume e di [illegible] l'ambiente [illegible] lo circonda «perché non [illegible] giusto — dicono gli organizzatori — *che il Po sia considerato* [illegible] *una grande fogna a cielo aperto, con la conseguenza* [illegible] *far correre a ogni genere di vita il pericolo* [illegible] *estinzione. Pericolo che non* [illegible] *soltanto tecnico, quando si pensi che il bacino del Po e dei suoi affluenti* [illegible] *coglie* [illegible] *più alta concentrazione industriale italiana e l'agricoltura intensiva più spinta con tutti i problemi legati allo smaltimento dei residui e dei veleni usati* [illegible] *entrambe le attività, senza dimenticare l'inquinamento* [illegible] *panico causato* [illegible] *milioni e milioni di abitanti*».

Certamente non sarà questo convegno (a cui hanno già dato la loro adesione parlamentari, sottosegretari, ministri, autorità regionali e provinciali) a risolvere tutte le contraddizioni [illegible] e [illegible] nomiche [illegible] regioni quali il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto. In verità nessuno si aspetta miracoli. l'importante però — come [illegible] l'assessore Mattio — è che «*tutti i problemi che sono comuni alla pianura e alla montagna vengano finalmente valutati* [illegible] *una prospettiva globale, senza che sorgano dannose contrapposizioni*».

Pier Luigi Radari

Chiusa: [illegible] dipendenti per vivaio forestale

Ridotti i fondi regionali

CHIUSA PESIO — Il vivaio forestale «Gambarello», che sorge in Alta Valle Pesio, avrà venti dipendenti in meno. «Gli scorsi anni — spiega il responsabile del vivaio, Beppo Cullegari — la Regione ha sempre finanziato l'assunzione [illegible] una ventina di operai agricoli a tempo determinato, per sette mesi all'anno, che si aggiungevano [illegible] a tempo pieno. Purtroppo quest'anno ha drasticamente ridotto i fondi a disposizione della nostra azienda e non potremo quindi più avvalerci di manodopera stagionale».

Il vivaio regionale «Gambarello», l'unico esistente [illegible] provincia di Cuneo, venne istituito nel 1911. Su 16 ettari di terreno — circa 47 giornate piemontesi — vengono ogni anno prodotte centinaia di migliaia di piante, conifere e resinose di 30 specie diverse.

g. m.

Proseguono le indagini sul rapimento [illegible] medico milanese Dario Midolo

Un [illegible] sardo fermato [illegible] trovata un'auto [illegible] sequestro

E' un artigiano edile [illegible] 43 anni; [illegible] cortile [illegible] abitazione c'era un'Alfetta rubata a Milano, che è servita probabilmente [illegible] trasferimento dell'ostaggio [illegible] cascinale

Fiorenzo Scioni

CUNEO — Due importanti novità nelle indagini che i carabinieri stanno conducendo per identificare tutti i componenti della banda che ha [illegible] questrato il medico milanese Dario Midolo, liberato mercoledì notte dopo l'accerchiamento del cascinale di Boves, ove era tenuto prigioniero [illegible] attesa del pagamento del riscatto: il ritrovamento di un'«Alfetta» targata Milano, quasi certamente usata per il trasferimento del sequestrato [illegible] Milano fino [illegible] Cuneese, e il fermo giudiziario di un'altra persona, Fiorenzo Scioni, 43 anni, nato a Siurgus Donigala (Cagliari), artigiano edile, residente a Boves in via Circonvallazione 9.

I carabinieri [illegible] ordini [illegible] colonnello Panizzi e dei capitani [illegible] Boccia e Annibali — che [illegible] quelli di Milano avevano compiuto l'operazione per liberare il medico milanese — proseguendo nelle indagini, hanno trovato in un cortile adiacente all'abitazione di Fiorenzo Scioni l'«Alfetta» — che era stata rubata il 2 marzo a Milano a Pierluigi Brigante — che quasi certamente è stata usata nella seconda tappa del trasferimento da Milano a Boves del sequestrato. Il [illegible] Dario [illegible] ha raccontato [illegible] in [illegible] primo momento [illegible] stato rinchiuso nel portabagagli [illegible] «Fiat 131» e che nei pressi di Novara [illegible] fatto un tentativo infruttuoso di fuga.

Il fermo di Fiorenzo Scioni — [illegible] ieri pomeriggio è [illegible] rinchiuso nel carcere del Cerialdo, [illegible] attesa delle decisioni del procuratore della [illegible] pubblica — è stato effettuato ieri mattina alle 3: l'accusa, nei suoi confronti, è di occultamento dell'automobile e potrebbe allargarsi al sequestro [illegible] persona.

Sale [illegible] a dieci il numero delle persone arrestate o fermate per il sequestro Midolo; sono i presunti componenti delle due bande che avrebbero agito di [illegible] accordo per [illegible] fine delittuoso che avrebbe [illegible] fruttare due miliardi di lire: il prezzo del riscatto [illegible] familiari del dottore.

Ma probabilmente gli [illegible] stati sono dei semplici «manovali» delle due bande, composte [illegible] prevalentemente da [illegible] di; i carabinieri di Cuneo e di Milano, infatti, [illegible] tentando di giungere all'identificazione delle «menti» dell'organizzazione, dei mandanti del sequestro, delle ramificazioni e dei collegamenti [illegible] varie centrali dell'«industria del sequestro», che sarebbero a Milano e in un'altra lo[illegible] dell'Italia settentrionale.

Intanto a Boves, i carabinieri [illegible] indiziato di reato (anche in questo caso si tratterebbe di complicità e di [illegible] nel sequestro) [illegible] persona, una donna, che avrebbe agito da «vivandiera» per conto della banda, e che tutti i giorni [illegible] recava nella cascina dove era tenuto prigioniero il dottor Midolo per portare i cibi. Ma su questa ulteriore indagine viene mantenuto il segreto istruttorio.

Giorgio Ravasi

Il «giro» scoperto, già molto ampio, [illegible] sarebbe che [illegible] piccola parte della grande truffa

Numerosi allevatori implicati nel [illegible] di vitelli gonfiati: «Non ne [illegible] nulla»

Proseguono le indagini della Guardia di Finanza - Una presa di posizione del Consorzio per la bistecca doc

BRA — Un grosso traffico, nomi molto noti, ma è solo la punta di un iceberg: i controlli scarseggiano e la tentazione [illegible] accumulare utili colossali truffando lo Stato e il consumatore è troppo forte. Nei commenti alla raffica di denunce a carico di una ventina di commercianti e allevatori di bestiame che avrebbero irregolarmente importato dalla Francia bovini malati o estrogenati prevalgono lo scetticismo e la rassegnazione, seppure mescolati al compiacimento per l'iniziativa della Guardia di Finanza.

Più variegate le reazioni degli interessati. Bruno Conterno di Monchiero sceglie la prudenza: «*Non so che cosa dire* [illegible] *questa denuncia* [illegible] *miei confronti. Indagherà il magistrato, ma anche se non tocca a me dare giudizi o fare previsioni credo proprio che tutto finirà in una bolla di sapone*». Conosce di persona Lorenzo e Francesco Bax, gli spedizionieri di Ventimiglia che sarebbero al centro della truffa, il primo dei quali è latitante e il secondo in carcere? «*Ho visto un paio di volte uno dei due fratelli, ma non so nulla di loro. Ho appreso la vicenda dai giornali*».

Molto più esplicito è un altro dei denunciati, Virginio Rabino di Priocca, che rivela un particolare interessante («*Pagavamo l'iva ai dipendenti della ditta Bax*») e approfitta dell'occasione per sfogarsi: «*Ho 50 anni, ho sempre marciato diritto, questa storia* [illegible] *mi va giù. Sono venuti a perquisirmi la casa come se fossi un delinquente, hanno fatto un verbale lunghissimo solo perché mancava qualche foglio. Io ho fatto la quinta elementare, che* [illegible] *ne so di certificati e di tutto il resto? La contabilità* [illegible] *la tiene un commercialista, gli do un milione o un milione e mezzo all'anno e non ho colpa* [illegible] *ha fatto degli errori. Il nostro mestiere è difficile, le cose sono troppo complicate, mi viene voglia di mollare tutto e di mettermi a fare il ladro o il brigatista*».

Rabino [illegible] radicalmente le accuse di falso; [illegible] cio di sostanze nocive, contrabbando doganale e riduce tutto a «sviste» contabili di poco conto: «*Conosco uno dei Bax, Francesco, ma non lo vedo* [illegible] *almeno quattro mesi*».

Anche Romano Bertolino di Sommariva Perno, contitolare con altri tre denunciati (suo fratello Gabriele, Giovanni e Sergio Gramaglia, uno dei quali è suo suocero) della società «Bib», ammette di essere stato «*uno dei tremila o quattromila clienti*» dei Bax e anche lui [illegible] proclama innocente: «*Della denuncia sono all'oscuro, tutto quel che so l'ho letto sui giornali. Escludo comunque di* [illegible] *importato bovini estrogenati. Nel mio allevamenti di 300-400 capi ho esclusivamente vitelloni, i cosiddetti beef che vengono ingrassati per 13-14 mesi. Gli estrogeni vengono talvolta somministrati ai vitelli macellati sui 3* [illegible] *Aggiungo che il 90 per cento degli allevatori della provincia acquista il bestiame all'estero. La produzione nazionale non basta e non rende. La razza bovina piemontese è quasi scomparsa, si è imbastardita e richiede un'alimentazione che sarebbe antieconomico fornire*».

Proprio per difendere la razza piemontese invece è nato il Co.Al.Vi., un [illegible] di allevatori che si batte per una produzione rispettosa del diritto del consumatore alla salute. «*Quando rispuntano notizie di questo genere* — dice il tecnico del consorzio, il dottor Francesco Delfino —, [illegible] *verte di più la necessità di poter disporre di cibi veramente genuini. Ed* [illegible] *che il consorzio* [illegible] *allevatori del vitello marchiato Co.Al.Vi.* [illegible] *fatto: dare al consumatore una carne veramente genuina, prodotta con alimenti naturali, come una volta*».

Grazia Novellini

Tragedia ieri pomeriggio a Villanova Mondovì

[illegible] la strada [illegible]

VILLANOVA MONDOVI' — Un bambino di 5 anni, Lorenzo Eula, investito [illegible] un'auto, è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale, nel tardo pomeriggio di ieri.

L'incidente è accaduto verso le 17,30 sulla provinciale Madonna del Passo che collega Villanova [illegible] con la statale Cuneo-Mondovì.

Il bambino era intento a giocare con alcuni amici e con tre dei cinque [illegible] nel cortile di casa. Improvvisamente, forse per recuperare il pallone, ha tentato di [illegible] versare la strada nel [illegible] in cui stava procedendo a velocità sostenuta un'utilitaria condotta [illegible] giovane insegnante di G[illegible]

L'urto, inevitabile, è stato violento. Il bambino, dopo avere battuto sul cofano dell'utilitaria, è [illegible] scaraventato ad una decina [illegible] ciglio opposto della [illegible]

Immediatamente soccorso da un'infermiera [illegible] passando nella zona, è stato trasportato all'ospedale di [illegible] dove è deceduto poco dopo per le gravissime ferite riportate [illegible] capo e al torace.

All'incidente [illegible] assistito la [illegible] piccolo, Paola Revelli, originaria [illegible] la quale è [illegible] colta da choc.

La famiglia Eula [illegible] a Villanova dove il padre svolge l'attività di cantoniere municipale.

L'incidente ripropone in termini [illegible] il grave pericolo di questo [illegible] provinciale dove la segnaletica è insufficiente e le auto, grazie [illegible] lungo rettilineo, procedono a velocità sostenuta.

Lorenzo [illegible] martedì avrebbe terminato [illegible] terza classe elementare, dove [illegible]

g. m.

Incidente a [illegible] Giovane grave

ISASCA — Gravemente ferito [illegible] incidente stradale, Giovanni Battista Rinaudo, 22 anni, abitante a Isasca nella frazione Mainot, è stato ricoverato con prognosi [illegible] Cto [illegible] Torino.

L'incidente è accaduto sulla provinciale [illegible] - Villafalletto, nei pressi di [illegible]

n. gc.

Fossano — Organizzato dalla compagnia di [illegible] Giovenale, si svolgerà questa sera, alle 21, in cattedrale un concerto d'organo del maestro Mauro Pappagallo.

Venasca — Sulle rive [illegible] fiume Varaita oggi pomeriggio si svolge [illegible] seconda edizione della «discesa in canoa del Varaita» organizzata dal Canoa Club di Cuneo in collaborazione con la Pro loco e i Comuni di Venasca, Rossana, Piasco e Costigliole Saluzzo. Il via [illegible] concorrenti sarà dato alle 14: ogni 30 secondi da Venasca partirà un'imbarcazione (canoa o kayak) che raggiungerà dopo sei chilometri il traguardo a Costigliole.

ECONOMICI

Convegno pci sulla [illegible] in fabbrica

CUNEO — «Le proposte dei comunisti per [illegible] salute dei lavoratori in ogni ambiente di lavoro» è il tema di un convegno organizzato dal pci cuneese in programma mercoledì 16, ore 21, nel salone dell'amministrazione provinciale.

«*Abbiamo deciso di organizzare questo convegno* — precisa Ottavio Beretta, [illegible] pci cuneese — *anche in seguito all'esame del questionario che, recentemente, abbiamo distribuito fra i lavoratori della Michelin*».

(l. s.)

Dp raccoglie i certificati del referendum

CUNEO — Da ieri esponenti dp hanno allestito nel capoluogo e in altri centri della provincia punti di raccolta dei certificati elettorali che avrebbero dovuto servire per il referendum per introdurre la contingenza nelle liquidazioni.

Pertanto, nei centri di raccolta degli ormai inutili certificati elettorali, dp intende svolgere un'attività di propaganda e di chiarificazione «*come unica voce critica* [illegible] *legge recentemente approvata*».

(g. r.)

Si sviluppa nella Granda l'attività archeologica

Trovati resti romani [illegible] Borgo A Monforte campagne di scavi

BORGO SAN DALMAZZO — Tre tombe dell'epoca romana sono state scoperte durante i [illegible] di scavo della Sip per la deposizione [illegible] nuovi cavi telefonici in via Garibaldi.

[illegible] esperti [illegible] sovrintendenza alle [illegible] stanno [illegible] lavorando per recuperare questi reperti archeologici che potranno dare un notevole contributo agli studi relativi alle origini dell'antica Pedona.

«*Uno dei tre reperti è un inumatore* — spiega la dottoressa Giu[illegible] Mollboffa, della Sovrintendenza —. *Costruito con mattoni, dovrebbe risalire al 1° o 2° secolo dopo Cristo; gli altri due, invece, sono tombe costruite con tegole romane; servivano per l'inumazione del morto (è stato anche rinvenuto un teschio) e risalgono al 3° secolo o periodi immediatamente successivi*».

Questi ritrovamenti non [illegible] una novità per Borgo San Dalmazzo: alcuni anni fa, durante la costruzione di un palazzo nella zona dove sono state scoperte le tre tombe, erano venuti alla luce alcuni loculi, sempre d'epoca romana, che confermano l'esistenza di una necropoli.

Non è escluso che nei prossimi giorni si trovino altri reperti archeologici. Sempre a Borgo, nei giorni scorsi, durante alcuni lavori nei pressi del municipio, era stato ritrovato il frammento di un tubo di acquedotto.

(p. p. l.)

MONFORTE — Lo scavo archeologico, diretto dalla Sovrintendenza e aperto a soci simpatizzanti di «Italia nostra», a studenti delle superiori, insegnanti e appassionati, sarà aperto dal 17 al 24 agosto di Monforte presso l'artistica cappella campestre di S. Sebastiano (XII secolo).

«*Già* [illegible] *anno, l'Italia Nostra* [illegible] *fare partecipare a* [illegible] *scavo archeologico persone interessate anche* [illegible] *esperte* [illegible] *trovato ampi consensi* — dice il presidente della sezione [illegible] di "Italia Nostra", professor Walter Accigliaro —. *Con l'autorizzazione della sovrintendenza abbiamo deciso di ripeterla quest'anno*».

Attorno alla cappella di S. Sebastiano, sorta sulle fondazioni di una chiesa romanica, è stata scoperta una vasta area cimiteriale dalla quale sono affiorati interessanti reperti risalenti all'alto Medioevo. Si tratta del primo scavo archeologico scientifico che viene condotto in Langa e riferentesi a un'epoca così remota.

Coloro che desiderano partecipare a questa singolare esperienza devono inoltrare richiesta alla [illegible] albese di «Italia [illegible] (presso Gianfranco Carosso, Via Vittorio Emanuele 23, tel. 2615 oppure 49.192) entro domani.

(g. l.)

Una mostra fotografica a Fossano

Quando l'obiettivo fissa il sorriso di [illegible] bambino

FOSSANO — *L'arte di cogliere le immagini nel loro significato più nascosto: questo il segreto del successo della mostra fotografica allestita a palazzo S. Giulia da Franco Marzocillo, 27 anni (meglio conosciuto come l'autore delle foto «Di Marzo») che si conclude domani sera.*

Molti visi di donna («*La donna è più portata a modificare l'espressione del viso*» dice Marzo) e i bambini («*Sono più spontanei*» aggiunge il fotografo) colti in atteggiamenti assolutamente naturali anche quando la macchina fotografica si sofferma su particolari apparentemente insignificanti quali due mani o una carezza nascosta.

«Questa mostra — commenta l'autore — è il frutto di sei anni di lavoro e nasce da una passione che proviene dai lontani tempi della scuola elementare. Già allora mi affascinava la "cattura" di certe espressioni o di un determinato modo di comportarsi».

La fotografia di Di Marzo è quindi una luce che lo colpisce e che lui cerca di trasmettere agli altri: questo i fossanesi lo hanno compreso, accorrendo numerosi a osservare le ottanta opere esposte, in particolare i dolcissimi volti delle spose colti nel momento più felice.

a. c.

Revello — Terzo appuntamento questa sera, con i «Concerti di primavera» patrocinati da Cedorin: nell'abbazia di Staffarda la corale polifonica «I cameristi» di Bologna interpreterà brani di Monteverdi, Despres, Donato, Vecchi, Vanini, Da Victoria e Di Lasso, sotto la direzione di Dario Ravetti.

PALLONE ELASTICO - Il campionato di serie A

Per Tonello e Belmonte c'è l'ostacolo Berruti

Oggi a Mondovì la Merlese Dancing Christ contro il tricolore

MONDOVI' — Con Bertola (contro Rosso sul campo di Cengio) e Balocco (a Santo Stefano Belbo contro il [illegible]gnato Tarasco) impegnati negli anticipi di campionato di pallone elastico in notturna, l'unica piazza cuneese che rispetti il turno domenicale resta questa volta Mondovì, dove la Merlese-Dancing Christ del duo Tonello-Belmonte affronterà il campione d'Italia Berruti e l'Iveco-Amici di Castelletto Molina. Un appuntamento di lusso per la tifoseria monregalese, vista l'ottima forma dell'asso di Canelli ben coadiuvato dalla sua squadra e quindi una sicura garanzia di spettacolo.

Tonello non è sicuramente al meglio della condizione dopo l'infortunio di domenica scorsa a Monastero Bormida contro Devia e addirittura si nutrivano dubbi in settimana sulla sua presenza in campo. Sempre più [illegible] le quindi il compito per Walter Belmonte, che da un po' di anni non è sicuramente assistito dalla fortuna nel [illegible] suoi tormentati campionati.

Un Belmonte «spalla» di un battitore potente quale sembrava [illegible] Tonello poteva rappresentare per la Merlese [illegible] sicuro punto di riferimento; se invece il poderoso atleta di Lequio Bormida deve assolvere al doppio impegno di battitore e ricacciatore le cose si complicano [illegible] molto per la matricola.

Walter Belmonte

Compito facile quindi per Berruti e compagni, sempre impegnati nel duello a distanza con Balocco?

Programma: (ore 15,30) a Mondovì: Merlese-Dancing Christ (Tonello-Belmonte) c. Iveco-Amici [illegible] Castelletto [illegible] (Berruti-Olivieri); a Monastero Bormida: Valle [illegible] (Devia-Galliano) c. Don Dagnino (Alcardi-Divizia). (Rosso-Bertola e Balocco-Tarasco giocate ieri sera).

g. b.

Torneo Isnardi Aicardi va in finale

ALBA — Ricky Aicardi, [illegible] anni, [illegible]cino ligure, rivelazione dello scorso anno e sicuro protagonista del campionato '82 di pallone elastico è il primo finalista del trofeo «Romualdo Isnardi», in [illegible] di svolgimento allo sferisterio «Mermet». [illegible] semifinale Aicardi ha sconfitto il campione d'Italia [illegible] Berruti con il punteggio di 11 a 5.

La partita ha divertito e a tratti entusiasmato il numeroso pubblico presente per il livello tecnico e spettacolare raggiunto.

Aicardi, molto potente in battuta, [illegible] implacabile [illegible] che il ricaccio dove ha sfoderato colpi di assoluta precisione, ha messo [illegible] frusta Berruti, che dal canto [illegible] si è risparmiato, almeno fino al riposo.

Contro [illegible] lo non c'è stato tuttavia nulla da fare e Berruti ha dovuto arrendersi dopo aver sfoderato anche lui il meglio del [illegible] repertorio. [illegible] assistito a scambi prolungati, conclusisi quasi sempre in favore di Aicardi che, pur [illegible] molto spalleggiato [illegible] sua squadra, ha dimostrato [illegible] volta ancora di essere molto più di una promessa.

(a. s.)

Appuntamento [illegible] questa [illegible] alla piscina [illegible] Savigliano

Con lo schermo gigante Mundial quasi dal vivo

Iniziativa della direzione dell'[illegible] - L'ingresso è gratuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — *Ci sono tre modi per gridare «Forza azzurri»: andare in trasferta in Spagna, rimanere incollati al piccolo schermo della tv o fare un salto alla piscina comunale di Savigliano. Nel nuovissimo bar-giardino, al fresco dei salici, Guido Cuteri, direttore dell'impianto, ha installato uno schermo televisivo gigante di quattro metri quadrati per poter vedere il Mundial «dal vivo», proprio come allo stadio.*

«Vogliamo dare a tutti l'opportunità di assistere agli incontri e di fare il tifo, proprio come in Spagna — *dice Guido Cuteri* —. Lo schermo è s[illegible] piazzato nel bar-giardino [illegible] sta diventando il ritrovo serale dei saviglianesi. L'ingresso è gratuito, quindi speriamo di poter avere molti spettatori che tifano "azzurro"».

Come farete per gli [illegible] delle gare? «L'Italia gioca sempre alle 17,15 — *dice ancora Cuteri* — un'ora non molto comoda alla maggior parte della gente. Abbiamo così pensato di registrare le partite degli "azzurri", come anche quelle delle altre squadre, e di ritrasmetterle alla sera per dare a [illegible] l'opportunità di assistere quasi [illegible] vivo" agli scontri [illegible] conclusionali».

«Si è poi deciso di lasciare l'ingresso libero a tutti — *aggiunge Cuteri* — per poter creare davvero l'atmosfera dello stadio e radunare così centinaia di tifosi».

Lo schermo gigante, nel fresco del giardino della piscina saviglianese, vuole essere il biglietto di presentazione [illegible] nuovo complesso estivo. «Quando la bufera del Mundial sarà passata — *dice ancora Cuteri* — organizzeremo tutte le sere concerti e tornei di ping-pong. La gente molte volte si lamenta perché non sa dove andare a rilassarsi. Noi abbiamo creato questo spazio proprio con questo scopo: permettere ai saviglianesi di passare delle ore serene, in tranquillità».

L'appuntamento con lo schermo gigante saviglianese è già per stasera con la prima partita del Mundial tra l'Argentina e il Belgio.

f. pan.

Interregionali di motocross oggi a Barge

BARGE — Si disputano oggi, con inizio alle 14, sull'impianto permanente di Pian Cortese, il campo di gara sulle pendici del monte Bracco, due [illegible] interregionali di [illegible] Per la classe 250 cc scenderanno in pista più di cento concorrenti, provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che si contenderanno il trofeo in palio in due manches e una finale.

Più importante [illegible] seconda gara, con una quarantina [illegible] piloti [illegible] guida dei potenti sidecar da [illegible] cc: la prova è valida per il campionato interregionale [illegible] il vincitore uscirà dalla severa selezione operata dalla finale, preceduta da due eliminatorie.

La manifestazione è organizzata dal «M.C. Bargese».

(p. l. r.)

[illegible] podistica per le contrade oggi [illegible] Alba

ALBA — Con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Alba, si disputa oggi la seconda edizione della corsa podistica, competitiva e non, «Le contrade».

La corsa si snoda su un percorso cittadino di otto chilometri per gli adulti e di tre chilometri per i [illegible] nati dal 68 in poi. Sono previsti premi per i primi [illegible] di ogni categoria. Medaglie [illegible] e trofei andranno ai meglio classificati della sezione competitiva.

Il trofeo «Città di Alba» premierà invece il primo arrivato tra i [illegible] competitivi.

Sono previsti trofei per le società meglio classificate e [illegible] il maggior numero di iscritti.

(a. s.)

Tiborowsky (un metro e 92) sarà il nuovo alzatore-regista della All Leasing

Mondovì: la squadra di pallavolo ingaggia [illegible] ex nazionale polacco

MONDOVI' — *Micheli Tiborowsky, 36 anni, già titolare [illegible] nazionale di pallavolo polacca, dal prossimo campio[illegible] giocherà nell'All Leasing Mondovì con il ruolo di alzatore-regista.* «Dopo lunghe trattative — *dice il presidente del Vbc Mondovì, Giuseppe Trombetta* — abbiamo trovato un accordo con questo atleta, un autentico fuoriclasse della pallavolo europea. Già dal prossimo mese si trasferirà a Mondovì dove si occuperà a tempo pieno della squadra, per prepararla a disputare un campionato da protagonista».

Tiborowsky, alto 1,92 metri, è stato ceduto all'All Leasing dall'Olstin, formazione che milita nel campionato di A1 in Polonia; sino a due anni fa ha occupato il ruolo [illegible] alzatore per la nazionale del [illegible] Pol[illegible]. «Già [illegible] anno contattammo Tiborowsky — *aggiunge Trombetta* — ma una serie [illegible] difficoltà burocratiche e alcuni dubbi sulla "sponsorizzazione" impedirono di raggiungere un accordo. Quindici giorni fa siamo riusciti a ottenere dall'ambasciata italiana in Polonia un per[illegible] farlo espatriare temporaneamente in Italia. A Mondovì ha partecipato ad alcuni allenamenti e i tecnici della [illegible] squadra, coadiu[illegible] Sasso, hanno deciso di offrirgli un posto nel ruolo di alzatore».

«E' un atleta completo — *aggiunge Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing* — che potrà dare sicurezza e vigore alla squadra. Era necessario un regista con l'esperienza, la visione globale del gioco, disponibilità di tempo per allenare i giovani. Tiborowsky è una [illegible] garanzia per il futuro della squadra. [illegible] potrà finalmente ambire alla serie A1».

L'arrivo del fuoriclasse mette in forse la permanenza dell'altro alzatore dell'All Leasing, Meinero ceduto in prestito dal Cuneo. «Su di lui sono [illegible] in [illegible] trattative — *dice Crosetti* — e sapremo qualcosa di certo solo nelle prossime settimane».

«Con Tiborowsky e Loris [illegible] che dovrebbe rientrare dal Safa Torino — *aggiunge Trombetta* — la squadra acquista un'enorme potenzialità. Lo [illegible] campionato siamo riusciti a emergere senza difficoltà nella parte conclusiva del girone quando ormai [illegible] troppo [illegible] per le ambizioni. Nessuna squadra ci ha però seriamente impressionati. Sono [illegible] formazioni battibili».

Per la pallavolo monregalese l'arrivo [illegible] straniero non è [illegible] novità: tre anni fa venne acquistato il bulgaro Teholov, che seppe portare la squadra al vertice della serie [illegible]. La promozione venne mancata [illegible] un soffio. «Tiborowsky dovrà anche occuparsi delle formazioni giovanili — *conclude Trombetta* —, della squadra che partecipa alla C2 e della preparazione del parco giocatori».

g. m.

Alba: «camp» di pallacanestro

ALBA — Si svolgerà dal 4 al 17 luglio l'ottavo «Piemonte basket ball-camp» che per la seconda [illegible] consecutiva [illegible] terrà ad [illegible] la sponsorizzazione del Giornalino. Il «camp» [illegible] un'interessante proposta per i giovani [illegible] 12 ai 19 anni che vogliono approfondire [illegible] propria conoscenza delle tecniche fondamentali del basket.

A dirigere [illegible] «camp» è stato nuovamente chiamato il «coach» statunitense [illegible] Killilea, viceallenatore dei professionisti americani [illegible] Milwaukee Bucks. Killilea sarà coadiuvato da Gianni Asti, allenatore della Berloni di Torino, e da alcuni fra i migliori istruttori piemontesi. Particolarmente significativo il ritorno di Bruno Boero, la cui venuta ad Alba, alcuni anni fa, determinò il salto qualitativo del basket (a. s.)

«Canicolare» a Fossano

FOSSANO — Dopo due anni [illegible] interruzione — per [illegible] di partecipanti — ritorna sul terreno del [illegible] il torneo notturno [illegible] calcio, meglio conosciuto come «canicolare». [illegible] popolare manifestazione, giunta ormai alla ventinovesima edizione, raggiunse [illegible] passato vertici [illegible]

Nelle edizioni intorno [illegible] parteciparono al torneo i migliori giocatori della Juventus di allora, quali Vavassori, Aggradi, Colombo e Francescon, a quei tempi militari negli alpini a Bra.

[illegible] nell'immediato dopoguerra, [illegible] polveroso terreno dell'oratorio San Luigi, con il patrocinio [illegible] «Il popolo fossanese», il torneo passò successivamente al comitato zonale del centro sportivo italiano, che ne è tuttora l'ente organizzatore.

La corsa per dilettanti parte domani

Il [illegible] «Cavalin» è pronto per il Giro

In questa stagione ha già ottenuto 4 successi

Domenico Cavallo

CUNEO — Un [illegible] risultato [illegible] spicco [illegible] il portacolori della «Fiat trattori» Domenico Cavallo: il ciclista di Cavallermaggiore ha vinto una tappa [illegible] Giro degli Abruzzi, precedendo [illegible] sprint tre sovietici, e si è classificato al sedicesimo posto nella classifica generale. E' il quarto successo collezionato [illegible] «Cavalin» in questa stagione: in precedenza aveva vinto il trofeo Diano Marina, la Torino-Biella e una tappa al Giro del Veneto, dove [illegible] classificato pure [illegible] graduatoria generale.

«*Sia in Veneto* [illegible] *al Giro degli Abruzzi ho* [illegible] *senza ambizioni di classifica* — dice Domenico Cavallo — *con il so*[illegible] *obiettivo* [illegible] *completare la preparazione in vista del Giro d'Italia per dilettanti che s'inizierà domani* [illegible] *cui prenderò parte con la rappresentati*[illegible] *piemontese. E' la prima* [illegible] *partecipo alla corsa* — prosegue Cavallo — *punto* [illegible] *vittoria di tappa e a un buon piazzamento nella generale, diciamo nei primi dieci*».

Le vittorie e i piazzamenti [illegible] in questo scorcio della stagione confermano Cavallo — [illegible] quest'anno approdato alla squadra di [illegible] Zilioli — come uno dei migliori dilettanti in c[illegible] nazionale, soprattutto come sprinter.

«*I favoriti del Giro* [illegible] *i sovietici* — conclude Cavallo —; *anche* [illegible] *battibili,* [illegible] *molto forti, hanno una "marcia" in più rispetto a noi. Comunque mi impegnerò al mas*[illegible] *per raggiungere gli obiettivi che* [illegible] *sono prefis*[illegible]». Per «Cavalin» sarà anche l'occasione del riscatto dopo l'inspiegabile esclusione, lo scorso anno, dalla rappresentativa piemontese che [illegible] partecipato al Giro d'Italia dei dilettanti.

p. p. l.

IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Lilli e il vagabondo (1981, cartoni animati)
FIAMMA: Il cacciatore con R. [illegible] Niro (1980, drammatico).
ITALIA: Gli amori impuri di Melody (commedia erotica).
NAZIONALE: Scanners.

ALBA
CORINO: Lola, di Fassbinder (1981, drammatico).
EDEN: Per la pelle di un poliziotto, con A. Delon (1982, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La settimana al mare.

BOVES
NUOVO: Rollerball, di [illegible]

BRA
IMPERO: Per vivere [illegible]io.
[illegible] venuti da [illegible] tare.
VITTORIA: Virus.

BUSCA
LUX: Il bisbetico domato, con A. Celentano.

CHERASCO
GALATERI: Kiss Pantoma, (1980, film-concerto).

CORTEMILIA
[illegible] colpisce ancora.

DRONERO
IRIS: Fantozzi, di L. Salce (1976, brillante).

FOSSANO
IRIDE: Non facciamo l'amore?
POLITEAMA: Giallo napoletano.

MONDOVI'
CORSO: Mia moglie torna a scuola.
ITALIA: Ricche e [illegible] con C. Bergen (1981, brillante).

ORMEA
ARISTON: Stripes.

PIASCO
[illegible] ROSA: 1997 fuga da New York, [illegible] Carpenter.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: L'insegnante va in collegio.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Travolto dagli affetti familiari.

SALUZZO
CIVICO: La poliziotta a New York, con E. F[illegible].
ITALIA: I vicini di casa.
SPLENDOR: [illegible] dorato, con H. Fonda (1982, sentimentale).

SAVIGLIANO
AURORA: Il grande ruggito.
[illegible] Bronx 41° Distretto di polizia.

VERZUOLO
CORSO: Tarzan l'uomo scimmia.

VILLAFALLETTO
MODERNO: Rocky [illegible] 2, con S. Stallone.

ANTENNE TV

CUNEO UNO TV
20,50 Telefilm
21,30 Film
23,15 Questo grande grande cinema
[illegible] Film

ERREUNO TV
20,35 Monete dal cielo, telefilm
21,50 Domenica sportiva «Mondiali di calcio»
23 — Sospiri, film con W. Berger

TELECUPOLE
21 — Up close
21,30 L'assassino colpisce ancora, film

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio; Comunale 3, [illegible] Coppino.
Alba: De [illegible], via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Savigliano: Bonelli; via Alfieri.

Arriva una nuova estate

Inaugurato ieri a Savona il collegamento fra via Sormano e via Don Minzoni

Sono undici i ponti sul Letimbro

Compresi quelli ferroviari e il viadotto dell'autostrada - Il più vecchio, fra corso Colombo e corso Vittorio Veneto, venne costruito nel [illegible] - La [illegible] è ancora «sperimentale» - Ecco i nuovi sensi unici

SAVONA — [illegible] ieri mattina sono undici i ponti (compresi quelli ferroviari e il viadotto dell'autostrada) che attraversano il Letimbro. E' stato inaugurato, col taglio del nastro tricolore da parte del sindaco Scardaoni, l'ultimo nato, il ponte che [illegible] via Sormano a via Don Minzoni.

Il via ai lavori era stato dato nei primi giorni del settembre scorso e l'opera è stata portata a termine [illegible] celermente, tenuto conto che nel corso dei lavori si è deciso, molto previdentemente, di allargare il ponte sino a 17 metri e mezzo rispetto ai 14 metri del progetto originario. La struttura, a tre campate, è lunga 47 metri (sorge in uno dei tratti più larghi del [illegible] del Letimbro) ed è stata realizzata in cemento precompresso. Sono stati spesi complessivamente 565 milioni.

E' stata una fiammante auto sportiva rossa ad attraversare [illegible] prima il ponte. Camillo Spica, ex campione italiano di velocità, a bordo di una Lancia Rally, ha facilmente battuto allo sprint il conducente di un motofurgone carico di zucchine, che proveniva dal vicino mercato ortofrutticolo [illegible] corso Ricci. Poi [illegible] auto e una fiumana di ragazzi in ciclomotore, [illegible] tempo appostati nella zona per togliersi la soddisfazione di essere tra i primi a percorrere il nuovo ponte.

Savona. [illegible] la prima vettura a percorrere il nuovo ponte (Telefoto)

Un tempo per raggiungere l'altra sponda del Letimbro, quasi tutta orti e coltivazioni di chinotti (nella zona prosperavano [illegible] artigianali per la fabbricazione di frutta candita) bastavano le passerelle in legno. L'ultima, [illegible] volte demolita dalle piene del torrente, è stata abbattuta una ventina d'anni fa e al suo posto è stato costruito, all'altezza di via Trincee, il ponte recentemente allargato e che da ieri mattina riversa, a senso unico, tutto il traffico proveniente da via Torino, [illegible] Saffi e [illegible] don Bosco (la parte [illegible] della città) in corso Ricci.

[illegible] una breve e sommaria ricerca, pare che il ponte più vecchio sul Letimbro sia quello in muratura costruito nel [illegible] per consentire il prolungamento di [illegible] Colombo [illegible] il nuovo corso Vittorio Veneto. Quello di Lavagnola venne inaugurato, assieme a corso Ricci, il 29 settembre del [illegible].

L'apertura del nuovo ponte tra via [illegible] e via don Minzoni ha fatto scattare anche una diversa regolamentazione del [illegible] nella zona. Tutto ok? E' presto per dirlo. *«Sono soluzioni sperimentali, nei prossimi giorni* — dice l'assessore alla polizia urbana, Ceroni — *tireremo le somme e decideremo a proposito di eventuali modifiche».* Tra l'altro non è ancora pronto l'impianto semaforico all'incrocio tra il ponte e [illegible] per cui i vigili urbani [illegible] costretti, nel frattempo, a tornare in pedana, come ai vecchi tempi, e a dirigere il traffico sbracciandosi.

[illegible] vediamo come funziona ora il traffico nella zona. Il [illegible] ponte è a senso unico [illegible] il centro cittadino, quello di via Trincee a senso unico verso corso Ricci. I bus dispongono di una corsia preferenziale, per cui [illegible] attraversare il Letimbro in entrambi i sensi di marcia. E' [illegible] fatto per evitare rivoluzioni tanto alle linee che agli orari.

Chi arriva in via Don Bosco non può voltare in via IV Novembre, ma deve proseguire verso il ponte di via Trincee, se diretto in [illegible] Ricci, oppure attraversare la zona a parcheggio e rientrare in centro attraverso via Venezia. E qui bisognerebbe modificare qualcosa, ad esempio i parcheggi a pettine, altrimenti la congestione è notevole.

Chi, invece, si immette sul nuovo ponte ha due possibilità per raggiungere il centro: voltare a destra e percorrere il controviale, realizzato parallelamente a via IV Novembre, sino a [illegible] del Popolo oppure voltare a sinistra e, attraverso [illegible] sempre via IV Novembre, immettersi in via Venezia.

Un po' macchinosa sembra la soluzione adottata in via Sormano, trasformata parzialmente a senso unico. E' uno [illegible] problemi [illegible] dovrà, probabilmente, essere riesaminato assieme all'esperienza che il traffico dell'intera zona si accinge a fare. [illegible] domani, con l'impatto, sempre traumatico del mercato del lunedì.

Ivo Pastorino

A Savona

Drogati al pronto [illegible]

SAVONA — Gli infermieri del pronto soccorso, dopo i colleghi del reparto di traumatologia, hanno denunciato una difficile situazione che sono costretti a subire ogni giorno all'interno del reparto. «Siamo stanchi dei tossicomani — dicono —, non sappiamo come andrà a finire... Ci sono state aggressioni, minacce. Il compito di assistere questo tipo di persone non ci riguarda, non rientra nelle nostre competenze; il pronto soccorso non è un centro sociale o d'igiene mentale. Arrivano qui, mettono a soqquadro le sale [illegible] medicazione, cercano di impossessarsi di psicofarmaci e stupefacenti. Non possiamo perdere tempo dietro a loro. Abbiamo altri casi da seguire, molto più urgenti. Qualcuno ha scambiato il S. Paolo per un "lazzaretto", ed anche per questo il servizio lascia a desiderare».

Intanto nelle sale d'aspetto, donne, [illegible] bambini, esasperati, attendono il proprio turno; le barelle arrivano a getto continuo. Roberto, un tossicomane che si trova in uno stato pietoso, si è addormentato su una panca, incapace di reagire. [illegible] gente [illegible] passa vicino indifferente, ormai abituata ad uno spettacolo [illegible] che fa ormai parte, purtroppo, della città.

«Non vogliamo "linciare" i [illegible] — precisano [illegible] infermieri — ma è bene che il problema [illegible] assistenza sia finalmente [illegible] in modo serio».

m. nu.

Il monokini? In Riviera ormai è di moda

L'anno scorso si trovava solo in certe località, oggi interessa ormai quasi tutti gli stabilimenti balneari
Non molti ci fanno caso, nessuno chiama più i carabinieri - La stagione '82 [illegible] il [illegible] della libertà

C'è chi dice che fra vent'anni saremo costretti a riscoprire il fascino delle giarrettiere, come i nostri padri. Cioè che il nudo è pericoloso. Sarà. Da Varazze a Ventimiglia il monokini si annuncia come il fenomeno dell'estate '82, anno della definitiva consacrazione di una moda, di un cost[illegible] e di che altro ancora? [illegible] sposate e non, tedesche e italiane, belle e meno belle, giovani o con qualche primavera di più, vanno in giro a seno scoperto su tutte le spiagge: prima preferivano gli scogli, arenili appartati, oppure nascoste tra una sedia a sdraio e l'altra. Sono caduti anche gli ultimi tabù: libertà per il corpo è anche salute.

Anche il «comune [illegible] del pudore» si evolve e cambia. Polizia e carabinieri non si [illegible] /«Abbiamo cose più importanti da fare che inseguire le donne a seno nudo», dice il questore di Imperia Betajolo). I vigili urbani non ricevono gli esposti e [illegible] denunce di qualche anno fa. *«Venite ci sono degli [illegible] davanti a casa mia»*, urlava indignata la signora [illegible] telefono.

«Il cittadino [illegible] si sente più turbato e non chiede il nostro intervento», afferma Tindaro Taranto, comandante della polizia urbana [illegible]. *«Anche da parte dell'autorità giudiziaria [illegible] esistono direttive part[illegible]».*

Si spoglia[illegible] solo le straniere, si spogliano anche le italiane. Sino all'anno scorso c'era una mappa (Piani [illegible] vrea a Varazze, qualche spiaggia di Celle, sotto i tornanti di Bergeggi, tra Spotorno e Torre de' Mare. Punta Crema a Varigotti, la spiaggia del Malpasso, Capo S. Donato e il Castelletto a Finale, l'isola [illegible] e il litorale tra Albenga e Alassio, sotto Capo Berta a Diano [illegible] e la Galeazza a Oneglia, il Lido Olunchetto tra Ospedaletti e Bordighera, La Mortola, Grimaldi, i Balzi Rossi prima [illegible] arrivare in Francia) ora non più.

[illegible] perfetti a mano perfetti possono essere ammirati a tutte le ore e su tutte le spiagge. Le nonne sospirano e fanno finta di non vedere, i bambini restano indifferenti e continuano a giocare.

«E' l'anno del monokini — conferma Silvio Chiapuzzo, bagnino di Alassio —. *Le straniere mostrano i seni da almeno cinque estati, ora lo fanno senza complessi anche le italiane»*. Libertà, voglia di vivere voglia di cacciar via le preoccupazioni e le angosce? *«Può esserci anche una dose [illegible] esibizionismo* — risponde Matteo [illegible] al turismo di Spotorno, proprietario [illegible] dei bagni Copacabana — *ma pure una spinta per [illegible] rapporto più naturale, sfron[illegible] da certe remore. Più semplicemente può essere solo un fatto di moda. Il fenomeno del monokini è però sfociato [illegible] modo razionale, c'è perfetta connivenza, [illegible] nessuno dei nostri clienti s'è lamentato».*

L'ultimo intervento della forza pubblica tra Spotorno e [illegible] del Mare risale a due anni fa. *«E sembra un secolo* — aggiunge Ravera —. *Il seno femminile nudo è un atto di libertà, purché non raggiunga i limiti della provocazione. La cosa è accettata con molta naturalezza. Dove non c'è naturalezza è nella psicologia [illegible] schile che non è ancora abituata a spettacoli simili».*

L'occhio latino è un *laser* ingovernabile. Non serve neppure l'ultimo espediente, un paio d'occhiali neri a specchio (quelli si usano anche per andare a sciare), che maschera la direzione delle occhiate. Qualcuno lancia sguardi al Castelletto di Finale come ai Piani d'Invrea, oppure alla bionda dei bagni *Tahiti* di Sanremo, i più frequentati, davanti al lungomare Imperatrice. *«Sanremo è una città turistica, [illegible] donne [illegible] scoperto saranno tollerate* — dice il vicequestore Gennaro Simeoni —. *La materia è disciplinata dalle norme del codice dove si parla di oltraggio al pudore che corre parallelo all'interpretazione del comune senso del pudore, ben diverso da quando il codice è stato varato».*

Anche le norme penali (articoli 527 e 529, atti osceni, e 726 del codice, atti contrari alla pubblica decenza) sono nude e vanno rivestite da giudici, secondo le loro interpretazioni. *«Non agiamo d'iniziativa* — dice il pretore di Imperia, Ezio Coloretti —. *Se arriva un rapporto di carabinieri o polizia ci limitiamo a qualche ammenda».*

[illegible] fanno anche calcoli economici. Per esempio Ricciotti Garibaldi, sindaco [illegible] Diano Marina, dice che reprimere il monokini [illegible] dare un calcio al turismo. *«E poi* — aggiunge — *le donne lo fanno con naturalezza. Sono contrario al nudo integrale, questo sì. Per i nudisti ci [illegible] campi e spiagge tutte per loro, ci vadano».* Invece Gianni Giuliano, assessore dc al Turismo di Sanremo, quello che [illegible] anni sorride dal palcoscenico del Teatro Ariston nell'ultima serata del Festival, va controcorrente e dice: *«Posso essere favorevole al monokini solo se le bagnanti si radunano in spiagge isolate o riservate ai nudisti».*

Pier Paolo Cervone

Giochi a seno nudo sulle spiaggia. Ormai il monokini è di casa anche sulla Riviera ligure

Una precisazione da Albenga, problemi maggiori [illegible] i centri minori

Solo nelle farmacie «comunali» i medicinali non si pagheranno

[illegible]mbra comunque che [illegible] tutti aderiscano all'iniziativa provinciale - Quali i problemi

ALBENGA — Nei due maggiori centri [illegible] territorio dell'Unità sanitaria albenganese le farmacie comunali potranno in parte ovviare al disagio dei cittadini per l'acquisto dei medicinali a seguito della protesta del [illegible] che da domani a [illegible] ritardo nel rimborso delle ricette faranno pagare [illegible] medicine.

Ad Albenga le farmacie comunali sono due, ad Alassio una: hanno assicurato il massimo impegno per sbrigare il [illegible] lavoro [illegible] presenterà, sempre che sia facile far fronte al massiccio aumento delle vendite e che la burocrazia comunale [illegible] a [illegible] i fornitori che esigono pagamenti a breve termine.

Problemi sorgeranno invece nei Comuni minori. Andora, Ceriale e nell'entroterra, a Leca, Cisano, Ortovero e Villanova dove esistono solo farmacie private.

Il presidente dell'Unità sanitaria dott. Walter Anseldi, valutando la situazione locale e l'impegno delle farmacie comunali a superare il periodo di crisi, ha commentato: *«[illegible] stupisce la posizione presa dai farmacisti, in quanto i sospesi [illegible] stati liquidati; le [illegible] si trovano già in tesoreria per i pagamenti anche [illegible] forse non sono [illegible] arrivate ai farmacisti. Si sono stornati i fondi da altri capitoli di bilancio. Non [illegible] quindi che, almeno [illegible] quanto riguarda il territorio [illegible] nostra Unità sanitaria, la protesta possa essere revocata al più presto».*

Si avanza anche l'ipotesi che i farmacisti dei piccoli centri non aderiscano all'iniziativa [illegible] far pagare i medicinali. La circostanza, però, non è verificabile in quanto gli interessati si trincerano dietro il [illegible] riserbo per un impegno preso con la [illegible] organizzazione di categoria; [illegible] rilasciano quindi commenti di conferma o smentite su una possibile [illegible] del fronte sindacale.

E' probabile comunque che la protesta si faccia ed [illegible] adesioni massicce anche nell'Albenganese. I [illegible] privati che operano nella quarta Unità sanitaria, anche [illegible] stanno ricevendo in questi giorni i mandati di pagamento, lamentano l'eccessivo ritardo in violazione agli accordi.

Le farmacie dovrebbero essere pagate [illegible] il limite massimo di venticinque giorni da ogni scadenza mensile, mentre i pagamenti più recenti riguarderebbero il mese di marzo '82 con un ritardo di quasi cinquanta giorni oltre il termine previsto.

g. m.

[illegible] Imperia approva la protesta

[illegible] — I farmacisti [illegible] provincia di Imperia hanno deciso di aderire, sia pure in forma indiretta, alla protesta [illegible] loro colleghi di Savona e Genova i quali da domani faranno pagare ai cittadini i farmaci, [illegible] loro la documentazione [illegible]saria per avere, in [illegible] secondo tempo, il rimborso dalle Usl competenti.

Il presidente dell'Associazione sindacale [illegible] di farmacia imperiesi, dottor Franco Nuvoloni, ha precisato che gli assistiti delle Usl insolventi di Genova e di Savona, nel caso si rivolgessero alle farmacie della provincia di Imperia, dovranno ugualmente pagare.

Nuvoloni, inoltre, non ha escluso che una [illegible]loga presa di posizione possa essere presa dalle farmacie della provincia di Imperia se non saranno fornite garanzie, da parte delle tre Usl locali, di saldo delle [illegible] farmaceutiche.

(b. v.)

Tre sono accaduti in cantieri edili

Ieri quattro infortuni sul lavoro nel [illegible]

Operaio Italsider ferito durante la manutenzione

SAVONA — Franco Domenico, 31 anni, piazza Consoli, ha riportato una grave lesione alla spalla mentre stava lavorando in un cantiere [illegible] Albisola in località Nostra Signora della Pace.

L'uomo, un artigiano, è stato soccorso e trasportato [illegible] Paolo di Savona. La prognosi è di 40 giorni.

Lino Scotto, 29 anni, residente in via [illegible] Michele, si è procurato, [illegible] stava lavorando in un cantiere edile, una lesione al ginocchio giudicata guaribile dai sanitari del S. Paolo in 15 giorni.

Ancora un infortunio sul lavoro si è verificato all'Italsider di Savona [illegible] un operaio, Francesco Spinace, 37 anni, residente in via Acqui 3, ha riportato una grave contusione addominale [illegible] era [illegible] manutenzione di un impianto.

Infine Franco Nari, [illegible] anni, di Cadibona, dipendente dell'impresa Toriarolo, si è procurato [illegible] lesione [illegible] mano destra. Sottoposto a un delicato intervento chirurgico nel reparto del professor Renzo Mantero, il giovane è stato quindi ricoverato. Guarirà in due mesi.

m. nu.

Scadono le convenzioni [illegible] l'Usl, [illegible] si muove Savona

Chiudono le cliniche private? Ora si lotta contro il tempo

SAVONA — Settimane decisive per la sorte di almeno [illegible] quattro cliniche private che agiscono nell'ambito dell'Unità sanitaria locale del Savonese. A fine mese, infatti, passeranno le convenzioni tra queste cliniche e l'Usl. Sono la Rossello, la Riviera e la S. Lucia di Savona e Villa Ridente di Albissola, interessate dall'ipotesi di disdetta della convenzione, temporaneamente annullata nel corso del 1981.

A quanto pare l'unica possibilità capace di garantire la sopravvivenza delle cliniche private savonesi (hanno, complessivamente, un centinaio di dipendenti) è legata a un radicale processo di riconversione. Dovrebbero, cioè, abbandonare la specializzazione in chirurgia e medicina generale e dedicarsi interamente all'assistenza di anziani, handicappati, malati di mente e tossicodipendenti. Sono i settori in cui le Usl incontrano maggiori difficoltà mentre per chirurgia e medicina generale appaiono in grado di far fronte a tutte le richieste.

L'unica clinica che non corre rischi, tanto da restare legata in regime di convenzione, è Villa Ridente di Albissola, che da tempo si è specializzata nel settore delle malattie mentali. In questi giorni si è riunito il comitato di gestione dell'Usl savonese, che si è detto favorevole al rinnovo della convenzione con la clinica albissolese mentre per le altre tre ha preso soltanto atto della scadenza delle relative convenzioni.

Al riguardo i consiglieri democristiani Frisardi e Trucco e il socialdemocratico Costantino si sono astenuti dalla votazione, ricordando che a suo tempo i dirigenti della Rossello, della S. Lucia e della Riviera avevano presentato un loro progetto di riconversione, indirizzato soprattutto verso la geriatria, progetto che a tutt'oggi non ha ricevuto risposta.

Nei prossimi giorni le trattative per risolvere il problema si faranno febbrili, tenuto conto che le cliniche private savonesi rischiano la chiusura. La struttura sanitaria pubblica è ancora carente (lo dimostrano tanti episodi quotidiani) in materia di assistenza agli anziani, ai tossicodipendenti, agli handicappati. All'ospedale geriatrico del Santuario, ad esempio, i ricoverati sono circa duecento e in lista d'attesa ci sono almeno una settantina di anziani che, per avere un letto, aspettano (il discorso è brutale ma è la verità) solo la morte di uno dei degenti.

La riconversione delle cliniche private, oltre a garantire tanti posti di lavoro attualmente in pericolo, risolverebbe molti di questi problemi.

L'avvocato Jovino, presidente dell'Usl savonese, si appresta ad avere incontri con i presidenti delle altre Unità sanitarie locali della provincia.

i. p.

Festa [illegible] colori e profumi oggi [illegible] Diano Marina

Una pioggia di fiori

DIANO MARINA — Festa di colori e profumi oggi a Diano Marina. Come [illegible] ormai tradizione, [illegible] occasione del Corpus Domini le vie principali della città [illegible] rivestite [illegible] un mosaico di petali di fiori. I preparativi sono cominciati giovedì a cura della «Famija Dianese». In totale sono stati preparati 600 mila garofani, 4000 rose, ginestre ed edere. La notte scorsa [illegible] gruppo di specialisti diretto [illegible] pittore Paolo [illegible] ha dipinto sull'asfalto, con i petali dei fiori, i temi religiosi dell'Eucarestia.

La tradizionale «Infiorata» fa parte di una vecchia tradizione, che era stata interrotta soltanto durante il periodo della seconda guerra mondiale. Concluderà la manifestazione la processione religiosa [illegible] calpesterà l'arcobaleno floreale distruggendolo. L'iniziativa della festa è dell'Azienda di soggiorno del Comune di Diano. r. s.

Secondo [illegible] Comune il Casinò può incassare di più

Giochi americani subito [illegible] il sindacato dice [illegible]

Cavalli parla di «inutile perdita di denaro» - Le organizzazioni dei lavoratori: «Accordo interno, poi le assunzioni»

SANREMO — Il Casinò vuole riaprire [illegible] sala dei giochi americani ma le organizzazioni sindacali non [illegible] d'accordo: prima di dare il via a nuove assunzioni di personale, infatti, intendono [illegible] giungere un accordo definitivo su tutti i problemi rimasti in piedi dopo l'approvazione del contratto collettivo di lavoro [illegible] croupiers, ausiliari [illegible] dipendenti del settore ristoranti. «Occorre che vengano definiti gli orari di lavoro degli ausiliari e del personale dei ristoranti — dicono i responsabili dei sindacati — soltanto allora potremo cominciare [illegible] discutere il completamento dell'organico».

Il punto di intesa tra sindacati e Casin sembra ancora lontano. «Prima [illegible] stabilire gli orari di lavoro — replicano alla [illegible] da gioco — bisogna sapere esattamente quanti siamo». Un dato che ancora non si conosce perché quando nei mesi scorsi il Consiglio comunale approvò [illegible] nuovo organico, lasciò in sospeso un unico dato: quello relativo [illegible] numero dei dipendenti. Si sa [illegible] deciso in un secondo tempo, prima comunque dell'appalto a privati.

«Ogni giorno — dice l'assessore agli "affari speciali" Gianfranco Cavalli, repubblicano [illegible] — il Casinò deve subire [illegible] mancato incasso [illegible] 10-15 milioni dovuto all'inattività [illegible] giochi americani, black jack, roulettes a doppio zero. La commissione amministratrice del casinò, di fronte a questa inutile perdita di denaro, ha inviato un fonogramma urgente alle organizzazioni sindacali per un incontro teso a definire, una volta per tutte, l'intera problematica della [illegible] da gioco. Giochi americani compresi».

E aggiunge: «Se non riusciremo a raggiungere un'intesa, sono disposto ad una prova di forza e ad aprire ugualmente la nuova sala. Con l'approvazione o meno dei sindacati. E se il personale scenderà in sciopero, ne dovrà rispondere di fronte alla città».

La riapertura della sala [illegible] giochi americani comporterà una quarantina [illegible] assunzioni: trenta croupiers e [illegible] fra cambisti, ispettori e valletti. I quaranta faranno parte di un corpo separato. A differenza del passato [illegible] beneficeranno. [illegible] meccanismo [illegible] contabile integrativo, [illegible] parte delle mance [illegible] dai colleghi dei piani superiori. Nonostante i «tagli», comunque, [illegible] stipendi, tutto compreso, dovrebbero oscillare [illegible] intorno [illegible] milione mensile.

«La sala giochi americani — sostiene Cavalli — potrebbe essere l'anticamera per poi accedere alle roulettes francesi. Una sorta di noviziato che consentirebbe a inservienti, valletti, ausiliari, promossi croupier, di salire ai piani superiori dopo avere acquisito quelle esperienze che solo il contatto con il pubblico può dare».

Gian Piero Moretti

Estate, [illegible] Perché Ventimiglia [illegible] i turisti?

VENTIMIGLIA — Secondo l'Azienda [illegible] soggiorno di Ventimiglia la stagione turistica è partita bene. [illegible] albergatori non hanno [illegible] che lamentarsi: discreto numero di presenze, prenotazioni sostenute [illegible] i mesi di luglio, agosto e settembre.

Il gettito della tassa di soggiorno non registra cali, anzi si può parlare di un certo [illegible] mento, che potrebbe risultare senz'altro più sostanzioso se i controlli fossero più capillari. L'Azienda non chiede [illegible] meglio in [illegible] momento in [illegible] deve dedicare la sua attenzione a un problema non proprio istituzionale: la ricerca di una nuova sede.

Quella attuale, acquistata da un privato che ha intenzione di impiantarvi un negozio, dovrà essere lasciata libera (in questo caso non [illegible] la proroga dei due anni per [illegible] esercizi pubblici) entro ottobre. Nel frattempo quasi certamente non si riuscirà a ristrutturare il «piano terra» della caserma Umberto I come era nelle aspettative del presidente dell'Azienda, Mario Bianco.

Un gruppo [illegible] pittori locali ha offerto una serie [illegible] quadri che probabilmente verrà messa all'asta: l'incasso (assieme a altri fondi provenienti da lotterie, tombole e giochi organizzati [illegible] comitato spontaneo di cittadini) dovrebbe essere investito nella ristrutturazione dell'orfanotrofio di [illegible] Secondo, che l'impresa De Villa potrebbe effettuare rinunciando ai compensi per la manodopera.

La città, pur ricca di itinerari turistici e di [illegible]menti storici, si sente un po' abbandonata. E' emblematico il caso della chiesa di San Michele, quasi sempre chiusa e che i turisti possono visitare soltanto se un funzionario dell'Azienda può e riesce a farsi dare la chiave. La cattedrale viene aperta soltanto nelle [illegible] di culto; [illegible] chiese [illegible] San Francesco e l'oratorio dei Neri, così come la biblioteca aprosiana, [illegible] quasi sempre chiuse.

E' un campanello d'allarme per l'amministrazione. La città può reggere la «concorrenza» dei centri vicini, ma soltanto [illegible] riuscirà a offrire [illegible] turismo «alternativo». i. m.

Facevano lo shopping [illegible] Sanremo, truffati numerosi commercianti

[illegible] trappola [illegible] che [illegible] con assegni [illegible]

Dopo lunghe indagini, denunciate Mireille Palau, [illegible] anni, e una minorenne [illegible] complice

SANREMO — Venivano a fare compere nella Città dei fiori, ma pagavano con assegni scoperti. Protagoniste due turiste francesi, denunciate dopo lunghe indagini dalla polizia per [illegible] in truffa «mediante falsità in titoli di credito». Sono stati [illegible] cessari [illegible] accertamenti e testimonianze di commercianti truffati per arrivare all'identificazione delle due donne. [illegible] tratta di Mireille Palau, [illegible] anni, di Merveille, e di una minore, L. S., 16 anni.

[illegible] primo «colpo» era stato compiuto circa [illegible] anno fa, ai [illegible] di [illegible] espositore della mostra d'artigianato «Sanremo vacanze». Mireille Palau aveva acquistato oggetti d'oro e d'argento per un valore [illegible] circa due milioni di [illegible] da un orafo genovese, Giampaolo Rizzo. Quando l'uomo [illegible] era presentato in banca per incassare l'assegno consegnato dalla turista francese aveva avuto la sgradita sorpresa di apprendere che il [illegible] corrente era estinto.

Rizzo [illegible] era subito rivolto alla polizia e aveva fornito una precisa descrizione della truffatrice. Alcuni mesi dopo, nuova vittima: Franco Chiappa, proprietario di un negozio di strumenti musicali. La Palau, che ogni volta si presenta con nomi diversi, acquista un organo portatile e paga con un assegno [illegible] 800 mila lire che risulta ovviamente scoperto.

Nella [illegible] denuncia, il commerciante, oltre a fornire una dettagliata descrizione della donna che collima con quella di Giampaolo Rizzo, rivela che la truffatrice [illegible] è allontanata a bordo [illegible] una [illegible] targata Milano. L'auto [illegible] stata segnalata a Bordighera.

La polizia [illegible] Milano esegue alcuni accertamenti e invia a Sanremo una foto della donna. Intanto viene anche rintracciata [illegible] ragazza che [illegible] compagnava la donna durante gli acquisti: è bloccata dagli agenti a bordo di un motorino «comprato» [illegible] il solito sistema: le due [illegible] erano presentate alla «Casa della moto» di via Gioberti e avevano pagato il ciclomotore al proprietario, Giovanni Oliva, con un [illegible] a vuoto di 700 mila lire.

Anche [illegible] Palau, nelle settimane scorse, viene identificata e quindi, ieri, denunciata. La donna esibiva ogni volta una carta d'identità non [illegible] il libretto degli assegni è risultato rubato a Milano.

c. d.

Il re di Svezia verrà a Sanremo

SANREMO — [illegible] Gustavo di Svezia sarà ospite [illegible] Sanremo, nel maggio del 1983, [illegible] occasione delle cerimonie per il 150° della nascita di Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite. [illegible] dato conferma il consigliere provinciale Giovanni Lotti, il quale in questi giorni si è incontrato a Sanremo con il presidente della Fondazione Nobel, barone Stig [illegible], per definire le modalità della visita dell'illustre ospite.

La commemorazione avverrà a «Villa Nobel» il 6 e 7 maggio alla presenza delle massime autorità della Provincia. Vi prenderanno parte [illegible] premi Nobel. (g. p. m.)

Condannata turista tedesca

BORDIGHERA — Arrestata e processata per direttissima in pretura [illegible] turista tedesca che aveva messo in atto una singolare forma di vacanza «alternativa» per soggiornare gratuitamente in Italia: non pagare il conto negli alberghi e procurarsi da mangiare alla Standa senza passare dalla cassa.

Erika Karp, 35 anni, di Kingebach, è stata bloccata alla Standa dai carabinieri con un paio [illegible] borse di generi alimentari non pagati.

Il pretore le ha inflitto 15 giorni di reclusione con la condizionale e 100 mila lire [illegible] multa. La donna [illegible] stata espulsa dall'Italia.

Nel quartiere di Sanremo un'indagine sui tossicomani e l'inizio [illegible] un dialogo con le famiglie

[illegible] Baragallo quasi [illegible] crociata anti-droga

SANREMO — Partirà dalla circoscrizione di Baragallo, uno dei quartieri più «difficili», l'offensiva contro la droga [illegible] un male diffuso in modo drammatico in città (Sanremo ha [illegible] triste primato del primo morto per eroina in [illegible], Mauro Abbo, nel 1975).

In un'assemblea aperta a tutta la popolazione, svoltasi l'altra [illegible] nei locali [illegible] consiglio circoscrizionale, è emersa un'interessante proposta, che dovrebbe [illegible] meglio definita e messa in pratica nei prossimi mesi. Un'indagine [illegible] conoscitiva, che stabilisca [illegible] di tossicomani presenti nel quartiere e avvii [illegible] dialogo con le famiglie. Un tentativo di affrontare alla base [illegible] problema droga, tramite l'istituzione che più dovrebbe [illegible] vicina alle esigenze concrete della popolazione: il comitato di circoscrizione.

Per realizzare questi propositi, verrà chiesta la collaborazione del Centro sociale giovanile di via privata Parodi (che dovrebbe essere potenziato, grazie a uno stanziamento di 12 milioni inserito nel bilancio comunale per il 1983), del Centro anziani e di quello antidroga di via Pietro Agosti. «Non pretendiamo di risolvere certo [illegible] problema droga — dice il consigliere del pci, Carlo Barilla — ma riteniamo che questa sia la strada giusta».

All'incontro con la popolazione, però, erano assenti gli amministratori cittadini, nonostante l'invito del presidente del quartiere, Maria Bastino Fabbretti (dc). «Come [illegible] solito — hanno sottolineato numerosi intervenuti — siamo mortificati da Palazzo Bellevue. Siamo abbandonati, il consiglio circoscrizionale ha scarsi poteri e non riceve aiuto dal Comune».

Così, a Baragallo, [illegible] attesa di interventi promessi e mai realizzati, hanno deciso di cercare di fare qualcosa [illegible] soli. L'assemblea ha evidenziato tanti altri problemi, collegati a quello della droga. «I giovani [illegible] hanno [illegible] posto dove incontrarsi — rileva il presidente della circoscrizione — sono carenti le attrezzature sportive, mancano zone a verde attrezzato».

Dalla scuola elementare di [illegible] Giacomo è arrivata [illegible] richiesta di poter usufruire [illegible] una piccola palestra. Nei programmi del consiglio circoscrizionale vi è anche l'istituzione di un ufficio postale decentrato, anche se ci sono difficoltà nel trovare i locali.

Un'altra pressante richiesta [illegible] emersa dal dibattito [illegible] la presenza di un vigile [illegible] quartiere e, nelle ore notturne, di un servizio di vigilanza, che eviti furti e scippi.

Infine il discorso sulla viabilità: via Dante Alighieri [illegible] una delle strade più [illegible] stionate [illegible] Sanremo: in alcuni [illegible] punti è impossibile il transito contemporaneo nei due sensi, quasi del tutto assenti i marciapiedi. Gli abitanti chiedono un miglioramento del servizio [illegible] trasporto pubblico. a. d.

Offrono droga a un carabiniere sono arrestati

DIANO M. — Volendo procurarsi [illegible] soldi per poter proseguire le [illegible] hanno tentato di vendere droga a un carabiniere. Si tratta di Antonio Laguercia, 22 anni, di Foggia, e Gianluigi Ferrari, 33 anni, [illegible] Torino, [illegible] fissa [illegible] E' [illegible] duto ieri verso le 13,30, sul lungomare di Diano Marina: i due hanno avvicinato un carabiniere [illegible] in abiti civili, che in quel momento [illegible] in servizio, e gli hanno offerto [illegible] grammi di «hashish».

Il militare ha temporeggiato ed è riuscito [illegible] avvertire i colleghi [illegible] caserma. (c. d.)

Imperia: i progetti entrano nella fase decisiva

Una sola azienda di trasporto servizi più rapidi, [illegible] spese

IMPERIA — Una [illegible] per l'unificazione delle gestioni pubbliche [illegible] trasporto nella provincia di Imperia è stata inviata in questi giorni dal Consorzio trasporti imperiese (Cotrim) all'Amministrazione provinciale, [illegible] sindaci di Imperia e Sanremo, ai segretari provinciali [illegible] partiti politici [illegible] a quelli delle organizzazioni sindacali, [illegible] che ai presidenti delle Aziende di trasporto ancora in funzione: Stp, Stel, Amat e Giu.

L'invio [illegible] documento è [illegible] così commentato [illegible] Eraldo Crespi (psdi), presidente del Cotrim: «Entro il 16 giugno contiamo di avere, dai vari Enti interessati, i pareri [illegible] tale progetto, elaborato dall'ing. Franco Cocchi, e potremo così passare alla fase esecutiva [illegible] unificazione dei servizi». Il presidente ha espresso la propria soddisfazione per questo risultato: «A soli dodici mesi dalla [illegible] tuzione del Cotrim siamo passati [illegible] fase esecutiva: questa bozza di studio, ricevuti i pareri, già preannunziati favorevoli, del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali [illegible] Imperia e Sanremo, potrà essere approvata direttamente dalla nostra assemblea generale già convocata per [illegible] giugno. Entro pochi mesi tutti i servizi [illegible] trasporto pubblici dell'Imperiese potranno [illegible] unificati e coordinati».

Quali i vantaggi secondo Crespi? «Avremo un'unica filovia da Ventimiglia a Taggia, con possibilità di proseguirla anche in direzione S. Stefano ed Imperia. I viaggiatori, a qualunque destinazione saranno diretti nell'ambito provinciale, dovranno munirsi di un solo biglietto [illegible] non cambiarlo ad ogni capolinea. Soprattutto si avranno notevoli vantaggi di ordine economico in quanto [illegible] avrà una direzione, [illegible] ufficio unico, invece dei quattro ora operanti».

Crespi ha così concluso: «Al termine di questa unificazione sono certo che avremo la più bella ed efficiente Azienda di trasporti d'Italia e sarà forse possibile attuare nuove iniziative: probabilmente riusciremo [illegible] a realizzare notevoli economie; con lo stesso esborso [illegible] capitali, sarà possibile fornire al pubblico migliori servizi, orari più aderenti [illegible] necessità, numero di corse sufficienti ad ogni richiesta». b. v.

C'è un maxiprogetto dell'Enel

Dighe sul Tanaro vincono la sete?

IMPERIA — «Non perdiamo l'occasione per inserirci nel riparto di 970 miliardi stanziati dal governo per interventi strutturali sul territorio, [illegible] rilevante interesse per l'agricoltura»: questo il grido «di allarme» lanciato ieri dall'on. Franco Dulbecco, comunista.

Dulbecco ha premesso che l'Enel ha posto la realizzazione [illegible] di un sistema di dighe ad [illegible] idroelettrico sul fiume Tanaro al terzo posto tra le sue opzioni e che l'Ente già dispone di un fondo di 1000 miliardi l'anno per passare alla realizzazione pratica.

Sono acque che possono essere anche [illegible] per uso potabile e irriguo: «In tale situazione — ha detto Dulbecco — il "Consorzio delle cinque province" (Imperia, Savona, Cuneo, Alessandria e Asti) creato apposta per l'utilizzazione delle acque del Tanaro deve presentare al più presto un progetto esecutivo per inserirsi nel riparto dei 970 miliardi».

Secondo l'on. Dulbecco le province di Imperia e Savona potrebbero risolvere per sempre, con lo sfruttamento [illegible] queste acque, i loro problemi idrici e quelli della irrigazione di tutte le zone aride di media collina tra Finale Ligure e Ventimiglia.

«E' necessario che gli [illegible] locali ma anche la Regione Liguria, che finora in proposito si [illegible] mossa poco, premano sul Consorzio delle Cinque province perché si attivizzi, dopo anni di stasi, e provveda a fare redigere il progetto», ha concluso Dulbecco. (b. v.)

Un grande raduno di penne

Oggi gli alpini occupano Cairo

Arrivano da Piemonte, Liguria e Toscana per onorare il battaglione «Pieve di Teco»

CAIRO — Questa gli alpini «occuperanno» Cairo. Centinaia di penne nere, provenienti dalla Liguria, Piemonte e dalla Toscana parteciperanno al raduno intersezionale in ricordo battaglione «Pieve di Teco». L'alzabandiera in piazza della Vittoria è previsto per le 10, quindi partirà la sfilata attraverserà le vie cittadine, accompagnata dalla banda di Cairo «Giacomo Puccini».

Ci una tappa alla degli agenti di custodia che presenteranno il picchetto armato per gli onori alla bandiera. Alle 10,45 messa al campo, davanti al to ai Caduti, celebrata pitano Mario Morbello, cappellano militare, parroco del Carretto. Alle 11,30 commemorazione ufficiale e segna medaglia ricordo Cavalieri Vittorio Veneto.

Dopo il rancio, alle 15,30 verranno premiati i gruppi intervenuti. seguiranno canti e musiche alpine. Alla manifestazione interverrà il generale Carmelo Catanoso, comandante del battaglione «Pieve di Teco» sul fronte russo. Tutti i ristoranti di sono pronti ad accogliere gli alpini. Le penne cairesi consumeranno il rancio nella scuola degli agenti di custodia. «Cairo ha una tradizione alpina — spiega il capogruppo cavaliere Pesce, classe 1900, che partecipato alle ultime fasi della grande guerra —. Avevamo una caserma ospitava battaglione».

Dopo l'ultimo conflitto l'edificio è stato destinato ad altri (asili, scuole, Croce Bianca) ed il Comune ha intenzione di abbatterlo per fare posto ad verde. Il ricordo degli alpini resta vivo. «Abbiamo avuto assicurazioni — dice Pesce — che il Comune costruirà un monumento che ricordi le penne nere».

La sezione di Cairo, nel 1949 dai reduci Russia, ha circa 150 soci. Alpini che hanno preso parte alla prima guerra mondiale, altri che hanno combattuto sul fronte russo. Il più anziano è il cavaliere Vittorio Veneto Giuseppe Ferraro, anni, che ha combattuto tutta grande guerra, il più giovane (si è iscritto ieri) è Francesco Borello, 20 anni, che si è congedato il 31 maggio.

«Gli alpini — dice Ferraro — bucano, ma per donare sangue». maggior parte di loro, in testa il capogruppo, frequenta attivamente la locale sede dell'Avis, il cui presidente Pier Luigi Formica è un ex alpino. Durante la manifestazione di oggi verrà premiato Giuseppe Benzi, 94 anni, il più anziano cavaliere Vittorio Veneto di Cairo.

«Siamo certi che manifestazione riuscirà — dicono gli alpini cairesi — tutti sanno il valore del battaglione "Pieve di Teco" che con il "Ceva" ed il "Mondovì" fa parte "Cuneense", la cui bandiera è decorata medaglia d'oro al valore militare. Mentre pace è minacciata su tutti i fronti noi vogliamo portare un messaggio di speranza».

Gian Paolo Carlini

L'accusa aveva chiesto condanne da quattro a un

Processo Fameli, tutti assolti ma il pm ricorrerà in appello

diverse motivazioni l'imprenditore (accusato aver versato bustarelle), gli ufficiali Finanza e dei carabinieri e professionisti coinvolti nella vicenda

SAVONA — Tutti assolti, con motivazioni diverse, nel processo per le presunte bustarelle messe a disposizione della Guardia Finanza, «perché chiudesse un occhio», da parte di Antonio Fameli, 44 anni, Borghetto Santo Spirito, titolare di un impero immobiliare. Né le carte processuali né l'istruttoria dibattimentale hanno i destinatari il destinatario della somma, che non è certamente il maresciallo Oreste Cacace, comandante della Guardia di Finanza di Loano; è stata giocoforza l'assoluzione degli imputati.

La sentenza è stata pronunciata, dopo tre udienze, nella tarda notte di venerdì, dal Savona (presidente Gennaro Avolio, giudici a latere Antonio Petrella e Francesca Fiumanò). Assoluzione per insufficienza prove per Antonio Fameli e per i commercialisti Enzo Brusa e Salvatore Spiga, 45 e 35 anni, abitanti rispettivamente ad Alassio e a Boissano, dall'accusa corruzione. Proscioglimento dallo reato, «per non avere commesso il fatto» per il maresciallo della Finanza Orazio Cacace e per l'ex comandante rabinieri Finale Ligure, Vincenzo Gambarelli, anni, dipendente Fameli. L'avvocato Giovanni Folli, anni, Albenga, esponente democristiano del posto, è assolto, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di avere predisposto documento falso in cui la presunta tangente per la Guardia Finanza figurava come pagamento «per prestazioni professionali» ai due listi.

Il rappresentante della pubblica accusa, Filippo Maffeo, che aveva chiesto pene varianti da quattro a un anno di carcere, ha preannunciato che interporrà appello contro la sentenza.

Chi è uscita con le ossa rotte dal processo è Ines Donati, l'ex amante di Antonio Fameli, che con le sue «confidenze» all'ex questore di Savona aveva messo in moto l'inchiesta. I difensori, soprattutto Ugo Failla e Ernesto Monteverde, hanno messo a nudo la sua vita tumultuosa di donna «arida di denaro» per rendere inattendibile la sua testimonianza: sono riusciti.

Anche alcuni della non ne usciti bene. Dalle carte processuali sono vicende che lasciano molte perplessità. Un maresciallo della Finanza è stato estromesso dalla verifica fatta negli uffici di Antonio Fameli perché è risultato beneficiario di una crociera alle Baleari, offerta dall'agente immobiliare. Un funzionario di polizia era stato gratificato, non si sa per quale motivo, di un cavallo comprato sempre Fameli: uomo che, oltre a costruirsi una fortuna in poco tempo, sembra particolare inclinazione alla munificenza. Ha regalato la Croce di Borghetto e fatto restaurare, gratuitamente, una chiesa. Segno tangibile «una profonda fede», come ha l'avvocato Monteverde, o parte del pacchetto di pubbliche relazioni, come i regali alle persone che contano?

La vicenda delle presunte bustarelle risale al 1977. Durante un'ispezione della Guardia di Finanza agli uffici di Antonio Fameli, le fiamme gialle riscontrarono numerose irregolarità.

Per di parare multe per un centinaio di milioni, l'agente immobiliare, secondo su consiglio dei commercialisti, avrebbe messo a disposizione milioni (inizialmente parlò di 17) per «chiudere un occhio» alla Guardia di Finanza. Lo ha ammesso lo stesso Antonio Fameli.

La somma venne prelevata Cassa di Risparmio dal maresciallo Gambarelli (anche lui lo ha ammesso) non ne però, la destinazione. Tutto sarebbe filato liscio se Ines Donati, forse vendicarsi dell'ex che l'aveva lasciata, non avesse detto tutto al questore. scaturì l'inchiesta giudiziaria che ha portato i presunti protagonisti della vicenda sul banco degli imputati.

E' durante le indagini della procura della Repubblica che, secondo l'accusa, sarebbe entrato in ballo l'avvocato Folli. La sentenza tribunale di Savona, ora, ha quasi tutto in discussione. ha però chiarito dove andata a finire somma incriminata (né lo poteva fare). I difensori di Antonio Fameli hanno fatto rivestire all'agente immobiliare i panni della parte lesa, avanzando l'ipotesi di un raggiro o millantato credito ai suoi danni.

Bruno Balbo

Uno studente è grave Albissola

ALBISSOLA — Uno studente 12 anni, Roberto Calcagno, residente ad Albissola Superiore in corso Ferrari 121, è in gravi condizioni San Paolo un incidente stradale. Guarirà due mesi. Roberto Calcagno era sul sellino posteriore di un ciclomotore condotto da un coetaneo che si è schiantato contro una «Citroën» ferma piazza dei Mille.

Lo studente è stato sbalzato sull'asfalto.

(g. p. c.)

Fallite le trattative dc, pri e socialisti

Albissola, è la paralisi Arriva il commissario?

Il pci torna alla carica proponendo un tripartito senza democristiani o un monocolore comunista - Le proposte del psi

ALBISSOLA M. — Passano i mesi, ma la crisi che travaglia il Comune è sempre in alto Il pci ha convocato l'ennesima conferenza-stampa per denunciare l'imminente pericolo di una «soluzione di forza» da parte della prefettura, così come prescrive la legge quando si crea un vuoto di potere troppo lungo: l'imposizione del commissario. «La giunta è "congelata". L'amministrazione dc-pri-psi è fallita definitivamente. una volta riproponiamo — spiega la prof. Teresa Ferrando, capogruppo consiliare del pci — il tripartito: pci-psi-pri. Per evitare la paralisi, secondo noi, è valida l'ipotesi di un monocolore comunista a tempo determinato».

La sezione del pci di Albissola Marina ha duramente stigmatizzato il comportamento del pri locale, la cui linea politica è stata definita «ambigua» e «contraddittoria». «Speriamo che nel prossimo consiglio comunale, che abbiamo sollecitato, vengano operative le dimissioni». soluzione centro-sinistra, secondo indiscrezioni, è naufragata nel degli ultimi giorni. I contatti dc-pri, che proseguiti i rapporti idilliaci tra i due partiti, sarebbero stati bruscamente interrotti.

«E' difficile mettere a fuoco quanto sta venendo ad Albissola — commenta Elsa D'Amico, segretaria della sezione del psi —, a questo punto si tratta di bizantinismi incomprensibili. I repubblicani locali, hanno to un atteggiamento sicuramente poco chiaro. socialisti siamo favorevoli alla giunta pci-psi-pri. Non siamo d'accordo sull'ipotesi del monocolore comunista, perché ci sembra una proposta che non risolverebbe la questione».

Intanto la giunta si va trasformando in una specie di «Fort Apache» assediato da tutte le parti. La sensazione è che una resa senza condizioni si stia avvicinando inesorabilmente. «E' una crisi — dicono socialisti e comunisti — che sta provocando danni gravissimi alla città». Il pci denuncia il caso del Castelletto Barile, che avrebbe potuto ospitare la sede comunale, in vendita per abbordabile (200 milioni). «La trattativa, già in fase avanzata, è andata a monte per l'inerzia degli amministratori — dice la prof. Ferrando — si trattava di un programma sul quale erano d'accordo, maggioranza e minoranza». «Non facciamo previsioni — precisano i socialisti — anche se la speranza di evitare il commissario è ancora attuale».

Perché al ritorno in non hanno trovato le due fidanzate

Tedeschi gelosi devastano un albergo

FINALE LIGURE — *La gelosia gioca brutti scherzi e una volta tanto haavuto ragione della «flemma nordica», complice peraltro qualche boccale di birra più.*

La delusione e l'ira per l'amore tradito hanno fatto perdere la ragione a due giovani tedeschi che hanno letteralmente messo a soqquadro l'ultimo piano dell'Hotel Lido di Finale Ligure.

E' bastato che loro fidanzate prendessero serata libertà, facendosi accompagnare da due giovanotti del luogo, a far scatenare il finimondo. I due, Norbert Farr, 27 anni, e Harald Fischer, di 25, originari di una cittadina della Baviera, rientrati l'altra sera e trovate le camere vuote, hanno inscenato un vero e proprio pandemonio.

Hanno il stanza gettandolo nella tromba della scala; le «schegge» hanno spaccato la vetrata della hall. Con il lavabo, anche lati un tavolo e suppellettili varie. Dai tubi del lavandino è incominciata a uscire acqua che, invasa una parte del piano, rovinando la moquette, è scesa nella tromba dell'ascensore, rimasto bloccato.

Per calmare i due scatenati giovanotti, dalla taglia rispettabile, dovuti intervenire i militi della polizia stradale Finale Ligure che a stento sono riusciti a porre fine escandescenze due.

Uno dei due tedeschi, Norbert Farr, ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, che richiesto l'intervento della Croce Bianca di Finale Ligure il trasporto al pronto soccorso «Santa Corona»; il giovane è stato subito dimesso.

Al termine degli accertamenti, è scattata per i due denuncia a piede libero per danneggiamenti e ubriachezza molesta. La vicenda dovrebbe comunque chiudersi senza strascichi penali dato che i due hanno pagato immediatamente i danni, piuttosto ingenti.

I due tedeschi facevano parte di una comitiva arrivata a Finale Ligure lunedì e che proprio oggi ripartirà per la Germania.

a. d.

In porto a Savona

Inquinamento

SAVONA — La capitaneria di porto di Savona presentato una denuncia alla pretura le, contro il comandante svedese della nave-garage «Torinita», che ha attraccato l'altro ieri a Savona.

Secondo i responsabili capitaneria, la «Torinita» sarebbe la nave responsabile dell'inquinamento verificatosi ieri pomeriggio all'interno del porto di Savona.

Per una errata manovra, cisterne sarebbero stati scaricati in acqua circa quintali di nafta.

La nave-garage giunta a S con un carico oltre autovetture Fiat prodotte in Brasile da scaricare nell'autosilos cittadino.

Come isolare l'alloggio quando esplode l'estate

E' stagione e con essa il periodo più propizio per fare lavori in casa. Tra tutti, quello di maggiore importanza è dubbio l'isolamento, in quanto elimina o previene i problemi cui si incontro in autunno e in inverno, e nello stesso tempo attenua il caldo nelle abitazioni, soprattutto nelle mansarde, dove spesso d'estate la temperatura tocca livelli molto elevati.

Un buon isolamento del tetto abbassa notevolmente il passaggio termico, consentendo di ottenere una temperatura interna ottimale. Gli stessi benefici si ottengono anche d'inverno, con in più l'eliminazione degli spifferi d'aria.

Un altro problema che spesso si manifesta negli alloggi l'arrivo dell'autunno è quello e dell'umidità; isolando termicamente, con i prodotti più idonei, i muri perimetrali, si eliminano del tutto inconvenienti deprecabili, non solo dal punto di vista estetico, ma soprattutto quello igienico e strutturale.

Altro problema da prendere in considerazione è quello della dispersione termica, che comporta due fattori negativi: consumo combustibile per il riscaldamento una temperatura ambiente sarà quasi mai quella voluta. Un isolamento fatto nel modo più e materiali veramente garantiti porta, senza ombra di dubbio, ad un calo del consumo oltre il e a aumento di temperatura dai 3 ai gradi.

La «bestia nera» Mameli, gli arbitri e la sfortuna fanno 7-7 a Camogli

Un pareggio sulla strada del Savona

Forse ha compromesso la rincorsa al terzo posto - Un rigore inesistente nel quarto tempo ha determinato il risultato - Due traverse nel finale (Pisano e Del Gaudio) negano ai biancorossi la gioia della vittoria

CAMOGLI — La Mameli, «bestia nera» della Rari, non ha mancato l'appuntamento tradizione, che vuole imbattuta nei confronti dei savonesi. Al Boschetto di Camogli, ieri sera, è finita 7-7 dopo quattro tempi tirati e decisi da un rigore molto discusso dal voltrese Ca…

E' bene dire che la non ha rubato nulla. La squadra di Lino Repetto, costretta a ottenere un risultato positivo per non correre grossi rischi di retrocessione, dopo una partenza sofferta dimostrato di valere la A. combattuto, umiltà e grinta, ha «picchiato» quando era il e suo cannoniere ha tirato fuori il momento giusto i «numeri» (sia tecnici che d'esperienza) che valsi alla squadra un punto d'oro.

La Del Monte ha confermato la buona forma prima mentre in difesa alcuni errori le sono costati cari. Alla distanza ha pagato il fatto di non aver potuto stavolta effettuare molti cambi: solo per tempo e mezzo, dal al Mistrangelo ha giocato le sue carte di rincalzo.

La partenza dei savonesi è stata fulminea. Un raccolto in minuti reso però meno «pesante» da un rigore (indiscutibile) realizzato a 4" fine del tempo da Steardo per un fallo La Cava.

L'altalena di reti della frazione ha visto tre volte la Rari in vantaggio di due gol, ed altrettanti recuperi dell'indomita e disperata Mameli. In questo frangente la difesa biancorossa ha accusato qualche sbandamento, specie marcatura di Steardo, che ha però centrato una rete (quella del 2-3) altaspettacolare.

Sull'ennesimo recupero della Mameli (il gol del 4-5, autore Aluigi) Mistrangelo ha rinunciato ai suoi continui. La squadra ha dovuto, nel terzo tempo, affrontare Mameli conscia di poter strappare il risultato, che prima con Drago, poi con Bruzzone, riusciva addirittura a ribaltare il punteggio.

C'era nell'occasione anche un consistente aiuto degli arbitri, i genovesi Vassallo (discreto) e Caselli (molto soddisfacente), che sorvolavano su danni di Fabrizio Falco sul gol di Drago e espellevano frettolosamente Zunino, consentendo ai voltresi di siglare la rete del provvisorio (e unico tutta la partita) vantaggio.

I giocatori Repetto hanno anche escogitato qualche di troppo, attirandosi le ire del pubblico (in stragrande maggioranza savonese), che aveva mal sopportato le decisioni degli arbitri in precedenza. Chicco Sciacero, uno degli uomini più in forma in casa della Rari, veniva alla ribalta nella seconda parte del tempo, e in 45 secondi (6'03 e 6'48") riusciva a battere due volte Averaimo, riportando in vantaggio la…

Il quarto tempo è tutto nel rigore decisivo. Un su Steardo (che non palla) che in pochissimi tranne il signor hanno visto, consentiva a Canessa di pareggiare definitivamente il conto. Scoppiava qualche tafferuglio il pubblico, e Mameli difendeva con le unghie e con i denti il pareggio portando palla fino allo scadere del secondi senza tirare.

Il sintomo che la divisione della posta sta… gradita, e ci pensava la traversa della porta di Averaimo a ribattere, negli ultimi secondi, due conclusioni di Pisano e Del Gaudio.

E' il nono pareggio stagionale della Rari, il sesto su otto derby liguri. Non è stata una grandissima partita, ma neppure uno spettacolo infimo; ha raccolto un pari che le te probabilmente di. Per il Savona, solo rammarico: tutte le squadre che lottano per la salvezza riescono, anche grazie agli arbitraggi, a strappare punti.

r. bg.

(Risultati e classifica nello sport nazionale)

Sciacero, una doppietta

Familiare vincono i giovani

SAVONA — Doppio so per i giovani bocciati della Familiare impegnati nella di Alassio, -Barone e Colombo-Preccero arrivati alla, preferendo non giocare lo scontro diretto e spartendosi i due premi.

E' l'ennesima conferma della bontà vivaio della società grigiorossa, che con la coppia aveva vinto, due domeniche or il Trofeo Città di Cairo.

Si sono conclusi ieri alla piscina del Prolungamento a Savona

Nazionali di nuoto per handicappati tanti record e una nuova speranza

Medaglie d'oro e coppe ai partecipanti - Polemiche con la tv che si è rifiutata di riprendere la manifestazione - I progetti per il nuovo impianto sportivo - Battuti 15 record

SAVONA — Si sono conclusi ieri, nella piscina comunale del Prolungamento, i campionati nazionali di nuoto per handicappati. La manifestazione è organizzata dal Panathlon, dal Comune di Savona (in particolare dal vicesindaco Carlo Zanelli), dalla Provincia e con il contributo del presidio militare (che ha messo a disposizione del comitato organizzatore trenta soldati a tempo pieno), e dal gioielliere Franco Ferra…

La premiazione, alla quale presenti oltre a Zanelli, il capogabinetto della questura Franco Cerbasi, il dante presidio tenente colonnello Franzosi, autorità sportive tra cui il vicepresidente della Federazione Antonio Vernole. Ai partecipanti state consegnate medaglie e coppe offerte da centi e della città.

Non è difficile parlare di manifestazione, è stato soprattutto un incontro sportivo, inutile altri aspetti. Pubblico e atleti hanno «dimenticato» anni di emarginazione, di istituti-prigioni. «E' proprio questo il nostro scopo — commenta Antonio Vernole, vicepresidente della nazionale sport per handicappati —; lo *sport deve essere di tutti, anche di chi è afflitto dall'handicap. Ci siamo trovati dinanzi ad assurdi pregiudizi. Una televisiva si è rifiutata di riprendere, con le telecamere, i campionati, perché lo sport "bellezza". E' un atteggiamento razzista e deviante. Quanto è accaduto qui a Savona dimostra il contrario. Il bilancio è del tutto soddisfacente*

Si è creata una nuova sensibilità: la piscina dovrebbe infatti essere realizzata con criteri: avrà gli scivoli in cemento per tire il passaggio delle carrozzelle.

Nel delle gare sono stati stabiliti oltre al record mondiale Roberto Sica, l'alfiere della società Lucia Roma, quindicina record italiani. I più significativi: Ernesto Giussani (Polisportiva Milanese) nei 200 stile libero; D'Agostino (Santa Lucia Roma) 25 metri stile libero, categoria A. Tra le ragazze si sono messe in luce Jolanda (Santa Lucia Roma) e na Ferrante (Don Orione Pescara). Il campionato nazionale pallanuoto si è concluso dopo una finale entusiasmante. E' vinto Guido Simplex Roma.

m. nu.

Chi è Roberto Sica recordman di nuoto

Roberto Sica

SAVONA — *Roberto Sica, 30 anni, di, studente del scientifico, è il nuovo recordman 25 metri stile libero. E' un ragazzo capelli biondi e gli occhi azzurri, tranquillo, pacato.*

Risponde alle domande con calma, riflettendo a lungo prima di parlare. un po' intimidito dall'atmosfera che si è creata intorno a lui, circondato dall'ammirazione dei coetanei.

«Mi preparo per molte settimana, sotto la guida un allenatore. Non oltre, per i miei impegni di studio, al nuoto. Ma non è un risultato venuto per mia sono mesi di allenamento, di impegno. Conto di ripetermi nel corso dei campionati internazionali che si svolgeranno in Inghilterra nei prossimi giorni».

Il clima che si respira in piscina, è quello «solito», delle competizioni, dove ci sono i coetanei. Nella vasca, intanto, c'è la pallanuoto. Gli atleti sono ragazzi estremamente robusti, dalle larghe spalle muscolose. Solo le carrozzelle ai bordi della piscina ricordano i protagonisti, secondo un vecchio modo di giudicare le persone, «sembrano» diversi. «Per me lo sport, il nuoto, rappresenta una realtà tutto priva di eccezionalità. Non capisco perché qualcuno possa pensare il contrario. Continuerò a gareggiare».

Gli altri ragazzi, aiutati dai soldati, raggiungono la premiazione. Tra loro ci sono soggetti giudicati, pochi fa, irrecuperabili, nascondere accuratamente alla curiosità della gente. Ora hanno recuperato grado di autosufficienza impensabile.

Sica, al di là del risultato mondiale, sembra estraneo a una realtà stereotipata, che oscilla dal pietismo al rifiuto: è ragazzo come tanti altri che, quando si tuffa in piscina, si trasforma.

uno spettacolo Sica macinare una vasca dopo l'altra, con incredibile facilità, le braccia tese. Quando la gara, in cui ha conquistato il record mondiale, si è conclusa, è rimasto quasi impassibile. I più felici sono stati i compagni squadra e il pubblico, che ha lungamente applaudito.

m. nu.

Da stamane si danno battaglia ben motociclisti

L'Enduro oggi a Ceriana (sesta prova regionale)

I piloti locali, caricati, sono nell'elenco dei favoriti

CERIANA — Saranno più di duecentocinquanta i motociclisti liguri che da stamane battaglia a Ceriana, nell'immediato entroterra di Sanremo, per la prova del campionato regionale di motoregolarità «Enduro» valida per il «Trofeo Segicar - Coppa Comune di Ceriana».

Alla manifestazione, organizzata dall'U. Sportiva Cerianese e dal Moto Club Sanremo, saranno presenti in pratica tutti gli specialisti della motoregolarità ligure, disciplina in costante ascesa.

In particolare ci quelli della Riviera di Ponente, reduci brillanti prestazioni nelle prove precedenti, i savonesi Gian Marco Accinelli e Beppe Maule, il bordigotto Meliglietti, gli imperiesi Luciano Carcheri, Giuseppe Di Pietro, Francesco Ne… e Giuseppe Volpi, e soprattutto lo squadra «Moto Club Sanremo» che è salito un po' ai vertici settore in Liguria.

Il sodalizio matuziano si presenterà al gran completo i suoi atleti più rappresentativi (i vari Rolando, Botto, Pavone, Balestrieri ecc.) compresi i tre reduci dalle recenti prove di campionato europeo Pier Franco Muraglia, Maurizio De e Roberto Vernassa che, sulle strade dovranno confermare quanto di buono hanno fatto vedere nelle prove continentali svoltesi in Francia e Spagna.

In quest'ultimo Paese, sul circuito di Jarama, Muraglia negli 80 cc è addirittura arrivato secondo nella prova conquistando punti preziosi nella classifica europea. Un piazzamento di prestigio che lo trasforma nella vedette dell'appuntamento di oggi a Ceriana dove, nella l'uomo da battere.

Le operazioni cominciate ieri pomeriggio con le verifiche tecniche e oggi sarà rivoluzionata, per una volta, la routine domenicale di quest'angolo di entroterra.

Il via sarà dato alle 9 campo sportivo di Ceriana. I concorrenti saliranno a Baiardo, quindi ridiscenderanno Giovanni. Dovranno ripetere il percorso cinque volte, per circa chilometri complessivi. Un percorso che preannuncia particolarmente selettivo e difficile; tranne il tratto strada che a tracciato di si snoda quasi su uno sterrato.

La prova speciale, che si svolgerà nei primi quattro giri tratto a San Giovanni, è considerata dagli addetti ai lavori uno «classici» delle prove motoristiche della Riviera dei fiori. La conclusione della gara è prevista per le ore 15.

b. m.

Il Mirage a Codogno, contro la capolista, per verificare le sue ambizioni

Savona baseball, adesso o mai più

In serie B lo Sport Club Sanremo riceve il Torino - In serie C le squadre del Ponente in trasferta

Per il Liguria Mirage Savona, nel campionato di serie A2 baseball, forse è davvero l'ultima occasione per sciogliere il mistero: è squadra da primato o è destinata ad campionato senza troppe luci?

Oggi a Codogno, sul campo di una delle due capoliste, i savonesi dopo tante e delusioni, intervallate però da lampi di gioco, non potranno sbagliare vogliono continuare a sperare nella promozione. Bloccati sul pareggio domenica in casa del BC Latina, l'altra capolista, ora devono cercare di imbrigliare i lombardi.

E forse, tutto sommato, la difficoltà più per Fradella, Novellino e soci sarà proprio quella di riuscire a trovare la giusta convinzione propri mezzi e considerato che il potenziale tecnico squadra (Fradella in testa) è di primissimo ordine.

«*Contro il Latina abbiamo dimostrato di infe… alle squadre che guidano la classifica, abbiamo giocato un buon baseball, direi perfino da categoria superiore. Daremo battaglia fino in fondo*», sostiene Franco Prini, general manager savonese. giocatore. Vincendo a Codogno si farebbe passo avanti verso il vertice della

Poi, in sospeso, c'è sempre l'esito del ricorso presentato per la partita persa a Livorno.

● In serie B lo Sport Club Sanremo, capolista, riceve (ore Pian Poma) il Clever Torino. Ormai è un campionato storia con Sport Club che sembra inarrestabile. Finora ha vinto tutti e sette gli di campionato ed i matuziani puntano addirittura a battere il record di vittorie nella serie cadetta detenuto dal defunto Cus Genova. La al record, salvo sorprese, dovrebbe continuare anche oggi: il Clever non davvero in grado di impensierire Liddi e compagni.

● In tutte e tre squadre Riviera di Ponente giocheranno in trasferta. Il big-match sarà a Genova, dove il Sisley Sanremo, capolista a punteggio pieno, la vedrà con il Marconi, immediata inseguitrice in classifica. «*Per noi è una prova del nove*», dice Fulvio Cecoli, allenatore della lanciatissima squadra matuziana. La Cairese, invece, giocherà sul campo dell'Alojndro di Casarza Ligure, mentre il BC Ospedaletti, penultimo in graduatoria, sarà ospite del Cami Genova, fanalino di coda.

● Nel softball quello di oggi è un turno più importante di quanto sembri squadre liguri. Per il Sisley Sanremo — che riceve il Torino Caselle (ore 9, Pian di Poma) — dev'essere la giornata del riscatto dopo la polemica sconfitta domenica sul campo dell'Augusta Torino che è costata alle matuziane il primato in classifica; per il Giannetto Savona, che giocherà in trasferta sul campo dell'Iodian's Pegli, con cui divide l'ultimo posto in classifica, potrà essere l'occasione per confermare i miglioramenti messi mostra nica scorsa.

b. m.

Piemontesi primi al…

FINALE LIGURE — Doppietta piemontese ai danni della Lombardia nelle fasi eliminatorie dei Giochi della gioventù di softball e baseball che si disputati settimana a Finale Ligure. In questo raggruppamento facevano parte inoltre Toscana e Liguria. Sia tra i maschi che le ha prevalso, nelle rispettive finalissime, il Vercelli sulla «Vedetta» Como, contrastata la vittoria nel baseball scaturita solo all'ultimo hinning con un fuori campo tre punti dopo i comaschi avevano sempre mantenuto un esiguo vantaggio il risultato finale).

Più netta invece (14-9) la vittoria nel softball sempre tra le due società. Completa il quadro tra i maschi il Liguria Mirage di Savona e il Firenze e tra le femmine «L'amicizia» di Genova e il «Go Scarpa» di Pisa. L'organizzazione è stata curata dalla Virtus di Finale Ligure.

Oggi (ore 15,30) sfida determinante allo sferisterio di Monastero Bormida

Alcardi cerca riscatto contro Devia

Il battitore della Don Dagnino vuole vincere a tutti i costi - Uno scontro fra liguri

Devia-Alcardi, un incontro che può determinante. Si gioca questo pomeriggio alle allo sferisterio Laiolo Monastero Bormida. Con Devia gioca Piero Galliano, spalla più completa questi ultimi tempi, che lo no ad Andora era stato determinante per i successi ky. ha cambiato la maglia diventerà combattivo. Ha lasciato la Liguria senza polemiche, per avvicinarsi ad Acqui, il paese, ma Riviera qualcuno lo ha. Oggi metterà certamente più grinta nel gioco.

Devia iniziato in sordina, ma in modo completo, dimostrando di in ottima forma. Alcardi deve riscattare la sconfitta domenica contro Balocco, che lo ha stretto a rinunciare primato in classifica. E' stato però un incontro che fa testo. Troppi fattori si sono accaniti contro il battitore della Dagnino: un arbitraggio discutibile, un terzino, Grasso, poco convincente, una formazione, quella di Balocco, al gran completo. Oggi Alcardi vuole vincere a tutti i costi.

Il suo amico-rivale Devia più le bordate di Riky che la quadretta, ma si fa forte, e può permetterselo, per il fatto di avere accanto un uomo valido come Galliano, polemico fin che si vuole perfetto conoscitore di tutti i trucchi del mestiere. E' uno scontro tra liguri e della zona di Andora) giocato piemontese. L'occasione per dimostrare che la della Riviera è per nulla inferiore di quella e del Monferrato.

Rosso e Balocco hanno anticipato ieri rispettivamente contro Bertola e contro Taraisco. Le partite sono finite a tarda notte.

Oggi sarà di scena Berruti degli Amici di Castelletto Molina, capite a Mondovì della matricola Tonello. «*Non penso neppure lontanamente di vincere*» — ha detto il battitore monregalese —: *contro atleta Massimo è già un se riesco a strappare qualche gioco. Ma non vedo l'ora scendere in campo. L'incontro mi sul piano personale. Voglio aumentare il mio bagaglio di esperienze. Berruti sfida tutti i giorni. Per si tratterà una lezione simile a quella che solo Bertola mi potrà fornire*».

Tolti i due campionissimi Tonello è pronto contro tutti. Finito il servizio militare, quando potrà dedicarsi ma e corpo al pallone sarà in grado di emergere. già 7580 metri, un cord una matricola.

g. p. c.

Pallavolo presentato il Torneo

SAVONA — Si è svolta ieri mattina nella sede del Coni la presentazione ufficiale del 4° Torneo pallavolo «Città di Savona», riservato a squadre categoria Juniores, organizzato dalla società Pallavolo Savonese.

Il si svolgerà e domenica e vi prenderanno parte, oltre alla «Savonese», il Riccadonna Asti, il Casio Milano e l'Edilcuoghi Sassuolo.

Nel presentare il torneo, il presidente del Coni Lalio Speranza ha ricordato che «manifestazioni questa sono solo lustro tutto lo sport cittadino, offrono l'occasione di un più ampio discorso sull'impiantistica sportiva».

Speranza, dopo aver affermato il valore degli impianti recentemente costruiti o in via di allestimento, ha anche «promesso» che si impegnerà per poter dare a Savona un secondo palazzo dello sport.

(r. bg.)

Imperia: ha vinto 1-0 la finale, il bar Egidio al terzo posto

«Bc» vince il Torneo degli amici

La squadra delle Bcs, che ha vinto a Imperia il «Torneo degli amici» (Telefoto)

IMPERIA — *Si è concluso il «Torneo degli Amici». La squadra «Confezioni B.C.» è la vincitrice della terza edizione della manifestazione: ha battuto per 1-0 la formazione «Toto-Parrucchiere Bar Mary Soldano».*

La partita è stata combattuta. A dieci minuti dal calcio d'inizio, dato dal consigliere delegato allo sport, Giacomo Raineri, un fitto acquazzone si è rovesciato sul campo, costringendo l'arbitro a interrompere il gioco per alcuni minuti. L'autorete di Zunino ha deciso la vittoria di «B.C.».

Il terzo e quarto posto sono conquistati rispettivamente dal «Bar Egidio» e «Macelleria Merano-Dolla». Da oltre due mesi le 16 squadre disputavano sul campo del G.S. Riviera dei Fiori alla Garbella le fasi eliminatorie.

Una crociera per 32 persone è stato il premio per la formazione vincitrice (valore 12 milioni); le altre si aggiudicate coppe, medaglie, televisori e altri omaggi, per il valore di 7 milioni.

Alla premiazione sono il sindaco Renato Pilade, il consigliere Raineri, il presidente del G.S. Riviera dei Fiori, Giuseppe Ghiglione e altre persone.

r. p.

STASERA PARTE IL [illegible] SUL VIDEO, [illegible] UNA VALANGA [illegible]

E per un mese scoppia la febbre del calcio-tv

Ci siamo. Stasera parte il Mundial sul video con Argentina-Belgio. Domani pomeriggio la temperatura del tifo salirà vertiginosamente con la diretta di Italia-Polonia.

Non è il caso di sottolineare per l'ennesima volta l'importanza delle riprese calcistiche — con i pregi, e con tutti i difetti lamentati dai competenti «puri» — per la diffusione e l'imperio del mezzo televisivo.

Non è il caso [illegible] rievocare, anche qui per l'ennesima volta, che non fu «Lascia o raddoppia?» nel '55, ma il campionato del mondo [illegible] '54 a [illegible] la vendita [illegible] apparecchi in Italia, a lanciare la tv, a far scoprire agli italiani che su quel rettangolo, sino ad allora considerato con diffidente [illegible] un marchingegno sperimentale, si potevano vedere gli avvenimenti «nel momento stesso in cui accadevano».

E infine — e ancora — non è il caso di ricordare che certe partite, immortalate in cassetta, sono diventate dei classici dell'immagine sportiva, a cominciare [illegible] mitica Italia-Germania del '70 con quel 4 a 3 tirato allo spasimo e quei colpi di [illegible] continui, carichi di una suspense da thriller, e quel [illegible] Rivera negli ultimi minuti che scatenò davanti ai teleschermi il più gigantesco boato della storia italiana (e le conseguenti [illegible] di massa, in piazza, da Trieste a Trapani, legioni che marciavano osannando, tricolore al vento, petto ignudo in fuori).

Lasciamo stare tutto questo, e le ovvie considerazioni sul calcio-spettacolo, sull'immediatezza delle dirette, sulla platea [illegible] e centinaia di milioni di spettatori acquattati negli igloo tra i ghiacci del Polo o arrampicati tra i rami nelle foreste dell'Africa ecc. ecc. Vediamo piuttosto i riflessi sui programmi.

E' chiaro che la trasmissione [illegible] una cinquantina di incontri (oltre le repliche) sconvolgerà [illegible] normale programmazione per due motivi:

1) una fetta cospicua di spazio sarà portata via dalla presenza di più incontri in una [illegible] giornata o serata;

[illegible] va da sé che la Rai, a parte la [illegible] e [illegible] periodo estivo, non butterà sul teleschermo [illegible] cose migliori proprio in concorrenza con il [illegible]

Si apre [illegible] lunga, mesta parentesi per i non tifosi? Sì, l'invasione calcistica è evidente, [illegible] il fatto di possedere un solo [illegible] alcuni vivaci contrasti familiari.

Però [illegible] mi sembra che la [illegible] televisiva, paragonandola a quella dei precedenti Mundial, sia poi [illegible] tragica. Anzitutto la stessa Rai [illegible] qualcosa d'altro offre sulle tre reti, e [illegible] mancheranno [illegible] da questa settimana buoni [illegible] settore cinematografico.

I film, appunto. Contro [illegible] Mundial [illegible] saranno i film, molti film perché stavolta bisogna fare i conti con il forte incremento delle private — in particolar modo [illegible] «nazionali» rispetto [illegible] '78 — le quali proprio per l'occasione riempiono il video di pellicole, anche eccellenti, proponendo ogni giorno un'alternativa.

Un'alternativa e un riposo. Ve lo immaginate voi il super-voyeur calcistico alla sedicesima, alla trentaquattresima, alla quarantasettesima partita? Gli occhi arrossati e fissi, la testa pesante, la bocca riarsa dalle sigarette, una leggera ma montante nausea di palla rotonda, e sul video c'è la differita [illegible] Belgio-Salvador... E' lì che avverrà il crollo e che la famiglia si ritroverà, rappacificata e compatta, [illegible] ad una qualsiasi privata per riassaporare la [illegible] replica di *Mezzogiorno di fuoco*.

Ugo Buzzolan

Per boicottaggio

Gli inglesi non vedranno sul video l'Argentina

LONDRA — In [illegible] il [illegible] grazie alla televisione [illegible] centinaia di milioni di persone potranno seguire le fasi del campionato del mondo di calcio. Si calcola a Londra che un quarto [illegible] popolazione mondiale vedrà almeno parte della XII [illegible] del Mondo.

L'incontro inaugurale di domani tra Argentina e Belgio non verrà però trasmesso [illegible] Gran Bretagna. Tanto [illegible] quanto [illegible] Televisione [illegible] hanno [illegible] di boicottare l'Argentina e cassa [illegible] nel [illegible]

La più [illegible]

Con Argentina-Belgio (Tv1 e Capodistria, diretta alle 20; [illegible] registrata [illegible] 23) comincia oggi sul video la [illegible] settimana del Mundial calcistico [illegible] Spagna. Ecco alcuni degli appuntamenti [illegible] importanti dei prossimi giorni.

Dopo il match inaugurale, che vede impegnati i campioni uscenti, la giornata «clou» si avrà [illegible] domani, [illegible] due confronti di elevatissimo interesse: Italia-Polonia (Tv1 e Svizzera, diretta alle 17,15; Montecarlo, registrata [illegible] 19; Capodistria, registrata alle 19,30; Tv3, registrata alle 22,45) e Brasile-Urss (Tv2, diretta [illegible] 21; Capodistria e Montecarlo, registrata alle 22,45).

Perù-Camerun (diretta, Tv2 e [illegible] alle 17,15; registrata, Montecarlo [illegible] e Capodistria [illegible] 22,10) è l'incontro [illegible] maggior richiamo [illegible] programma di martedì, trattandosi di due formazioni incluse nel [illegible] degli azzurri.

[illegible] classico scontro diretto: Inghilterra-Francia (diretta, Tv1 e Svizzera alle 17,15; registrata, Montecarlo [illegible] 19 e Capodistria alle [illegible]): due formazioni fra le [illegible] attese, che d[illegible] nell'occasione mostrare le loro credenziali tecniche.

Gli azzurri tornano in campo venerdì in Italia-Perù (diretta, Tv2 e [illegible] alle 17,15; registrata, Montecarlo [illegible] 19, Capodistria alle 19,30, Tv3 alle 22,45). [illegible] stessa giornata Argentina-Ungheria (diretta, Capodistria alle 21; registrata, Montecarlo alle [illegible] e Brasile-Scozia (diretta, Tv1 alle 21; registrata, Capodistria alle 22,45).

[illegible] un altro confronto fra due [illegible] del gruppo [illegible] Polonia-Camerun (diretta, Tv1 e [illegible] 17,15; registrata Montecarlo alle [illegible] e Capodistria [illegible].

Un [illegible] del [illegible] contro il Mundial

OGGI — *Peter Falk, mentre compare sulla Rete 1 come ospite d'onore al Premio televisivo di Naxos, è protagonista su Italia 1 di* Per un'ora di gloria *(1970) di McEveety con Vic Morrow e Peter Lawford, storia di tre ex commilitoni che, in un clima di umorismo e suspense, tentano la rapina del secolo.*

Canale 5, un popolare regista, Vincente Minnelli e [illegible] stars, Liz Taylor e [illegible] Burton, sono i motivi di [illegible] dramamatico-psicologico [illegible] di [illegible] (1965), complicato [illegible] tra una donna che ha rifiutato il matrimonio [illegible] con il figlioletto e un [illegible] direttore della scuola dove studia il ragazzino, sposato e pieno di rimorsi.

Rete 4, un altro celebre divo, Marlon Brando, interprete e regista — è l'unico film che ha [illegible] — del [illegible] I due [illegible] (1961), ritratto di due ex banditi. Per chi ama il patetico, su Montecarlo, Al tuo ritorno *(1944) di Dieterle con Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple: incontro fra un [illegible] convalescente e una carcerata in licenza natalizia.*

DOMANI — *Fantascienza e grandguignol sulla Rete 1 con* La morte viene dal passato *(1970) di Boris Sagal, nel cast David McCallum, Susan Strasberg, Lilli Palmer: allucinanti peripezie di un giovane scienziato nel cui cervello è stata trapiantata la memoria di un vecchio collega tedesco perseguitato dai nazisti e ucciso dai sovietici.*

[illegible] 5, uno dei più scintillanti e divertenti film di Howard Hawks, l'indiavolato Colpo di fulmine *(1941) con Gary Cooper e Barbara Stanwyck: il filologo Cooper per imparare lo slang frequenta i bassifondi, s'innamora dell'amante di un boss e finisce a battagliare contro i gangsters.*

Su Italia 1, per ciclo australiano, il poliziesco-avventuroso girato nel '79 da [illegible] Thornhill Attacco '47, *lotta fra arabi e agenti israeliani; in tarda [illegible] Il [illegible] delle 11 (1966) [illegible] Godard con Belmondo.*

MARTEDI' — *Sulla Rete 2 A [illegible] (1974) di Fleischer con Charles Bronson, un «duro», coltivatore di cocomeri [illegible] ex combattente in Vietnam, che si trova a lottare contro mafia, gangsters e polizia.*

[illegible] 3 un esempio [illegible] cinema jugoslavo, Il volo dell'uccello morto *(1974) di Zivofin Pavlovic. Canale 5, un famoso film del '39,* La voce nella tempesta *di Wyler, con Laurence Olivier e Merle Oberon, cupa, tragica [illegible] d'amore nella brughiera inglese.*

MERCOLEDI' — *Si conclude sulla Rete 3 il ciclo di fantascienza con* Dark Star *(1974), [illegible] in Italia, primo film [illegible] John Carpenter, l'autore [illegible] «Fuga [illegible] York»; [illegible] intergalattica di astronauti del [illegible] secolo. Canale 5, un anziano Fred Astaire nel musical [illegible] gambalunga (1955) di Negulesco, con Leslie Caron.*

GIOVEDI' — *Il difficile [illegible] reduci [illegible] William Wyler nel premiato [illegible] I migliori anni [illegible] nostra vita [illegible] Canale 5 con Fredric March.*

Italia 1 il western [illegible] compagnia (1971), opera prima di [illegible] Benton, il regista di «Kramer contro Kramer».

VENERDI' — *[illegible] e nazisti [illegible] Italia 1 nell'horror* L'occhio nel triangolo *(1976) di Wiederhorn con Peter Cushing e John Carradine. [illegible] 4, guerra in Normandia in [illegible] con Jeff Chandler, regia di [illegible] Boetticher, autore di pregiati western.*

SABATO — *Italia 1,* L'amica delle 5 e ½ *(1970) di Minnelli, commedia musicale e parapsicologica con Barbra Streisand, Yves Montand, [illegible] Nicholson. Rete 3 nel pomeriggio* Le jene del quarto potere *(1959) [illegible] lefatte di giornalisti [illegible]*

Lilli Palmer nel film di fantascienza domani a tv uno e Barbra Streisand nel musical sabato a Italia 1

Come si muove la grande macchina Rai

Tre reti in lotta a colpi di pallone

Un kolossal televisivo che [illegible] 3 miliardi

ROMA — Anche la gran «macchina» della [illegible] per il Mundial parte [illegible] Sarà impegnata a [illegible] tutte le 52 gare previste nel [illegible] campionati [illegible] mondo di calcio.

Alcune cifre [illegible] un quadro eloquente dell'apparato predisposto: [illegible] di trasmissione: 30 inviati tra giornalisti, tecnici e [illegible]zatori; [illegible] troupes equipaggiate di telecamere e [illegible] operanti nelle tre città dove gioca l'Italia; due impianti di montaggio audio-video [illegible] materiale gi[illegible] un impianto di messa in onda e un altro di riversamento del materiale montato.

Alle telecronache delle partite, si aggiungono i servizi di [illegible] e le rubriche [illegible] le tre [illegible] televisive trasmetteranno durante i 24 giorni della manifestazione, che alla [illegible] costerà, complessivamente oltre [illegible] miliardi [illegible] milioni all'Eurovisione per i diritti; 2 miliardi e mezzo per coprire le [illegible] della notevole mobilitazione di uomini e mezzi).

Nel centro di produzione [illegible] via Teulada, [illegible] convergeranno le immagini dello spettacolo e dei suoi [illegible] si vive un'atmosfera di attesa accompagnata dall'impegno [illegible] giornalisti e [illegible] complesso lavoro di «cucitura».

«*Non ci sarà un regista generale* — sottolinea Paolo Valenti — *questo è un fatto positivo che contribuirà a stimolare le [illegible] reti, anche attraverso l'aiuto reciproco di persone che lavorano fianco a fianco. La gente [illegible] le [illegible] tutto, non soltanto [illegible] partite di calcio*».

Qual è il maggiore timore della vigilia? «*Che l'Italia [illegible] riesca a fare molta strada. A quel punto potrebbe sa[illegible]* — [illegible] sorridendo Valenti — *una partita fra Inghilterra e Argentina*».

In effetti, a parte la curiosità [illegible] tutte le partite [illegible] «Mundial», [illegible] che l'attesa maggiore degli sportivi è rivolta [illegible] azzurri di [illegible]. Basti considerare che la gara amichevole di Braga è stata seguita [illegible] milioni di spettatori.

Le redazioni sportive, sguarnite per il [illegible] numero di inviati in Spagna, lavorano [illegible] emergenza. I collegamenti giornalieri «unilaterali», della durata complessiva [illegible] minuti, vengono effettuati in «pool» e poi ripartiti fra le tre reti.

Una [illegible] «rivalità» si intuisce [illegible] parole [illegible] Remo Pascucci del Tg 2: «*Facciamo frequenti riunioni [illegible] lavoro per uno scambio di idee e di verifica, a cui partecipano tutti i componenti del nostro [illegible]tore. Avvenimenti di questo tipo fanno risaltare l'esatta potenzialità delle varie redazioni*».

I giovani [illegible] Maffei e Claudio Icardi [illegible] Tg1, «pupilli» di Tito Stagno, oltre alla mole [illegible] lavoro giornaliero da sbrigare, che riguarda anche altri avvenimenti sportivi, sono tra i quattro telecronisti che siedono in «panchina», pronti ad intervenire in «tubo» se dovesse verificarsi [illegible] interruzione dell'audio come avvenuto recentemente a Braga. Ma, a parte episodi [illegible] emergenza, tutto è [illegible] predisposto nei minimi particolari: il Tg1 punta prevalentemente [illegible] sull'informazione con ampi spazi [illegible] dedicare [illegible] «Mundial» [illegible] tre telegiornali; il Tg2 ha programmato una rubrica, «Mundial 82», che prevede interviste del «dopo partita»; il Tg3, infine, realizzerà 14 puntate straordinarie del «processo», che costituisce la sua rubrica più collaudata.

Mario [illegible]

I mondiali e i Pooh oggi a Blitz

ROMA — La puntata odierna [illegible] «Blitz» [illegible] quasi inte[illegible] ai mondiali di calcio. Sono previsti collegamenti [illegible] Barcellona e con Vigo, dove [illegible] italiana vive una vigilia piuttosto polemica. Ospiti a distanza i Pooh (da Bergamo) che illustreranno in musica le varie epoche [illegible] campionati. [illegible]zot dialogherà [illegible] gli ospiti che Minà avrà in studio: [illegible]tega, che ha dovuto rinunciare ai «mondiali» per infortunio, Rivera e Mazzola.

La trasmissione proporrà anche una breve storia dei Mondiali, con le testimonianze di Fulvio Bernardini per i campionati anteguerra, Benito Lorenzi per il 1950 e '54, José Altafini per il 1958, Omar Sivori per il 1962, Edmondo Fabbri, sfortunato commissario tecnico per il 1966, Rivera e Mazzola per il 1970 e '74. Di questi [illegible] parlerà [illegible] Ferruccio Valcareggi [illegible] studio di Firenze. Infine, Bettega ricorderà il «mundial» argentino del '78.

Lo scrittore Alberto Bevilacqua [illegible] il fenomeno calcio che per un mese terrà la gente davanti alla televisione. Ospiti, nelle pause di spettacolo di questa storia del calcio, Raimondo Vianello, Adamo, Fausto Leali, Rosanna Fratello, Nicola di Bari, il complesso dei Santo California, il fisarmonicista Franco Scarica e, in collegamento da Bergamo, i Pooh.

Le altre offerte dei 3 network

Telefilm a raffica sulle tv private

E ancora, cartoons, soap-opera e telenovelas

A chi non ama il calcio, la settimana di Italia 1 offre, oltre ai film, un programma particolarmente denso di telefilm e cartoni animati. Prosegue lo sceneggiato in moltissime puntate *Il sogno americano dei Jordache* tratto dai romanzi «Povero ricco» e «Mendicante ladro» di Irwin Shaw, nelle serate di mercoledì e giovedì. Tra i telefilm, la serie «F.B.I.» oggi, venerdì e sabato. Domani e martedì un'altra serie poliziesca di successo, quella di «Cannon», il grasso poliziotto «cattivo». Per tutta la settimana, salvo il sabato, nella fascia delle 19, il [illegible] comico «Provaci ancora Lenny». Tutti i giorni, [illegible] la domenica, il programma per i ragazzi «Bim bum bam» con tre serie di cartoni animati, «Sport Billy», «La spada di luce», «Blue Falcon». Non mancherà lo sport con il settimanale di automobilismo «Grand Prix» il giovedì e un incontro di boxe il venerdì sera.

Debutta su Rete 4, domani, la serie «Spider man» ovvero «L'uomo ragno», in ventisei episodi di cartoons, con la classica storia dello studente Parker che, morso da un ragno, acquista doti straordinarie per cui può arrampicarsi sui muri dei grattacieli. Il martedì e il giovedì prosegue il ciclo di telefilm dal titolo «Kazinsky»: gialli d'azione non privi di ironia, protagonista Martin Kazinsky, un ex bandito e galeotto che si è redento ed è diventato investigatore ed avvocato.

Tre serie di telefilm sono proposte da Canale 5. Debutta domani «The doctors», una «soap opera» [illegible] in un ospedale che racconta le vicende quotidiane di due famiglie. Sempre da domani «Maude», che si basa sulla figura della protagonista, donna di mezza età, testarda e caparbia, ma in fondo sentimentale. «Search», l'altra serie, prosegue con le sue avventure investigative.

PRIME FILM: Sanda-Chaplin, ottima coppia

Viaggio in Provenza di due dolci amiche

Geraldine Chaplin in una scena del film di Deville

[illegible] dolce viaggio di Michel Deville, con Dominique Sanda, Geraldine Chaplin. Commedia a colori, Francia 1981. Cinema Gioiello.

Dopo [illegible] e famose, «serata d'onore» per Bisset-Bergen, [illegible] il francese *Un dolce viaggio*, beneficiata di due altre eccellenti attrici: Dominique [illegible] e Geraldine Chaplin.

Diretto [illegible] e partecipe sensibilità da Michel Deville, il film — che si avvale della «collaborazione letteraria» [illegible] 14 [illegible] d'Oltralpe, tutti puntualmente citati in un titolo di testa — mira a suscitare simpatia e indulgenza intorno alle ben delineate figure di due giovani donne, Elena e Lucia. La seconda è la più tormentata, e in un momento di crisi acuta va dalla prima, antica compagna di studi, a [illegible] conforto e sostegno.

Elena deve recarsi in Provenza ad affittare la casa per le imminenti vacanze sue, del marito e del figlioletti, e porta con sé nel viaggio, nel «dolce viaggio», l'amica angustiata.

[illegible] un'imprevedibile parentesi di tre giorni, durante i quali, vagando turisticamente per l'incantevole regione, sostando in alberghetti e pensioncine, le due donne (anche Elena, apparentemente sposa e madre felice, vive a volte giorni inquieti, da [illegible] inappagata) si sforzano entrambe di ritrovare se [illegible] attraverso colloqui intensi, confidenze anche peccaminose, [illegible] tentazioni ambigue cercano di smussare le contraddizioni palesi e segrete dei loro caratteri, arrivando in tal modo a stabilire un dialogo che alimenta episodi e situazioni di tipo diverso, in cui il presente si ricollega al passato, i sogni romantici e [illegible] con la realtà d'ogni giorno, [illegible] quale non si possono allontanare.

Su questo [illegible] e quasi altrettanto artificioso, Deville ha costruito un film senza dubbio suggestivo, [illegible] però non [illegible] avuto spessore psicologico ed effettiva [illegible] pubblico [illegible] il contributo fondamentale di [illegible] interpreti [illegible] grande talento espressivo e di acuta sensibilità.

Tali sono Dominique Sanda e Geraldine Chaplin, più istintiva la prima, leggermente più sofisticata l'altra, [illegible] degne d'essere accomunate nello schietto elo[illegible] per il [illegible] rispettivamente da[illegible] all'enigmatica Elena e alla nevrotica Lucia.

s. v.

Al cinema [illegible] pubblico nell'81

ROMA — Mentre per l'82 si parla di un incremento di spettatori per il cinema, nell'81, secondo i dati Siae, la frequenza nelle sale [illegible] è diminuita dell'1,1 per cento e i biglietti venduti sono scesi [illegible] 241,9 milioni [illegible] ai 215,2 milioni dell'81.

Gli incassi, [illegible] nell'81, sono passati da 401,5 a 449 mi[illegible] lire, segnando un [illegible] termini monetari) determinato dalla lievitazione dei prezzi d'ingresso che, per l'inflazione, sono saliti, mediamente, [illegible] a 2087 lire, e [illegible] del 25,7%.

E' continuata, accentuandosi leggermente, la contrazione [illegible] di spettacolo cinematografico.

L'autore-direttore [illegible] concluso la stagione sinfonica [illegible]

[illegible] il passato in quella [illegible]

TORINO — La stagione sinfonica della Rai ha avuto una felice conclusione con il concerto diretto da Giuseppe Sinopoli: dinamico, [illegible] trascinatore, si è presentato come direttore e come autore ottenendo assieme all'orchestra un pieno successo.

Degli esordi compositivi alla scuola di Donatoni non resta più traccia nella suite da *Lou Salomé*, da Sinopoli già diretta (con la stessa orchestra torinese) all'ultima Biennale Musica di Venezia: qui siamo in piena nostalgia del passato, immersi in Berg e Mahler, Secessione viennese, Adelphi editori ecc.: è un saggio compiuto della recente tendenza «neoromantica», ma ad un livello senza paragone più alto (oltre che tecnicamente esperto) dei molti casi dilettanteschi sentiti in questi anni.

Nulla di male, di per sé, che si possano riconoscere Berg o Mahler: tutta la grande arte musicale si è basata sulla possibilità di parlare una lingua accettata e comune da cui staccarsi con singole innovazioni; ma la musica moderna, ahimè, il [illegible] l'ha compiuto, il giocattolo l'ha rotto, ha distrutto cioè ogni vestigia [illegible] linguaggio accettato e [illegible]

Sicché quel passo di marcia mahleriano (pendolo pizzicato dei bassi), quelle filigrane berghiane, quelle note lunghe, appoggiate e vibranti, valgono solo come testimonianze di un amore struggente per un passato perduto. Negli interventi [illegible] coro, [illegible] a dovere da Fulvio Angius, si afferma una maggi[illegible] costruttiva, ma l'aspirazione al canto raggiunge i momenti più delicati nel duetto (Karin Ott e Gianfranco Dindo i due solisti) e nel Lied di Lou, quasi annullando la patina dello straniamento.

Il ripiegamento sul passato si ribalta in carica ottimistica e possessiva nella pratica di [illegible]. Anche Sinopoli è passato alla scuola leggendaria di Swarowski, ma i risultati [illegible] derivare sopra tutto da una musicalità prepotente, da un senso chiarissimo della frase e delle concatenazioni.

Con [illegible] sensibilità l'orchestra lo ha seguito nel clima teso e fosco dell'*Ouverture tragica* di Brahms. Straordinaria la vitalità incalzante perseguita nella *Seconda Sinfonia* di Schumann: dove l'ammirevole Adagio additava nella sua cantabilità espansa, spalancata, proprio quell'ultima stagione dell'espressività mitteleuropea che è al cuore del lavoro di Sinopoli.

Giorgio Pestelli

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 23,35

- 10 — Concerto per Garibaldi da La Maddalena, orchestra e coro della Rai di Torino. Dirige [illegible] Neuhold
- 11 — Messa da Alessandria celebrata da mons. Benicelli
- 11,55 Da piazza San Pietro Angelus del Papa al ritorno dall'Argentina, telecronista D. Alimenti
- 12,30 Linea verde, a cura di Federico Fazzuoli
- 13,14 [illegible] l'uva, quasi un rotocalco della [illegible]
- 14 — Domenica ...in presenta Pippo Baudo
- 14,30 Presentazione squadre del «Mundial»
- 15,30 Discoring settimanale [illegible] musica e dischi
- 16,30 Paris: «L'[illegible]
- 18,30 90° minuto
- 19,55 Spagna: Barcellona campionato mondiale di calcio '82: Argentina-Belgio. Telecronista Bruno Pizzul
- 21,45 XXII premio [illegible] regia televisiva Giardini-Naxos 1982 a cura di Raoul Franco
- 22,45 La domenica sportiva, cronache filmate e commenti

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 23,15

- 10 — Franz Schubert: Die Schoene Müllerin, op. 25. Te[illegible] Peter Schreier
- 11 — Giorni d'Europa, programma [illegible] Gastone [illegible]
- 11,30 Bis tip Bis tap, programma musicale di A. Argentini
- 12 — Meridiana: «No grazie faccio da me», di Renzo Cortina e [illegible] Stefi
- 12,30 Mork e Mindy: «Mork e le emozioni», [illegible]
- 13,30 Sei toni di giallo [illegible] Lola» [illegible] Jill Bennett, [illegible]chael Coles, Sebastian Shaw
- 14,20 Blitz, programma di costume, sport, quiz e spettacolo, conduce Gianni Minà con Carla Urban — Venezia: Tennis [illegible] internazionale
- 18,20 Starsky e Hutch, telefilm «Ragazzi di strada»
- 19,15 Campionato italiano di calcio: sintesi di un tempo di una partita di [illegible]
- 20,30 Rugantino co[illegible] musicale di Garinei e Giovannini. Musiche di Armando Trovajoli, con Enrico Montesano, Bice Valori, Alida Chelli
- 21,45 L'enigma Borden, sceneggiatura e regia di G.P. Calasso, con G.P. Albertini, [illegible] Gallinelli
- 22,15 Automobilismo via satellite da Montreal: Gran Premio di Formula 1 [illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 11,55 Stranieri d'Italia la musica c'è desta
- 14 — Potenza - Pallavolo: Torneo Maggio potentino [illegible] - Prato: Ciclismo Gran Premio Industria e Commercio — Castelgandolfo: Canoa
- 17,30 Le canzoni di Gianni Dedola, regia di Paolo Senna
- 18 — I camaleonti in concerto. Regia di Raffaello Vertola
- 19,15 Sport regione la giornata sportiva
- 19,35 Un doppio tamarindo caldo corretto panna, gialli improbabili con ambizioni di varietà, di Guido Clericetti e Alberto Roderi. «Il porcellino irlandese» regia di [illegible] Scaglione con [illegible] Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano, Vittoria Lottero, [illegible] Brusa, Santo Versace. Con la partecipazione di Renzo Palmer e Barbara D'Urso. Ospiti: [illegible] Magalotti, Richard and Monica, Raffaella De Vita. Complesso jazz diretto da Raf Cristiano. Coreografia di Roberto Fascilla
- 20,40 Sport tre a cura di Aldo Biscardi
- 21,35 Viaggio culturale nelle zone del terremoto: Napoli
- 22,30 Campionato di calcio di Serie B

Sandro Giacobbe ai «Premio Naxos», tv uno, 21,45 - Montesano all'ultima puntata di Rugantino, tv due, 20,30

Italia 1

- 15 — Il sogno americano
- 15,45 Chips, telefilm
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Film a sorpresa: [illegible] e [illegible] di C. Heston, R. Harrison oppure Gioventù bruciata di Ray
- 18,30 Benvenuta sera
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Per un'ora di gloria film con Peter Falk
- 22,30 F.B.I., telefilm
- 23,30 La sfida dei giganti

Canale 5

- 13 — Una famiglia americana, telefilm
- 14 — Probe, film con Elke Sommer
- 15,40 La perla nera film
- 16,30 Love boat, telefilm
- 19 — Dallas, telefilm
- 20 — Il padre della sposa, film di V. [illegible]
- 21,30 Castelli di [illegible] film di V. Minnelli con la Taylor e [illegible]ton
- 23,30 Cantautori in concerto

Rete quattro

- 13 — La famiglia Bradford
- 14 — Special Branch
- 14,50 Tutti possono arricchire tranne i poveri, film con B. Bouchet e Montesano
- 18,30 [illegible] animati
- 18,50 Special Branch
- 19,45 Cartoni animati
- 20,15 La famiglia Bradford, telefilm
- 21,15 I [illegible] di Retequattro: I due volti della [illegible] film con Marlon [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,50

- 15 — Pelè 12 anni dopo
- 15,55 In Eurovisione [illegible] Dublino: Ippica, campionati mondiali di salto
- 17,40 [illegible] d'oro, telefilm
- 19,15 Letture al pianoforte
- 20 — Il Regionale
- [illegible] [illegible] cielo, telefilm
- 21,50 La [illegible] sportive

Capodistria

- 16-18,30 In studio con noi
- 18,30 Romagna liscio
- 19-19,15 In studio con noi
- 19,15 Cerimonia inaugurale dei campionati mondiali di calcio
- 20 — [illegible] di calcio: Da Barcellona: Argentina-Belgio
- 21,45 Settegiorni. Panorama [illegible] attualità
- 22 — [illegible] calcio: Da Barcellona: Argentina-Belgio (replica)

Montecarlo

Telegiornale: 18,55; 22

- 18,10 Il tuttamore: Un regalo per l'anniversario
- 18,35 Shopping
- 18,45 Tele[illegible]
- 19 — The collaborators, telefilm
- 20 — [illegible] La città, con P. De Filippo
- 20,25 Al [illegible] ritorno, film con Shirley Temple, Ginger Rogers
- 22,10 Monjiro, samurai solitario, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12 Gr1 flash; 13; 14,02; 19,23

- 9,30 Messa
- 10,15 Mundial '82
- 10,25 Stelvio Cipriani
- 11-11,34 Permette, cavallo?
- 12,30-14-18,30 Carta bianca
- 13,15 Rally
- 17,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,45 Mondiali di calcio da Barcellona: Argentina-Belgio
- 22 — I nostri cantautori
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,25; 18,45; 19,30; 22,30

- 8 — Gr 2 Spagna '82
- 8,[illegible] Oggi è domenica
- 8,[illegible] Videoflash
- 9,[illegible] L'aria che tira
- 12 — Le mille canzoni
- 12,48 Hit Parade 2
- 13,41 [illegible]
- 14,30-17,25-19,15 Domenica con noi
- 16,30-18,30 Domenica sport
- 19,50 Le nuove storie d'Italia
- 20,10 Il pescatore di perle
- 21,10 Città notte: Torino
- [illegible] Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,25; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino
- 9,48 Domenica tre
- 12,40 Musiche e parole, canzoni [illegible]
- 14 — Folkconcerto
- 15 — Ascolta mr. President
- 16,30 Controcanto
- 17 — Don Pasquale, di Donizetti
- 19,40 All'ombra delle fanciulle in fiore
- 20 — Pranzo alle otto
- 21,10 Concerto sinfonico.
- 22,35 Lo spettro di Barbablù, racconto di W. Thackeray
- 23 — Il jazz

Novara: polemiche nella zona Sud della città

Guerra nel quartiere per un centro sociale

Il progetto del complesso (che in un primo tempo doveva costare un miliardo e 350 milioni) ha subito un ridimensionamento - Il pci ha promosso una petizione per realizzare l'edificio

NOVARA — Il progetto per il centro sociale al quartiere sud, dopo gli scontri in Consiglio comunale tra maggioranza e opposizione comunista, sta provocando una nuova polemica.

Il pci ha promosso infatti una petizione tra la gente del luogo, che il comitato di quartiere ha fatto propria con voto unanime.

Con questa iniziativa si chiede alla giunta di procedere alla realizzazione del centro sociale-commerciale in base al progetto già approvato dalla precedente amministrazione nel maggio dell'anno scorso.

La petizione ha raccolto oltre un migliaio di adesioni. Il progetto approvato dalla giunta precedente (che vedeva i comunisti a fianco dei psi) prevedeva la spesa di un miliardo e 350 milioni per realizzare un complesso comprendente: ufficio postale, edicola, cartolibreria, bar, sali e tabacchi, farmacia, centro sanitario di base, biblioteca, sale per musica, lettura, salone per spettacoli di musica e di teatro oltre alla sede del quartiere.

«Un progetto al quale ha partecipato la gente — dicono i comunisti — *che soddisfava i bisogni e le esigenze degli abitanti del quartiere, che doveva rappresentare il punto di aggregazione per coloro che venivano da diverse zone della città grazie ai grossi insediamenti di edilizia economico-popolare. Per dirla in parole povere doveva rappresentare un po' la "piazza del paese" in un quartiere carente in fatto di servizi e di socializzazione».*

Dopo l'insediamento della nuova maggioranza il progetto già approvato e che aspettava solo l'accensione del mutui, fu giudicato grandioso e quindi bloccato. Si parlò di cattedrale nel deserto, di sperpero del danaro pubblico.

Ora la nuova amministrazione sta per presentare un progetto, ridotto rispetto al primo, per una spesa di poco superiore ai 600 milioni.

«Per ora si prevedono solamente i servizi essenziali del quartiere — dice il presidente del Comitato di quartiere Roberto Viviani (pci) —. *Saltano i locali per i servizi sanitari, il salone polivalente, tutto è ridimensionato. Mercoledì andremo a esaminare il nuovo progetto. Il sindaco dice che questa è solamente la prima carta e che esiste la volontà di andare avanti. La popolazione è favorevole all'inizio dell'opera anche se, per coerenza con la scelta primitiva, compiuta coinvolgendo tutte le forze politiche e sociali presenti nel quartiere, noi chiederemo che si realizzi un'opera completa in grado di soddisfare i bisogni e le necessità di tutti».*

In base ai primi programmi si prevedeva infatti anche il recupero della cascina «Rasario» per l'insediamento di attività artigianali di servizio. I comunisti sostengono anche che si è già perso un anno e altro tempo passerà ancora prima che si possa completare l'iter e il finanziamento del nuovo progetto, e i costi lieviteranno notevolmente «per avere un'opera a metà». r. a.

Arriva un messaggio dell'orchestrale

Telex Beirut-Baveno «Sono vivo e tornerò»

BAVENO — Un altro telex arrivato da Beirut ieri mattina ha rotto il silenzio. Nelle famiglie Diverio e Anchisi si torna a trarre un sospiro di sollievo: l'orchestrale e il cuoco di Baveno stanno bene e sono rimasti incolumi nella città libanese sottoposta a bombardamenti. «Joe» Diverio è riuscito a inviare il telex a un industriale del Lago Maggiore che è in costante contatto con la moglie dell'orchestrale, Ivana Colli. «Mio marito — dice la donna — mi ha informato che è vivo, di non preoccuparmi e che appena sarà riaperto l'aeroporto rientrerà. In un primo tempo sembrava che dovessero rimanere ancora a dirigere l'"Isola Bella", il ristorante aperto sulla Hamra, la via principale. Invece ha manifestato, per telex, il suo proposito di venire a casa. Evidentemente laggiù la vita è diventata impossibile».

Mancano attrezzature igieniche

Rumori e sporcizia Proteste a Stresa

Il prefetto ha inviato una circolare al sindaco

STRESA — *Arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri sono notevolmente aumentati in questi primi 5 mesi del 1982 rispetto all'anno scorso, specialmente sui laghi novaresi.*

Le prime statistiche parlano di un incremento di stranieri pari al 23% e di nostri connazionali di circa il 12%. Del resto bastava andare nei giorni scorsi a Stresa e a Orta per rendersi conto di quanta gente vi fosse e non soltanto in queste due «perle» dei laghi.

Le Isole Borromee sono state letteralmente prese d'assalto, oltre che dai turisti di vari Paesi, da migliaia di scolaresche. Base di escursione per le isole, ovviamente, Stresa, creando resse da Ferragosto. Le statistiche non tengono in conto questo tipo di turismo «giornaliero» che mette a dura prova le attrezzature, specialmente quelle igieniche. Ci si riferisce, ovviamente, ai gabinetti. Di pubblici, all'imbarcadero, ce n'è uno solo per cui è gioco forza rivolgersi ai servizi dei vari bar posti sul lungolago.

Di sera il «problema» viene risolto in maniera un po' sbrigativa: ogni angolo, anche delle piazze centrali, sembra essere buono ma a farne le spese sono le facciate di case (anche patrizie). Ai proprietari non resta che imprecare contro il malcostume e magari provvedere alla pulizia.

«Ma come se questo deprecabile "vezzo" non bastasse — dicono i residenti del centro di Stresa — quest'anno, si è cominciato presto con gli schiamazzi notturni: comitive che, fatte le ore piccole, si mettono a cantare a squarciagola; ragazzotti che improvvisano gimkane imballando i motori dei loro scooters, turbano i nostri sonni». Le autorità sono già intervenute e il prefetto si è fatto a inviare ai sindaci una lunga «circolare» in cui ricorda le misure da adottare. «Non ci resta che aspettare — dicono in riva al lago — che le disposizioni vengano rigorosamente fatte rispettare». p. b.

Vigevano — E' uno studente delle medie locali il vincitore del concorso internazionale annuale per giovani musicisti Città di Stresa. Si chiama Paolo Wolfango Cremonte, 13 anni, figlio di un medico, abitante in corso Cavour 30. Paolo Wolfango Cremonte è un pianista e al concorso si è esibito con musiche di Chopin, Bach e Liszt.

Sesto Calende — I cantieri Brovelli di Ranco hanno varato un natante per conto dell'amministrazione provinciale di Varese.

I carabinieri con i cani hanno trovato le tracce in località San Giorgio

Il ragazzo scomparso da Pombia è nei boschi attorno al Ticino?

Antonino Torregrossa manca da casa ormai da 12 giorni - Sarebbe stato visto anche da pescatori e contadini della zona - Solite telefonate di anonimi che lo danno per morto

POMBIA — A dodici giorni dalla scomparsa dello studente Antonino Torregrossa forse c'è una schiarita nell'intricata vicenda.

I carabinieri della stazione di Castelletto Ticino, da cui Pombia dipende, servendosi dei cani, hanno trovato tracce del ragazzo in località San Giorgio localizzando il nascondiglio dove il tredicenne aveva soggiornato per breve tempo.

Il ragazzo sarebbe stato visto fuggire nell'intrico della boscaglia non appena si imbatte in contadini e pescatori che percorrono la zona vicino al fiume.

Antonino fugge probabilmente perché teme, dopo l'improvvisa e ormai lunga fuga da casa, una dura reazione dei genitori.

Il padre, invece, ha già perdonato e desidera solo che ritorni al più presto a casa sollevando lui, la madre, il fratello Dante di 11 anni, dallo stato di angoscia in cui ormai vivono.

I carabinieri della stazione di Castelletto Ticino, intanto, hanno segnalato con fonogrammi alle questure italiane la scomparsa del ragazzo insieme a alcuni dati somatici.

I genitori di Antonino, Tommaso e Concetta Balzano, nei giorni scorsi si erano messi in contatto con i parenti che abitano in diverse città della penisola nella speranza che il ragazzo si facesse vivo da loro.

Antonino dalle diciassette del pomeriggio del 2 giugno, quando si allontanò dall'abitazione di Pombia via Castello 2 per andare dal medico del paese (dove non è mai arrivato), ha fatto perdere le proprie tracce.

E' anche arrivata ai carabinieri una telefonata, ovviamente anonima, con la quale si affermava che Antonino Torregrossa era stato ucciso e gettato, impacchettato, in una cava di sabbia di Varallo Pombia.

Carabinieri, vigili del fuoco e unità cinofile hanno lavorato nella zona indicata tutta la notte servendosi di fotoelettriche però senza esito.

Voci e segnalazioni della presenza del ragazzo nella boscaglia del Ticino sono arrivate a più riprese seguite da battute dei carabinieri di Castelletto Ticino al comando del brigadiere Casella insieme ai colleghi di Arona. u. g.

ULTIMA ORA

Il ragazzo è a Roma

ROMA — Antonino Torregrossa, il ragazzo scomparso da Pombia, è stato ritrovato a Roma. I genitori sono stati informati dalla questura che Antonino era arrivato nella capitale già da alcuni giorni.

I genitori del ragazzo, che per tutta la settimana lo avevano cercato nei dintorni del paese, sono partiti immediatamente.

Inaugurata ieri una mostra d'arte

A Vespolate si fa cultura sotto la rocca dei vescovi

VESPOLATE — Via della Rocca come via Margutta. La caratteristica stradina inserita nel quartiere medioevale di Vespolate è stata trasformata ieri pomeriggio e ieri sera in un'insolita galleria all'aperto. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con gli operatori della biblioteca.

Sono state esposte opere di Luigi Bello, Enrico Osnaghi, Carlo Tacchini, e dei pittori locali Zabarini e Bazzani. «Una manifestazione per valorizzare il paese — dice l'assessore Giuliana Ghiotto — e avvicinare i cittadini alla cultura, attraverso un esperimento primo nel suo genere per Vespolate». La mostra, inaugurata alle 17, è proseguita in serata illuminata dai fari, sotto la suggestiva torre vescovile che domina tutto il complesso medioevale della rocca.

Nei prossimi giorni saranno organizzate altre manifestazioni per la festa patronale: coro di musiche polifoniche, esibizione di un complesso folk di Quarna, minicamminata per bambini il cui ricavato sarà devoluto alla Lega italiana contro i tumori.

Riunione dei creditori al tribunale civile di Milano

Crusinallo: le Cartiere Binda in amministrazione controllata

CRUSINALLO — Lunedì si è tenuta al tribunale civile di Milano l'adunanza dei creditori delle Cartiere del Gruppo Binda (tre stabilimenti: a Crusinallo, Milano e Vaprio d'Adda; 1400 dipendenti), ai quali spettava l'ultima parola per concedere o meno l'amministrazione controllata richiesta dalla società il 15 febbraio.

Presenti all'assemblea anche i rappresentanti sindacali. Il parere dei creditori è stato favorevole, permettendo così al gruppo di poter beneficiare per due anni del provvedimento che si spera possa permettere a quello che è stato uno dei più vecchi e fiorenti gruppi nazionali del settore cartario di riprendere quota.

Commissario è stato nominato Cattaneo, dell'Università di Milano, che ha fatto una relazione molto realistica della situazione e ha evidenziato i problemi dai quali dipende la Binda, che ha problemi di liquidità notevoli, ma non di mercato. a. m.

Giapponesi alla «Gewa» di Verbania

VERBANIA — Confermata la visita alla «Gewa» di una delegazione di tecnici della giapponese «Seiko» (è avvenuta l'altro ieri nel massimo riserbo). A questo proposito il sindaco Giacomo Ramoni afferma: *«La visita è avvenuta, me lo ha confermato da Bologna l'amministratore ingegner Luigi Panosso, amministratore delegato della società immobiliare "Toce" proprietaria ora del complesso industriale. Per fornire corrette informazioni ed evitare attese, debbo dire che due tecnici di una grande società giapponese hanno visitato ieri gli stabilimenti. La visita era puramente tecnica, conoscitiva; i due incaricati si sono riservati, tornando in Giappone, di riferire alla loro direzione aziendale».* (a. c.)

Novara — La macchina organizzativa del Comune per il prossimo anno scolastico si è già messa in moto. In questi giorni i genitori dei bambini che dovranno iscriversi per la prima volta alle elementari hanno ricevuto una lettera con tutti i documenti necessari allegati. Si è voluto così facilitare le operazioni di iscrizione facendo risparmiare inutili perdite di tempo per le richieste dei documenti. Le iscrizioni, presso le scuole competenti per territorio, già assegnate, avverranno dal 21 al 26 giugno, dalle 15 alle 18 di tutti i giorni escluso il sabato.

Farona — Il paese, tempo due anni, avrà una nuova piazza di 1400 metri quadrati, attorno alla quale si affacceranno gli uffici municipali, la farmacia, le poste. Nello spiazzo sarà fatto il mercato settimanale.

L'incidente alle porte di Cerano

Scontro in curva Muore un giovane

NOVARA — Un giovane autista di origine sarda è morto venerdì sera in un incidente stradale.

La vittima è Antonio Bussu di 32 anni, autista alla tessitura Stoppa di Cerano, dove vive con la madre Maria e il fratello Giuseppe in via Novara 2. E' successo poco dopo le 20.30.

Antonio Bussu

L'autista, alla guida di una «500», stava andando verso Vigevano quando, per cause imprecisate, nella curva a gomito di via Viscerei, alla periferia di Cerano, si è scontrato frontalmente con una «Fiesta» guidata da Salvatore Micci, un operaio, 47 anni, pure lui di Cerano, che ha riportato ferite guaribili in un mese.

Antonio Bussu, gravissimo, è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Novara dov'è giunto cadavere per le gravi lesioni interne.

Cinque feriti, uno dei quali in gravi condizioni, è il bilancio di un altro scontro frontale avvenuto venerdì pomeriggio sulla provinciale per la Valsesia all'altezza della cascina «Colombara» di Briona. r. a.

Oleggio: proteste per le cave della vallata del Ticino

Gli scavi deturpano il Parco Società mineraria denunciata

OLEGGIO — Guerra a base di denunce, tra il Consorzio piemontese del Parco del Ticino e la Mineraria Nuova Sab-Ghia con sede e cave nella vallata del fiume.

Durante l'ultima riunione il consiglio amministrativo del Parco naturale ha approvato un ordine del giorno che è un atto d'accusa contro la società mineraria che era autorizzata a effettuare gli scavi in regione Isola Ghia fino al 15 ottobre dell'80.

«Malgrado ciò la Nuova Sab-Ghia anche dopo questa data ha continuato e continua negli scavi senza alcuna autorizzazione — dice Vellata, vicepresidente del «Parco» — *e lo fa nonostante il provvedimento di chiusura del 30 novembre '81 decretato dalla Regione e nonostante una sanzione amministrativa di 50 milioni».*

Considerato che il territorio è una risorsa non rinnovabile una volta consumata e che i continui scavi deteriorano irreparabilmente la zona, il Consiglio d'amministrazione del Parco invita il presidente della giunta regionale a chiudere la cava.

In più i responsabili del Parco hanno denunciato al pretore di Novara, al Magistrato del Po, al Genio Civile, e ad altre autorità *«l'atteggiamento della Nuova Sab-Ghia che da anni continua imperterrita a violare le leggi e le decisioni regionali degradando il territorio del Parco del Ticino, patrimonio della collettività».*

La risposta dell'azienda non si è fatta attendere. In una lettera inviata a tutte le autorità alle quali si era rivolto il Consiglio del Parco naturale, l'amministratore unico della Nuova Sab-Ghia, Enrico Bacchetta, sostiene tra l'altro che *«non è stato danneggiato il territorio tanto che tutte le autorità tenute ad esprimere parere erano d'accordo, eccezione fatta per l'amministrazione del Parco».*

Dopo avere affermato che gli scavi della Nuova Sab-Ghia non hanno mai alterato il corso del fiume, né tanto meno creato situazioni di pericolo, Enrico Bacchetta ammette il fatto che gli è stata negata l'autorizzazione a continuare l'attività malgrado la sua azienda avesse effettuato investimenti per circa mezzo miliardo.

Contro questo diniego che definisce «assurdo» la Nuova Sab-Ghia ha fatto ricorso al Tar.

«Ci chiediamo infine — conclude polemicamente Bacchetta — *come possa conciliare il vicepresidente del Parco la sua qualità di consulente e patrono di numerosi escavatori con la crociata che ha intrapreso nei nostri confronti».* m. s.

Prospettive e speranze delle due squadre novaresi della serie C2

Novara, torna il sereno in famiglia e ora si riparte per la promozione

Il passivo della stagione (200 milioni) è stato azzerato con l'intervento dei soci - Il triunvirato Tarantola-Aschei-Galbani ora punta al rinforzo della squadra - Prima girandola di nomi: portiere sarà Marchese del Casale?

NOVARA — A un anno dalla costituzione della nuova società, quello di giovedì sera poteva essere un Consiglio fondamentale per il futuro del Novara Calcio.

Così è stato, al termine di una riunione fra le più partecipate con l'intervento anche di alcuni azionisti. La discussione è risultata assai vivace. I risultati negativi della prima esperienza avevano prodotto molte delusioni, sollevato parecchie incomprensioni, quando non delle fratture latenti fra dirigenti vecchi e nuovi, particolarmente fra i più esposti economicamente. C'era il rischio di defezioni più o meno dichiarate. Bene, cinque ore di discussione sono servite a chiarire le posizioni reciproche e a rinsaldare i legami e lo spirito di collaborazione che avevano contraddistinto l'ingresso dei nuovi soci nella società che era di Tarantola.

«Le incomprensioni sono state superate — ha ammesso il presidente —. *D'altra parte in una famiglia è giusto che ci siano delle discussioni. Guai se non esistesse un confronto dialettico. I nostri problemi derivano solamente dalle delusioni in conseguenza dei risultati negativi della squadra».*

Dal canto suo il vicepresidente Luigi Aschei (secondo azionista dopo Tarantola) rivendicava una maggiore collegialità per le decisioni del Consiglio. *«Nessuna fuga dalle mie responsabilità* — commentava Aschei — *anche se un disimpegno sarebbe stato facile. Ho chiesto soltanto dei chiarimenti, che mi sono stati dati. Mi ritengo soddisfatto di come sono andate le cose. Così resto al mio posto»*, poi si è allontanato in compagnia del presidente.

Il passivo della stagione (poco meno di 200 milioni) è stato azzerato con l'intervento dei soci in base alle rispettive percentuali azionarie. E' stato deciso anche lo stanziamento di 100 milioni per far fronte alle esigenze della campagna acquisti. A questo fondo andranno ad aggiungersi altri 200 milioni che si prevede di realizzare dalle

Santino Tarantola

Rocco Galbani

Luigi Aschei

cessioni, in comproprietà, di Antonelli (al Foggia, se oggi resterà in B) e di Zanetti (al Catania). Il triumvirato designato dal Consiglio (Tarantola, Aschei e Rocco Galbani) avrà così a disposizione 300 milioni per rinforzare la squadra.

L'obiettivo del Novara nella prossima stagione è uno solo: la promozione. Il programma di rafforzamento sarà definito martedì con l'allenatore Galbiati (non ha ancora firmato il contratto ma la società l'ha confermato ufficialmente), ma le direttive generali sono state tracciate dal Consiglio.

«Il nostro orientamento è quello di ricorrere ai migliori elementi della categoria — dice Tarantola —; *abbiamo un telaio di squadra sul quale potremo lavorare con degli inserimenti oppure procedere a radicali mutamenti. Nessuno è incedibile: dipende dalle offerte che ci perverranno. Saremmo propensi però a tenerci Elli, nonostante le numerose richieste (Vicenza, Monza e Atalanta in prima fila). Dovremo risolvere alcune comproprietà (Morgia e Ramella), altri giocatori non rientrano più nei nostri piani (Veschetti e Jacomuzzi) e poi abbiamo alcune trattative che dovrebbero svilupparsi nei prossimi giorni».*

I nomi sono sempre i soliti, ma prima di definire ora indispensabile conoscere l'esito della riunione decisiva. Per il portiere dovrebbe andare in porto la trattativa con Marchese del Casale. Villa potrebbe restare come dodicesimo.

A buon punto sono le trattative per il giovane difensore del Como, Radice. Per il ruolo di «libero» si torna a parlare dell'esperto Cappelletti (dalla Carrarese). Il centrocampista d'esperienza potrebbe essere Spada, 29 anni, già del Lecce e del Campobasso, attualmente in forza al Forlì.

In attacco si fanno diversi nomi da affiancare a Talarico. Si cerca innanzitutto un «tornante» molto forte. L'orientamento è su Moneta (Pergocrema) e Corti (Lecco). La seconda «punta» potrebbe essere Selenza (Biellese) oppure Negri (Pavia), anche se questi è richiesto dalla Carrarese.

Restano poi da definire le posizioni di Lugnan, Cristiano Masuero, Guidetti e Pari, che sarà impegnato col servizio militare, oltre a quella di Gloria che avrebbe manifestato propositi di ritiro.

Renato Ambiel

Si cercano aiuti finanziari, necessario un ampliamento della società

Se l'Omegna calcio potesse avere 1000 lire da ogni tifoso rossonero

OMEGNA — *Al centro sportivo di Bagnella si è tenuta l'altro ieri sera l'annuale assemblea dell' «Omegna-calcio».*

Il presidente Carlo Borioli ha illustrato la situazione sottolineando che l'anno sportivo si è chiuso positivamente dal punto di vista dei risultati, ma ha anche detto che nessuno si è fatto avanti per dare un aiuto al gruppo che aveva rilevato la società dal comasco Alberto Porro, e questo nonostante che si fosse proporzionato il bilancio alle possibilità della cittadina.

Si deve tenere presente infatti che Omegna è uno dei più piccoli centri che può vantare una squadra di calcio in serie C, sarebbe dunque necessario un ampliamento dello staff dirigenziale che permetterebbe di diminuire gli oneri dei singoli che compongono il consiglio direttivo.

Per questo durante gli interventi gli assessori comunali De Rià, Cavigioli e Gatlei si sono impegnati a cercare nuove soluzioni eventualmente anche fuori.

Borioli ha anche voluto ricordare che essendo l'Omegna calcio una società a responsabilità limitata qualsiasi sportivo può diventare socio (la quota minima di sottoscrizione è di 1000 lire). Si è parlato anche di un eventuale sponsorizzazione, cioè di un abbinamento pubblicitario di cui già beneficiano la maggior parte delle squadre partecipanti ai campionati di serie C.

Una soluzione del problema potrebbe essere quella di un pool sportivo tra le ditte omegnesi oppure l'interessamento di qualche grossa industria della zona.

Sono dunque questi i problemi che il consiglio direttivo deve risolvere in vista del prossimo anno, un lavoro che lo impegnerà a fondo per coinvolgere il maggior numero di appassionati possibile ai problemi della squadra.

Per ottenere questo la società punta anche sulla collaborazione dei tifosi ricomponendo il gruppo fedelissimi: in tal senso pare che alcuni sportivi abbiano risposto positivamente.

a. m.

Un'iniziativa per ricordare il pilota morto in pista il mese scorso

A Verbania tanti amici di Villeneuve

Don Giuseppe Ruffini

La messa celebrata dal «prete volante» don Giuseppe Ruffini

Sull'altare un modellino di un'auto di Formula 1 e dietro una gigantografia del campione canadese

Una lettera di ringraziamento da parte di Enzo Ferrari per l'iniziativa

Gilles Villeneuve

VERBANIA — Lago Maggiore, nove giugno ore 19,30: costituito l'asse Verbania - Maranello. Il legame è stato sottoscritto dagli abitanti del luogo e dalla Ferrari con una messa in suffragio di Gilles Villeneuve, morto l'otto maggio nel circuito di Zolder in Belgio.

Una dimostrazione pratica di come la distanza tra l'Alto Novarese e l'Emilia sia stata neutralizzata grazie alla forza umana di una persona, di un campione.

Nella funzione religiosa molti sono stati gli agganci con il mondo automobilistico. Tutto era in regola: il celebrante della messa, svoltasi nella cappella della Famiglia degli Studenti, era un pilota d'autocross, don Giuseppe Ruffini, i partecipanti erano tifosi di Formula 1. E' stata letta la biografia di Villeneuve e anche l'addobbo sacro per l'occasione aveva subito delle modifiche. Il «prete volante» davanti a sé, vicino al messale e alle ampolline, aveva un modellino di un bolide Ferrari, alle spalle al posto del classico crocifisso o di un'immagine sacra c'era una gigantografia del pilota canadese scomparso.

L'intera organizzazione è da attribuirsi a una sola persona, neanche appassionata di Formula 1, ma folgorata dal personaggio Gilles: Giacomino Basso, Verbania, 47 anni, commerciante di ombrelli.

«Non ho mai seguito i Grandi Premi, ma quando correva Villeneuve ero attaccato alla televisione — dice Basso —. *L'ho rincorso telefonicamente per quasi un anno. L'ho chiamato a Montecarlo, a casa, nei luoghi dove correva, alla fine sono riuscito a parlargli».*

«Avevo invitato il campione — continua — *alla "Festa dello sport" che si svolgerà a Verbania per metà settembre, aveva accettato senza farsi pregare, poi è successa la disgrazia».*

Ma il commerciante non si è dato per vinto: *«Non poteva finire così»*. Bombarda la cittadina di volantini per ricordare Villeneuve, invita alla messa chi può e invia una lettera allo staff della Ferrari.

Alla fine tanto sforzo e tanta passione sono premiati. Forghieri, ingegnere della casa automobilistica modenese, telefona commosso mezz'ora prima della funzione. Enzo Ferrari invia una lettera accorata ringraziando per l'iniziativa.

«Con Verbania — conclude Basso — *Gilles stava per stabilire un rapporto di amicizia, la sorte, la sfortuna lo ha impedito, speriamo solo che da lassù ci guardi e sia contento».*

Laura Carassai

Oggi pomeriggio

Motocross mondiale a Maggiora

MAGGIORA — Con un intervallo di soli venti giorni il «Mottaccio del Balmone» di Maggiora, l'impianto novarese di motocross gestito dall'AS Maggiorese, ospita oggi un confronto internazionale classe 125. Dopo i big della 250, scesi in campo lo scorso 23 maggio nel Gran Premio d'Italia, è ora la volta di corridori, tra i più qualificati nell'«ottavo di litro».

Gara piena di ingredienti interessanti, priva soltanto dell'etichetta di mondiale. Ospiti al «Mottaccio» due campioni del mondo, il belga Harry Everts, portacolori Suzuki (tre volte iridato nella classe 125 e una volta nella 250), il giapponese Akira Watanabe, sulla stessa macchina, che conquistò il massimo riconoscimento nel 1978, l'altro belga Erik Geboers, vicecampione del mondo nel 1981, che completa il trio di piloti in sella alle Suzuki ufficiali e il francese Vimond campione nazionale su Yamaha.

Quattro macchine giapponesi affidate a quattro protagonisti di primo piano di cui, i primi tre, in lotta agguerrita per il nuovo titolo. Purtroppo, per quanto si riferisce alla nostra partecipazione, dovremmo registrare una battuta d'arresto. E' molto in forse l'allineamento nel meeting di Maggiora di Michele Rinaldi e Corrado Maddii, entrambi su Gilera, collocati, al momento, in eccellenti posizioni nella classifica iridata in cui occupano, rispettivamente, il terzo e quarto posto con un solo punto di distacco. Il provvedimento adottato dai responsabili della squadra corse di Arcore se trova una propria legittimazione nel voler risparmiare, ad ogni costo, i due piloti per concentrarne tutte le risorse alla caccia del bersaglio grosso, priva la competizione di un altro confronto utilissimo.

In difesa dei nostri colori Giuseppe Andreani (Ktm) e Ivan Alborghetti (Gilera) scenderanno in campo alla testa di un nostro massiccio schieramento.

a. can.

ALLE TV PRIVATE

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,15 Film **I due volti della vendetta**: Marlon Brando interprete e regista di una storia di vendetta ambientata nel vecchio West

TELECITY
20,30 Telefilm **Petrocelli**
21,30 Film **I Magnum 38 per una città di carogne**: scrittore siciliano vuole vendicare una ragazza invischiata nella mala (1975)
23 — Telefilm **Missione impossibile**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,00 Film **I due volti della vendetta**: Marlon Brando interprete e regista di una storia di vendetta ambientata nel vecchio West
23 — Telefilm **Agente speciale Hunter**

G.R.P.
20,35 Film **La rapina del secolo**: rapinatore si sposa e dice di mettere la testa a posto, ma di nascosto continua la sua carriera (1955)
23,30 Film **Scotland Yard contro il dottor Mabuse**: la famosa polizia inglese contro scienziato che fa esperimenti futuristici

TELELOMBARDIA
21 — Film **Otello**: Laurence Olivier interprete della tragica storia d'amore e gelosia del moro di Venezia (1965)
22,30 Telefilm **Giorno per giorno**

ANTENNA 3
20 — Telefilm **La strana coppia**
20,30 **Ric e Gian più**
24 — Telefilm **The great detective**

TELENOVA
20,30 Film **La schiuma dei giorni**
22 — Telefilm **Agente Pepper**
23,05 Telefilm **L'incredibile Hulk**
24 — Telefilm **I love America**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Lovely sensual baby.
COCCIA: Passione d'amore.
ELDORADO: [illegible] la mano
EXCELSIOR: Mano lesta (comico).
FARAGGIANA: Strada violenta.
VITTORIA: Una vacanza del cactus (comico).
S. CUORE: Urban cowboy con J. Travolta.
ARALDO: Wagen Sis con [illegible]

ARONA
LUX: Bella mia bellezza mia, con M. Melato.
MODERNO: 1997 Fuga da New York, con Kurt Russel.
ROMA: Una vacanza del cactus.
S. CARLO: Le meravigliose avventure di Chu-Min. (avventuroso).

BORGOMANERO
NUOVO: Sul lago dorato con H. Fonda.
MODERNO: Teste di cuoio (avv.).
LUX: Io sto con gli ippopotami (comico).

DOMODOSSOLA
CORSO: Car crash.

OMEGNA
SOCIALE: L'esercito più pazzo del mondo (comico).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le occasioni di Rosa con M. Suma.

TRECATE
COMUNALE: Cannibal ferox.
VITTORIA: Il giustiziere della notte n. 2.

VERBANIA
APOLLO: Pierino contro tutti con A. Vitali.
ARISTON: Gli amici di Georgia di A. Penn.
SOCIALE (Intra): Fai come ti pare, con Clint Eastwood.
SOCIALE (Pallanza): Il grande ruggito.
VIP: Guardato a vista con L. Ventura.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Crema cioccolata e pa...pa...ia (commedia).
ASTORIA: Mephisto, con J. Kanda
CAGNONI: Il grande ruggito.
MARCONI: Lo squartatore di New York (orrore).

I quattro dall'estro magico

Suonano per via il loro teatro

Recitare è inconscio obbligo cui ci sottomettiamo quotidianamente, facendo toeletta dinanzi allo specchio, camminando per strada e guardandoci riflessi nelle vetrine. Recitiamo parlando con amici e congiunti con limitata sincerità, recitiamo per noi stessi, consci questa volta, quando pensiamo a ciò che saremmo potuti essere e non siamo stati. L'inconscio si realizza allorché l'inavveduto attore si avvede di esserlo, perché sente che la sua vita è tutta nell'interpretare se stesso, o imitare qualche altro imprestandogli voce, persona, perizia nell'usare uno strumento, gestualità. E nasce l'attore, quello vero, che richiama pubblico e si merita gli applausi, o i fischi.

E' accaduto a quattro giovani vercellesi i quali, giocando, hanno scoperto di essere validissimi interpreti di molti personaggi, comici e tragici, e senza bisogno di accademie, affinando a poco a poco il loro gusto e l'arte della recitazione, hanno messo in piedi un loro teatro, hanno *«fatto compagnia»*, come si diceva una volta, ma in un modo particolarissimo. Ecco i loro nomi: Roberto e Gianluigi Carlone, fratelli; Giancarlo Macri; Mario Sgotto. Età: fra i 21 ed i 27 anni. Firma sociale: *«Teatro Portatile»*.

Come sia accaduto non lo sanno nemmeno loro. Separatamente suonavano chi la chitarra, chi il saxofono, chi la fisarmonica, tutti l'ocarina. Si sono incontrati quasi casualmente, hanno provato le loro affinità, ed il «Teatro portatile» è diventato una realtà che ha trovato uno spazio vastissimo; questo genere va molto, e non solo in Italia.

Sono ragazzi argutissimi, di gusti raffinati, di salda cultura. Non trovano niente di già stampato, fanno tutto da sé; scrivono i testi, che gli nascono dentro durante le prove, improvvisano le musiche in scena, come ai tempi del *dixiland*, recitano come i mimi di un tempo. Di sé, modestamente dicono: «Siamo i cantampanchi moderni».

Con spiritaccio un po' goliardico, hanno intitolato i loro spettacoli «Banda Osiris» e si spaccano in due a seconda del momento; sono «Osiris di giorno» ed «Osiris di notte». A tirargli fuori parole che non siano del loro teatro non è facile. *«Facciamo della musica da vedere. Andiamo per le strade e per le piazze, suoniamo, esortiamo a scendere la gente che sta alle finestre, la invitiamo a seguirci, ad entrare nello spettacolo»*.

E partecipano? *«Quasi sempre; andiamo per le vie di città e villaggi suonando e, come il pifferaio magico, ci tiriamo dietro le code degli spettatori ormai coinvolti. Finché arriviamo al luogo della recita vera. Qui ci scateniamo eseguendo musiche le più discordanti; possiamo incominciare con* Lili Marleen, *proseguire col* Calabrone *di Strawinsky, e concludere con* O sole mio. *Dipende dall'estro che ci sorregge in quel momento, per noi è importante aggredire e sorprendere sempre il pubblico»*.

Può sembrare un gioco, ma mettere in scena un'opera come «L'almanacco degli inganni», che rientra nella «Osiris di notte», richiede freschezza d'inventiva (le ocarine che suonano all'unisono), agilità nei gesti che arrivano al limite dell'acrobatismo, la sicurezza di fare qualcosa di nuovo, di intelligente, ma che tutti possono capire.

Successi a non finire li hanno ripagati delle fatiche. Hanno fatto conoscere il loro «Teatro portatile» un po' ovunque, nei festivals più prestigiosi, come quello internazionale del Teatro di Piazza a Santarcangelo di Romagna, al teatro di Roma, allo Stabile di Torino, a Firenze, a Colonia (Germania), a San Marino e Napoli. Totale, 200 spettacoli in 18 mesi, con tanti riconoscimenti e applausi.

Francesco Rosso

Hanno già avviato i loro cicli di lavorazione

Quattro aziende in attività nella nuova area industriale

Prevista, tra breve, la costruzione di altre quattro fabbriche

VERCELLI — *Sta «decollando» l'area industriale attrezzata di Vercelli: le quattro aziende che finora si sono installate sui 700 mila metri quadri dell'intera area, da un paio di settimane hanno avviato i rispettivi cicli di produzione.*

La «Patelec Kabel» (cavi elettrici) si è insediata in un capannone dismesso dalla «Littman», uno stabilimento realizzato a suo tempo dalla Montefibre per diversificare la produzione ed inattivo da due anni. Dopo la Patelec, l'azienda più importante è la «Polioli», un impianto chimico per la produzione di olii speciali, che copre una superficie di 40 mila metri quadri e che ha un'opzione su altrettanti per raddoppiare in pratica lo stabilimento.

Il ciclo di produzione alla «Polioli» è iniziato da una ventina di giorni con 37 dipendenti che, nelle intenzioni dei dirigenti aziendali, dovrebbero quasi raddoppiare di numero a breve scadenza. L'attività vi si svolge ancora solo a poco più di metà delle potenzialità effettive degli impianti e si stanno concludendo le complesse operazioni di «taratura» dei macchinari.

Le altre due aziende insediate nell'area sono la «Vetrolan», che produce materiali isolanti in fibra di vetro, e la «Ceramica Etrusca», per la produzione di materiali refrattari e di rivestimenti ceramici. Ciascuna azienda occupa circa 40 mila metri quadri, con una trentina di lavoratori; ma anche qui il numero degli addetti dovrebbe aumentare sensibilmente nei prossimi giorni.

Il «punto» sugli insediamenti nell'area industriale di Vercelli è stato fatto l'altro giorno da una delegazione della Finpiemonte, la finanziaria pubblica che detiene il 40 per cento del capitale azionario dell'area con una quota di 120 milioni; gli altri azionisti, tutti presenti al sopralluogo, sono la Cassa di Risparmio di Vercelli (30,7 per cento e 92 milioni), il Comune ed il Consorzio delle Imprese edili di Vercelli (10 per cento e 30 milioni ciascuno), la locale Camera di Commercio (5 per cento e 15 milioni), la Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte e l'Associazione Industriale di Vercelli (1,65 per cento e 5 milioni ciascuna), ed il Consorzio dei Comuni del Vercellese, con l'1 per cento e tre milioni di capitale.

Il presidente dell'area, Aldo Besate, ha sottolineato come oltre alle quattro aziende già in attività sia prevista l'installazione di altre quattro imprese: una di macchine agricole, due di costruzioni meccaniche ed una di carpenteria metallica, per una superficie complessiva di altri 35 mila metri quadri. **w. ca.**

Vercelli — Furto al Circolo Nuovo Piemonte di corso Rigola, l'altra notte i ladri hanno rubato 250 mila lire in contanti ed un televisore portatile. Il furto è stato denunciato dal gestore del Circolo, Bruno Basso, 40 anni, via Cardano 2/B.

Un dirigente di Gattinara

Muore con la figlia sulla moto a Broni

BRONI — Vivissima impressione e profondo cordoglio ha suscitato la tragica morte di Marco Titta, 30 anni, dirigente di una casa vinicola di Gattinara, e di sua figlia Cristina, di 14 anni, abitanti in via Privata Piemonte 1. Padre e figlia, mentre viaggiavano su una moto «Kawasaki» si sono scontrati con una «128» alla periferia di Broni, sulla statale Padana inferiore n. 10. La sciagura è avvenuta poco dopo le 19 di venerdì.

Marco Titta, appena tornato da Gattinara dopo la settimana lavorativa, inforcata la sua «Kawasaki» si era recato alla piscina comunale dove si trovavano la moglie Sandra Emanuelli, 40 anni, e la figlia Cristina, proponendo a quest'ultima una gita in moto. In prossimità dell'ippodromo S. Gottardo la tragedia: la «Kawasaki» guidata da Marco Titta, lanciata a forte velocità, si è schiantata contro la fiancata sinistra della «128» condotta da Pietro Guarnaschelli, 52 anni, abitante a Casatelli di Broni, il quale manovrava per immettersi nel piazzale di un distributore.

Marco Titta e la figlia Cristina sono volati dai seggiolini, finendo sull'asfalto ad una decina di metri di distanza, mentre la motocicletta ha proseguito la corsa rovesciandosi in una roggia.

Immediati i soccorsi ma per Marco Titta non c'è stato più nulla da fare: è morto all'istante per sfondamento della volta cranica. La figlia, che aveva riportato gravi lesioni al torace, è deceduta a sua volta poco dopo il ricovero all'ospedale di Stradella.

c. g.

Pomeriggio musicale per gli anziani

VERCELLI — Pomeriggio musicale dedicato agli anziani, oggi, in città, con il concerto del coro lirico «Viotti». La manifestazione è stata organizzata dal Comune.

Il concerto si inizierà alle 16 in piazza dei Pesci, davanti a Palazzo Vecchio: in caso di maltempo l'appuntamento è al teatro Civico, alla stessa ora. Il coro lirico sarà diretto dal maestro Mario Barasolo con la partecipazione dei solisti Rita Bertolino (soprano) ed Okamura Mizutama (tenore), accompagnati al pianoforte da Silvia Poy.

Il programma è particolarmente nutrito: verranno presentati, tra gli altri, brani da «La traviata», di Verdi; «Pagliacci», di Leoncavallo; «Cavalleria rusticana», di Mascagni; «La Bohème», di Puccini; «Don Pasquale», di Donizetti. Il concerto si inserisce nelle iniziative promosse dal «Viotti».

Solenne processione del Corpus Domini questa mattina nelle vie del centro.

Primo fra cento concorrenti a Sestri Levante

A sette anni già campione

Ha vinto la competizione italiana di costruzioni in «Lego»

STROPPIANA — *E' stroppianese il primo campione d'Italia di costruzioni in «Lego». Si chiama Gabriele Casetta, ha sette anni e mezzo, ed è riuscito a sbaragliare i concorrenti provenienti da tutta la penisola, che nei giorni scorsi si sono riuniti a Sestri Levante per partecipare al primo campionato nazionale, dopo diverse selezioni che hanno visto in gara circa novemila bambini.*

Il gioco, di origine danese, nato dall'ingegno di un disoccupato di Billund (inventando i «Lego» ha fatto una fortuna pari a quella di Rubik) consiste nel costruire oggetti di ogni genere, procedendo all'incastro di piccoli tasselli di plastica colorata. L'abilità sta nel comporre elementi originali senza copiare modelli già programmati dalle «istruzioni».

Gabriele ha dimostrato di avere molta predisposizione al gioco, iniziando a due anni di età. L'anno scorso ha creato un drago che gli ha fruttato il secondo posto alle gare di Torino. Poi all'inizio dell' '82, sempre a Torino, ha vinto il primo premio con una mastodontica mietitrebbiatrice. Ora, si è trovato gomito a gomito con i «magnifici cento» provenienti da tutte le regioni. Due ore di tempo, un sacchetto sigillato di «Lego». Il resto: la fantasia.

Gabriele Casetta, campione italiano di «Lego»

Al ragazzino stroppianese è bastata però un'ora circa, per inventare un buffo nano che spinge una carriola, che ha mandato in solluchero i bambini che facevano parte della giuria e che gli hanno assegnato la palma del primo assoluto.

Il premio consiste in un viaggio a Copenaghen, con accompagnatore, ed ovviamente in una visita a Legoland, la Mecca di questo gioco inventato dai danesi. **g. b.**

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: La porno detective.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Ma che siamo tutti matti?
PRINCIPE: La furia del drago.
VERDI: Pierino e il medico della Saub.
VIOTTI: Lo squartatore di New York.

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani: Perché non facciamo l'amore?

SANTHIA'

IDEAL: Mia moglie torna a scuola.
SPLENDOR: The blues brothers. (comico).

TRONZANO

LUX: Il giustiziere della notte n. 2, con C. Bronson (drammatico).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.682; Trino 828.643; Crescentino 843.383; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Delebianis, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

GPL

Vercelli, National Gas, Km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Puppera.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Dellarì ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'
Frands Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.584.

Vercelli — Angelo Borini, il fortissimo ciclista, categoria allievi, di Borgosesia, che difende i colori dell'Univer, ha vinto di forza a Tortona, per la gioia del suo direttore tecnico Guido Tricerri, battendo in volata Maurizio Franceschini. La competizione era valevole quale prima prova indicativa regionale per la categoria.

Vercelli — Nei campionati regionali di atletica leggera che si sono svolti a Rivarolo Canavese, Marcello Libra della Libertas Dal Pozzo si è aggiudicato il titolo regionale dei 100 metri con il tempo di 10"7. Nella stessa riunione, Maurizio Sciarrino si è classificato secondo nel salto in alto con metri 1,85.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

20 — Cartoni animati della serie «Le avventure di Arsenio Lupin».
20,30 Amanti, film con Terence Morgan (drammatico)
22 — Telefilm della serie «Toma».

Non ci saranno cambiamenti (fino alla metà di luglio) nell'assetto societario della Pro

Celoria: «*Ma quali gruppi finanziari?*»

VERCELLI — Per ora nessun cambiamento alla dirigenza della Pro Vercelli Calcio com'era stato preventivato. Sino a metà luglio, quando avrà luogo la nuova assemblea dei soci in cui verrà presentato il bilancio consuntivo dell'annata scorsa nel quadro di tutta la situazione economico-finanziaria, la direzione della società non muterà l'attuale assetto.

Giuseppe Celoria, presidente uscente per fine biennio, così come tutto il Consiglio, durante uno dei suoi interventi nel corso dell'assemblea attesissima dei soci, ha dichiarato che *«si è detto, si è scritto che ci sarebbero dei gruppi, persone disposte a rilevare o ad entrare a far parte della società come dirigenti, portando un contributo di carattere finanziario. Ma sino a questo momento costoro, se ci sono, non hanno preso contatto con noi. Li attendiamo!»*.

L'assemblea di venerdì ha avuto due momenti molto importanti che hanno generato un vivace dibattito. Il primo quando Felice Rossi, a nome della società, ha letto il consuntivo che ha messo in rilievo come ci sia stata innanzitutto una particolare rispondenza degli sportivi: 152 milioni di incasso per le gare di campionato a cui vanno aggiunti altri 132 milioni comprensivi di abbonamento, cessioni giocatori (37 milioni), pubblicità e sponsorizzazioni (47 milioni), contributi vari, torneo Bellomo, Coppa Italia, campionato allievi, spareggi, per un totale di 284 milioni.

Le spese sono state di 340 milioni, comprensive a loro volta di acquisti giocatori (59 milioni), stipendi, assicurazioni previdenziali, premi partita, materiale vario, illuminazione campo, ritiro Pettinengo, pullman, settore giovanile, Under 20, affitto campi ecc.

Un deficit, dunque di 56 milioni. Se si tiene conto del patrimonio giocatori, la società quest'anno (come del resto l'anno scorso) ha lavorato in modo positivo.

Molti soci sono intervenuti chiedendo un quadro generale della situazione economico-finanziaria della società. La risposta è stata rinviata a metà di luglio. **f. l.**

Due posti al psi

Più larga la giunta di Biella

Con la formula pentapartitica

BIELLA — L'intesa è stata finalmente raggiunta per l'«allargamento» della giunta comunale e gli esponenti dei cinque partiti che ora formano la maggioranza consiliare cercano di recuperare il tempo perso in snervanti trattative. Salvo imprevisti, il nuovo esecutivo dovrebbe essere «inaugurato» già in occasione della riunione del Consiglio comunale che si svolgerà dopodomani.

I socialisti e i repubblicani hanno deciso di affiancarsi, nella «stanza dei bottoni», ai democristiani, ai liberali e ai socialdemocratici. Rimangono irrimediabilmente fuori i comunisti, l'unico indipendente di sinistra e i due missini. E' facile prevedere che dopodomani dai banchi dell'opposizione partiranno bordate ad alto potenziale contro la novella giunta «pentapartitica», la cui blindatura però, almeno in questo momento, appare ultraresistente.

Il «rimpasto» comporta un duplice spostamento. I democristiani mantengono i quattro posti in giunta (sindaco compreso), mentre i liberali e i socialdemocratici, che avevano rispettivamente tre e due assessorati, rinunciano ad un posto ciascuno. Le due poltrone rese così disponibili non saranno però suddivise tra psi e pri: se le prendono entrambe i socialisti, d'intesa con il repubblicano, che appoggerà l'esecutivo «dall'esterno».

La nuova coalizione disporrà perciò di 26 voti su 40. «E' *una maggioranza* — commentano con ironia alcuni uomini politici — *che consente ai cinque partiti che la compongono di dormire sonni tranquilli. E' impossibile, infatti, che ben sei consiglieri del "pentapartito" cambino improvvisamente etichetta, lasciando nei guai i loro compagni*».

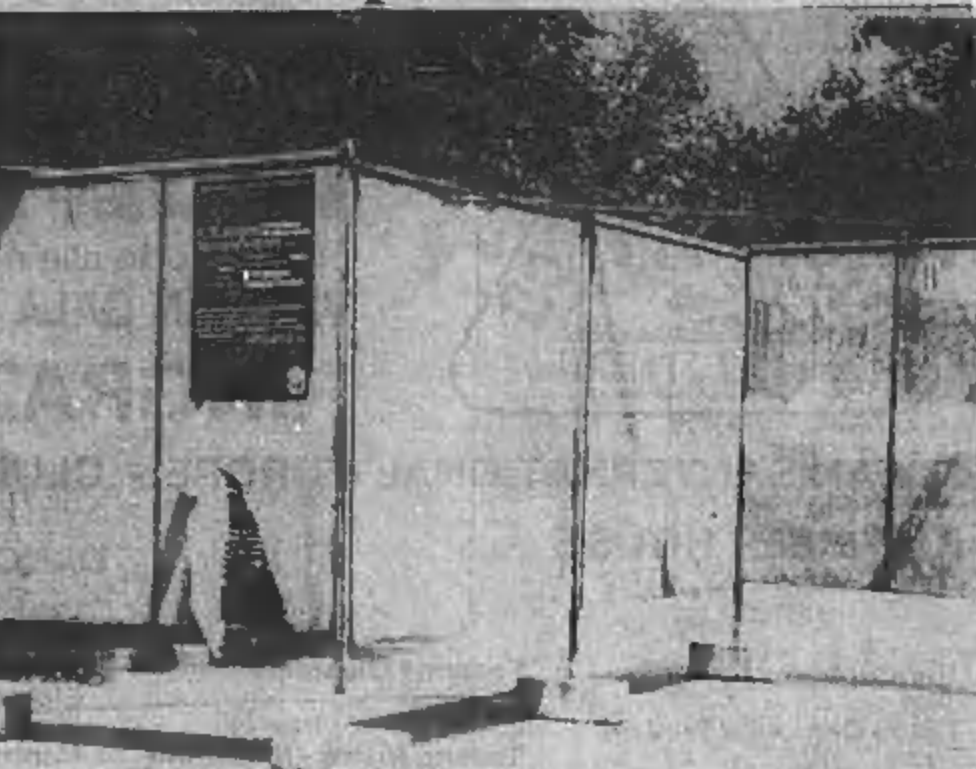
La considerazione è riferita al consigliere Mario Coda, che per questioni del tutto estranee alla amministrazione pubblica ha lasciato di punto in bianco il gruppo socialdemocratico per entrare a far parte di quello socialista.

La maggioranza di 21 voti costituita nell'80 fra dc, pli e psdi, (a quell'epoca non erano possibili altre soluzioni, per governare la città), è di conseguenza venuta a cadere, col rischio che andasse a rotoli l'intero Consiglio comunale.

L'esponente socialdemocratico Francesco Sapienza già ieri mattina, non appena gli è stata comunicata la definizione dell'accordo, ha inviato la lettera di dimissioni da assessore alle manifestazioni, turismo e sport. Non si sa ancora, invece, chi dei tre liberali — Stefano Porta, che è anche vice sindaco, Mario Giachino e Marco Volpe — cederà il proprio assessorato a favore del secondo socialista. I due posti vacanti saranno occupati da Franca Musso, (attualmente è pure segretaria della Federazione socialista biellese), e da Franco Bielli, che è già stato vice sindaco.

Non appena conoscerà il nome del liberale dimissionario, il sindaco Luigi Squillario provvederà a ritoccare l'ordine del giorno della seduta consiliare, inserendo la presa d'atto delle dimissioni e l'elezione dei due nuovi assessori. Ha tempo fino alle 16,30 di domani.

p. m.

Come non sprecare tanto denaro

Biella. Ritenuto superfluo dalla Corte di Cassazione il referendum sulle liquidazioni, i tabelloni per la propaganda politica eretti in vari punti della città divengono quasi un monumento allo spreco del denaro pubblico. Sorge spontanea una proposta, rivolta ai comitati di quartiere: i tabelloni potrebbero essere utilizzati, prima della rimozione, per illustrare ai cittadini i problemi che abitualmente vengono dibattuti in riunioni frequentate soltanto da poche persone (Telefoto)

Un comunicato degli insegnanti dell'istituto industriale

Biella, saranno invalidati gli scrutini del «Sella»?

Nel caso che i professori vengano sostituiti da supplenti - La presa di posizione è legata allo sciopero nazionale della categoria

BIELLA — Il «Comitato di coordinamento degli insegnanti tecnico-pratici» dell'Istituto industriale Quintino Sella annuncia in un comunicato che chiederà formalmente l'invalidazione degli scrutini attuati in loro assenza, oppure con la partecipazione di un sostituto, avviando azioni in campo penale e amministrativo.

La presa di posizione è in relazione allo sciopero nazionale della categoria, indetto proprio in occasione degli scrutini, al termine dell'anno scolastico, per sollecitare la soluzione di una vertenza che si trascina da molto tempo.

Con una circolare il ministero ha imposto ai presidi degli istituti coinvolti nella vertenza, qual è appunto l'I.T.I. di Biella, di sostituire gli scioperanti con dei supplenti, o di non tenere conto della loro assenza. Il Comitato diffida inoltre dall'accettare l'incarico i supplenti chiamati a sostituire gli insegnanti in agitazione. In caso contrario, verrebbero denunciati per violazione del diritto di sciopero.

All'Istituto Quintino Sella, che ha 985 allievi (è la maggiore scuola del Biellese), i docenti tecnico-pratici sono una trentina, su centoventi insegnanti. Gli scrutini, iniziati due giorni fa, avrebbero dovuto concludersi entro martedì prossimo. Per alcune classi hanno potuto essere attuati perché gli insegnanti non hanno aderito allo sciopero e quindi tutto si è svolto regolarmente. Il preside si mantiene in costante contatto col ministero, per avere indicazioni precise, e segue gli sviluppi della vertenza, sperando che venga presto composta.

Numerosi genitori di studenti hanno telefonato o scritto per protestare: riconoscono che le richieste degli insegnanti in agitazione sono motivate, ma non condividono le modalità dello sciopero, che danneggia persone del tutto estranee alla vertenza.

p. m.

Manifestazione oggi nel Biellese

Cossato, ricordata la maestra Maggia

Lucia Maggia, «Hedda»

BIELLA — *Fra le numerose manifestazioni in programma per la giornata odierna nel Biellese, acquista un significato particolare la cerimonia che si svolgerà a Cossato stamane, con inizio alle 10,30. La scuola media costruita nel '79 alla frazione Paschetto verrà intitolata a Lucia Maggia, una maestra cossatese che fece dell'insegnamento una missione, distinguendosi inoltre, in campo nazionale, come sensibile poetessa, con lo pseudonimo di «Hedda». Morì il 18 febbraio '73, alle soglie dei novant'anni. Nell'atrio della scuola è stata murata una targa di bronzo con tre significativi versi di Hedda:* «Per far bella la vita — basta fra mille fiori — un fiore umano».

A Vigliano si rinnova la tradizionale festa dei carrettieri, alla quale partecipa quest'anno, oltre a sbandieratori e a «majorettes», un gruppo di auto d'epoca. Il presidente Armando Cappellaa e i suoi collaboratori intendono infatti attuare un'ideale rappacificazione tra i cavalli e le prime macchine che li hanno sostituiti.

Alle 10,30, gran sfilata per le strade di Vigliano: gimkana riservata a calessi, carrozze e pariglie alle 14,30 e infine «grigliata» e danze. Domani, alle 19, corsa degli asini.

Bambini in festa e genitori commossi, nel pomeriggio, a Lessona: i circa 120 piccoli ospiti dell'Istituto psicopedagogico Giovanni XXIII, tra «interni» e «ambulatoriali», alle 15 daranno l'addio all'anno scolastico '81-'82.

A Candelo il passaggio della locale squadra di calcio al campionato di Promozione sarà festeggiato con un convivio al quale sono invitati tifosi e amici.

p. m.

E' in Sicilia la diciottenne scomparsa

BIELLA — Raffaela Mantovani, la diciottenne di cui i familiari non avevano più notizie da alcune settimane, si è fatta viva con una telefonata a una sorella, nell'ufficio in cui lavora quest'ultima. Ha detto di essere in Sicilia, di trovarsi bene e di non stare in pensiero per lei.

La ragazza, di temperamento piuttosto chiuso, si era recata a Venezia per visitare musei e biblioteche. La madre, vedova, e le tre sorelle ne avevano atteso invano il ritorno e col trascorrere dei giorni era cresciuta la loro preoccupazione, ora dissipata dalla telefonata.

CICLISMO — OGGI SI CONCLUDE IL GIRO DELLA VALSESIA

Manuel Gutierrez ha ripetuto il suo colpo con un altro arrivo solitario a Cervatto

Il traguardo a 1004 metri - Secondo il lombardo Pianegonda - Gran dominio dei corridori colombiani che, nella classifica, hanno ben cinque uomini nei primi dieci posti - Buona (e apprezzata) la prova del biellese Gianni Zola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVATTO — Il Valsesia si colora di Sudamerica. Manuel Gutierrez, il ventiseienne corridore colombiano, dopo il successo di venerdì nella prima frazione del Giro, ieri ha concesso il bis tagliando nuovamente per primo il traguardo di Cervatto e incrementando il suo vantaggio in classifica.

Un successo quello del capitano che però è merito di tutta la nazionale biancocerchiata, trasformatasi da «outsider» in autentica protagonista della corsa valligiana. Come in una ripetizione, anche ieri i colombiani hanno indossato i panni dei primattori, controllando a loro piacimento la gara dal primo all'ultimo metro. Contro lo strapotere della rappresentativa di Oltreoceano e del club Yannettih di Bogotà, vani sono stati gli assalti portati dalle altre formazioni.

Gli uomini della Fiat Sisport Trattori, della Isal Tessari, della Nuova Corbettese, della Cecoslovacchia a turno hanno cercato di infiammare la corsa, scattando a ripetizione soprattutto nella parte pianeggiante della frazione. Ma i loro sforzi sono stati inutili: sempre in ogni allungo è comparso un atleta colombiano a far da freno mentre i compagni riportavano sotto il gruppo.

Il biellese Zola, i lombardi Busacchini, Grimaldi, Pianegonda, il fossanese Cerri, il valsesiano Godio, i cechi Berka, Novosad e Kova sono stati i più attivi in questa fase imprimendo al ritmo decise accelerazioni, ma inevitabilmente alla loro ruota si sono trovati un corridore sudamericano.

E addirittura, per non consentire pericolose iniziative, Gutierrez ha mandato talvolta in avanscoperta i fidi Navarra, Carrera, Siachoque che alla perfezione hanno svolto il loro compito di tamponatori.

Così questa Borgosesia-Cervatto, di 138 km, come una carta copiativa ha impresso sul Giro il marchio colombiano. A niente è valsa l'ascesa ai 1191 metri di Alagna, tetto del «Valsesia», a poco sono servite le iniziative dei corridori italiani tra Borgosesia e Varallo.

Compatto il gruppetto dei migliori ha iniziato a percorrere la provinciale della Val Piccola e ancora unito, questo plotone di una ventina di atleti si è ritrovato a iniziare appena fuori l'abitato di Fobello il durissimo strappo conclusivo di un paio di chilometri verso i 1004 metri di Cervatto. E proprio nel tratto più impegnativo dell'irta salita, Gutierrez, come venerdì, ha inferto il suo attacco decisivo. Il suo allungo in progressione ha creato il vuoto attorno a lui, mentre alle spalle il gruppo si è sgranato in una lunga fila indiana. In poco più di mezzo chilometro il «leader» della graduatoria ha guadagnato un'altra preziosa manciata di secondi, mentre i suoi compagni hanno firmato la supremazia di squadra piazzandosi alle sue spalle.

Oggi il Giro si conclude con la terza frazione, una Borgosesia-Varallo di 141 km, dal finale pianeggiante. E' l'ultima occasione per la coalizione italo-cecoslovacca di scalzare Gutierrez e compagni dai vertici della graduatoria. La partenza è fissata per le 11,30 da viale Vittorio Veneto; l'arrivo a Varallo in corso Roma è previsto tra le 14,45 e le 15.

Roberto Eynard

Ordine d'arrivo: 1. Manuel Gutierrez (Colombia) che copre i 138 km del percorso in 3 ore 16'56", alla media di 42,048; 2. Moravio Pianegonda (Nuova Corbettese) a 6"; 3. Carlos Siachoque (Club Yannettih) a 7"; 4. Fabio Parra (Colombia) a 9"; 5. Jan Kova (Cecoslovacchia) a 10"; 6. Gianni Zola (Fiat Sisport Trattori) a 15"; 7. Luigi Busacchini (Isal Tessari) a 18"; 8. Massimo Grimaldi (Gornatese) a 20"; 9. Fabio Navarro (Club Yannettih) a 21"; 10. Claudio Cerri (Fossanese) s.t.

Classifica generale: 1. Gutierrez (Colombia in 6 ore 23'9"); 2. Parra (Colombia) a 53"; 3. Kova (Cecoslovacchia) a 54"; 4. Busacchini (Isal-Tessari) a 1'; 5. Cerri (Fossanese) a 1'05"; 6. Siachoque (Club Yannettih) a 1'6"; 7. Zola (Fiat Sisport Trattori) a 1'7"; 8. Ghirardi (Gornatese) a 1'12"; 9. Navarro (Club Yannettih) a 1'13"; 10. Cassa (Club Yannettih) a 1'15".

BREVI DI SPORT

Biella — Si è concluso il torneo di calcio notturno Trofeo Enrico Lucci, riservato alle rappresentative dei circoli aziendali. Nella finale per il primo e secondo posto si sono affrontate le squadre del Comune e dei Vigili urbani. Dopo una gara molto combattuta, con il rischio dei tempi supplementari e di un ulteriore spareggio ai calci di rigore, hanno vinto i Vigili per 7 a 5.

Il terzo posto è stato invece appannaggio della formazione della Gestione diretta trasporti, che ha superato l'Ospedale per 5 a 3. Le altre squadre (Croce Rossa, Enel, Carabinieri e Poste) sono state tutte qualificate a pari merito al quinto posto.

Biella — Due giocatori di bocce, Paolo Fontana della Vandornese e Loris Chinotti della Biellese, sono stati squalificati a vita dall'Unione Bocciofila Italiana. A quanto si è appreso, i due avrebbero commesso un illecito sportivo: nel corso di una gara bocciofila il Fontana avrebbe fatto vincere il Chinotti per il modico compenso di diecimila lire.

Il fatto è stato rilevato da altri giocatori ed è scattata la denuncia agli organi disciplinari. Nei giorni scorsi il giudice sportivo ha emesso la sentenza, che è già stata comunicata con un telegramma ad entrambe le società.

Biella — La Biellese ha definito le date per la ripresa dell'attività calcistica. I bianconeri si ritroveranno il 10 di agosto ed andranno in ritiro a Bielmonte, sulla panoramica Zegna, e per gli allenamenti utilizzeranno il campo Gilardi di Ponzone. La squadra tornerà al La Marmora il 22 agosto.

Biella — Cessione di un altro giocatore: è Paolo Guidetti, che lo scorso anno fu ceduto in comproprietà al Borgosesia. La società valsesiana ha ora riscattato interamente il giocatore, che è quindi diventato «granata» a tutti gli effetti.

Biella — Il Lunardelli Rugby Biella si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il Trofeo Panzettini: ha superato il Rugby Club Torino per 36 a 18, chiudendo quindi in bellezza la stagione '81-82.

E' stato battuto dalla pioggia

Biella. La Lancia Stratos di Tabaton costretta al ritiro

Il Rally della Lana arriva al La Marmora

Stamane alle 10 - Il maltempo ha duramente selezionato i concorrenti: anche la Lancia di Zanussi ha abbandonato

BIELLA — Stamane verso le 10 si concluderà allo stadio La Marmora la quinta edizione del Rally internazionale della Lana, Trofeo Cassa di Risparmio di Biella. La corsa quest'anno si è rivelata altamente selettiva, nonostante le mutate caratteristiche del percorso. La responsabilità della falcidia di concorrenti registratasi soprattutto nella prima tappa è dell'inclemenza del tempo, che ha trasformato in certi momenti la gara in un gioco d'azzardo.

Ad esempio, nella prima prova speciale, svoltasi a Baltigati, i primi concorrenti (Zanussi, Tabaton, Battistolli e Ormezzano) si sono trovati in mezzo ad un vero diluvio e hanno fatto registrare tempi altissimi. Così ha vinto la prova Minella (auto numero 58), con una Kadett GTE gruppo due, davanti alla Porsche dei biellesi Maglioli-Conta. Sono poi riusciti a risalire in testa alla classifica Miky Biasion con la Opel ufficiale, Tonino Tognana con la Ferrari, Dario Cerrato con l'Ascona 400 e Busseni con la Porsche.

Battistolli, alle prese con problemi al cambio della sua Opel, si è ritirato nel corso della seconda prova speciale, a Rozzo, dove Tabaton non ha potuto evitare l'urto contro un masso fatto rotolare sulla strada dalla pioggia battente, danneggiando seriamente la Stratos preparata da Claudio Maglioli. Poco dopo ha dovuto ritirarsi. Mauro Pregliasco, con la Escort, si è fermato prima di entrare nella speciale per un guasto meccanico. Zanussi, con la nuova Lancia Rally, ha finito la sua gara dopo appena cinque prove, un po' per «problemi di gioventù», riferiti alla sua auto, ed un po' per stanchezza, visto che in questi ultimi tempi ha gareggiato in media ogni dieci giorni.

Il primato della sfortuna è toccato a Franco Perazio. «Speedy» con la sua R5 turbo era partito deciso a fare una bella gara e stava mantenendo fede ai suoi propositi. Un banale inconveniente alle cinture di sicurezza non gli ha però consentito di esprimersi al meglio e quando poi il «turbo» si è messo a fare i capricci nella terza prova speciale Perazio ha dovuto abbandonare la gara.

Alla fine della prima tappa, alle 5 del mattino di ieri, la situazione era molto incerta, con Biasion al comando con una manciata di secondi di vantaggio su Tognana ed oltre un minuto su Cerrato. Ormezzano, nonostante pericolose infiltrazioni di gas di scarico nell'abitacolo della sua Talbot, è riuscito a risalire in settima posizione.

«*Non credo di avere molte possibilità di risalire ulteriormente la classifica* — ha detto "Tramezzino" all'arrivo della prima tappa —, *ma andrò ancora allo sbaraglio. Se non avessi perso minuti preziosi per due forature potrei essere probabilmente quarto, cioè in media con gli ultimi piazzamenti*».

Biasion prevedeva un attacco da parte di Tognana nella seconda tappa. «*Se non pioverà di nuovo, sarà difficile tenere a bada la Ferrari* — ha commentato — *e comunque anche Cerrato sta rinvenendo forte*». Dei biellesi in gara c'è da rilevare la prestazione di Lampo-Nidasio, che ad un certo punto della gara sono stati anche sesti assoluti in classifica, prima che un'uscita di strada li mettesse fuori gara. Così la bandiera della Biella-Corse è stata ceduta ai giovani Boggio-Mello, sedicesimi in classifica. Anche Maglioli-Conta hanno dovuto abbandonare.

m. al.

Decine e decine di chiamate ai vigili del fuoco di Biella

Violento nubifragio sul Biellese: danni e allagamenti a Vigliano e a Gaglianico

Invasi dall'acqua i sotterranei della «Manifattura della Spina»

BIELLA — Il primo nubifragio della stagione (ci sono già stati altri temporali, ma di violenza nettamente inferiore) ha provocato notevoli danni in varie località del Biellese. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate, giunte quasi contemporaneamente, ma grazie all'abnegazione del personale, ancora e sempre in numero inferiore alle esigenze di una zona vasta e con caratteristiche particolari, sono riusciti a far fronte a tutti gli impegni.

A Vigliano l'acqua piovana ha allagato i sotterranei della «Manifattura della Spina», di Broetto e Gremmo, danneggiando prodotti finiti e già pronti per la spedizione, nonché materie prime. I danni ammonterebbero ad alcune decine di milioni. «*Per fortuna* — ha detto uno dei titolari — *i nostri dipendenti si sono subito rimboccati le maniche, riuscendo a sottrarre alle acque crescenti parecchio materiale, e per di più i vigili del fuoco di Biella sono giunti veramente a tempo di primato*».

E' il secondo allagamento in poco tempo, e anche questo caso viene attribuito dai titolari dell'azienda alla trascuratezza dell'amministrazione comunale e dei privati che non si preoccupano di tenere costantemente sgombre le imboccature dei canali di scarico.

In una fabbrica di Gaglianico, la Filatura Erredi, l'acqua è invece penetrata in alcuni locali perché era intasata la grondaia. (p. m.)

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: Vedova di giorno, amante di notte (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Flash Gordon (fantastico).
MAZZINI: Penitentiary (drammatico, vietato ai minori di 14 anni).
ODEON: Fico d'India (commedia).
SOCIALE: Gli anni spezzati (Gallipoli) (drammatico).

BORGOSESIA

LUX: Herbie sbarca in Messico (commedia).
TEATRO SOCIALE: Un lupo mannaro americano a Londra (commedia).

COGGIOLA

ENNIO: Le apprendiste (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Ma che siamo tutti matti? (comico).
RADAR: Il casinista (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Bruce Lee il dominatore (lotta orientale).
PRIMAVERA: Le dolci zie (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Giù le mani (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Heavy Metal (disegni animati, vietato ai minori di 14 anni).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Quella villa accanto al cimitero (orrore).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Domani l'orario è: 14,30-18,30.